FIDEURAM
INTESA SANPAOLO
PRIVATE BANKING

Annual Report Integrato 2023

Banca del gruppo INTESA SANPAOLO

MISSION
di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Occuparci del benessere dei nostri Clienti è il cuore del nostro lavoro. Ci impegniamo a proteggere l'intero patrimonio di chi si affida a noi con una consulenza di eccellenza.

La relazione di ascolto, soddisfazione e fiducia tra Cliente e Private Banker è ciò che rende unico il nostro modello di business: la alimentiamo ogni giorno con passione e dedizione, in trasparenza e nel rispetto delle regole.

SOMMARIO

A proposito di questo Report

Il Gruppo Fideuram, in linea con le evoluzioni del reporting internazionale, pubblica dal 2013 un Annual Report Integrato che si rivolge a tutti gli stakeholder.
Con una visione di insieme e in un unico documento sono rappresentate in modo integrato sia le informazioni finanziarie tipiche del bilancio tradizionale sia le informazioni non finanziarie e, attraverso l'analisi dei capitali, viene illustrato come il modello di business, le strategie e le performance finanziarie, sociali, ambientali e di governance influiscono sul processo di creazione di valore e sulla sostenibilità nel medio e nel lungo termine.
L'Annual Report è redatto sulla base dei principi contenuti nell'International <IR> Framework emanato nel 2021 dall'International Integrated Reporting Council (IIRC). Il Consiglio di Amministrazione è responsabile per la preparazione del Report. Il processo di reporting è stato condotto sotto la sua responsabilità, applicando i principi guida e gli elementi rilevanti previsti dall'International <IR> Framework. All'interno del Report, per misurare e monitorare le performance, è rendicontato un set di indicatori individuati tra i GRI Standards 2021 secondo l'opzione "in accordance with the GRI Standards". Inoltre, sono stati inclusi, ove ritenuti applicabili, gli indicatori previsti dal Sustainability Accounting Standards Board (SASB). Il reporting integrato è un percorso in cui la perfezione si raggiungerà man mano che i processi per la produzione delle informazioni saranno pienamente sviluppati. In base a questa filosofia il nostro Gruppo ha proseguito le azioni volte a migliorare la qualità del reporting. Le attività di progettazione del documento e di elaborazione dei testi hanno coinvolto le persone che operano nel Gruppo, individuando le tematiche rilevanti per gli stakeholder interni ed esterni. I nostri Private Banker e clienti ne apprezzano i contenuti e sostengono questo strumento di comunicazione aziendale come mezzo essenziale per garantire trasparenza e qualità di informazione e formazione.

"Il Reporting integrato è una forma di comunicazione aziendale che presenta l'informativa finanziaria e di sostenibilità nella prospettiva della creazione di valore"

Fideuram, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. n. 254/2016, non ha predisposto la Dichiarazione non finanziaria avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del decreto stesso, in quanto ricompresa nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria resa da Intesa Sanpaolo.

Ringraziamo tutti gli stakeholder che hanno partecipato in modo attivo al miglioramento del nostro Annual Report e che vorranno, anche in futuro, accompagnarci nel processo di diffusione di una nuova filosofia di comunicazione fondata sulla trasparenza.

GUIDA ALLA LETTURA DELL'ANNUAL REPORT INTEGRATO

Il documento inizia con una sezione introduttiva in cui è presentata in modo sintetico l'identità del Gruppo con i principali indicatori chiave che evidenziano la performance dei capitali su un arco temporale di cinque anni. Seguono le lettere del Presidente e dell'Amministratore Delegato.

Il primo capitolo **Modello di business** mostra come il Gruppo crea valore, descrivendo i fattori chiave e gli stakeholder che intervengono nel processo, nonché l'impegno per lo sviluppo sostenibile.

Il secondo capitolo **Contesto esterno e strategie** delinea lo scenario economico in cui opera il Gruppo, con una panoramica sul posizionamento nel mercato di riferimento e presenta gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento che consentono di creare valore in modo sostenibile nel tempo.

Il terzo capitolo **Performance** rappresenta la misura con cui i capitali impiegati nel processo produttivo contribuiscono alla creazione di valore. La rendicontazione qualitativa è accompagnata dall'utilizzo di indicatori quantitativi che favoriscono l'analisi delle interdipendenze tra i diversi capitali.

Il quarto capitolo **Governance** descrive l'insieme delle regole e delle strutture organizzative che consentono un'efficace gestione del Gruppo, con particolare attenzione al sistema di controllo interno.

Il quinto capitolo **Bilancio consolidato** contiene gli schemi di bilancio e la nota integrativa.

La nostra identità

Fideuram nasce oltre 50 anni fa con l'obiettivo di fornire ai risparmiatori un'alternativa al canale bancario tradizionale. Oggi è presente sul mercato con un'identità forte costruita nel tempo, con un modello di business incentrato sulla consulenza evoluta e sulla professionalità dei Private Banker.

1968 Nasce Fideuram, la prima rete di consulenti finanziari in Italia, per offrire agli investitori italiani i fondi comuni lussemburghesi.

1984 Fideuram colloca i primi fondi comuni italiani.

1992 Fideuram e Banca Manusardi si uniscono: la nuova società è quotata alla Borsa di Milano.

1997 Fideuram introduce il Personal financial planning, primo servizio di pianificazione finanziaria ad elevato contenuto tecnologico a beneficio della clientela.

2007 Delisting del titolo Fideuram.

CHI SIAMO

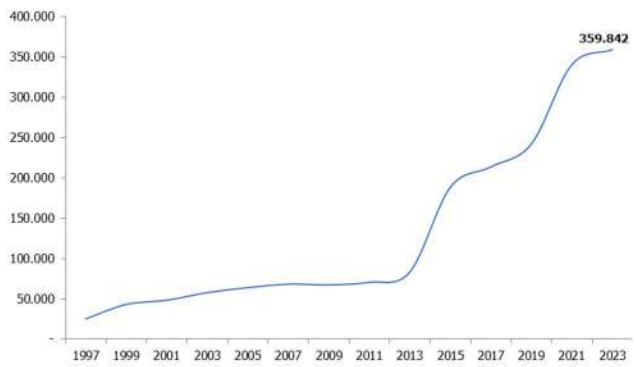
Con circa €360 miliardi di masse in gestione, Fideuram è la prima private bank italiana (tra le prime in Europa).
Fideuram guida un Gruppo integrato che riunisce al suo interno le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari.

COSA OFFRIAMO AI NOSTRI CLIENTI

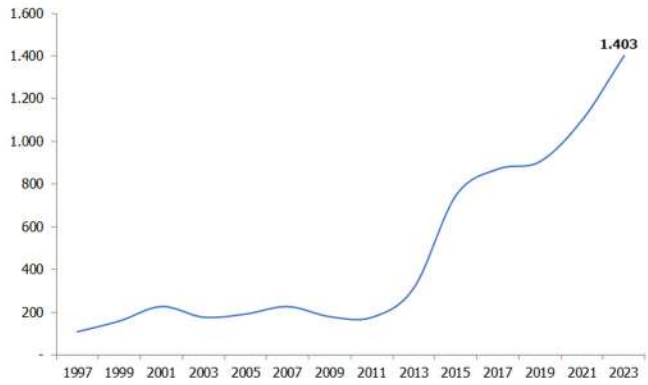
Fideuram offre una consulenza personalizzata basata su un rapporto di lungo termine incentrato sulla fiducia e sulla professionalità dei Private Banker. Un modello distintivo basato:

- sulla consulenza evoluta a pagamento;
- su eccellenti prodotti della casa;
- sull'integrazione nell'offerta di prodotti di primarie case di investimento a livello mondiale.

Assets Under Management
(milioni di euro)



Utile d'esercizio
(milioni di euro)



2009 Fideuram avvia la Consulenza evoluta a pagamento.

2015 Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking si uniscono e nasce Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, la prima private bank italiana.

2016 Fideuram introduce Alfabeto, piattaforma a supporto dei Private Banker nella consulenza finanziaria digitale.

2018 Fideuram acquisisce il Gruppo svizzero Morval Vonwiller e avvia l'hub estero per lo sviluppo internazionale.

2021 Fideuram acquisisce IW Bank, il Ramo UBI TOP Private e il Gruppo svizzero Reyl & Cie.

2022 Fideuram acquisisce CBP Quilvest, banca private lussemburghese e incorpora Sanpaolo Invest mantenendo il marchio della rete commerciale.

2023 Fideuram introduce il servizio di consulenza finanziaria digitale Fideuram Direct e avvia una partnership nell'asset management con Man Group.

DOVE SIAMO

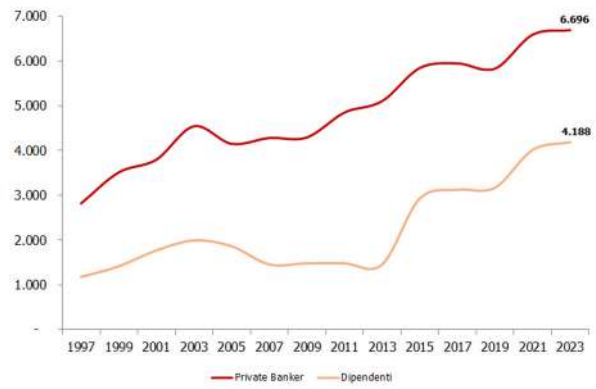
Con 257 sportelli bancari e 394 uffici dei Private Banker la diffusione del Gruppo in Italia è capillare. Il Gruppo opera anche all'estero con 6 sportelli bancari e 8 uffici di Private Banker.
Con 10 Centri HNWI e 6 Wealth management unit il Gruppo è strutturato per accogliere la clientela High Net Worth Individuals.
All'estero il Gruppo è presente in Svizzera, Regno Unito, Singapore, Emirati Arabi Uniti e Argentina tramite il gruppo bancario svizzero Reyl & Cie e in Lussemburgo e Belgio con la banca private lussemburghese Intesa Sanpaolo Wealth Management.

INSIEME ORIZZONTI NON CONFINI

Abbiamo racchiuso in poche parole la nostra essenza: l'impegno verso i clienti e la società, la nostra capacità di guardare sempre oltre e tracciare nuove strade, di saperci spingere alla ricerca di nuove soluzioni, il nostro modo di interpretare la professione e cogliere un'opportunità in ogni situazione, per crescere e per dare il meglio di noi. Un Purpose inclusivo, coraggioso e ambizioso. Insieme per realizzare un sogno, quello di eliminare le barriere e i confini e di creare una comunità unita. Guardiamo al futuro, alla voglia di crescere, di essere leader indirizzando il cambiamento, consapevoli della nostra forza. E soprattutto la nostra capacità di fare tutto questo INSIEME, non come singoli ma come comunità.

Private Banker e dipendenti

(n.)



I nostri premi

Oscar di Bilancio 2023
59° EDIZIONE

MILANO FINANZA BANKING AWARDS

PRIVATE BANKING AWARDS 2023

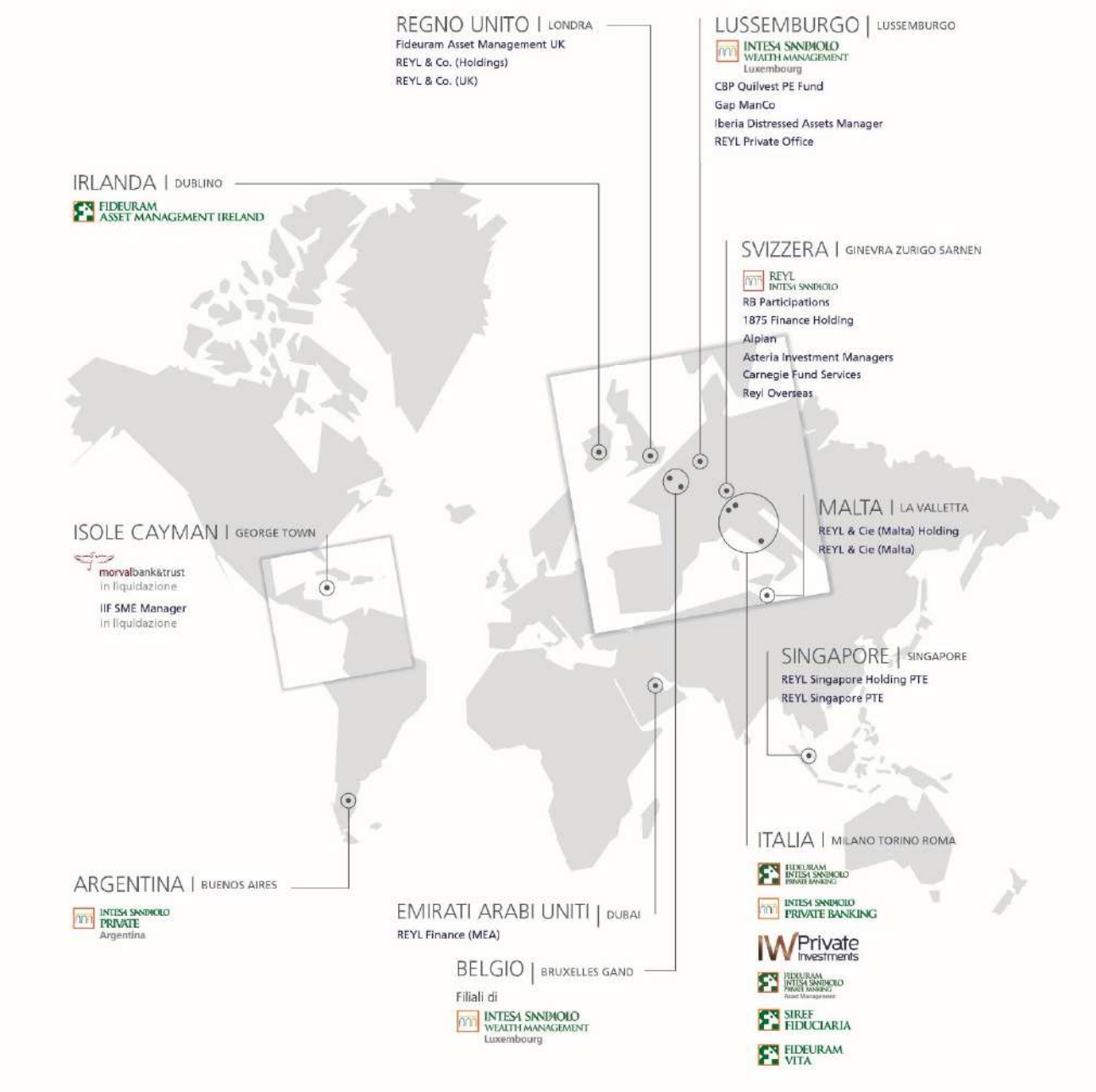
EUROMONEY GLOBAL PRIVATE BANKING AWARDS 2023

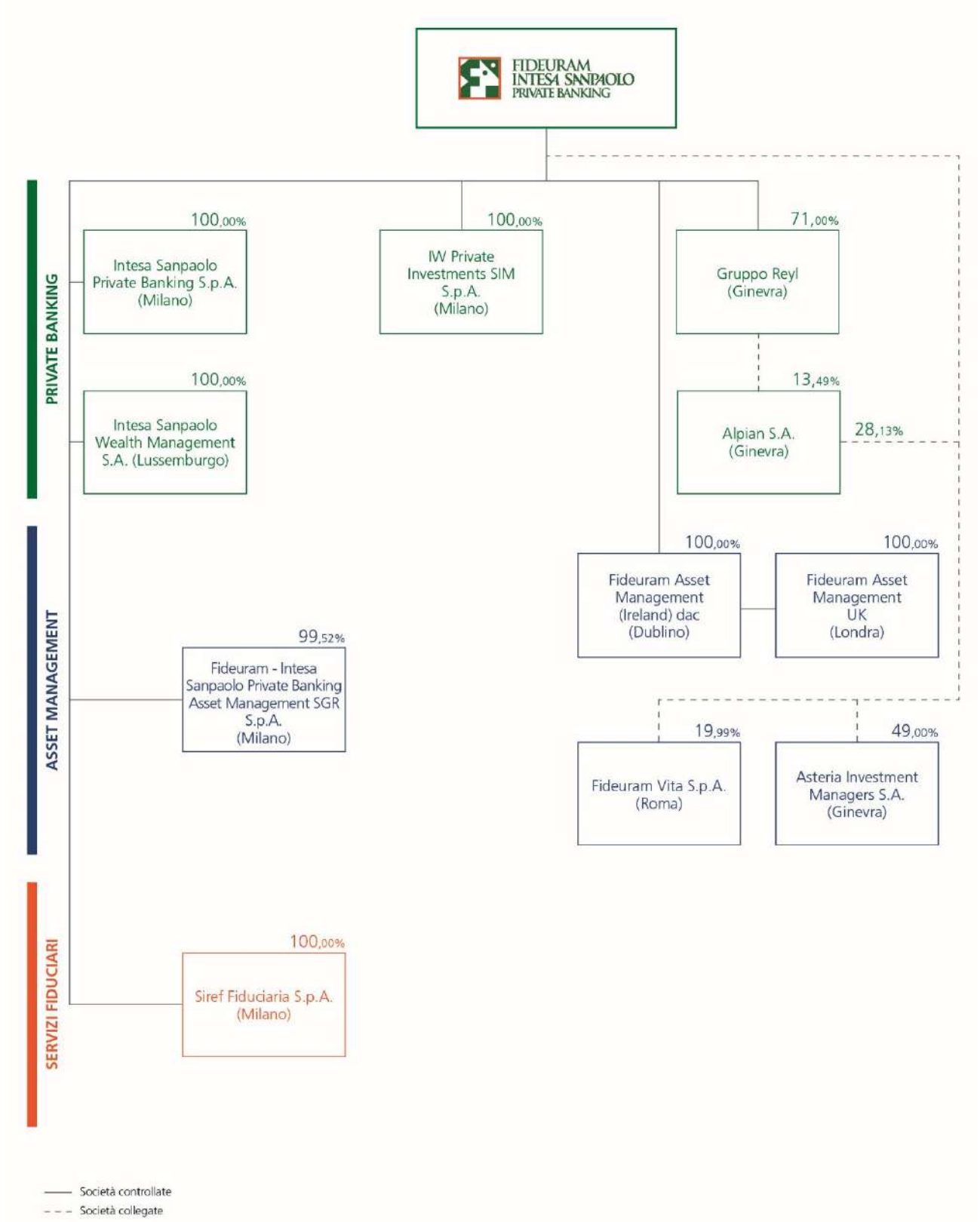
CITYWIRE SELECTOR AWARDS 2023

CITYWIRE PRIVATE BANKING AWARDS 2023

La struttura del Gruppo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera in undici Paesi e si compone, oltre alla Capogruppo **Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking** ("Fideuram"), delle seguenti società:



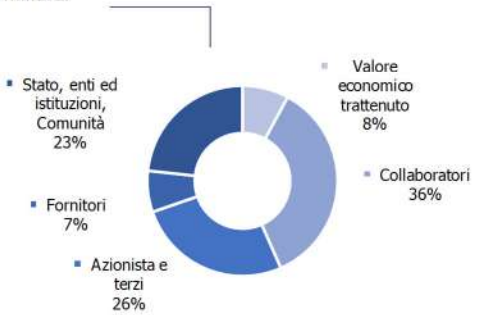

FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
PRIVATE BANKING
ASSET MANAGEMENT
SERVIZI FIDUCIARI
100,00%
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (Milano)
100,00%
IW Private Investments SIM S.p.A. (Milano)
71,00%
Gruppo Reyl (Ginevra)
100,00%
Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. (Lussemburgo)
13,49%
Alpian S.A. (Ginevra)
28,13%
100,00%
Fideuram Asset Management (Ireland) dac (Dublino)
100,00%
Fideuram Asset Management UK (Londra)
99,52%
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. (Milano)
19,99%
Fideuram Vita S.p.A. (Roma)
49,00%
Asteria Investment Managers S.A. (Ginevra)
100,00%
Siref Fiduciaria S.p.A. (Milano)
Società controllate
Società collegate

Highlights

Capitale **finanziario**

VALORE ECONOMICO GENERATO

€ **4,6** miliardi



R.O.E.	**40** %
COST/INCOME	**29** %
PATRIMONIO NETTO	€ **3,2** miliardi
UTILE NETTO	€ **1,4** miliardi
COMMISSIONI NETTE	€ **1,9** miliardi
di cui ricorrenti	€ **1,8** miliardi

RACCOLTA NETTA TOTALE

€**12,1** miliardi — *di cui Raccolta netta gestita* -€**2** miliardi

ASSETS UNDER MANAGEMENT

€**359,8** miliardi — *di cui AUM Risparmio gestito* €**209,7** miliardi

Capitale **produttivo**

N° SPORTELLI BANCARI

263 — di cui all'estero **6**

N° UFFICI DEI PRIVATE BANKER

402 — di cui all'estero **8**

Capitale **intellettuale**

INVESTIMENTI IN SISTEMI INFORMATIVI

€**71** milioni nell'anno

N° INIZIATIVE PROGETTUALI

100 iniziative progettuali

Capitale **umano**

N° PRIVATE BANKER
6.696

N° DIPENDENTI
4.188

N° CLIENTI PER PRIVATE BANKER

Rete Fideuram	Rete Sanpaolo Invest	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	Rete IW Private Investments	Rete estera
197:1	**149:1**	**45:1**	**113:1**	**80:1**

AUM PER PRIVATE BANKER
€**54** milioni

RACCOLTA NETTA PER PRIVATE BANKER
€**2** milioni

ORE DI FORMAZIONE

Private Banker	Dipendenti
547.194 ore	**191.374** ore

ANZIANITA' MEDIA DI SERVIZIO

Private Banker	Dipendenti
15 anni	**18** anni

Capitale **relazionale**

N° CLIENTI

Fideuram	Intesa Sanpaolo Private Banking	IW Private Investments
751.178	**47.704** gruppi familiari	**58.344**

Sanpaolo Invest	Siref Fiduciaria	Rete estera
182.145	**1.683** mandati	**7.497**

	Fideuram e Sanpaolo Invest	Intesa Sanpaolo Private Banking	IW Private Investments
ANZIANITA' MEDIA DI RAPPORTO CLIENTI	**12** anni	**17** anni	**10** anni

CLIENT RETENTION RATE **95%**

NEW CLIENT RATE **8%**

NET PROMOTER SCORE (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
62	**69**

CUSTOMER SATISFACTION INDEX (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct	Rete Intesa Sanpaolo Private Banking
8,5	**8,6**

SEGMENTAZIONE CLIENTI

HNWI	Private	Affluent	Mass
AUM €**110,1** miliardi	AUM €**170,4** miliardi	AUM €**59** miliardi	AUM €**20,3** miliardi

Capitale **naturale**

EMISSIONI

Scope1/Scope 2	Scope 3
2.639 tCO_2	**2.978** tCO_2

CARTA DI TIPO ECOLOGICO
86%

ENERGIA ELETTRICA DA FONTI SOSTENIBILE
99,8%

Key Performance Indicators (*)

	2023	2022	2021	2020	2019
ATTIVITA' FINANZIARIE DELLA CLIENTELA					
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	(2.013)	2.134	11.835	6.153	4.605
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	12.125	12.859	15.979	13.082	10.926
Assets Under Management (milioni di euro)	359.842	327.179	348.271	303.711	242.715
STRUTTURA OPERATIVA					
Private Banker (n.)	6.696	6.648	6.621	6.475	5.834
Personale (n.)	4.188	4.185	4.151	4.054	3.179
- di cui all'estero (n.)	678	668	689	545	310
Sportelli bancari (n.)	263	268	279	281	235
Uffici dei Private Banker (n.)	402	399	377	375	321
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI					
Utile netto consolidato (milioni di euro)	1.403	1.070	1.101	817	906
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	3.215	3.815	3.319	3.147	2.960
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,936	0,713	0,734	0,545	0,604
Dividendi per azione (euro)	0,800	0,600	0,334	0,434	0,433
Totale attivo (milioni di euro)	56.415	62.871	66.909	60.938	47.767
Valore economico generato (milioni di euro)	4.574	3.684	3.902	3.277	2.906
Valore economico distribuito (milioni di euro)	4.213	3.448	3.373	2.982	2.572
INDICI DI REDDITIVITA'					
R.O.E. (%)	40	30	34	27	31
R.O.A. (%)	2	2	2	1	2
Cost / Income ratio (%)	29	34	35	36	31
Costo del lavoro / Margine di intermediazione (%)	16	20	20	21	18
Utile netto / Assets Under Management medi (%)	0,4	0,3	0,3	0,3	0,4
E.V.A. (milioni di euro)	1.200	934	981	704	791
INDICATORI NON FINANZIARI					
Istanze della clientela (n.)	3.797	6.479	4.430	3.795	2.260
Ore di formazione Private Banker (n.)	547.194	517.656	424.419	394.090	447.338
Dipendenti a tempo indeterminato (%)	99,2	99,2	98,4	98,8	99,4
Donne in posizioni manageriali (% sul totale dei dirigenti)	14	13	8	11	10
Tasso di turnover del personale (%)	14	17	11	10	15
Ore di formazione dipendenti (n.)	191.374	188.083	166.300	134.243	142.832
Elargizioni liberali (milioni di euro)	0,5	0,4	1,1	1,2	0,5
Margine di intermediazione / numero dipendenti (milioni di euro)	0,8	0,6	0,6	0,5	0,6
Assets Under Management / numero Private Banker (milioni di euro)	54	49	53	47	42
Consumi di carta per dipendente (Kg)	34	38	46	39	53
Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	2.639	2.874	3.454	2.483	2.833

Rating di controparte (S&P Global Ratings)	**Long term: BBB**	**Short term: A-2**	**Outlook: Stable**

(*) I dati del 2022 e 2021 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2020 e 2019 non sono stati riesposti.

La Relazione sulla gestione contiene informazioni finanziarie estratte dal bilancio consolidato o riconducibili allo stesso e altre informazioni non estratte o direttamente riconducibili al bilancio consolidato. Per più dettagliate informazioni circa gli indicatori alternativi di performance si rinvia al Glossario.

Indice

Nota introduttiva

Lo scenario economico

Nel 2023 si stima che la crescita del PIL mondiale sia rallentata al 3% circa. Il rallentamento dell'attività economica globale è peraltro la sintesi di andamenti geografici molto diversi. La crescita dell'economia cinese è tornata a superare il 5%, malgrado la crisi del settore immobiliare. Negli Stati Uniti, l'attività economica ha continuato a espandersi in misura robusta, reagendo meglio delle attese al forte rialzo dei tassi di interesse. La crescita del PIL è stata largamente superiore alle previsioni e si è tradotta in forti incrementi occupazionali e in un andamento stabile del tasso di disoccupazione, sebbene si sia assistito a un moderato e graduale rallentamento della domanda. La riduzione dell'inflazione, negli Stati Uniti come in molti altri Paesi avanzati, per ora sta avvenendo senza recessione economica. Tuttavia, a seguito del riesplodere di conflitti armati nella regione mediorientale, negli ultimi mesi del 2023 sono emersi rischi di nuovi choc esogeni sui prezzi energetici e sui costi dei trasporti. Una frenata della crescita economica relativamente più intensa rispetto a Nord America e Asia si è osservata nell'eurozona. L'elevata inflazione ha penalizzato la domanda di beni e servizi delle famiglie e l'aumento dei tassi attuato dalla Banca Centrale Europea si è trasferito all'economia reale, frenando le componenti della domanda interna più sensibili alle condizioni finanziarie, come gli investimenti fissi; infine, la politica fiscale è diventata meno accomodante e la debolezza della domanda estera ha indebolito anche il contributo delle esportazioni. Conseguentemente, la crescita del PIL dell'eurozona è stata pressoché stagnante per tutto il 2023. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato ad aumentare e il tasso di disoccupazione medio annuo, pari al 6,5%, è stato inferiore rispetto al 2022. L'inflazione è calata rapidamente: la sua media annua si è assestata al 5,4% e la variazione di dicembre rispetto a un anno prima è stata pari al 2,7%. La svolta nella dinamica dei prezzi riflette soprattutto il calo dei prezzi dell'energia, ma a essa hanno contribuito anche indiscutibili miglioramenti nell'andamento dei prezzi di beni e servizi non energetici.

In Italia, sulla base della stima preliminare di crescita, il prodotto interno lordo è aumentato dello 0,7% nel 2023. L'andamento trimestrale ha registrato un'alternanza di variazioni negative e positive, con una media pressoché nulla a partire dal quarto trimestre 2022. La stagnazione dell'attività economica riflette il contributo nullo delle esportazioni nette e l'andamento negativo del ciclo delle scorte, in un contesto di domanda finale interna più debole rispetto al 2022. I flussi di spesa connessi ai progetti del PNRR sono stati inferiori rispetto ai piani e non hanno fornito il sostegno sperato alla domanda interna. La politica fiscale si va facendo meno espansiva, grazie alla cancellazione delle misure di sostegno contro la crisi energetica e il ridimensionamento dei programmi di incentivo alle ristrutturazioni immobiliari; tuttavia, il contenimento del deficit al 5,6% del PIL si è rivelato insufficiente ad assicurare una significativa riduzione del debito, che si va stabilizzando sopra il 140% del PIL. Malgrado la stagnazione dell'attività economica, l'occupazione è aumentata vigorosamente fino al secondo trimestre; successivamente la sua dinamica è rallentata, pur restando positiva. Ne è derivato un lento ma continuo calo del tasso di disoccupazione, che in dicembre ha toccato il 7,2%: si tratta del livello più basso dal 2009.

Tra febbraio e settembre 2023, la BCE ha alzato i tassi ufficiali sui depositi dal 2 al 4% e nella riunione di dicembre ha segnalato che li avrebbe mantenuti per qualche tempo a tale livello. In parallelo all'aumento dei tassi ufficiali, la BCE ha anche avviato la riduzione dei suoi portafogli di politica monetaria: i reinvestimenti delle

scadenze relative al portafoglio APP sono stati ridotti a partire da marzo 2023 e poi sono stati del tutto sospesi a partire da luglio ed è continuato il rimborso accelerato dei prestiti TLTRO III. Come effetto di tali misure, il livello dell'eccesso di riserve del sistema bancario nell'eurozona è calato per la prima volta dal 2019.
La trasmissione dei rialzi dei tassi ufficiali alla struttura dei tassi di mercato è stata progressivamente smorzata dal formarsi di aspettative di inversione del ciclo di politica monetaria, che hanno frenato le scadenze corte della curva ancor più di quelle lontane. In particolare, i tassi a medio e lungo termine sono calati significativamente in novembre e dicembre. Il differenziale fra tassi decennali e tassi biennali è rimasto ampiamente negativo per tutto l'anno. Lo spread Btp-Bund è calato nel corso dell'anno verso 155-160 punti base, senza apparentemente risentire delle maggiori necessità di assorbimento dell'offerta netta e dell'aumento dei tassi ufficiali. La copertura dell'offerta di titoli di Stato è avvenuta prevalentemente grazie a un eccezionale aumento della domanda netta delle famiglie residenti, al quale si è aggiunto un modesto contributo positivo degli investitori esteri.
Sui mercati valutari, l'euro ha visto un netto rafforzamento sullo yen giapponese e una significativa flessione rispetto al franco svizzero; l'andamento del cambio con il dollaro è stato altalenante e privo di chiara direzione.
Nel 2023, i mercati azionari internazionali hanno registrato una tendenza generalmente rialzista, pur con ampie oscillazioni nel periodo. Nei mesi iniziali dell'anno, i mercati hanno evidenziato rialzi significativi, guidati dalle riaperture in Cina e dalle attese per una svolta espansiva nelle politiche monetarie delle banche centrali, mentre si riducevano i rischi di una possibile recessione. A marzo, le crisi di alcune banche regionali negli Stati Uniti e del Credit Suisse in Europa hanno provocato un'ampia correzione delle quotazioni azionarie. Il pronto intervento dei governi e delle autorità monetarie ha arginato gli effetti delle crisi e gli indici azionari hanno gradualmente recuperato i livelli raggiunti in precedenza, sostenuti anche da risultati trimestrali soddisfacenti nell'eurozona.
Nella seconda parte dell'anno, i mercati azionari hanno visto dapprima un calo delle quotazioni, innescato da ulteriori rialzi dei tassi d'interesse, e da rinnovate preoccupazioni sulla congiuntura economica internazionale. Successivamente, nei mesi finali dell'anno, gli indici azionari hanno raggiunto nuovi massimi, grazie ad un calo dell'inflazione più rapido delle attese e a una stagione dei risultati del terzo trimestre nel complesso rassicurante. Permangono tuttavia incertezze di natura geopolitica, legate ai conflitti in corso, che potrebbero influenzare i premi per il rischio anche nel prossimo anno. L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2023 in rialzo del 15,7%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha sottoperformato, chiudendo il periodo a +3,8%, al pari dell'indice FTSE 100 in UK (+3,8%). Il mercato azionario statunitense ha registrato rialzi molto sostenuti: l'indice S&P 500 ha chiuso il 2023 a +24,6%, mentre l'indice dei titoli tecnologici NASDAQ Composite ha largamente sovraperformato (+43,4%). I principali mercati azionari in Asia hanno evidenziato performance divergenti: l'indice NIKKEI 225 ha chiuso l'anno a +28,2%, mentre l'indice benchmark cinese Shanghai Composite ha sottoperformato, con un calo del 3,8%. Il mercato azionario italiano ha sovraperformato i benchmark dell'area euro: l'indice FTSE MIB ha chiuso l'anno a +28,0% e l'indice FTSE Italia All Share ha segnato un +26,3%. I mercati obbligazionari corporate europei hanno chiuso il 2023 in territorio positivo: in maggior misura i titoli High Yield, mentre i titoli Investment Grade hanno visto restringimenti più contenuti degli spread. L'anno è stato caratterizzato da una elevata volatilità, con la politica monetaria delle banche centrali che si è confermata essere tra i principali driver dei mercati. Le emissioni ESG sono risultate sostanzialmente in linea (-3%).

In Italia i rialzi dei tassi di politica monetaria si sono trasmessi ai tassi attivi e passivi con diverse velocità e intensità. Nel 2023 è proseguito il rapido e notevole aumento dei tassi sui nuovi prestiti alle società non-finanziarie, avviato nella seconda metà del 2022: il tasso medio sulle erogazioni a dicembre è risultato più alto di 4,3 punti percentuali rispetto a fine 2021, al 5,5%, sui massimi di fine 2008. Anche i tassi sui nuovi mutui casa sono aumentati in misura significativa, ma meno di quelli sui prestiti alle imprese: dopo che nel 2022 i rialzi avevano interessato soprattutto il tasso fisso, nel 2023 è il variabile ad aver subito gli aumenti maggiori, tornando più alto del fisso. Con i rialzi dei tassi sulle nuove operazioni e gli adeguamenti dei tassi variabili sui prestiti in essere, anche il tasso medio sullo stock di prestiti a famiglie e imprese è salito significativamente, al 4,8% (+2,6 punti su fine 2021). Dal lato dei tassi sui depositi, quelli sui conti correnti sono aumentati in misura contenuta, mentre i tassi sui nuovi depositi a tempo hanno mostrato una elevata reattività, con notevoli rialzi. La vischiosità dei tassi a vista e l'elevata quota di conti correnti sul totale della raccolta hanno influenzato l'evoluzione del tasso medio sui depositi, cresciuto in misura moderata. L'aumento del costo complessivo della raccolta da clientela (+0,7 punti su fine 2021 all'1,2%) ha riflesso anche la graduale salita del tasso medio sulle obbligazioni. La forbice tra tassi attivi e passivi si è ampliata notevolmente, toccando i massimi storici.

Nel 2023 è proseguito il considerevole aumento del mark-down sui depositi a vista che nel secondo semestre ha toccato i massimi di sempre, dopo undici anni sotto lo zero e un rapido ritorno in positivo da settembre 2022. All'opposto, il mark-up riferito ai tassi attivi a breve, dopo essersi ridotto notevolmente sul finire del 2022, nel corso del 2023 ha segnato un sostanziale assestamento, via via che gli aumenti dei tassi di riferimento si sono trasmessi ai tassi sui prestiti.

Il mercato del credito ha visto il proseguimento di una moderata restrizione dei criteri, coerentemente con l'intonazione della politica monetaria e l'aumento dei rischi percepiti, mentre dal lato dei fattori di bilancio delle banche non sono emersi vincoli all'offerta, con la conferma della buona situazione di liquidità e funding, un grado di patrimonializzazione ulteriormente rafforzato e una qualità del credito stabile, senza particolari segni di deterioramento. L'orientamento monetario restrittivo, col rapido aumento dei tassi, ha determinato una marcata riduzione della domanda di finanziamenti da parte di famiglie e imprese.

Sull'evoluzione dei prestiti alle imprese hanno influito principalmente il notevole aumento del costo del credito, il rinvio delle decisioni di investimento e il ricorso all'autofinanziamento. A seguito del forte calo di domanda, i prestiti alle imprese hanno subito una rapida riduzione fino a un minimo a settembre, mostrando un rallentamento della tendenza negativa nel quarto trimestre. I finanziamenti alle famiglie hanno subìto l'impatto della restrizione delle condizioni monetarie segnando una forte frenata che in poco più di un anno ha portato lo stock a registrare un calo nella seconda metà del 2023. L'aumento dei tassi, la minor fiducia dei consumatori, il peggioramento delle prospettive del mercato residenziale hanno determinato un notevole calo della domanda di prestiti per l'acquisto di abitazioni. Le erogazioni di mutui hanno registrato una forte flessione, coerente con la contrazione delle compravendite residenziali e la frenata dei prezzi delle case. Minori erogazioni, unite a rimborsi anticipati di mutui a tasso variabile, hanno causato una notevole frenata dello stock di mutui, da un ritmo di crescita del 5% nei mesi centrali del 2022 a una variazione lievemente negativa a fine 2023.

Dal lato della qualità del credito, lo stock di prestiti deteriorati al netto delle rettifiche di valore risultava pari all'1,1% del totale dei prestiti a settembre 2023 per le banche significative, stabile rispetto a metà anno e lievemente in calo a confronto con l'1,2% di fine 2022. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati è

rimasto storicamente molto basso.
La svolta restrittiva di politica monetaria ha avuto impatti significativi anche sul versante della raccolta bancaria, per effetto della riallocazione dei depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi e della riduzione del rifinanziamento presso l'Eurosistema. Alla robusta crescita dei depositi bancari durata oltre un decennio ha fatto seguito l'avvio di una fase di contrazione che si è accentuata nel 2023 fino al minimo di sempre del -6,5% registrato a luglio. Tale evoluzione è dovuta ai deflussi dai conti correnti che hanno segnato cali a due cifre dello stock a seguito della combinazione di diversi fattori, tra cui l'utilizzo da parte di imprese e famiglie delle ampie disponibilità liquide depositate presso le banche e la riallocazione dei risparmi verso i titoli di stato domestici. In parallelo, si è assistito a una robusta ripresa dei depositi con durata prestabilita, favoriti dall'aumento dei tassi offerti. Nell'anno dai conti correnti di famiglie e imprese sono usciti circa €100 miliardi di liquidità, che per il 60% sono stati controbilanciati da afflussi verso i depositi con durata prestabilita. Anche le obbligazioni bancarie hanno visto il ritorno alla crescita, segnando dinamiche a due cifre, dopo oltre un decennio di contrazione.
L'aumento dei rendimenti di mercato ha indotto un rinnovato interesse per l'investimento diretto in titoli a reddito fisso, avviando un processo di ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie. I consistenti acquisti di titoli di Stato da parte dei risparmiatori hanno alimentato la raccolta amministrata, che ha proseguito nella crescita iniziata già nel 2022 con volumi importanti di titoli in custodia presso le banche, andando a costituire un potenziale bacino per la trasformazione successiva in risparmio gestito.
All'opposto, il rialzo dei tassi ha avuto impatti sfavorevoli sull'industria del risparmio gestito, che nel 2023 ha riportato una raccolta netta negativa generalizzata per i fondi comuni, le gestioni patrimoniali e le assicurazioni vita. Nel 2023 i fondi hanno registrato deflussi per oltre €20 miliardi, causati dai disinvestimenti dai fondi flessibili e bilanciati; si è osservata invece una ripresa delle sottoscrizioni di fondi obbligazionari, che hanno conseguito afflussi significativi per quasi €24 miliardi. Al contrario, il contributo positivo dei fondi azionari si è gradualmente attenuato, arrivando a segnare moderati deflussi nel secondo semestre. Le assicurazioni vita hanno registrato un anno di debolezza, riportando una raccolta netta negativa sia nelle polizze tradizionali, meno appetibili con il rialzo dei tassi rispetto all'investimento diretto in titoli, sia nelle unit-linked, che hanno continuato a segnare un calo a due cifre nei premi di nuova produzione.

Gli eventi rilevanti del 2023

In data 29 giugno 2023 è stato siglato l'accordo che sancisce la partnership strategica nell'asset management tra Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e il Gruppo inglese Man, management company globale che applica tecnologie all'avanguardia nella gestione dei portafogli. La nuova iniziativa unisce le competenze di private banking di Fideuram e le capacità di Man nell'ambito delle soluzioni di investimento per la clientela.
L'accordo prevede che Man assumerà inizialmente un'interessenza del 51% in Asteria Investment Managers, gestore patrimoniale orientato a criteri ESG con sede a Ginevra, compresa la gamma di fondi esistente, mentre il 49% della società resterà a Fideuram. La partnership si concentrerà sulla costruzione dell'offerta, con la creazione di una vasta gamma di strategie di investimento alternative e long-only che applicano tecnologie all'avanguardia, unendo la competenza di Man nello sviluppo di soluzioni di portafoglio su misura, le solide capacità di gestione degli investimenti e le competenze, la Rete di consulenti finanziari e la base clienti di

Fideuram. Sarà inoltre in grado di sfruttare le importanti capacità di distribuzione di Fideuram e Man in tutta Europa, con un focus iniziale sull'Italia. L'accordo è stato perfezionato nel quarto trimestre del 2023 con l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% di Asteria da Reyl & Cie e la successiva cessione di una quota del 51% a Man.

In data 30 giugno 2023 è stata raggiunta un'intesa tra cinque primarie compagnie assicurative italiane (tra cui Intesa Sanpaolo Vita), venticinque banche distributrici (tra cui Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments) e alcuni dei principali istituti bancari italiani (tra cui Intesa Sanpaolo), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita, compagnia assicurativa che – in considerazione del repentino aumento dei tassi di interesse e della struttura degli impegni verso gli assicurati – aveva registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed era stata successivamente destinataria di un provvedimento con cui era stata stabilita l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. In questo contesto, con l'intento di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della compagnia, sono state sospese fino alla fine di ottobre 2023 tutte le richieste di riscatto presentate dai clienti di Eurovita ed è stato promosso un articolato confronto a livello di sistema finalizzato all'identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare l'ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.
In estrema sintesi, gli accordi tra le parti hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società di nuova costituzione denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari attualmente distributori di polizze Eurovita, per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente al massimo nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà infatti rilevato dai cinque gruppi assicurativi sopra menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.
Facendo seguito agli accordi di fine giugno, il 17 ottobre Cronos Vita ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio da parte dell'IVASS dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie per €213 milioni, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di €220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti non emerge una onerosità degli stessi in capo al Gruppo.

Nell'ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento del Gruppo Fideuram prevede:

- la concessione di un finanziamento da parte di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking a Cronos Vita per un importo complessivamente pari a circa €205 milioni;
- la corresponsione a Cronos Vita delle sopra menzionate commissioni di servicing;
- la restituzione del 30% dei costi sostenuti dalle banche distributrici che hanno collocato prodotti di Ramo I a carico delle banche distributrici che hanno collocato prodotti di Ramo III, in base all'incidenza delle polizze di Ramo III collocate da ciascuna delle banche distributrici sul totale delle polizze di Ramo III di Eurovita.

Nell'ambito del processo di riorganizzazione delle attività del Gruppo con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento nei segmenti Private e High Net Worth Individuals, incrementando nel contempo la dimensione, la quota di mercato e la redditività, nel 2023 sono state realizzate le seguenti operazioni:

- la fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management;
- l'avvio dell'operatività di Fideuram Asset Management UK, società di investimento con sede nel Regno Unito, che ha rilevato le attività in precedenza gestite dalla branch di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland);
- la liquidazione della società controllata svizzera Inveniam S.A. e della società controllata lussemburghese Portugal Real Estate Opportunities Manager SARL.;
- l'acquisizione da parte di Reyl & Cie di Carnegie Fund Services S.A., società svizzera che svolge attività di asset services e rappresentanza per fondi comuni di investimento;
- la cessione della società controllata lussemburghese UBI Trustee;
- la già menzionata cessione del 51% di Asteria Investment Managers S.A. al Gruppo Man.

Le prospettive per l'esercizio 2024

Le previsioni sull'andamento dell'economia mondiale nel 2024 sono orientate a un moderato rallentamento della crescita reale e a ulteriori progressi del processo di disinflazione. Le politiche monetarie dovrebbero essere allentate nei principali Paesi avanzati. I mercati scontano già un sentiero molto aggressivo di riduzione dei tassi ufficiali americani ed europei: nel caso della Banca Centrale Europea, i tassi a termine incorporano una riduzione di 125-150 punti base entro fine anno. L'aggravamento delle tensioni nella regione mediorientale potrebbe, però, disturbare l'ordinato sviluppo di tali tendenze aumentando la volatilità dei prezzi e indebolendo il clima di fiducia. Per l'economia italiana, le previsioni di consenso collocano la crescita media annua del PIL intorno al mezzo punto percentuale.

Con riguardo al sistema bancario italiano, il 2024 dovrebbe registrare una domanda di credito ancora debole, stanti i tassi elevati, con la prosecuzione del calo dei prestiti alle imprese. Se da un lato il credito potrebbe beneficiare di ricadute positive derivanti dai progetti del PNRR, d'altro canto, il fabbisogno finanziario potrà essere colmato con l'utilizzo dei buffer di liquidità presso le banche e con l'autofinanziamento. Per i prestiti alle famiglie, col proseguimento del calo delle transazioni immobiliari, il 2024 si prospetta in media negativo per i mutui, ma in possibile miglioramento verso fine anno, a seguito del ribasso dei tassi ufficiali e della pressione concorrenziale.

La raccolta diretta vedrà ancora una significativa riduzione dei depositi. In un contesto di cospicue emissioni nette del Tesoro italiano, il livello elevato dei tassi dovrebbe continuare a sostenere la domanda di titoli di Stato da parte delle famiglie. I conti correnti saranno quindi caratterizzati da un calo prolungato, mentre proseguirà lo spostamento verso i depositi a tempo. Per le obbligazioni bancarie, continuerà la ripresa emersa con forza nel 2023, col progressivo rimborso delle TLTROIII.

Nella prospettiva dell'avvio dei tagli dei tassi ufficiali, si ipotizza una moderata ripresa dei volumi di attività dell'asset management e delle assicurazioni vita, in un contesto che tuttavia confermerà la forte capacità attrattiva dell'investimento diretto in titoli a reddito fisso. L'offerta di fondi obbligazionari dovrebbe sostenere il ritorno del segno positivo sulla raccolta netta dei fondi comuni, per un importo nel complesso modesto. Anche per le assicurazioni vita si prospetta una ripresa della raccolta netta.

Lettera del Presidente

Paolo Molesini
Presidente

"Abbiamo consolidato un modello di business di altissimo valore, condiviso e apprezzato dai nostri Clienti, che qui ringrazio per la fiducia e la stima che ci accordano nel tempo".

Si è concluso un altro anno di grande complessità su diversi fronti, in Italia e nel mondo: abbiamo visto proseguire senza sosta il drammatico conflitto in Ucraina e iniziare una nuova tragica guerra in Medio Oriente; sul fronte economico abbiamo assistito a una continua instabilità dei mercati finanziari e alla crescita tumultuosa dei tassi di interesse.

Nonostante tutto questo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha proseguito il suo percorso in modo encomiabile, dimostrando solidità, capacità di resilienza e correttezza, permettendoci di concludere il 2023 con risultati record.

Abbiamo confermato di essere un punto di riferimento imprescindibile nel Wealth Management, leader del mercato italiano e attore primario nel contesto europeo, ruolo che condividiamo con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Abbiamo consolidato un modello di business di altissimo valore, condiviso e apprezzato dai nostri Clienti, che qui ringrazio per la fiducia e la stima che ci accordano nel tempo.

I traguardi ottenuti dalla nostra Divisione, la qualità del servizio, la capacità consulenziale dei nostri Private Banker sono motivo di orgoglio per tutti.

Sono profondamente grato a tutte le donne e gli uomini della Divisione Private per aver saputo superare sfide importanti in modo così brillante, mettendo in campo determinazione, competenza e dedizione e lavorando in sintonia e sinergia di business con le Divisioni del Gruppo Intesa Sanpaolo in Italia e all'estero.
Abbiamo dimostrato di essere una grande squadra di successo, abbiamo la responsabilità di continuare in questa direzione e guidare ancora una volta il domani. Una squadra di cui fa parte Elena David, per anni nel nostro Consiglio di Amministrazione e scomparsa prematuramente ad agosto 2023.

Questo è il nostro modo di essere e di agire, che ci rende unici. Questa è la nostra forza per raggiungere insieme, con energia e sicurezza, nuovi traguardi.

Lettera dell'Amministratore Delegato

Tommaso Corcos
Amministratore Delegato e Direttore Generale

I risultati e le performance del 2023 confermano e sottolineano l'eccellente lavoro dei professionisti di Sede e di Rete di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, mettendo in luce la relazione di profonda fiducia con le famiglie e le imprese che assistiamo ogni giorno; relazione che rappresenta la chiave del nostro successo.

Insieme ai nostri 6.700 Private Banker abbiamo raggiunto 359,8 miliardi di euro di masse amministrate, con 12,1 miliardi di euro di raccolta netta.

Un traguardo importante frutto di molti fattori.

Le nostre persone, con le loro competenze e le loro qualità professionali, sono artefici di tutti i nostri successi; per questo consideriamo indispensabile lo sviluppo di una comunità inclusiva in cui il valore di ciascuna persona possa esprimersi pienamente. Nel corso del 2023 abbiamo continuato a focalizzare la nostra attenzione verso le nuove generazioni di professionisti, accresciuto la presenza femminile nelle posizioni chiave, promosso il bilanciamento della vita personale e di quella lavorativa.

"Le nostre persone, con le loro competenze e le loro qualità professionali, sono artefici di tutti i nostri successi".

Il nostro impegno nella transizione di prodotti e servizi verso la sostenibilità. Con il sostegno continuo del Gruppo Intesa Sanpaolo, abbiamo superato gli obiettivi che ci eravamo posti sia in termini di prodotti in collocamento, sia di incidenza degli stessi sul totale delle nostre masse. Una conferma dell'enorme lavoro compiuto sul fronte dell'offerta, della sua conversione e integrazione per rispondere ai criteri ESG, una conferma della nostra capacità di essere attori principali di un cambiamento sostanziale all'interno del nostro settore rispetto ai valori della sostenibilità. Essere al fianco di chi vuole guardare al futuro con tranquillità e fiducia, vicini alle realtà più fragili, proteggere il nostro pianeta per renderlo più accogliente per le nuove generazioni, è una missione in cui crediamo fermamente.

La nostra attenzione e le risorse dedicate all'innovazione. Abbiamo lanciato Direct Advisory, il primo servizio in Italia di consulenza finanziaria da remoto. Attraverso Fideuram Direct, la nostra piattaforma tecnologica dedicata ai risparmiatori e ai trader che desiderano agire in autonomia, offriamo ai nostri clienti il supporto costante di consulenti competenti e specializzati nel servizio a distanza. Stiamo sperimentando attivamente l'applicazione dell'IA generativa a supporto della nostra Rete di consulenti finanziari, per sviluppare servizi e modalità di interazione che possano arricchire la nostra relazione con il cliente.

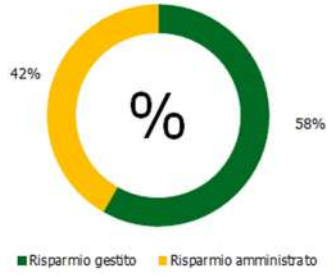
La nostra presenza all'estero. Abbiamo rafforzato le nostre attività di Wealth Management in Paesi strategici come il Lussemburgo e la Svizzera e realizzato importanti iniziative con società primarie dell'Asset Management, considerando leve essenziali per la nostra crescita la nostra presenza internazionale e l'offerta di servizi di eccellenza.

Ma questi elementi non sono gli unici pilastri della nostra crescita, riteniamo quindi doveroso condividere il nostro successo con i nostri clienti, che quotidianamente ci accordano la loro fiducia e le loro speranze, e con il Gruppo Intesa Sanpaolo, vicino sempre a tutti gli Stakeholder e al nostro Paese con il suo indispensabile sostegno.
Insieme abbiamo vissuto un anno di sfide, successi e traguardi che ci rendono orgogliosi.
Insieme continueremo a raggiungere nuovi orizzonti.

€4,6 miliardi è il **valore economico generato** nel 2023 (+24% rispetto al 2022)

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking opera con un **modello di business** incentrato sulla **consulenza finanziaria**

Le masse in amministrazione (AUM) 2023:



1. Modello di business

1.1 Il modello di business

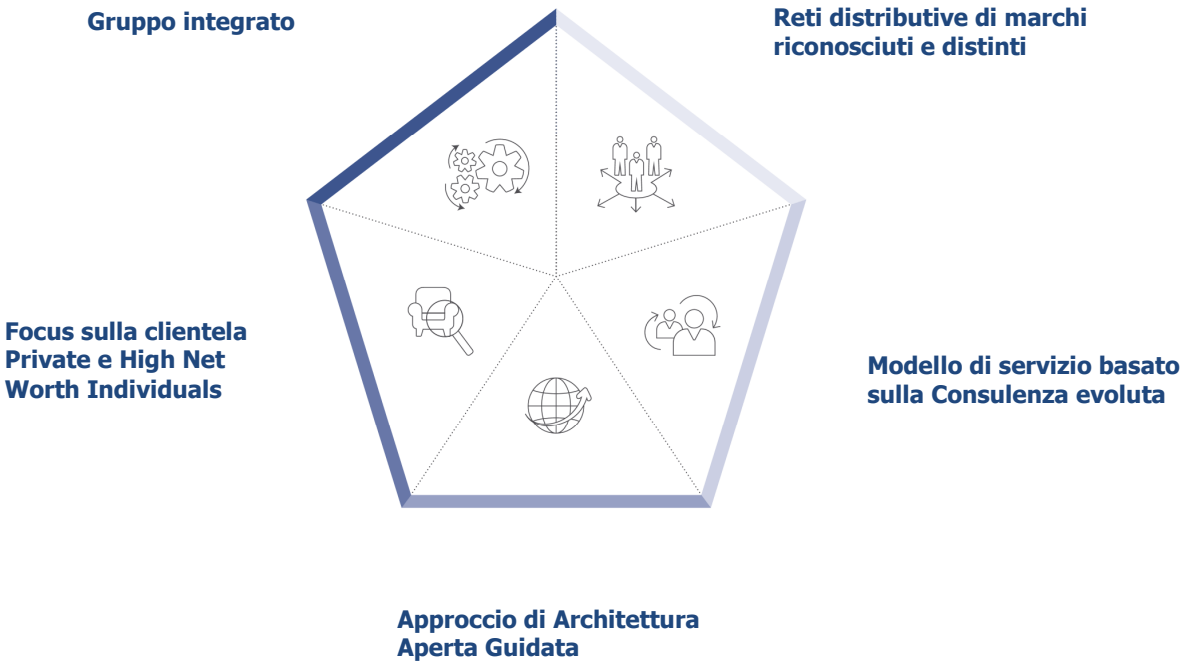
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo ed è controllata al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A. Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è la Divisione che riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, patrimoniale e dei servizi fiduciari del Gruppo; è la prima Private Bank in Italia e tra le prime in Europa, con masse pari a €359,8 miliardi e con una presenza di asset management internazionale con competenze sia sui mercati liquidi sia sui mercati privati a supporto dei Private Banker e dei loro clienti. Fideuram si impegna ogni giorno per proteggere e valorizzare il patrimonio delle famiglie e degli imprenditori, svolgendo un ruolo determinante per la crescita del Paese e la costruzione di un futuro sostenibile. Nel Gruppo operano circa 6.700 Private Banker in cinque Reti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e la Rete estera. All'interno di un quadro di valori condivisi e con un modello di servizio basato sulla consulenza professionale e sulla forza del rapporto di fiducia tra cliente e Private Banker, ogni Rete si caratterizza per un proprio modello di offerta mirato a soddisfare i diversi segmenti di clientela.

L'approccio alla gestione del patrimonio è complessivo e include sia gli asset familiari sia quelli aziendali, con servizi finanziari, fiscali, legali, di trust, M&A, Art e Real Estate Advisory, offerti avvalendosi di competenze interne alla Divisione Private Banking, in sinergia con il Gruppo Intesa Sanpaolo, o sviluppate in partnership con le migliori professionalità di settore. Le soluzioni di investimento sono realizzate secondo un modello in architettura aperta, che combina i prodotti e servizi realizzati dalle società del Gruppo con quelli di primarie case d'investimento internazionali. La gamma di offerta è completata da prodotti e servizi, bancari e assicurativi, secondo i migliori standard di mercato e con una forte attenzione all'evoluzione digitale e alle tematiche ESG. Con l'obiettivo di offrire una gamma di prodotti ampia e dedicata, fruendo di soluzioni digitali che si arricchiranno nel tempo, è stata creata la business unit Fideuram Direct per rispondere alle esigenze dei clienti che vogliono operare in autonomia sugli investimenti e sul trading online ed è stato attivato il nuovo servizio di consulenza finanziaria a distanza Direct Advisor che si avvale di un team specializzato di Direct Banker, prima rete in Italia di consulenti finanziari che operano in team unicamente in remoto. In ambito trading c'è la possibilità di operare nell'arco delle 24 ore attraverso piattaforme evolute su oltre cinquanta mercati cash e derivati, italiani e internazionali, anche con operatività a leva long e short.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking considera i temi della sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) come valori chiave del proprio modo di essere e agire, promuovendo uno sviluppo equilibrato che orienti i flussi di capitali verso investimenti sostenibili.

1.2 I fattori chiave nel processo di creazione di valore

I principali elementi distintivi di successo su cui si fonda il processo di creazione di valore sono:



Un **Gruppo Integrato** di società italiane ed estere con società prodotto che consentono di reagire prontamente ai cambiamenti di mercato, cogliendone le opportunità, e di mantenere all'interno i margini dell'attività di gestione. Tale modello di integrazione si fonda sul principio di specializzazione in base al quale ogni società del Gruppo detiene specifiche competenze professionali. Grazie all'interazione diretta con le Reti di Private Banker, le società prodotto sono costantemente aggiornate circa l'evoluzione dei bisogni della clientela e sono in grado di creare le soluzioni di investimento più appropriate, anche tramite un Investment Center per il Gruppo, con l'obiettivo di avere una visione unitaria di mercato che si declina in tipologie di asset allocation differenziate per profilo di clientela, propensione al rischio e rete distributiva.

Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti: un modello incentrato sulla relazione professionale tra Private Banker e cliente, sostenuto dalla forza dei marchi Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments, storicamente consolidati nel mercato italiano, che rappresentano elementi chiave per attrarre nuova clientela e i migliori professionisti del settore con un'offerta completa di prodotti e servizi, filiali bancarie e competenze all'avanguardia. Inoltre, con la banca lussemburghese Intesa Sanpaolo Wealth Management e la banca svizzera Reyl è proseguita l'espansione delle Reti distributive sui mercati internazionali. La presenza fisica sul territorio nazionale ed estero, garantita da 263 filiali e 402 uffici dei Private Banker, consente di offrire un servizio a 360 gradi ai clienti, fidelizzandoli e rafforzando il ruolo del Gruppo quale interlocutore bancario unico.

Un **modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta**: la relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato nelle seguenti due modalità di erogazione:

- *Consulenza base*: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo;
- *Consulenza evoluta*: fornita a fronte della

sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta a pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- *Consulenza evoluta Sei*: servizio di consulenza offerto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- *Consulenza evoluta WE ADD*: nuovo servizio di consulenza evoluta offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking che dal 1° aprile 2023 ha sostituito il precedente servizio VIEW e i relativi servizi collegati Advisory, Patrimonio Immobiliare, Tutela Patrimoniale. WE ADD nasce con l'obiettivo di arricchire e rafforzare il servizio di Consulenza evoluta grazie a competenza, metodo e visione. Il Private Banker, quale professionista qualificato, è l'interlocutore unico nella relazione con il cliente: è supportato e assistito dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dall'unità "Analisi e Strategie" e da una nuova piattaforma digitale e innovativa, che gli consente di massimizzare e razionalizzare l'impianto informativo a supporto delle scelte di investimento. Un processo strutturato gli permette di conoscere il cliente, le sue esigenze e i suoi obiettivi di investimento, di analizzare e monitorare nel tempo, grazie a molteplici e professionali viste di dettaglio, il singolo strumento finanziario e il portafoglio nel suo complesso, identificando soluzioni concrete in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente.
- *Consulenza evoluta Private Advisory*: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto del team centrale di Advisory.
- *Consulenza evoluta ISWM*: servizio di consulenza personalizzato e continuativo offerto da Intesa Sanpaolo Wealth Management, che si avvale delle competenze specialistiche di professionisti dedicati, altamente formati e di un'evoluta piattaforma tecnologica per controllare costantemente l'equilibrio tra rischio e rendimento del portafoglio del cliente.

Inoltre, il Gruppo offre tra i servizi di consulenza specialistica:

- consulenza fiscale, legale e successoria per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale;
- servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria;
- consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO);
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni);
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile, sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.

Nell'ambito della Business Unit Fideuram Direct, nel 2023 sono proseguite le attività volte a supportare il lancio e il posizionamento di Fideuram Direct, la piattaforma digitale destinata ai risparmiatori e ai trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari in autonomia, o attraverso un approccio guidato tramite un'esperienza pienamente digitale e disponendo di un'ampia gamma di soluzioni:

- piattaforme evolute di trading, per operare su oltre 50 mercati cash e derivati in tutto il mondo nell'arco delle 24 ore, anche con operatività a leva long e short;
- Direct Advisory il nuovo servizio di consulenza finanziaria a distanza lanciato a luglio 2023, che si avvale di un team specializzato di Direct Banker (prima rete in Italia di consulenti finanziari che operano in team unicamente in remoto) e che consente ai clienti di prendere

appuntamenti tramite un'app dedicata e venire guidati nella configurazione del proprio portafoglio di investimenti;
- soluzioni di risparmio gestito per investitori che operano in autonomia, con la possibilità di scegliere tra un'accurata selezione di Fondi e Sicav (circa 150) delle principali case d'investimento internazionali, in una logica di architettura aperta attenta ai principi ESG e una gestione patrimoniale, che consente di delegare agli specialisti di Fideuram Asset Management SGR la gestione degli investimenti su portafogli coerenti con il profilo di rischio e di sostenibilità;
- conto corrente e carte di pagamento, per consentire la piena operatività quotidiana del cliente attraverso i canali digitali.

Grazie a Fideuram Direct i clienti più digitalizzati possono avviare la loro relazione con Fideuram tramite l'app Welcome e iniziare subito a fare trading e investimenti in prodotti di risparmio gestito con la suite Alfabeto. Fideuram Direct nata nel 2022 dall'integrazione fra la competenza e la solidità di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e l'esperienza digitale di IW Bank conta al 31 dicembre 2023 di circa 64 mila clienti e €2,6 miliardi di masse in gestione.

L'**Approccio di Architettura Aperta Guidata**: modello che prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo (in via complementare alla stessa), per soddisfare anche i bisogni più sofisticati tramite collaborazioni con primarie case d'investimento a livello mondiale.

Un forte **focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals**, segmenti che nel Gruppo detengono circa il 78% delle masse e che presentano elevate prospettive di crescita e sviluppo nel mercato italiano ed estero. Le masse amministrate sono, inoltre, significativamente al di sopra della soglia necessaria a ottenere rilevanti economie di scala e a garantire una creazione di valore sostenibile nel tempo.

Il 2023 ha visto proseguire il percorso di rafforzamento della struttura Private Wealth Management, con l'obiettivo di sviluppare e servire i segmenti Private e High Net Worth Individuals delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato. Nel corso dell'anno, la business unit si è ulteriormente potenziata grazie alla creazione del team Client Business Development, interamente dedicato allo sviluppo di soluzioni mirate per le esigenze dei clienti imprenditori.

Il Private Wealth Management fornisce il supporto necessario ai Private Banker nella valutazione delle esigenze del cliente HNW attraverso un modello di servizio dedicato e una specifica offerta di prodotti e servizi, finalizzati a fornire adeguate risposte ad esigenze articolate e complesse.

La business unit dedicata all'interno di Fideuram a supporto delle Reti si articola nelle strutture di seguito descritte:
- Private Advisory Unit che sviluppa l'offerta di servizi finanziari dedicati alla clientela Private, coordinandosi con le strutture competenti e le strutture del Gruppo specializzate, originando soluzioni di valorizzazione e protezione del patrimonio finanziario del cliente.
- Wealth Solution Competence Center che eroga servizi a valore aggiunto relativi al patrimonio non finanziario (es. analisi in ambito legale e fiscale a tutela del patrimonio familiare, gestione del patrimonio artistico, gestione del patrimonio immobiliare, filantropia ecc.) attivando sia le società del Gruppo specializzate sia Partner esterni competenti e selezionati per la realizzazione delle operazioni e dei progetti di Wealth Planning familiare.
- Client Business Development che offre l'accesso a servizi ad elevato valore aggiunto per clienti imprenditori (es. operazioni di Corporate Finance e operazioni di M&A) attivando sia le società del Gruppo specializzate sia Partner esterni competenti, sviluppando inoltre nuove soluzioni proattive per potenziare l'azione commerciale in ambito Corporate.
- Monitoraggio e Sviluppo Servizio che si occupa di sviluppare il modello di servizio, in coordinamento con le strutture di Banca impattate. Monitora la diffusione dei servizi offerti dalla Business Unit alle Reti, analizza i trend di mercato in ambito Wealth Management, sviluppa le iniziative commerciali Private e gestisce le Partnership con i provider di servizi specialisti.

Inoltre, per i clienti High Net Worth Individuals e Ultra, il Gruppo prevede la presenza di un'area di Direzione di Intesa Sanpaolo Private Banking finalizzata a sostenere l'azione della Rete commerciale con contenuti e strategie mirate, articolata nelle seguenti strutture:

- Client Business Development con la funzione di sviluppare la clientela esistente e di acquisirne di nuova, anche mediante la creazione di un network di relazioni con operatori del settore private o professionisti esterni e di fornire servizi di finanza ordinaria, straordinaria e di credito ai clienti imprenditori.
- Wealth Planning che eroga servizi di consulenza specialistica negli ambiti wealth advisory, philanthropy advisory, art advisory e real estate advisory.
- Investment Solutions HNWI & Family Office che presidia il modello dedicato, l'offerta di soluzioni di investimento personalizzate in risposta alle specifiche esigenze del cliente, lo sviluppo dell'offerta internazionale sulla Rete Italia e lo studio di soluzioni personalizzate con contenuto internazionale. Inoltre, il team lavora come generatore di idee di nuovi prodotti e servizi, per rispondere all'evoluzione di mercato, gestisce e coordina le relazioni con i Family Office e presidia le controparti istituzionali.
- Advisory che svolge attività di analisi del portafoglio del cliente, formulazione di proposte di allocazione personalizzate, consigli mirati di acquisto e vendita di singoli strumenti finanziari e monitoraggio costante del rischio.

Il modello di servizio offerto alla clientela HNWI e UHNWI tramite la specializzazione della Rete con risorse e Centri dedicati si prefigge l'obiettivo di concentrare in alcuni punti operativi le relazioni più importanti e di rafforzare il presidio commerciale su detti segmenti, attraverso la creazione di soluzioni organizzative ad hoc. Tali Centri interagiscono con la Direzione Wealth Management su base regolare e ricorrente, per risolvere tutte le problematiche tipiche di un modello di servizio dedicato.

LA CREAZIONE DI VALORE

NORMATIVA REGOLAMENTARE

CONTESTO ESTERNO

PRINCIPALI STRATEGIE

1. **RAFFORZARE L'IDENTITÀ DEL GRUPPO**
   Valorizzazione del potenziale delle Persone e delle competenze acquisite
2. **POTENZIARE IL CORE BUSINESS ITALIA**
   Posizionamento di Fideuram come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio
3. **ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE**
   Rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker
4. **SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO**
   Sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica
5. **INTEGRARE GLI ASPETTI ESG**
   Sviluppo a 360 gradi nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi

CAPITALI

Capitale finanziario
- AUM €359,8 miliardi di cui Risparmio Gestito €209,7 miliardi
- Solidità patrimoniale CET1 Ratio 18,4% e Total Capital Ratio 18,6%

Capitale produttivo
- Sportelli bancari n. 263
- Uffici dei Private Banker n. 402

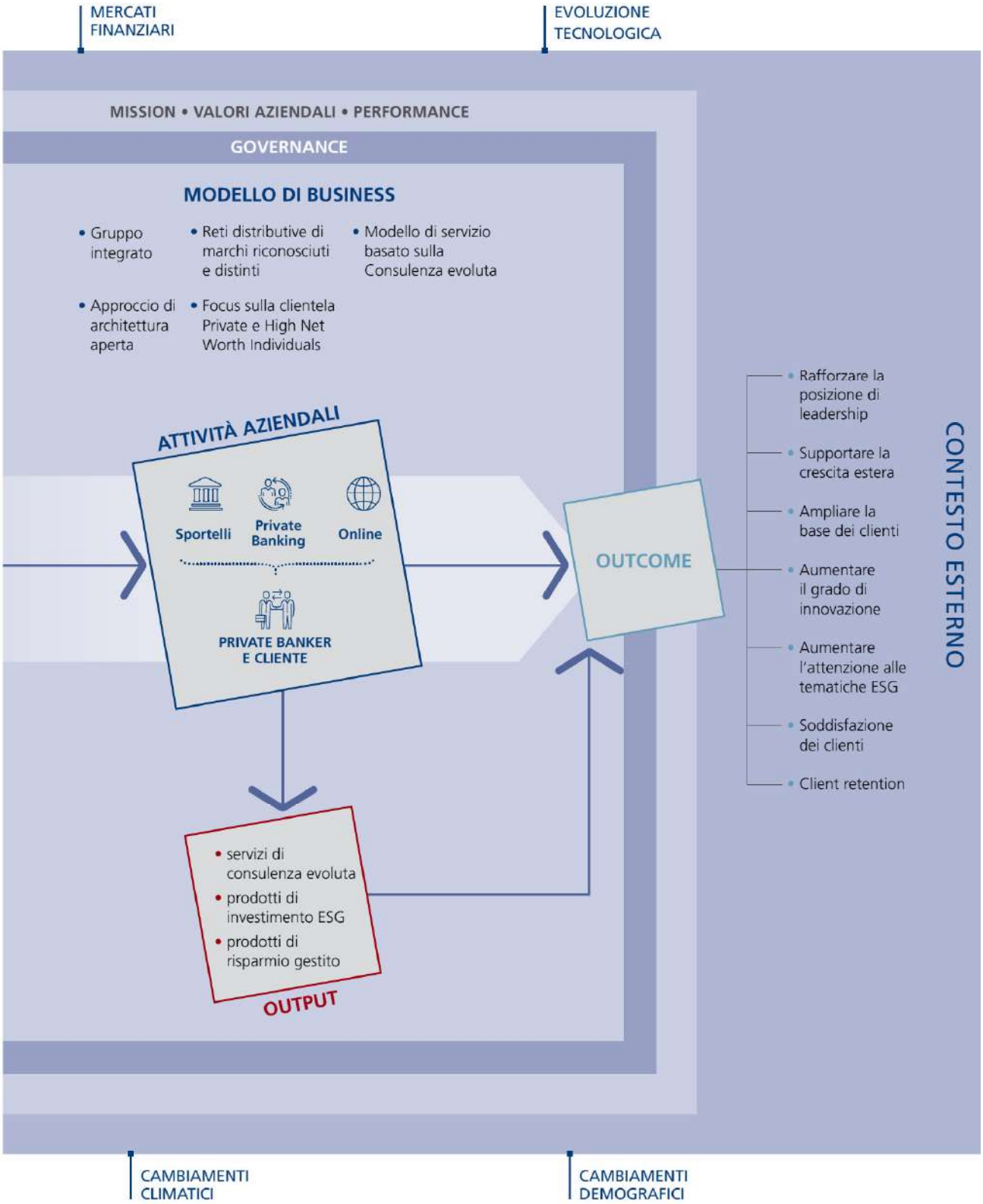
Capitale intellettuale
- Investimenti in sistemi informativi €71 milioni
- Iniziative progettuali n. 100

Capitale umano
- Private Banker n. 6.696
- Dipendenti n. 4.188
- Ore di formazione erogate ai Private Banker n. 547.194 e ai dipendenti n. 191.374

Capitale relazionale
- Client retention rate 95%
- New client rate 8%
- Net Promoter Score Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct 62 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 69
- Customer Satisfaction Index Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct 8,5 e Rete Intesa Sanpaolo Private Banking 8,6

INPUT

COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI


MERCATI FINANZIARI
EVOLUZIONE TECNOLOGICA
MISSION • VALORI AZIENDALI • PERFORMANCE
GOVERNANCE
MODELLO DI BUSINESS
• Gruppo integrato
• Reti distributive di marchi riconosciuti e distinti
• Modello di servizio basato sulla Consulenza evoluta
• Approccio di architettura aperta
• Focus sulla clientela Private e High Net Worth Individuals
ATTIVITÀ AZIENDALI
Sportelli
Private Banking
Online
PRIVATE BANKER E CLIENTE
OUTCOME
• Rafforzare la posizione di leadership
• Supportare la crescita estera
• Ampliare la base dei clienti
• Aumentare il grado di innovazione
• Aumentare l'attenzione alle tematiche ESG
• Soddisfazione dei clienti
• Client retention
CONTESTO ESTERNO
• servizi di consulenza evoluta
• prodotti di investimento ESG
• prodotti di risparmio gestito
OUTPUT
CAMBIAMENTI CLIMATICI
CAMBIAMENTI DEMOGRAFICI

1.3 Gli stakeholder

Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire l'obiettivo di crescita mediante un'interazione costante con tutti gli interlocutori con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività. Ai fini della creazione di valore sostenibile, pertanto, la corretta identificazione degli stakeholder di riferimento e l'instaurazione di un dialogo continuativo con ciascuno di essi assumono una valenza strategica.

Nello svolgimento della propria attività, il Gruppo ha come obiettivo fondamentale quello di soddisfare i **clienti**, assistendoli nella gestione consapevole dei loro patrimoni, offrendo loro consulenza finanziaria e previdenziale e instaurando con essi un rapporto di fiducia di lungo periodo. I clienti, infatti, rivestono un ruolo centrale nella mission del Gruppo.

L'impegno nei confronti dell'**azionista** rappresenta il punto di partenza nel perseguimento di una crescita quantitativa e qualitativa che risulti sia sostenibile nel tempo sia caratterizzata dal mantenimento di una redditività di eccellenza.

I **collaboratori** rappresentano il fattore decisivo per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Il Gruppo investe costantemente su di essi al fine di valorizzarne le competenze individuali e favorirne la crescita professionale. Tra i collaboratori sono compresi i Private Banker, su cui è peraltro incentrato il modello di business. Legati al Gruppo da un contratto di agenzia o assunti come lavoratori dipendenti, i Private Banker sono professionisti iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari.

I **fornitori** sono i partner commerciali con cui il Gruppo collabora, nell'interesse reciproco, per realizzare l'obiettivo di soddisfare le esigenze connesse all'acquisizione di beni e servizi.

La **comunità** si compone di tutte le realtà sociali e culturali con cui il Gruppo interagisce nel corso dello svolgimento della propria attività; include le primarie case di investimento con le quali vengono intrattenuti rapporti di carattere strategico.

L'**ambiente** rappresenta l'insieme delle variabili ecologiche ed energetiche che sono impattate nello svolgimento dell'attività. Da questo punto di vista il Gruppo Fideuram ritiene che, per creare valore in modo sostenibile, non si possa prescindere dall'impegno a ridurre la propria impronta ecologica.

Il coinvolgimento efficace degli stakeholder produce numerosi benefici sullo sviluppo della strategia del Gruppo:

- favorisce una migliore gestione dei rischi e accresce la reputazione;
- consente di tener conto dell'insieme delle risorse disponibili (conoscenze, persone e tecnologie) per raggiungere gli obiettivi strategici;
- permette di comprendere in maniera approfondita l'ambiente sociale in cui il Gruppo opera, inclusi gli sviluppi del mercato e le nuove opportunità di business;
- costruisce un clima di fiducia con i numerosi interlocutori di riferimento;
- conduce ad uno sviluppo sociale più equo e sostenibile mediante il coinvolgimento di più soggetti nei processi decisionali;
- permette di svolgere una funzione sociale mediante la gestione del risparmio dei clienti e del passaggio generazionale della ricchezza finanziaria.

La mappa degli stakeholder

		2023	2022
CLIENTI			
	Clienti Fideuram (n.)	751.178	724.103
High Net Worth Individuals	Clienti Sanpaolo Invest (n.)	182.145	174.460
Private	Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking (n. gruppi familiari)	47.704	46.628
Affluent	Clienti Siref Fiduciaria (n. mandati)	1.683	1.714
Mass	Clienti IW Private Investments (n.)	58.344	60.251
	Clienti Rete estera (n.)	7.497	8.396
	Masse in amministrazione (AUM) (milioni di euro)	359.842	327.179
	Anzianità media di rapporto clienti Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (anni)	12	12
	Anzianità media di rapporto clienti Rete IW Private Investments (anni)	10	10
	Anzianità media di rapporto clienti Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (anni)	17	16
AZIONISTA			
	Azioni Ordinarie Fideuram (n.)	1.500.000.000	1.500.000.000
	Valore nominale unitario (euro)	Azioni prive di valore nominale	Azioni prive di valore nominale
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Patrimonio netto (milioni di euro)	3.215	3.815
	Pay out consolidato (%)	86	84
	Pay out civilistico (%)	82	83
	Rating di controparte (S&P Global Ratings)	BBB/Stable	BBB/Stable
COLLABORATORI			
Dipendenti	Dipendenti (n.)	4.188	4.185
	Dipendenti laureati (%)	57	55
	Tasso di turnover (%)	14	17
	Ore medie di formazione per dipendente (n.)	47	46
	Private Banker (n.)	6.696	6.648
Private Banker	AUM per Private Banker (milioni di euro)	54	49
	Ore medie di formazione per Private Banker (n.)	82	79
FORNITORI			
	Servizi informatici (milioni di euro)	53	46
	Gestione immobili (milioni di euro)	24	17
	Servizi resi da terzi (milioni di euro)	151	147
	Spese professionali ed assicurative (milioni di euro)	33	33
	Spese promo-pubblicitarie (milioni di euro)	8	7
	Altre spese (milioni di euro)	46	50
COMUNITA'			
Primarie case d'investimento			
Enti no profit	Beneficenza e atti di liberalità (milioni di euro)	0,5	0,4
Istituzioni pubbliche	Imposte correnti (milioni di euro)	644	473
Territorio	Imposte indirette (milioni di euro)	375	338
Media	Oneri riguardanti il sistema bancario (milioni di euro)	46	53
AMBIENTE			
Associazioni ambientaliste	Consumo di carta per dipendente (Kg)	34	38
	Emissioni dirette e indirette (scope1 e scope2) (tCO_2)	2.639	2.874
Generazioni future	Altre emissioni indirette (scope3) (tCO_2)	2.978	2.678

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali del Gruppo Fideuram.

Di seguito si riporta la distribuzione del Valore economico generato dal Gruppo e trasferito ai propri stakeholder:

	% 2023	% 2022
Il Valore creato per i **CLIENTI** si riflette nei *rendimenti* ottenuti con la sottoscrizione dei prodotti finanziari offerti dal Gruppo.		
Il Valore economico generato dal Gruppo viene distribuito all'**AZIONISTA** e ai terzi sotto forma di *dividendi*.	26	24
Il Gruppo distribuisce il Valore generato ai propri **COLLABORATORI** tramite: • *commissioni passive;* • *spese per il personale;* • *accantonamenti per indennità contrattuali e Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.*	36	38
Il Valore economico generato per i **FORNITORI** viene distribuito attraverso le *Spese amministrative.*	7	9
Il Gruppo distribuisce il Valore economico generato per **COMUNITÀ** e **AMBIENTE** per mezzo di: • *Commissioni passive* • *Altre spese amministrative/altri oneri di gestione (erogazioni liberali)* • *Imposte dirette e imposte indirette* • *Oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi*	23	23
VALORE ECONOMICO TRATTENUTO Valore che rimane all'interno del Gruppo principalmente sotto forma di accantonamenti, ammortamenti, fiscalità anticipata e differita.	8	6

1.4 I settori di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi di investimento alternativi e alle gestioni patrimoniali individuali.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked multiramo e tradizionali, previdenziali e di protezione.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO, alla quale fanno capo i servizi bancari e prodotti finanziari del Gruppo.

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

Il Gruppo offre alla propria clientela:

GESTIONI COLLETTIVE DEL RISPARMIO

L'offerta di organismi di investimento collettivo del risparmio è sviluppata in una logica di architettura aperta. I prodotti del Gruppo e di asset manager terzi, di diritto italiano ed estero, sono creati nell'ambito sia della Direttiva UCITS (fondi comuni e SICAV) sia della Direttiva AIFM (fondi di investimento alternativi - FIA).

La gamma si sviluppa in differenti tipologie di gestioni collettive:

- a benchmark, che hanno un obiettivo di rendimento collegato a un indice di mercato;
- flessibili, che si prefiggono la ricerca di risultati positivi in termini assoluti per diversi livelli di rischio senza legarsi a un benchmark di riferimento;
- alternative, che perseguono rendimenti in termini assoluti attraverso forme di investimento più ampie rispetto a quelle disponibili per i fondi di tipo tradizionale. Si tratta principalmente di prodotti FIA che consentono di entrare nei private markets permettendo una maggiore diversificazione di portafogli e una decorrelazione rispetto ai public markets. Sono fondi che prevedono soglie di sottoscrizione elevate e sono destinati a clienti Private.

La distribuzione di fondi UCITS avviene, oltre che attraverso le Reti di Private Banker del Gruppo, anche attraverso Fideuram Direct la piattaforma dedicata ai clienti che vogliono poter investire sui mercati finanziari con l'ausilio di sistemi pienamente digitalizzati.

GESTIONI INDIVIDUALI DEL RISPARMIO

Le gestioni patrimoniali su base individuale si possono distinguere per **stili di gestione** e per **tipologia di strumenti finanziari** in cui possono investire.

STILI DI GESTIONE

Linee a benchmark

Linee il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato; anche in questa categoria rientrano sia le gestioni individuali che investono in fondi "della casa" e "di terzi" sia le gestioni che investono in

titoli, entrambe declinate per profilo di rischio.

Linee flessibili

Linee il cui obiettivo è ottenere rendimenti assoluti positivi con una contenuta correlazione con i mercati finanziari. Si tratta di prodotti con una politica di controllo del rischio basata sul rispetto di un livello di perdita massima potenziale o di un livello di volatilità massima che costituisce un vincolo alla gestione.

Linee personalizzate

Linee costruite in base alle esigenze specifiche del cliente, il cui obiettivo è generare un extra-rendimento rispetto a un indice di mercato dedicato al cliente oppure di ottenere rendimenti assoluti positivi attraverso una politica di controllo del rischio che riflette le esigenze puntuali del cliente stesso, con la possibilità di rivedere i parametri nel tempo sulla base del mutare delle esigenze.

TIPOLOGIA DI STRUMENTI FINANZIARI

Gestione Patrimoniale in Fondi (GPF) multimanager

Investe prevalentemente in fondi comuni e SICAV sia del Gruppo sia di gestori esterni al Gruppo e in ETF.

Gestione Patrimoniale Mobiliare (GPM)

Investe prevalentemente in strumenti finanziari diversi dalle quote/azioni di fondi/SICAV.

In quest'ambito il Gruppo propone un'offerta flessibile e adattabile alle differenti esigenze dei clienti che si caratterizza in termini di servizio, efficienza operativa e fiscale (Fideuram OMNIA, Fogli Fideuram, GP Wealth Collection e Direct Valore +).

Con riferimento alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, le gestioni patrimoniali Fideuram OMNIA e i Fogli Fideuram consentono di accedere a un'articolata gamma di linee di investimento di Fideuram Asset Management SGR tra loro combinabili secondo una logica di diversificazione della tipologia e rischiosità e differenziate per famiglie in funzione dello stile gestionale, delle aree geografiche di riferimento e degli strumenti in cui investono. Fideuram OMNIA offre inoltre soluzioni con un grado di personalizzazione crescente in funzione degli importi investibili che, per la clientela Private, si possono tradurre nella costruzione di linee dedicate seguite da un apposito team di specialisti.

Con riferimento a Intesa Sanpaolo Private Banking, l'offerta si articola in un'ampia gamma di linee di investimento declinate per famiglie in funzione della tipologia di clientela, stile gestionale e rischiosità dell'investimento. In particolare, sono a disposizione due soluzioni dedicate: la gestione patrimoniale multilinea "Wealth Collection" di Fideuram Asset Management SGR e le "Linee di gestione di Eurizon Capital" affidate a un team di specialisti dedicato ai grandi patrimoni.

Le linee di gestione Fideuram Omnia – Ego Personal Tesoreria e Wealth Collection - Private Tesoreria sono soluzioni disegnate appositamente per

clienti corporate e istituzionali del Gruppo per la gestione della loro tesoreria. Direct Valore + è il servizio di gestione patrimoniale di Fideuram Asset Management SGR, dedicato alla clientela di Fideuram Direct, con cinque linee di gestione a benchmark diversificate per profilo di rischio.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

Il Gruppo offre alla propria clientela un'ampia gamma di prodotti di natura assicurativa, tra i quali in particolare:

- prodotti di investimento assicurativi (prodotti assicurativi di tipo tradizionale, prodotti assicurativi unit linked e prodotti assicurativi multiramo che combinano entrambi, sia di compagnie italiane sia di compagnie estere, con soluzioni personalizzate) che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte);
- prodotti previdenziali (piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti), che offrono il pagamento di un capitale o di una rendita al momento del pensionamento;
- prodotti di protezione, volti ad assicurare contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi.

PRODOTTI ASSICURATIVI TRADIZIONALI

I prodotti assicurativi tradizionali prevedono il versamento di un premio da parte del contraente a fronte della garanzia di restituzione di un importo di capitale rivalutato, con opzione di conversione in una rendita vitalizia che può essere reversibile (quest'ultima forma prevede che, nel caso di decesso del beneficiario, la rendita continui a essere erogata a favore di un'altra persona), al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte). Rientrano in tale categoria i prodotti di ramo I "Fideuram Vita Garanzia e Valore" proposti dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, i prodotti "Patrimonio per Giovani Insurance" e "Base sicura Tutelati" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking e i prodotti di Private Insurance, in co-intermediazione con il broker Firstance, disponibili per tutto il Gruppo.

PRODOTTI ASSICURATIVI – UNIT LINKED E MULTIRAMO

I prodotti assicurativi unit linked prevedono il pagamento di un importo di capitale al verificarsi di un evento legato alla vita dell'assicurato (sopravvivenza o morte), a fronte del versamento di un premio da parte del contraente. Il valore del capitale è collegato al valore dei fondi interni o degli OICR nei quali vengono investiti gli importi dei premi pagati dal contraente. Pertanto, tali polizze prevedono al contempo un servizio di gestione finanziaria e l'offerta di garanzie assicurative di base e facoltative. Rientrano in tale categoria di prodotti la polizza "Fideuram Vita Futura" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e la polizza "Selezione Private Pro Dublin Branch" proposta da Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch. Si tratta di soluzioni che integrano in modo flessibile opportunità di investimento e tutele assicurative. La polizza "Fideuram Vita Futura" si rivolge a differenti target di clientela grazie alla modularità con cui è possibile, attraverso un unico contratto, combinare differenti componenti assicurative, finanziarie e di servizio.

L'offerta di prodotti assicurativi si estende anche alle polizze multiramo, che consentono di combinare in percentuale variabile l'investimento in una gestione separata assicurativa tradizionale con l'investimento in fondi interni di tipo unit linked e OICR. Rientrano in tale categoria la polizza "Fideuram Vita

Sintonia" distribuita dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e le polizze "Synthesis", "Synthesis HNWI" e "Synthesis Business", la versione dedicata alla clientela Private di elevato standing, distribuite da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Entrambe le tipologie di prodotti sopra menzionati sono disponibili anche nell'ambito dell'offerta di Private Insurance, in co-intermediazione con il broker Firstance, per tutto il Gruppo.

PRODOTTI DI PREVIDENZA E PROTEZIONE

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di sottoscrivere piani individuali pensionistici e fondi pensione aperti che prevedono, al raggiungimento dell'età pensionabile, il pagamento di una rendita vitalizia che può essere anche reversibile (c.d. "prodotti previdenza"). Rientrano in tale categoria di prodotti il fondo pensione aperto "Fondo Pensione Fideuram" proposto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il fondo pensione aperto "Il Mio Domani" e il piano individuale pensionistico "Il Mio Futuro" proposti da Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il Gruppo offre inoltre alla propria clientela la possibilità di acquistare prodotti assicurativi volti ad assicurare il contraente contro i rischi derivanti da determinati eventi lesivi (c.d. "prodotti protezione"). Si tratta di prodotti di "puro rischio" sia ramo vita sia ramo danni, quale ad es. la polizza "Temporanea Caso Morte", che prevede la liquidazione di un capitale in caso di decesso dell'assicurato entro la durata contrattuale dell'assicurazione a fronte di versamenti di premi periodici e la polizza sanitaria, che offre la possibilità di assicurare il rimborso delle spese rese necessarie da infortunio o malattia. Rientra in tale categoria di prodotti "Fideuram Vita Serena" proposta dalle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre ai propri clienti nell'ambito di tale Area:

- servizi bancari e in particolare conti correnti con annessi servizi di deposito titoli, carte di debito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking), carte di credito (emesse da Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, da Nexi e American Express), mutui Fideuram o erogati da Intesa Sanpaolo e Leasing per Intesa Sanpaolo Private Banking (erogati da Intesa Sanpaolo), nonché prodotti di credito (principalmente garantiti da attività detenute presso il Gruppo stesso);
- opportunità di investimento in regime di Risparmio Amministrato.

I prodotti e i servizi dell'Area Servizi Bancari sono, tra l'altro, complementari e integrano l'offerta dell'Area Risparmio Gestito Finanziario e dell'Area Risparmio Assicurativo.

CONTI CORRENTI E PRODOTTI DI LIQUIDITÀ

L'offerta del Gruppo si articola su più linee di conti correnti che prevedono condizioni declinate in funzione delle esigenze del cliente e della sua disponibilità finanziaria.
Le soluzioni Fideuram rispondono alle esigenze specifiche e ai differenti target di clientela. In particolare, il "Conto Fideuram One" è dedicato a quella clientela che fa un uso tradizionale del proprio conto corrente, il "Conto Fideuram Prime" si rivolge a una clientela attenta all'utilizzo dei canali digitali, il "Conto Fideuram

Private Banking" e il "Conto esclusivo Fideuram Private Wealth Management" sono dedicati alla clientela a più alta patrimonialità. Sono anche disponibili ulteriori linee di conti correnti dedicati a specifiche iniziative commerciali caratterizzate da condizioni di tasso favorevole per periodi e giacenze massime definiti.
Per la clientela di Fideuram Direct sono disponibili "Conto Direct Start", "Conto Direct Trader" e "Conto Direct Sphera" che sono integrati da una serie di servizi rivolti in particolare all'attività di trading.
L'offerta di Intesa Sanpaolo Private Banking prevede il "Conto Private Zero Spese" e il "Conto Private Flessibile". Nel comparto delle carte di credito, l'offerta del Gruppo è articolata in base ai differenti profili della clientela.
Inoltre, a disposizione della clientela l'offerta prevede anche prodotti per la gestione della liquidità, tra cui i Buoni di Risparmio/Cash Deposit, Time Cash e Time Deposit vincolati che consentono di ricevere una remunerazione sulle somme vincolate per un periodo di tempo definito.

SERVIZI DI CREDITO

Il Gruppo offre ai propri clienti aperture di credito, che consentono di disporre di un'elasticità di cassa a fronte della messa a garanzia di prodotti di investimento o di rilevanti masse in amministrazione detenute presso il Gruppo, anche per l'investimento in strumenti finanziari, e finanziamenti a breve e medio/lungo termine fino a quindici anni.

RISPARMIO AMMINISTRATO

Il Gruppo offre alla propria clientela la possibilità di investire direttamente in azioni, obbligazioni, obbligazioni strutturate, certificates e altri strumenti finanziari sul mercato primario e secondario. È inoltre possibile effettuare operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. L'offerta del Gruppo sul mercato primario riguarda obbligazioni e certificates, sviluppati ed emessi a cura di IMI Corporate & Investment Banking - Intesa Sanpaolo, istituti sovranazionali o primari emittenti internazionali. È di particolare rilievo in questo ambito l'offerta di certificates a capitale protetto per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché di certificates e obbligazioni dedicate ai clienti di Intesa Sanpaolo Private Banking su tematiche d'investimento di particolare interesse.

PRODOTTI ESG

All'interno delle aree di Risparmio Gestito e Assicurativo sono presenti soluzioni, realizzate dal Gruppo o selezionate tra le proposte delle maggiori case di investimento internazionali, che promuovono caratteristiche ambientali e/o sociali o che hanno un obiettivo di investimento sostenibile, attuate attraverso processi volti a indirizzare la selezione degli investimenti in linea con i principi di sostenibilità declinati nelle tre aree di interesse:

- **Ambientale**, relativa alla tutela dell'ambiente anche attraverso il controllo degli impatti diretti e indiretti che le attività economiche possono avere, ad esempio in termini di emissioni di gas a effetto serra, efficienza energetica e gestione delle risorse idriche.
- **Sociale**, riferita ai valori sociali ossia il rispetto, tra l'altro, dei diritti umani, dei diritti e delle condizioni dei lavoratori, della diversità, dei minori e tutto quanto attiene alla sfera del rispetto della persona.
- **Governance**, attinente alle regole di condotta nella gestione di un'entità, che può essere una società, un'istituzione, una comunità locale o altro. In particolare, applicando il concetto alle società, la governance si riferisce alle modalità con cui le società sono amministrate e controllate quindi, a titolo di esempio, alla composizione del Consiglio di Amministrazione, al rapporto con gli azionisti, alla politica di retribuzione dei manager, al rispetto delle leggi.

Dal 2021 sulla base del Regolamento UE 2019/2088 "Sustainable Finance Disclosure Regulation" (SFDR) è stata introdotta una classificazione dei prodotti di risparmio gestito connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento. Con riferimento a quanto indicato nel Regolamento, i prodotti vengono classificati:

- articolo 8: prodotti che promuovono, tra le altre, caratteristiche ambientali o sociali o una loro combinazione.
- articolo 9: prodotti che hanno obiettivi di investimento sostenibile.

A livello di Gruppo, nel rispetto del Regolamento EU 2019/2088 SFDR sono stati adottati ulteriori criteri che, oltre alla classificazione ex artt. 8 e 9 SFDR e del rispetto del principio della buona governance delle aziende nelle quali investono, considerano anche la presenza sia di investimenti sostenibili (ex art. 2 comma 17 SFDR), investimenti ecosostenibili (ex art. 2 comma 1 Regolamento UE 2020/852 Tassonomia) sia dei PAI – principali effetti negativi (ex art. 7 SFDR).

Tra i prodotti oggetto della normativa SFDR vi sono Fondi comuni di investimento, Fondi di investimento alternativi, Gestioni Patrimoniali, Prodotti di investimento assicurativi e Prodotti previdenziali.

Con riferimento ai prodotti del Gruppo, tra le soluzioni ESG più distintive si segnalano per i fondi i prodotti ex art. 9 con obiettivi di investimento sostenibili:

- Fonditalia 4Children, gestito dal team ESG & Strategic Activism di Fideuram Asset Management SGR. Il comparto di Fonditalia nasce dalla collaborazione con UNICEF e ha un'ambizione spiccatamente sociale rivolta in particolare alle donne e agli uomini di domani.
- I quattro comparti WPS - Eurizon Multi-Asset Circular Economy, WPS - Lombard Odier Natural Capital, WPS - Vontobel Equity Global Impact e WPS - Man AHL Multi-Asset Target Climate Change di Willerfunds Private Suite realizzati in collaborazione con alcune delle case di investimento internazionali maggiormente coinvolte sui temi della sostenibilità e dedicati a Intesa Sanpaolo Private Banking.

Per le Gestioni patrimoniali di Fideuram Asset Management SGR dedicate alle Reti del Gruppo (Fogli Fideuram, Fideuram Omnia e Wealth Collection), sono presenti numerose linee di investimento classificate ex artt. 8 e 9 SFDR, a disposizione degli investitori con preferenze verso i temi della sostenibilità.

Nell'ambito dei Prodotti assicurativi, le Compagnie del Gruppo intesa Sanpaolo offrono soluzioni classificate ex art. 8 SFDR sia come prodotti di investimento assicurativi sia come prodotti di previdenza con i fondi pensione aperti.
Tra le polizze Unit Linked si segnalano Fideuram Vita Futura per Fideuram e Selezione Private Pro Dublin Branch per Intesa Sanpaolo Private Banking e tra le polizze multiramo Fideuram Vita Sintonia per Fideuram e Synthesis, Synthesis Business e Synthesis HNWI per Intesa Sanpaolo Private Banking.

Anche per la componente di investimenti alternativi, Fideuram Asset Management SGR segue un approccio rivolto alla sostenibilità. Dal 2022, nell'ambito della piattaforma FAI – Fideuram Alternative Investments sono state realizzate due soluzioni ex art. 8 SFDR: FAI Mercati Privati Sostenibili, in collaborazione con Blackrock, e FAI Progetto Italia II, il nuovo PIR alternativo in collaborazione con ECRA SGR.
La ricerca di soluzioni di investimento con caratteristiche di sostenibilità coinvolge anche la componente di Risparmio Amministrato, con la realizzazione di emissioni di certificates Intesa Sanpaolo con sottostanti di tipo ESG e partecipazione a collocamenti obbligazionari di Gruppo o di terzi con particolare focus sulle tematiche di sostenibilità e classificati come prodotti ESG. In particolare, si evidenzia che il Gruppo nel corso del 2023 ha partecipato all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione "ENI Obbligazioni Sustainability-Linked 2023/2028".

Il Gruppo Fideuram seleziona accuratamente le eccellenze dei partner internazionali allo scopo di offrire ai propri clienti una più ampia possibilità di diversificazione. Oggi oltre un terzo del patrimonio dei nostri clienti è investito in prodotti di risparmio gestito dei migliori gestori a livello mondiale.

PARTNER DI ECCELLENZA

abrdn
algebris INVESTMENTS
Amundi ASSET MANAGEMENT
AXA Investment Managers
Asteria Investment Managers
BlackRock.
BNP PARIBAS ASSET MANAGEMENT
BNY MELLON
CANDRIAM A NEW YORK LIFE INVESTMENTS COMPANY
CAPITAL GROUP
CARMIGNAC INVESTING IN YOUR INTEREST
COLUMBIA THREADNEEDLE INVESTMENTS
CREDIT SUISSE
DNCA INVESTMENTS
DWS
EPSILON SGR
EURIZON ASSET MANAGEMENT
Fidelity INTERNATIONAL
FIDEURAM ASSET MANAGEMENT IRELAND
FIDEURAM INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING Asset Management
FRANKLIN TEMPLETON
Goldman Sachs Asset Management
Invesco
Janus Henderson INVESTORS
J.P.Morgan Asset Management
KAIROS a Julius Baer Group company
LEMANIK
LOMBARD ODIER
LYXOR Asset Management SOCIETE GENERALE GROUP
Man
M&G Investments
Morgan Stanley INVESTMENT MANAGEMENT
Muzinich & Co
NEUBERGER BERMAN
Nordea ASSET MANAGEMENT
PICTET Asset Management
PIMCO
Raiffeisen Capital Management Member of RBI Group
ROBECO The Investment Engineers
Schroders
UBP UNION BANCAIRE PRIVÉE
UBS
Vontobel

1.5 L'impegno per lo sviluppo sostenibile

IL CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

Si è iniziato a parlare di sviluppo sostenibile nel 1987 quando la Commissione mondiale sull'ambiente e lo sviluppo delle Nazioni Unite ha redatto un documento, il rapporto Brundtland (conosciuto anche come "Our Common Future"), in cui lo sviluppo sostenibile veniva definito come "soddisfare i bisogni della generazione attuale senza compromettere la capacità di quelle future di rispondere ai loro". Questa definizione espone una visione del progresso imprescindibile dal benessere ambientale: lo sviluppo economico migliora le possibilità attuali e potenziali delle generazioni in essere e di quelle future solo se, al tempo stesso, rispetta i limiti dell'ambiente e delle risorse naturali. In seguito, a partire dal Trattato di Amsterdam del 1997, l'Unione Europea ha riconosciuto il valore fondamentale e omnicomprensivo dello sviluppo sostenibile. Il Trattato non fornisce le definizioni delle linee guida per lo sviluppo sostenibile e pertanto il compito è stato affidato alla legislazione secondaria. Il Trattato ha stabilito infatti che l'Unione Europea deve promuovere un progresso economico e sociale sostenibile e bilanciato, affermare la sua identità nel contesto internazionale mediante l'azione per lo sviluppo sostenibile e, infine, consolidare i diritti e gli interessi dei cittadini dell'Unione. Nelle strategie dell'Unione Europea il concetto di sviluppo sostenibile è interpretato in modo ampio per includervi non solo un utilizzo responsabile delle risorse ambientali, ma anche il raggiungimento di un benessere sociale, sanitario, economico, nel rispetto dei diritti umani. L'integrazione è il principio cardine dello sviluppo sostenibile, poiché prende in considerazione tutte le dimensioni (ambientali, sociali ed economiche) necessarie all'elaborazione di politiche trasversali. Negli anni successivi al Trattato di Amsterdam, l'Unione Europea si è impegnata concretamente nel perseguire tutti gli obiettivi di sostenibilità, adottando il primis il Protocollo di Kyoto sul cambiamento climatico nel 1997, istituendo l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nel 2015 e adottando il Green Deal europeo nel 2019. Da queste fondamentali date, si sono susseguiti numerosi interventi istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea che hanno aumentato significativamente l'attenzione su tali tematiche, avviando la transizione dell'economia verso un modello di sviluppo sostenibile.

United Nations Global Compact

"Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali"

(Kofi Annan, Segretario Generale delle Nazioni Unite, World Economic Forum, 31 gennaio 1999, Davos)

Il Patto mondiale delle Nazioni Unite (*United Nations Global Compact*) è un'iniziativa dell'ONU nata nel 2000 con l'obiettivo di promuovere un'economia globale sostenibile. L'iniziativa incoraggia le imprese di tutto il mondo ad adottare politiche sostenibili e a condividere, sostenere e applicare nella propria sfera di influenza un insieme di principi fondamentali relativi a diritti umani, standard lavorativi, tutela dell'ambiente e lotta alla corruzione, oltre a rendere pubblici i risultati delle azioni intraprese. L'iniziativa è stata proposta per la prima volta nel 1999, presso il World Economic Forum di Davos, dall'ex segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan, il quale invitò i leader dell'economia mondiale a stringere un Patto Globale per supportare i dieci Principi Universali nell'ambito dei diritti umani, del lavoro, della tutela dell'ambiente e della lotta alla corruzione e per implementare gli Obiettivi delle Nazioni Unite. Il Global Compact è una rete che unisce governi, imprese, agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni sindacali e della società civile e li conduce verso un'economia globale più inclusiva e sostenibile attraverso la condivisione, l'implementazione e la diffusione dei principi e dei valori promossi dall'iniziativa.
Dal 2000, anno in cui l'iniziativa fu lanciata al palazzo di vetro di New York e divenne operativa, il Global Compact si è progressivamente sviluppato fino a diventare un vero e proprio forum globale chiamato ad affrontare gli aspetti più critici della globalizzazione. L'Accordo nasce con l'idea che le imprese che hanno una visione strategica di lungo periodo orientata alla responsabilità sociale, all'innovazione e all'accountability, possono contribuire a una nuova globalizzazione caratterizzata da sostenibilità, cooperazione internazionale e partnership in una prospettiva multi-stakeholder che garantisca a tutti l'opportunità di condividerne i benefici. Le imprese che aderiscono al Global Compact si impegnano a integrare nella loro visione strategica, così come nella cultura organizzativa e nelle operazioni quotidiane, i dieci Principi Universali del Global Compact e, più in generale, a sostenere i più ampi obiettivi di sviluppo posti dalle Nazioni Unite.

La tabella seguente riporta i dieci Principi Universali che gli aderenti al Global Compact si impegnano a rispettare nello svolgimento delle proprie attività:

Diritti Umani	Lavoro	Ambiente	Anticorruzione
PRINCIPIO 1 Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.	**PRINCIPIO 3** Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.	**PRINCIPIO 7** Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.	**PRINCIPIO 10** Contrastare la corruzione in ogni sua forma, incluse estorsione e tangenti.
PRINCIPIO 2 Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.	**PRINCIPIO 4** Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	**PRINCIPIO 8** Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.	
	PRINCIPIO 5 Eliminare il lavoro minorile.	**PRINCIPIO 9** Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.	
	PRINCIPIO 6 Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.		

A partire dal 2023, le aziende aderenti all'UN Global Compact devono presentare una nuova comunicazione annuale sui progressi nell'attuazione dei dieci Principi dell'iniziativa. Questa comunicazione, denominata "Communication on Progress" (CoP), è stata introdotta per migliorare la trasparenza e la comparabilità delle informazioni fornite dalle imprese, nonché per fornire loro un'opportunità per rafforzare la propria credibilità e il proprio valore. I vantaggi della nuova CoP per le imprese sono molteplici:

- Rafforzamento della credibilità e del valore aziendale: la CoP consente alle imprese di dimostrare il proprio impegno nei confronti dei principi dello sviluppo sostenibile e di comunicare in modo trasparente i risultati. Questo può contribuire a migliorare la reputazione aziendale agli occhi degli stakeholder, tra cui investitori, clienti, dipendenti e comunità locali.
- Misurazione e rendicontazione in modo coerente e armonizzato: la CoP utilizza un questionario standardizzato che consente alle imprese di misurare e rendicontare i progressi in modo coerente e armonizzato. Questo può facilitare il confronto con le altre organizzazioni aderenti e migliorare la comprensione dei progressi compiuti da ciascuna impresa.
- Accesso ad occasioni di approfondimento, formazione e miglioramento continuo: l'UN Global Compact offre alle imprese aderenti alla CoP una serie di risorse e opportunità di formazione per aiutarle a migliorare le proprie pratiche di sostenibilità. Questo può contribuire a rafforzare le capacità delle imprese e a promuovere il miglioramento continuo.
- Confronto dei propri progressi con quelli delle altre organizzazioni aderenti: la CoP consente alle imprese di confrontarsi con altre organizzazioni aderenti. Questo può aiutare le imprese a identificare le aree in cui possono migliorare e a imparare dalle esperienze di altre imprese.

L'UN Global Compact ha avviato un programma di early adopter nel 2022 per coinvolgere le imprese nell'utilizzo della nuova CoP. Hanno aderito alla fase pilota più di 850 aziende provenienti da oltre 80 Paesi. In Italia, hanno

partecipato 23 aderenti business, di cui 10 PMI. Secondo i risultati del programma early adopter, l'89% dei partecipanti è concorde sul fatto che la nuova CoP migliori significativamente la rendicontazione sui Principi dell'UN Global Compact e contribuisca a far progredire la sostenibilità aziendale. L'80% di questi raccomanda, inoltre, la CoP alle altre aziende aderenti all'iniziativa. In conclusione, la nuova CoP rappresenta un'importante opportunità per le imprese di dimostrare il proprio impegno nei confronti dello sviluppo sostenibile.

PRINCIPI DI INVESTIMENTO RESPONSABILE (PRINCIPLES FOR RESPONSIBLE INVESTMENT – UN PRI)

Nel 2005 Kofi Annan, l'allora Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha invitato i principali investitori istituzionali internazionali a sviluppare un set di Principi di Investimento Responsabile. Tali principi sono stati presentati alla Borsa di New York nel 2006 ed evidenziano la rilevanza finanziaria delle tematiche ambientali, sociali e di buon governo aziendale (ESG) definendo un quadro di riferimento per gli investitori, al fine di contribuire allo sviluppo di un sistema finanziario più stabile e sostenibile.

I principi forniscono pertanto agli investitori un quadro per integrare i fattori ESG nelle loro decisioni di investimento e per contribuire a creare un mondo più sostenibile e al contempo migliorare la performance dei propri investimenti, a ridurre i rischi associati a fattori come il cambiamento climatico, le violazioni dei diritti umani e la corruzione e a migliorare la propria reputazione agli occhi degli stakeholder.

Principi di Investimento Responsabile	
1.	Incorporare parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti.
2.	Essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato.
3.	Esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento.
4.	Promuovere l'accettazione e l'implementazione dei Principi nell'industria finanziaria.
5.	Collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi.
6.	Rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

A partire dal 2023, oltre 5.000 investitori hanno aderito ai PRI, con un patrimonio in gestione di oltre 100 trilioni di dollari.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE (SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS – SDGS)

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – in un grande programma d'azione per un totale di 169 "target" o traguardi da raggiungere nell'arco di 15 anni. Gli SDGs e i relativi target indicano infatti le priorità globali per il 2030 e definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace.

L'adozione dell'Agenda 2030 ha rappresentato un evento storico da diversi punti di vista. Viene, per la prima volta, espresso un chiaro giudizio di insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale ma anche su quello economico e sociale, in una concezione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i Paesi sono chiamati a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità, senza più distinzione tra Paesi sviluppati, emergenti e in via di sviluppo. Ogni Paese deve quindi impegnarsi a definire una propria strategia che consenta di raggiungere gli SDGs entro il termine stabilito.

Data la sua portata, l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura. Un ruolo chiave viene riconosciuto alle imprese, di qualunque dimensione, settore e localizzazione geografica, a cui viene richiesto un approccio fortemente proattivo allo sviluppo sostenibile, attraverso la realizzazione di nuovi modelli di business responsabile, gli investimenti, l'innovazione, il potenziamento tecnologico e l'azione in partnership. In particolare, le imprese sono chiamate a inserire gli SDGs nei propri programmi e bilanci, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle rispettive attività sull'ecosistema, ottimizzando l'utilizzo delle risorse (umane e materiali) e riducendo drasticamente gli sprechi, favorendo la creazione di nuova occupazione e la redistribuzione della ricchezza prodotta come contributo alla lotta per l'eliminazione della povertà.

In questo contesto, anche l'Unione Europea è impegnata nel recepimento e definizione dei principi dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile secondo un programma d'azione mirato: la Commissione Europea, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato il programma d'azione UE, in cui lo scopo principale è il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile nel minor tempo possibile, coerentemente all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici.

PARIS CLIMATE AGREEMENT

Nel dicembre 2015, in occasione della Conferenza mondiale sul clima di Parigi (COP21), 195 Paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima, concordando di impegnarsi concretamente per limitare l'aumento medio della temperatura mondiale a 1,5°C entro il 2030, di cooperare a livello internazionale al fine di raggiungere tale obiettivo e di rafforzare le capacità delle società di affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici.
Le principali disposizioni dell'Accordo di Parigi prevedono:

- obiettivo a lungo termine di temperatura: l'Accordo stabilisce un obiettivo di limitare ben al di sotto di 2 gradi Celsius il riscaldamento medio globale rispetto ai livelli preindustriali, puntando a un aumento massimo pari a 1,5 gradi;
- contributi determinati a livello nazionale (NDC): ogni Paese è tenuto a presentare un contributo determinato a livello nazionale che nello specifico prevede un progetto per ridurre le emissioni di gas serra e adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici;
- riesame globale: ogni cinque anni, i Paesi effettueranno un riesame globale per valutare i progressi compiuti verso l'obiettivo a lungo termine di temperatura e per identificare eventuali azioni di correzione;
- finanziamento: i Paesi sviluppati si impegnano a fornire sostegno finanziario ai Paesi in via di sviluppo per aiutarli a implementare i loro NDC.

L'Accordo di Parigi è entrato in vigore il 4 novembre 2016 e, a ottobre 2023, è stato ratificato da 197 Paesi.

L'accordo è stato implementato inoltre attraverso una serie di meccanismi, tra cui la Conferenza delle Parti (COP) e gli Organi sussidiari della Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici (United Nations Framework Convention on Climate Change, UNFCCC).
Dall'adozione dell'Accordo di Parigi sono stati registrati alcuni progressi nella riduzione delle emissioni di gas serra. Tuttavia, per raggiungere l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, le emissioni globali dovranno ridursi del 50% entro il 2030 e raggiungere emissioni nette zero entro il 2050.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e l'Accordo sul Clima di Parigi offrono la più potente agenda comune per il raggiungimento della Pace e della prosperità a livello mondiale. Il Global Compact è chiamato a essere il catalizzatore per i futuri cambiamenti, indirizzando il settore privato verso il raggiungimento degli SDGs entro il 2030.

CLIMATE ACTION SUMMIT

Dal 21 al 23 settembre 2019 a New York si è svolto il Climate Action Summit nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Durante il vertice ulteriori 77 Paesi hanno annunciato il loro impegno a stabilire emissioni nette zero entro il 2050 e altri 70 Paesi si sono impegnati a fissare entro il 2020 obiettivi di riduzione ancora più ambiziosi di quelli presi con gli Accordi di Parigi; oltre 100 imprenditori del settore privato si sono impegnati ad accelerare il loro passaggio alla green economy; numerosi Paesi e oltre 100 città, tra cui molte delle più grandi del mondo,

hanno annunciato nuovi passi concreti per combattere la crisi climatica. Un importante contributo è arrivato dal mondo della finanza e delle aziende. Diversi gestori di fondi proveranno a presentare piani finanziari improntati a emissioni nette zero entro il 2050 e numerose aziende private si allineeranno agli obblighi della Conferenza sul Clima di Parigi. Inoltre, 130 banche di tutto il mondo hanno aderito ai **Principles for Responsible Banking** (PRB), un'iniziativa del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI). Il programma ha l'obiettivo di promuovere interventi per favorire lo sviluppo di un settore bancario sostenibile, allineandolo agli Obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e a quelli dell'Accordo sul Clima di Parigi.

Principles for Responsible Banking	
1.	Allineamento: orientare le strategie aziendali al rispetto dell'Accordo sul Clima di Parigi.
2.	Impatto e definizione degli obiettivi: perseguire concretamente l'obiettivo di ridurre le azioni che hanno impatto negativo sull'ambiente e diffondere i risultati ottenuti in tal senso.
3.	Clienti: impegnarsi a sostenere attività finalizzate al benessere e alla prosperità delle generazioni future.
4.	Parti interessate: sensibilizzare tutti i detentori di interessi, a vario titolo coinvolti nell'attività bancaria, nei confronti degli obiettivi di sostenibilità.
5.	Governo e cultura societari: operare affinché gli obiettivi di sostenibilità divengano elementi di riferimento, a pieno titolo, dei sistemi di governo interno.
6.	Trasparenza e responsabilità: rendere pubblici e verificabili i progressi verso un sempre più compiuto rispetto dei principi di sviluppo sostenibile, da perseguire attraverso un approccio responsabile e orientato al minor impatto ambientale.

I Principles for Responsible Banking rappresentano un passaggio fondamentale che segna un altro traguardo nella definizione dei vari framework di riferimento nei diversi settori economici, finanziari e politici. In particolare, le attività svolte dal settore bancario si allineano ai Principles for Responsible Investment e permettono di creare un perimetro di azione volto a determinare cosa sia una "banca responsabile".

COP28

Si è conclusa il 12 dicembre 2023 a Dubai la COP28, la conferenza sul clima organizzata annualmente dalle Nazioni Unite, nell'ambito della Conferenza quadro sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC). L'evento ha riunito rappresentanti di 198 Paesi per discutere su come accelerare la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. Durante la conferenza è stato presentato un accordo definito storico, punto di arrivo di trattative complesse e serrate ed è stato realizzato il primo bilancio globale (Global Stocktake – GST) nel quadro dell'Accordo di Parigi, che ha misurato i progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi climatici stabiliti dall'accordo.

Il bilancio globale ha evidenziato la necessità di raggiungere il picco delle emissioni globali di gas a effetto serra entro il 2025 e di una loro riduzione del 43% entro il 2030 e del 60% entro il 2035 rispetto ai livelli del 2019, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5 ºC. Ha inoltre rilevato il ritardo di alcuni Paesi nel conseguimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Le parti hanno convenuto di presentare entro la COP30 i loro piani aggiornati per il clima per il 2035, che dovrebbero essere allineati al limite di 1,5 ºC sulla base delle migliori conoscenze scientifiche disponibili e dei risultati del bilancio globale 2023.

I principali punti emersi sono stati:

- Transizione in uscita dall'uso dei combustibili fossili nei sistemi energetici, in modo imparziale, ordinato ed equo, accelerando l'azione in questo decennio critico, per raggiungere le emissioni zero nel 2050 seguendo le indicazioni della scienza.
- Triplicare la capacità di energia rinnovabile a livello globale e raddoppiare la media globale del tasso annuo di miglioramento dell'efficienza energetica entro il 2030.
- Accelerare gli sforzi verso la diminuzione graduale dell'energia prodotta dal carbone non abbattuto, ovvero senza tecnologia di cattura e stoccaggio.
- Accelerare nelle tecnologie a zero e a basse emissioni, tra cui, tra l'altro, energie rinnovabili, nucleare, tecnologie di abbattimento e rimozione come la cattura del carbonio e utilizzo e stoccaggio, in particolare nei settori difficili da abbattere, e nella produzione di idrogeno a basse emissioni di carbonio.

Durante il Summit è stato dato il via libera definitivo all'attuazione del Fondo perdite e danni causati dai cambiamenti climatici nei Paesi vulnerabili. Il fondo in questione, destinato al gruppo delle 46 nazioni più povere al mondo – quelle meno inquinanti ma più colpite dal riscaldamento – sarà finanziato da contributi volontari invece che obbligatori.

Global Roadmap per accelerare le azioni inerenti all'obiettivo SDG7 (Energia pulita e accessibile) a supporto dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi

Il Forum d'azione SDG7 ENERGYNOW 2023, che si è svolto dal 13 al 22 settembre 2023, ha affrontato una serie di questioni relative al raggiungimento dell'obiettivo di sviluppo sostenibile 7 (SDG7), che mira a garantire l'accesso a energia pulita e accessibile a tutti entro il 2030.
Tra i temi discussi durante il Forum vi sono stati:

- I progressi compiuti nell'attuazione del Piano d'azione dell'ONU-Energia verso il 2025. Il Piano d'azione è un documento che delinea le azioni necessarie per accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e accrescere l'accesso all'energia pulita e accessibile.
- La necessità di rafforzare le partnership e le collaborazioni tra i diversi attori coinvolti nella transizione energetica. Il Forum ha sottolineato l'importanza di lavorare insieme per superare le sfide che si presentano nel raggiungere l'obiettivo SDG7.
- Le buone pratiche e le storie di successo che possono essere replicabili in altri contesti. Il Forum ha fornito esempi concreti di come è possibile raggiungere l'SDG7, anche in contesti difficili.

Tra i risultati concreti del Forum vi sono stati:

- L'annuncio di nuovi impegni da parte di governi, imprese e organizzazioni della società civile. Questi impegni includono l'aumento degli investimenti in energia rinnovabile, l'accelerazione della diffusione di tecnologie pulite e l'ampliamento dell'accesso all'energia per le comunità rurali e vulnerabili.
- La presentazione di nuove iniziative e partenariati. Il Forum ha visto la nascita di nuove iniziative e partnership tra i diversi attori coinvolti nella transizione energetica.
- L'aggiornamento del database delle buone pratiche e delle storie di successo. Il database, che è stato lanciato in occasione del Forum, raccoglie esempi concreti di come sia possibile raggiungere l'SDG7.

GREEN DEAL EUROPEO

L'Unione Europea sin dall'Accordo di Parigi intende affermarsi quale leader mondiale nella lotta al cambiamento climatico. Tale orientamento è stato rafforzato con la nomina di Ursula von der Leyen come Presidente della Commissione Europea. Già dal suo primo discorso di presentazione al Parlamento europeo l'11 dicembre 2019 le tematiche ambientali e le iniziative per contrastare il cambiamento climatico sono state poste al centro del programma di lavoro. Come conseguenza, il primo atto della nuova Commissione Europea è stato la comunicazione sul Green Deal, con l'obiettivo di fissare il percorso di transizione giusto e socialmente equo da intraprendere per azzerare le emissioni di gas a effetto serra entro il 2050. Il fulcro del piano è la costituzione di un fondo da destinare alle regioni e ai settori più vulnerabili per favorire la riconversione energetica di tutta l'industria europea e 50 azioni che riguardano la vita e la salute delle persone, l'industria, il settore energetico, la mobilità e il riscaldamento degli edifici.

L'Agenda verde sarà il cuore della strategia di crescita dell'Unione Europea: integrando il Green Deal nel piano di rilancio dell'economia le istituzioni europee hanno scelto di non posticipare gli obiettivi ambientali e climatici, ma di farne il perno per la creazione di nuovi posti di lavoro e per rendere l'economia più resiliente e competitiva nel lungo periodo. La finanza è un attore cruciale per il funzionamento di questo piano e l'obiettivo dell'UE è far sì che i flussi di capitale siano diretti verso progetti, organizzazioni e settori in linea con le ambizioni ambientali dell'Unione: almeno il 30% di NextGenerationEU e del budget 2021-2027 dovrà essere speso per conseguire gli obiettivi climatici assunti con l'Accordo di Parigi e con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Il Consiglio ha accolto la proposta della Commissione precisando che tutte le spese dell'UE saranno vincolate al principio del "do no significant harm": non potranno cioè finanziare attività o progetti che abbiano impatti negativi su clima e ambiente. Quanto al settore privato, la comunicazione della Commissione precisa che gli investimenti potranno essere guidati dalla tassonomia delle attività eco-sostenibili ovvero la classificazione di settori economici e di criteri tecnici che definiscono quali attività possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

Per conseguire gli obiettivi dell'EU Green Deal il settore finanziario dovrà compiere una profonda trasformazione. La nuova strategia si focalizzerà su tre aree:

- incoraggiare gli investimenti sostenibili introducendo un nuovo quadro di strutture e strumenti più efficienti;
- fornire ai soggetti finanziari, alle imprese e ai cittadini più opportunità per adottare soluzioni sostenibili;
- migliorare la comprensione e la gestione dei rischi climatici e ambientali da parte delle imprese finanziarie.

Dopo un lungo iter legislativo gli obiettivi del Green Deal sono stati approvati dal Consiglio e dal Parlamento Europeo.

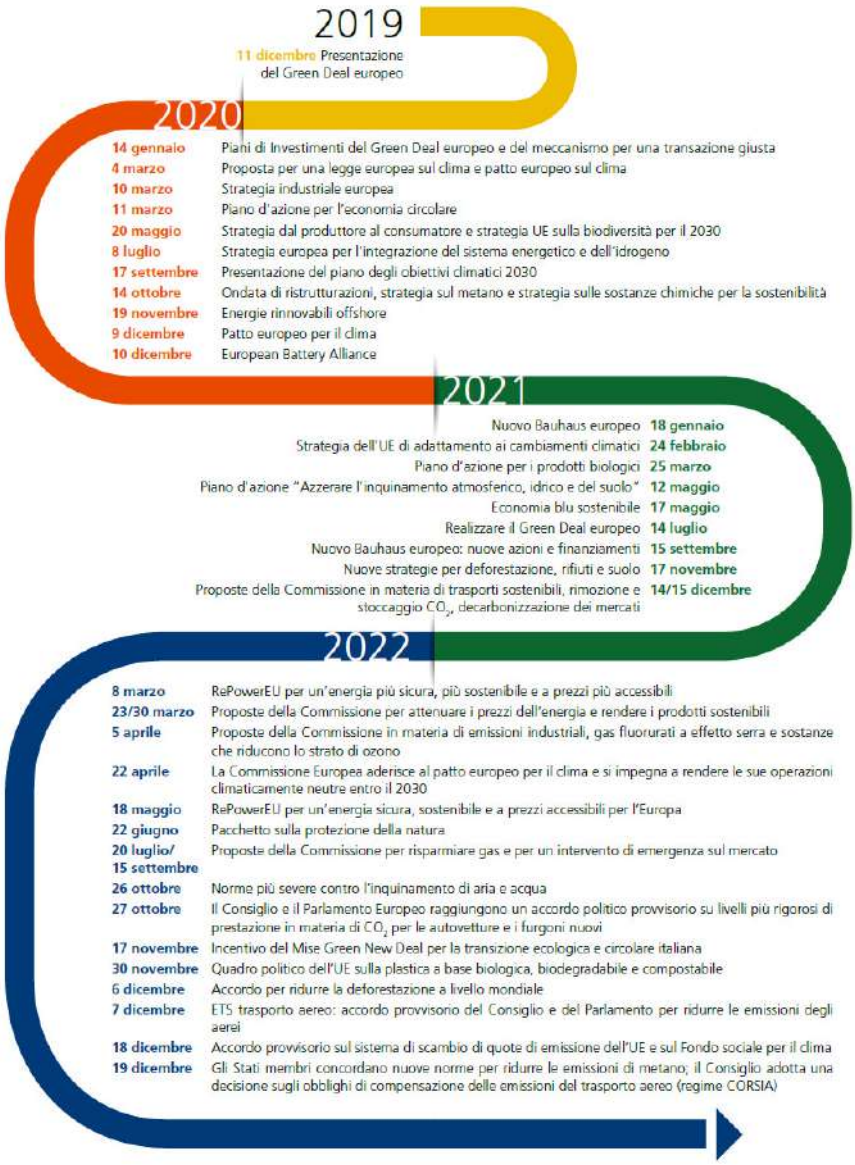
Fonte: Comunicazione della Commissione Europea, Bruxelles 11.12.2019

Il Green Deal si basa su tre pilastri fondamentali:

- Economia pulita e circolare: l'UE si impegna a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990. Per raggiungere questo obiettivo, l'UE investirà in energia rinnovabile, efficienza energetica e trasporti sostenibili. L'UE si impegna anche a promuovere un'economia circolare, che riduce la produzione di rifiuti e l'utilizzo delle risorse.
- Società giusta: l'UE si impegna a creare una società giusta e inclusiva in cui tutti possano beneficiare della transizione verso un'economia verde. L'UE investirà nell'istruzione, nella formazione e nell'occupazione per aiutare le persone a prepararsi ai cambiamenti che la transizione porterà. L'UE si impegna anche a proteggere i diritti umani e sociali nell'ambito della transizione.
- Ambiente sano: l'UE si impegna a proteggere l'ambiente e a promuovere la biodiversità. L'UE investirà nella riduzione dell'inquinamento, nella protezione delle foreste e degli oceani e nella conservazione della biodiversità.

Il Green Deal è un piano ambizioso che richiederà un impegno significativo da parte di tutti gli attori coinvolti ma l'UE è determinata a raggiungere gli obiettivi e a costruire un futuro più sostenibile per tutti.

Timeline del Green Deal europeo dal 2019 al 2022



Timeline del Green Deal europeo 2023

10 marzo
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulla direttiva sull'efficienza energetica. La presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento europeo raggiungono un accordo politico provvisorio inteso a ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11,7% nel 2030.

16 marzo
Il Consiglio raggiunge un accordo sulle modifiche della direttiva sulle emissioni industriali.

28 marzo
Il Consiglio e il Parlamento europeo raggiungono un accordo provvisorio su una proposta che consentirà al settore dei trasporti di ridurre in modo significativo la sua impronta di carbonio; inoltre il Consiglio adotta quattro serie di norme incluse nel pacchetto "Pronti per il 55%" (Fit for 55) che consentiranno all'UE di ridurre le sue emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990; infine il Consiglio concorda le sue posizioni negoziali ("orientamenti generali") su due proposte che stabiliscono norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno.

30 marzo
I negoziatori del Consiglio e del Parlamento raggiungono un accordo politico provvisorio per portare la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un'integrazione indicativa supplementare del 2,5% che consentirebbe di raggiungere il 45%.

25 aprile
Il Consiglio adotta formalmente cinque atti legislativi del pacchetto "Pronti per il 55%" che consentiranno all'UE di ridurre le emissioni di gas a effetto serra nei principali settori dell'economia, garantendo nel contempo che i cittadini e le microimprese più vulnerabili, nonché i settori esposti al rischio di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio, ricevano un sostegno efficace nella transizione climatica. Il Consiglio e il Parlamento concordano di decarbonizzare il settore dell'aviazione.

3 maggio
Il Consiglio adotta il suo mandato negoziale sulla proposta di direttiva relativa alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde, che mira a rafforzare i diritti dei consumatori modificando la direttiva sulle pratiche commerciali sleali e la direttiva sui diritti dei consumatori.

30 giugno
Il Consiglio adotta una posizione sul regolamento sui prodotti da costruzione e sul regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche.

10 luglio
Il Consiglio adotta un nuovo regolamento relativo alle batterie e ai rifiuti di batterie.

25 luglio
Il Consiglio adotta un nuovo atto legislativo per un maggior numero di stazioni di ricarica e di rifornimento in tutta Europa, per ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11,7% entro il 2030. Il Consiglio adotta un nuovo regolamento per la decarbonizzazione del settore marittimo.

19 settembre
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo provvisorio per responsabilizzare i consumatori per la transizione verde. La direttiva volta a responsabilizzare i consumatori per la transizione verde mira a contrastare le pratiche commerciali sleali che impediscono ai consumatori di compiere le scelte giuste optando per prodotti e servizi più verdi o più circolari.

25 settembre
Il Consiglio adotta la sua posizione sulla proposta di regolamento sull'omologazione di veicoli a motore e motori, nonché di sistemi, componenti ed entità tecniche indipendenti destinati a tali veicoli, per quanto riguarda le relative emissioni e la durabilità delle batterie, meglio noto come regolamento Euro 7.

5 ottobre
Il Consiglio e Parlamento raggiungono un accordo su gas fluorurati e sostanze che riducono lo strato di ozono.

9 ottobre
Il Consiglio adotta la nuova direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili per portare la quota di energie rinnovabili nel consumo energetico complessivo dell'UE al 42,5% entro il 2030, con un'integrazione indicativa supplementare del 2,5% che consentirebbe di raggiungere il 45%. Il Consiglio adotta un nuovo regolamento, grazie al quale un maggior numero di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ridurrà l'impronta di carbonio del settore dell'aviazione e creerà condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile nell'UE.

15 novembre
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo su nuove norme per ridurre le emissioni di metano nel settore dell'energia.

22 novembre
Il Consiglio adotta una posizione su una direttiva che sancisce il diritto dei consumatori alla riparazione (Economia circolare).

29 novembre
I negoziatori del Consiglio e del Parlamento raggiungono un accordo politico provvisorio sulla revisione della direttiva relativa alle emissioni industriali e sul regolamento relativo alla creazione di un portale sulle emissioni industriali.

5 dicembre
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo provvisorio sulle nuove specifiche di progettazione ecocompatibile dei prodotti sostenibili.
Il nuovo regolamento stabilisce nuovi requisiti minimi per quasi tutti i prodotti venduti sul mercato dell'UE. Tali requisiti includono:
- durabilità, riutilizzabilità, possibilità di miglioramento e riparabilità dei prodotti;
- possibilità di rifabbricazione e riciclaggio;
- efficienza energetica e delle risorse.

7 dicembre
I ministri dell'UE adottano una posizione comune relativa alla proposta di regolamento sull'industria a zero emissioni nette.
L'obiettivo è coprire il 40% del fabbisogno di prodotti tecnologici strategici dell'UE, come i pannelli solari fotovoltaici, le turbine eoliche, le batterie e le pompe di calore.
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo sulla proposta di revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia

8 dicembre
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo politico provvisorio su un regolamento che stabilisce norme comuni per i mercati interni del gas rinnovabile e del gas naturale e dell'idrogeno per agevolare la penetrazione dei gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel sistema energetico, in particolare l'idrogeno e il biometano.

14 dicembre
Il Consiglio e il Parlamento raggiungono un accordo provvisorio in merito alla direttiva sul dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.
Le grandi società dell'UE e le società di paesi terzi operanti nell'UE dovranno adottare misure per prevenire, individuare e attenuare qualsiasi impatto negativo sui diritti umani o sull'ambiente causato da:
- attività proprie delle società;
- attività delle loro filiazioni;
- attività svolte dai loro partner commerciali.
Le grandi società dovranno altresì garantire che il loro modello di business sia compatibile con l'obiettivo dell'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C.

Nel 2023 il Green Deal ha messo in atto una serie di iniziative tra cui:

- Energia rinnovabile: l'UE è il leader mondiale nelle energie rinnovabili; nel 2023 la quota di energia rinnovabile nel mix energetico dell'UE è stata del 40%, in aumento rispetto al 32% del 2019. L'UE si impegna a raggiungere una quota del 75% entro il 2030.
- Efficienza energetica: l'UE ha ridotto le emissioni di gas serra del 23% dal 1990, in gran parte grazie ai miglioramenti dell'efficienza energetica. L'UE si impegna a ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030.
- Trasporti sostenibili: l'UE sta investendo in trasporti più sostenibili e si impegna a ridurre le emissioni di gas serra dai trasporti del 30% entro il 2030.
- Economia circolare: l'UE ha introdotto una serie di politiche per promuovere un'economia circolare, come la Direttiva sulla progettazione eco-compatibile dei prodotti e la Direttiva sulla responsabilità estesa del produttore. L'UE si impegna a ridurre i rifiuti da imballaggio del 50% entro il 2030.
- Società giusta: l'UE ha investito nell'istruzione e nella formazione per aiutare le persone a prepararsi alla transizione verso un'economia verde.
- Ambiente sano: l'UE ha ridotto l'inquinamento atmosferico, idrico e acustico e si impegna a raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sul clima e a proteggere la biodiversità.

Nel 2023, il Green Deal ha compiuto un passo importante con l'approvazione del pacchetto Fit for 55 ("Pronti per il 55%") presentato dalla Commissione Europea nel 2021: l'obiettivo finale del Green Deal è il raggiungimento della neutralità carbonica sul territorio europeo entro il 2050. A questo obiettivo il Fit for 55 ne aggiunge uno intermedio, che prevede una riduzione delle emissioni del 55% rispetto ai livelli del 1990, da conseguire entro il 2030. Il pacchetto Fit for 55 è stato approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea nel 2023 e ora è in fase di attuazione.
Al centro del pacchetto troviamo il sistema di scambio di quote di emissione (ETS), uno strumento collaudato che fissa un tetto massimo alle emissioni e incentiva la riduzione delle stesse attraverso un sistema di scambio tra le imprese. Il Fit for 55 rafforza l'ETS estendendolo a nuovi settori, come l'aviazione internazionale e il trasporto marittimo, e introducendo un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM). Il CBAM è una misura innovativa che mira a proteggere le industrie europee dalla concorrenza sleale di Paesi con standard ambientali meno rigorosi. Le aziende extra-UE che importano beni inquinanti nell'UE dovranno infatti pagare un dazio equivalente al prezzo del carbonio nell'ETS. Oltre all'ETS e al CBAM, il pacchetto Fit for 55 include diverse altre misure, tra cui:

- un fondo sociale per il clima da €86 miliardi per accompagnare la transizione e mitigare gli impatti sociali;
- obiettivi per l'utilizzo di carburanti più sostenibili nel trasporto aereo e marittimo;
- il divieto di vendita di nuove auto a benzina, diesel o ibride a partire dal 2035;
- la revisione della Direttiva sull'efficienza energetica per ridurre il consumo di energia negli edifici;
- l'aumento del contributo delle energie rinnovabili al mix energetico europeo al 42,5%.

Il pacchetto Fit for 55 rappresenta una sfida ambiziosa per l'Unione Europea, che richiederà un impegno collettivo da parte di tutti gli attori coinvolti.

PIANO D'AZIONE SULLA FINANZA SOSTENIBILE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea ha svolto un ruolo determinante nella definizione dell'Agenda Globale 2030 delle Nazioni Unite. Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha pubblicato il documento "Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe" in cui collega gli SDGs al quadro strategico UE per garantire che tutte le azioni e le iniziative strategiche tengano conto fin dall'inizio degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Il tema è stato ripreso più volte dalla Commissione Europea con l'obiettivo di esprimere le modalità attraverso le quali gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile possano essere raggiunti nel modo migliore e come l'Unione possa contribuire al meglio, entro le scadenze previste, garantendo un futuro sostenibile nell'interesse dei cittadini europei. Alla luce degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, dell'Accordo di Parigi e della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, resistente ai cambiamenti climatici, circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse, l'Unione Europea ritiene che un ruolo cruciale dovrà essere svolto dalle banche e dalle istituzioni finanziarie in quanto possono indirizzare i flussi finanziari verso attività appartenenti alla Green Economy e promuovere la crescita degli investimenti sostenibili. Nel marzo 2018 la Commissione Europea ha pubblicato un "Piano d'Azione per la finanza sostenibile", in cui vengono delineate la strategia e le misure da adottare per la realizzazione di un sistema finanziario in grado di promuovere uno sviluppo autenticamente sostenibile sotto il profilo economico, sociale e ambientale, contribuendo ad attuare l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici e l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Nel Piano di azione si raccomandano dieci azioni da intraprendere a livello europeo per favorire la canalizzazione degli investimenti finanziari verso un'economia maggiormente sostenibile, integrare la sostenibilità nelle procedure per la gestione dei rischi e promuovere la trasparenza e gli investimenti di lungo periodo. Nel Piano di azione si fa inoltre riferimento:

- al miglioramento della qualità della rendicontazione non finanziaria delle imprese;
- alla necessità per investitori istituzionali e gestori di attività di valorizzare i fattori di sostenibilità nel processo decisionale relativo agli investimenti e di rendere più stringenti gli obblighi di comunicazione;
- all'integrazione della sostenibilità nei giudizi di rating e nelle ricerche di mercato;
- all'integrazione della sostenibilità nei requisiti prudenziali degli istituti di credito;
- alla creazione di marchi UE per i prodotti finanziari verdi sulla base del sistema di classificazione dell'UE, che permetta agli investitori di individuare agevolmente gli investimenti che rispettano i criteri ambientali o di basse emissioni di carbonio.

I dieci punti del Piano d'azione UE sulla finanza sostenibile

OBIETTIVI	PUNTI DEL PIANO D'AZIONE
Orientare i flussi di capitale verso un'economia più sostenibile	1. Definire un sistema di classificazione UE per le attività sostenibili. 2. Creare standard ed etichette per prodotti finanziari sostenibili. 3. Incoraggiare l'investimento in progetti sostenibili. 4. Integrare la sostenibilità nella consulenza d'investimento. 5. Sviluppare benchmark di sostenibilità.
Integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi	6. Integrare i criteri ESG nelle valutazioni delle società di rating e nelle ricerche di mercato. 7. Chiara responsabilità di investitori istituzionali e gestori. 8. Integrare la sostenibilità nei requisiti prudenziali.
Promuovere la trasparenza e la visione a lungo termine	9. Migliorare qualità e trasparenza della rendicontazione non finanziaria. 10. Promuovere l'integrazione dei criteri ESG e l'adozione di un approccio di lungo periodo nei processi decisionali dei Consigli di Amministrazione.

Tra i vari interventi per **orientare i flussi di capitale verso investimenti sostenibili** è stato emanato il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia) che definisce i criteri per stabilire se un'attività economica si qualifica come sostenibile dal punto di vista ambientale e determina il grado di sostenibilità ambientale di un investimento. Il Regolamento Tassonomia si applica agli operatori del mercato finanziario che offrono prodotti finanziari nell'UE, alle grandi aziende che sono tenute a fornire una Dichiarazione non finanziaria ai sensi della Direttiva NFRD (e poi ai sensi della Direttiva CSRD) e all'UE e agli Stati membri, quando stabiliscono misure pubbliche, norme o etichette per prodotti finanziari verdi o obbligazioni societarie verdi.
La normativa sulla Tassonomia introduce i criteri di classificazione che permettono di individuare le attività economiche eco-sostenibili. Tali criteri consentono ad aziende e legislatori di prendere decisioni più mirate, identificando le attività che possono dare un contributo sostanziale agli obiettivi ambientali, contribuendo così a finanziare il passaggio a un'economia più sostenibile.
La Tassonomia stabilisce sei obiettivi ambientali:

1. mitigazione del cambiamento climatico;
2. adattamento al cambiamento climatico;
3. uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. transizione ad una economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti;
5. controllo e prevenzione dell'inquinamento;
6. protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

Per essere considerata eco-sostenibile un'attività deve:

- contribuire positivamente ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali e climatici;
- non produrre impatti negativi su nessun altro obiettivo;
- essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).

L'articolo 8 del Regolamento Tassonomia prevede che le imprese soggette alla Direttiva NFRD e, successivamente alla CSRD, pubblichino informazioni sull'allineamento delle attività alla tassonomia UE. Il 6 luglio 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la versione definitiva del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Tassonomia che dettaglia i contenuti, le tempistiche e le modalità con cui queste informazioni devono essere pubblicate. In particolare, le imprese non finanziarie devono pubblicare informazioni su: quota di fatturato proveniente da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia; quota di spese in conto capitale (Capex) e di spese operative (Opex) relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia. Alle società finanziarie è richiesto di pubblicare indicatori chiave di performance che esprimano la percentuale di allineamento alla tassonomia degli asset in gestione e in bilancio. Per le banche il principale indicatore è il coefficiente di attivi verdi (Green Asset Ratio, GAR), che indica la quota di esposizioni relative ad attività allineate alla tassonomia rispetto agli attivi totali. Il GAR si riferisce all'attività principale di prestito e di investimento degli enti creditizi, compresi i finanziamenti, i titoli di debito e le partecipazioni azionarie, in modo da riflettere in che misura tali enti finanziano attività allineate alla tassonomia.

Il GAR si calcola tramite una metodologia predefinita consistente nei seguenti step:

1. Identificazione del denominatore del GAR, consistente nel totale dei finanziamenti, dei titoli di debito, delle partecipazioni e degli attivi rivenienti da garanzie reali recuperate, insieme a tutti gli altri attivi in bilancio, ad esclusione delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, nonché delle esposizioni possedute per la negoziazione (i.e. esposizioni del trading book).
2. Identificazione del perimetro di riferimento per il numeratore del GAR che, a partire dal denominatore, esclude ulteriormente:

- le esposizioni in derivati;
- le esposizioni verso imprese non soggette all'obbligo di pubblicare informazioni non finanziarie ai sensi della direttiva 2013/34/UE (fatte salve le esposizioni in obbligazioni ecosostenibili destinate a finanziare attività specifiche emesse da un'impresa beneficiaria degli investimenti);
- prestiti interbancari a vista;
- altri attivi della banca non oggetto di valutazione nel contesto GAR (es. goodwill, cash and cash related assets, attività fiscali).

3. Calcolo del totale delle attività economiche ammissibili. Si definisce ammissibile una certa attività economica sottostante a un prodotto/operazione (o alla quota di fatturato/Capex) della controparte che rientra in quelle elencate nei Regolamenti Delegati relativi alla Tassonomia UE. L'ammissibilità non dipende quindi dalla conformità ai criteri di vaglio tecnico, ma è valutata solo sulla base della rispondenza dell'attività di riferimento alle attività economiche ammesse dalla Tassonomia.
4. Calcolo del totale delle attività economiche allineate alla Tassonomia UE. Per la definizione di allineamento alla Tassonomia UE, le attività ammissibili devono rispettare tutti i criteri di vaglio tecnico. I criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi ambientali (i.e. mitigazione del cambiamento climatico e adattamento al cambiamento climatico) sono stati definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, mentre quelli per gli altri quattro obiettivi sono stati definiti nel Regolamento delegato (UE) 2023/2486.

Il Regolamento della Tassonomia UE definisce tre condizioni per la valutazione dell'allineamento alla Tassonomia tramite la verifica della conformità di ogni attività a specifici criteri di vaglio tecnico:

- Substantial Contribution (SC) ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali;
- Do No Significant Harm (DNSH) agli altri obiettivi ambientali;
- Rispetto delle Minimum Safeguards (MS) per tutte le attività.

Per ognuno di questi obiettivi la normativa ha definito dei criteri di dettaglio a livello di singola attività economica.

Al fine di **integrare la sostenibilità nella gestione dei rischi** il Regolamento CRR (Capital Requirements Regulation) è stato integrato nel 2019, includendo l'art. 449 bis relativo all'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance. Questo articolo impone ai grandi enti, che hanno emesso titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato, di pubblicare nell'informativa di Pillar 3 informazioni sui rischi ESG, compresi i rischi fisici e i rischi di transizione.

L'EBA ha pubblicato a gennaio 2022 una Relazione finale "Final draft Implementing Technical Standards on prudential disclosures on ESG risks" (ITS) sui requisiti di informativa di Pillar 3 sui rischi ESG, in conformità all'art. 449 bis del Regolamento sui requisiti patrimoniali (CRR). L'ITS dell'EBA disciplina tramite template,

modelli e istruzioni, gli obblighi di cui all'art. 449 bis della CRR di pubblicare informazioni prudenziali da parte delle grandi istituzioni finanziarie con strumenti quotati su un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro al fine di consentire agli investitori e a tutte le parti interessate di confrontare le performance di sostenibilità delle istituzioni finanziarie. Inoltre, aiuta le istituzioni a essere trasparenti sui criteri adottati per la mitigazione di tali rischi, includendo informazioni relative alle attività svolte a supporto dei clienti e delle controparti nel processo di adattamento ai cambiamenti climatici e nella transizione verso un'economia più sostenibile.
L'EBA ha introdotto in aggiunta al GAR anche un altro indicatore di performance ecologica, il BTAR (Banking Book Taxonomy Alignment Ratio). Sia il GAR sia il BTAR sono indici sintetici per quantificare le esposizioni sostenibili di un istituto bancario. La disclosure quantitativa di Pillar 3 in ambito ESG, come disciplinata dall'ITS dell'EBA, copre tre aree informative per un totale di dieci template: i primi quattro template riguardano il rischio di transizione, il quinto template riguarda il rischio fisico e gli ultimi cinque template riguardano il GAR, il BTAR e tutte le altre azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici che non rientrano tra le attività allineate alla tassonomia, ma che comunque sostengono le controparti nel processo di transizione e adattamento agli obiettivi della tassonomia.

Infine, tra gli interventi per **promuovere la trasparenza nel sistema finanziario** si segnalano i seguenti provvedimenti normativi:

- la Direttiva NFRD (Non Financial Reporting Directive) definisce le regole per la disclosure non finanziaria e sulla diversità per gli enti di interesse pubblico, incluse le informazioni ambientali, sociali e di governance. Il 28 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che modifica la Direttiva NFRD. Una delle principali novità è l'ampliamento del perimetro di applicazione: la nuova Direttiva riguarda infatti tutte le imprese con sede nell'Unione Europea con più di 250 dipendenti (la NFRD prevedeva una soglia di 500 dipendenti) e tutte le PMI quotate sui mercati europei (a eccezione delle microimprese). Inoltre, i dati dovranno essere rendicontati sulla base di standard comuni di reporting sviluppati dall'EFRAG, saranno soggetti ad audit e dovranno essere pubblicati in formato elettronico XHTML e XBRL.
- Il Regolamento SFDR (Sustainable Financial Disclosure Regulation) richiede agli enti finanziari di comunicare – nei prospetti informativi, sul web e nella rendicontazione periodica – le modalità con cui gestiscono i rischi e gli impatti ambientali, sociali e di governance. Il Regolamento, che è entrato in vigore il 10 marzo 2021, chiarisce anche cosa si intende per "investimento sostenibile" dal punto di vista ambientale e sociale (art. 2, comma 17) e definisce specifici requisiti di informativa a cui attenersi per evitare il greenwashing, soprattutto nel caso di prodotti che promuovono caratteristiche ambientali o sociali (art. 8) e di prodotti che hanno obiettivi ESG (art. 9).

STANDARD DI REPORTING

"La teoria e le buone pratiche di management sottolineano con forza che la misurazione è la premessa per orientare i comportamenti delle persone e delle organizzazioni. "If you can't measure it, you can't improve it."

(Peter Drucker, Economista)

La necessità di standard di rendicontazione comuni e ben definiti riguardanti i temi ESG (Environmental, Social, Governance) è un tema caldo nel dibattito riguardante l'informativa aziendale di sostenibilità. Gli investitori e tutti gli operatori di mercato necessitano infatti di informazioni trasparenti, comparabili e credibili, per compiere scelte in linea con un approccio economico sostenibile che riduca il rischio di finanziare aziende che mettono in atto pratiche di greenwashing.

Misurare la sostenibilità è dunque fondamentale ma richiede indicatori adeguati. Come per la misurazione delle performance aziendali tradizionali, occorre poter contare su una base dati affidabile e progettare un sistema di indicatori tra loro correlati, per acquisire una visione di insieme delle performance. Gli SDGs rendono lo sviluppo sostenibile un obiettivo globale, misurabile e da rendicontare nei bilanci societari in relazione alle strategie e alle performance aziendali.

I mercati finanziari necessitano di una crescente quantità di informazioni ESG di alta qualità per misurare il valore delle aziende in cui investono. Se da un lato le linee guida e i framework di rendicontazione volontaria hanno stimolato le organizzazioni a fornire in modo innovativo tali informazioni, dall'altro la loro numerosità ed eterogeneità hanno fatto aumentare i costi e la complessità per le organizzazioni, gli investitori e i Regulators.

Di seguito si riporta una panoramica sugli standard e framework volontari, nonché un'anticipazione sullo scenario futuro della rendicontazione delle informazioni non finanziarie.

GRI Standards

Le Linee Guida GRI Standards, emanate dal Global Reporting Initiative, sono uno standard internazionale per la rendicontazione di sostenibilità e costituiscono un modello di reporting universalmente accettato, guidato dall'obiettivo di favorire la comparabilità, affidabilità e verificabilità delle informazioni. Il 5 ottobre 2021 sono stati pubblicati i nuovi GRI Universal Standards, rivisitati per migliorare la qualità e la coerenza della rendicontazione di sostenibilità, nonché il modo in cui le organizzazioni utilizzano gli standard per divulgare il loro impatto sull'economia, sull'ambiente e sulle persone.

I nuovi Standard, entrati in vigore a gennaio 2023, hanno aggiornato e integrato i concetti di impatto, di materialità, di due diligence e di stakeholder engagement, per rispondere alla richiesta di maggiore trasparenza e responsabilità avanzata dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).

IFRS Sustainability Disclosure Standards

L'IFRS Foundation ha creato l'International Sustainability Standard Board (ISSB), con lo scopo di sviluppare un singolo riferimento globale per le disclosures di sostenibilità, che favorisca la trasparenza e la comparabilità delle informazioni e promuova decisioni di investimento sostenibili. Il 26 giugno 2023 l'International Sustainability Standards Board (ISSB) ha pubblicato i suoi standard IFRS S1 e IFRS S2 elaborati sulla base del protocollo d'intesa tra GRI e la Fondazione IFRS per la Rendicontazione finanziaria relativa alla sostenibilità e

la Rendicontazione degli impatti. L'IFRS S1 e l'IFRS S2 entrano in vigore per gli esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.
L'IFRS S1 stabilisce i requisiti per l'informativa sui rischi e sulle opportunità di un'organizzazione legati alla sostenibilità che si può ragionevolmente prevedere influenzino i flussi finanziari, l'accesso ai finanziamenti o il costo del capitale nel breve, medio o lungo termine, influenzando le prospettive dell'impresa.
L'IFRS S2 stabilisce i requisiti per l'informativa sui rischi e le opportunità legati al clima di un'organizzazione e si applica ai rischi legati al clima a cui è esposta l'organizzazione (rischi fisici e di transizione).
Il lancio di questi primi standard (S1 General e S2 Climate-related Disclosures) rappresenta una pietra miliare significativa nella realizzazione di un sistema di reporting aziendale globale rafforzato, in cui la divulgazione su impatti e sostenibilità e i relativi rischi e le opportunità sono su uno stesso piano di parità.

Standard di rendicontazione europei

La Commissione Europea ha incaricato l'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) di elaborare gli standard di rendicontazione di sostenibilità nel contesto della revisione della Direttiva sull'informativa non finanziaria. A novembre 2022 l'EFRAG ha approvato la versione finale degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), che stabiliscono le regole e i requisiti per la rendicontazione da parte delle aziende degli impatti, delle opportunità e dei rischi legati alla sostenibilità, secondo quanto previsto dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD).
I reporting requirements saranno introdotti gradualmente nel tempo in funzione di diverse tipologie di imprese. Le prime aziende interessate dovranno applicare gli standard nell'esercizio 2024, per un reporting da pubblicare nel 2025.
L'architettura complessiva degli ESRS prevede:

- Due "cross-cutting standard", che si applicano trasversalmente a tutti gli ambiti di rendicontazione e includono i principi e i requisiti generali di informativa;
- Dieci "topical standard", ossia requisiti di informativa rilevanti per le tre variabili ESG che includono cinque standard ambientali ("Climate change", "Pollution", "Water and marine resources", "Biodiversity and ecosystems", "Resources use and circular economy"), quattro standard sociali ("Own Workforce", "Workers in the value chain", "Affected communities", "Consumers and end-users") e uno di governance ("Business Conduct").
- Vari "sector-specific standard", ossia requisiti di disclosure applicabili a seconda dei settori economici e standard specifici per le PMI.

Nell'elaborare le proposte di ESRS, l'EFRAG ha tenuto conto della normativa Europea collegata e delle iniziative internazionali per la rendicontazione in temi di sostenibilità.
Gli standard, infatti, integrano gli indicatori e i dati di dettaglio derivanti dalle principali iniziative volontarie e dalle norme europee, e in particolare:

- incorporano tutti gli indicatori PAI (Principal Adverse Impacts) previsti dal SFDR;
- sono stati coordinati con il Regolamento Tassonomia al fine di non gravare le imprese di ulteriori obblighi oltre quelli già previsti (Capex, Opex, NSH, Minimum Safeguards);

- sono stati coordinati anche con la CRR (Capital Requirement Regulation per le Banche e Istituti finanziari), sempre nell'ottica di non gravare le imprese, rimandando i principali obblighi agli standard settoriali;
- sono stati coordinati con i principali standard globali di rendicontazione integrando nella disclosure le informazioni ed i dati da questi previste (i.e. Raccomandazione TCFD, GHG Protocol, GRI, SDGs delle nazioni unite, OECD Guidelines for Multinational Enterprises, PRI, ISO 26000 ecc.).

Il primo set di standard è stato sottoposto dall'EFRAG ad un periodo di consultazione pubblica con l'obiettivo di incoraggiare una discussione sugli aspetti tecnici relativi alla sostenibilità e al reporting tra i rappresentanti dell'EFRAG, membri della Comunità e i partecipanti alla consultazione.
A valle delle osservazioni mosse, il primo set di standard proposto alla Commissione europea è stato interessato da una riduzione del numero e della granularità dei requisiti informativi e la Commissione Europea è successivamente tornata sul tema anticipando che saranno sviluppate ulteriori "proposte per semplificare gli obblighi di reporting riducendoli ancora del 25%".
Il primo set di ESRS (composto dai cross-cutting standards e dai topical standard) è stato emanato a luglio 2023 dalla Commissione Europea e il secondo set (composto da standard settoriali e per le PMI) sarà emanato entro il 30 giugno 2024.

IL NOSTRO IMPEGNO

"Saremo sempre più propensi a votare contro i dirigenti e i consiglieri di amministrazione quando le società non svolgeranno progressi sufficienti in materia di informativa sulla sostenibilità e non predisporranno linee guida e piani aziendali ad essa connessi".
(Laurence D. Fink, Chairman e CEO di BlackRock)

Il nostro Gruppo è impegnato da anni nella rappresentazione dei fattori su cui si fonda il processo di creazione di valore e la crescita sostenibile. Dal 2005 Fideuram rendiconta le azioni e i risultati conseguiti in ambito ESG prima con il bilancio sociale e, a partire dal 2013, con l'Annual Report Integrato, redatto in base agli standard dell'International <IR> Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC).

Integrazione ESG nel modello di servizio

Il Gruppo Fideuram considera di fondamentale importanza l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di governance nel proprio modello di business, nella convinzione che questi elementi, oltre a favorire uno sviluppo economico e sociale sostenibile, possano contribuire positivamente ai risultati finanziari dei portafogli dei clienti, riducendone al contempo i rischi.
In linea con l'obiettivo dichiarato nel Piano d'Impresa 2022-2025 relativo allo sviluppo di servizi di consulenza ESG dedicati, nel 2023 Fideuram ha integrato il proprio modello di servizio basato sulla consulenza personalizzata per gestire le preferenze di sostenibilità dei clienti che, già dal 2021, vengono raccolte attraverso il questionario di profilatura MiFID. Nel corso dell'anno, nel questionario MiFID è stata infatti inserita una nuova domanda relativa alla percentuale minima di prodotti sostenibili che il cliente è disposto a detenere nel proprio portafoglio e, conseguentemente, è stato modificato il controllo di coerenza ESG in sede di proposta. Inoltre, è stato realizzato, tra luglio e settembre 2023, l'arricchimento delle informazioni di carattere normativo

(percentuale di allineamento alla tassonomia, percentuale di investimenti sostenibili, Principal Adverse Impacts – PAI, SDGs) disponibili sulle piattaforme e sulla reportistica.

Il Gruppo Fideuram adegua la propria normativa interna, integrando le modifiche riconducibili alla sostenibilità e alle relative evoluzioni normative introdotte a livello europeo e nazionale, sulle preferenze dei clienti, sulla product governance e sulla gestione dei prodotti finanziari, sui processi di erogazione dei servizi di investimento, sulla consulenza in materia di prodotti finanziari e sulla distribuzione di prodotti assicurativi.

Con riferimento allo sviluppo e selezione di nuove soluzioni di investimento, rientrano nel processo di selezione degli emittenti e delle società prodotto le analisi volte a valutarne il posizionamento rispetto a parametri riferiti ai fattori ESG e alla gestione del rischio di sostenibilità; inoltre, nel rispetto delle Regolamento EU 2019/2088 (SFDR), a livello di Gruppo si adottano, oltre ai criteri di classificazione dei prodotti sostenibili (artt. 8 e 9) ove applicabili, anche quelli relativi agli investimenti sostenibili/ecosostenibili (art. 2 comma 17 del Regolamento EU 2020/852) e la considerazione dei PAI (art. 7 della SFDR). Questa impostazione irrobustisce la valutazione della sostenibilità dei prodotti in fase di selezione e nel monitoraggio nel tempo della gamma di offerta.

Inoltre, ai sensi degli articoli 3 e 4 del Regolamento SFDR, Fideuram pubblica sul proprio sito istituzionale il documento relativo alle Politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e informazioni sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e nell'ambito della distribuzione assicurativa, con cui illustra la propria politica rispetto all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (ESG) nelle attività e nei processi aziendali di selezione degli emittenti, di definizione del catalogo dei prodotti finanziari e di erogazione del servizio di consulenza. Con l'obiettivo di delineare un approccio volto non soltanto all'orientamento verso investimenti sostenibili e responsabili (SRI), ma anche all'integrazione di fattori ambientali, sociali e di governance (ESG) nel processo di investimento, le società prodotto del Gruppo (Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland)) adottano le c.d. Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile. Tali Politiche trovano applicazione nelle attività aziendali e nei processi di investimento. Sono state altresì adottate le Politiche di Impegno volte a descrivere i comportamenti attuati per stimolare il confronto con gli emittenti e favorire l'impegno a lungo termine nelle imprese nelle quali investono. Inoltre, entrambe le società prodotto del Gruppo svolgono l'attività relativa all'esercizio dei diritti amministrativi e di voto attraverso la piattaforma di proxy voting ISS per i titoli detenuti dai Fondi gestiti. Fideuram Asset Management SGR ha anche aderito, in conformità alla Direttiva SRD II, ai Principi italiani di Stewardship promossi da Assogestioni per l'esercizio dei diritti amministrativi e di voto nelle società quotate, assicurando così una piena trasparenza in merito a performance e strategia dell'emittente, governance, responsabilità sociale di impresa e gestione dei rischi.

Si segnala che, nel corso del 2023, sono stati effettuati alcuni aggiornamenti delle Politiche di Investimento Sostenibile e Responsabile, da parte di Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland), attraverso l'inserimento di ulteriori Criteri di Esclusione nella selezione degli strumenti finanziari, il rafforzamento del concetto di buona governance delle società partecipate in conformità con il Regolamento SFDR per i prodotti artt. 8 e 9 e alcune integrazioni relative al framework art. 8 e alla classificazione di un emittente come Investimento Sostenibile.

Governance della sostenibilità

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, attraverso una Governance della Sostenibilità basata su importanti presidi organizzativi, costruisce e persegue una strategia aziendale integrata che guarda, oltre ai risultati di business, al capitale umano, sociale, relazionale e ambientale. In particolare:

- il Sustainability Manager svolge una supervisione complessiva e integrata delle iniziative ESG, anche in raccordo con le iniziative del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- la sessione "Sostenibilità (ESG)", all'interno del Comitato di Direzione di Fideuram, individua con una frequenza almeno trimestrale i temi di sostenibilità e definisce le iniziative strategiche, valutandone la fattibilità finanziaria e l'impatto. Rientrano tra le funzioni affidate anche il coordinamento e l'integrazione delle attività del Gruppo con le iniziative di sostenibilità di Intesa Sanpaolo e la Cabina di Regia, nonché l'indirizzo sulla coerenza dello sviluppo tecnologico con i principi del Codice Etico di Gruppo;
- il team ESG & Strategic Activism assicura una corretta gestione delle tematiche ESG nelle società di Asset Management del Gruppo. Tra i principali compiti figurano: integrare le metriche ESG nell'analisi finanziaria dei prodotti gestiti, valutare i profili di sostenibilità dei prodotti distribuiti e gestiti da terzi, gestire i prodotti focalizzati sulla sostenibilità e presidiare le attività di corporate governance ed engagement nei confronti degli emittenti. La struttura si occupa inoltre dell'implementazione del progetto Net Zero Asset Management Initiative e dei programmi per il contrasto al cambiamento climatico e, in particolare, nel 2023 Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito alle iniziative Climate Action 100+ e Nature Action 100.

ADESIONE A INIZIATIVE CLIMATE ACTION 100+ E NATURE ACTION 100

Climate Action 100+ (CA100+) rappresenta la più grande iniziativa mondiale di engagement sul cambiamento climatico, in quanto coinvolge 700 investitori per un totale oltre 68 mila miliardi di dollari gestiti. Essi agiscono per garantire che i 166 gruppi principali responsabili delle emissioni di gas serra a livello mondiale intraprendano le azioni necessarie per allineare le proprie strategie aziendali con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. A livello operativo, vengono monitorati:

- la governance aziendale sui cambiamenti climatici;
- la riduzione delle emissioni di gas serra;
- il rafforzamento dell'informativa finanziaria relativa al clima.

Parallelamente a CA100+, anche Nature Action 100 (NA100) costituisce un'iniziativa globale di coinvolgimento degli investitori che si focalizza sulla promozione di azioni aziendali volte a preservare il capitale naturale e la biodiversità e a invertire, di conseguenza, mira a coinvolgere aziende appartenenti a settori considerati "chiave" per invertire la perdita di natura e biodiversità entro il 2030.

Net Zero Asset Managers Initiative

A testimonianza della consapevolezza del proprio ruolo attivo nel contrasto al cambiamento climatico, dal 2021 Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI). L'iniziativa, lanciata a dicembre 2020, è costituita da asset manager internazionali impegnati a sostenere l'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra entro il 2050 in linea con gli sforzi per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, supportando investimenti in linea con tale obiettivo.

L'adesione prevede anche di fissare degli obiettivi intermedi che si articolano in quattro ambiti di azione:

1. *Asset Level Alignment Target*, con cui gli asset manager si impegnano a identificare la quota di asset, definita Portafoglio in Scope che sarà gestita con l'obiettivo di arrivare alla neutralità climatica entro il 2050. Il Portafoglio in Scope di Fideuram Asset Management SGR risulta pari a €7,9 miliardi, equivalente al 13,9% dei propri AUM, mentre quello di Fideuram Asset Management (Ireland) si attesta a €13,1 miliardi, equivalente al 29,8% dei propri AUM.
2. *Portfolio Level Reference Target*, che rappresenta i traguardi intermedi al 2030 sul Portafoglio in Scope. Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno espresso l'ambizione di dimezzare entro il 2030 le emissioni finanziate – espresse in termini di intensità – rispetto al baseline year (2019), come richiesto da IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), anche attraverso l'investimento in climate solutions e attività di Stewardship & Engagement.
3. *Stewardship ed Engagement Target*, che prevede un impegno a instaurare solidi piani di interazione con le società partecipate, focalizzati a incentivarle ad attuare efficaci percorsi di decarbonizzazione. In tale ambito, Fideuram Asset Management SGR ha valutato che dovrà attivarsi con 53 società entro il 2025 per raggiungere l'obiettivo di coprire il 70% delle emissioni finanziate e con 165 società entro il 2030 (raggiungendo così il 90% delle emissioni finanziate) e Fideuram Asset Management (Ireland) dovrà eseguire la stessa attività su 66 società entro il 2025 (70% delle emissioni finanziate) e 195 entro il 2030 (coprendo così il 90% delle emissioni finanziate).
4. *Investment in Climate Solutions*, con cui i firmatari si impegnano ad aumentare gli investimenti in attività ecosostenibili. Per la definizione di questo target le società hanno considerato i progetti finanziabili da Green Bond stimando che, entro il 2025, rispettivamente circa l'1% e il 4% dei propri AUM saranno investiti in progetti finanziati da Green Bond.

La NZAMI è partner di "Race to Zero", la campagna guidata dalle Nazioni Unite che raggruppa una coalizione di iniziative impegnate a conseguire zero emissioni nette entro il 2050. Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno inoltre aderito all'Institutional Investors Group on Climate Change (IIGCC), l'organismo europeo per la collaborazione degli investitori sul cambiamento climatico, che agiscono per favorire la riduzione delle emissioni di carbonio.

Il 2023 è stato un anno di estrema importanza per l'evoluzione dell'iniziativa NZAMI con focus particolare nella:

- predisposizione delle attività di monitoraggio e di rendicontazione dei quattro obiettivi illustrati in precedenza con cadenza trimestrale;
- compilazione annuale del questionario PRI, comprensivo dei dati da comunicare a fini Net Zero;
- avvio delle attività di engagement su Net Zero.

Per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) si impegnano concretamente ad aumentare gli investimenti in climate solutions nel tempo e operano incentivando la sensibilizzazione e la collaborazione proattiva tra asset managers ed emittenti partecipati, attraverso attività di Engagement e Stewardship mirate, che sono alla base dell'accelerazione e sensibilizzazione degli emittenti verso la transizione net zero.

Attività di Engagement e Stewardship

	2023	
	Fideuram Asset Management SGR	**Fideuram Asset Management (Ireland)**
N° società che compongono i portafogli	512	4.265
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement	106	94
N° società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	78	82
% società per le quali sono state svolte attività di engagement ESG	**74,0**	**87,2**
N° di attività di engagement totali	112	98
N° di attività di engagement su tematiche ESG	78	82
% attività di engagement su tematiche ESG su tot. att. di engagement	**74,6**	**83,7**

Il Programma ESG

Le evoluzioni normative previste dai regolatori e la continua attenzione rivolta dalla società civile verso la transizione a un'economia più sostenibile, hanno portato il Gruppo a intensificare ulteriormente l'impegno, le iniziative e il miglioramento dell'approccio alla sostenibilità, confermando l'attenzione e l'importanza strategica del Programma ESG avviato a giugno 2021. Il progetto è ambizioso e coinvolge trasversalmente tutte le funzioni aziendali, mirando ad integrare la sostenibilità in tutti gli aspetti di gestione del business e delle attività.

Il Programma ESG ha come principali obiettivi:

- definire il posizionamento strategico del Gruppo rispetto alle tematiche ESG;
- integrare la sostenibilità nel modello di servizio;
- includere i fattori e i rischi di sostenibilità sia nel processo di investimento sia nell'attività di consulenza finanziaria;
- assolvere agli adempimenti normativi.

A seguito dell'evoluzione delle tematiche presidiate e in linea con lo sviluppo di ciascun cantiere, nel 2023 è stata effettuata una revisione dell'organigramma progettuale, al fine di ottenere maggiore sinergia ed efficienza operativa nello svolgimento delle attività verticali e trasversali, attraverso una razionalizzazione e rimodulazione dei cantieri all'interno del programma. Tali variazioni consentono di rispondere in modo flessibile e strutturato alle esigenze sempre più specifiche ed ESG-oriented da parte di tutti gli stakeholder.

Le novità del 2023 che hanno trovato applicazione nell'originario Programma ESG sono quindi riconducibili ad una ridefinizione del disegno progettuale che ha coinvolto tutti i cantieri, verticali e trasversali. Più precisamente:

- il Cantiere Normativa e Policy non trova più accoglimento tra i cantieri verticali in quanto è istituito uno specifico "tavolo di coordinamento" denominato "Ambiti normativi e regolamentari" con l'obiettivo di condividere e declinare le linee guida individuate in ambito regolamentare dai progetti specifici di Intesa

Sanpaolo;

- il Cantiere Impact, considerando la trasversalità delle attività in esso ricomprese, è stato rivisto in ottica di cantiere "trasversale";
- il Cantiere Risk Framework, considerando le peculiarità dello stesso e la sempre crescente rilevanza delle tematiche ad esso riconducibili, è stato rivisto in chiave cantiere verticale;
- i precedenti cantieri Offerta Sostenibile e Marketing & Comunicazione sono stati ricompresi in un unico cantiere "verticale" alla luce delle numerose interessenze e relazioni tra i rispettivi ambiti;
- il Cantiere Controllate Estere, precedentemente trasversale, ha trovato una sua collocazione tra i cantieri verticali in considerazione delle specificità dei temi trattati.

Nel 2023 pertanto il Programma ESG 2.0 si articola in sei cantieri principali e tre cantieri trasversali, per ciascuno dei quali sono stati definiti degli obiettivi chiave che rappresentano gli ambiti prioritari per l'evoluzione dell'approccio ESG.

Obiettivi e descrizione dei sei cantieri principali

Denominazione	Obiettivo	Descrizione
Cantiere 1: Risk Framework	Integrazione dei fattori ESG nei processi di risk management del Gruppo	Il framework di governo dei rischi definito a livello di Gruppo – nel tempo aggiornato con la normativa vigente – è tenuto in linea con le peculiarità tipiche del business sia a livello normativo sia in termini di monitoraggio. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione delle logiche per misurare, gestire e monitorare il rischio di sostenibilità e, in ottica più ampia, la valutazione delle modalità di integrazione dei fattori ESG nei processi di risk management in ambito Governance e monitoraggio rischi (proprietari e portafogli della clientela).
Cantiere 2: Processo di Investimento ESG	Integrazione dei fattori ESG all'interno dei principali processi di Asset Management	Il cantiere segue le principali attività progettuali riferite agli Asset Manager del Gruppo, tra cui la definizione di un framework per la classificazione dei prodotti articoli 8 e 9 (SFDR), oltre all'integrazione dei fattori ESG nel processo di investimento. All'interno del cantiere vengono inoltre monitorate le attività e le iniziative di Stewardship ed Engagement adottate, in aggiunta a tutte le iniziative in ambito ESG (es., UN PRI, Net Zero Asset Manager Initiative, Climate Action 100+).
Cantiere 3: Modello di Servizio ESG	Revisione e aggiornamento del modello di servizio al fine di integrare i fattori ESG nel motore di adeguatezza e nelle piattaforme di consulenza	Le principali attività del cantiere consistono nel garantire l'evoluzione delle piattaforme di consulenza e degli strumenti commerciali a fronte della revisione del sistema di adeguatezza alla luce di nuove domande ad integrazione del Questionario di profilatura MiFID sulle preferenze di sostenibilità dei clienti. Le evolutive previste e monitorate nel cantiere si riferiscono anche alle necessarie informazioni di carattere commerciale e alle metriche relative al rischio di sostenibilità da inserire, oltre agli strumenti commerciali previsti, nella reportistica di dettaglio.
Cantiere 4: Offerta Sostenibile – Marketing e Comunicazione	Attuazione di nuove strategie di offerta incentrate su prodotti sostenibili e definizione e attuazione di una strategia di marketing per promuovere le iniziative ESG del Gruppo	L'offerta sostenibile rappresenta uno dei pilastri della trasformazione ESG del Gruppo. Tra le principali attività del cantiere rientrano la definizione e l'evoluzione del Piano Prodotti, l'individuazione dei KPI per il rafforzamento dell'offerta sostenibile con relativa roadmap 2022-2025 e l'aggiornamento delle politiche e dei processi di Product Governance per integrare i fattori di sostenibilità. Inoltre, il cantiere ha come obiettivo quello di definire una strategia di marketing e comunicazione dedicata alle tematiche di sostenibilità che includa anche iniziative di brand-awareness.

Cantiere 5: Ingaggio Rete	Definizione e attuazione di iniziative ESG per tutte le Reti del Gruppo	Ad oggi l'attività del cantiere è finalizzata a diffondere e consolidare la cultura della sostenibilità all'interno delle Reti con un duplice intento: divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili, rappresentando allo stesso tempo un punto di ascolto delle esigenze dei Clienti. A tal fine è stata avviata l'iniziativa "ESG Ambassador": una figura che dialoga e collabora con Clienti, Mercato e Private Banker, in grado di intercettare le esigenze del mercato trasferendole alla sede e viceversa. Le principali caratteristiche del ruolo sono quelle di: - disambiguatore: guida alle complessità del contesto; - testimonial: portavoce entusiasta del cambiamento in corso; - motore: elemento propulsivo oltre che supporto e punto di riferimento della Rete. L'attività prevede una prima fase pilota attivata a settembre 2023 (durata 8 mesi) e una successiva fase a regime in corso di definizione.
Cantiere 6 – Controllate estere	Rafforzare il ruolo di presidio e coordinamento sulle società controllate estere in tema ESG e garantire coerenza, uniformità e indirizzo comune dei vari temi trattati dagli altri cantieri afferenti all'ambito della sostenibilità	Da gennaio 2023 si è formalizzata la sempre più crescente necessità di adottare un approccio comune e attuare un piano di convergenza in merito alle tematiche ESG per le società estere del Gruppo (Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management) mediante adozione delle regole e metodologie di Gruppo e contestuale implementazione dei relativi sviluppi informatici. Tali attività sono previste e condotte sempre in una logica di considerazione e attenzione verso le peculiarità tipiche del business e dei modelli delle società estere.

Trasversali ai 6 cantieri principali sono stati individuati i seguenti 3 cantieri:

- Cantiere A – Sistemi Informativi, che coinvolge le strutture deputate a curare l'evoluzione dei sistemi informatici al fine di garantire la corretta implementazione delle soluzioni adottate in ambito sostenibilità;
- Cantiere B – Reporting & Disclosure, con l'obiettivo di curare la produzione e l'aggiornamento della disclosure prevista all'interno del bilancio integrato in ambito sostenibilità, dando puntuale ed esaustiva evidenza dell'impegno e commitment in tale ambito;
- Cantiere C – Impact, che ricomprende la ricerca e definizione delle attività volte a promuovere lo sviluppo sociale e la riduzione delle disuguaglianze. Il Gruppo, impegnandosi in attività di supporto e inclusione, collabora con organizzazioni no-profit e sostiene iniziative sociali e ambientali. Alla luce delle progettualità avviate e realizzate nel corso del programma e delle tematiche affrontate (Digital Restart, Meta Insieme, ecc.) sono in corso le valutazioni sugli ambiti sui quali focalizzare le prossime iniziative con impatto su capitale umano e naturale, con l'obiettivo di strutturare un approccio omogeneo all'interno del Gruppo.

Focus su Iniziativa NATIVA - sustainability pathway

Il Gruppo Fideuram conferma l'attenzione e il focus strategico sui temi della sostenibilità, consapevole della propria responsabilità nei confronti dei suoi stakeholder. Per questo motivo nel 2022 è stata lanciata l'iniziativa "SUSTAINABILITY PATHWAY" in collaborazione con NATIVA, Regenerative Design Company che supporta alcune delle più importanti aziende italiane ed europee in un'evoluzione verso modelli rigenerativi. Tale iniziativa ha permesso di misurare il profilo di impatto del Gruppo, attraverso la metodologia delle B Corp e definire un piano di evoluzione sulla base delle direzioni strategiche considerate prioritarie.

Il progetto ha visto la partecipazione di tutte le funzioni aziendali coinvolte nel Programma ESG del Gruppo; in particolare è stato costituito un "B Team" con i responsabili delle aree chiave del Gruppo, che hanno contribuito nel corso del 2023 alla misurazione ed evoluzione dei diversi ambiti aziendali di Governance, Persone, Comunità, Fornitori, Ambiente e Clienti. La collaborazione con NATIVA continuerà con l'implementazione del piano di evoluzione e delle iniziative strategiche individuate.

Diffusione della cultura ESG

Negli ultimi anni l'approccio di investimento ESG è passato da tema di nicchia a mainstream e rappresenta un fattore distintivo e di qualità dell'industria dell'Asset Management. Allo stesso modo, nella consulenza finanziaria, la comprensione della logica di investimento ESG è fondamentale per condividerne i punti di valore con i clienti.
Il Gruppo, anche a supporto dell'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG, nel corso dell'anno ha avviato numerose attività di carattere informativo e formativo, tra cui:

- un percorso di formazione ESG, in collaborazione con alcune tra le più prestigiose Università, dedicato ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, al termine del quale è prevista la possibilità di accedere a un esame di certificazione delle competenze acquisite;
- un piano di due incontri per i membri del Consiglio di Amministrazione, realizzato in collaborazione con la Direzione Institutional Affairs di Intesa Sanpaolo, focalizzato sull'evoluzione della legislazione UE sui temi ESG;
- sono state erogate sei ore di contenuti di formazione in ambito ESG sulla piattaforma Apprendo per tutte le persone del Gruppo interessate alla formazione obbligatoria CONSOB;
- l'erogazione del percorso di certificazione ESG Advisor EFPA a 4.650 consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per oltre 95 mila ore e l'erogazione di formazione specifica in ambito ESG per 1.049 a consulenti finanziari della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking per circa 9 mila ore;
- Intesa Sanpaolo Wealth Management ha avviato un iter formativo in ambito ESG rivolto in primis a chi è a contatto con la clientela e alle funzioni che direttamente sono coinvolte nel processo di offerta e monitoraggio di questi prodotti. Si prevede di allargare a tutti una formazione dedicata alla sostenibilità e sono in corso workshop svolti da PWC dedicati ai singoli dipartimenti. Tra le diverse iniziative si evidenzia che il team Investimenti ha presentato un documento informativo a tutto il dipartimento commerciale, mediante il quale è stato illustrato l'ambito normativo, l'indirizzo strategico e gli aspetti pratici legati al processo di controllo e sviluppo degli investimenti ESG.
- Reyl & Cie ha svolto due sessioni formative in aula di 8 ore ciascuna per i Relationship Manager, i Private Banker e altre funzioni interne in particolare le funzioni di controllo presso gli uffici di Lugano, Ginevra, Zurigo e Dubai. Il tema della formazione è stato "Sustainable and Impact Investing for Financial Institutions" ed è stato curato dal Center for Sustainable Finance & Private Wealth dell'Università di Zurigo. La formazione è inoltre accreditata all'interno della certificazione svizzera "SAQ Consulente alla clientela bancaria" per i Relationship Managers.

EVENTI E INIZIATIVE IN AMBITO ESG

Nel 2023 sono stati organizzati eventi in presenza sui temi ESG, dedicati ai clienti delle Reti dei consulenti finanziari. Nello specifico sono stati organizzati:

- 13 eventi in presenza: 8 eventi in collaborazione con BlackRock relativi a impatti, prospettive e opportunità degli investimenti sostenibili, con focus sul settore automobilistico e 5 eventi, in collaborazione con Raiffeisen, svolti in prestigiosi teatri con focus sui cambiamenti climatici e analisi delle possibili soluzioni, che passano anche attraverso le scelte sul risparmio.
- Un evento webinar, in collaborazione con BlackRock e The European House - Ambrosetti, destinato a tutta la clientela, per dibattere i temi relativi alla mobilità sostenibile e alla rivoluzione che impatterà su tutto il settore dei trasporti.

Insieme a Intesa Sanpaolo, Intesa Sanpaolo Private Banking è stata main partner di miart 2023. La Banca ha allestito una mostra dedicata a giovani artisti emergenti nell'ambito del Progetto Cultura. Inoltre, ha sponsorizzato, in qualità di "gold partner" la Maratona dles Dolomites 2023, l'appuntamento di ciclismo amatoriale più noto e più ambito al Mondo. Il tema della sostenibilità è da sempre un punto centrale della Maratona, e quest'anno lo dimostra la certificazione "Green Event" ottenuta dalla manifestazione.

ESG AMBASSADOR

L'interesse dei clienti per gli investimenti sostenibili è in crescita costante: in questo processo evolutivo, risulta fondamentale il ruolo dei Private Banker, pronti ad ascoltare e indirizzare le esigenze dei clienti facendo comprendere le logiche di un investimento ESG e i suoi punti di valore.

Il Gruppo forma professionisti altamente qualificati, che si riconoscono nei valori ESG, diffondendo una cultura finanziaria attenta ai criteri di sostenibilità e offrendo un livello di servizio di qualità.

Per questo sono stati realizzati diversi percorsi di formazione sul tema, in collaborazione con prestigiose università italiane e momenti formativi ad hoc, usufruendo dell'esperienza di importanti società di Asset Manager internazionali.

In questo contesto rientra l'istituzione del ruolo di ESG Ambassador attualmente ricoperto da un gruppo di 34 Private Banker, selezionati per una prima fase pilota tra i circa 6.000 appartenenti alle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sulla base della loro attenzione ai temi ESG.

Gli ESG Ambassador sono chiamati a promuovere, sui rispettivi territori, la cultura della sostenibilità con una duplice finalità: divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili e rappresentare un punto di ascolto delle esigenze dei clienti e dei Private Banker.

Con l'introduzione della figura dell'ESG Ambassador, il Gruppo punta ad accelerare ulteriormente il processo di diffusione degli indirizzi e delle politiche sostenibili non solo al proprio interno, ma anche nei confronti dei clienti e più in generale del territorio.

Il contributo del Gruppo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile fissati nell'Agenda 2030 anche il Gruppo Fideuram è chiamato a dare il proprio contributo, che si estrinseca attraverso le attività aziendali che hanno un impatto sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. La tabella seguente descrive le connessioni esistenti tra le principali tematiche materiali individuate, gli stakeholder e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile impattati dalle attività aziendali.

CAPITALI	TEMI MATERIALI	CLIENTI	AZIONISTA	COLLABORATORI	FORNITORI	COMUNITA'	AMBIENTE	CONTRIBUTI AGLI SDG
		RILEVANZA PER I NOSTRI STAKEHOLDER						
Capitale finanziario	- Tutela della solidità e redditività del Gruppo	●	●	●	●	●	●	8
Capitale produttivo	- Customer Satisfaction	●	●	●				10, 11
Capitale intellettuale	- Gestione del portafoglio clienti - Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria - Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti - Privacy - Digitalizzazione	●		●			●	9
Capitale umano	- Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti) - Labor Standards			●				3, 4, 5, 8, 10
Capitale relazionale	- Gestione del portafoglio clienti - Customer satisfaction - Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria - Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	●	●	●	●			2, 3, 4, 12, 16
Capitale naturale	- Cambiamento Climatico - Consumi di risorse naturali		●			●	●	13, 15

Offerta ESG del Gruppo Fideuram

Da anni l'offerta del Gruppo Fideuram consente di rispondere alle esigenze dei clienti più attenti alle tematiche ESG, conciliando allo stesso tempo gli obiettivi di rischio, rendimento e diversificazione richiesti da una gestione professionale dei portafogli con valori e convinzioni morali.

L'offerta ESG del Gruppo Fideuram è composta da 245 prodotti di risparmio gestito (236 prodotti art. 8 e 9 prodotti art. 9 del Regolamento SFDR) per un totale AUM al 31 dicembre 2023 pari a €60,4 miliardi composti per €33,3 miliardi da fondi di investimento (inclusi i fondi alternativi), €21,2 miliardi da gestioni patrimoniali e €5,9 miliardi da assicurazioni e fondi pensione.

A integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo, secondo l'Approccio di Architettura Aperta Guidata per soddisfare anche i bisogni più sofisticati, il cliente può trovare a catalogo anche l'offerta di prodotti ESG di terzi in

collaborazione con le primarie case d'investimento a livello internazionale. Al 31 dicembre 2023, si evidenzia che il 70% del patrimonio di risparmio gestito sottoscritto dai clienti è classificato ex art. 8 e 9 del Regolamento SFDR in aumento rispetto al 2022 (57%).

(milioni di euro)

TIPOLOGIA SFDR	PIATTAFORMA	PRODOTTI N.	31.12.2023 AUM	PRODOTTI N.	31.12.2022 AUM
Art. 8	AILIS Sicav	6	2.120	3	1.307
	FIDEURAM FUND	2	1.405	2	997
	FONDITALIA	40	15.484	39	13.539
	INTERFUND Sicav	22	10.178	21	8.954
	WILLERFUNDS - PRIVATE SUITE	12	1.486	8	937
	FIDEURAM MASTER SELECTION	3	169	3	172
	FONDI ALTERNATIVI - FAI MERCATI PRIVATI SOSTENIBILI	2	478	1	394
	FONDI FIDEURAM ASSET MANAGEMENT SGR	5	1.610	-	-
Art. 9	FONDITALIA	1	235	1	255
	WILLERFUNDS - PRIVATE SUITE	4	178	3	44
	TOTALE FONDI	**97**	**33.343**	**81**	**26.599**
Art. 8	FOGLI	53	7.579	43	6.072
	OMNIA	37	12.520	35	10.008
	ISPB WEALTH COLLECTION	13	970	9	965
	DIRECT VALORE +	5	-	4	-
Art. 9	FOGLI	1	121	2	181
	TOTALE GESTIONI PATRIMONIALI	**109**	**21.190**	**93**	**17.226**
Art. 8	FIDEURAM VITA	20	3.021	9	160
Art. 8	INTESA SANPAOLO VITA	6	57	6	27
Art. 8	FONDO PENSIONE FIDEURAM	6	2.731	6	2.387
Art. 9	FIDEURAM VITA	1	53	1	42
	INTESA SANPAOLO VITA	1	20	-	-
	TOTALE ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE	**34**	**5.882**	**22**	**2.616**
Totale		**240**	**60.415**	**196**	**46.441**
di cui art. 8		*232*	*59.808*	*189*	*45.919*
di cui art. 9		*8*	*607*	*7*	*522*

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, beneficia inoltre dei vantaggi derivanti dall'adesione e partecipazione attiva di Intesa Sanpaolo a network e associazioni internazionali sui temi di sviluppo sostenibile.

Intesa Sanpaolo ha aderito al Global Compact, agli Equator Principles, ai Principles for Responsible Banking del Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente del Settore Finanziario (UNEP-FI), alla Net-Zero Banking Alliance (NZBA) e alla Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD). Inoltre, Intesa Sanpaolo è inclusa in numerosi indici di sostenibilità, tra cui Dow Jones Sustainability Indices, S&P ESG Indices, FTSE4Good Index Series, MSCI ESG Indexes, Climate Change A List di CDP, Corporate Knights Global 100, Euronext ESG Indices tra cui MIB ESG Index, Solactive ESG Indices, Qontigo STOXX® Sustainability Indices, Standard Ethics Indices, e anche negli indici tematici: 2023 Bloomberg Gender - Equality Index dedicato all'uguaglianza di genere e il Refinitiv Global Diversity and Inclusion Index 2023.

Il valore dell'indice **MSCI ACWI** (in dollari) è stato di 727 a fine 2023 (605,38 a fine 2022)
Fonte: Bloomberg

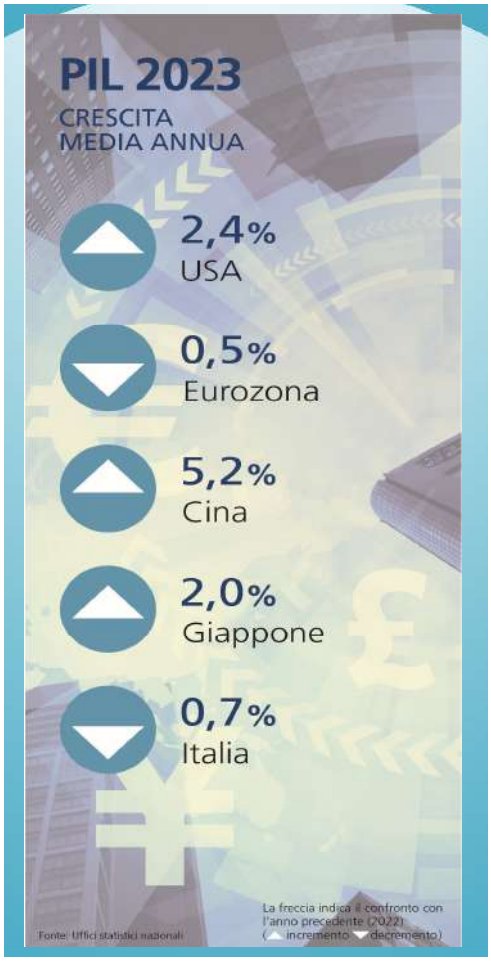
I driver del mercato del risparmio gestito 2023-2025:

- **Recupero delle componenti azionarie** a seguito dell'aspettativa di attenuazione delle politiche monetarie restrittive, l'allentamento della pressione inflattiva e le previsioni di crescita.
- **Ricomposizione dei portafogli** che vede la riduzione della liquidità a favore di nuovi investimenti che confluiranno verso il comparto azionario e i prodotti di risparmio gestito

2. Contesto esterno e strategie

2.1 Lo scenario economico

Nel corso del 2023 si è registrato l'atteso calo dell'inflazione negli USA e in Europa, dopo il forte aumento registrato nei due anni precedenti, ma senza il rallentamento della crescita a livello globale che era invece atteso dal consenso degli analisti, nonostante una politica monetaria di Fed e BCE che si è rivelata anche più aggressiva rispetto alle attese nella prima parte dell'anno. Questo risultato è stato principalmente determinato dalla solidità dell'economia USA, che non solo ha evitato la recessione largamente attesa nel corso dell'anno, ma ha addirittura continuato a crescere sopra il potenziale, nonostante la notevole restrizione monetaria imposta dalla Federal Reserve a partire da marzo 2022 e la crisi nel settore delle banche regionali nella prima parte della primavera. D'altro lato sia l'Eurozona sia la Cina, dopo un inizio anno caratterizzato da un andamento dell'attività economica più robusto delle previsioni (anche se comunque dimesso per l'Area Euro), hanno chiaramente deluso le attese. Infatti, dopo la forte accelerazione a inizio anno dovuta alla rimozione delle restrizioni adottate dalle autorità negli anni precedenti per contenere la diffusione del Covid, l'andamento dell'attività economica in Cina ha decisamente e inaspettatamente rallentato in primavera e, in particolare, si è accentuata la crisi del settore immobiliare, che le autorità hanno affrontato in maniera più decisa e coordinata solo nella seconda parte dell'anno. L'economia dell'Eurozona ha invece evitato la recessione ampiamente attesa nei trimestri a cavallo tra il 2022 e il 2023, ma è entrata in una fase di sostanziale stagnazione a partire dall'ultimo trimestre del 2022, sotto l'impatto congiunto delle ripercussioni dell'enorme shock alle ragioni di scambio determinato dall'impennata dei prezzi energetici nel 2021-22, della debolezza delle condizioni del



settore manifatturiero e della domanda proveniente dalla Cina e, infine, della notevole restrizione monetaria decisa dalla BCE per contenere l'impennata dell'inflazione.

A partire da metà anno si è così aperta una significativa divergenza nelle prospettive di crescita, che si è andata accentuando nel corso dei mesi, tra gli USA, da un lato, con continue revisioni al rialzo delle previsioni di breve-medio termine, e Cina e Area Euro, dall'altro, in cui invece le prospettive di crescita sono state gradualmente corrette al ribasso. I fattori geopolitici, decisamente importanti per l'economia e i mercati nel 2022, sono stati invece meno rilevanti nel 2023, nonostante la prosecuzione della guerra in Ucraina e l'attacco di Hamas a Israele a inizio ottobre. La discesa dell'inflazione ha consentito a Fed e BCE di moderare l'entità dei rialzi dei tassi nel corso dell'anno e di interrompere poi il ciclo restrittivo. La Fed, che già era passata da rialzi di 75 punti base a

un aumento di 50 punti base nella riunione di dicembre 2022, ha aumentato i tassi di 25 punti base nelle prime tre riunioni del 2023 e, dopo aver mantenuto i tassi invariati nella riunione di giugno, ha deciso un ultimo rialzo di 25 punti base nella riunione di fine luglio. Nella riunione di metà dicembre il Presidente Powell ha addirittura lasciato intendere che i tagli dei tassi potrebbero anche essere relativamente imminenti (in linea con le attese di mercato). La BCE, che ha iniziato il ciclo restrittivo più tardi della Fed e si è trovata a fronteggiare un picco dell'inflazione più elevato a fine 2022, ha continuato ad alzare i tassi di 50 punti base nelle prime due riunioni dell'anno, per poi passare ad aumenti di 25 punti base nelle quattro successive riunioni fra maggio e settembre, mantenendo invece i tassi invariati in ottobre e dicembre, quando la Presidente Lagarde ha precisato che il ciclo restrittivo poteva probabilmente considerarsi concluso. Non vi sono state invece modifiche significative da parte della BoJ, ma solo aggiustamenti al margine nel percorso di graduale uscita dalla politica monetaria ultra-espansiva. La Banca centrale cinese, infine, ha condotto una politica moderatamente espansiva per supportare l'economia.

La crescita del PIL negli **USA** nel corso del 2023 è risultata decisamente più robusta delle attese, in quanto l'economia non solo ha evitato la recessione ampiamente attesa all'inizio dell'anno, ma ha anzi mantenuto un ritmo di crescita superiore al potenziale nel primo semestre, accelerando in misura significativa nel terzo trimestre (con una crescita intorno al 5% annualizzato), per poi tornare a rallentare nel trimestre finale dell'anno. La crescita è stata sostenuta sia da un andamento vivace dei consumi privati, che ha riflesso condizioni del mercato del lavoro ancora decisamente robuste (anche se nel corso dell'anno la crescita dell'occupazione ha gradualmente rallentato), sia da un contributo positivo del canale estero (determinato da un calo delle importazioni). Un fattore positivo inatteso è stato inoltre rappresentato dalla politica fiscale, risultata decisamente più espansiva delle attese, pur in assenza di nuove specifiche misure di sostegno all'economia come negli anni precedenti. La crisi del comparto delle banche regionali, avviata dal repentino fallimento di Silicon Valley Bank all'inizio di marzo, non ha avuto un impatto significativo sull'economia, anche grazie al rapido intervento della Fed a sostegno del settore bancario. L'inflazione, che già aveva iniziato una fase di graduale rientro dai massimi nella seconda metà del 2022, ha proseguito nella discesa nel corso dell'anno, avvicinandosi al 3% nella parte finale del 2023. Un contributo significativo al calo dell'inflazione è venuto dalla correzione dei prezzi energetici, l'inflazione core (ovvero al netto di alimentari ed energia) ha infatti registrato una discesa decisamente più graduale rispetto all'inflazione totale, portandosi verso il 4% a fine 2023 (da un picco al 6,6% nel settembre del 2022).

La crescita nell'**Area Euro** si è sostanzialmente arrestata nel 2023, subendo il triplice impatto negativo delle conseguenze della crisi energetica derivante dalla guerra in Ucraina, del rialzo dell'inflazione che ha frenato i consumi privati, nonché della debole domanda estera, per la deludente ripresa in Cina. Dopo un lieve calo del PIL nel trimestre finale del 2022, la crescita è stata debolmente positiva nella prima metà dell'anno, per poi tornare a contrarsi lievemente nella seconda. La recessione a inizio anno è stata evitata per l'impatto congiunto di una serie di fattori: la pronunciata discesa dei prezzi del gas (avviata fin dai primi mesi dell'anno), la flessibilità del settore industriale nell'aggiustamento allo shock energetico, le

politiche fiscali ancora molto accomodanti e, soprattutto, la sorprendente forza del mercato del lavoro, con l'occupazione in continua crescita per l'intero anno. La tenuta del mercato del lavoro, unita ai risparmi accumulati durante la pandemia, è stata fondamentale per attutire l'impatto sui consumi dell'impennata inflazionistica, sebbene anche la domanda di servizi abbia poi decelerato nella seconda metà dell'anno. Al contempo, l'inflazione ha iniziato un processo discendente che si è rafforzato soprattutto dalla fine dell'estate: il calo dei prezzi energetici e la risoluzione dei problemi di malfunzionamento delle catene produttive hanno consentito una significativa discesa dell'inflazione che, dal massimo del 10,6% nell'ottobre 2022, ha concluso il 2023 al 2,9%. I livelli ancora elevati dell'inflazione per larga parte dell'anno, i salari in rialzo e la bassa crescita della produttività hanno convinto la BCE a proseguire il ciclo di rialzi dei tassi più aggressivo della sua storia, moderando però l'entità degli aumenti rispetto al 2022. A dicembre la BCE ha anche annunciato una riduzione dei reinvestimenti del programma PEPP nel 2024, che è risultata più blanda e moderata delle attese. Sul fronte della governance fiscale, il 2023 si è concluso con l'accordo raggiunto a dicembre tra i Ministri delle Finanze dell'UE per la riforma del Patto di Stabilità e Crescita, che il Parlamento Europeo dovrebbe approvare entro la primavera del 2024.

La crescita in **Asia** è stata relativamente moderata. In Cina la politica economica ha registrato una svolta in senso moderatamente espansivo, sia sul versante fiscale sia su quello monetario e creditizio e, nel corso della seconda parte dell'anno, si è registrata una ripresa che ha consentito il raggiungimento dell'obiettivo di crescita del Governo (intorno al 5%). La debolezza della domanda in Cina si è riflessa in una dinamica molto dimessa dei prezzi, con l'inflazione che è risultata anche lievemente negativa nel corso del secondo semestre. In Giappone, la crescita del PIL ha accelerato nonostante un andamento non molto brillante dei consumi, grazie al contributo positivo del canale estero. L'inflazione ha ulteriormente accelerato, portandosi su livelli senza precedenti negli ultimi quattro decenni (anche se molto inferiori rispetto ai picchi negli USA e in Europa), ma la Bank of Japan non ha modificato in modo sostanziale la propria politica monetaria, limitandosi a correzioni marginali nella definizione della banda di oscillazione intorno all'obiettivo sul tasso decennale.

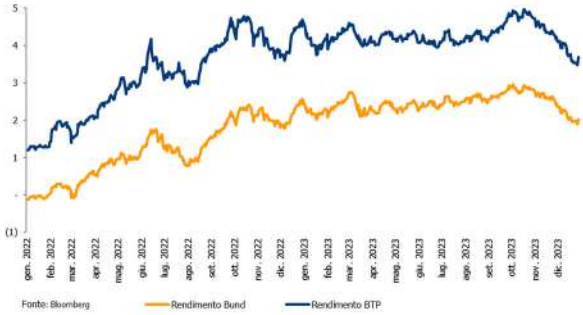
La discesa dell'inflazione, le sorprese positive nella crescita e l'atteggiamento gradualmente meno aggressivo della Fed si sono riflessi in un andamento particolarmente brillante del mercato azionario americano, con un progresso dell'indice S&P 500 del 24,2%, anche se la performance è stata largamente concentrata in un numero molto limitato di titoli (i cosiddetti "Magnifici Sette"). Di notevole entità anche il progresso del mercato giapponese (con l'indice Topix in aumento del 25,1%), mentre i listini europei hanno registrato un incremento del 12,7% (con una netta sovra-performance del mercato italiano, con l'indice FTSE-MIB in progresso del 28%). L'indice dei mercati emergenti, infine, ha registrato una performance del 7% (per l'indice MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario, i rendimenti sono risultati in significativo aumento tra la primavera e ottobre, quando i mercati hanno scontato che i tassi di policy sarebbero rimasti elevati ancora a lungo, per poi subire un netto calo nei due mesi finali dell'anno, quando la percezione delle prospettive della politica monetaria si è modificata in direzione decisamente più accomodante. Il rendimento sui Treasuries decennali negli USA ha così chiuso l'anno

sostanzialmente sui livelli di fine 2022, mentre nel caso dei Bund il rendimento è risultato di oltre 50 punti base inferiore rispetto ai livelli di inizio anno. Lo spread dei titoli italiani rispetto a quelli tedeschi ha inoltre registrato un significativo calo.

Andamento dei mercati azionari

Rendimento Bund e BTP a 10 anni

(%)



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni) (%)

Rendimento storico dei mercati 2014-2023

La tabella seguente riporta il risultato storico dei mercati suddiviso per fasce di rendimento.

2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Azioni USA	Azioni ITALIA	Petrolio	Azioni EM	Monetario USA	Azioni USA	ORO	Petrolio	Commodity	Azioni ITALIA
Governativo USA	Azioni USA	Azioni USA	Azioni ITALIA	Governativo USA	AZIONI ITALIA	Convertibili (globali Hdg)	Azioni USA	Petrolio	Azioni USA
Global Inflation Linked	Governativo USA	Azioni EM	ORO	Governativo GERMANIA	Petrolio	Azioni USA	Commodity	Monetario USA	Azioni Giappone
Governativo ITALIA	Monetario USA	Commodities	Azioni EUROPA	Governativo Euro	AZIONI EUROPA	Azioni EM	AZIONI ITALIA	ORO	Azioni EUROPA
Monetario USA	Azioni EUROPA	GLOBAL HY hdg Eur	Azioni Pac ex Japan	Azioni USA	Azioni EM	Global Inflation Linked	Azioni Europa	Monetario EMU	Euro HY
Azioni Pac ex Japan	Global Inflation Linked	EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Giappone	Governativo ITALIA	Azioni Giappone	Global Hedge Fund EUR	GLOBAL HY hdg Eur
Governativo EMU	Governativo ITALIA	Azioni Pac ex Japan	Financial Euro sub	Monetario EMU	ORO	Global Corp Hdg Eur	Monetario USA	Governativo USA	ORO
Azioni EM	Convertibili	Euro HY	Azioni USA	Corporate Euro	EM debito locale	Governativo Euro	Euro Inflation Linked	Azioni Europa	Governativo ITALIA
GOVERNATIVO GERMANIA	Azioni Pac ex Japan	EM debito esterno hdg	Euro HY	Governativo ITALIA	EM debito esterno hdg	Governativo Globale Eur hdg	Azioni EM	AZIONI ITALIA	Subordinati finanziari Euro
Financial Euro sub	Governativo EMU	ORO	GLOBAL HY hdg Eur	Euro Inflation Linked	Euro HY	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo USA	Euro Inflation Linked	EM debito locale
Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Global Inflation Linked	Petrolio	EM debito locale	GLOBAL HY hdg Eur	EM debito esterno hdg	Global Inflation Linked	Azioni Giappone	Corporate Euro
EU Corporate	Governativo Globale Eur hdg	Financial Euro sub	Convertibili	ORO	Governativo ITALIA	Global Hedge Fund EUR	ORO	EM debito esterno hdg	Convertibili
Global Corp Hdg Eur	Euro Inflation Linked	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Inflation Linked	Subordinati finanziari Euro	EM debito locale	Euro HY	Euro HY	Governativo Euro
Azioni EUROPA	Euro HY	Global Corp Hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Convertibili	Euro Inflation Linked	Global Hedge Fund EUR	Subordinati finanziari Euro	Azioni EM
EM debito locale	EM debito esterno hdg	Governativo USA	EU Corporate	Global Corp Hdg Eur	Global Corp Hdg Eur	GOVERNATIVO GERMANIA	GLOBAL HY hdg Eur	GLOBAL HY hdg Eur	Global Corp Hdg Eur
EM debito esterno hdg	GOVERNATIVO GERMANIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Euro Inflation Linked	Euro HY	Governativo USA	Subordinati finanziari Euro	Subordinati finanziari Euro	Corporate Euro	Euro Inflation Linked
Euro HY	Monetario EMU	Euro Inflation Linked	EM debito locale	GLOBAL HY hdg Eur	Commodity	Euro HY	Monetario EMU	Azioni USA	Governativo GERMANIA
Euro Inflation Linked	EU Corporate	Monetario USA	GOVERNATIVO ITALIA	Convertibili	Governativo Euro	Corporate Euro	Corporate Euro	Azioni EM	EM debito esterno hdg
Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Azioni EUROPA	Governativo Globale Eur hdg	Azioni Pac ex Giappone	Euro Inflation Linked	Monetario EMU	Global Corp Hdg Eur	Governativo Globale Eur hdg	Governativo Globale Eur hdg
Azioni ITALIA	GLOBAL HY hdg Eur	Governativo EMU	Governativo EMU	EM debito esterno hdg	Corporate Euro	Governativo USA	Convertibili	Global Corp Hdg Eur	Monetario EMU
GLOBAL HY hdg Eur	Global Hedge Fund EUR	Governativo Globale Eur hdg	Monetario EMU	Commodity	Global Inflation Linked	Azioni Pac ex Giappone	GOVERNATIVO GERMANIA	GOVERNATIVO ITALIA	Global Inflation Linked
Monetario EMU	Azioni EM	GOVERNATIVO ITALIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Azioni EM	Governativo Globale Eur hdg	AZIONI EUROPA	EM debito locale	Convertibili	Monetario USA
Global Hedge Fund EUR	EM debito locale	Global Hedge Fund EUR	Global Inflation Linked	AZIONI EUROPA	Monetario USA	AZIONI ITALIA	Governativo Globale Eur hdg	GOVERNATIVO GERMANIA	Global Hedge Fund EUR
ORO	ORO	Convertibili	Governativo USA	Global Hedge Fund EUR	Global Hedge Fund EUR	Monetario USA	GOVERNATIVO ITALIA	Governativo Euro	Governativo USA
Commodities	Commodities	Monetario EMU	Monetario USA	AZIONI ITALIA	GOVERNATIVO GERMANIA	Commodity	Governativo Euro	Global Inflation Linked	Petrolio
Petrolio	Petrolio	Azioni ITALIA	Commodities	Petrolio	Monetario EMU	Petrolio	EM debito esterno hdg	EM debito locale	Commodity

> 3% 0% / 3% -3% / 0% < -3%

Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questa tabella non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento o altra forma di consulenza e sono soggetti a modifiche.

I dati esposti si riferiscono al passato. I risultati passati non costituiscono in ogni caso un indicatore affidabile dei risultati futuri.

Fonte: Elaborazione a cura di Fideuram Asset Management SGR S.p.A..

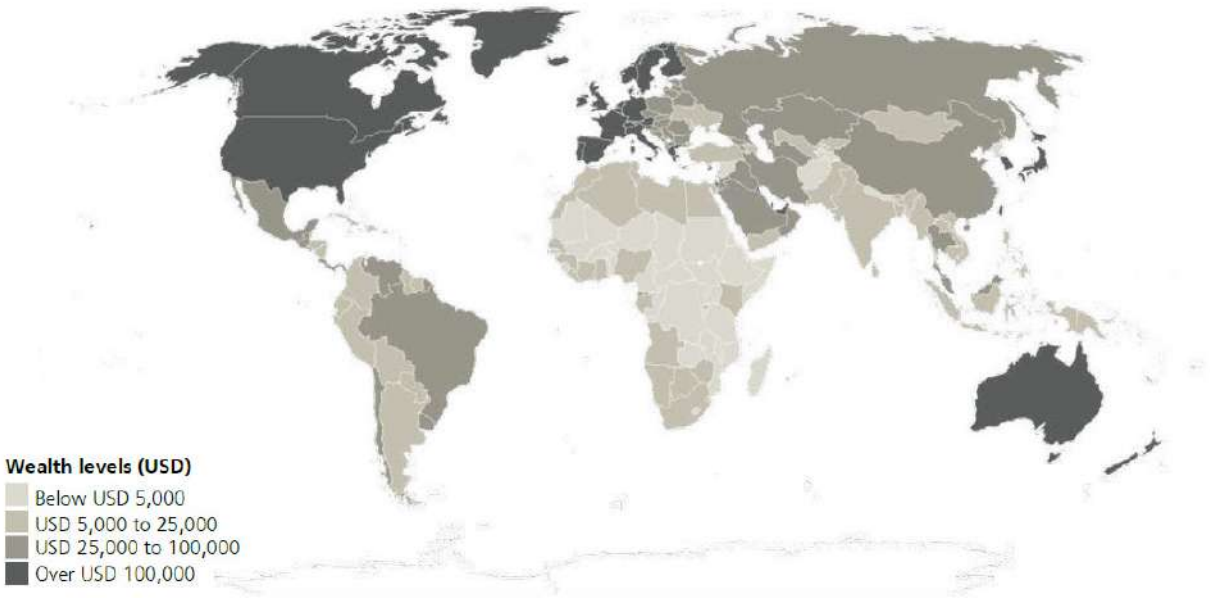
2.2 Le prospettive di crescita del mercato

IL MERCATO MONDIALE

L'evoluzione della ricchezza delle famiglie negli ultimi anni è stata insolita sotto diversi aspetti. Durante la prima fase della pandemia da Covid-19 nel 2020, la ricchezza delle famiglie si è dimostrata altamente resiliente alle battute d'arresto economiche subìte in tutto il mondo. Il sostegno finanziario fornito alle famiglie dal governo centrale in molti Paesi avanzati, unito a tassi d'interesse più bassi e a limitazioni delle opportunità di consumo, ha aumentato i risparmi delle famiglie e ha portato a un aumento generalizzato dei prezzi delle azioni e delle abitazioni. Il risultato è stato un incremento significativo della ricchezza delle famiglie in molti Paesi. Nel 2021, queste tendenze si sono rafforzate grazie alla ripresa dell'attività macroeconomica in un contesto di bassi tassi di interesse. Ciò ha prodotto condizioni eccezionalmente favorevoli per la crescita della ricchezza delle famiglie, determinando l'aumento più rapido mai registrato ma era improbabile che questa combinazione di condizioni favorevoli durasse. La guerra tra Russia e Ucraina, insieme ad altri fattori, ha causato un rapido aumento dell'inflazione nel 2022. Ciò ha provocato un aumento dei tassi di interesse che ha ostacolato la crescita economica, depresso i prezzi delle attività e contribuito a un deprezzamento diffuso delle valute rispetto al dollaro USA. Il 2022 ha registrato la prima caduta della ricchezza netta delle famiglie a livello mondiale dalla crisi finanziaria globale del 2008. La ricchezza per adulto è diminuita di 3.198 dollari (-3,6%), raggiungendo 84.718 dollari a inizio 2023. Tale riduzione è stata più pronunciata nelle regioni più ricche, come il Nord America e l'Europa. Gran parte di questo calo deriva dall'apprezzamento del dollaro USA rispetto a molte altre valute. Mantenendo i tassi di cambio costanti ai tassi del 2021, la ricchezza totale sarebbe aumentata del 3,4% e la ricchezza per adulto del 2,2%. Si tratta ancora dell'aumento più lento della ricchezza a tassi di cambio costanti dal 2008. Mantenendo costanti i tassi di cambio, ma tenendo conto degli effetti dell'inflazione, si ottiene una perdita di ricchezza reale del -2,6%. Tuttavia, il mercato mondiale è ancora stimato in crescita a lungo termine: la ricchezza globale aumenterà del 38% nei prossimi cinque anni, raggiungendo i 629 trilioni di dollari entro il 2027. La crescita dei Paesi a medio reddito sarà il motore principale delle tendenze globali.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Il Mercato mondiale" sono tratte dalla ricerca "Global Wealth Report 2023" pubblicata da UBS in giugno 2023.

World Wealth Map, 2022



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2023

La perdita di ricchezza globale è stata concentrata in Nord America ed Europa, che insieme hanno perso 10,9 trilioni di dollari. La Cina e la regione Asia-Pacifico hanno registrato perdite per un totale di 3,5 trilioni di dollari, ma sono state compensate da piccoli guadagni in India e in Africa. L'anomalia è stata l'America Latina, dove la ricchezza totale è aumentata di 2,4 trilioni di dollari (+18,6%). Questo aumento inverte parzialmente diversi anni di perdite di ricchezza recenti ed è stato aiutato da un apprezzamento medio del 6% della valuta rispetto al dollaro USA. Per quanto riguarda la ricchezza pro capite, Europa e Asia-Pacifico hanno registrato cali simili alla media globale (-3,6%), mentre la perdita percentuale in Nord America è stata leggermente più alta. La crescita demografica in Africa ha trasformato il modesto aumento dell'1,5% della ricchezza totale in un calo dell'1,3% della ricchezza pro capite. Le attività non finanziarie hanno performato relativamente meglio nella maggior parte delle regioni con l'eccezione della Cina, dove sia le attività finanziarie sia quelle non finanziarie hanno perso valore in termini di dollari USA, sebbene non in termini di yuan. I Paesi emergenti rappresentano la maggior parte del mercato in termini di crescita. La Cina è il paese leader in termini di ricchezza, con un patrimonio netto di 115,3 trilioni di dollari. Seguono gli Stati Uniti (83,2 trilioni di dollari), il Giappone (35,7 trilioni di dollari) e la Germania (23,2 trilioni di dollari). Le attività finanziarie hanno contribuito maggiormente al calo della ricchezza, perdendo 10,5 trilioni di dollari. Le attività non finanziarie, invece, hanno mantenuto una buona resistenza, perdendo solo 0,8 trilioni di dollari. Le azioni sono state le attività finanziarie che hanno registrato le perdite più significative, con 7,6 trilioni di dollari. I titoli di Stato hanno perso 2,2 trilioni di dollari, mentre i fondi comuni di investimento hanno perso 0,7 trilioni di dollari. Le attività non finanziarie più resilienti sono state il real estate, che ha registrato un aumento di valore di 0,2 trilioni di dollari, e le imprese private, che hanno perso solo 0,6 trilioni di dollari. Il mercato del wealth management è sempre più caratterizzato da una forte concorrenza. Gli operatori tradizionali, come le banche e le società di gestione patrimoniale, stanno affrontando la concorrenza di nuovi attori, come le società tecnologiche e le società di consulenza finanziaria.

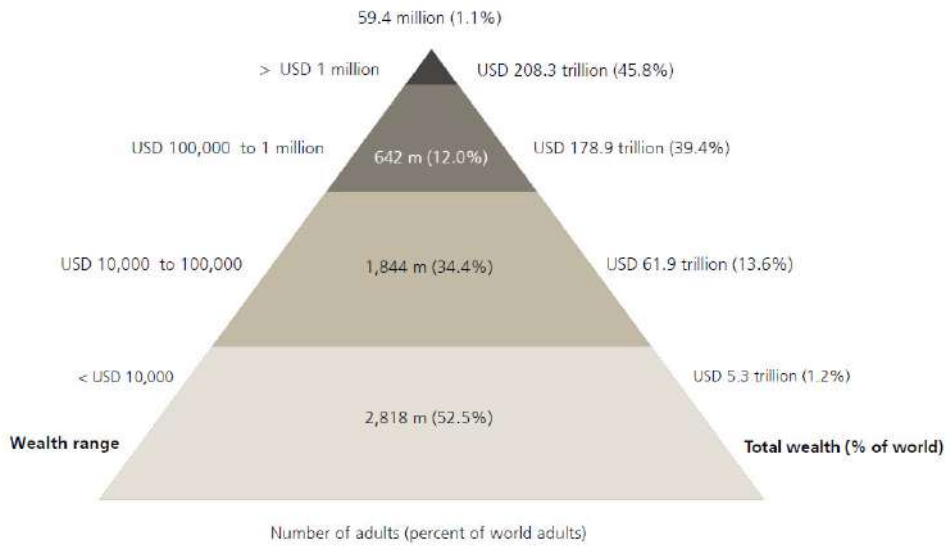
Change in household wealth in 2022, by region

	Total wealth	Change in total wealth		Wealth per adult	Change in wealth per adult	Change in financial assets		Change in non-financial assets		Change in debt	
	USD bn	USD bn	%	USD	%	USD bn	%	USD bn	%	USD bn	%
Africa	5,909	85	1.5	8,345	–1.3	57	2.1	36	1.0	8	1.9
Asia-Pacific	77,974	–2,070	–2.6	61,154	–4.0	–2,931	–6.5	476	1.0	–385	–3.6
China	84,485	–1,462	–1.7	75,731	–2.2	–116	–0.3	–1,632	–3.1	–285	–2.8
Europe	104,410	–3,703	–3.4	177,179	–3.4	–5,736	–10.4	1,552	2.3	–480	–3.2
India	15,365	675	4.6	16,500	2.8	34	1.0	679	5.4	38	3.0
Latin America	15,071	2,359	18.6	32,760	16.9	819	12.9	1,745	22.7	204	15.1
North America	151,170	–7,166	–4.5	531,826	–5.3	–11,226	–9.0	5,025	9.5	965	4.9
World	**454,385**	**–11,281**	**–2.4**	**84,718**	**–3.6**	**–19,099**	**–6.8**	**7,882**	**3.2**	**65**	**0.1**

Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2023.

CONCENTRAZIONE DELLA RICCHEZZA

The global wealth pyramid 2022

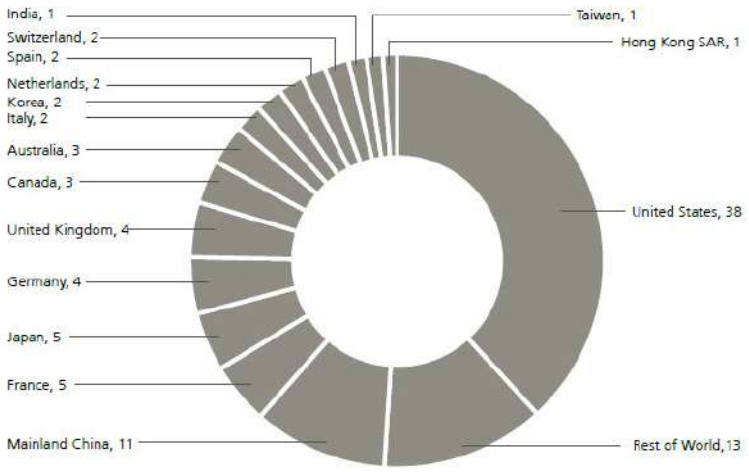


Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2023

La piramide della ricchezza riassume la distribuzione della ricchezza tra gli adulti nel mondo. Un'ampia base di detentori di basso livello sostiene i livelli più alti, occupati da un numero progressivamente inferiore di adulti: 2,8 miliardi di individui (il 53% di tutti gli adulti del mondo) aveva una ricchezza inferiore a 10.000 USD nel 2022. Il segmento successivo, che copre coloro che hanno una ricchezza compresa tra 10.000 e 100.000 dollari, ha visto il più grande aumento dei numeri in questo secolo, più che triplicando le sue dimensioni da 503 milioni nel 2000 a 1,8 miliardi a metà del 2022. Ciò riflette la crescente prosperità delle economie emergenti, in

particolare la Cina, e l'espansione della classe media nei Paesi in via di sviluppo. La ricchezza media di questo gruppo è di 33.573 dollari, ovvero circa il 40% del livello di ricchezza media mondiale.
Il patrimonio totale di 61,9 trilioni di dollari fornisce a questo segmento una notevole leva economica.
Anche il segmento medio-alto, con una ricchezza che va da 100.000 a 1 milione di dollari, è triplicato in questo secolo, passando da 208 milioni a 642 milioni di persone. I membri di questo gruppo possiedono attualmente un patrimonio netto pari a 178,9 trilioni di dollari, pari al 39,4% della ricchezza globale, che è oltre tre volte la loro quota percentuale della popolazione adulta. La classe media benestante nei Paesi sviluppati appartiene tipicamente a questo gruppo. Al di sopra di loro, il livello più alto degli individui con un patrimonio netto elevato (HNW, cioè i milionari in dollari USA) rimane di dimensioni relativamente ridotte, pari a 59,4 milioni (l'1,1% di tutti gli adulti). Il numero dei milionari globali è cresciuto rapidamente negli ultimi anni e ha superato per la prima volta l'1% degli adulti nel 2020, anche se il numero è diminuito di 3,5 milioni nel 2022. In termini di proprietà patrimoniale, il gruppo HNW è sempre più dominante. La ricchezza aggregata degli HNW è cresciuta di cinque volte, da 41,4 trilioni di dollari nel 2000 a 208,3 trilioni di dollari nel 2022 e la loro quota di ricchezza globale è passata dal 35% al 46% nello stesso periodo.
L'appartenenza agli strati della piramide della ricchezza è piuttosto distintiva in termini di residenza e caratteristiche personali. Il livello base ha la distribuzione più uniforme tra aree e Paesi, ma anche la più ampia diffusione di circostanze personali. Nelle economie avanzate, circa il 30% degli adulti rientra in questa categoria e, per la maggior parte di questi individui, l'adesione è transitoria (ad esempio a causa di perdite di imprese o disoccupazione o una fase del ciclo di vita associata alla giovinezza o alla vecchiaia). Al contrario, in molti Paesi a basso reddito, oltre l'80% della popolazione adulta rientra in questa fascia di ricchezza, per cui l'appartenenza a vita al livello base è spesso la norma.
La caratteristica principale dei due segmenti della piramide centrale è il predominio della Cina, che rappresenta il 36% del totale dei membri, rispetto al 10% dell'India, al 7% dell'America Latina e solo al 4% dell'Africa. La rappresentanza regionale è ancora più sbilanciata tra i milionari, dove il 42% di tutti i membri risiede in Nord America, il 27% in Europa e il 17% in Asia-Pacifico (escluse Cina e India). Così, in netto contrasto con la base della piramide della ricchezza (che è caratterizzata da un'ampia varietà di persone provenienti da tutti i Paesi e da tutte le fasi del ciclo di vita), gli individui HNW sono fortemente concentrati in particolari regioni e Paesi e tendono a condividere stili di vita simili, partecipando agli stessi mercati globali per i beni di lusso, le vacanze e l'opportunità di istruzione per i loro figli, ad esempio, anche quando risiedono in continenti diversi. È probabile che anche i portafogli patrimoniali di questi individui siano più simili, con un focus sulle attività finanziarie e in particolare sulle azioni, le obbligazioni e gli altri titoli negoziati sui mercati internazionali.

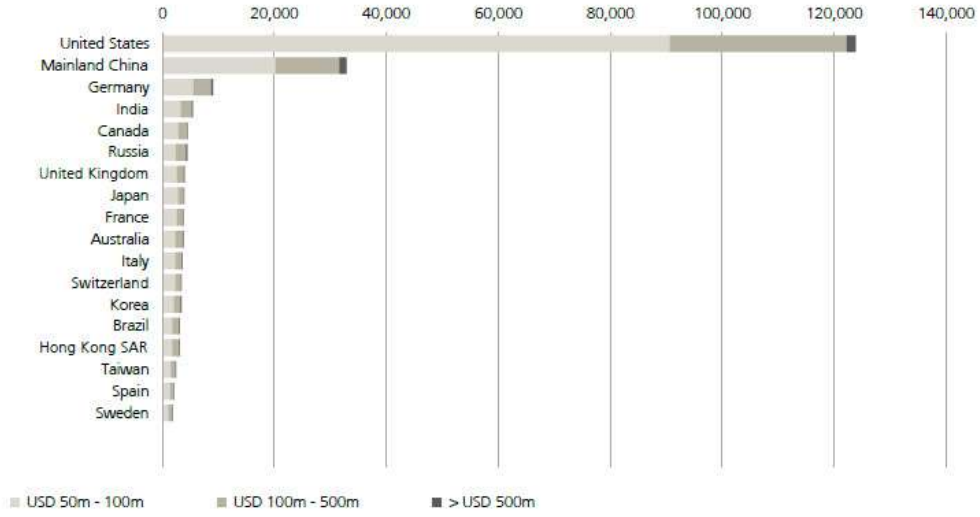
Number of US dollar millionaires (% of world total) by market, 2022



Source: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2023.

Per ogni mercato, il numero di milionari in dollari USA dipende da tre fattori: la dimensione della popolazione adulta, la ricchezza media e la disuguaglianza di ricchezza. Gli Stati Uniti ottengono un punteggio elevato in tutti e tre i criteri e hanno di gran lunga il maggior numero di milionari con 22,7 milioni o il 38,2% del totale mondiale. La Cina occupa il secondo posto, con il 10,5% di tutti i milionari globali. Il numero di milionari in Giappone ha gareggiato con gli Stati Uniti all'inizio di questo secolo, ma la posizione del Giappone si è costantemente erosa da allora. Il Giappone è stato superato dalla Cina nel 2014 e nel 2022 rappresentava solo il 4,6% dei milionari, collocandosi per la prima volta al quarto posto sotto la Francia (4,8%) e sfidato dalla Germania (4,4%) e dal Regno Unito (4,3%). Poi vengono il Canada (3,4%) e l'Australia (3,1%), seguiti da Italia, Corea, Paesi Bassi, Spagna e Svizzera, che ospitano ciascuno circa il 2% dei milionari globali. Anche India, Taiwan e Hong Kong rappresentano oltre l'1% dei milionari in dollari del mondo, ma quest'anno non è più così per la Svezia.

Ultra-high-net-worth individuals in 2022, top 20 markets



Fonte: James Davies, Rodrigo Lluberas and Anthony Shorrocks, Global Wealth Databook 2023.

Un'ulteriore ripartizione del gruppo UHNW rivela 79.490 adulti con un patrimonio superiore a 100 milioni di dollari alla fine del 2022, di cui 7.020 per un valore superiore a 500 milioni di dollari. La ripartizione regionale del gruppo UHNW nel suo insieme è dominata dall'America del Nord con 128.470 membri (53%), mentre 40.090 (17%) vivono in Europa, 32.910 (14%) in Cina continentale e 27.700 (11%) nei paesi dell'Asia-Pacifico, esclusi Cina e India. Tra i singoli Paesi, gli Stati Uniti guidano con un margine considerevole con 123.870 membri, equivalenti al 51% del totale mondiale. La Cina continentale è al secondo posto con 32.910 UHNW individuali, seguita da Germania (9.100), India (5.480) e Canada (4.560). La Russia (4.490), il Regno Unito (3.980), il Giappone (3.930), la Francia (3.890) e l'Australia (3.780) compongono i restanti dieci Paesi più grandi in base al numero di UHNW.

IL MERCATO ITALIANO

I consumi

I consumi delle famiglie dell'Area euro sono tornati a crescere nel terzo trimestre del 2023, dopo due trimestri di contrazione. La crescita è stata guidata da Spagna, Italia e Francia, mentre la Germania ha registrato una nuova contrazione. In Italia, i consumi nazionali e interni hanno registrato una crescita dello 0,7% nel terzo trimestre, contro un calo dello 0,3% nel trimestre precedente. La crescita è stata sostenuta da un aumento dei consumi di beni durevoli (+2,7%) e servizi (+1,4%), mentre i consumi di beni non durevoli e semidurevoli sono diminuiti rispettivamente dello 0,4% e dell'1,5%. Questo risultato è dovuto a una serie di fattori, tra cui i risparmi accumulati durante la fase pandemica che attutiscono gli impatti negativi dell'inflazione e dei tassi di interesse elevati, il buon andamento dell'occupazione che ha contribuito a sostenere la domanda interna, il raffreddamento del settore edilizio che ha risentito dell'aumento dei costi delle materie prime e dell'incertezza politica e i ritardi nell'attuazione del PNRR, che hanno frenato gli investimenti pubblici e privati. Le prospettive per l'economia italiana nel 2024 appaiono deboli. Gli indicatori ad alta frequenza disponibili segnalano una debolezza dei consumi, schiacciati dall'inflazione, e degli investimenti, frenati dall'incertezza e dagli elevati costi di finanziamento. Il supporto ai redditi medio bassi per l'anno prossimo, fornito dalle misure di decontribuzione e riforma Irpef contenute nella manovra di bilancio 2023-2024, sarà limitato. La revisione del PNRR concordata con la Commissione Europea non prevede sostanziali variazioni in termini di spese e sostegno all'economia rispetto alla versione precedente. In queste condizioni, è probabile che la crescita del PIL italiano si attesti intorno allo 0,4% nel 2024.

La Germania e la Francia hanno registrato una contrazione del PIL, mentre Spagna e Italia hanno registrato una crescita. In Italia la crescita ha avuto origine dalla vivacità della spesa delle famiglie, in particolare in beni durevoli e servizi. Gli investimenti sono rimasti stabili, con le costruzioni solo in marginale recupero e gli investimenti strumentali in contrazione. La componente estera ha mostrato una crescita delle esportazioni, anche se limitatamente alle merci, e una caduta delle importazioni. Dal lato dell'offerta, la manifattura ha continuato a contrarsi, mentre i servizi hanno sostenuto l'attività economica. In particolare, il settore legato all'intrattenimento e ricreazione ha registrato una caduta inaspettata, ritornando l di sotto dei livelli precedenti la pandemia di circa 2 punti percentuali.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Il Mercato italiano" sono tratte dalla Pubblicazione "Rapporto di previsione – dicembre 2023" redatta da Prometeia.

Il mercato del risparmio

Prosegue il processo di riallocazione del risparmio privato in Italia. Fino a ottobre 2023, la liquidità depositata presso le banche da parte di famiglie e imprese si è ridotta di circa €93 miliardi, con una flessione più marcata dei depositi delle famiglie (-€72 miliardi).

Questa diminuzione dei depositi è stata causata da diversi fattori, tra cui:

- la necessità di finanziare le esigenze operative delle imprese e i consumi delle famiglie;
- la volontà di migliorare la situazione finanziaria delle imprese e delle famiglie, attraverso la riduzione dell'indebitamento e l'investimento in attività finanziarie più remunerative.

In particolare, le imprese hanno preferito investire in azioni e partecipazioni, ma hanno anche aumentato i depositi vincolati e i titoli pubblici. Nella prima metà dell'anno, i titoli in portafoglio alle imprese sono cresciuti di circa €14 miliardi, un ammontare superiore a quello registrato complessivamente per il 2022. Tra le scelte allocative delle famiglie sono aumentati i depositi a più lunga durata, ma soprattutto i titoli, in particolare quelli governativi. Il sistema bancario sta favorendo la riallocazione all'interno degli strumenti di raccolta diretta, offrendo alla clientela in uscita dai depositi a vista alternative competitive in termini di rendimento, come le obbligazioni e i depositi a scadenza.

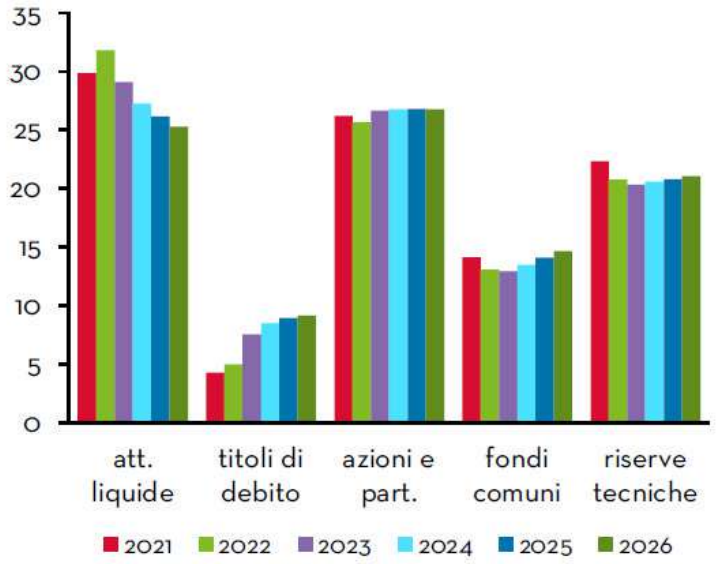
I tassi sui depositi a termine sono attesi in aumento fino al secondo trimestre del 2024, in linea con le attese di una riduzione dei tassi prima dell'estate, con un rendimento che arriverebbe attorno ai 370 punti base.

I rendimenti delle obbligazioni sono invece stimati in aumento, raggiungendo i 360 punti base alla fine del 2026, seguendo la dinamica dei tassi sul medio e lungo termine. Proseguirà quindi il processo di riallocazione, favorito dal differenziale di tasso che premia l'uscita dalle posizioni liquide verso depositi vincolati e, in misura minore, verso le obbligazioni. In termini di quota sulle attività finanziarie delle famiglie, i depositi a vista sono attesi in riduzione di -2,6 punti percentuali (dal 25,3% stimato per fine 2023 al 22,6%).

A fronte di questo calo, la quota dei depositi vincolati e delle obbligazioni aumenterà rispettivamente di 0,6 e 0,4 punti percentuali. Nel biennio successivo, la ricomposizione proseguirà con una flessione della quota dei depositi a vista di -3 punti percentuali, solo in parte compensata dall'aumento dei depositi vincolati e delle obbligazioni. Questi dati suggeriscono che le famiglie italiane stanno diventando più propense al rischio e stanno cercando di ottenere un rendimento più elevato sui propri risparmi. Il processo di riallocazione è destinato, inoltre, a proseguire nei prossimi anni, a causa dell'aumento dei tassi di interesse.

Famiglie: composizione delle attività finanziarie in Italia

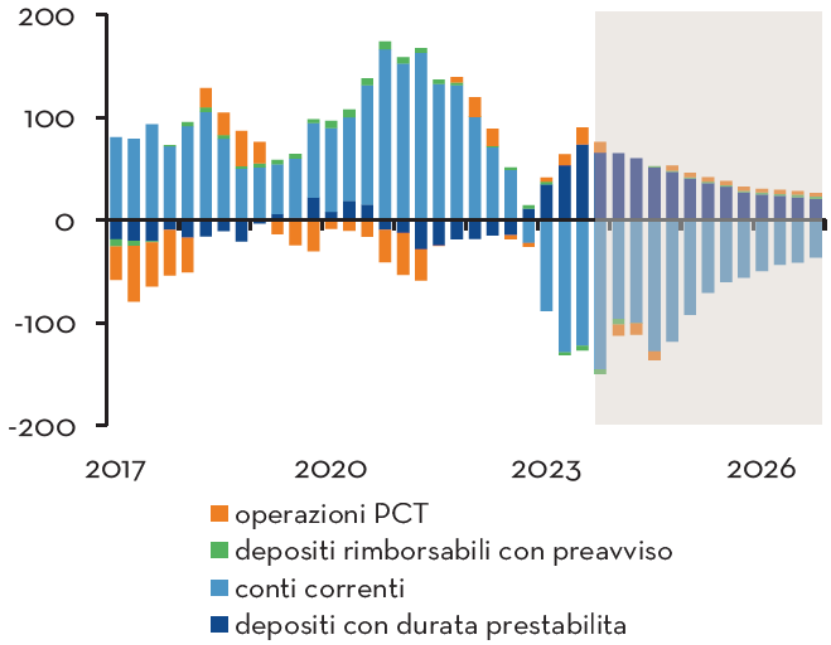
(valori percentuali)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia

Composizione dei depositi

(variazioni annue in miliardi di euro)



Fonte: previsioni Prometeia su dati Banca d'Italia

IL MERCATO PRIVATE

Nel 2022 i mercati azionari hanno registrato un calo significativo, penalizzati dalle tensioni geopolitiche e dalle politiche monetarie restrittive delle banche centrali. La ripresa delle quotazioni nei mesi finali dell'anno ha consentito di limitare le perdite su base annua, che nell'UEM, e in particolare in Italia, sono state inferiori a quelle degli USA. L'indice UEM è infatti calato di circa il 15% rispetto a fine 2021 (-13,3% l'indice italiano), mentre quello USA ha perso oltre il 21%.

Anche per gli investimenti in strategie a tasso fisso il 2022 è stato un anno difficile da affrontare, soprattutto le strategie con duration medio-lunga e quindi maggiormente sensibili all'aumento dei tassi di interesse. I maggiori indici obbligazionari hanno infatti registrato pesanti svalutazioni, simili a quelle dei mercati azionari. In questo contesto la correlazione tra le due asset class, obbligazionaria e azionaria, è aumentata notevolmente.

Il peggioramento delle condizioni economiche e geopolitiche ha portato a un deterioramento del clima di fiducia delle famiglie italiane. Anche il giudizio sulla propria situazione personale è peggiorato, per la percezione dell'impatto del caro-bollette e per i timori sull'evoluzione del conflitto in Ucraina. Questi cambiamenti hanno avuto un impatto sulle condizioni economiche delle famiglie, che hanno ridotto il risparmio. Nella media del 2022, il tasso di risparmio si è quasi riallineato ai livelli del 2019, come effetto di una buona tenuta dei consumi fino ai mesi estivi e, in media d'anno, della perdita di potere d'acquisto. Solo negli ultimi mesi dell'anno, infatti, le famiglie hanno ceduto alle pressioni inflattive, riducendo la spesa. In media d'anno, pertanto, i consumi sono cresciuti del 4,6% (in termini reali), a differenza del reddito disponibile, in calo dell'1,1% anche come effetto dell'adeguamento parziale delle retribuzioni all'aumento del costo della vita.

Nel 2022, dopo oltre un decennio di tassi bassi, si sono osservati alcuni cambiamenti significativi nelle scelte di investimento delle famiglie italiane. La raccolta amministrata ha attratto i maggiori flussi (+€47 miliardi), positivi per la prima volta dal 2011 grazie ai titoli di Stato, la cui domanda è stata molto elevata dati i rendimenti a scadenza appetibili e le emissioni di BTP Italia.

Gli investimenti in strumenti della raccolta diretta sono invece stati molto più bassi del 2021 per il ridimensionamento dei flussi in depositi, che nell'ultimo decennio erano cresciuti per effetto del basso costo opportunità di detenere liquidità. La ripresa degli investimenti in titoli e la minore formazione di risparmio si sono accompagnate a un deciso ridimensionamento dell'accumulo di liquidità, che è diventata negativa negli ultimi mesi dell'anno a causa del calo dei conti correnti con giacenze più elevate, segno che si sta avviando la riduzione dell'eccesso di liquidità spinta dalle famiglie con maggiori disponibilità finanziarie. Il minore accumulo di attività liquide è stato solo in parte compensato dalla ripresa del collocamento di obbligazioni bancarie.

Pur in un contesto finanziario molto complesso, gli investimenti in prodotti gestiti e assicurativi sono stati positivi, anche se molto più bassi rispetto al 2021. La raccolta netta è invece stata negativa per le polizze e i fondi comuni con portafogli obbligazionari, che hanno risentito dello spostamento delle preferenze a favore dell'investimento diretto in titoli. La raccolta netta è invece rimasta complessivamente positiva per le polizze finanziarie e i fondi comuni a maggior profilo di rischio, confermando l'importanza del mercato del risparmio gestito per continuare a portare nei portafogli investimenti di medio/lungo periodo.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Il Mercato Private" sono tratte dalla pubblicazione "Rapporto sul Private Banking in Italia (2023)", AIPB in collaborazione con Prometeia

L'andamento negativo dei mercati finanziari ha comunque prodotto una decisa flessione degli stock di prodotti gestiti (-12,9%) e, in misura minore, assicurativi (-3,2%). La raccolta amministrata è invece cresciuta dell'1,9%, grazie ai flussi che hanno più che compensato il contributo negativo dei mercati finanziari. La raccolta diretta cresce in modo limitato (+0,8%). In sintesi, i cambiamenti osservati nel 2022 riflettono l'avvio di un processo di normalizzazione delle condizioni finanziarie, che ha portato a un aumento dei tassi di interesse e a una volatilità maggiore sui mercati finanziari.

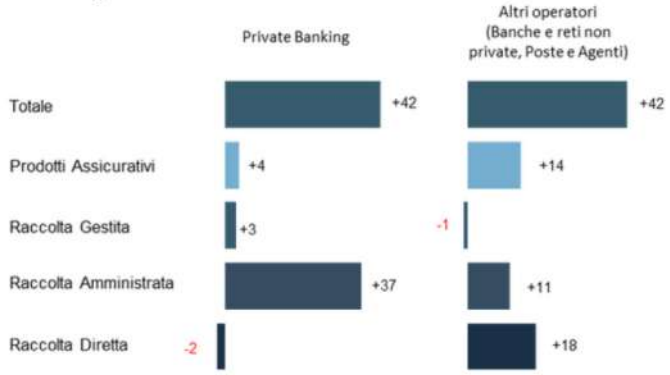
Oltre un terzo della ricchezza investibile delle famiglie italiane fa capo a risparmiatori le cui caratteristiche patrimoniali (patrimoni finanziari superiori a 500 mila euro) li rendono designabili come clientela target per i servizi Private. Questo cluster di popolazione è accomunato, non solo dalla ricchezza elevata, ma anche da esigenze che si fanno sempre più sofisticate e li spingono alla ricerca di nuove soluzioni di investimento per la tutela, la valorizzazione e la trasmissione del proprio risparmio. La ricchezza delle famiglie benestanti italiane è diminuita del 4,5% a fine 2022, a causa della performance negativa dei mercati finanziari. Il patrimonio medio delle famiglie benestanti è sceso a €1,8 milioni, mentre il numero delle famiglie in target private è diminuito di 5.500 unità. L'indagine condotta da AIPB tra le famiglie benestanti mostra che queste famiglie sono preoccupate per le conseguenze economiche e sociali della guerra in Ucraina, per l'aumento dei prezzi e per i problemi di salute. Queste preoccupazioni potrebbero portare le famiglie benestanti a investire in strumenti con minor livello di rischio, oltre a incrementare la sottoscrizione di soluzioni che le proteggano e che tutelino le fonti di reddito.

L'industria del Private Banking ha attraversato un anno complicato, registrando una variazione negativa degli asset del 4,1%. La raccolta netta del Private Banking è stata più che doppia rispetto agli altri operatori (+4,0% vs +1,7%), dimostrando la capacità di gestione del servizio Private anche nei momenti di maggior incertezza e ha permesso di attenuare il contributo negativo dei mercati. Il Private Banking, ha comunque mantenuto la propria quota di mercato sulla raccolta indiretta, attestandosi al 44%.
Il Private Banking ha intercettato la metà dei flussi di ricchezza generati dalle famiglie italiane nel corso del 2022, con €42 miliardi di raccolta netta. L'industria ha saputo mantenere la propria vicinanza alle famiglie, dimostrando la necessità, in momenti complessi, di avere un riferimento professionale nella gestione del proprio risparmio. Tutti i flussi di raccolta del Private Banking sono confluiti verso investimenti diversi dai depositi, con la quota più ampia destinata al risparmio amministrato soprattutto grazie agli investimenti in titoli di Stato favoriti dal contesto di crescita dei tassi di interesse, che ha sostenuto il ritorno all'investimento su un comparto storicamente apprezzato dalle famiglie italiane. Si riduce l'accumulo di liquidità del Private Banking, in netta contrapposizione con la dinamica degli altri operatori. Secondo il dato della raccolta diretta, i portafogli Private sembrano aver iniziato un processo di ricomposizione verso gli investimenti finanziari (specialmente amministrati) a sfavore della raccolta diretta. Nel comparto assicurativo il Private Banking ha registrato una raccolta netta positiva.

In sintesi, il 2022 è stato un anno difficile per le famiglie benestanti e per l'industria del Private Banking. Le famiglie benestanti hanno visto diminuire la loro ricchezza e sono preoccupate per il futuro. L'industria del Private Banking ha dovuto affrontare le sfide di un contesto economico e geopolitico difficile, ma ha dimostrato di essere in grado di offrire servizi di qualità.

Raccolta netta per comparto di investimento

(miliardi di euro)



Fonte: AIPB - Prometeia su dati AIPB, Banca d'Italia, Assogestioni, Ania, Assoreti e Cdp.

Le Prospettive

Il Private Banking dovrebbe mantenere la sua maggior dinamica di crescita tra i canali distributivi. La variazione positiva del 6,4% medio annuo nel triennio 2023-2025 (vs 2,4% degli altri operatori) porterà gli asset a €1.197 miliardi con un aumento di €203 miliardi. Questa variazione potrebbe condurre ad un'ulteriore crescita della quota di mercato di oltre un punto percentuale rispetto gli altri canali distributivi portandosi al 32,2%. I flussi di raccolta netta del Private Banking dovrebbero contribuire di oltre 3 volte rispetto a quella degli altri operatori (2,96% medio annuo del Private Banking rispetto allo 0,9% degli altri operatori), realizzando una raccolta netta di circa €90 miliardi. La performance dei portafogli Private sarà più del doppio rispetto agli altri operatori, con una rivalutazione dei prodotti in gestione che contribuirà alla crescita delle masse in gestione. Il processo di ricomposizione del portafoglio del Private Banking proseguirà, con un primo momento di confluenza degli investimenti verso titoli a tasso fisso, seguito da un aumento degli investimenti in azionario e prodotti di risparmio gestito. L'aspettativa di attenuazione delle politiche monetarie restrittive, l'allentamento della pressione inflattiva e le previsioni di crescita del prossimo triennio permetteranno un recupero delle componenti azionarie. Il quadro finanziario resta inoltre favorevole agli investimenti in titoli di debito con rendimenti che potranno contribuire positivamente alle performance dei portafogli.

Per gli operatori del Private Banking resta di fondamentale importanza interpretare lo scenario dei prossimi anni. Il forte incremento dell'inflazione e dei tassi di interesse, a valori che non si vedevano da anni, sembrano aver completamente rivisto gli orientamenti di investimento. La sfida sarà contrastare le diverse forze che influenzano le decisioni di investimento quali ad esempio l'aumento dell'avversione al rischio, con la tendenza a scegliere investimenti più sicuri, anche a discapito dei rendimenti, con possibili conseguenze di svalutazione della ricchezza, visti gli elevati livelli di inflazione attuale.

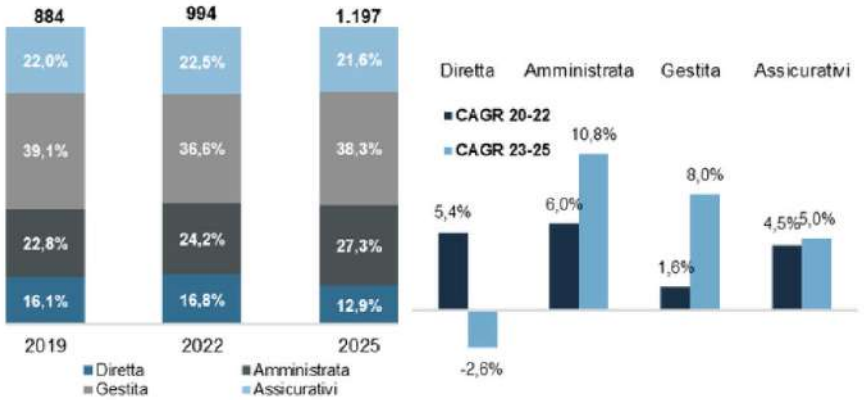
Il processo di ricomposizione del portafoglio, che vede la riduzione della liquidità a favore di nuovi investimenti, proseguirà nel prossimo triennio: in un primo momento gli investimenti continueranno a confluire verso titoli a tasso fisso, ma successivamente anche verso il comparto azionario e i prodotti di risparmio gestito che torneranno più attrattivi con lo stop alla crescita dei tassi di interesse e un rientro dell'inflazione.

Il Private Banking italiano si conferma pertanto uno dei canali distributivi più dinamici del mercato finanziario, grazie alla sua capacità di offrire servizi personalizzati e di consulenza a una clientela di alto profilo. La crescita

del Private Banking sarà trainata dalla crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane, che dovrebbe aumentare di circa il 10% nel triennio 2023-2025. La crescita dei flussi di raccolta netta sarà sostenuta dall'aumento della propensione al risparmio delle famiglie, che dovrebbe passare dal 7,9% del 2022 al 9% del 2025. La performance dei portafogli Private sarà favorita dall'allentamento della pressione inflattiva e dai tassi di interesse che dovrebbero iniziare a scendere nel corso del 2023.

Il comparto gestito del Private Banking italiano crescerà a un ritmo sostenuto nel triennio 2023-2025, grazie al recupero delle perdite subite nel 2022 e ai nuovi flussi di investimento. In particolare, la quota di questo comparto sul portafoglio complessivo aumenterà di 1,7 punti percentuali, raggiungendo il 38,7%. La componente assicurativa, invece, continuerà a crescere a un ritmo solido, con una variazione media annua del 4,9%. Questa crescita sarà guidata dall'effetto mercato, mentre il contributo dei nuovi flussi di investimento sarà più modesto. La liquidità, invece, subirà deflussi, a causa della diminuzione dei flussi di risparmio e della volontà delle famiglie di investire per mitigare gli effetti inflattivi. In particolare, i nuovi flussi di investimento saranno responsabili del 70% della crescita del comparto titoli, mentre l'effetto mercato contribuirà per il 33%. Nel comparto gestito e assicurativo, invece, l'effetto mercato sarà il principale driver di crescita, con un contributo del 53% e del 33%, rispettivamente. I nuovi flussi di investimento, invece, contribuiranno per il 28% e il 17%.

Evoluzione delle raccolte nei portafogli private (quote sugli AUM e var. medie annue)



Fonte: AIPB - Prometeia

GLI INVESTIMENTI ESG

Un bilancio sul 2023

Nel 2023 gli investimenti ESG hanno continuato a crescere a un ritmo sostenuto, nonostante le incertezze economiche e geopolitiche legate alla guerra in Ucraina e alla crisi energetica. Gli asset gestiti con criteri ESG hanno raggiunto i 40,5 trilioni di dollari a fine anno, in aumento del 17,4% rispetto al 2022.

Questa crescita è stata trainata da diversi fattori, tra cui:

- l'aumento della consapevolezza dei rischi ESG da parte degli investitori: gli investitori sono sempre più consapevoli dell'impatto che i fattori ambientali, sociali e di governance possono avere sulle loro attività e sui loro portafogli;
- la crescente offerta di prodotti: il mercato degli investimenti ESG è in continua espansione, con l'ingresso di nuovi operatori e l'offerta di una gamma sempre più ampia di prodotti, che ha reso più facile per gli investitori trovare prodotti ESG che si adattino alle loro esigenze e ai loro obiettivi di investimento;
- le politiche governative a sostegno degli investimenti ESG: i Governi di tutto il mondo stanno adottando politiche a sostegno degli investimenti ESG, come la regolamentazione dei prodotti e la promozione della trasparenza. Queste politiche contribuiscono a creare un ambiente favorevole per la crescita di tali investimenti.

Rendimenti positivi

Nel 2023 i rendimenti dei fondi ESG hanno battuto quelli dei prodotti tradizionali. La performance mediana dei fondi ESG è stata del 6,9% nella prima metà del 2023, contro il 3,8% dei concorrenti non ESG.
Questa performance è stata attribuita a diversi fattori, tra cui:

- la forte performance nel 2023 dei settori ESG, come l'energia pulita, l'efficienza energetica e la salute, che ha influito sui rendimenti dei fondi ESG;
- l'effetto leva: gli investitori ESG tendono a investire in società con fattori ESG positivi, che spesso sono anche società di alta qualità.

Sfide e prospettive

Nonostante la crescita positiva del 2023, gli investimenti ESG devono ancora affrontare alcune sfide. Tra queste la mancanza di standardizzazione: non esiste un unico standard per la misurazione e la rendicontazione dei fattori ESG. Questo può rendere difficile per gli investitori confrontare i prodotti ESG e scegliere quelli più adatti alle loro esigenze. Inoltre, un altro fattore è il rischio di greenwashing, la pratica di promuovere prodotti o servizi come sostenibili, quando in realtà non lo sono. Questo può portare a una perdita di fiducia da parte degli investitori.

Le informazioni contenute nel paragrafo "Gli investimenti ESG" sono tratte dalle pubblicazioni Global Sustainable Investments Alliance - "Global Sustainable Investment Review 2022", Franklin Templeton (2023), "Prospettive di mercato per la logistica europea nel 2024" e EY (2023), "Investire in Italia. Ma come? Previsioni sul 2024.

Nonostante queste sfide, gli investimenti ESG sono destinati a continuare a crescere nei prossimi anni. La guerra in Ucraina ha portato a un aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, con un impatto negativo sulle aziende e sui mercati finanziari. Inoltre, l'inflazione ha aumentato i costi per le aziende, rendendo più difficile per loro investire in progetti ESG.

Nel 2024 si prevede che saranno in primo piano le seguenti tendenze:

- la transizione energetica: gli investimenti in energie rinnovabili, efficienza energetica e infrastrutture verdi continueranno a crescere;
- la sostenibilità ambientale: gli investimenti in progetti di conservazione ambientale, gestione dei rifiuti e riduzione dell'inquinamento saranno sempre più importanti;
- la governance: gli investimenti in aziende che si impegnano per una governance sostenibile, inclusa la trasparenza, l'equità e la responsabilità sociale, saranno sempre più richiesti.

In Italia gli investimenti ESG hanno raggiunto €100 miliardi nel 2023, in crescita del 20% rispetto all'anno precedente. Nel 2024, si prevede che gli investimenti ESG in Italia continueranno a crescere, raggiungendo €120 miliardi. Nel frattempo, la normativa legata alla sostenibilità fa notevoli passi avanti con l'introduzione degli standard tecnici di dettaglio del Regolamento sull'informativa di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, i cosiddetti RTS, che permettono la comparazione tra prodotti finanziari e garantiscono agli investitori un'informazione più trasparente.

2.3 Il posizionamento competitivo

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è leader nel settore della consulenza e distribuzione di prodotti e servizi finanziari per la clientela di fascia alta. Il modello distributivo del Gruppo si avvale di quattro marchi noti, Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, storicamente consolidati e riconosciuti nel mercato italiano sia dai clienti sia dai Private Banker, unitamente alla capacità delle Reti di proporsi costantemente come polo di aggregazione, non solo nei confronti di singoli professionisti del settore, ma anche di intere realtà aziendali.

Il Gruppo ha una posizione di leadership nel mercato di riferimento (Asset Gathering) posizionandosi al quinto posto in Europa (sesto nel 2022) e al secondo posto nell'Area Euro per masse in gestione.

Classifica dei primi 10 operatori del Private Banking in Europa

(dati al 31.12.2023 - miliardi di euro)

	AUM
UBS	3.484
Julius Bar	462
BNP Paribas	415
HSBC	405
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	360
Santander	278
Deutsche Bank (1)	276
Pictet	262
ABN-AMRO	216
Indosuez Private Banking (2)	198

(1) Asset Under Management IPB Private Banking and Wealth Management (dato parzialmente stimato).
(2) Dati riferiti a LCL Private Banking and Indosuez Wealth Management.

Per quanto riguarda invece il mercato italiano del risparmio gestito e della distribuzione di prodotti finanziari tramite le Reti di Private Banker iscritti all'Albo unico dei Consulenti Finanziari, il Gruppo Fideuram è leader indiscusso, posizionandosi saldamente al primo posto della classifica Assoreti con il 40,8% di quota di mercato al 31 dicembre 2023 (pari a circa €320 miliardi). Nel 2023, inoltre, il Gruppo si è posizionato al primo posto per raccolta netta totale (€13,5 miliardi).

Le tabelle seguenti evidenziano la ripartizione di mercato degli AUM e della raccolta netta tra i principali Gruppi operanti in Italia.

Quote di mercato per AUM

(miliardi di euro)

	31.12.2023		31.12.2022	
	AUM	% SUL TOTALE AUM	AUM	% SUL TOTALE AUM
Gruppo Fideuram (*)	320,0	40,8	287,4	41,1
Finecobank	106,7	13,6	93,2	13,3
Banca Mediolanum	105,5	13,4	92,9	13,3
Gruppo Banca Generali	91,8	11,7	82,2	11,8
Allianz Bank	68,4	8,7	59,8	8,6
Gruppo Credito Emiliano	44,5	5,7	40,6	5,8
Gruppo Zurich	16,7	2,1	16,1	2,3
Gruppo BNP Paribas	10,5	1,3	9,4	1,3
Gruppo Mediobanca	9,2	1,2	7,8	1,1
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	8,2	1,0	7,5	1,1

(*) Il dato include esclusivamente le masse delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti

Raccolta netta totale e gestita

(miliardi di euro)

	2023		2022	
	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA	RACCOLTA NETTA TOTALE	RACCOLTA NETTA GESTITA
Gruppo Fideuram (*)	13,5	(1,7)	10,9	2,3
Finecobank	7,1	0,3	8,8	3,0
Banca Mediolanum	6,3	2,9	7,3	4,4
Gruppo Banca Generali	5,8	(0,5)	5,7	1,2
Allianz Bank	5,6	2,2	5,2	3,2
Gruppo Credito Emiliano	2,1	(0,9)	2,2	-
Gruppo Mediobanca	1,1	0,4	1,0	0,5
Gruppo BNP Paribas	1,0	0,2	1,4	0,7
Gruppo Monte dei Paschi di Siena	0,5	-	0,5	0,2

(*) Il dato include esclusivamente la raccolta delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking.
Fonte: Assoreti

2.4 Brand Equity e Customer Satisfaction

Il Gruppo Fideuram monitora costantemente la percezione dei Private Banker italiani sulle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking, valutando l'indice di soddisfazione e la notorietà del Brand.

INDAGINE BRAND EQUITY

Nella ricerca **FINER CF EXPLORER 2023**, la Rete Fideuram si è confermata ai vertici nella considerazione dei consulenti finanziari italiani per notorietà e immagine del brand; inoltre, può vantare il **95% di consulenti finanziari soddisfatti.**

L'indagine è stata svolta realizzando 3.491 interviste telefoniche ai consulenti finanziari delle 15 principali Reti in Italia. Dall'indagine è emerso che Fideuram è riconosciuta prima per serietà e affidabilità, potenzialità di crescita nel mercato di riferimento, competenza del management, offerta di consulenza e formazione, disponibilità e preparazione del personale di sede, opportunità di crescita e carriera, oltre che per il clima interno.

L'indagine **FINER PB EXPLORER 2023**, con il monitoraggio annuale sul mondo dei Private Banker e Wealth Manager italiani, ha ancora una volta confermato Intesa Sanpaolo Private Banking quale miglior Brand Equity per considerazione e gradimento da parte dei professionisti del settore private.

L'indagine è stata svolta attraverso 1.790 interviste telefoniche a Private Banker delle 34 principali e più significative realtà di Private Banking e Wealth Management in Italia.

Rimane invariato il forte senso di appartenenza e fedeltà all'azienda della rete commerciale, che continua a essere soddisfatta della comunicazione, della possibilità di interagire con la Direzione e dell'impegno verso i Private Banker; inoltre resta confermata la fiducia nel management della Banca e del Gruppo. La valutazione positiva è espressa relativamente all'ampiezza dell'offerta commerciale, compresi i servizi di wealth planning, i servizi bancari specializzati tra i quali anche l'Internet Banking e alla digitalizzazione dei processi. Infine, i Private Banker apprezzano molto il supporto ricevuto dai manager di rete e dall'advisory desk.

INDAGINE DI CUSTOMER SATISFACTION

L'indagine di Customer Satisfaction sui clienti del Gruppo tiene conto delle peculiarità dei modelli di servizio di ogni società. Quest'anno un focus specifico è stato dedicato ai clienti di Fideuram Direct. Rispetto all'anno precedente il numero dei questionari compilati è quasi raddoppiato: hanno infatti risposto 61.845 clienti (44.966 di Fideuram, 12.272 di Sanpaolo Invest, 621 di IW Private Investments, 3.497 di Intesa Sanpaolo Private Banking e 489 di Fideuram Direct) rispetto ai 33.893 clienti dello scorso anno.

Dall'indagine condotta sono emersi i seguenti aspetti:

- Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Fideuram Direct: Il dato complessivo della soddisfazione dei clienti è in crescita. Nel 2023 il Customer Satisfaction Index (CSI) è risultato infatti pari a 8,5 (8,3 nel 2022), su una scala da 1 a 10, e il Net Promoter Score (NPS) è risultato pari a 62 (59 nel 2022). Rispetto alla rilevazione dello scorso anno, il fattore che è maggiormente cresciuto è la soddisfazione complessiva per le piattaforme online per il banking e per il trading.
  Nella relazione con il consulente finanziario sono tre i fattori chiave più apprezzati: la competenza, la capacità di proporre soluzioni in linea con le esigenze specifiche del cliente e le competenze relazionali: cortesia, chiarezza e attenzione dedicata, driver quest'ultimo in forte crescita. Tra gli elementi distintivi attribuiti al Gruppo prevalgono quelli reputazionali: solidità, affidabilità e appartenenza a un gruppo bancario con una lunga tradizione. Si conferma una buona conoscenza delle tematiche ESG, con oltre il 60% dei clienti che conosce questo tipo di investimenti e si conferma una significativa propensione a inserire questo tipo di prodotti nelle proprie scelte di investimento: ben il 71% di chi conosce questi prodotti si dichiara infatti disponibile a inserirli in portafoglio, anche con proporzioni significative.

Net Promoter Score (NPS)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct: 62

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 69

Customer Satisfaction Index (CSI)

Reti Fideuram / Sanpaolo Invest / IW Private Investments / Fideuram Direct: 8,5

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 8,6

- Intesa Sanpaolo Private Banking: la soddisfazione complessiva dei clienti resta elevata anche nel 2023. Il Customer Satisfaction Index (CSI) è pari a 8,6 (8,5 nel 2022) e il Net Promoter Score (NPS) è risultato pari a 69 (66 nel 2022). I fattori maggiormente apprezzati sono la professionalità dei banker e del personale di filiale, la comprensione delle esigenze dei clienti, la capacità di farli sentire privilegiati, l'attenzione alla privacy e l'attitudine ad anticipare le criticità. I clienti inoltre valutano sempre positivamente la solidità e l'affidabilità del Gruppo.
  Relativamente alle tematiche e ai prodotti ESG, è emerso che il 53% dei clienti coinvolti li conosce, il 36% ne possiede già in portafoglio e oltre il 60% del campione, a parità di rendimento, preferisce investire in tali strumenti.

2.5 La strategia del Gruppo

IL PIANO DI IMPRESA 2022-2025

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha dimostrato negli ultimi anni di essere in grado di generare valore per tutti gli stakeholder, realizzando eccellenti risultati anche in un contesto esterno sfidante, caratterizzato dall'incertezza geopolitica, dall'inflazione in crescita, dalla crescente competitività di concorrenti internazionali e di nuovi operatori tech-oriented e dall'aumentata pressione regolamentare.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è già oggi ben posizionata per cogliere al meglio le opportunità del mercato grazie alle nuove competenze distintive acquisite negli ultimi anni, anche attraverso l'integrazione di diverse realtà italiane e internazionali, ai continui investimenti in tecnologia e digitale e in ambito ESG, nonché a un modello operativo efficiente e snello che evolve in modo proattivo, anticipando le nuove dinamiche di mercato.

Gli obiettivi del nuovo piano industriale sono riconducibili ai seguenti ambiti:

1. **Rafforzare l'identità della Divisione** valorizzando appieno il potenziale delle Persone e le competenze acquisite. Tra le principali iniziative:
   - Proseguimento del progetto "Value & Purpose" per la condivisione di valori comuni all'interno del Gruppo.
   - Formazione manageriale ed evoluzione della cultura digitale.
   - Ulteriore ottimizzazione della macchina di recruiting, con strategie dedicate per l'acquisizione di team di Consulenti e Private Banker, anche per il ringiovanimento delle Reti, riorganizzazione e segmentazione delle Reti per differenziare gestione, formazione, sviluppo e inserimento di risorse giovani.
   - Rafforzamento delle strutture centrali e delle filiali, inserendo risorse giovani per far fronte alle competenze specialistiche richieste per le iniziative di piano (es. Credito, Digitalizzazione, Analytics) e per supportare la crescita.
   - Evoluzione di forme contrattuali innovative (es. contratto misto).

2. **Potenziare il core business Italia**, posizionando Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come centro di eccellenza del Gruppo in ambito Wealth Management e specializzando i Modelli di Servizio. Per raggiungere tale obiettivo si punterà a:
   - Offerta prodotti sempre più completa e dedicata per segmento di clientela, con l'aggiornamento della gamma prodotti in ambiti innovativi (es. investimenti alternativi, prodotti ESG), in continua collaborazione con Eurizon/Epsilon/Eurizon Capital Real Asset (ECRA) e facendo leva su partnership esterne.
   - Aumento degli impieghi verso il segmento Private attraverso il miglioramento del catalogo prodotti (es. nuovi prestiti Lombard, mutui per HNWI) e il rafforzamento della piattaforma creditizia in termini di strumenti e competenze a supporto.

- Introduzione di un sistema CRM a supporto dell'offerta commerciale, utilizzando tecniche di Advanced Analytics/AI ed evolvendo il Modello di Servizio delle Reti e del canale diretto.
- Rafforzamento del modello di servizio dedicato alla gestione dei grandi patrimoni e Family Office e creazione di un servizio dedicato alla clientela Lower Private e Giovane.
- Rafforzamento del modello di consulenza premium, incorporando principi ESG e includendo consulenza in ambito immobiliare.
- Introduzione di soluzioni all'avanguardia (es. Robo Advisory) a supporto della proposizione commerciale e in ottica multicanale.

3. **Potenziare ed espandere il business internazionale**, con il rafforzamento della leadership europea nel Wealth Management, anche attraverso assunzioni di team di Private Banker e valutando possibili selettive piccole acquisizioni in geografie strategiche. In particolare, tra le principali attività:
   - Definizione di una value proposition distintiva per ogni Paese presidiato.
   - Sviluppo di sinergie con la base clienti domestica.
   - Lancio e valorizzazione del canale digitale, anche facendo leva su altre iniziative del Gruppo come strumenti di crescita nei Paesi con limitata presenza della Rete e/o in segmenti specifici di clientela.
   - Ulteriore sviluppo di un'offerta prodotti dedicata alla clientela internazionale (es. Private Insurance, RAIF).
   - Sviluppo delle fabbriche internazionali come centri di competenza specialistici del Gruppo.
   - Avvio del percorso di convergenza delle piattaforme informatiche internazionali del Gruppo.

4. **Sviluppare il canale digitale di Banca Diretta & Trading Evoluto**, attraverso lo sviluppo di una piattaforma di investimento e trading dedicata ai clienti con significativa propensione tecnologica e limitato ricorso a canali tradizionali, incentrata sull'evoluzione del modello di servizio digitale. Le iniziative in questo ambito sono:
   - Creazione di un nuovo canale digitale per i clienti che preferiscono gestire autonomamente gli investimenti e rafforzamento del modello di servizio ibrido per i consulenti finanziari.
   - Sviluppo di prodotti e servizi digitali (es. Robo Advisor, canali per attività self-service).
   - Potenziamento della piattaforma di investimenti e trading (Fideuram Direct) per offrire servizi distintivi a clienti con significativa propensione tecnologica e limitato utilizzo di canali tradizionali.
   - Introduzione di sistemi di Advanced Analytics per gestire i customer journey tra i diversi canali e massimizzare il cross selling.
   - Sviluppo di uno strumento di consulenza online dedicato ai clienti internazionali, facendo leva sull'innovativa piattaforma digitale di Alpian.

5. **Integrare gli aspetti ESG** a 360 gradi nella proposizione commerciale, nel modello operativo e nei processi. Tra le principali attività:
   - Introduzione di iniziative e buone prassi per la riduzione dell'impatto ambientale, anche in linea con il piano di iniziative di Gruppo.

- Consolidamento del posizionamento di leadership nel mercato italiano ed europeo relativamente agli aspetti di governance ESG, facendo leva sull'adesione a NZAMI.
- Integrazione di strumenti commerciali che valorizzino la value proposition ESG.
- Set-up di strumenti IT per la definizione e il monitoraggio dei parametri di sostenibilità.
- Integrazione di fattori ESG in tutti i processi, anche in linea con gli standard di Gruppo.
- Introduzione di un servizio di Advisory ESG best-in-class, attraverso la definizione di un nuovo modello di Advisory ESG, finalizzato ad assistere i clienti anche con l'implementazione di customer journey dedicati e il set-up di team ESG dedicati all'interno delle Reti, con l'introduzione di competenze specialistiche attraverso training in ambito ESG.
- Creazione di un'offerta prodotti ESG dedicata.
- Definizione di target specifici e politiche di investimento sostenibili per settore/cliente.
- Analisi dell'integrazione dei fattori di sostenibilità per case terze e loro prodotti.

Raccolta netta totale €12,1 miliardi

R.O.E. 40%
Cost / Income Ratio 29%

3. Performance

3.1 Il 2023 in sintesi

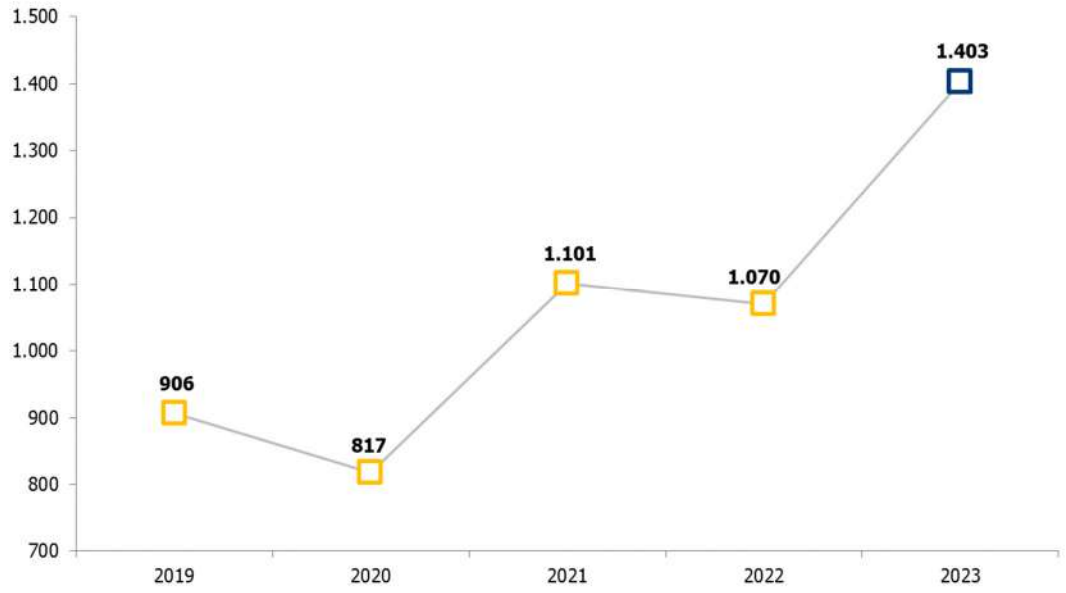
In un contesto economico che risente delle condizioni di persistente incertezza geopolitica, il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto consolidato di €1,4 miliardi, in aumento di €333 milioni rispetto al 2022 (+31%). Il Cost/Income Ratio si è attestato al 29%, in miglioramento rispetto al 34% dello scorso anno. Il R.O.E. è risultato pari al 40% (30% a fine 2022).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia che i proventi operativi netti hanno evidenziato un aumento di €708 milioni rispetto allo scorso anno; tale dinamica è stata determinata dalla forte crescita del margine di interesse (+€848 milioni), parzialmente compensata dalla riduzione delle commissioni nette (-€123 milioni), del risultato delle attività finanziarie (-€6 milioni) e del risultato delle partecipazioni e altri proventi (-€11 milioni). In senso opposto si sono mossi i costi operativi (+€62 milioni), le rettifiche di valore su crediti (+€26 milioni) e gli accantonamenti per rischi e oneri (+€84 milioni). Il risultato corrente lordo si è attestato a €2,2 miliardi, in aumento del 34% rispetto al 2022.

Al 31 dicembre 2023 il numero dei Private Banker si è attestato a 6.696, in aumento rispetto a 6.648 professionisti al 31 dicembre 2022. Le masse per Private Banker al 31 dicembre 2023 sono risultate pari a circa €54 milioni, in aumento rispetto a €49 milioni di fine 2022. L'organico del Gruppo è composto da 4.188 risorse (4.185 unità al 31 dicembre 2022). Gli sportelli bancari sono risultati pari a 263 e gli uffici dei Private Banker si sono attestati a 402.

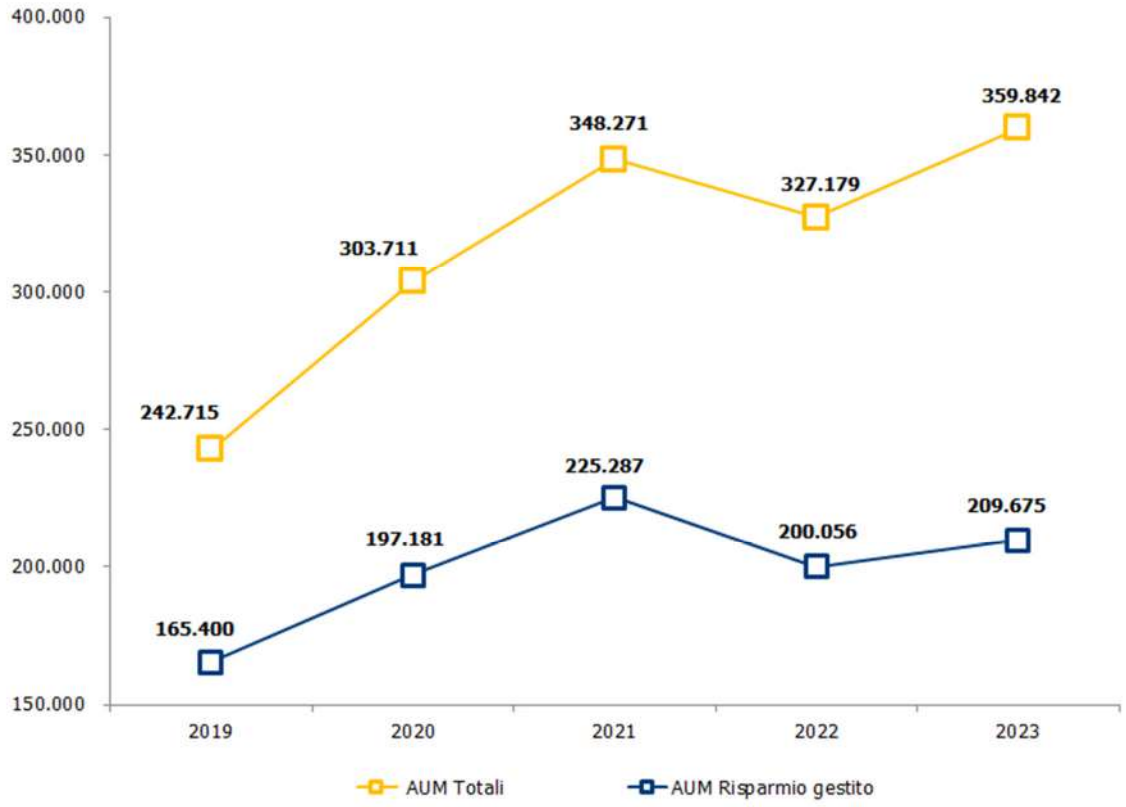
Andamento utile netto consolidato

(milioni di euro)



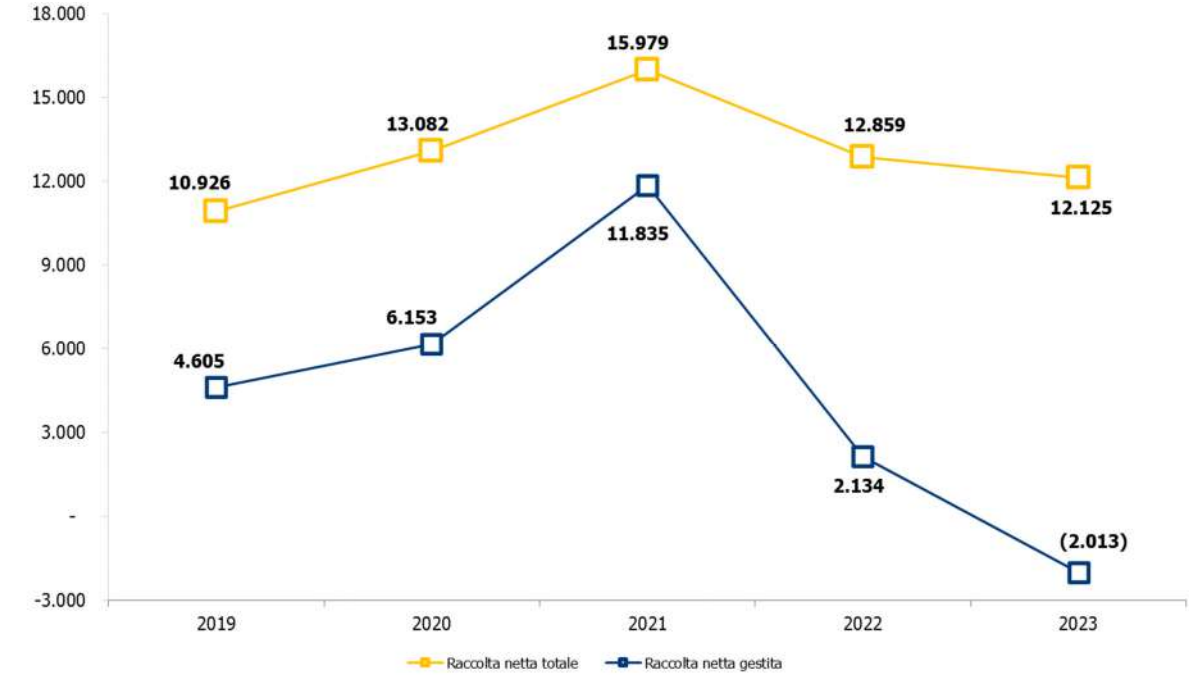
Andamento Assets Under Management (*)

(milioni di euro)



Andamento Raccolta Netta (*)

(milioni di euro)



(*) I dati del 2021 e del 2020 sono stati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. I dati del 2019 non sono stati riesposti.

3.2 Prospetti contabili riclassificati

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Cassa e disponibilità liquide	5.238	5.873	(635)	-11
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	618	101	16
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.096	264	9
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.504	19.916	(412)	-2
Finanziamenti verso banche	9.482	14.465	(4.983)	-34
Finanziamenti verso clientela	14.371	15.104	(733)	-5
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19
Partecipazioni	247	232	15	6
Attività materiali e immateriali	1.220	1.227	(7)	-1
Attività fiscali	215	273	(58)	-21
Altre voci dell'attivo	1.802	1.750	52	3
TOTALE ATTIVO	**56.415**	**62.871**	**(6.456)**	**-10**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.955	5.419	(1.464)	-27
Debiti verso clientela	46.130	50.847	(4.717)	-9
Passività finanziarie di negoziazione	52	21	31	n.s.
Derivati di copertura	362	344	18	5
Passività fiscali	148	177	(29)	-16
Altre voci del passivo	1.962	1.724	238	14
Fondi per rischi e oneri	590	523	67	13
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	3.012	2.745	267	10
Acconti su dividendi	(1.200)	-	(1.200)	n.s.
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	1	-	-
Utile netto	1.403	1.070	333	31
TOTALE PASSIVO	**56.415**	**62.871**	**(6.456)**	**-10**

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.267	419	848	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	54	60	(6)	-10
Commissioni nette	1.857	1.980	(123)	-6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.178**	**2.459**	**719**	**29**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	6	17	(11)	-65
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**3.184**	**2.476**	**708**	**29**
Spese per il personale	(518)	(484)	(34)	7
Altre spese amministrative	(304)	(284)	(20)	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(89)	(81)	(8)	10
COSTI OPERATIVI NETTI	**(911)**	**(849)**	**(62)**	**7**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.273**	**1.627**	**646**	**40**
Rettifiche di valore nette su crediti	(38)	(12)	(26)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(72)	12	(84)	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	14	(1)	15	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**2.177**	**1.626**	**551**	**34**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(695)	(464)	(231)	50
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(23)	(36)	13	-36
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(23)	(21)	(2)	10
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(31)	(36)	5	-14
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(2)	1	(3)	n.s.
UTILE NETTO	**1.403**	**1.070**	**333**	**31**

n.s.: non significativo

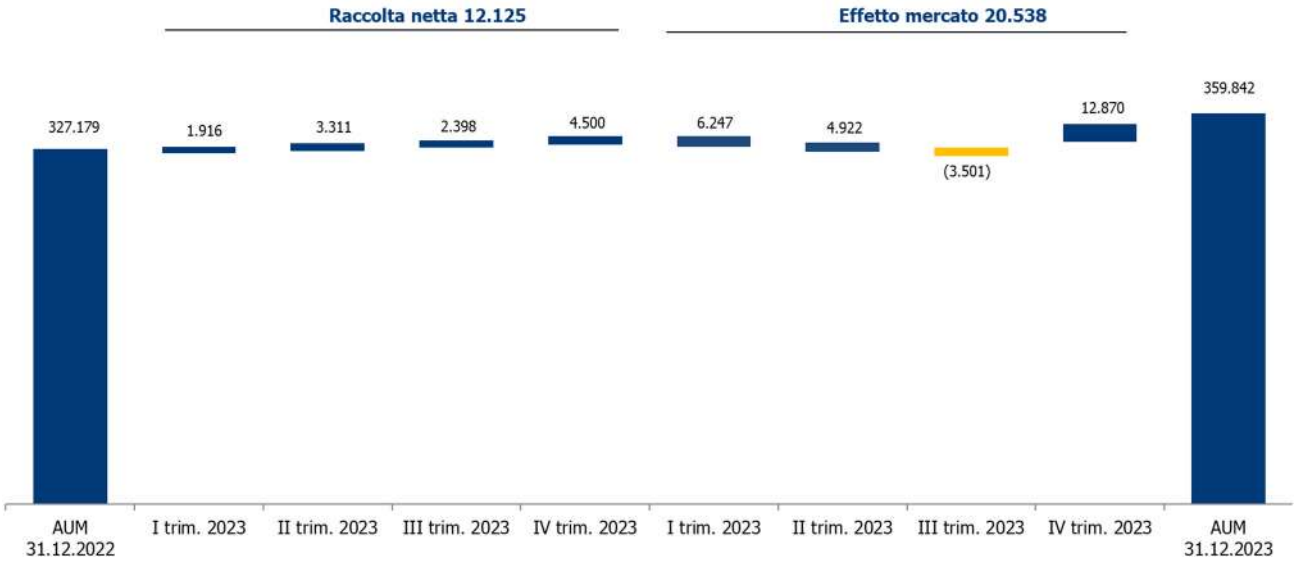
(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

3.3 Le attività finanziarie dei clienti

Le **masse in amministrazione** (Assets Under Management) al 31 dicembre 2023 si sono attestate a **€359,8 miliardi**, in aumento di €32,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. Tale andamento è attribuibile sia alla performance di mercato, che ha inciso in misura favorevole sui patrimoni per €20,5 miliardi, sia alla raccolta netta positiva per €12,1 miliardi.

Evoluzione Assets Under Management 2023

(milioni di euro)



L'analisi per aggregati evidenzia come la componente di **risparmio gestito** (58% delle masse totali) è risultata pari a **€209,7 miliardi**, in crescita di €9,6 miliardi rispetto alla consistenza di fine 2022. L'aumento è attribuibile principalmente alle gestioni patrimoniali (+€5,4 miliardi), ai fondi comuni (+€2,6 miliardi) e alle assicurazioni vita (+€1,1 miliardi). La componente di **risparmio amministrato**, pari a **€150,1 miliardi**, ha registrato un incremento di €23 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022.

Assets Under Management

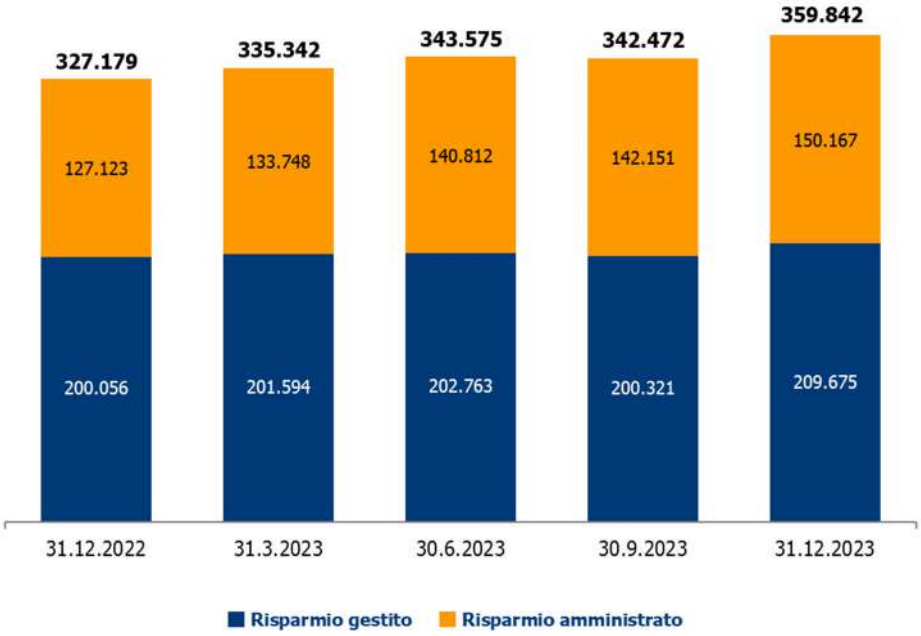
(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	72.340	69.735	2.605	4
Gestioni patrimoniali	67.775	62.337	5.438	9
Assicurazioni vita	65.953	64.834	1.119	2
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*41.546*	*40.245*	*1.301*	*3*
Fondi pensione	3.607	3.150	457	15
Totale risparmio gestito	**209.675**	**200.056**	**9.619**	**5**
Totale risparmio amministrato	**150.167**	**127.123**	**23.044**	**18**
di cui: Titoli	*107.275*	*82.157*	*25.118*	*31*
Totale AUM	**359.842**	**327.179**	**32.663**	**10**

Nei grafici seguenti è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per tipologia di raccolta e per Rete di vendita.

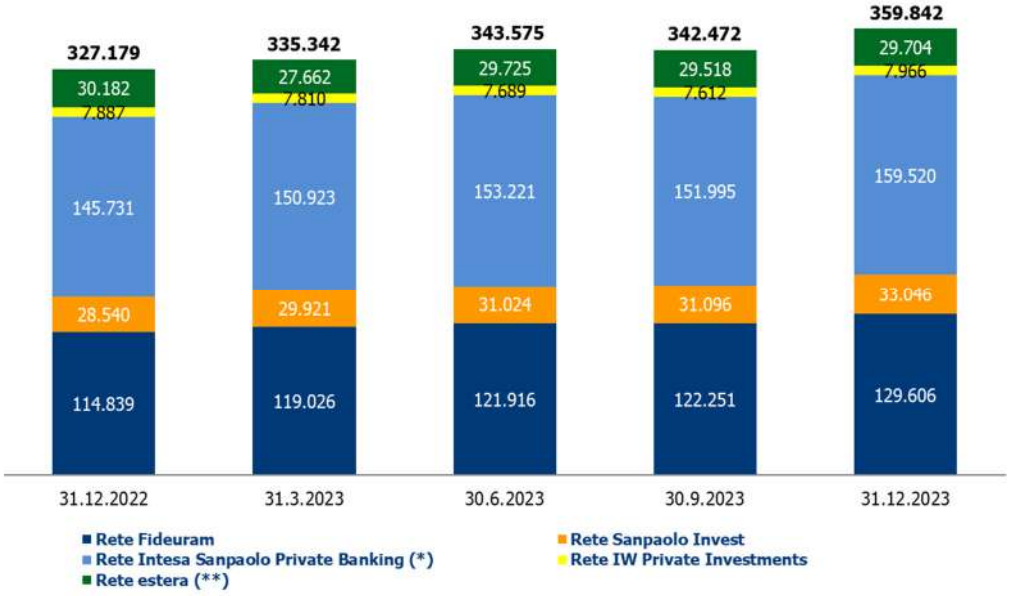
Assets Under Management – per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management – per Rete di vendita

(milioni di euro)



(*) Nella Rete di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking sono inclusi anche gli AUM di Siref Fiduciaria.

(**) Nella Rete estera sono inclusi gli AUM di Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

3.4 La raccolta di risparmio

Nel 2023 le Reti distributive del Gruppo hanno acquisito una **raccolta netta** di **€12,1 miliardi**, in flessione di €734 milioni rispetto al 2022 (-6%). L'analisi per aggregati mostra che la raccolta di risparmio gestito, negativa per €2 miliardi, ha registrato una flessione di €4,1 miliardi rispetto allo scorso anno, in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti del mercato obbligazionario. La componente di risparmio amministrato, positiva per €14,1 miliardi, ha infatti registrato un aumento di €3,4 miliardi rispetto al 2022.

Raccolta netta

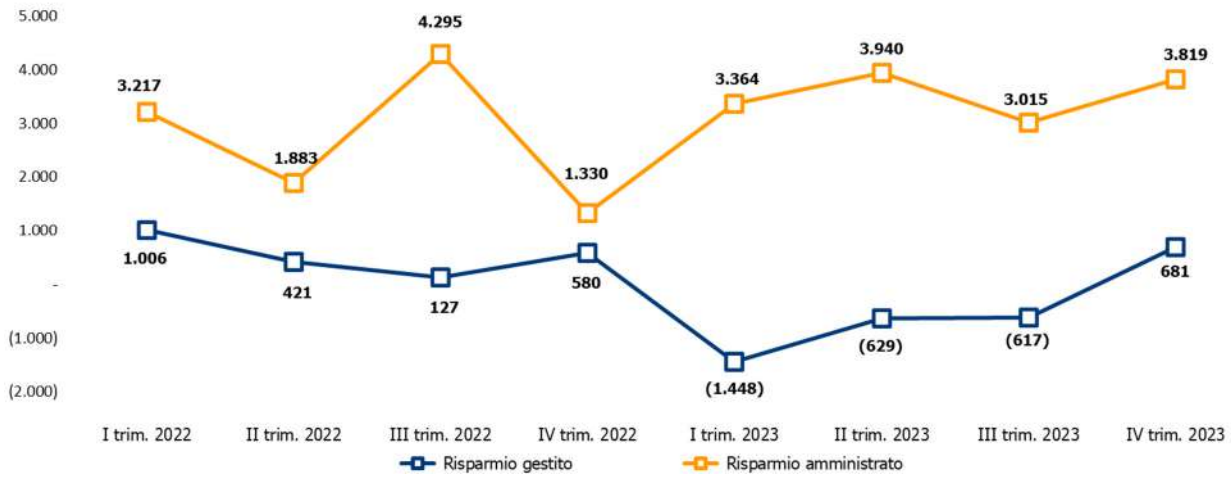
(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Fondi comuni	(920)	(2.058)	*1.138*	-55
Gestioni patrimoniali	1.104	3.317	(2.213)	-67
Assicurazioni vita	(2.474)	620	(3.094)	n.s.
di cui: unit linked Fideuram Vita / Intesa Sanpaolo Vita	*(1.623)*	*450*	*(2.073)*	*n.s.*
Fondi pensione	277	255	22	9
Totale risparmio gestito	**(2.013)**	**2.134**	**(4.147)**	**n.s.**
Totale risparmio amministrato	**14.138**	**10.725**	**3.413**	**32**
di cui: Titoli	*17.297*	*14.553*	*2.744*	*19*
Totale Raccolta netta	**12.125**	**12.859**	**(734)**	**-6**

n.s.: non significativo

Trend Raccolta netta

(milioni di euro)



3.5 La segmentazione dei clienti

AUM al 31 dicembre 2023

- Fideuram: €129,6 miliardi
- Sanpaolo Invest: €33 miliardi
- Intesa Sanpaolo Private Banking: €155,1 miliardi
- IW Private Investments: €8 miliardi
- Siref Fiduciaria: €4,4 miliardi (*)
- Rete estera: €29,7 miliardi

(*) Il dato non include i mandati fiduciari relativi ad AUM del Gruppo. I mandati fiduciari totali risultano pari a n. 52.538 con masse complessive pari a €12,1 miliardi.

CLIENTI al 31 dicembre 2023

- Fideuram: n. 751.178
- Sanpaolo Invest: n. 182.145
- Intesa Sanpaolo Private Banking: n. 47.704 (**)
- IW Private Investments: n. 58.344
- Siref Fiduciaria: n. mandati 1.683 (*)
- Rete estera: n. 7.497

(**) Numero di Gruppi familiari con AUM superiori a €250 mila.

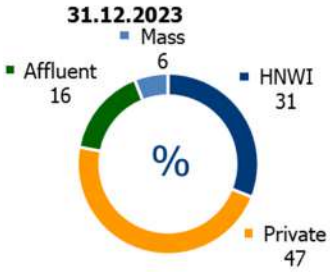
L'analisi della composizione della clientela evidenzia una forte concentrazione sui segmenti Private e HNWI. Il focus sulla clientela di alto profilo (il 78% degli AUM corrispondente a circa il 16% dei clienti è riconducibile ai segmenti Private e HNWI) consente infatti ai Private Banker di indirizzare l'offerta su un segmento che presenta elevate prospettive di sviluppo nel mercato italiano. Il Gruppo prevede un modello di servizio dedicato, attraverso un presidio organizzativo ad hoc e un'offerta di prodotti e servizi personalizzati. La tabella e i grafici seguenti evidenziano la ripartizione delle masse in amministrazione per tipologia di clientela.

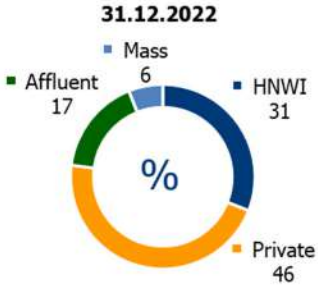
AUM per tipologia di clientela (***)

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
HNWI	110.096	102.492	7.604	7
Private	170.367	149.175	21.192	14
Affluent	59.012	54.930	4.082	7
Mass	20.367	20.582	(215)	-1
Totale	**359.842**	**327.179**	**32.663**	**10**

Incidenza percentuale AUM per tipologia di clientela





(***) La clientela del Gruppo Fideuram è ripartita nei seguenti segmenti:
High Net Worth Individuals: clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000.
Private: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €500.000 e €10.000.000.
Affluent: clientela con ricchezza finanziaria amministrata compresa fra €100.000 e €500.000.
Mass: clientela con ricchezza finanziaria amministrata inferiore a €100.000.

3.6 La consulenza evoluta

Il Gruppo Fideuram è leader in Italia nella consulenza finanziaria e nella distribuzione, produzione e gestione di servizi e prodotti finanziari alla clientela individuale. I principali elementi distintivi del Gruppo, che ne caratterizzano la leadership di mercato, si fondano su un modello di business in cui la distribuzione è realizzata attraverso la relazione professionale tra Private Banker e cliente ed è sostenuta dalla forza di un Gruppo con quattro marchi riconosciuti: Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, che contribuiscono in modo determinante alla fidelizzazione della clientela a cui si aggiunge all'estero la Rete di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Il modello di architettura aperta guidata prevede l'offerta di prodotti di terzi a integrazione dell'offerta di prodotti del Gruppo. La relazione professionale tra Private Banker e cliente si declina in un modello di servizio di consulenza finanziaria regolato da uno specifico contratto. Tale servizio è articolato su due modalità di erogazione:

- Consulenza base: prestata gratuitamente a tutti i clienti, consiste in un servizio di consulenza personalizzata sugli investimenti del cliente con una forte attenzione al presidio del rischio e all'adeguatezza del portafoglio complessivo.
- Consulenza evoluta: fornita a fronte della sottoscrizione di un contratto dedicato e soggetta al pagamento di commissioni.

In particolare, il Gruppo offre alla clientela i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- **Consulenza evoluta Sei**: servizio di consulenza offerto da Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Sei consente di fornire ai clienti un servizio di consulenza personalizzato e di alto livello, in grado di supportarli nel raggiungimento dei loro obiettivi di investimento e nella realizzazione dei loro progetti di vita, anche attraverso servizi accessori a valore aggiunto dedicati a rispondere a particolari esigenze patrimoniali. Sei pone al centro il cliente con i suoi bisogni e supporta il Private Banker nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente. Nell'erogazione del servizio Sei il Private Banker è supportato, in tutte le fasi del processo, dalla Piattaforma di Consulenza: un applicativo tecnologicamente all'avanguardia che mette a disposizione del Private Banker tutte le funzionalità e la reportistica necessarie per fornire al cliente la Consulenza evoluta.
- **Consulenza evoluta WE ADD**: nuovo servizio di consulenza evoluta offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking che, dal 1° aprile 2023, ha sostituito il precedente servizio VIEW e i relativi servizi collegati Advisory, Patrimonio Immobiliare, Tutela Patrimoniale. WE ADD nasce con l'obiettivo di arricchire e rafforzare il servizio di Consulenza evoluta grazie a competenza, metodo e visione. Il Private Banker, quale professionista qualificato, è l'interlocutore unico nella relazione con il cliente: è supportato e assistito dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dall'unità "Analisi e Strategie" nonché da una nuova piattaforma digitale e innovativa, che gli consente di massimizzare e razionalizzare l'impianto informativo a supporto delle scelte di investimento. Un processo strutturato gli permette di conoscere il cliente, le sue esigenze e i suoi obiettivi di

investimento, di analizzare e monitorare nel tempo, grazie a molteplici e professionali viste di dettaglio, il singolo strumento finanziario e il portafoglio nel suo complesso, identificando soluzioni concrete in grado di rispondere alle specifiche esigenze del cliente.

- **Consulenza evoluta Private Advisory**: servizio di consulenza personalizzata offerto da Intesa Sanpaolo Private Banking, ad alto valore aggiunto, per i clienti che desiderano un coinvolgimento nelle scelte di asset allocation, con l'aiuto del Private Banker e con il supporto del team centrale di Advisory.
- **Consulenza evoluta ISWM**: servizio di consulenza personalizzato e continuativo offerto da Intesa Sanpaolo Wealth Management, che si avvale delle competenze specialistiche di professionisti dedicati, altamente formati e di un'evoluta piattaforma tecnologica per controllare costantemente l'equilibrio tra rischio e rendimento del portafoglio del cliente.

A fine dicembre 2023 i clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta ammontavano a circa 62 mila unità, corrispondenti a oltre €48 miliardi di masse amministrate.
Le tabelle seguenti mostrano il trend registrato dal servizio di Consulenza evoluta.

Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta

(numero)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	1.430	1.264	166	13
Private	18.246	16.413	1.833	11
Affluent	28.293	29.011	(718)	-2
Mass	13.858	15.100	(1.242)	-8
Totale	**61.827**	**61.788**	**39**	**-**

AUM Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
HNWI	12.393	9.732	2.661	27
Private	27.715	23.830	3.885	16
Affluent	7.419	7.545	(126)	-2
Mass	813	964	(151)	-16
Totale	**48.340**	**42.071**	**6.269**	**15**

Commissioni per Consulenza evoluta

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	117	116	1	1
Commissioni passive	(44)	(41)	(3)	7
Commissioni nette	**73**	**75**	**(2)**	**-3**

3.7 I rischi finanziari

Di seguito si riporta un quadro di sintesi nel quale sono rappresentati i principali rischi e incertezze che il Gruppo si trova a dover fronteggiare nella gestione del business, nell'attuale scenario macroeconomico e di mercato.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Gruppo ha chiuso quest'anno con un utile netto di €1,4 miliardi e un R.O.E. del 40%. Le risorse finanziarie acquisite dalla clientela tramite la raccolta diretta in conti correnti, depositi e pronti contro termine si sono attestate a €46,1 miliardi, in diminuzione del 9% rispetto a fine 2022. Il patrimonio netto consolidato è risultato pari a €3,2 miliardi. I Fondi propri di Fideuram si sono attestati a €1,8 miliardi e il Total Capital Ratio è risultato pari al 20,9%. Il Gruppo Fideuram effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2023 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier 1 ratio pari al 18,4% e un Total Capital Ratio pari al 18,6%. Per approfondimenti sugli impatti derivanti dalle modifiche della normativa regolamentare attese nel 2024 si rimanda alla sezione sui fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023.

La stabilità del Gruppo è incentrata su cinque cardini fondamentali:

- un modello di business integrato tra produzione e distribuzione;
- ricavi sostenibili derivanti in larga parte da commissioni ricorrenti collegate a una base solida di masse di risparmio gestito;
- un corretto dimensionamento degli organici tra risorse di sede e di rete distributiva, con un buon equilibrio tra costi fissi e variabili;
- un sistema di monitoraggio dei rischi strutturato su diversi livelli di controllo;
- un efficace presidio dei contenziosi legali e fiscali con accantonamenti adeguati (i fondi rischi per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami ammontano al 2% del patrimonio netto consolidato).

IL PORTAFOGLIO TITOLI E I RISCHI FINANZIARI CONNESSI

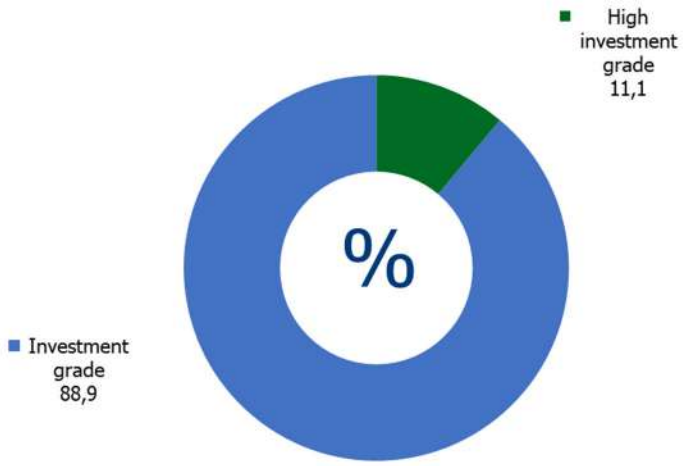
Per quanto riguarda la metodologia di determinazione del fair value dei titoli obbligazionari di proprietà, il Gruppo ha mantenuto il riferimento diretto ai valori di mercato e solo marginalmente è ricorso a modelli finanziari per il pricing di asset non quotati o illiquidi.

Il portafoglio bancario, pari a €49,6 miliardi al 31 dicembre 2023 (€57 miliardi al 31 dicembre 2022), è costituito per €26,5 miliardi da conti correnti e finanziamenti a banche e clientela e, per la parte rimanente, da titoli obbligazionari e derivati di copertura. La componente titoli risulta composta per l'8% da titoli governativi italiani e per il 78% da titoli emessi da società del Gruppo Intesa Sanpaolo. A fine anno era iscritta a patrimonio netto una riserva negativa su titoli del portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per -€9 milioni (-€39 milioni al 31 dicembre 2022). La variazione positiva di €30 milioni è conseguente all'incremento di fair value registrata dal portafoglio titoli obbligazionari.

La composizione del portafoglio ha conservato una buona qualità creditizia: l'11,1% degli investimenti ha un rating high investment grade e l'88,9% ha un rating investment grade.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso di interesse (shift sensitivity) è in parte mitigata mediante la sottoscrizione di contratti di asset swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a tasso fisso presenti in portafoglio.

Composizione del portafoglio



IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La composizione della struttura patrimoniale del Gruppo evidenzia il ruolo preminente della raccolta dalla clientela che a fine anno ammonta a €46,1 miliardi ed è principalmente costituita da conti correnti e depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili ed esposti a situazioni di crisi di fiducia, come il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) ha invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività.

La liquidità originata dal passivo è in larga parte investita in un portafoglio titoli con scadenze medio-lunghe ma che prevede una forte presenza di titoli stanziabili. Il Gruppo ha predisposto un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita e ha incentrato i controlli sia su indicatori che evidenziano la misura di rischio nel breve termine sia su indicatori relativi alla liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo.

CONCLUSIONI

Il modello di business e le strategie adottate dal Gruppo per la realizzazione dei futuri piani di sviluppo consentiranno di fronteggiare la volatilità dei mercati finanziari senza impatti sulla continuità aziendale.

Di seguito si riportano, per le principali attività del Gruppo, le tipologie di rischio, le misure di mitigazione adottate e gli stakeholder coinvolti. Vengono anche illustrati gli effetti che ciascuna attività genera sul conto economico.

	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI RISCHIO	MISURE PER MITIGARE IL RISCHIO	EFFETTI ECONOMICI	STAKEHOLDER INTERESSATI
RICAVI	Il Gruppo è attivo nell'offerta di **servizi di consulenza finanziaria** e nella **produzione, gestione e distribuzione** di prodotti bancari, assicurativi, previdenziali e di investimento tramite le proprie Reti di Private Banker e attraverso il servizio di Banca Diretta	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi di performance Rischi sociali	- applicazione delle direttive di Intesa Sanpaolo per la misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi; - costituzione di un fondo contenzioso legale per fronteggiare eventuali procedimenti giudiziari; - stipula di una polizza assicurativa a copertura di eventuali illeciti dei Private Banker; - gestione dinamica personalizzata della ricchezza finanziaria dei clienti; - due diligence commerciale per la clientela Private; - approfondita conoscenza della clientela e delle controparti e rispetto della normativa in tema di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.	- Commissioni attive - Altri proventi di gestione	CLIENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo svolge un'**operatività sui mercati finanziari** per proprio conto: acquista e vende strumenti finanziari e pone in essere strumenti di mitigazione dei rischi ad essi connessi	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- applicazione dell'Investment Policy che sottopone il portafoglio titoli a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte; - monitoraggio delle esposizioni in essere e verifica dell'efficacia degli strumenti di copertura.	- Margine di interesse - Risultato netto delle attività e passività finanziarie	AZIONISTA
	Il Gruppo eroga **finanziamenti** alla propria clientela ed opera sul mercato interbancario	Rischio di credito Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi Rischi ambientali	- acquisizione di garanzie reali e personali o mandati irrevocabili a vendere strumenti finanziari; - analisi del merito di credito della controparte, monitoraggio del deterioramento delle garanzie e revisione periodica di ogni posizione; - considerazione del rischio ambientale nella valutazione del merito creditizio, acquisendo per i clienti appartenenti ai settori più a rischio specifiche informazioni a supporto.	- Interessi attivi	AZIONISTA CLIENTI COMUNITA'
COSTI	Le principali fonti di **raccolta** per il Gruppo sono costituite da depositi e conti correnti (banche e clientela)	Rischio di liquidità Rischio di mercato Rischi operativi	- controllo della posizione di liquidità mantenendo un equilibrato rapporto tra flussi in entrata e in uscita sia nel breve sia nel medio-lungo termine.	- Interessi passivi	AZIONISTA CLIENTI
	Il Gruppo **investe sulle proprie persone**: Dipendenti Private Banker	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi sociali	- svolgimento di attività di formazione; - elaborazione di procedure scritte, circolari e regolamenti interni; - politiche di selezione del personale in linea con il rispetto dei diritti umani.	- Spese per il personale - Commissioni passive - Accantonamenti netti a fondi rischi e oneri - Altri oneri di gestione	DIPENDENTI PRIVATE BANKER AZIONISTA COMUNITA'
	Il Gruppo **investe sulle proprie strutture operative**	Rischi operativi Rischi reputazionali Rischi ambientali	- applicazione di normative interne in materia di spesa volte a garantire un miglioramento continuo degli standard qualitativi e un attento processo di selezione dei fornitori.	- Altre spese amministrative - Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	CLIENTI DIPEDENTI PRIVATE BANKER FORNITORI
	Il Gruppo **acquista beni e servizi** per lo svolgimento dell'operatività quotidiana	Rischi sociali Rischi ambientali	- fornitori etici; - incarichi professionali conferiti nel rispetto dei diritti umani.	- Altre spese amministrative	FORNITORI AZIONISTA

3.8 I risultati finanziari e non finanziari

Nel processo di creazione di valore il Gruppo Fideuram, nell'ambito del modello di business, utilizza le risorse disponibili in base alle strategie. Il Gruppo persegue cinque obiettivi strategici che, in modo congiunto tra loro, consentono di raggiungere l'obiettivo principale della creazione di valore sostenibile nel tempo.

Nel processo di creazione di valore il Gruppo assegna, modifica e consuma i seguenti capitali:

Capitale **finanziario**	Fondi nella disponibilità del Gruppo, ottenuti attraverso diverse fonti di finanziamento interne ed esterne, da utilizzare per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **produttivo**	Immobili di proprietà, filiali, uffici dei Private Banker e beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività.
Capitale **intellettuale**	Beni immateriali e conoscenze che apportano un vantaggio competitivo per il Gruppo. Includono i processi e le procedure, le proprietà intellettuali e gli altri beni immateriali associati al marchio e alla reputazione.
Capitale **umano**	Patrimonio di competenze, capacità e conoscenze delle persone che prestano la loro opera all'interno del Gruppo. Include i Private Banker e i dipendenti.
Capitale **relazionale**	Risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.
Capitale **naturale**	Insieme dei processi e delle risorse ambientali, rinnovabili e non, che contribuiscono alla generazione di beni o servizi per l'attività del Gruppo.

Si riporta di seguito una matrice di connettività che evidenzia il contributo dei capitali al processo di creazione di valore, mettendo in relazione i capitali impiegati, gli obiettivi strategici e i principali indicatori di performance. La matrice mostra le modalità con cui, attraverso il modello di business, il Gruppo crea valore tramite la combinazione dei capitali disponibili.

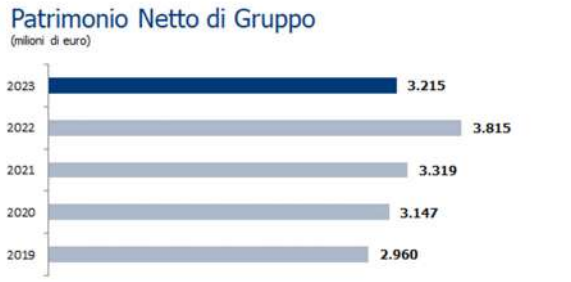
	OBIETTIVI STRATEGICI				
	RAFFORZARE L'IDENTITÀ DELLA DIVISIONE	POTENZIARE IL CORE BUSINESS IN ITALIA	ESPANDERE IL BUSINESS INTERNAZIONALE	SVILUPPARE IL CANALE DIGITALE DI BANCA DIRETTA E TRADING EVOLUTO	INTEGRARE I FATTORI ESG
Capitale finanziario	- Utile Netto - Commissioni Nette - Spese per il personale - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato - Numero dei clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta - AUM per Consulenza evoluta	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - AUM per fasce di clientela - Valore economico generato	- Utile Netto - Commissioni Nette - Assets Under Management - Valore economico generato	- Assets Under Management di prodotti art. 8 e art 9 del Regolamento SFDR - Elargizioni liberali e sponsorizzazioni
Capitale produttivo	- Assets Under Management per Area commerciale - Private Banker per area geografica e commerciale	- Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Potenziamento dell'operatività nei Centri Private e nelle Filiali HNWI in aree geografiche chiave - Private Banker per area geografica e commerciale	- Sviluppo di presidi in sedi internazionali strategiche - Presenza territoriale della struttura logistica del Gruppo - Private Banker per area geografica	- Sviluppo canale di assistenza diretta alla clientela	- Realizzazione di interventi su filiali e uffici volti a ridurre l'impatto ambientale sul territorio
Capitale intellettuale	- Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla comunicazione istituzionale e alla formazione	- Rafforzamento degli strumenti digitali a supporto della consulenza - Potenziamento del presidio organizzativo dedicato alla formazione	- Crescita in mercati esteri ad alto potenziale di sviluppo	- Alfabeto Fideuram 2.0 - Investimenti in sistemi operativi - Potenziamento dei servizi online - Personalizzazione della consulenza offerta - Piattaforma Fideuram Direct	- Potenziamento dell'offerta prodotti ESG - Integrazione dei criteri di sostenibilità nella consulenza
Capitale umano	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Composizione dipendenti e Private Banker per grado ed età - Ore di formazione per dipendenti e Private Banker - Formazione altamente specialistica	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato - Turnover per genere ed età - Valutazione del grado di soddisfazione dei Private Banker	- Reclutamento di Private Banker di standing elevato ed esperienza internazionale - Dipendenti per area geografica	- Formazione online - Digital Specialist	- Sviluppo delle competenze ESG dei dipendenti e dei Private Banker
Capitale relazionale	- Numero clienti per Private Banker - Assets Under Management / numero Private Banker - Raccolta netta / numero Private Banker - Net Promoter Score e Customer Satisfaction Index	- Realizzazione di eventi online per la clientela - Comunicazione di immagine e di prodotto su stampa e web - Tempi di risposta ai reclami	- Numero clienti - Numero clienti per Private Banker	- Estensione delle funzionalità di interazione digitale con i clienti - Numero contatti clienti ricevuti dal Servizio di Assistenza alla clientela	- Impegno nella finanza sostenibile - Miglioramento dell'immagine, della reputazione aziendale e della soddisfazione dei Clienti e della Comunità
Capitale naturale	- Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative)	Riduzione del consumo della carta grazie alla digitalizzazione dei moduli e all'uso della firma grafometrica e della firma digitale remota	- Riduzione delle emissioni (net zero initiative) - Miglioramento dei KPI ambientali, con particolare attenzione alle emissioni di gas a effetto serra (scope1, scope2 e scope3)

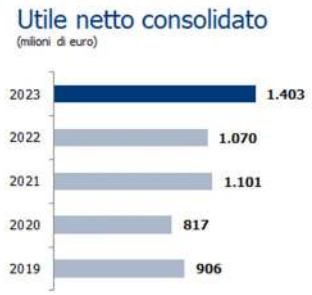
3.8.1 Capitale finanziario

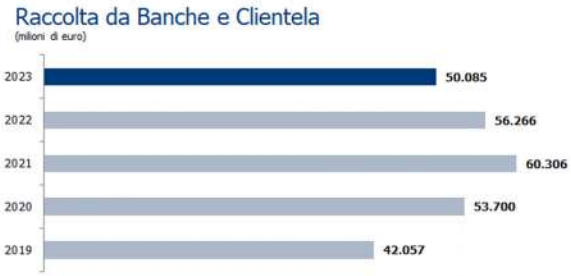
Il Capitale finanziario include l'insieme dei fondi a disposizione del Gruppo nonché le performance derivanti dall'impiego di tali fondi.

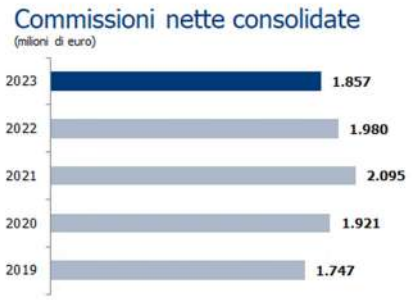
TEMI MATERIALI	PERCHE' I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Tutela della solidità e redditività del Gruppo Adeguatezza patrimoniale Governance fiscale Competitività sul mercato Contributo all'economia reale Contributo all'occupazione Prosperità sociale	Il Gruppo fornisce prodotti e servizi di eccellenza personalizzati in base alle esigenze dei clienti attraverso un'accurata consulenza da parte di professionisti altamente qualificati con un'attenzione particolare alla trasparenza e al rispetto delle regole.	Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale. In alcuni ambiti di particolare rilevanza (es. diritti umani, tutela del lavoro, salvaguardia dell'ambiente, lotta alla corruzione) richiama regole e principi coerenti con i migliori standard internazionali.

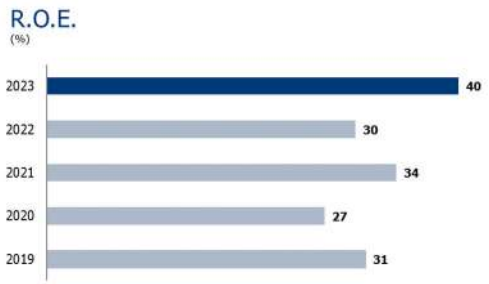
INDICATORI CHIAVE (*)

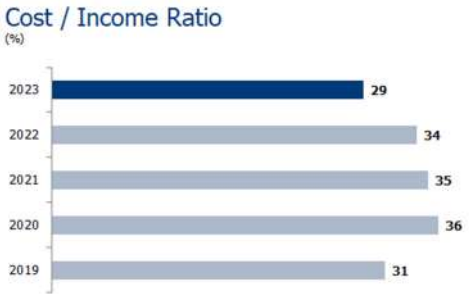












(*) I dati relativi al 2021 e 2022 sono stati riesposti, ove necessario, per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento; il patrimonio netto e l'utile consolidato non sono stati riesposti. I dati relativi al 2019 e 2020 non sono stati riesposti.

L'analisi del conto economico

Il Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha chiuso l'esercizio 2023 con un utile netto consolidato di €1,4 miliardi, in aumento di €333 milioni rispetto al 2022 (+31%).

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.267	419	848	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	54	60	(6)	-10
Commissioni nette	1.857	1.980	(123)	-6
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**3.178**	**2.459**	**719**	**29**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	6	17	(11)	-65
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**3.184**	**2.476**	**708**	**29**
Spese per il personale	(518)	(484)	(34)	7
Altre spese amministrative	(304)	(284)	(20)	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(89)	(81)	(8)	10
COSTI OPERATIVI NETTI	**(911)**	**(849)**	**(62)**	**7**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**2.273**	**1.627**	**646**	**40**
Rettifiche di valore nette su crediti	(38)	(12)	(26)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(72)	12	(84)	n.s.
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	14	(1)	15	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**2.177**	**1.626**	**551**	**34**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(695)	(464)	(231)	50
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(23)	(36)	13	-36
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(23)	(21)	(2)	10
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(31)	(36)	5	-14
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(2)	1	(3)	n.s.
UTILE NETTO	**1.403**	**1.070**	**333**	**31**

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2023				2022			
	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE	I TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	III TRIMESTRE	II TRIMESTRE (*)	I TRIMESTRE (*)
Margine di interesse	335	330	322	280	216	102	53	48
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	13	7	14	20	31	4	12	13
Commissioni nette	472	454	476	455	475	482	511	512
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**820**	**791**	**812**	**755**	**722**	**588**	**576**	**573**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	1	6	-	(1)	5	3	6	3
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**821**	**797**	**812**	**754**	**727**	**591**	**582**	**576**
Spese per il personale	(161)	(118)	(123)	(116)	(145)	(115)	(115)	(109)
Altre spese amministrative	(78)	(75)	(77)	(74)	(72)	(64)	(76)	(72)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(24)	(22)	(22)	(21)	(20)	(21)	(20)	(20)
COSTI OPERATIVI NETTI	**(263)**	**(215)**	**(222)**	**(211)**	**(237)**	**(200)**	**(211)**	**(201)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**558**	**582**	**590**	**543**	**490**	**391**	**371**	**375**
Rettifiche di valore nette su crediti	(9)	(18)	(5)	(6)	(5)	(4)	(5)	2
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(57)	2	(11)	(6)	(10)	9	9	4
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	14	-	-	-	1	(2)	-	-
RISULTATO CORRENTE LORDO	**506**	**566**	**574**	**531**	**476**	**394**	**375**	**381**
Imposte sul reddito per l'operatività corrente	(153)	(188)	(190)	(164)	(156)	(118)	(80)	(110)
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(7)	(5)	(6)	(5)	(15)	(6)	(8)	(7)
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)	(6)	(5)	(6)	(6)	(6)	(5)	(5)	(5)
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	2	(23)	(1)	(9)	(2)	(23)	-	(11)
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(2)	2	(2)	-	2	1	(1)	(1)
UTILE NETTO	**340**	**347**	**369**	**347**	**299**	**243**	**281**	**247**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I proventi operativi netti, pari a €3,2 miliardi, hanno registrato un incremento di €708 milioni rispetto allo scorso anno (+29%). L'andamento dell'aggregato è riconducibile:

- alla crescita del margine di interesse (+€848 milioni);
- alla riduzione del risultato netto delle attività finanziarie (-€6 milioni);
- alla flessione delle commissioni nette (-€123 milioni);
- alla diminuzione del risultato delle partecipazioni e altri proventi di gestione (-€11 milioni).

Margine di interesse

(milioni di euro)

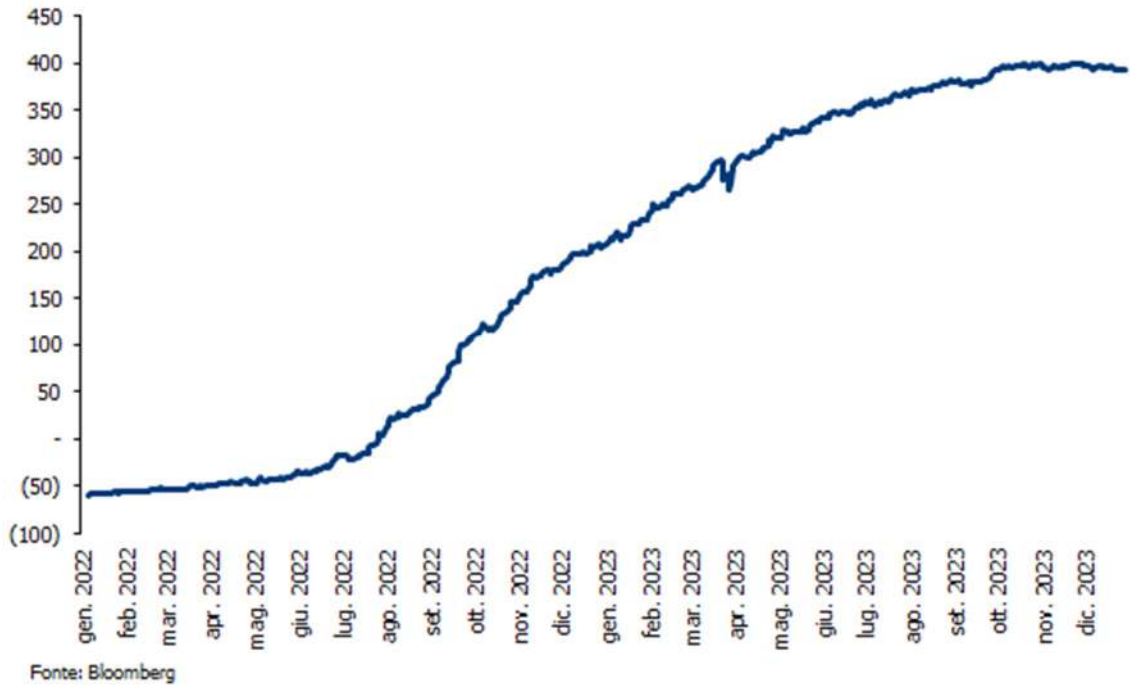
	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Rapporti con clientela	160	121	39	32
Rapporti con banche	330	57	273	n.s.
Interessi attivi su titoli di debito	798	316	482	153
Interessi su derivati di copertura	(21)	(75)	54	-72
Totale	**1.267**	**419**	**848**	**n.s.**

Il margine di interesse si è attestato a €1,3 miliardi, in forte aumento (+€848 milioni) rispetto allo scorso anno per effetto della maggiore contribuzione degli impieghi in titoli e dell'intermediazione con banche e clientela, in uno scenario di tassi di interesse di mercato in crescita. L'analisi della dinamica trimestrale mostra la significativa

accelerazione del margine a partire dalla seconda parte del 2022, grazie agli impieghi a tasso variabile che hanno beneficiato del progressivo rialzo dei tassi di interesse da parte della BCE.

Andamento indice Euribor 3 mesi

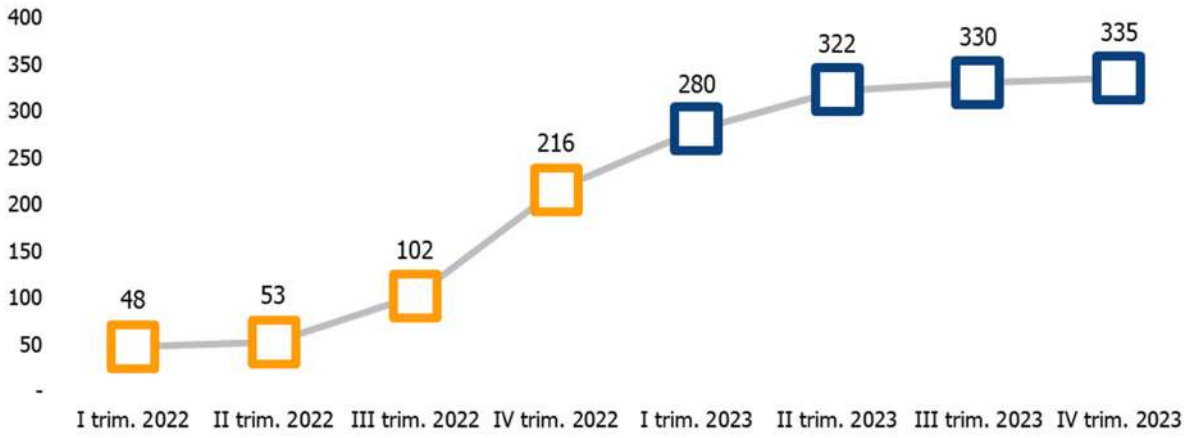
(punti base)



Fonte: Bloomberg

Evoluzione trimestrale del margine di interesse

(milioni di euro)



Risultato netto delle attività e passività finanziarie

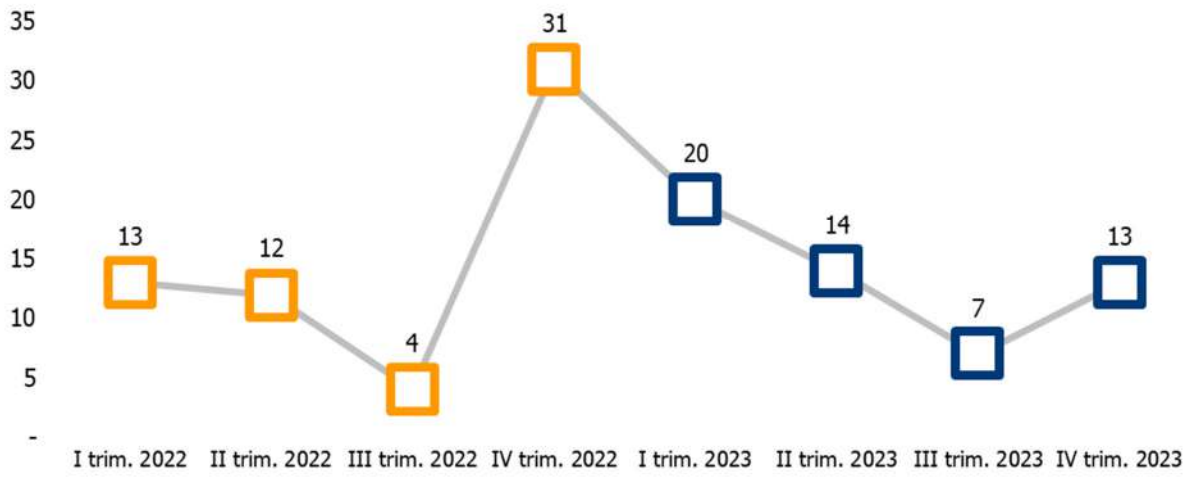
(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Risultato netto da cessione di attività finanziarie	(11)	1	(12)	n.s.
Risultato netto delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico	70	55	15	27
Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	4	(9)	n.s.
Totale	**54**	**60**	**(6)**	**-10**

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie**, pari a €54 milioni, ha mostrato una riduzione di €6 milioni rispetto allo scorso anno, attribuibile all'andamento del risultato da cessione di attività finanziarie (-€12 milioni) e del risultato dell'attività di copertura (-€9 milioni), in parte compensato dalle plusvalenze registrate dagli strumenti finanziari detenuti al servizio dei piani di incentivazione dei risk takers (+€15 milioni).

Evoluzione trimestrale del risultato netto delle attività e passività finanziarie

(milioni di euro)



Commissioni

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Commissioni attive	3.036	3.087	(51)	-2
Commissioni passive	(1.179)	(1.107)	(72)	7
Commissioni nette	**1.857**	**1.980**	**(123)**	**-6**

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €1,9 miliardi, in calo di €123 milioni rispetto al 2022 (-6%).

Commissioni nette ricorrenti

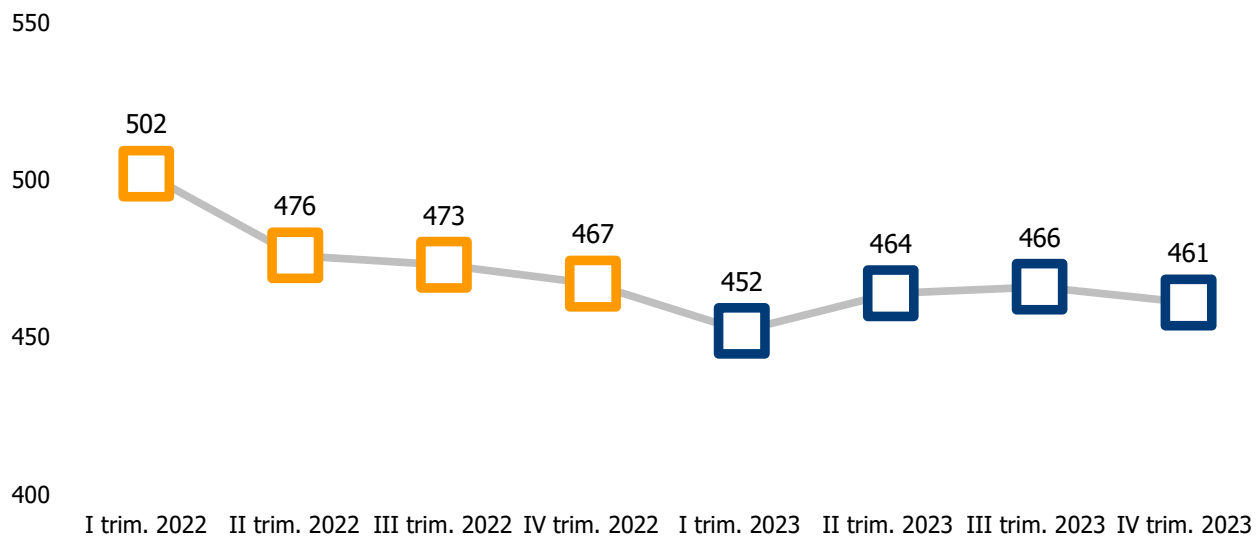
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2023	452	464	466	461	1.843
2022	502	476	473	467	1.918
Differenza	**(50)**	**(12)**	**(7)**	**(6)**	**(75)**

Le **commissioni nette ricorrenti**, pari a €1,8 miliardi, hanno registrato una flessione rispetto allo scorso anno (-€75 milioni, -4%) attribuibile principalmente alla riduzione delle masse medie di risparmio gestito, passate da €208,4 miliardi al 31 dicembre 2022 a €202,5 miliardi al 31 dicembre 2023 (-€5,9 miliardi, -3%). L'analisi della dinamica trimestrale evidenzia una diminuzione delle commissioni ricorrenti nell'ultimo trimestre del 2023 determinata dalla flessione delle masse medie di risparmio gestito rispetto al trimestre precedente.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Le **commissioni di performance** sono risultate pari a €17 milioni, in aumento di €6 milioni rispetto al 2022. Nel Gruppo Fideuram le commissioni di performance sulle gestioni patrimoniali individuali sono prelevate con frequenza annuale, salvo il caso in cui il cliente decida di chiudere il rapporto anticipatamente. Le commissioni di performance applicate ai fondi interni assicurativi maturano giornalmente sulla performance del fondo, ma esiste un High Water Mark assoluto (clausola che prevede l'addebito delle commissioni solo se il valore del fondo è superiore al massimo valore raggiunto nelle date precedenti nelle quali sono state addebitate performance fee). Per gli OICR istituiti dal Gruppo le commissioni di performance sono prelevate con frequenza annuale (ma è presente la clausola di High Water Mark).

Commissioni nette di front end

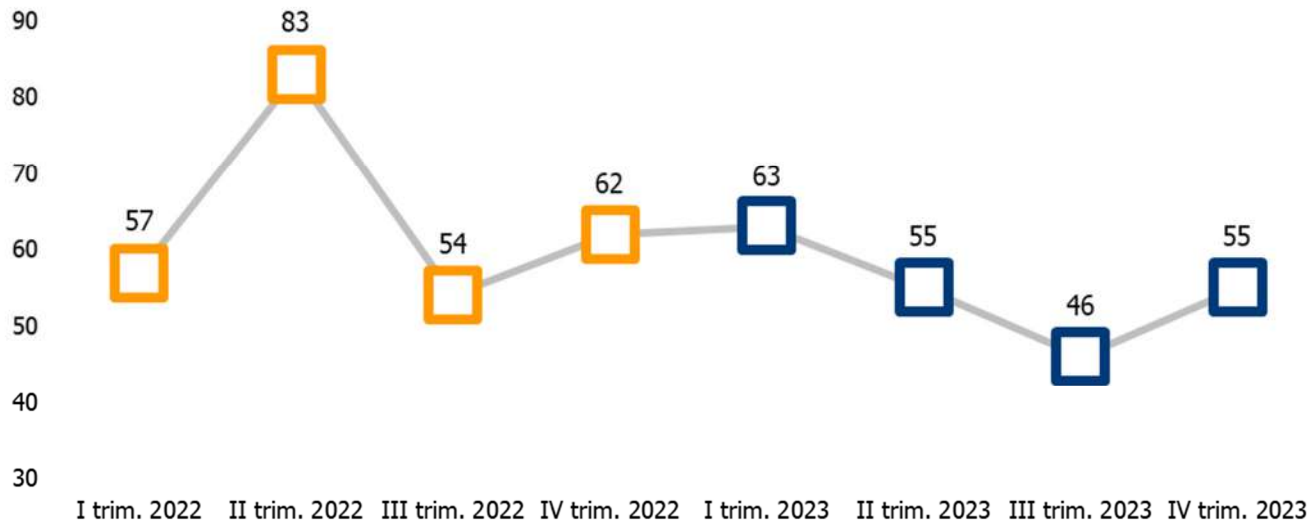
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2023	63	55	46	55	219
2022	57	83	54	62	256
Differenza	**6**	**(28)**	**(8)**	**(7)**	**(37)**

Le **commissioni nette di front end**, pari a €219 milioni, hanno mostrato una riduzione di €37 milioni rispetto al 2022 (-14%). Tale dinamica è attribuibile principalmente a minori collocamenti da parte delle Reti distributive del Gruppo di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo.

Evoluzione trimestrale delle commissioni nette di front end

(milioni di euro)



Altre commissioni passive

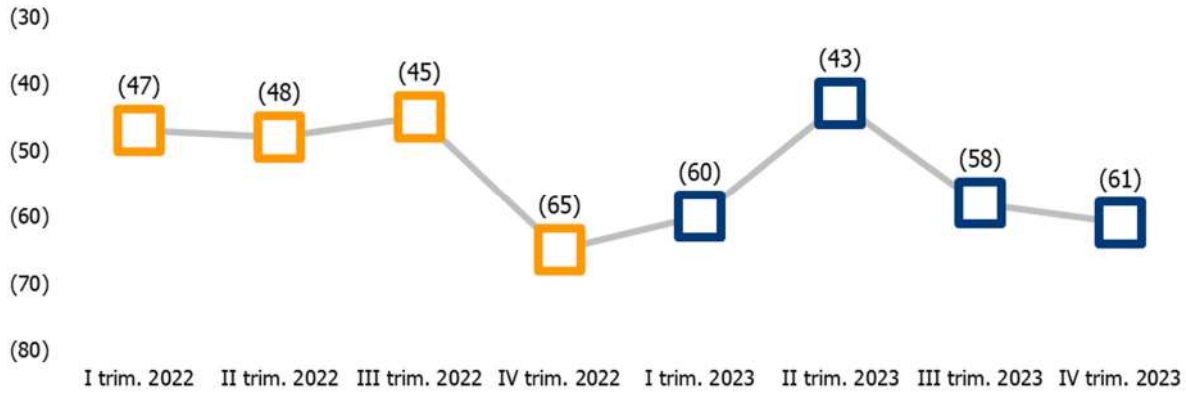
(milioni di euro)

	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE
2023	(60)	(43)	(58)	(61)	(222)
2022	(47)	(48)	(45)	(65)	(205)
Differenza	**(13)**	**5**	**(13)**	**4**	**(17)**

Le **altre commissioni passive** sono risultate pari a €222 milioni, in aumento di €17 milioni rispetto allo scorso anno per effetto di maggiori commissioni di incentivazione rilevate a favore delle Reti distributive.

Evoluzione trimestrale delle altre commissioni passive

(milioni di euro)



Il **risultato delle partecipazioni e gli altri proventi (oneri) di gestione**, pari a €6 milioni, ha registrato una flessione di €11 milioni rispetto allo scorso anno, attribuibile principalmente al minor risultato delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Costi operativi netti

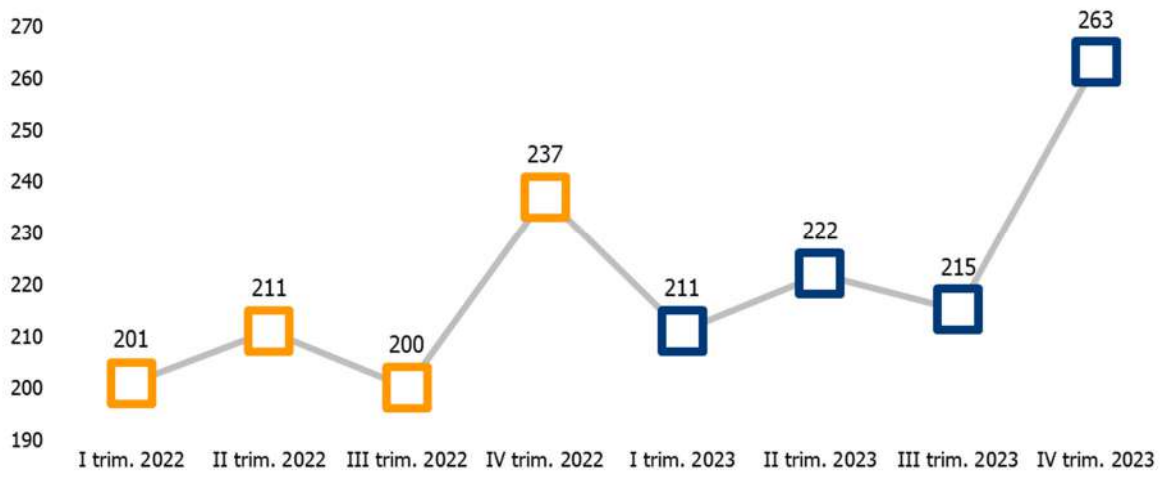
(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Spese per il personale	518	484	34	7
Altre spese amministrative	304	284	20	7
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	89	81	8	10
Totale	**911**	**849**	**62**	**7**

I **costi operativi netti**, pari a €911 milioni, hanno mostrato un incremento di €62 milioni (+7%) rispetto allo scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che le spese del personale, pari a €518 milioni, hanno registrato un aumento di €34 milioni attribuibile al rinnovo del contratto nazionale ABI, al rafforzamento della componente estera e alla parte variabile della retribuzione. Le altre spese amministrative, pari a €304 milioni, hanno evidenziato un incremento di €20 milioni attribuibile a maggiori spese informatiche, immobiliari e per servizi resi da terzi. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono aumentate di €8 milioni per maggiori ammortamenti di software e di diritti d'uso su beni in leasing.

Evoluzione trimestrale dei costi operativi netti

(milioni di euro)



Le **rettifiche di valore nette su crediti** si sono attestate a €38 milioni, in aumento di €26 milioni rispetto al 2022 per effetto di maggiori rettifiche di valore su crediti verso clientela non performing.

Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività

(milioni di euro)

	2023	2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(32)	13	(45)	n.s.
Cause passive, revocatorie, contenziosi e reclami	(4)	(4)	-	-
Piani di fidelizzazione delle Reti	(14)	2	(16)	n.s.
Rettifiche (riprese) di valore su altre attività	(22)	1	(23)	n.s.
Totale	**(72)**	**12**	**(84)**	**n.s.**

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e le rettifiche di valore nette su altre attività**, hanno mostrato un saldo negativo di €72 milioni a fronte di un saldo positivo di €12 milioni registrato nello scorso esercizio.
La variazione di €84 milioni è attribuibile principalmente alla dinamica dei tassi di attualizzazione dei fondi per le indennità contrattuali e per i Piani di fidelizzazione dei Private Banker che ha comportato un minor rilascio a conto economico rispetto allo scorso anno e, in misura minore, alla revisione delle ipotesi attuariali utilizzate per la stima dei fondi. Le rettifiche di valore nette su altre attività hanno registrato una variazione negativa di €23 milioni determinata dalla rettifica di valore sulla partecipazione in Alpian per €25 milioni, in parte compensata da maggiori riprese di valore su titoli obbligazionari per €2 milioni.

I **proventi (oneri) non ricorrenti netti** includono i ricavi e i costi non attribuibili alla gestione ordinaria. Nel 2023 la voce include la plusvalenza di €8 milioni realizzata con la vendita di un immobile da parte della controllata svizzera Reyl & Cie e la plusvalenza di €6 milioni relativa alla cessione del 51% della partecipazione in Asteria S.A. e alla rivalutazione della quota residua.

Le **imposte sul reddito**, pari a €695 milioni, sono aumentate di €231 milioni rispetto allo scorso anno per effetto del maggior utile lordo realizzato nell'anno. Il tax rate è risultato pari al 32%, in aumento rispetto al 29% del 2022 in quanto le imposte dello scorso anno includevano benefici fiscali per complessivi €43 milioni ascrivibili all'affrancamento dei maggiori valori della partecipazione in Reyl & Cie e di attività immateriali intangibili, nonché all'acquisizione delle perdite fiscali ex UBI, per la quota attribuita ai Rami scissi in favore di Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)** hanno evidenziato un saldo di €23 milioni, in diminuzione di €13 milioni rispetto al 2022 e includono principalmente le spese sostenute per le operazioni straordinarie di integrazione che hanno interessato le società del Gruppo.

Gli **effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)**, pari a €23 milioni, si riferiscono agli importi riconducibili alle rivalutazioni di titoli e all'iscrizione di attività immateriali intangibili, rilevate in bilancio in seguito all'acquisizione del Gruppo Reyl, del Ramo UBI Top Private, di IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario al netto delle imposte** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2023 il saldo di tale voce è risultato pari a €31 milioni, in flessione di €5 milioni rispetto allo scorso anno e accoglie per €21 milioni gli oneri per la contribuzione al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS) introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE e per €10 milioni gli oneri accantonati per la contribuzione al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi introdotto dalla Direttiva 2014/59/UE.

L'**utile di pertinenza di terzi**, pari a €2 milioni, si riferisce ai risultati netti delle società incluse nell'area di consolidamento integrale di spettanza di terzi. Il saldo è costituito principalmente dal risultato di terzi delle società del Gruppo Reyl.

La distribuzione del valore

La creazione di valore per gli stakeholder è uno degli obiettivi principali di Fideuram. Il Gruppo considera di vitale importanza perseguire tale obiettivo attraverso un'interazione costante con tutti gli stakeholder con cui entra in contatto nello svolgimento della propria attività.

La tabella del Valore economico generato dal Gruppo è stata predisposta in base alle voci del conto economico consolidato 2023, riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) conformemente a quanto previsto dalle linee guida del GRI-Global Reporting Initiative. Il Valore economico generato esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana. Il Valore economico trattenuto, determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder. Il Valore economico generato dall'attività complessiva del Gruppo si è attestato a €4,6 miliardi (+€890 milioni rispetto al 2022).

Tale ricchezza è ripartita tra gli stakeholder nel modo seguente:

- i Collaboratori hanno beneficiato del 35,5% del Valore economico generato per €1,6 miliardi. Nell'importo sono inclusi, oltre alle retribuzioni del personale dipendente, anche i compensi alle Reti di Private Banker;
- all'Azionista e ai terzi è stato destinato il 26,3% del Valore economico generato, attribuibile alla stima del pay-out per dividendi (€1,2 miliardi) e al risultato di pertinenza di terzi (+€2 milioni);
- Stato, enti e istituzioni, Comunità hanno ottenuto risorse per €1,1 miliardi, pari al 23,3% del Valore economico generato, riferibile principalmente alle imposte dirette e indirette; in tale importo sono inclusi anche gli oneri per i fondi europei di risoluzione e garanzia dei depositi;
- i Fornitori hanno beneficiato del 7% del Valore economico per complessivi €322 milioni, corrisposti a fronte dell'acquisto di beni e servizi;
- l'ammontare rimanente, pari a €361 milioni, è stato trattenuto dal Gruppo. Si tratta in particolare delle voci relative alla fiscalità anticipata e differita, agli ammortamenti e agli accantonamenti ai fondi rischi e oneri.

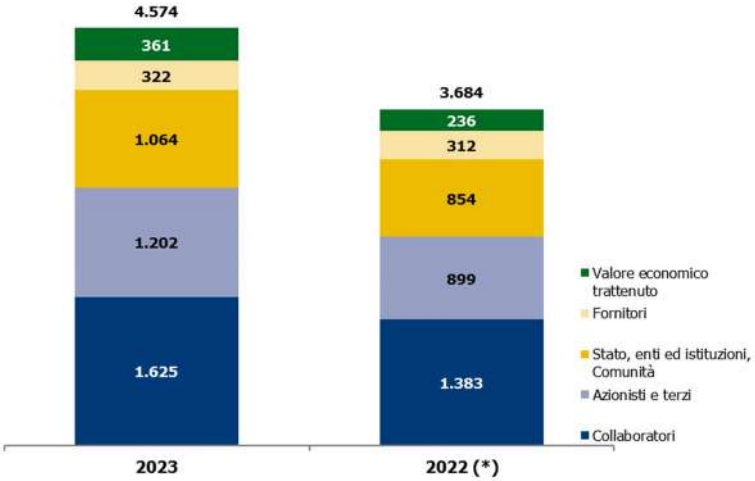
Il Valore economico

(milioni di euro)

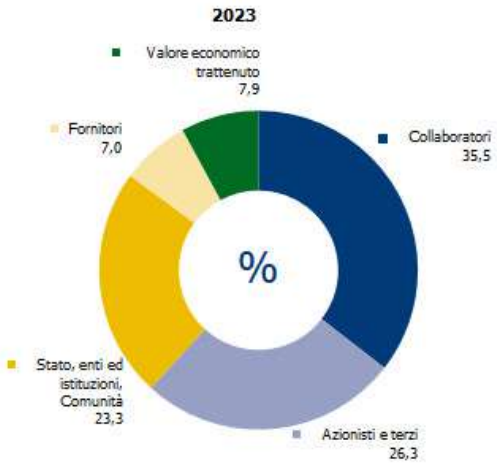
	2023	2022 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Valore economico generato	**4.574**	**3.684**	**890**	**24**
Valore economico distribuito	**(4.213)**	**(3.448)**	**(765)**	**22**
Collaboratori	(1.625)	(1.383)	(242)	17
Azionisti e terzi	(1.202)	(899)	(303)	34
Stato, enti ed istituzioni, Comunità	(1.064)	(854)	(210)	25
Fornitori	(322)	(312)	(10)	3
Valore economico trattenuto	**361**	**236**	**125**	**53**

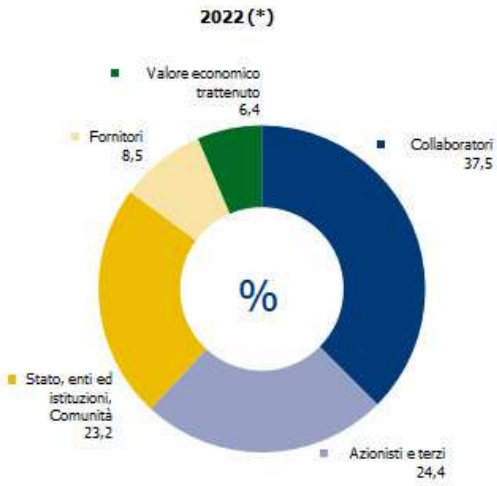
Valore economico generato

(milioni di euro)



Incidenza percentuale del Valore economico generato





(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

I risultati per settore di attività

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela:

- **Area risparmio gestito finanziario**, alla quale fanno capo le attività relative ai fondi comuni di investimento, alle SICAV, ai fondi di investimento alternativi (FIA) e alle gestioni patrimoniali individuali.
- **Area risparmio assicurativo**, alla quale fanno capo le attività relative ai prodotti di risparmio assicurativo unit linked, multiramo e tradizionali, previdenziali e di protezione.
- **Area servizi bancari e risparmio amministrato**, alla quale fanno capo i servizi bancari (tra cui conti correnti, carte di pagamento, finanziamenti) e le attività di risparmio amministrato.

Nell'analisi di dettaglio è contenuta una descrizione dei prodotti e dei servizi offerti, delle iniziative realizzate nell'esercizio e dell'attività di ricerca e sviluppo; sono inoltre illustrati i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Segment reporting al 31 dicembre 2023

(milioni di euro)

	RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO	RISPARMIO ASSICURATIVO	SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO	TOTALE GRUPPO FIDEURAM
Margine di interesse	-	-	1.267	1.267
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	54	54
Commissioni nette	1.310	529	18	1.857
Margine di intermediazione	**1.310**	**529**	**1.339**	**3.178**
Costi operativi netti	(391)	(94)	(426)	(911)
Altro	(34)	(13)	(43)	(90)
Risultato corrente lordo	**885**	**422**	**870**	**2.177**
AUM medi	**134.489**	**68.011**	**138.453**	**340.953**
AUM puntuali	**140.115**	**69.560**	**150.167**	**359.842**
Raccolta netta	**184**	**(2.197)**	**14.138**	**12.125**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	30%	18%	32%	29%
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	0,8%	0,0%	0,5%
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,6%	0,6%	0,6%

AREA RISPARMIO GESTITO FINANZIARIO

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 31 dicembre 2023 ammontavano a €140,1 miliardi (39% del totale delle masse amministrate), in aumento di €8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. La raccolta netta, positiva per €184 milioni, ha registrato un forte decremento rispetto allo scorso anno (-€1,1 miliardi) in larga parte attribuibile all'attività dei consulenti finanziari del Gruppo che hanno indirizzato i flussi di risparmio della clientela verso strumenti liquidi e del mercato obbligazionario. Il contributo al risultato lordo è risultato pari a €885 milioni, in diminuzione di €53 milioni rispetto allo scorso anno, principalmente per effetto della riduzione delle commissioni nette e dell'aumento degli accantonamenti. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari all'1%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,7%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	1.310	1.332	(22)	-2
Margine di intermediazione	**1.310**	**1.332**	**(22)**	**-2**
Costi operativi netti	(391)	(402)	11	-3
Altro	(34)	8	(42)	n.s.
Risultato corrente lordo	**885**	**938**	**(53)**	**-6**
		-	-	
AUM medi	**134.489**	**138.468**	**(3.979)**	**-3**
AUM puntuali	**140.115**	**132.072**	**8.043**	**6**
Raccolta netta	**184**	**1.259**	**(1.075)**	**-85**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	30%	30%		
Commissioni nette / AUM medi	1,0%	1,0%		
Risultato lordo / AUM medi	0,7%	0,7%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il contesto finanziario del 2023 è stato influenzato dal perdurare delle tensioni geopolitiche e dalle misure di politica monetaria poste in essere dalle principali banche centrali per fronteggiare l'impennata dell'inflazione su scala globale post pandemia. In tale scenario, tutte le principali classi di attivo si sono apprezzate. Dal lato degli investimenti, si è assistito a un forte ritorno di interesse verso il risparmio amministrato, con i Buoni del Tesoro tra i principali catalizzatori. Lo sviluppo della gamma di prodotti e servizi a supporto dei modelli di

servizio del Gruppo è stato guidato dalla ricerca di nuove opportunità di investimento, anche alla luce del mutato contesto di mercato.

Per la componente di **risparmio gestito**, sono state proposte numerose soluzioni sia attraverso portafogli obbligazionari di alta qualità nello spettro del credito, sia attraverso portafogli diversificati, con la componente azionaria costruita con meccanismi di ingresso progressivo. Nella ricerca di soluzioni distintive per la clientela Private e HNWI, anche al di fuori dei mercati tradizionali, sono state proposte nuove opportunità di investimento sui mercati privati. Attraverso l'attività di sviluppo della gamma di offerta è altresì proseguito il processo di valorizzazione dei fattori di sostenibilità, con un sensibile ampliamento delle soluzioni connotate da politiche di investimento integrate con i fattori ESG.

Per i **fondi comuni** gestiti dalle SGR del Gruppo si evidenziano di seguito le principali novità dedicate alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking:

- Fideuram Asset Management (Ireland) dac ha introdotto cinque nuovi comparti di Willerfunds Private Suite sui segmenti obbligazionario, azionario e multiasset. In linea con la filosofia della Sicav, anche i nuovi fondi sono stati sviluppati con un approccio attento alle tematiche della sostenibilità. Si tratta di:
  - Willerfunds Private Suite - Man AHL Multi-Asset Target Climate Change in delega di gestione a Man Asset Management (Ireland) Limited (art. 9 SFDR).
  - Willerfunds - Private Suite - JPM Europe Equity in delega di gestione a JP Morgan Asset Management (UK) Limited (art. 8 SFDR).
  - Willerfunds - Private Suite - Franklin Emerging Corporate Bond in delega di gestione a Franklin Templeton Investment Management Limited (art. 8 SFDR).
  - Willerfunds - Private Suite - T. Rowe Price Equity US Research in delega di gestione a T. Rowe Price Associates Inc. (art. 8 SFDR).
  - Willerfunds - Private Suite - Invesco Euro Corporate Bond in delega di gestione a Invesco Asset Management Limited (art. 8 SFDR).
- Fideuram Asset Management SGR ha realizzato in esclusiva due nuovi fondi di diritto italiano: Target Bond 2028 a collocamento a finestra e Target Rendimento a collocamento aperto, che prevede una prima fase fino a fine 2028 in cui il portafoglio è investito in emissioni corporate caratterizzate da una vita media residua iniziale di 5 anni, progressivamente decrescente con l'obiettivo di ottimizzare il rendimento complessivo a fine periodo. Nella seconda fase, a partire dal 2029, il portafoglio risulterà investito in strumenti finanziari di natura monetaria e/o obbligazionaria, con merito di credito investment grade e con duration media inferiore ai 3 anni.
- Eurizon Capital SGR ha proposto due nuove edizioni di Eurizon Diversified Income (Edizione 3 e 4), il fondo a finestra di diritto italiano che investe in un orizzonte temporale di 5 anni nel mercato obbligazionario europeo, sia in strumenti tradizionali sia di credito strutturato, con l'obiettivo di distribuire un flusso cedolare su base annua.
- Epsilon SGR ha collocato i fondi a finestra con protezione del capitale e scadenza 2 anni: Epsilon Difesa 100 Riserva - Edizione 3, dedicato alle persone fisiche ed Epsilon Imprese Difesa 100 Riserva - Edizione 5,

dedicato a imprese individuali, società, associazioni, fondazioni, nonché a congregazioni ed enti laici e religiosi e a Enti del Terzo Settore. Entrambi i fondi sono classificati come art. 8 SFDR.

Per Fideuram Direct, Fideuram Asset Management SGR ha creato dei portafogli, diversificati per profilo di rischio, con sottostanti fondi ed ETF per supportare l'attività di Direct Advisory.

Inoltre, il Gruppo ha avviato il collocamento dei nuovi comparti di diritto lussemburghese Eurizon Fund - Global Equity Infrastructure ed Eurizon Fund - Flexible Allocation gestiti da Eurizon Capital SA, nonché il collocamento di Asteria Funds di Asteria Investment Managers, società di asset management svizzera partecipata da Fideuram.

Infine, è proseguita, per tutto il Gruppo, la consueta attività sui **prodotti degli asset manager terzi** con:

- l'aggiornamento e la manutenzione dei prodotti già in distribuzione;
- l'inserimento di nuovi partners tra cui Man Group, asset manager globale, leader con varie boutiques specializzate in particolari ambiti e strategie e Algebris Investments, società di gestione del risparmio globale, tradizionalmente specializzata nel settore finanziario. Per la Rete Fideuram è stato avviato anche il collocamento di soluzioni della sicav Vontobel 2;
- per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stato collocato Franklin Responsible Income 2028, un comparto a finestra di collocamento della Sicav Franklin Templeton Global Funds Plc.

Nell'ambito dei **fondi di investimento alternativi**, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata dal rilascio di una nuova piattaforma di accesso agli investimenti sui mercati privati per la clientela professionale.

È stato così dato avvio al progetto di offrire in modo più continuativo singole strategie gestite dai principali operatori internazionali del settore, accedendo ad opportunità tradizionalmente riservate agli operatori istituzionali. Nel 2023 sono stati collocati due comparti:

- EQT X (NO. 1) EUR - iCapital Lux Access Fund, fondo che consente di accedere all'eccellenza gestionale di EQT Fund Management, primario asset manager specializzato nel private equity con investimenti principalmente nei settori Healthcare e Tech (art. 8 SFDR);
- Tages Helios Net Zero - iCapital Lux Access Fund, che consente l'accesso al terzo programma di Tages Capital SGR, gestore indipendente specializzato sulle rinnovabili e sulla transizione energetica (art. 9 SFDR).

A ottobre è stato avviato il collocamento di FAI Progetto Italia II, il secondo PIR alternativo realizzato da Fideuram Asset Management SGR in collaborazione con Eurizon Capital Real Asset SGR. Il fondo, di tipo chiuso non riservato, consente di investire in selezionate imprese italiane e di beneficiare degli incentivi fiscali previsti dalla normativa sui PIR Alternativi.

Per quanto concerne le **gestioni patrimoniali individuali**, le principali novità hanno interessato tutto il perimetro dei servizi di investimento in gamma. In particolare, tra i principali interventi realizzati da Fideuram Asset Management SGR si segnala:

- per i servizi dedicati alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:
  - su Fogli Fideuram la realizzazione di diverse linee a finestra di collocamento sia sul credito in logica "Target Date" (Target Euro Bond 2028), sia sull'azionario in logica di ingresso progressivo (Equity

Strat. 50 Step-in Dyn. Plus, Equity Strategies Step-in 36+, Equity Strategies 70 Step-in Dyn., Equity Strategies 100 Step-in Dyn., Equity 100 Mix Step-in Dyn); l'introduzione di linee in logica di protezione del capitale a scadenza (Bond Italia 2026, Protezione 2028) e, nella prima metà dell'anno, la realizzazione di tre linee a catalogo su specifiche asset class (Foglio Subordinated Bond, Foglio Net Zero Transition, Foglio Small Cap).

- Su Fideuram Omnia la revisione e il rilascio di un nuovo impianto di linee personalizzate con interventi volti ad efficientare il processo di definizione e attivazione della specifica linea di gestione e con la contestuale introduzione della possibilità di strutturare soluzioni destinate alla clientela HNWI. In considerazione del contesto di mercato, si sottolinea il rilascio nella seconda metà dell'anno della linea "Idea Multi Credit". Sono infine proseguiti i collocamenti delle linee a finestra con struttura step-in Dynamic sulla linea Active Beta 100.

- per i servizi dedicati alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking:
  - sul contratto unico di gestione multilinea Wealth Collection, la realizzazione di sei nuove linee di gestione di cui tre appartenenti al Gruppo Linee Private (Private Bond 2027, Private Bond Euro e Private Multi Maturity), due al Gruppo Linee Pure & Temi (la linea obbligazionaria Credito Subordinato e la linea azionaria Dividend Aristocrats) e la nuova linea del Gruppo Linee Mix GP Accumulo 30, per la costruzione di un portafoglio bilanciato con l'investimento progressivo nella componente azionaria, partendo da una strategia conservativa.

Nel corso del 2023 Eurizon Capital SGR ha realizzato, oltre alla consueta attività di manutenzione, anche alcuni affinamenti evolutivi della gamma per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, arricchendo le GP Investimento Private con tre nuove linee.

AREA RISPARMIO ASSICURATIVO

In tale area sono allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione, che al 31 dicembre 2023 ammontavano complessivamente a €69,6 miliardi (19% del totale delle masse amministrate), in aumento di €1,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. La raccolta netta, negativa per €2,2 miliardi, ha mostrato una riduzione di €3,1 miliardi rispetto al 2022 per la già menzionata attività di indirizzo dei flussi di risparmio della clientela verso strumenti del mercato obbligazionario. Il contributo al risultato lordo si è attestato a €422 milioni, in calo di €40 milioni rispetto allo scorso anno. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,8%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	-	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-	-
Commissioni nette	529	557	(28)	-5
Margine di intermediazione	**529**	**557**	**(28)**	**-5**
Costi operativi netti	(94)	(98)	4	-4
Altro	(13)	3	(16)	n.s.
Risultato corrente lordo	**422**	**462**	**(40)**	**-9**
			-	
AUM medi	**68.011**	**69.899**	**(1.888)**	**-3**
AUM puntuali	**69.560**	**67.984**	**1.576**	**2**
Raccolta netta	**(2.197)**	**875**	**(3.072)**	**n.s.**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	18%	18%		
Commissioni nette / AUM medi	0,8%	0,8%		
Risultato lordo / AUM medi	0,6%	0,7%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nell'ambito dei **prodotti assicurativi** rivolti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, il 2023 è stato connotato dal lancio di nuove soluzioni assicurative e da concomitanti azioni di restyling e ampliamento dell'offerta. Con riferimento ai prodotti assicurativi della compagnia Fideuram Vita, è continuato l'arricchimento della gamma di soluzioni disponibili nel prodotto unit-linked Fideuram Vita Futura, con la realizzazione del nuovo fondo interno FV Equity World Step-In 36, che consente l'ingresso progressivo sul mercato azionario. In riferimento ai prodotti tradizionali, nella seconda parte dell'anno è stato avviato al collocamento il nuovo prodotto di ramo I Fideuram Vita - Garanzia e Valore 3.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso dell'anno è stata inserita la polizza Progetto Garanzia Private, prodotto d'investimento assicurativo di Ramo I di Intesa Sanpaolo Vita a vita intera e a premio unico, dedicato in esclusiva alle persone fisiche, che permette di investire il premio versato su una Gestione Separata denominata "Fondo Base Performance" di nuova costituzione e caratterizzata dall'adozione della Riserva utili.
È stata poi rilasciata Selezione Private Pro Dublin Branch, prodotto di investimento assicurativo unit linked di Intesa Sanpaolo Vita Dublin Branch.
Con riferimento ai prodotti già in collocamento, la polizza multiramo Synthesis di Intesa Sanpaolo Vita è stata oggetto di un'azione di restyling con l'incremento dal 50% al 70% della percentuale massima investibile nella gestione separata. L'intervento ha riguardato anche le versioni della polizza presenti in portafoglio e non più

commercializzate. Infine, è proseguita l'offerta da parte del Gruppo di soluzioni di Private Insurance di primarie compagnie terze.

AREA SERVIZI BANCARI E RISPARMIO AMMINISTRATO

L'area Servizi bancari e risparmio amministrato accoglie i servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza e l'attività di coordinamento e controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce anche il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti che, al 31 dicembre 2023, ammontava complessivamente a €150,2 miliardi (42% del totale delle masse amministrate), in aumento di €23 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. La raccolta netta, positiva per €14,1 miliardi, ha registrato un aumento di €3,4 miliardi rispetto al 2022. Il contributo di tale area al risultato lordo è risultato pari a €870 milioni in aumento rispetto allo scorso esercizio (+€644 milioni) per effetto del forte incremento del margine di interesse, in uno scenario di tassi di mercato in crescita. Il rapporto tra commissioni nette e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0%, mentre quello tra il risultato lordo e AUM è risultato pari allo 0,6%.

Servizi bancari e risparmio amministrato

(milioni di euro)

	2023	2022 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	1.267	419	848	n.s.
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	54	60	(6)	-10
Commissioni nette	18	91	(73)	-80
Margine di intermediazione	**1.339**	**570**	**769**	n.s.
Costi operativi netti	(426)	(349)	(77)	22
Altro	(43)	5	(48)	n.s.
Risultato corrente lordo	**870**	**226**	**644**	n.s.
			-	
AUM medi	**138.453**	**123.335**	**15.118**	**12**
AUM puntuali	**150.167**	**127.123**	**23.044**	**18**
Raccolta netta	**14.138**	**10.725**	**3.413**	**32**
Indicatori				
Cost / Income Ratio	32%	59%		
Commissioni nette / AUM medi	0,0%	0,1%		
Risultato lordo / AUM medi	0,6%	0,2%		

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Nel corso del 2023, per i **servizi bancari** sono proseguite le iniziative a supporto della bancarizzazione e dell'acquisizione di nuovi clienti. Sono state proposte delle iniziative commerciali con prodotti di liquidità (i cash deposit/buoni di risparmio con tassi agevolati), anche abbinati alla sottoscrizione di prodotti di risparmio gestito. Anche per Fideuram Direct è stata avviata un'iniziativa utilizzando i cash deposit, sempre volta alla nuova

raccolta, in abbinamento all'investimento in risparmio gestito. È stato inoltre introdotto il Time Deposit Vincolato, un nuovo prodotto per la gestione della liquidità pensato per le persone giuridiche.
Per le Reti Fideuram e IW Private Investments è stato concluso un accordo di distribuzione con Intesa Sanpaolo Wealth Management per la promozione e distribuzione alla clientela, per il tramite delle sue filiali, di una serie di prodotti e servizi, quali conto corrente multidivisa e servizi di pagamento, servizio di custodia e amministrazione titoli e internet banking. L'offerta si rivolge ai clienti, sia persone fisiche sia giuridiche, con esigenze di diversificazione internazionale e/o con attività imprenditoriali anche all'estero che investono sia direttamente sia per il tramite di veicoli di investimento.
Sono poi proseguite le attività di sviluppo sul lending con il rilascio di nuovi prodotti e in particolare, in logica di allineamento delle soluzioni per i clienti del Gruppo, il catalogo prodotti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è stato integrato con l'apertura di credito per investimenti finanziari destinata ai soli clienti persone fisiche e i finanziamenti a rimborso rateale a breve e medio lungo termine, dedicati sia alle persone fisiche sia alle persone giuridiche. Infine, per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è stato rilasciato il Pegno sul valore dell'insieme, rivolto sia a clienti persone fisiche sia giuridiche.

Con riferimento al **risparmio amministrato**, l'offerta è stata ideata per la clientela più sensibile al tema della tutela del capitale, con la realizzazione di emissioni di Investment Certificates di Intesa Sanpaolo su indici azionari e tassi, con protezione totale del capitale a scadenza, partecipazione alla performance dei sottostanti e talvolta premi digitali annuali. Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, Intesa Sanpaolo ha realizzato anche Investment Certificates per la clientela professionale su singoli titoli azionari e con protezione condizionata del capitale. Sempre per la clientela professionale, a livello di Gruppo sono stati proposti dei Credit Linked Certificates emessi da Intesa Sanpaolo.
Nel corso dell'anno le Reti del Gruppo hanno collocato in esclusiva due prestiti obbligazionari Intesa Sanpaolo e, sempre con emittente Intesa Sanpaolo, hanno realizzato vari Private Placement (quattro certificati e diciassette obbligazioni). Infine, nel corso dell'anno il Gruppo ha aderito a due offerte pubbliche di sottoscrizione (Eni obbligazioni sustainability-linked 2023/2028 e CDP Obbligazioni a Tasso Misto 2023-2029) e ha partecipato al collocamento della diciannovesima emissione del BTP Italia e delle prime due emissioni del BTP Valore.

Le attività estere

Società prodotto

Nel corso del 2023 **Fideuram Asset Management (Ireland)**, con riferimento all'attività ordinaria, ha proseguito nella funzione di gestore di prodotti collettivi del risparmio (organismi di investimento collettivo lussemburghesi e italiani) e di prodotti istituiti dalle compagnie di assicurazione del Gruppo (fondo pensione di diritto italiano e, fino al 30 novembre di quest'anno, di polizze unit linked irlandesi istituite da Intesa Sanpaolo Life dac). Le masse sui prodotti di diritto lussemburghese istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) al 31 dicembre 2023 ammontavano a €42,3 miliardi, in crescita di €3,1 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022. Tale andamento risente dell'incidenza positiva dei mercati per €3,7 miliardi e dell'effetto della raccolta netta negativa per - €0,6 miliardi.

Fideuram Asset Management UK, a partire dal 1° gennaio 2023, è subentrata nelle attività precedentemente svolte dalla filiale di Londra di Fideuram Asset Management (Ireland), svolgendo la funzione di gestore delegato di prodotti collettivi del risparmio (organismi di investimento collettivo lussemburghesi) istituiti da Fideuram Asset Management (Ireland) e, in sub-delega da questa fino al 30 novembre, di prodotti istituiti da Intesa Sanpaolo Life dac (polizze unit linked irlandesi). Le masse sui prodotti gestiti da Fideuram Asset Management UK al 31 dicembre 2023 ammontavano a €6,7 miliardi.

Reti distributive

Reyl & Cie è una banca di diritto svizzero con sede a Ginevra e controllate estere in Europa, Medio Oriente, Asia e Sud America. Reyl persegue una strategia di sviluppo innovativa, incentrata su soluzioni integrate attraverso cinque linee di business: Wealth Management, Entrepreneur & Family Office Services, Corporate Finance, Asset Services e Asset Management.

Nell'ambito della partnership strategica nell'asset management tra Fideuram e Man Group, annunciata lo scorso 29 giugno, a fine ottobre è stata ceduta da Reyl a Fideuram la partecipazione in Asteria Investment Managers. Contestualmente, il 51% della società è stato ceduto a Man Group.

Lo scorso 30 giugno, inoltre, è stata perfezionata l'acquisizione di Carnegie Fund Services, uno dei principali rappresentanti di fondi di investimento esteri in Svizzera; la fusione di Carnegie Fund Services in Reyl è stata registrata sul Registro di Commercio il 22 gennaio 2024 con effetto contabile dal 1° gennaio 2024. Nell'ambito delle attività di semplificazione del perimetro societario, si segnala la conclusione della liquidazione di Portugal Real Estate Opportunities Manager, avvenuta nel mese di agosto.

Al 31 dicembre 2023 gli Assets Under Management consolidati di Reyl ammontano a CHF16,5 miliardi, di cui CHF13,2 miliardi riferiti alla linea di business Wealth Management, CHF2,4 miliardi alla linea Asset Services e CHF0,9 miliardi alla linea Asset Management.

Intesa Sanpaolo Wealth Management è un istituto di credito di diritto lussemburghese, con branch in Belgio, che fornisce servizi di private banking a clienti HNWI e UHNWI. Con un patrimonio clienti complessivo di oltre €10 miliardi, la società punta a migliorare il supporto alla clientela HNWI incrementando l'offerta di servizi aggiuntivi ad alto valore a favore dei clienti più sofisticati.

La gestione dell'attivo e del passivo

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2023.

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
ATTIVO			**ASSOLUTA**	**%**
Cassa e disponibilità liquide	5.238	5.873	(635)	-11
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	618	101	16
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.096	264	9
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.504	19.916	(412)	-2
Finanziamenti verso banche	9.482	14.465	(4.983)	-34
Finanziamenti verso clientela	14.371	15.104	(733)	-5
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19
Partecipazioni	247	232	15	6
Attività materiali e immateriali	1.220	1.227	(7)	-1
Attività fiscali	215	273	(58)	-21
Altre voci dell'attivo	1.802	1.750	52	3
TOTALE ATTIVO	**56.415**	**62.871**	**(6.456)**	**-10**
PASSIVO				
Debiti verso banche	3.955	5.419	(1.464)	-27
Debiti verso clientela	46.130	50.847	(4.717)	-9
Passività finanziarie di negoziazione	52	21	31	n.s.
Derivati di copertura	362	344	18	5
Passività fiscali	148	177	(29)	-16
Altre voci del passivo	1.962	1.724	238	14
Fondi per rischi e oneri	590	523	67	13
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	3.012	2.745	267	10
Acconti su dividendi	(1.200)	-	(1.200)	n.s.
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	1	-	-
Utile netto	1.403	1.070	333	31
TOTALE PASSIVO	**56.415**	**62.871**	**(6.456)**	**-10**

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale dello stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2023	30.9.2023	30.6.2023	31.3.2023	31.12.2022	30.9.2022	30.6.2022	31.3.2022 (*)
ATTIVO								
Cassa e disponibilità liquide	5.238	4.271	4.608	5.758	5.873	5.099	5.461	5.105
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	671	639	655	618	642	537	538
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.369	3.431	3.296	3.096	2.921	3.069	2.899
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.504	18.681	19.128	19.333	19.916	20.708	20.419	20.747
Finanziamenti verso banche	9.482	10.998	10.377	11.939	14.465	20.295	18.465	23.901
Finanziamenti verso clientela	14.371	14.411	14.631	14.793	15.104	14.839	14.607	14.330
Derivati di copertura	257	322	295	287	317	308	218	111
Partecipazioni	247	245	249	238	232	272	269	276
Attività materiali e immateriali	1.220	1.189	1.204	1.213	1.227	1.207	1.195	1.090
Attività fiscali	215	250	248	254	273	266	243	202
Altre voci dell'attivo	1.802	1.793	2.010	1.862	1.750	1.711	1.809	1.658
TOTALE ATTIVO	**56.415**	**56.200**	**56.820**	**59.628**	**62.871**	**68.268**	**66.292**	**70.857**
PASSIVO								
Debiti verso banche	3.955	4.560	3.905	5.599	5.419	5.389	3.701	4.972
Debiti verso clientela	46.130	44.734	46.022	46.757	50.847	56.585	56.334	59.093
Passività finanziarie di negoziazione	52	33	24	44	21	86	41	30
Derivati di copertura	362	307	339	367	344	391	461	588
Passività fiscali	148	183	131	158	177	184	146	207
Altre voci del passivo	1.962	1.883	2.244	2.008	1.724	1.607	1.810	1.931
Fondi per rischi e oneri	590	508	514	535	523	506	516	614
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale	3.012	2.928	2.924	3.812	2.745	2.747	2.753	3.268
Acconti su dividendi	(1.200)	-	-	-	-	-	-	-
Patrimonio di pertinenza di terzi	1	1	1	1	1	2	2	(93)
Utile netto	1.403	1.063	716	347	1.070	771	528	247
TOTALE PASSIVO	**56.415**	**56.200**	**56.820**	**59.628**	**62.871**	**68.268**	**66.292**	**70.857**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Cassa e disponibilità liquide

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Cassa	59	59	-	-
Depositi a vista presso Banche Centrali	2.513	1.702	811	48
Conti correnti a vista verso banche	2.666	4.112	(1.446)	-35
Totale	**5.238**	**5.873**	**(635)**	**-11**

La **cassa e disponibilità liquide** accoglie la cassa e tutti i crediti a vista verso banche. Al 31 dicembre 2023 la voce ha evidenziato un saldo di €5,2 miliardi, in riduzione di €635 milioni rispetto a fine 2022 per effetto della minore liquidità in giacenza sui conti correnti bancari (-€1,4 miliardi), in parte compensata dall'aumento della giacenza sui depositi a vista presso Banche Centrali (+€811 milioni).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	618	101	16
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.096	264	9
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	19.504	19.916	(412)	-2
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19
Totale	**23.840**	**23.947**	**(107)**	**-**

Le **attività finanziarie** del Gruppo, pari a €23,8 miliardi, hanno mostrato una lieve flessione (-€107 milioni) rispetto alla consistenza di fine 2022, ascrivibile alla riduzione dei titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato (-€412 milioni) per effetto dei rimborsi avvenuti nell'esercizio, in parte compensata dall'aumento dei titoli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+€264 milioni) e delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+€101 milioni).

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo al rischio di credito sovrano.
(milioni di euro)

	ATTIVITA' FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO (*)	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	TOTALE
Italia	1.711	126	1.837
Spagna	-	303	303
Francia	-	170	170
Belgio	-	160	160
Stati Uniti	7	77	84
Germania	-	82	82
Paesi Bassi	-	64	64
Portogallo	-	18	18
Islanda	-	10	10
Lussemburgo	-	8	8
Totale	**1.718**	**1.018**	**2.736**

(*) I titoli governativi italiani, per un valore nominale di €200 milioni, sono coperti con contratti di garanzia finanziaria.

Passività finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	52	21	31	148
Derivati di copertura	362	344	18	5
Totale	**414**	**365**	**49**	**13**

Le **passività finanziarie**, pari a €414 milioni, sono costituite da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2022 la voce ha evidenziato un aumento di €49 milioni, attribuibile principalmente alle variazioni positive di fair value dei derivati in portafoglio.

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Crediti verso Banche Centrali	45	1.488	(1.443)	-97
Depositi a scadenza	8.361	12.311	(3.950)	-32
Altri finanziamenti	1.076	666	410	62
Totale	**9.482**	**14.465**	**(4.983)**	**-34**

I **finanziamenti verso banche**, pari a €9,5 miliardi, hanno registrato una flessione di €5 miliardi rispetto alla consistenza del 31 dicembre 2022, per effetto della riduzione dei depositi a scadenza con Intesa Sanpaolo (-€4 miliardi) e dei crediti verso Banche Centrali (-€1,4 miliardi), solo in parte compensata dalla crescita degli altri finanziamenti (+€410 milioni). L'andamento della voce riflette il contesto di progressivo innalzamento dei tassi di interesse, che ha portato alla riduzione della liquidità impiegata sul mercato interbancario per far fronte al deflusso della raccolta della clientela verso forme di investimento maggiormente remunerative.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Conti correnti	295	174	121	70
Depositi a scadenza	1.516	2.220	(704)	-32
Pronti contro termine	1.548	2.588	(1.040)	-40
Debiti per leasing	105	53	52	98
Altri debiti	491	384	107	28
Totale	**3.955**	**5.419**	**(1.464)**	**-27**

I **debiti verso banche**, pari a €4 miliardi, hanno mostrato una diminuzione di €1,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2022, attribuibile principalmente alla riduzione della raccolta in pronti contro termine (-€1 miliardo) e in depositi a scadenza (-€704 milioni). I pronti contro termine includono per €116 milioni l'operatività in prestito titoli con Intesa Sanpaolo (€678 milioni a fine 2022) e per €1 miliardo la liquidità ottenuta da Intesa Sanpaolo nell'ambito del programma di operazioni di rifinanziamento a lungo termine TLTRO (€1,6 miliardi a fine 2022).

La **posizione interbancaria netta** conferma da sempre il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €8,2 miliardi, a cui contribuiscono €12,1 miliardi di crediti (di cui €11,2 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo) e €4 miliardi di debiti (di cui €3,7 miliardi verso società del Gruppo Intesa Sanpaolo).

Finanziamenti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	10.438	10.925	(487)	-4
Mutui	1.926	2.029	(103)	-5
Altri finanziamenti	1.941	2.049	(108)	-5
Attività deteriorate	66	101	(35)	-35
Totale	**14.371**	**15.104**	**(733)**	**-5**

I **finanziamenti verso clientela** sono risultati pari a €14,4 miliardi e sono costituiti prevalentemente da affidamenti a breve (rimborso entro 12 mesi ovvero forme tecniche revocabili senza scadenza prefissata). La diminuzione di €733 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 è attribuibile principalmente alla flessione degli impieghi in conto corrente (-€487 milioni), dei mutui (-€103 milioni) e degli altri finanziamenti (-€108 milioni). I crediti problematici netti, che rappresentano un ammontare minimo del portafoglio, sono risultati pari a €66 milioni, in riduzione di €35 milioni rispetto al 31 dicembre 2022. In dettaglio: i crediti in sofferenza sono ammontati a €26 milioni, in riduzione di €4 milioni rispetto al saldo di fine 2022; le inadempienze probabili sono risultate pari a €28 milioni, in diminuzione di €33 milioni rispetto al 31 dicembre 2022; i finanziamenti scaduti o sconfinanti sono risultati pari a €12 milioni, in aumento di €2 milioni rispetto a fine 2022.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Conti correnti	35.399	47.881	(12.482)	-26
Depositi a scadenza	10.286	2.474	7.812	n.s.
Pronti contro termine	6	9	(3)	-33
Debiti per leasing	196	260	(64)	-25
Altri debiti	243	223	20	9
Totale	**46.130**	**50.847**	**(4.717)**	**-9**

I **debiti verso clientela**, pari a €46,1 miliardi, hanno mostrato una flessione di €4,7 miliardi rispetto al saldo di fine dicembre 2022. L'analisi di dettaglio evidenzia una riduzione della raccolta in conto corrente (-€12,5 miliardi), solo in parte compensata dall'aumento dei depositi a scadenza (+€7,8 miliardi). L'andamento della voce riflette il contesto di progressivo innalzamento dei tassi di interesse, in cui la clientela privata ha riallocato parte delle somme disponibili sui conti correnti verso prodotti di investimento più remunerativi quali depositi a scadenza ed emissioni di titoli governativi e corporate; una parte consistente della liquidità (circa €4,8 miliardi) è peraltro rimasta all'interno del Gruppo in quanto investita in emissioni obbligazionarie e certificates di Intesa Sanpaolo.

Attività materiali e immateriali

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Immobili di proprietà	51	59	(8)	-14
Diritti d'uso su beni in leasing	301	312	(11)	-4
Altre attività materiali	22	20	2	10
Attività materiali	**374**	**391**	**(17)**	**-4**
Avviamento	424	409	15	4
Intangibili Assets Under Management	292	308	(16)	-5
Altre attività immateriali	130	119	11	9
Attività immateriali	**846**	**836**	**10**	**1**
Totale attività materiali e immateriali	**1.220**	**1.227**	**(7)**	**-1**

Le **attività materiali e immateriali**, pari a €1,2 miliardi, sono diminuite di €7 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 principalmente per effetto dell'ammortamento delle attività immateriali intangibili (-€16 milioni) e dei diritti d'uso su beni in leasing (-€11 milioni). La voce include l'avviamento di €424 milioni attribuibile per €242 milioni all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl, per €140 milioni a rami Private acquisiti da Intesa Sanpaolo Private Banking e per €42 milioni all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Wealth Management. Tra le altre attività immateriali sono incluse le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Assets Under Management, riconducibili all'acquisizione del Gruppo Reyl (€95 milioni), del Ramo UBI Top Private (€73 milioni), di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€65 milioni) e di IW Private Investments (€59 milioni).

Si riporta di seguito la composizione dei **fondi per rischi e oneri** al 31 dicembre 2023 che ha evidenziato un aumento di €67 milioni rispetto alla consistenza di fine 2022.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami	79	81	(2)	-2
Oneri per il personale	146	138	8	6
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	263	241	22	9
Piani di fidelizzazione delle Reti	98	59	39	66
Altri fondi	4	4	-	-
Totale	**590**	**523**	**67**	**13**

Il fondo per cause passive, contenzioso, titoli in default e reclami è diminuito di €2 milioni rispetto al 31 dicembre 2022 per effetto degli utilizzi avvenuti nell'esercizio. Il fondo per oneri del personale è aumentato di €8 milioni per maggiori accantonamenti ai fondi di quiescenza del personale. L'incremento del fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (+€22 milioni) è attribuibile sia agli accantonamenti dell'esercizio sia alla modifica della curva dei tassi utilizzata per la stima attuariale del fondo. A fine 2023 si è infatti ravvisata

la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività in quanto la curva dei titoli governativi italiani, in considerazione dell'attuale scenario dei tassi di interesse, non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo ed è stata pertanto sostituita con la curva IRS zero coupon; tale modifica ha comportato un maggiore accantonamento al fondo per indennità contrattuali dei Private Banker per circa €12 milioni. Il fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti è aumentato di €39 milioni principalmente per l'incremento di fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker e, in misura minore, per la già menzionata revisione della curva dei tassi, che ha comportato un maggiore accantonamento per circa €3 milioni.

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2023, con inclusione dell'utile dell'esercizio, è risultato pari a €3,2 miliardi e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2022	**3.815**
Distribuzione dividendi	(2.100)
Variazione delle riserve da valutazione	95
Altre variazioni	2
Utile netto	1.403
Patrimonio netto al 31 dicembre 2023	**3.215**

Le riserve da valutazione al 31 dicembre 2023 hanno evidenziato un saldo positivo di €71 milioni, a fronte di un saldo negativo di €24 milioni al 31 dicembre 2022 (+€95 milioni). La variazione è attribuibile principalmente al miglioramento delle riserve relative alla copertura dei flussi finanziari (+€57 milioni) e alle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (+€30 milioni).

Raccordo tra patrimonio netto e risultato della Capogruppo Fideuram S.p.A. e patrimonio netto e risultato di Gruppo

(milioni di euro)

	31.12.2023	
	Patrimonio netto	**di cui: Utile dell'esercizio**
Saldi come da prospetti di Fideuram S.p.A.	**2.096**	**1.464**
Risultati delle società consolidate integralmente	843	843
Riserve da valutazione delle società consolidate integralmente	78	-
Strumenti di capitale delle società consolidate integralmente	24	-
Effetto del consolidamento delle società controllate e collegate	174	9
Dividendi incassati da società del Gruppo	-	(913)
Saldi come da prospetti consolidati	**3.215**	**1.403**

La tabella seguente riporta i fondi propri di Fideuram S.p.A. e i principali ratio al 31 dicembre 2023.

Ratio patrimoniali di Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
CET1	1.786	1.588
Tier 1	1.786	1.588
Fondi propri	1.786	1.588
Totale attività ponderate per il rischio	8.542	9.126
CET1 Ratio	**20,9%**	**17,4%**
Tier 1 Ratio	**20,9%**	**17,4%**
Total Capital Ratio	**20,9%**	**17,4%**

Fideuram, in quanto appartenente al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta alla normativa in materia di requisiti patrimoniali su base individuale mentre non è soggetto obbligato a presentare tali informazioni su base consolidata. Ai fini di maggiore informativa, il Gruppo effettua volontariamente una stima del calcolo su base consolidata dei requisiti patrimoniali, che tiene conto dell'appartenenza al Gruppo bancario Intesa Sanpaolo. Al 31 dicembre 2023 tale calcolo mostrava un Common Equity Tier1 ratio pari al 18,4% (15,8% al 31 dicembre 2022) e un Total Capital Ratio pari al 18,6% (16% al 31 dicembre 2022).

3.8.2 Capitale produttivo

Il capitale produttivo include gli immobili di proprietà, l'organizzazione territoriale degli sportelli bancari e degli uffici dei Private Banker, nonché tutti i beni mobili necessari per lo svolgimento dell'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Customer Satisfaction Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	Il modello di business del Gruppo pone al centro il Private Banker quale figura che diffonde e promuove i prodotti e i servizi bancari tramite l'offerta fuori sede. L'incontro tra cliente e Private Banker è centrale nella relazione di fiducia che si instaura; pertanto, il Gruppo mette a disposizione dei Private Banker una presenza capillare di Filiali e Uffici. Riveste particolare importanza per il Gruppo la capacità di accogliere tutti i clienti nelle proprie strutture, eliminando le barriere architettoniche e dotando di interfacce speciali gli ATM.	Il Gruppo applica integralmente il documento di governance "Principi di sicurezza" che contiene le norme e i comportamenti necessari per ottimizzare le misure di sicurezza e, di conseguenza, minimizzare i rischi per le persone e per i beni.

Sportelli bancari e Uffici dei Private Banker del Gruppo

(n.)

	2023	2022	2021 (*)
Sportelli bancari - Rete Fideuram	112	115	120
Sportelli bancari - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	145	146	150
- di cui Centri High e Ultra Hight Net Worth Individuals	*10*	*9*	*10*
Sportelli bancari all'estero	6	7	9
Totale Sportelli bancari	**263**	**268**	**279**
Uffici dei Private Banker - Rete Fideuram	206	204	203
Uffici dei Private Banker - Rete Sanpaolo Invest	119	117	114
Uffici dei Private Banker - Rete IW Private Investments	65	67	49
- di cui Wealth Management Unit	*6*	*6*	*6*
Uffici dei Private Banker - Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	4	4	4
Uffici dei Private Banker all'estero	8	7	7
Totale Uffici dei Private Banker	**402**	**399**	**377**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

STRUTTURA LOGISTICA A SUPPORTO DELLE RETI

Per lo svolgimento della propria attività i Private Banker si avvalgono di una struttura logistica articolata in 257 sportelli bancari distribuiti sul territorio nazionale (112 per la Rete Fideuram e 145 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e 6 sportelli presenti all'estero (Bruxelles, Gand, Ginevra, Lugano, Zurigo e Lussemburgo), oltre a 402 Uffici dei Private Banker (206 riferibili alla Rete Fideuram, 119 alla Rete Sanpaolo Invest, 65

n. **263**

Sportelli Bancari

alla Rete IW Private Investments, 4 alla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 8 alla Rete estera).

Nel corso del 2023 è proseguito il rafforzamento delle sinergie operative tra le Reti, aumentando il numero di uffici condivisi in cui operano fianco a fianco Private Banker della Rete Fideuram e della Rete Sanpaolo Invest. Obiettivo del 2024 è consolidare ulteriormente l'integrazione e la condivisione degli spazi tra le Reti, anche in ragione delle comuni strategie commerciali, creando sinergie anche con la Rete IW Private Investments.

n. **402**

Uffici dei Private Banker

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DELLE RETI

Per la prestazione dei servizi di investimento il Gruppo si avvale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking, dislocate e operanti sull'intero territorio nazionale e all'estero della Rete composta da Reyl & Cie, e Intesa Sanpaolo Wealth Management, operante in Svizzera, Lussemburgo e Belgio.

Le quattro Reti italiane sono organizzate in Aree. Ciascuna area è dimensionata in base alle potenzialità commerciali del territorio di riferimento e può comprendere più regioni o solo alcune province.

Il 1° gennaio 2024 è entrato in vigore un nuovo assetto delle aree commerciali per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest. La nuova organizzazione delle Reti, in linea con il percorso avviato negli anni precedenti, prevede la valorizzazione dei talenti femminili e il rinnovamento delle strutture, attraverso la nomina di manager giovani in sostituzione di coloro che raggiungono progressivamente l'età di cessazione dell'attività.
Il rinnovamento delle strutture manageriali di Rete posto in essere con tale riorganizzazione è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del business in termini di crescita dimensionale e reclutamento, per una gestione più efficace del processo di cambiamento con particolare riferimento all'inclusione, all'innovazione e alla diffusione della cultura digitale, in coerenza con il piano d'impresa 2022-2025.
Il nuovo assetto è legato alle diverse esigenze che il contesto di riferimento impone in termini di:

- miglioramento dell'attività manageriale di coordinamento degli oltre 5.000 consulenti finanziari delle Reti;
- presidio capillare del territorio per una sempre più dedicata e adeguata qualità del servizio offerto alla clientela;
- raggiungimento degli sfidanti obiettivi di crescita, innovazione e diffusione della cultura digitale;
- focalizzazione sulla gestione differenziata e dedicata dei consulenti finanziari, con presidi diffusi e focus su formazione e crescita professionale.

In tale ottica, la riorganizzazione delle Reti per il 2024 prevede l'aumento delle Aree Commerciali da 17 a 18 (12 Aree della Rete Fideuram e 6 della Rete Sanpaolo Invest).

Per la Rete IW Private Investments, con decorrenza 1° gennaio 2024, al fine di favorire la penetrazione e il presidio del territorio e conseguire obiettivi di crescita, è stato ridefinito l'assetto organizzativo delle aree commerciali, che ha portato a una riduzione delle aree da 8 a 7.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI

Nel corso del 2023, sono continuate le attività di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio immobiliare, con il duplice obiettivo del miglioramento qualitativo delle agenzie e il contenimento dei costi.

In primis è stato completato il trasferimento degli uffici di sede del Gruppo nella nuova sede di Milano, Gioia 22.

Sono inoltre proseguiti gli efficientamenti sul territorio nazionale dall'inizio dell'anno, che hanno riguardato le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, tra cui numerosi trasferimenti in nuove sedi all'interno dello stesso comune come quelle di Salerno, Empoli, Pistoia, Gallarate, Biella, Avezzano, Novara, Ancona, Seregno, Chiavari, Cecina, La Spezia, Como, Arezzo, Brescia e Jesi, nonché le aperture di nuove agenzie a Roma, Milano e Monza.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso del 2023 sono stati aperti tre nuovi uffici a Verona, Milano e Varese e sono stati chiusi gli uffici di Perugia, Bari, Rivoli e Milano. Sono stati infine trasferiti gli uffici di Treviso nel medesimo comune.

Le tabelle seguenti mostrano la composizione delle Aree territoriali delle quattro Reti.

Struttura territoriale della Rete Fideuram

AREA	1.1.2024	31.12.2023	1.1.2023
	REGIONI	**REGIONI**	**REGIONI**
1	Piemonte (province di Torino, Biella, Vercelli e Verbania), Valle d'Aosta e Sardegna	Piemonte e Valle d'Aosta	Piemonte e Valle d'Aosta
2	Lombardia (province di Como, Varese e Milano)	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)	Lombardia (province di Como, Lecco, parte della provincia di Milano, Sondrio e Varese)
3	Lombardia (province di Sondrio, Lecco, Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)	Lombardia (province di Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)	Lombardia (province di Bergamo, Monza-Brianza e parte della provincia di Milano)
4	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi e Mantova) e Veneto (provincia di Verona)
5	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa la provincia di Verona)
6	Piemonte (province di Novara, Alessandria, Asti, Cuneo) e Lombardia (provincia di Pavia)	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)	Liguria e Lombardia (provincia di Pavia)
7	Liguria	Emilia Romagna	Emilia Romagna
8	Emilia Romagna	Toscana	Toscana
9	Toscana	Lazio	Lazio
10	Lazio	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria	Abruzzo, Basilicata, Marche, Molise, Puglia, Sardegna e Umbria
11	Abruzzo, Basilicata, Molise, Marche, Puglia e Umbria	Calabria, Campania e Sicilia	Calabria, Campania e Sicilia
12	Campania, Calabria, Sicilia		

Struttura territoriale della Rete Sanpaolo Invest

AREA	1.1.2024	31.12.2023	1.1.2023
	REGIONI	**REGIONI**	**REGIONI**
1	Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Veneto (provincia di Verona)	Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Liguria e Veneto (provincia di Verona)
2	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)	Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (esclusa provincia di Verona)
3	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria	Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Molise, Toscana e Umbria
4	Lazio	Lazio	Lazio
5	Basilicata e Puglia	Basilicata e Puglia	Basilicata e Puglia
6	Campania, Calabria e Sicilia	Campania, Calabria e Sicilia	Campania, Calabria e Sicilia

Struttura territoriale della Rete IW Private Investments

AREA	1.1.2024	31.12.2023	31.12.2022
	REGIONI	**REGIONI**	**REGIONI**
1	Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Modena), Lombardia (province di Lodi, Milano, Monza-Brianza, Como, Varese), Marche	Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Modena), Lombardia (province di Lodi, Milano, Pavia e Monza-Brianza), Marche	Emilia Romagna (province di Bologna, Rimini, Forlì-Cesena e Modena), Lazio (provincia di Rieti), Lombardia (province di Lodi, Milano, Pavia e Monza-Brianza), Marche e Umbria
2	Toscana, Umbria, Lazio (provincia di Rieti)	Toscana, Umbria, Lazio (provincia di Rieti)	Toscana
3	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia	Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia	Basilicata, Calabria, Campania e Puglia
4	Abruzzo, Lazio e Sardegna	Abruzzo, Lazio e Sardegna	Abruzzo, Lazio e Sardegna
5 - Wealth Management	Province di Pescara, Roma, Milano, Genova, Torino, Firenze e Monza e Brianza		
6	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Varese e Mantova), Friuli Venezia Giulia e Veneto	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e Veneto (province di Verona e Padova)	Emilia Romagna (province di Parma e Piacenza), Lombardia (province di Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova) e Veneto (province di Verona e Padova)
7	Liguria e Piemonte	Liguria e Piemonte	Liguria e Piemonte
8			Emilia Romagna (provincia di Bologna), Friuli Venezia Giulia e Veneto (province di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza)
9		Lombardia (province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano e Varese), Friuli Venezia Giulia, Veneto (province di Belluno, Treviso, Padova e Vicenza)	Lombardia (province di Como, Lecco, Monza-Brianza, Milano e Varese)
11 - Wealth Management		Province di Pescara, Roma, Milano, Genova, Torino e Firenze	Province di Pescara, Roma, Milano, Genova, Torino e Firenze

Struttura territoriale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

31.12.2023		31.12.2022	
AREA	**REGIONI**	**AREA**	**REGIONI**
Area Centro e Isole	Abruzzo, Lazio, Marche (esclusa la provincia di Pesaro Urbino) Sardegna e Sicilia	Area Centro e Isole	Abruzzo, Lazio, Marche (esclusa la provincia di Pesaro Urbino) Sardegna e Sicilia
Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna, Marche (solo la provincia di Pesaro Urbino)	Area Emilia e Romagna	Emilia Romagna, Marche (solo la provincia di Pesaro Urbino)
Area Lombardia Nord	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese)	Area Lombardia Nord	Lombardia (provincia di Milano escluso il Comune di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Sondrio e Varese)
Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Pavia, Lodi, Cremona, Monza-Brianza, Mantova, Brescia)	Area Lombardia Sud	Lombardia (province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Monza-Brianza e Pavia)
Area Milano	Lombardia (solo Milano città)	Area Milano	Lombardia (solo Milano città)
Area Nord Est	Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige	Area Nord Est	Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige
Area Piemonte Sud Liguria Toscana e Umbria	Piemonte (province di Cuneo, Asti, Alba), Liguria, Toscana, Umbria	Area Piemonte Sud Liguria Toscana e Umbria	Piemonte (province di Cuneo, Asti, Alba), Liguria, Toscana, Umbria
Area Sud	Campania, Molise, Puglia, Calabria, Basilicata	Area Sud	Calabria, Campania, Molise, Puglia e Basilicata
Area Val d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Piemonte (province di Torino, Biella, Vercelli, Novara, Verbania), Valle d'Aosta	Area Val d'Aosta, Piemonte Nord e Torino	Piemonte (province di Torino, Biella, Vercelli, Novara, Verbania), Valle d'Aosta

Struttura territoriale della Rete estera (*)

	31.12.2023	31.12.2022
	NAZIONI	**NAZIONI**
Rete estera	Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo	Belgio - Bruxelles e Gand Lussemburgo - Lussemburgo Svizzera - Lugano, Ginevra e Zurigo

(*) La Rete estera comprende la struttura commerciale del Gruppo Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI

Per garantire l'accesso alle filiali ai clienti diversamente abili, nelle nuove aperture vengono installate le dotazioni atte a garantire il superamento delle barriere architettoniche mentre continua, ove possibile, l'adeguamento delle strutture nelle filiali esistenti. La stessa attenzione riguarda l'accessibilità ai macchinari ATM, con l'adeguamento degli sportelli automatici con una specifica interfaccia rivolta alle esigenze dei clienti non-vedenti e ipovedenti nonché installando, laddove è possibile, gli ATM di tipologia più bassa.

Il Gruppo si avvale nello svolgimento delle proprie attività dei seguenti immobili di proprietà:

- Roma – Piazzale Giulio Douhet 31;
- Roma – Via Cicerone 44;
- Lugano – Riva Caccia 1a.

Gruppo Fideuram – Presidio del territorio – Struttura logistica e distribuzione territoriale dei Private Banker

(n.)

		SPORTELLI BANCARI			UFFICI DEI PRIVATE BANKER			PRIVATE BANKER		
		SPORTELLI BANCARI			**UFFICI DEI PRIVATE**			**PRIVATE BANKER**		
		2023	**2022**	**2021 (*)**	**2023**	**2022**	**2021 (*)**	**2023**	**2022**	**2021 (*)**
Italia	Piemonte	37	38	39	50	48	47	880	855	841
	Valle d'Aosta	1	1	1	2	2	2	11	13	12
	Liguria	11	11	12	28	27	26	296	296	319
	Lombardia	58	59	64	60	60	55	1.560	1.538	1.515
	Veneto	27	26	25	28	28	28	535	533	522
	Friuli Venezia Giulia	6	6	6	10	10	10	126	131	129
	Trentino Alto Adige	4	4	4	7	7	7	43	46	50
	Emilia Romagna	24	24	24	37	37	35	619	610	599
	Toscana	21	23	25	44	44	43	649	616	603
	Umbria	3	3	4	9	9	8	87	84	92
	Marche	6	6	7	16	16	15	147	150	161
	Lazio	16	16	16	35	34	31	812	817	811
	Abruzzo	4	4	4	13	13	11	97	95	90
	Molise	-	-	-	2	2	2	13	16	14
	Campania	17	17	17	21	21	18	344	363	374
	Basilicata	-	-	-	2	2	2	13	14	14
	Puglia	8	9	8	11	13	12	133	147	142
	Calabria	4	4	4	4	4	4	37	37	37
	Sicilia	7	7	7	11	11	11	148	150	145
	Sardegna	3	3	3	4	4	3	43	44	44
	Fideuram Direct	-	-	-	-	-	-	9	-	-
Estero	Gruppo REYL	3	3	5	8	7	7	50	52	69
	Intesa Sanpaolo Wealth Management (**)	3	4	4	-	-	-	44	41	38
	Totale	**263**	**268**	**279**	**402**	**399**	**377**	**6.696**	**6.648**	**6.621**

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.
(**) Società nata dalla fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest.

Distribuzione per Area Commerciale delle quattro Reti italiane del Gruppo Fideuram

Di seguito si riporta la nuova distribuzione commerciale delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments operativa a partire dal 1° gennaio 2024 e della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Rete Fideuram: 12 Aree

Rete Sanpaolo Invest: 6 Aree

Rete IW Private Investments: 7 Aree

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking: 9 Aree

3.8.3 Capitale intellettuale

Il capitale intellettuale include i beni immateriali basati sulle conoscenze quali la proprietà intellettuale (copyright, diritti e licenze), il capitale organizzativo (sistemi e procedure) e i beni intangibili associati al marchio e alla reputazione del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Gestione trasparente del portafoglio clienti Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals Rafforzamento dei meccanismi di client retention **Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria** Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela Educazione finanziaria e promozione della cultura, della gestione responsabile e del risparmio Nuovi strumenti a disposizione della clientela **Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti** Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità dei servizi offerti Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) Innovazione dei prodotti e dei servizi Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela **Privacy** Prevenzione delle frodi informatiche Adeguatezza dei controlli sulle Reti distributive Data security Data management Cybersecurity **Digitalizzazione** E-banking e virtualizzazione dei servizi Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti Sviluppo Banca Diretta	Offrire una consulenza professionale e all'avanguardia è un fattore su cui si basa la competitività del Gruppo. È una consulenza che vuole essere a 360 gradi e che ricomprende anche esigenze del cliente non prettamente di natura finanziaria. L'innovazione dei servizi aggiuntivi e dei prodotti di investimento è pertanto il focus delle attività aziendali. L'innovazione coinvolge anche gli strumenti a supporto della consulenza, tramite i quali il cliente accede ai servizi con modalità diverse dal canale tradizionale. Focus sulla clientela HNWI (clientela con ricchezza finanziaria amministrata con potenziale superiore a €10.000.000) al fine di ottenere economie di scala e garantire creazione di valore in maniera sostenibile nel tempo. Il Gruppo si pone l'obiettivo di rendere chiara e trasparente l'esposizione delle informazioni destinate al cliente mediante una documentazione dal linguaggio semplice finalizzata a far comprendere le caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, nonché le condizioni economiche applicate. L'offerta dei servizi e dei prodotti è effettuata considerando il livello di conoscenza del cliente e della sua propensione al rischio. Il Gruppo considera di importanza strategica la sicurezza informatica in relazione alla protezione delle informazioni in considerazione anche della maggiore propensione dei clienti a usufruire dei servizi online.	Il Gruppo, nella prestazione dei servizi di investimento, ha applicato le disposizioni previste dalla Direttiva Comunitaria MiFID 2 ed effettua il monitoraggio tramite le funzioni di controllo con un'attività di validazione preventiva e verifica costante dell'idoneità delle procedure interne, anche sotto il profilo della conformità. Il Gruppo attribuisce rilievo strategico alla protezione delle informazioni e dei processi trattati all'interno delle proprie strutture, tutelando gli interessi e i diritti dei propri collaboratori e dei propri clienti sia nello sviluppo di nuovi servizi e soluzioni, sia nella gestione operativa delle attività aziendali. L'evoluzione della tecnologia in uso, le modifiche nei processi operativi conseguenti alla loro automazione e la continua evoluzione del sistema economico, possono impattare sui livelli aziendali di rischio di sicurezza informatica, il cui efficace presidio concorre alla mitigazione del rischio informatico, che è considerato, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici come specificato nelle "Linee Guida di sicurezza informatica per la Divisione Private Banking". Con le "Linee Guida per l'approvazione di nuovi prodotti, servizi e attività destinati a un determinato target di clientela" il Gruppo intende adottare presidi di Product Governance orientati alla tutela degli interessi degli investitori durante l'intero corso di vita dei prodotti finanziari, dalla fase di ideazione a quella di post vendita, assicurando la responsabilizzazione di tutti gli Organi e delle strutture aziendali a vario titolo coinvolti. Le Regole di applicazione delle linee guida hanno l'obiettivo di rappresentare i ruoli e le responsabilità delle Reti commerciali e di definire i macro-processi finalizzati a governare le attività di distribuzione dei prodotti finanziari nei confronti di tutta la clientela. Particolare attenzione viene posta al trattamento dei dati personali attraverso un processo che ha l'obiettivo di definire le logiche di protezione dei dati attraverso l'individuazione dei potenziali rischi di non conformità – considerati la natura, l'oggetto, il contesto e le finalità del trattamento – e di misure tecniche e organizzative idonee per mitigare tali rischi fin dalla fase di progettazione e lungo l'intero ciclo di vita del trattamento dei dati. La Privacy by Design (termine con cui si indica la protezione dei dati fin dalla progettazione), pertanto, deve assicurare che i trattamenti siano conformi ai requisiti normativi e che i dati siano trattati con l'adozione delle necessarie garanzie in modo sicuro dal momento della raccolta fino a quello della cancellazione.

	2023	2022	2021
Clienti aderenti al servizio di Consulenza evoluta (n.)	61.827	61.788	63.770
AUM Consulenza evoluta (milioni di euro)	48.340	42.071	46.581

LA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Integrazione e valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di consulenza, base ed evoluta.	Nel corso del 2023 sono proseguite le attività necessarie al recepimento delle normative in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking. Tra luglio e ottobre 2023 le piattaforme e la reportistica a uso di Private Banker e clienti sono state arricchite con nuove informazioni relative alle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti collocati dalle Reti e presenti nei portafogli della clientela, integrandosi così con la classificazione secondo i tre fattori di sostenibilità E - Ambientale, S - Sociale, G - Buona Governance, disponibile dallo scorso anno Per i prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativo) e gli ETF l'informativa ESG prevede: • la categoria SFDR (*Sustainable Finance Disclosure Regulation*), Articolo 6, Articolo 8, Articolo 9, per i prodotti in perimetro di applicazione del Regolamento (UE) 2019/2088 (Regolamento SFDR).; • la percentuale di investimenti ecosostenibili così come definiti dal Regolamento UE 2020/852 (Regolamento Tassonomia); • la percentuale di investimenti sostenibili in base al Regolamento SFDR; • la gestione dei "Principal Adverse Impacts (PAI)", ovvero dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, ambientali e sociali, derivanti dalle decisioni di investimento, definiti dal Regolamento SFDR). Per i prodotti di risparmio amministrato (azioni, obbligazioni, certificates) sono disponibili le seguenti informazioni ESG: • l'allineamento, o il disallineamento, del singolo titolo rispetto ai Sustainable Development Goals (SDGs), ovvero i 17 obiettivi di sviluppo sostenibile, ambientali e sociali, definiti dall'ONU con l'accordo di Parigi del 2015; • limitatamente ai titoli obbligazionari, l'allineamento, o il disallineamento, rispetto a un framework internazionalmente riconosciuto (Green Bond, Social Bond). Inoltre, da febbraio 2023 per Intesa Sanpaolo Private Banking, e da luglio 2023 per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è stato integrato il questionario di profilatura MiFID con una nuova domanda volta a richiedere al cliente la percentuale minima di portafoglio che intende destinare a investimenti ESG in grado di soddisfare le sue preferenze di sostenibilità ed è stato affinato il controllo di coerenza ESG.

Evoluzione e arricchimento dei servizi di Consulenza evoluta.	A luglio 2023 si è completato il rilascio alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments delle funzionalità di Robo4Advisor della piattaforma Aladdin di BlackRock, dedicate al ribilanciamento dei progetti di Investimento della clientela con contratto di Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private. Ad aprile 2023 il servizio di Consulenza evoluta VIEW di Intesa Sanpaolo Private Banking è stato sostituito da WE ADD, un nuovo servizio innovativo e professionale volto a conservare e sviluppare nel tempo il patrimonio del cliente grazie a un processo strutturato di analisi, proposta e monitoraggio, e a una reportistica evoluta e personalizzabile in grado di soddisfare le esigenze e gli obiettivi sempre più complessi e articolati della clientela. A ottobre 2023 è stato avviato il Programma di Consulenza, con l'obiettivo di fare evolvere e arricchire ulteriormente i servizi di consulenza evoluta Sei, WE ADD e Private Advisory, insieme agli strumenti commerciali a supporto dell'operatività dei Private Banker, grazie all'introduzione di elementi altamente innovativi, distintivi e a elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela.
Nuova rendicontazione commerciale al fine di supportare l'attività delle Reti e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela.	Nel corso del 2023 è stata messa a disposizione dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments una nuova rendicontazione commerciale, completa, chiara e facilmente personalizzabile, in grado di rispondere in modo adeguato e innovativo alle necessità informative della clientela, grazie ai seguenti elementi a valore aggiunto: • l'arricchimento delle informazioni a livello di singolo prodotto e di portafoglio; • l'introduzione di rappresentazioni grafiche per supportare l'analisi del portafoglio sulla base di diverse dimensioni e variabili; • l'opportunità di scegliere l'orizzonte temporale di analisi e di rappresentazione delle informazioni; • la possibilità di selezionare puntualmente i contenuti e i grafici di interesse da visualizzare nel report; • un layout chiaro e moderno; • la possibilità di condividere il report con il cliente. A maggio 2023 è stata avviata una nuova progettualità che ha l'obiettivo di estendere la nuova rendicontazione commerciale anche ai Private Banker di Intesa Sanpaolo Private Banking, così da incrementare il livello di servizio offerto alla clientela in allineamento e in coerenza con le altre Reti del Gruppo.
Convergenza verso un unico modello di valutazione dell'adeguatezza a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo e aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa.	A febbraio 2023 per Intesa Sanpaolo Private Banking e a luglio 2023 per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, è entrato in vigore un nuovo modello di valutazione dell'adeguatezza degli investimenti, unico all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, con l'obiettivo di assicurare una gestione efficiente del rischio di non conformità e garantire il pieno allineamento dei presidi previsti dalle Reti distributive del Gruppo. Le principali novità del nuovo modello hanno riguardato: • la revisione dei questionari di profilatura MiFID della clientela; • l'innalzamento delle soglie massime di VaR associate ai profili finanziari; • la revisione delle regole e dei controlli di adeguatezza; • la semplificazione della metodologia di verifica dell'adeguatezza dedicata alla clientela professionale.

	Inoltre, nel 2023 un gruppo di lavoro multifunzionale, composto dalle principali strutture del Gruppo, ha consolidato gli impatti della normativa sul modello di business delle Reti. Per quanto attiene alla rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti dalla clientela rispetto ai rendimenti ottenuti, il rendiconto relativo ai costi, oneri e incentivi del portafoglio investimenti è stato arricchito con nuove indicazioni che hanno l'obiettivo di declinare in modo più puntuale e preciso alcune delle voci riferite ai costi, oneri e incentivi, così da facilitarne la lettura e la comprensione alla clientela. Inoltre, per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments: • da maggio 2023 la valutazione di adeguatezza delle proposte di investimento considera anche le operazioni di nuova sottoscrizione e quelle in corso di contratto (versamento aggiuntivo, conversione, liquidazione), già firmate dal cliente ma non ancora perfezionate ("operazioni in corso") riguardanti i fondi collocati "à la carte"; • da luglio 2023, in fase di adesione al Fondo Pensione Fideuram, la proposta della Piattaforma di Consulenza, e il relativo report, sono stati integrati con il Questionario di Coerenza e il Questionario di Autovalutazione, precedentemente disponibili sulla Piattaforma Operativa. Tutti gli interventi relativi all'aggiornamento e al consolidamento del modello di valutazione dell'adeguatezza e del modello di servizio, in coerenza con la normativa, sono stati integrati nelle piattaforme e nella reportistica in uso alle Reti di vendita e messe a disposizione della clientela.

A seguito dell'entrata in vigore della Direttiva Comunitaria sui servizi di investimento (MiFID) e del suo recepimento nella normativa italiana (Testo Unico della Finanza), Il Gruppo ha scelto di adottare il modello operativo della consulenza. Tali disposizioni trovano applicazione nella prestazione dei servizi di investimento nei confronti della clientela che abbia deciso di avvalersi delle raccomandazioni personalizzate e quindi abbia scelto la consulenza in abbinamento a ogni altro servizio di investimento, per qualsiasi operazione disposta presso le filiali, ovvero tramite i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, nonché tramite tecniche di comunicazione a distanza. Nella prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti vengono preventivamente raccolte dal cliente (o dal potenziale cliente) le informazioni, necessarie alla definizione del profilo finanziario, relative a:

- conoscenza ed esperienza in materia di prodotti finanziari o servizi di investimento;
- situazione finanziaria e capacità di sopportare le perdite;
- obiettivi di investimento.

Nel corso del 2023 è stato consolidato il modello di servizio con le linee guida della Direttiva 2014/65/UE (MiFID 2). Accanto al servizio di consulenza base fondato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo, il Gruppo propone i seguenti servizi di consulenza evoluta a pagamento:

- consulenza evoluta Sei e Sei versione Private tramite le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments;

- consulenza evoluta WE ADD, che dal 1° aprile 2023 ha sostituito il precedente servizio VIEW, e consulenza evoluta Private Advisory attraverso la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking.

Il modello di servizio del Gruppo prevede, per i clienti con più elevate disponibilità finanziarie, un presidio organizzativo e una copertura territoriale a loro dedicata: Private Wealth Management e centri di eccellenza HNWI con le Filiali HNWI.

CONSULENZA EVOLUTA SEI E SEI VERSIONE PRIVATE

Il servizio di consulenza evoluta Sei prevede una commissione per l'attivazione del servizio e una commissione periodica annua, entrambe calcolate in funzione sia delle masse che il cliente ha in gestione presso Fideuram o IW Private Investments, sia delle sue potenzialità.
Con l'adesione al servizio, il cliente riceve rendiconti periodici chiari e dettagliati che gli consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.
Il "metodo Sei" pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. Sei supporta i Private Banker nell'analisi delle esigenze dei clienti, nell'individuazione di soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento, e nel monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità e la diversificazione del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina vigente.
Il modello di Consulenza evoluta è articolato su due versioni, Sei e Sei versione Private, che consentono di soddisfare le esigenze delle diverse tipologie di clienti, offrendo maggiore flessibilità nei livelli di servizio. La versione pensata per la clientela Private prevede benefit esclusivi, quali consulenze specialistiche in campo fiscale, legale, immobiliare e successorio, e l'accesso agevolato ai servizi di Siref Fiduciaria. Inoltre, la rendicontazione periodica inviata ai clienti prevede contenuti specifici per la versione Private.
Tra gli elementi di valore del servizio si evidenzia la possibilità di estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari e di includere nella fase di diagnosi anche una rappresentazione dei beni di natura non finanziaria: patrimonio immobiliare, patrimonio aziendale e altri beni di valore.
Nell'ottica di aumentare la tutela della clientela con contratto Sei e Sei versione Private, dallo scorso anno è in vigore un processo volto a:

- dare la possibilità ai clienti di certificare le informazioni relative al patrimonio che detengono presso altri intermediari che il Private Banker ha inserito sulla Piattaforma di Consulenza;
- consentire al Private Banker di stampare e condividere con il cliente le informazioni relative al patrimonio presso altri intermediari attraverso la consegna del report di Diagnosi Sei.

Il cliente deve firmare un modulo dedicato, generato in automatico dalla Piattaforma e precompilato con i prodotti e le informazioni censite dal Private Banker, al fine di certificarne la correttezza.
Inoltre, a luglio 2023 il servizio Sei e il servizio Sei versione Private sono stati arricchiti grazie alle funzionalità di Robo4Advisor della piattaforma Aladdin di BlackRock, dedicate al ribilanciamento dei progetti di Investimento della clientela, secondo due modalità: proposta "on demand" e ribilanciamento automatico trimestrale.
Inoltre, nel 2023 si è ulteriormente rafforzato il ruolo della struttura Private Wealth Management nello sviluppo

e nel supporto ai segmenti Private e High Net Worth Individuals della clientela, attraverso un approccio proattivo e un modello di business dedicato. Il modello approccia in maniera globale e sinergica tutte le sfere patrimoniali del cliente e del suo nucleo familiare, utilizzando competenze intersettoriali che fanno leva sul lavoro di team e sulla condivisione di best practice.

L'offerta integrata spazia negli ambiti relativi a Prodotti Finanziari e Offerta Lending, Corporate Advisory, Servizi Legali e Fiscali, Servizi Immobiliari, Arte & Lusso e Filantropia. Durante il 2023 sono state ulteriormente consolidate le sinergie con Intesa Sanpaolo al fine di potenziare l'offerta in ambito Corporate e Real Estate, attraverso Partner strategici che erogano servizi dedicati a operazioni di finanza straordinaria (M&A) e operazioni di compravendita immobiliare con destinazione prevalentemente residenziale, terziaria, alberghiera e logistica.

L'erogazione dei servizi Private Wealth Management, in affiancamento al supporto offerto dal Private Banker, avviene attraverso una consulenza integrata sul patrimonio finanziario, immobiliare, sulle partecipazioni aziendali e sulle aziende di famiglia, sia in un'ottica di maggior efficientamento di gestione e allocazione, sia in termini di passaggio generazionale e tutela del patrimonio, sia di valorizzazione dello stesso.

L'accesso al modello garantisce un monitoraggio continuativo del patrimonio sugli ambiti di maggior interesse del cliente, favorendo al tempo stesso un accesso privilegiato a un network selezionato di professionisti per specifiche esigenze.

Servizi accessori alla consulenza evoluta Sei e Sei versione Private

L'analisi dei bisogni, elemento distintivo del servizio, è rafforzata orientando il servizio di Consulenza evoluta verso la valutazione del patrimonio complessivo del cliente e il supporto alla pianificazione successoria, integrando lo studio della rischiosità del patrimonio finanziario del cliente e del suo nucleo familiare con l'analisi dei rischi non finanziari. La Consulenza evoluta, Sei e Sei versione Private, prevede infatti la possibilità per il cliente di aderire a tre servizi accessori a valore aggiunto:

- **Nucleo**, formalizza l'estensione del modello Sei al nucleo familiare e permette ai Private Banker di fornire ai clienti una rappresentazione aggregata del patrimonio finanziario, immobiliare e aziendale del loro nucleo familiare, nel totale rispetto della normativa sulla privacy. L'adesione al servizio può comportare per i clienti delle agevolazioni sulle commissioni periodiche previste dal contratto;
- **Monitoraggio Immobiliare**, fornisce un'analisi dettagliata della composizione e delle caratteristiche del patrimonio immobiliare del cliente e del suo nucleo familiare, con l'obiettivo di analizzarne e monitorarne nel tempo l'evoluzione, non solo in termini di valore, ma anche in termini di rischiosità e di diversificazione. Il servizio prevede l'invio semestrale al cliente del report di "Monitoraggio Immobiliare";
- **Passaggio Generazionale**, soddisfa l'esigenza della clientela relativa al passaggio del patrimonio alle generazioni future e supporta il Private Banker, anche attraverso una reportistica dedicata, nella costruzione di una pianificazione successoria consapevole.

I servizi aggiuntivi, formalizzati da un addendum al contratto di Consulenza evoluta e ricompresi nella commissione periodica prevista dai servizi Sei e Sei versione Private, consentono al Private Banker di offrire ai propri clienti una consulenza patrimoniale a 360 gradi, anche grazie al supporto di una piattaforma informatica all'avanguardia, app dedicate e reportistica evoluta e personalizzabile.

WE ADD

WE ADD è il nuovo servizio di Consulenza evoluta a pagamento di Intesa Sanpaolo Private Banking che dal 1° aprile 2023 ha sostituito il precedente servizio VIEW e i relativi servizi collegati Advisory, Patrimonio Immobiliare e Tutela Patrimoniale.

WE ADD è destinato a clienti interessati a un servizio di consulenza innovativo e professionale, diretto a conservare e sviluppare nel tempo il patrimonio del cliente e a soddisfare esigenze ed obiettivi sempre più complessi e articolati.

In WE ADD il metodo rappresenta un elemento fondante del servizio, la cui applicazione consente di costruire strategie di investimento personalizzate attraverso un processo strutturato di analisi, proposta e monitoraggio, con le seguenti caratteristiche:

- **Analisi evoluta del portafoglio e delle esigenze del cliente**:
  - assegnazione al cliente, in base al suo profilo finanziario, di un portafoglio modello in asset class, garanzia di un'asset allocation ottimale da mantenere nel tempo;
  - pluridimensionalità dell'analisi dei prodotti e del portafoglio in termini di asset allocation, esposizione valutaria, tipologia prodotto, rischiosità, diversificazione, sostenibilità e rendimenti;
  - visione integrata del portafoglio e dei singoli strumenti finanziari.
- **Costruzione guidata della proposta di investimento**:
  - selezione di portafogli consigliati definiti dalla struttura di Advisory per ogni tipologia di prodotto: gestioni patrimoniali, polizze e amministrato (Fondi ed ETF);
  - selezione puntuale di fondi ed ETF suggeriti dalla struttura di Advisory;
  - ottimizzazione dell'aderenza al portafoglio modello in asset class;
  - confronti evoluti tra portafoglio attuale e portafoglio proposto in termini di asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, rischiosità, diversificazione, sostenibilità.
- **Monitoraggio costante dei prodotti e del portafoglio**
  - verifica periodica dell'evoluzione delle esigenze del cliente;
  - costante verifica dell'aderenza del portafoglio del cliente al portafoglio modello in asset class;
  - monitoraggio del portafoglio in termini di adeguatezza, asset allocation, esposizione valutaria, adeguatezza, diversificazione, sostenibilità e rendimento;
  - sistema evoluto di alerting.

La professionalità del Private Banker, interlocutore unico del cliente, viene inoltre supportata e assistita:

- dalle strategie di investimento definite dal Comitato Investimenti e dalla struttura di Advisory;
- da una nuova piattaforma digitale e innovativa per un'efficace erogazione del servizio di consulenza;
- da una reportistica evoluta e personalizzabile di analisi del portafoglio e di proposta.

PRIVATE ADVISORY

Il servizio di Private Advisory, erogato da Intesa Sanpaolo Private Banking tramite la piattaforma Wealth Shaper, si posiziona come un'offerta di consulenza personalizzata e a pagamento, ad alto valore aggiunto, dedicata alla

clientela che non vuole delegare in toto le proprie scelte di investimento, ma che desidera partecipare attivamente alla gestione del portafoglio confrontandosi con i migliori professionisti.
Tale servizio è dedicato ai clienti con almeno €2,5 milioni di attività finanziarie e che desiderano un supporto costante da parte di un team di specialisti nelle scelte di investimento. Tale servizio consiste in un'attività di analisi del portafoglio del cliente, a cui segue la formulazione di proposte di allocazione personalizzate e consigli mirati di acquisto e vendita su singoli strumenti finanziari. L'analisi di portafoglio e le proposte di allocazione sono curate direttamente dal team centrale di Advisory con l'obiettivo di guidare il cliente verso un portafoglio più efficiente, diversificato e con un migliore controllo del rischio. Il servizio di Consulenza evoluta Private Advisory offre al cliente la possibilità di ricevere raccomandazioni personalizzate sull'intero patrimonio, comprendendo quindi anche i mandati di gestione patrimoniale e i prodotti finanziari assicurativi, oltre al perimetro già coperto dal servizio relativo a OICR e Titoli.
Per quanto riguarda l'interrelazione tra la nuova piattaforma multicanale per le persone fisiche e i servizi di Consulenza evoluta, è disponibile un'apposita sezione della nuova esperienza digitale, denominata Proposte di consulenza, nella quale il cliente che abbia aderito alla rendicontazione online può visionare ed esprimere il suo eventuale interesse per le proposte elaborate nell'ambito del servizio Private Advisory.

WM REPORT

WM Report è un servizio di reportistica integrata che consente al cliente di Intesa Sanpaolo Private Banking di visualizzare all'interno di un unico documento il patrimonio detenuto presso la Banca con la possibilità di aggregare anche differenti tipologie di clientela (es. persone fisiche, persone giuridiche, società fiduciarie). WM Report fornisce una rappresentazione aggregata delle posizioni, sia a livello di patrimonio complessivo sia di singolo cliente. La Banca invia il report con cadenza semestrale e il cliente può richiedere, in qualsiasi momento, l'elaborazione del report on demand presso la sua filiale di riferimento.

SERVIZI SPECIALISTICI

Il Gruppo offre anche un set di servizi di consulenza specialistica che comprende:

- Supporto fiscale, legale in ambito successorio e di passaggio generazionale per esigenze legate alla pianificazione patrimoniale.
- Servizi fiduciari, grazie al supporto di Siref Fiduciaria.
- Consulenza agli imprenditori nella gestione della liquidità generata in occasione di importanti discontinuità nell'attività aziendale (es. M&A, IPO).
- Lending Specialist e Concessione Crediti per supporto e sviluppo dell'attività di credito
- Art Advisory per la valorizzazione del patrimonio artistico (servizio erogato con il supporto di consulenti esterni).
- Real Estate Advisory a supporto delle esigenze della clientela in merito alla gestione del patrimonio immobiliare, sia disponibile sia di potenziale interesse. L'analisi del bisogno viene condotta internamente o con il supporto di consulenti esterni, anche di caratura internazionale, per gli aspetti di valutazione e di intermediazione.
- Philanthropy Advisory a supporto e coordinamento delle attività di set-up di veicoli filantropici (in particolare i c.d. fondi filantropici) e assistenza nell'individuazione di metriche funzionali a rendicontare

l'impatto sociale generato.

Intesa Sanpaolo Private Banking, all'interno del servizio di Philanthropy Advisory della Direzione Wealth Management, ha proseguito nella costituzione di fondi filantropici (DAF - Donor Advised Funds), anche supportando la propria clientela nella predisposizione e redazione dei regolamenti dei suddetti fondi, specie in collaborazione con Compagnia di San Paolo e con Fondo Filantropico Italiano ETS. I fondi filantropici rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.
La Direzione Wealth Management, sempre nell'ambito del suddetto servizio, propone all'interno della propria offerta il supporto agli Enti non profit nella strutturazione di una Teoria del Cambiamento (ToC - Theory of Change): ossia modelli volti a guidare l'azione dell'Ente e a misurare l'impatto sociale generato.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

LA CONSULENZA

I principali obiettivi che si intendono perseguire nel 2024 riguarderanno:

- l'evoluzione del servizio di Consulenza evoluta Sei grazie all'introduzione di elementi altamente innovativi, distintivi e a elevato valore aggiunto per tutte le fasce di clientela;
- l'avvio di un percorso formativo, dedicato sia alle figure manageriali sia ai Private Banker, con l'obiettivo di estendere le competenze tecniche e relazionali relative alla consulenza Sei a un numero più ampio di Private Banker attraverso metodo, competenze e strumenti, supportando così la diffusione della Consulenza evoluta come elemento distintivo del modello di servizio di Fideuram;
- l'arricchimento dei servizi WE ADD e Private Advisory grazie a nuovi contenuti informativi e nuove funzionalità con l'obiettivo di migliorare ulteriormente la qualità dei servizi di Consulenza evoluta di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- il consolidamento della valorizzazione della sostenibilità all'interno del modello di Consulenza base ed evoluta, attraverso l'integrazione del questionario di profilatura MiFID con nuove domande volte a identificare con maggior dettaglio le preferenze ESG del cliente e grazie all'arricchimento dell'analisi dei portafogli della clientela e dei singoli strumenti finanziari sulla base di nuovi indicatori e metriche ESG;
- l'introduzione per Intesa Sanpaolo Private Banking di una rendicontazione commerciale sempre più completa e facilmente personalizzabile, al fine di supportare l'attività dei Private Banker e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela;
- lo sviluppo di ulteriori migliorie alla rendicontazione commerciale messa a disposizione dei Private Banker di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e l'estensione al nucleo familiare;
- l'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati.

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
PIATTAFORMA DI CONSULENZA	
Arricchimento di nuove informazioni e metriche relative alla sostenibilità in materia di investimenti.	Coerentemente con l'evoluzione del modello di servizio, da luglio 2023 la Piattaforma di Consulenza e la relativa reportistica sono state arricchite con le seguenti nuove informazioni e funzionalità relative alla sostenibilità in materia di investimenti: • per i prodotti di risparmio gestito (fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativo) e gli ETF indicazione della percentuale di investimenti ecosostenibili, della percentuale di investimenti sostenibili SFDR e della gestione dei "Principal Adverse Impacts (PAI)"; • per i prodotti di risparmio amministrato (azioni, obbligazioni, certificates) indicazione dell'allineamento o del disallineamento rispetto ai Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, e, limitatamente ai titoli obbligazionari, dell'allineamento o del disallineamento rispetto a un framework internazionalmente riconosciuto (Green Bond, Social Bond); • rappresentazione della percentuale minima di portafoglio, dichiarata dal cliente nel questionario di profilatura MiFID, che intende destinare a investimenti ESG in grado di soddisfare le sue preferenze di sostenibilità; • in fase di proposta, affinamento del controllo di coerenza ESG, andando a considerare la percentuale minima di portafoglio che il cliente ha dichiarato di voler investire in prodotti ESG coerenti con le sue preferenze.
Sviluppo di una nuova rendicontazione commerciale al fine di supportare l'attività delle Reti e ottimizzare il livello di servizio verso la clientela.	Nel 2023 la Piattaforma di Consulenza è stata integrata con una nuova funzionalità che consente ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments di: • analizzare i prodotti e il portafoglio del cliente sulla base di diverse dimensioni e variabili; • scegliere l'orizzonte temporale di analisi e di rappresentazione delle informazioni; • selezionare puntualmente i contenuti e i grafici di interesse; • personalizzare e stampare una rendicontazione completa, chiara e facilmente personalizzabile, in grado di rispondere in modo adeguato e innovativo alle necessità informative della clientela.
Adeguamento dell'operatività in coerenza con l'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e del piano di sviluppo della gamma prodotti.	Nel 2023 sono stati effettuati una serie di interventi volti ad adeguare la Piattaforma di Consulenza all'evoluzione del modello di servizio, della normativa, del rafforzamento dei controlli di adeguatezza e della gamma prodotti: • considerazione nella valutazione di adeguatezza delle operazioni in corso sui fondi "à la carte"; • integrazione di un nuovo report, utile ai fini ISEE, contenente i dati finanziari di ogni cliente persona fisica; • adeguamento delle funzionalità e delle rappresentazioni per la gestione del nuovo modello unico di adeguatezza, con riferimento in particolare alla revisione dei questionari di profilatura MiFID della clientela, l'innalzamento delle soglie massime di VaR associate ai profili finanziari, la revisione delle regole e dei controlli di adeguatezza, la semplificazione della metodologia di verifica dell'adeguatezza dedicata alla clientela professionale; • rilascio a tutti i Private Banker delle funzionalità di Robo4Advisor della piattaforma Aladdin di BlackRock,

	dedicate al ribilanciamento dei progetti di Investimento della clientela con contratto di Consulenza evoluta Sei e Sei versione Private; • in fase di adesione al Fondo Pensione Fideuram, integrazione della proposta della Piattaforma di Consulenza e del relativo report, con il Questionario di Coerenza e il Questionario di Autovalutazione, precedentemente disponibili sulla Piattaforma Operativa; • integrazione di nuove informazioni come la data di scadenza del questionario di profilatura MiFID, la data di apertura dei conti correnti e il numero del Dossier Titoli a cui appartiene il singolo conto corrente; • gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che nel corso dell'anno hanno ampliato l'offerta a disposizione delle Reti di Vendita e della clientela.
FIDEURAM MOBILE SOLUTION Realizzazione di una serie di interventi evolutivi per rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker.	Nel 2023 è proseguito il percorso di ampliamento dei prodotti e delle operazioni gestiti all'interno della Piattaforma Operativa (FMS PO) che abilita alla firma digitale e consente un processo acquisitivo semplificato e con minori rischi operativi. Al fine di ampliare il perimetro delle operazioni e di dismettere la carta chimica, sono state integrate le operazioni su: • il mercato amministrativo primario (*Operazioni Pubbliche di Vendita Azionarie e di Sottoscrizione SPAC*) sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche; • la gestione dei Finanziamenti a Leva; • il post-vendita del prodotto di investimento assicurativo Fideuram Vita Futura; • il Fondo di Investimento Alternativo FAI Progetto Italia II. Inoltre nel 2023 sono stati effettuati degli interventi tecnologici per adeguare la Piattaforma Operativa alle evoluzioni normative, che hanno riguardato in particolare i prodotti di investimento assicurativo e il Fondo Pensione.
WELCOME Proseguimento delle attività relative all'acquisizione di nuovi clienti, all'apertura di conti correnti e al trasferimento fondi, nonché all'ampliamento del perimetro di prodotti gestiti.	Nel 2023 sono proseguite le attività su Welcome per ampliare il perimetro di operatività e di clientela al fine di rendere i processi digitalizzati in un unico entry point evoluto. Da febbraio 2023 è stata avviata la digitalizzazione del processo per le richieste di affidamenti e prestiti per le persone fisiche già titolari di conto corrente ed è stato esteso il processo di firma a distanza alle aperture di conto dei rapporti cointestati e, in corso d'anno, si è provveduto all'ampliamento del perimetro dei prodotti gestiti. A maggio 2023 è stata completata l'operatività relativa al contratto My Key per i Private Banker componenti dei Team e Supervisori. A luglio 2023 è stata avviata l'estensione alle persone giuridiche del processo di onboarding e apertura conto corrente e nel corso dell'anno sono stati effettuati ulteriori rilasci al fine di digitalizzare le attività effettuate dalla Filiale. Da novembre 2023 è migliorata l'esperienza d'uso del sito di firma di Welcome per garantire una fruizione ottimale dei contenuti su tutti i dispositivi (PC, smartphone, tablet). Da dicembre 2023 è possibile effettuare la verifica del dispositivo (smartphone) del cliente tramite Welcome. Inoltre nel corso dell'anno sono stati recepiti su Welcome gli aggiornamenti/adeguamenti normativi con particolare riferimento al nuovo questionario di profilatura e al nuovo contratto My Key.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING Prosecuzione del percorso di Digital Transformation al fine di consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa rafforzando l'offerta a distanza e ampliando il perimetro dei prodotti e dei processi digitalizzati.	Nel 2023 per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking è proseguito il percorso di "Digital Transformation" ampliando il perimetro dei clienti, dei prodotti e dei processi digitalizzati, rafforzando i canali di offerta, specie a distanza, e le modalità di firma elettronica. In particolare, sono stati digitalizzati i processi di apertura mandato e di post-vendita delle Gestioni Patrimoniali e sono state estese le modalità di offerta telefonica a distanza e fuori sede con firma elettronica FEA o FDR alle operazioni di Offerta Pubblica di Vendita e di Offerta Pubblica di Sottoscrizione (OPS) dei prodotti in collocamento (Certificates, Obbligazioni e Titoli di stato). Inoltre, è stata estesa la modalità di offerta a distanza anche ai clienti delegati commerciali titolari del contratto My Key. Infine, per rendere l'operatività più efficace, è stata introdotta una semplificazione operativa che consente di eseguire contestualmente sia gli investimenti sia i disinvestimenti in un'unica proposta.
PORTALE PRIVATE BANKER Mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio delle Reti e aggiornamento dei contenuti.	Il Portale Private Banker ha mantenuto, nel corso del 2023, la sua centralità come mezzo di diffusione dei contenuti info-formativi, con un aggiornamento costante dei contenuti, l'implementazione di nuove aree e la creazione di nuove pagine.
COMUNICAZIONE KEYTV Sviluppo di diversi livelli di strategie di comunicazione e prodotti professionali, fruibili in molteplici modalità per la divulgazione della strategia corporate del Gruppo.	KeyTv ha garantito la continuità della comunicazione sulle attività corporate e di business, ha offerto un'analisi dei mercati puntuale e aggiornata e la copertura dell'informazione sugli eventi. In parallelo è continuata l'attività di realizzazione e di creazione di nuovi format, negli studi KeyTv e in esterna, e la produzione di puntate con i Partners, in costante aumento. Ha aumentato infine anche il numero delle dirette e dei contenuti social.

Nello svolgimento della propria attività le Reti distributive si avvalgono di una serie di strumenti che permettono loro di offrire servizi di consulenza a valore aggiunto.

PIATTAFORMA DI CONSULENZA

La Piattaforma di Consulenza guida e supporta il Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei, in tutte le fasi del processo, dall'analisi dei bisogni al costante monitoraggio del patrimonio. Sfruttando la tecnologia "responsive web design", il Private Banker può utilizzare la Piattaforma di Consulenza sia su PC sia su iPad. Grazie a una navigazione semplice e intuitiva, le informazioni di interesse sono di facile accesso e differenziate in base alla tipologia di clientela. In continuità con il modello di servizio, infatti, la Piattaforma di Consulenza identifica per tutti i clienti un processo operativo comune, valorizzando però nel contempo il servizio di Consulenza evoluta: tramite la Piattaforma, infatti, il Private Banker ha la possibilità di analizzare la situazione finanziaria (anche detenuta presso altri intermediari) e patrimoniale (immobili, aziende, altri beni) del cliente e del suo nucleo familiare, concordare con lui obiettivi e strategie, individuare le migliori soluzioni adeguate alle sue esigenze, assisterlo nel tempo monitorando i risultati ottenuti, con un controllo costante del rischio e un sistema di alerting evoluto. La Piattaforma mette a disposizione del Private Banker una reportistica evoluta e personalizzabile,

stampabile on demand e sempre condivisibile con il cliente, che è stata arricchita nel corso degli anni con l'introduzione di nuove informazioni e di nuovi contenuti, che supportano il Private Banker nell'erogazione del servizio di Consulenza base ed evoluta Sei. La Piattaforma di Consulenza ha consentito di gestire, in tutte le fasi del processo operativo (position keeping, proposta e monitoraggio) i nuovi prodotti che nel corso dell'anno hanno arricchito l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela. La Piattaforma di Consulenza inoltre consente ai Private Banker di accedere alle principali funzionalità di Alfabeto PB, con l'obiettivo di fornire ai Private Banker un unico entry point da cui poter gestire le personalizzazioni previste dalla piattaforma di internet banking e di Digital Wealth Management Alfabeto.

PORTALE PRIVATE BANKER

Il Portale Private Banker è lo strumento per comunicare con i consulenti finanziari. Grande attenzione è stata dedicata alle informazioni relative ai nuovi prodotti e servizi, sempre in evoluzione, per rispondere alle mutate condizioni di mercato, alle criticità legate all'andamento dell'inflazione e all'impatto che la situazione geopolitica mondiale ha avuto sulle economie.
Oltre al continuo aggiornamento dei contenuti delle quattro sezioni già esistenti, "news e mercati", "prodotti e servizi", "mondo Fideuram" e "applicazioni", è stato dato spazio a nuovi argomenti di rilievo quali l'informativa dedicata al Nuovo Modello di Adeguatezza e alle continue novità di servizio, di prodotto e di mercato.
Il Portale Private Banker ha continuato a lavorare in sinergia con la KeyTv, dando evidenza nella home page ai video più interessanti per i consulenti finanziari e alla pianificazione settimanale dei video pubblicati su KeyTv.

KEYTV

KeyTv, la TV aziendale di Fideuram, è di costante supporto all'attività delle Reti dei consulenti finanziari e dei loro clienti. Oltre alle produzioni che si sono consolidate negli anni, intercettando le richieste e le esigenze emerse dalle Reti, la Key TV ha incrementato notevolmente la produzione di contenuti social, ha innovato la messa in onda del TG settimanale e ha aumentato l'attenzione su diverse tematiche come geopolitica, scenari finanziari e innovazione tecnologica, incrementando anche il numero degli interventi in diretta, grazie all'efficacia dello strumento nella comunicazione interattiva e in tempo reale con le Reti.
Risulta inoltre in costante aumento la realizzazione di contenuti social, condivisibili con la clientela, aspetto particolarmente richiesto e apprezzato dalle Reti.
KeyTv ha prodotto molteplici video con le nostre SGR partners: un servizio altamente apprezzato dai partner, che hanno coinvolto spesso i loro portfolio manager internazionali.
In continuità con le produzioni degli anni precedenti, il KeyTG ha continuato a fornire una panoramica a 360 gradi sulle novità rilevanti per l'azienda e sull'attività delle Reti e del management. Il format "Focus sui Mercati", realizzato in collaborazione con Fideuram Asset Management SGR, ha presentato settimanalmente la view dell'azienda sull'andamento dei principali mercati e sulla politica monetaria. Il "Mondo Tra Le Righe" ha continuato a offrire riflessioni sulle notizie pubblicate sulle testate internazionali. Tra i nuovi format, "Problem Solving" ha suggerito delle risposte ai problemi legati alla gestione delle successioni e della tutela aziendale nei passaggi ereditari, mentre il format "Ritratti" è stato concepito per fornire degli utili strumenti ai

consulenti finanziari nell'approccio alle differenti tipologie di cliente. Legato a doppio filo all'attualità, il format "La Cina da Vicino" ha esplorato l'evoluzione del gigante asiatico sotto il profilo di investimento, culturale e sociale.

RASSEGNA STAMPA E ALERT INTRADAY

I Private Banker e i dipendenti hanno a disposizione una Rassegna Stampa quotidiana dedicata, contenente una selezione di articoli con un focus sui temi più importanti per il Gruppo. La Rassegna Stampa viene pubblicata sia sul Portale YOUniverse sia sul Portale PB. Inoltre, tutti i giorni, un team di Fideuram supporta il Top management delle Reti e del Gruppo con un servizio che contempla una Rassegna Stampa Ristretta e l'invio di Alert Intraday.

La prima consiste in un subset di articoli della Rassegna Stampa con focus su temi di attualità riguardanti Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, il Gruppo Intesa Sanpaolo, i competitor, il mondo del risparmio gestito, del private banking, dell'assicurativo e di scenario economico finanziario. Gli Alert Intraday vengono inviati giornalmente via e-mail e riportano principalmente le agenzie di stampa relative alle notizie più rilevanti della giornata in corso, i Comunicati Stampa di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, delle sue controllate, del Gruppo Intesa Sanpaolo e altri Comunicati di interesse specifico.

FIDEURAM MOBILE SOLUTION

Fideuram Mobile Solution da oltre dieci anni supporta e semplifica l'operatività dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments consentendo loro di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

Grazie all'utilizzo delle tecnologie più evolute, i Private Banker possono:

- accedere in qualsiasi momento e in mobilità alla documentazione sempre aggiornata e pronta per essere condivisa con il cliente;
- acquisire la documentazione anagrafica della clientela in formato elettronico, tramite l'app per smartphone Easy Doc 2.0 e tramite l'applicativo Cruscotto Compliance Clienti;
- preparare una proposta commerciale, utilizzando PC o iPad, verificarne l'adeguatezza, farla approvare dal cliente e mandare in esecuzione gli ordini. Il cliente può accettare la proposta attraverso la firma elettronica, senza la necessità di stampare alcun modulo, sottoscrivendo un modulo cartaceo precompilato, oppure utilizzando la firma grafometrica attraverso l'app EasySign, disponibile sull'iPad del Private Banker.

I Private Banker hanno a disposizione un Archivio Documentale che consente loro un accesso semplice e immediato alla modulistica relativa alle operazioni di investimento e agli adempimenti normativi, prodotta in digitale all'interno di Fideuram Mobile Solution e firmata dai clienti in modalità olografa, elettronica o grafometrica.

WELCOME

Welcome consente ai Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments di acquisire nuovi clienti e aprire conti correnti, in modalità digitale, grazie a un percorso guidato, semplice e intuitivo, permettendo di:

- acquisire il documento di identità;

- censire le informazioni anagrafiche;
- sottoscrivere il contratto di Consulenza base o evoluta Sei;
- compilare il questionario di profilatura MiFID;
- aprire un conto corrente, singolo o cointestato, sia con nuovi clienti, sia con clienti già esistenti, a persone fisiche e persone giuridiche;
- sottoscrivere il contratto My Key che regola l'utilizzo dei servizi online e quello delle firme elettroniche (firma grafometrica e firma digitale remota) contestualmente all'apertura di un conto corrente o separatamente;
- trasferire fondi à la carte da altri intermediari;
- gestire le richieste di affidamenti e prestiti.

Tutta la documentazione contrattuale, precompilata da Welcome, può essere sottoscritta dai clienti utilizzando la firma olografa, la firma grafometrica, grazie all'app EasySign disponibile sull'iPad del Private Banker, o la firma elettronica, quest'ultima limitatamente all'apertura di conti correnti mono-intestati sia a nuovi clienti sia ai clienti esistenti e al contratto My Key.

MODALITA' DI FIRMA

La dematerializzazione dei documenti è stata resa possibile grazie alle diverse modalità di firma disponibili per la sottoscrizione delle operazioni di investimento, l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti.

In particolare, l'esperienza di firma elettronica/digitale è sicura, semplice e immediata e con pari valore legale a quella di un documento cartaceo.

Il cliente ha la possibilità di scegliere tra le seguenti modalità di firma:

- la Firma Grafometrica: per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile sull'iPad del Private Banker tramite l'app EasySign, anche in modalità offline. Per Intesa Sanpaolo Private Banking è disponibile in filiale tramite tablet ISPAD;
- la Firma Elettronica: per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è disponibile nell'area riservata di Fideuram Online e Alfabeto, tramite Fingerprint, Face ID, O-Key Smart, O-Key SMS, per le operazioni di investimento;
- la Firma Digitale: Per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments per l'acquisizione di nuova clientela e l'apertura di conti correnti su un'area riservata del sito istituzionale, tramite PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS dal cliente. Per Intesa Sanpaolo Private Banking la firma digitale permette di sottoscrivere digitalmente con modalità di autenticazione sicura (O-Key Smart oppure O-Key SMS) documenti e contratti relativi a prodotti e servizi offerti dalla Banca o da altre società e disponibili per l'acquisto nella sezione dedicata all'interno dell'area protetta del sito della Banca.
- la Firma Olografa: firma tradizionale su modulistica cartacea precompilata dalle applicazioni.

OFFERTA FUORI SEDE E A DISTANZA

La disponibilità della modalità di firma elettronica ha reso possibile l'evoluzione in chiave digitale dell'Offerta Fuori Sede e del modello di Offerta a Distanza con vantaggi rilevanti sia per i Private Banker sia per i clienti, in quanto permette di ottimizzare la gestione, l'archiviazione e il controllo della documentazione contrattuale con la possibilità per i clienti di ricevere il proprio esemplare in formato elettronico, semplificandone anche la

rintracciabilità nel tempo. Il Private Banker è in grado di effettuare la scelta del canale di comunicazione più congeniale alle esigenze del cliente, in un'ottica di miglioramento della relazione, indirizzando secondo processi guidati la generazione della documentazione e la formulazione della proposta commerciale. In particolare, nel caso dell'Offerta a Distanza:

- il Private Banker può, per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, acquisire nuova clientela, aprire conti correnti e far sottoscrivere il contratto My Key. Il cliente può prendere visione della documentazione contrattuale in un'area riservata del sito istituzionale della Banca e firmarla mediante PIN e la generazione di codici One Time Password (OTP) ricevuti via SMS;
- il Private Banker può offrire consulenza a valore aggiunto inviando le proposte di investimento nell'area riservata dei siti Fideuram Online, Alfabeto o Intesa Sanpaolo Private Banking, dove il cliente le può visualizzare e sottoscrivere grazie alla firma elettronica;
- il cliente può ricevere il proprio esemplare contrattuale in formato elettronico e sottoscrivere in autonomia la documentazione direttamente dall'area riservata del sito pubblico della Banca o su Fideuram Online e Alfabeto.

Inoltre, in Piattaforma Private è attiva la modalità di "Offerta Telefonica" che integra pienamente il processo dedicato all'acquisizione e trasmissione ordini con canale telefonico, sul mercato primario e secondario, per Titoli e Fondi dematerializzati, con l'invio della documentazione contrattuale via e-mail al cliente. Questa nuova modalità di offerta ha il vantaggio di consentire il conferimento di ordini a distanza anche da parte di clienti non propensi oppure non abilitati all'utilizzo di canali digitali.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

GLI STRUMENTI A SUPPORTO DELLA CONSULENZA

Piattaforma di Consulenza

Con l'obiettivo di consolidarne le funzionalità coerentemente con le evoluzioni previste dal modello di servizio, per la Piattaforma di Consulenza si prevede:

- l'evoluzione degli strumenti a supporto delle Reti in coerenza con la revisione e l'arricchimento del servizio di Consulenza evoluta Sei;
- l'arricchimento attraverso l'introduzione di nuove informazioni e metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti, anche a seguito delle evoluzioni previste per il questionario di profilatura MiFID e per il controllo di coerenza ESG;
- un ulteriore arricchimento informativo della rendicontazione commerciale a livello di singolo cliente e l'estensione al nucleo familiare;
- gli interventi necessari al recepimento delle novità legate all'aggiornamento del modello di servizio in coerenza con la normativa, in particolare in termini di rafforzamento dei controlli di adeguatezza e di informazioni fornite alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati;
- la gestione in fase di position keeping e di proposta commerciale dei nuovi prodotti e dei nuovi servizi che andranno ad ampliare l'offerta a disposizione delle Reti e della clientela.

Fideuram Mobile Solution

Al fine di rendere sempre più digitale l'operatività dei Private Banker, sono previsti per Fideuram Mobile Solution un percorso di dismissione della carta chimica, l'evoluzione e ampliamento del perimetro dei clienti e delle operazioni e l'adeguamento alle evoluzioni normative.

Portale Private Banker

Il Portale Private Banker continuerà a essere uno strumento cardine per i consulenti finanziari, con l'aggiornamento costante dei contenuti e sempre maggior attenzione agli aspetti di comunicazione commerciale, così da focalizzare l'attenzione dei Private Banker sul core business, mantenendo i livelli di efficacia ed efficienza acquisiti come veicolo info-formativo a servizio dei Private Banker.

Comunicazione KeyTv

La mission di KeyTv è il costante supporto all'attività delle Reti e ai clienti, obiettivo che si affianca a quello di divulgare e moltiplicare la strategia corporate dell'azienda. La KeyTv continuerà ad intercettare le esigenze specifiche delle Reti, adeguando conseguentemente l'offerta dei suoi servizi.

Welcome

Al fine di rendere Welcome l'unico entry point per l'acquisizione di nuovi clienti, l'apertura di conti correnti, il trasferimento fondi e la gestione di richieste di affidamenti e prestiti, oltre che di ampliarne il perimetro in termini di operatività e clientela, sono previsti l'ampliamento del perimetro clienti, l'evoluzione e ampliamento delle funzionalità e l'adeguamento alle evoluzioni normative.

Offerta Fuori Sede e a Distanza per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Con l'obiettivo di consentire un'operatività multicanale sempre più completa, integrata e innovativa proseguirà il percorso della "Digital Transformation" rafforzando l'offerta a distanza, l'utilizzo delle firme elettroniche e ampliando il perimetro dei clienti, dei prodotti e dei processi digitalizzati.

I SERVIZI SULLA RETE

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Servizi Online di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e di Intesa Sanpaolo Private Banking	
Miglioramento della *user experience* su tutti i canali digitali con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti e completamento del passaggio al contratto My Key di tutti i clienti persone fisiche e rafforzamento ulteriore della sicurezza dei canali digitali in vista del passaggio alla nuova esperienza digitale e al nuovo contratto My Key Business per le persone giuridiche	Nel corso del 2023 per Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments sono proseguite le attività di roll out del contratto del Servizio a Distanza My Key sulla clientela persone fisiche, con la revisione del contratto My Key in allineamento con le evolutive di Intesa Sanpaolo. È stata migliorata la user experience dell'APP Alfabeto Banking ed è proseguito il progetto di Customer Security Enforcement e gli sviluppi informatici per affinare le viste di dettaglio del patrimonio anche per clienti cointestatari e delegati. Infine è stata sviluppata ulteriormente la visibilità sui canali dei nuovi prodotti di liquidità e di credito e l'allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti. Per Intesa Sanpaolo Private Banking, nel corso dell'anno, è stato revisionato il contratto My Key in allineamento con le evolutive di Intesa Sanpaolo e migliorato la user experience dell'APP Intesa Sanpaolo Mobile, con la revisione della sezione Avvisi di Internet Banking e App, il nuovo processo disconoscimenti in App e la previdenza in App. È proseguito il progetto di Customer Security Enforcement e, infine, è stata sviluppata ulteriormente la visibilità sui canali dei nuovi prodotti di liquidità e di credito e l'allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti.
Siti internet	
Aggiornamento continuo e sviluppo dei siti internet coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e di Fideuram Direct e delle scelte strategiche del Gruppo con un'attenzione particolare alle tematiche di sostenibilità.	Nel corso del 2023 i siti internet del Gruppo hanno veicolato e amplificato le iniziative istituzionali e commerciali e dei canali verso la clientela. Le tematiche ESG hanno avuto ampi spazi sia sul sito di Fideuram, in particolare con la valorizzazione dell'impegno che ha portato alla formazione di un team di ESG Ambassador, sia su quelli di tutti i canali digitali del Gruppo. Il sito di Fideuram Direct ha visto l'attivazione di numerose campagne commerciali con l'obiettivo di promuovere l'acquisizione di nuovi clienti e valorizzare l'offerta della linea commerciale, soprattutto in ambito banking e investimenti. Due campagne di ADV hanno inoltre supportato la brand awareness. Con l'obiettivo di valorizzare l'identità del Gruppo, il sito di Fideuram, dedicato a tematiche istituzionali e di governance, ha modificato il suo nuovo dominio in www.fideuramintesasanpaoloprivatebanking.com e con l'occasione la home page è stata oggetto di una review nell'organizzazione dei contenti e delle cromie utilizzate. A seguito degli assessment sostenuti in termini di

Attuazione di interventi in tema di accessibilità per tener conto delle evoluzioni normative.	accessibilità, tutti i siti sono stati oggetto di interventi di remediation per allineare le caratteristiche ai nuovi requisiti normativi.

SERVIZI ONLINE

Il 2023 si è confermato per Fideuram un anno di grande innovazione ed evoluzione dal punto di vista dei canali digitali. Considerando il crescente utilizzo dei servizi online, Fideuram ha rafforzato gli strumenti a supporto del cliente e del Private Banker.

Alfabeto Fideuram è la piattaforma digitale che, da una parte, migliora la *user experience* del cliente nell'operatività bancaria quotidiana e dall'altra arricchisce il modello di relazione tra il Private Banker e i clienti.

Alfabeto Fideuram offre alla clientela in un'unica piattaforma web integrata:

- l'home banking, ricco di funzionalità come il bonifico istantaneo, la gestione delle spese, i promemoria, le operazioni ricorrenti e l'aggregazione di conti e carte detenuti presso banche terze;
- il trading online, con l'analisi dei mercati, l'informativa finanziaria, i portafogli virtuali e le watchlist, gli ordini condizionati e un processo di negoziazione semplice e veloce e piattaforme per il trading evoluto;
- l'analisi del patrimonio, con viste su diversi orizzonti temporali, livelli di approfondimento e aggregazione (aree di bisogno, categorie prodotto, asset class, esposizione valutaria e rischio), oltre alla firma elettronica delle proposte di investimento.

Per operare in mobilità, i clienti hanno a disposizione quattro App, ciascuna distinta per area funzionale:

- Alfabeto Banking - dedicata all'operatività bancaria;
- Alfabeto Patrimonio - dedicata all'analisi di portafoglio e alla firma delle proposte commerciali inviate dai Private Banker;
- Alfabeto Trading - dedicata all'operatività di compravendita titoli;
- Trading Plus - dedicata ai trader evoluti.

Grazie all'integrazione tra le App, dopo essersi autenticato sull'App Alfabeto Banking, il cliente può passare da una App all'altra in maniera sicura senza dover inserire nuovamente le proprie credenziali di accesso. Le tre App Alfabeto Fideuram sono disponibili per smartphone iOS e Android.

Nell'ambito della più ampia strategia di digitalizzazione di Fideuram, è proseguita l'adozione da parte dei clienti Fideuram (persone fisiche) del contratto My Key che regola l'utilizzo dei canali digitali e le firme elettroniche (grafometrica e digitale remota) a disposizione dei clienti.

My Key consente ai clienti di avere a disposizione un unico Servizio a Distanza per operare con tutte le Banche del Gruppo, sempre secondo elevati standard di affidabilità e sicurezza.

Nel corso dell'anno le funzionalità di Alfabeto Fideuram sono state migliorate e ampliate in modo sistematico, in alcuni casi anche grazie ai suggerimenti di clienti e Private Banker.

Inoltre nell'ambito della continua ricerca di soluzioni per l'incremento della sicurezza delle transazioni online, è forte l'attenzione nella ricerca, sperimentazione e attuazione di nuove soluzioni in grado di mitigare sensibilmente il fenomeno delle frodi sui canali digitali, come quelle basate su controlli anti-malware, controlli dell'operatività risk-based, controlli dei comportamenti e della gestualità. In tale contesto, in particolare:

- il progetto Customer Security Enforcement ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo);
- è stata estesa alla clientela persone giuridiche una serie di specifici presidi di sicurezza, in vista del futuro passaggio di questo cluster di clientela a piattaforme digitali più evolute;
- è stato introdotto un importante elemento d'innovazione nei processi di sicurezza dell'utente nella fruizione dei canali digitali, ossia il logo dinamico, un codice univocamente associato alla singola operazione e allo specifico utente in sessione;
- sono stati resi visibili, sui canali digitali della Banca, i prodotti di liquidità e di credito;
- sono proseguiti gli sviluppi informatici per affinare le viste di dettaglio del patrimonio anche per clienti cointestatari e delegati;
- sono stati allineati i canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti, migliorando l'informativa ESG sui prodotti e servizi d'investimento, sia in fase di rappresentazione sui canali digitali, sia in fase di negoziazione su tali piattaforme.

Il Private Banker ha a disposizione l'applicazione Alfabeto Fideuram PB, che permette di visualizzare il patrimonio del cliente, gli eventuali conti e carte aggregati detenuti presso intermediari terzi e di personalizzare le viste patrimoniali del cliente.
Il Private Banker dispone inoltre di un proprio sito pubblico, con sezioni e contenuti sull'offerta di prodotti e servizi costantemente aggiornati, che comprende anche l'area di accesso per i clienti alla piattaforma Alfabeto Fideuram. Visitando il sito pubblico del Private Banker, un potenziale cliente può iniziare a conoscere il consulente ed eventualmente entrare in contatto con lui all'interno della piattaforma stessa. Il costante aggiornamento dei canali digitali beneficia del coinvolgimento dei Digital Specialist sistematicamente coinvolti nel processo di evoluzione e diffusione dei canali online.

Per Intesa Sanpaolo Private Banking nel 2023 è proseguito il percorso di sviluppo della nuova esperienza digitale dedicata ai clienti persone fisiche. In particolare, l'App Intesa Sanpaolo Mobile consente di visualizzare i movimenti e di svolgere operazioni bancarie a valere su conti e carte. Tramite quest'App il cliente può inoltre effettuare pagamenti digitali sia online, sia presso gli esercenti convenzionati. L'App Intesa Sanpaolo Investo permette di operare nel mondo investimenti. In entrambe le App il cliente condiviso con Intesa Sanpaolo può scegliere la banca da cui operare dalla sezione "Il mio profilo". La nuova esperienza digitale della Banca è strettamente legata al contratto del Servizio a Distanza My Key Persone Fisiche. My Key, oltre a disciplinare i servizi a distanza, regola anche, in un'unica cornice contrattuale, la firma digitale, la firma grafometrica e l'invio di documentazione ai clienti in formato dematerializzato. Il contratto My Key consente di autenticarsi sui canali con modalità conformi alla

direttiva PSD2: O-Key Smart e O-Key SMS, che consentono di accedere all'area riservata del sito e alle app Intesa Sanpaolo Mobile e Intesa Sanpaolo Investo, con l'invio del codice di conferma operazioni via SMS (O-Key SMS) o tramite una notifica su App Intesa Sanpaolo Mobile (O-Key Smart). Anche per le persone giuridiche, l'operatività digitale è resa possibile grazie alla modalità di autenticazione O-Key SMS.

Nel 2023 in particolare, per i clienti persone fisiche sono state rilasciate le seguenti evolutive:

- Rivisitazione del testo del contratto My Key
- Miglioramento della user experience dell'APP Intesa Sanpaolo Mobile con interventi volti a rendere l'App stessa ancora più fruibile e accessibile dall'utente, ad esempio migliorando la leggibilità del dettaglio movimenti o supportando ancora di più il cliente nella ricerca di funzionalità e contenuti all'interno dell'APP medesima, con un continuo affinamento del motore di ricerca;
- Revisione della sezione Avvisi di Internet Banking e App Intesa Sanpaolo Mobile, per permettere al cliente di collezionare la copia di tutte le notifiche ricevute, con l'indicazione del testo e del canale di invio per ciascuna notifica. Questa nuova impostazione della sezione Avvisi consente inoltre di distinguere le notifiche dalle comunicazioni della banca, quali ad esempio i messaggi di disservizio temporaneo.
- Aggiornamento del processo di disconoscimento movimenti errati/fraudolenti in APP Intesa Sanpaolo Mobile, secondo il nuovo modello di disconoscimenti adottato in filiale.
- Sviluppo nell'App Intesa Sanpaolo Mobile di un customer journey dedicato alla gestione del post vendita dei prodotti previdenziali.
- Prosecuzione del progetto Customer Security Enforcement che ha sviluppato funzionalità per le quali ogni singolo dispositivo utilizzato dalla clientela risulta riconoscibile (e quindi verificato) mediante un codice univoco (dettato da caratteristiche hardware dello stesso, non modificabili, non riproducibili e che non variano nel tempo) e ha esteso estesa alla clientela persone giuridiche una serie di specifici presidi di sicurezza, in vista del futuro passaggio di questo cluster di clientela a piattaforme digitali più evolute con l'introduzione del logo dinamico, un codice univocamente associato alla singola operazione e allo specifico utente in sessione.
- Incremento della visibilità, sui canali digitali della Banca, dei prodotti di liquidità e di credito.
- Allineamento dei canali digitali alle evoluzioni ESG in ambito investimenti

Grazie anche a queste importanti evoluzioni, si conferma il trend di crescita di utilizzo dei servizi multicanale sia per il numero di clienti, con un incremento del numero di utenze rispetto all'anno precedente, sia per il numero di operazioni effettuate online. Infatti, circa la metà delle operazioni di banking e di investimento effettuate sono state disposte tramite i canali online. In particolare, le operazioni più frequenti sono state i bonifici nell'ambito transazionale e la negoziazione titoli sul fronte investimenti. Si è registrato inoltre un significativo incremento delle operazioni eseguite tramite il canale app.

FIDEURAM DIRECT

Nel 2023 sono proseguite le attività di sviluppo di Fideuram Direct, modello di servizio dedicato ai risparmiatori e trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari, con la realizzazione di diverse progettualità volte ad arricchire la gamma di prodotti e le soluzioni digitali disponibili. In particolare, nel corso dell'anno sono stati progressivamente rilasciati nuovi prodotti e servizi dedicati alla clientela di Fideuram Direct e nuovi strumenti di supporto ai processi di assistenza sui canali diretti:

- Direct Advisory: introduzione del nuovo servizio di consulenza finanziaria erogata a distanza dai Direct Banker, ossia consulenti finanziari iscritti all'OCF (Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei Consulenti Finanziari) che forniscono assistenza sui prodotti di risparmio gestito, tramite soluzioni digitali che consentono ai clienti di prendere appuntamenti e venire guidati nella configurazione del proprio portafoglio di investimenti. I Direct Banker lavorano in gruppo, possiedono competenze complementari rispetto alle diverse famiglie di prodotti e condividono i risultati che derivano dalla gestione della relazione con la clientela, che viene assistita da tutti i membri del team. Nell'erogazione del servizio di consulenza e, in particolare, nella costruzione guidata dei portafogli e nella gestione del rischio, i Direct Banker possono contare sui portafogli dinamici suggeriti da Aladdin, la sofisticata piattaforma di Robo4Advisory di BlackRock;
- Evoluzione Trading Evoluto: introduzione di nuovi servizi specialistici con ampliamento dell'offerta (es. Direct Listing di corporate bond per la clientela professionale, nuove opzioni con scadenza settimanale) e adozione di nuovi standard di mercato (es. Optiq "fase 1 e 2" per Euronext Italia) e continua evoluzione tecnologica delle app (es. upgrade App Trading+) e delle piattaforme di negoziazione (es. spostamento della piattaforma Quicktrade sulle più moderne e resilienti infrastrutture tecnologiche di Gruppo, Trading Evoluto come apripista all'interno del progetto "Ottimizzazione Private");
- Evoluzione dei servizi dedicati agli investitori "in-self": introduzione di nuovi prodotti, servizi e iniziative quali il collocamento di titoli sul mercato primario (es. emissioni bond corporate ENI e CDP) e il lancio del Cash Deposit per remunerare la liquidità "parcheggiata", anche in abbinamento a investimenti in prodotti di risparmio gestito (es. iniziativa "Più valore ai tuoi investimenti") o al servizio Direct Advisory (es. iniziativa "Più valore alla tua consulenza");
- Digitalizzazione dei servizi fruibili a distanza: continua evoluzione dei Customer Journey a disposizione dei clienti per ricevere assistenza commerciale e operativa a distanza, in piena sinergia con le soluzioni di Gruppo (es. adozione My Key e passaggio a Filiale Digitale) e con upgrade delle app (es. digitalizzazione del processo di sottoscrizione del Cash Deposit e di firma del contratto di collocamento tramite piattaforma Alfabeto) e specialistiche (es. sviluppo di funzionalità di booking e videochiamata in-app tramite App Welcome+ e CRM Rembrandt, che consentono ai clienti di interagire con i Direct Banker o con il team di supporto riservato ai clienti premium).

Parallelamente alle iniziative progettuali, nel corso d'anno, sono state realizzate attività volte a:

- supportare il posizionamento di mercato di Fideuram Direct, tramite l'attivazione di campagne di comunicazione esterna per sviluppare awareness e consideration sul brand Fideuram Direct, realizzate su stampa e canali digitali;
- consolidare la struttura organizzativa della Business Unit di Banca Diretta, tramite:
  - la costituzione di una nuova specifica unità dedicata alla gestione dei rapporti a distanza dei clienti assistiti dai Direct Banker, denominata "Remote Advisory";
  - una maggiore focalizzazione nei servizi specialistici di assistenza remota con la creazione di team dedicati al Supporto Operativo e Commerciale dei clienti maggiormente operativi in ambito banking e investimenti "in-self" per garantire una relazione esclusiva, continuativa e qualificata.

In tale contesto, i clienti titolari di rapporti riconducibili al modello di servizio di Fideuram Direct si attestano complessivamente a fine anno a 64 mila (+6% rispetto allo scorso anno), che detengono una Ricchezza Finanziaria Amministrata (RFA) pari a €2,6 miliardi.
Si registrano inoltre i seguenti risultati commerciali e operativi per i diversi ambiti:

Trading Evoluto

- circa 8,3 mila clienti trader evoluti, di cui circa 2.200 operativi al mese;
- circa 550 nuovi clienti trader evoluti, con apporto di circa €120 milioni di nuove masse;
- circa 3,8 milioni di compravendite in titoli amministrati e prodotti derivati listati (in media 15.300 al giorno) su piattaforme specialistiche di trading con volumi totali intermediati sui soli mercati cash pari a €25 miliardi ed eseguiti pari a €1,2 milioni (ticket medio €21 mila);
- circa €9 milioni di commissioni attive;
- crescita eseguiti medi giornalieri nel secondo semestre 2023: +10% rispetto al primo semestre 2023, +16% rispetto al secondo semestre 2022.

Direct Advisory

- A 6 mesi dal lancio sul mercato del nuovo servizio, otto Direct Banker risultano già inseriti e pienamente operativi; nuovi inserimenti sono pianificati nel primo trimestre del 2024;
- 190 clienti hanno già sottoscritto il servizio Direct Advisory e vengono gestiti in consulenza a distanza (effettuati circa 400 appuntamenti con 70 proposte di investimento);
- €25 milioni di masse risultano in gestione (circa €130 mila pro-capite).

Banking e Customer Care

- Circa 57 mila clienti titolari di rapporti banking (conti correnti, deposito titoli), di cui circa 9,5 mila clienti investitori "in-self" e circa 1,7 mila condivisi con servizi di Trading Evoluto;
- circa 7 mila nuovi clienti in ingresso segnalati dalla Rete Fideuram e circa 700 nuovi clienti investitori "in-self", ossia clienti che hanno effettuato per la prima volta investimenti in autonomia nel corso dell'anno;
- circa 1.200 nuovi rapporti banking e 800 nuove carte di pagamento;
- circa 113 mila telefonate (di cui 82 mila in ingresso e 31 mila in uscita), 11 mila mail e 55 mila ticket gestiti dal Servizio Clienti, con SLA al 97% e tempi di attesa inferiori ai 40 secondi.

Sviluppo relazione commerciale

- Presentazione e lancio del nuovo servizio Direct Advisory con la partecipazione del CEO e del Top Management del Gruppo Intesa Sanpaolo in un evento dedicato, organizzato nel mese di luglio presso la nuova sede di Milano, che ha coinvolto le principali testate giornalistiche nazionali ed esperti del settore;
- organizzazione sul territorio di oltre 80 incontri info-formativi in ambito trading, con la partecipazione di circa 1.200 Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments e Intesa Sanpaolo Private Banking;
- partecipazione a eventi di settore quali YouFinance e incontri organizzati sul territorio con i clienti trader evoluti;
- circa 100 comunicazioni massive di carattere commerciale/operativo (direct mail e/o sms e/o pop-up nei servizi di home banking);
- oltre 1.000 contatti mensili telefonici in uscita per attività di Campaign Management;
- avvio di nuove iniziative commerciali dedicate allo sviluppo e al mantenimento della clientela in essere, con implementazione di sistemi di monitoraggio dedicati per la misurazione delle performance; in tale ambito si registrano ad esempio:
  - campagne di adesione al servizio Direct Advisory, che hanno coinvolto circa 13 mila clienti;
  - iniziative di up/cross selling: contatti telefonici finalizzati all'adesione di iniziative commerciali volte all'apporto di nuove masse e alla fidelizzazione della clientela (Success Rate pari a circa il 50%);
  - iniziative di retention: contatti telefonici finalizzati al mantenimento di asset in uscita (Success Rate pari a circa il 30% per contatti conseguenti a bonifici e trasferimento di titoli verso altri intermediari).

I SITI INTERNET

Nel 2023 i siti internet sono stati interessati dal progetto accessibilità per adeguarli agli obiettivi di conformità previsti dal quadro normativo; tutti i siti sono stati sottoposti ad assessment da parte di partner specializzati in queste tematiche. I siti sono stati dotati di un plug in, un cruscotto che permette all'utente di effettuare alcune personalizzazioni nella visualizzazione dei siti. Parallelamente, sono state identificati e implementati interventi di remediation per risolvere le anomalie segnalate, che sono tuttora in corso di risoluzione. Entro il 23 settembre 2023 (scadenza prevista annualmente dalla normativa) sono inoltre state riviste e aggiornate tutte le dichiarazioni di accessibilità.

I siti hanno confermato il proprio ruolo di canali di comunicazione verso la clientela, acquisita e potenziale, supportando le Reti di Private Banker e il canale diretto nella propria azione commerciale e promuovendo le iniziative istituzionali del Gruppo.

Da un punto di vista dei contenuti, i siti internet del Gruppo hanno seguito le evoluzioni societarie e dell'offerta dei prodotti e servizi e hanno supportato le iniziative di comunicazione che sono state realizzate nel corso dell'anno. Le attività più rilevanti sono state:

- il supporto alla campagna informativa per il trasferimento della sede milanese nella nuova sede di Gioia 22, che ha comportato, per Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments un cambio della Sede

Legale e per Fideuram una variazione della Sede Secondaria con Rappresentanza stabile;

- la promozione di iniziative di tipo istituzionale, come la partnership con Sky Sport Golf o la sponsorizzazione, a fianco di Intesa Sanpaolo e in continuità con lo scorso anno, ai Nitto ATP Finals 2021-2025, che ha visto la pubblicazione di banner promozionali e video sia sul sito del Gruppo sia sui siti commerciali;
- la partecipazione, tramite i siti dei Private Banker e di Fideuram Direct, alle campagne di comunicazione per il lancio di alcuni collocamenti su mercato primario tra cui: ENI Obbligazione Sustainability Linked 2023-2028, un BTP Italia e due BTP Valore, emissioni straordinarie promosse dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, e l'obbligazione Cassa Depositi e Prestiti;
- il supporto alla campagna di comunicazione per l'adozione, da parte dei clienti che utilizzano i servizi online erogati da Fideuram, del nuovo contratto dei servizi a distanza, My Key, già avviata nel corso del 2022;
- il supporto, tramite i siti Fideuram, IW Private Investments, Sanpaolo Invest e Fideuram Direct, alla campagna informativa sul Nuovo modello di assistenza alla clientela, che ha portato ad una razionalizzazione dei numeri di assistenza e a un ulteriore efficientamento dei servizi;
- nell'ultima parte dell'anno, i siti hanno infine contribuito a diffondere, grazie a un biglietto digitale nell'hero carousel delle rispettive home page, gli auguri di buone feste e di un sereno 2024.

Tra le iniziative che hanno riguardato i singoli siti si evidenziano:

- Sito Fideuram: con l'obiettivo di valorizzare l'identità del Gruppo, è stato attivato un nuovo dominio per il sito di Fideuram dedicato a tematiche istituzionali e di governance. Questo sito, che fino a novembre 2023 era una partizione del sito fideuram.it, risponde oggi al dominio www.fideuramintesasanpaoloprivatebanking.com più adatto a rappresentare la realtà societaria complessa che contraddistingue il Gruppo e il contesto internazionale in cui opera. Con l'occasione, la home page è stata oggetto di una review nell'organizzazione dei contenuti e delle cromie utilizzate.

  I contenuti della sezione Governo della Sostenibilità sono stati arricchiti per descrivere l'impegno nella diffusione di una nuova cultura finanziaria attenta ai criteri di sostenibilità. Grazie a percorsi formativi dedicati, in collaborazione con prestigiose università italiane e beneficiando dell'esperienza di importanti società di Asset Manager internazionali, sono stati identificati, tra i nostri Private Banker, 34 ESG Ambassador, chiamati a promuovere, sui rispettivi territori, la cultura della sostenibilità.
- Sito di Fideuram Direct: il sito di Fideuram Direct offre ai clienti, che desiderano un'esperienza digital e da remoto, una porta di accesso alle competenze e alle soluzioni di Fideuram. Il sito ha quindi supportato l'evoluzione del modello di servizio del canale diretto con la realizzazione di una nuova sezione del menu principale dedicata al Direct Advisory e ha dato visibilità alle iniziative commerciali messe in atto nel corso dell'anno con la realizzazione di pagine dedicate e veicolando l'informativa a clienti e prospect tramite la propria home page, come l'iniziativa di azzeramento del canone sul Conto Direct Start e "Più valore ai tuoi investimenti", le iniziative "Presenta un amico in Fideuram Direct", "Più valore alla tua consulenza" e, nel caso di trasferimento dei propri investimenti in Fideuram Direct, l'iniziativa "4% per i tuoi risparmi". Il sito ha inoltre promosso le due campagne di advertising, con la creazione di landing page dedicate e con richiami alle campagne in home page.

- Sito di Intesa Sanpaolo Private Banking: la principale novità ha riguardato il lancio, nel corso del mese di maggio, di WE ADD il nuovo servizio di consulenza evoluta che è stato accompagnato da un hero carousel in home page e in una landing page dedicata al servizio.

  WE ADD propone ai clienti del segmento private un servizio caratterizzato da:

- Metodo: un metodo distintivo per costruire strategie di investimento professionali;
- Competenza: un unico servizio che coniuga il sapere dei nostri esperti, una piattaforma innovativa e la professionalità dei Private Banker;
- Visione: una vista globale su tutto il patrimonio, analizzato nella sua complessità, oltre a un sistema avanzato di monitoraggio e reportistica.

  Per quanto concerne le altre sezioni del sito, nel corso del 2023 sono stati aggiornati i contenuti del catalogo prodotti, con particolare riferimento alla sezione dei pagamenti digitali ed è stata creata una nuova pagina normativa del footer dedicata ai rapporti dormienti, contenente anche l'archivio dei rapporti rientranti in questa categoria dal 2017 a oggi.

  Infine, è proseguito lo sviluppo di contenuti editoriali di natura extra-finanziaria, legati a tematiche proprie del Wealth Management, con particolare riferimento all'analisi dell'andamento del mercato immobiliare e alla sinergia con Gallerie d'Italia.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

Servizi Online

Intesa Sanpaolo Private Banking e Fideuram intendono continuare a consolidare l'esperienza sui canali digitali dei clienti, a partire dalle iniziative già avviate nel corso del 2023:

- per le persone fisiche, migliorando ulteriormente la *user experience* su tutti i canali digitali, con la massima attenzione alla sicurezza delle modalità di autenticazione e alla fruibilità delle piattaforme sulla base delle esigenze dei clienti e offrendo nuove funzionalità digitali, con un focus particolare sulla revisione della *user experience* sia del mondo banking sia investimenti;
- per le persone giuridiche, avviando le attività necessarie all'adozione della nuova esperienza digitale offerta dalle nuove piattaforme digitali di Internet Banking e app e dal nuovo contratto My Key Business.

Siti internet

I siti continueranno a operare come importanti canali di comunicazione verso i clienti (attuali e prospettici) e saranno oggetto di continui aggiornamenti e sviluppi, coerentemente con l'evoluzione delle esigenze di comunicazione delle Reti di Private Banker e di Fideuram Direct e delle scelte strategiche del Gruppo.
Si prevede che prosegua sul sito di Fideuram Direct l'attivazione di iniziative promozionali e di comunicazione in ottica di awareness e acquisition.
È in valutazione un progetto di lungo periodo relativo all'aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica per i siti che oggi non sono ancora gestiti sui sistemi target del Gruppo Intesa Sanpaolo. Con l'occasione è previsto un restyling del visual e dei contenuti.
Sono infine previsti interventi in tema di accessibilità su tutti i siti per tener conto delle evoluzioni normative.

SOCIAL MEDIA

Nel 2023 il profilo Linkedin del Gruppo ha consolidato e ulteriormente sviluppato l'impegno editoriale, con l'obiettivo di accrescere la brand awareness e rafforzare l'immagine del management, sostenendo core business e senso di appartenenza.

L'approccio istituzionale è stato rafforzato nella forma con l'impiego di un'immagine coordinata distintiva e nella sostanza grazie a nuovi contenuti relativi agli interventi dei vertici aziendali e al brand.

Si è data visibilità alle novità, a progetti valoriali, ai prestigiosi riconoscimenti, alle partnership di rilevanza nazionale e internazionale e alle operazioni societarie. Il rinnovato presidio del canale ha generato un'importante evoluzione della visibilità e l'aumento della base dei follower, anche grazie alle numerose interazioni e alle condivisioni dei colleghi e dei Private Banker. Inoltre, sono stati effettuati investimenti con l'attivazione di campagne di recruiting per le Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Nel secondo semestre, la presenza in LinkedIn è stata integrata con l'apertura del nuovo profilo Fideuram Direct, alimentato con approccio commerciale e istituzionale. Il profilo è stato oggetto anche di importanti investimenti con l'attivazione di campagne focalizzate su awareness, consideration e recruiting di Direct Banker.

Linkedin si conferma il principale network professionale di settore, strumento fondamentale di comunicazione social per il Gruppo.

LA COMUNICAZIONE BELOW THE LINE

Nel 2023 l'attività di comunicazione below the line si è sviluppata in continuità con lo scorso anno, con la realizzazione e l'aggiornamento di supporti cartacei e digitali sviluppati secondo un nuovo modo di comunicare legato al contesto.

In particolare, per quanto riguarda la comunicazione istituzionale, è stata mantenuta la cartellina "Invito in Fideuram", rivedendo il layout e aggiornando le schede di approfondimento sui numeri del Gruppo, prodotti e servizi come anche la landing page a cui si accede da QR code, da link o da banner per i social.

Per la comunicazione relativa ai servizi sono stati aggiornati i supporti cartacei e digitali dedicati al modello di Consulenza riservato ai clienti High Net Worth, leaflet Private Wealth Management Fideuram e ai servizi offerti ai professionisti, Fideuram per i Professionisti (cartellina, schede di servizi e prodotti dedicati).

In merito alla comunicazione di prodotto sono stati aggiornati e integrati i supporti cartacei e digitali sul tema "Costruire il futuro con metodo. Piani di accumulo e conversioni programmate": Brochure digitale, DEM (Direct e-mail marketing), landing page con schede tecniche di prodotto e video di educazione finanziaria che spiegano il metodo che sta alla base dei PAC, banner per i social che rimanda alla landing page. Sono state inoltre aggiornate, la landing page dedicata a Fideuram Vita Futura, una piattaforma d'investimento assicurativa di nuova generazione che combina coperture assicurative, soluzioni finanziarie e servizi opzionali, e le brochure di prodotto Omnia e Fideuram One.

A supporto dell'evoluzione della gamma prodotti è stata sviluppata una nuova brochure digitale per il lancio di FAI Progetto Italia II, il Fondo di Investimento Alternativo (FIA) italiano di tipo chiuso non riservato, con struttura Master-Feeder, dedicato all'investimento in imprese italiane non quotate e realizzato in partnership con Eurizon Capital Real Asset SGR S.p.A..

Per il Gruppo è stato realizzato un nuovo Video istituzionale per illustrare i valori e il modello di business che lo contraddistinguono.

Nel 2023 Intesa Sanpaolo Private Banking ha perseguito l'obiettivo di offrire ai clienti un'informativa sempre più chiara, trasparente e completa su servizi e prodotti offerti e su tutte le attività di diffusione e consolidamento della brand identity, con un maggior utilizzo dei canali online.

Si è lavorato a 360 gradi sul materiale istituzionale e la documentazione di prodotto, volti a descrivere la gamma di offerta di servizi della Banca. È stata aggiornata la brochure "Una scelta di Valore", caratterizzata da un format in linea con l'identity della banca private, realizzando anche la versione in inglese ed è stato realizzato un video con i medesimi contenuti e concept grafico.

Per quanto riguarda il servizio di consulenza evoluta WE ADD è stata realizzata la brochure con un logo appositamente studiato e immagini dedicate. Il format grafico, il logo e l'immagine sono stati utilizzati anche per la hero sul sito pubblico e per l'informativa ai clienti tramite DEM. Il format grafico è stato declinato anche per la realizzazione della brochure relativa ai servizi di consulenza della banca.

Per gli eventi che si sono tenuti in presenza, come per l'attività di hospitality che la banca offre ai primari clienti, sono stati utilizzati roll-up istituzionali e pannelli posizionati in zone a elevata visibilità; pannelli ad hoc sono stati creati per gli sky box del Milan e dell'Inter in continuità con claim e immagini della brochure istituzionale.

COMUNICAZIONE INTERNA

Nel 2023 le iniziative di comunicazione interna sono state orientate al consolidamento del senso di appartenenza nella comunità aziendale, alla promozione e diffusione della conoscenza, dell'identità e dei valori aziendali. Particolare attenzione è stata rivolta alla promozione di knowledge sharing soprattutto in ambito digitale: a tal fine è stato avviato un nuovo servizio, la biblioteca digitale, grazie al quale i dipendenti hanno accesso gratuitamente a un ampio catalogo di e-book delle principali case editrici. Il progetto ha l'obiettivo di stimolare la conoscenza e rendere la lettura facilmente accessibile a tutte le persone del Gruppo.

Nel corso dell'anno sono proseguite le iniziative già avviate negli anni precedenti, tra le quali gli incontri tra le risorse del Gruppo e il top management, le rubriche di informazione sui progetti strategici, la realizzazione di contenuti sui temi dell'inclusione e la realizzazione di iniziative in ambito ESG, con l'obiettivo di divulgare la cultura della sostenibilità e rafforzare l'impegno concreto di agire sul territorio attraverso le attività di riforestazione già avviate negli anni precedenti con il progetto Birthtree.

COMUNICAZIONE INTERNA DI GRUPPO

Nel corso del 2023 i diversi canali di comunicazione interna hanno promosso nel Gruppo la conoscenza del mondo Private, delle scelte strategiche e dei traguardi raggiunti, grazie alle innovazioni adottate, in relazione alle esigenze dei clienti di riferimento:

- Intranet di Gruppo: nella sezione dedicata, si è garantito il quadro aggiornato dell'organizzazione, dei progetti e dei risultati di Fideuram e delle società controllate;
- News Intranet: ai temi di rilievo sono stati dedicati aggiornamenti puntuali, quali i messaggi del Top Management, i risultati ottenuti e i premi ricevuti, il posizionamento nel settore Private e le iniziative di impatto. Tra queste, la creazione a Milano del primo Centro riservato alla clientela UHNWI, la partnership con miart e il focus sull'Art advisory, le partecipazioni a Consulentia 2023 e al Salone del Risparmio, le sponsorizzazioni per la Maratona delle Dolomiti e l'Open d'Italia di Golf, le celebrazioni per il decennale del Campus Fideuram e per i 50 anni di Siref Fiduciaria, fino al racconto di scelte individuali, improntate a valori di solidarietà e di impegno sportivo. Rilievo particolare ha meritato il rafforzamento del Gruppo Fideuram, grazie alla nascita in Lussemburgo di Intesa Sanpaolo Wealth Management, alle partnership strategiche nell'Asset Management e allo sviluppo di Fideuram Direct, con Direct Advisory, primo servizio di consulenza finanziaria digitale;
- Web Tv: sono state pubblicate clip per presentare alle persone di Intesa Sanpaolo realtà specifiche del Gruppo, come con "Consulentia 2023 Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking sui giovani talenti", con "A miart Intesa Sanpaolo è di casa", con "Fideuram - ISPB porta Generazione Z al Salone del Risparmio 2023", e con gli interventi dei vertici alla conferenza stampa "Fideuram Direct lancia Direct Advisory";
- Mosaico: sull'house organ online è stata pubblicata l'intervista all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale di Fideuram dal titolo "Nuovi traguardi per il Private Banking di Intesa Sanpaolo" e a seguire, articoli su Direct Advisory, i 10 anni di Campus Fideuram, i successi di un neoassunto

maratoneta, il 50° compleanno di Siref Fiduciaria, l'iniziativa benefica di un manager appassionato di pittura;

- Ascolto: le persone di Fideuram hanno partecipato all'Analisi di Clima 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo, con buoni livelli di redemption e soddisfazione. A chiusura dell'incontro di ottobre sui temi Diversity, Equity and Inclusion il feedback dei partecipanti è stato molto positivo.

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

ORGANIZZAZIONE

Il presidio dell'evoluzione del modello organizzativo, con riferimento a strutture organizzative, dimensionamenti e governo di processi è assicurato da Organizzazione che collabora, tra l'altro, ad assicurare il rispetto dei piani progettuali, garantendo il monitoraggio e l'informativa sia ai vertici aziendali sia alle strutture interessate, oltre che il governo degli eventuali impatti trasversali tra progetti.

Di seguito, vengono rappresentate le principali iniziative presidiate nel 2023.

PROGETTI NORMATIVI	PROGETTI SOCIETARI
• Evoluzione normativa servizi e attività di investimento, di Product Governance e segnalazioni di vigilanza. • Evoluzioni normative in ambito assicurativo. • Adeguamenti normativi nell'ambito di progetti in sinergia con Intesa Sanpaolo (ad esempio: "Legge Stanca", Instant Payment, Adeguamenti circolare 285 Banca d'Italia, Dora, Affrancamento). • ENIF – Evoluzione del modello antiriciclaggio di Gruppo. • Data Governance.	• Completamento dell'integrazione di Fideuram Bank (Luxemburg) e Compagnie de Banque Privée Quilvest con la creazione della nuova società Intesa Sanpaolo Wealth Management e la cessione della partecipazione in UBI Trustee. • Avvio dell'operatività di una nuova società di investimento nel Regno Unito (FAMI UK) al fine di svolgere le attività gestite dalla branch londinese di Fideuram Asset Management (Ireland). • Razionalizzazione del perimetro societario di Reyl & CIE attraverso la cessione di Asteria e l'acquisizione e successiva integrazione per incorporazione a inizio 2024 di Carnegie Fund Services.
PROGETTI GESTIONALI	**PROGETTI COMMERCIALI**
• Prosecuzione delle progettualità per il potenziamento dei modelli operativi delle Reti. • Rafforzamento delle azioni e processi per il presidio dell'operatività a tutela della clientela. • Evoluzione degli strumenti di consultazione della normativa aziendale. • Programma ESG per definire il posizionamento strategico in ambito ESG del Gruppo. • Convergenza e adozione del contratto sui servizi online "My Key" persone giuridiche e relative evoluzioni. • Convergenza e adeguamento di sistemi applicativi ai fini della raccolta dei diversi consensi privacy. • Definizione di un Nuovo Sistema Provvigionale dei consulenti finanziari. • Accentramento del presidio di sicurezza fisica in Intesa Sanpaolo.	• Evoluzione della piattaforma di internet banking di Gruppo e dei sistemi a essa collegati. • Digitalizzazione dei processi di sottoscrizione dei servizi di gestione patrimoniale e dei prodotti assicurativi offerti dalla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. • Potenziamento del modello organizzativo e dell'offerta prodotti dedicato ai segmenti degli High Net Worth Individuals e Ultra High Net Worth Individuals. • Proseguimento delle evolutive relative alla procedura e ai processi in ambito crediti, in linea con il target di gruppo e funzionale allo sviluppo dell'attività creditizia. • Prosecuzione delle attività evolutive di implementazione della piattaforma di onboarding della clientela Fideuram "Welcome Persone Giuridiche e Persone Fisiche". • Potenziamento delle attività di Banca Diretta attraverso la creazione del nuovo brand Fideuram Direct, l'arricchimento dell'offerta e l'attivazione del servizio di "Remote Advisory" per la consulenza a distanza sui servizi di investimento.

	• Progetto "Piattaforma fondi di private Equity – Icapital" per il collocamento di fondi a capital call alla clientela professionale. • Presidio dell'evoluzione del Piano prodotti. • Evoluzione delle piattaforme per l'erogazione del servizio di consulenza alla clientela. • Evoluzione del modello di assistenza alla clientela. • Adozione di Advanced Analytics in ambito CRM.

Organizzazione presidia altresì l'evoluzione e la manutenzione dell'impianto normativo aziendale costituito da documenti di governance: Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Facoltà e Poteri, Linee Guida, Organigrammi e Funzionigrammi delle strutture organizzative, e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali: Regole, Guide Operative e Circolari.
In ambito processi di outsourcing, Organizzazione gestisce e coordina le attività di rinnovo dei contratti infragruppo e di monitoraggio dei livelli di servizio, attraverso controlli periodici dei KPI dei servizi erogati e la predisposizione di un report periodico all'Alta Direzione sull'andamento complessivo delle esternalizzazioni.

CYBERSECURITY E BUSINESS CONTINUITY

Il Gruppo pone particolare attenzione alle tematiche legate alla sicurezza informatica e alle sue evoluzioni in ambito cybersecurity: in un contesto dove queste assumono sempre maggior rilievo per il regolare svolgimento delle attività di business, diventa fondamentale poter garantire livelli di sicurezza adeguati al contesto di minaccia a cui sono esposti i servizi offerti alla clientela.
Per far fronte a questo scenario di grande dinamicità, diventa quindi fondamentale la definizione di un approccio di tipo olistico nella gestione dei rischi di natura cyber, allo scopo di aumentare il livello di cyber readiness dell'intero Gruppo attraverso:

- aspetti soft, che comprendono tematiche di tipo culturale, di processo nonché di formazione/esercitazione a tutti i livelli dell'organizzazione; specifiche iniziative di awareness vengono regolarmente intraprese per sensibilizzare ulteriormente tutto il personale del Gruppo. Nel 2023 si sono svolte iniziative focalizzate sul tema del phishing tra cui: la pubblicazione di news nella intranet di Gruppo, l'invio di informative al personale, l'inserimento di un messaggio di alert al momento del login sui computer aziendali, l'attivazione di campagne di ethical phishing. Inoltre, è stato inserito un messaggio di warning in tutte le mail provenienti dall'esterno del Gruppo.
- aspetti hard, che comprendono soluzioni tecnologiche e tecniche predittive (cyber intelligence, behavioural analysis, etc).

Il Gruppo Fideuram, in tal senso, si è quindi dotato di una strategia di cybersecurity con l'obiettivo di fare ricorso alle tecnologie più innovative e di diventare influencer sul panorama internazionale.

Il 2023 ha visto la prosecuzione delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi del Piano Cyber, con orizzonte 2022-2025, il cui obiettivo primario è quello di consentire al Gruppo di affrontare da leader i prossimi anni, continuando a generare valore per tutti gli stakeholder e allo stesso tempo costruendo la banca del futuro: profittevole, innovativa e sostenibile.

I pilastri su cui si basa il Piano d'Impresa Cyber sono:

- Proteggere la clientela, difendendola dall'incremento e sofisticazione di frodi e attacchi, consolidandone la fiducia digitale;
- Proteggere la Banca, evolvendo la capacità di protezione e recovery dai nuovi attacchi alle infrastrutture digitali utilizzate dalla Banca e dalle terze parti;
- Assicurare il rispetto della normativa cyber, trasformando i presidi e i processi interni per garantire costante aderenza alla normativa e alle leggi;
- Attuare la strategia cyber e abilitare la fiducia nel digitale in ottica ESG, garantendo ai clienti, anche non "digital ready", un accesso sicuro ai servizi digitali in ottica ESG, sicurezza e resilienza dei servizi e formazione cyber sull'intera value chain, evolvendo il modello di governance, favorendo la crescita dei controlli e le competenze strategiche.

In tale contesto, con particolare riferimento agli eventi critici rilevati durante il 2023, il corretto indirizzo e la gestione degli stessi ha permesso che non si verificassero impatti rilevanti sulle società del Gruppo.
L'adeguamento del 40° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia ("Disposizioni di vigilanza per le banche"), che recepisce gli Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi ICT e di sicurezza, ha reso necessario l'aggiornamento della normativa primaria interna, tra cui l'adeguamento dei relativi documenti aziendali di governance.
A seguito dell'entrata in vigore di DORA (Digital Operational Resilience Act) il Gruppo Fideuram ha attivato un progetto dedicato, volto ad adeguare il Gruppo Fideuram alla nuova normativa entro i termini di legge previsti.
La funzione svolge inoltre continuativamente un ruolo di coordinamento operativo delle attività assegnate al Referente del Piano Settoriale di Continuità Operativa, interfacciandosi con la funzione di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo e con le società controllate del Gruppo. In quest'ambito, nel corso dell'anno si sono svolte tutte le attività relative alla gestione della continuità operativa sulla base del Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi e delle Regole per il Piano di Continuità Operativa del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi ricompresi i test di Continuità Operativa e di Disaster Recovery. Nel 2023 si è svolta una simulazione di cyber incident, con attivazione del processo di escalation e convocazione del Comitato di Crisi. Di tale evento è stata data ampia comunicazione sui canali informativi aziendali.

SISTEMI INFORMATIVI

Tra le leve di crescita del Gruppo Fideuram si conferma quella dell'automazione, della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica per supportare in modo sempre più efficace lo sviluppo del business e dei modelli di servizio. L'articolazione delle progettualità 2023 può essere rappresentata con la seguente figura:

Nel corso dell'anno i sistemi informativi hanno sviluppato molteplici e complessi progetti che hanno interessato le diverse aree del Gruppo.

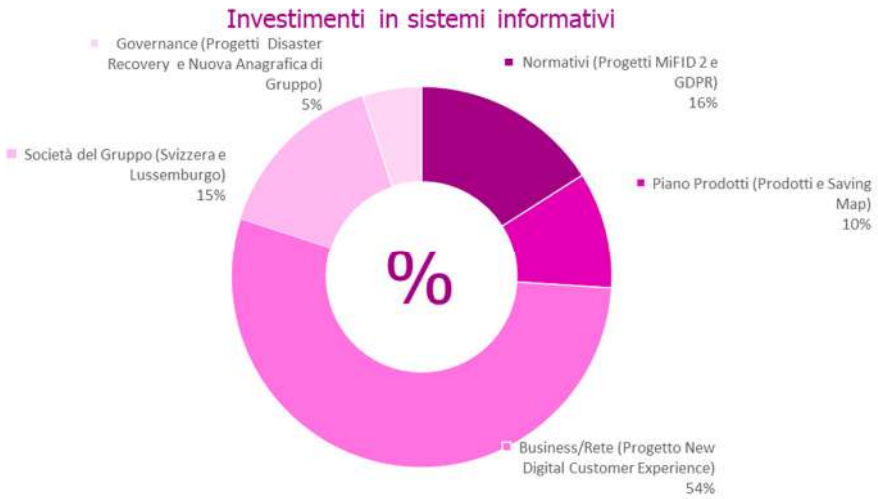
Nell'ambito delle 7 macroaree di progettualità si evidenziano di seguito i principali progetti:

- **Convergenza**: ampliamento delle funzioni di NDCE/Alfabeto business, Fonditalia 2.0 con lo sviluppo di un nuovo prodotto multicomparto, nuova remunerazione delle reti focalizzata nella rendicontazione commerciale e sul sistema di commissioning, rengineering della piattaforma documentale, rilascio del servizio We Add, arricchimento del Robo4Advisor ed estensione della Filiale Digitale.
- **Integrazioni societarie**: nell'operazione di fusione tra Fideuram Bank (Luxembourg) e Compagnie de Banque Privée Quilvest si è proceduto all'adattamento del modello ESG ai requisiti di Gruppo, al completamento dell'aggiornamento di attività relative ai controlli MiFID e all'implementazione di un nuovo sistema di Client Relationship Management (CRM).
- **Canali Diretti**: interventi di adeguamento dei siti web e sulle app alla Legge Stanca, attività di miglioramento del ranking della App di gruppo nel benchmark Forrester, sviluppo delle piattaforme di Fideuram Direct, digitalizzazione dei processi commerciali attraverso estensione del perimetro Welcome e dematerializzazione dei processi di vendita di Intesa Sanpaolo Private Banking.
- **Marketing e Piano Prodotti**: integrazione di nuove piattaforme per il collocamento di Fondi Alternativi di Private Equity – iCapital di Intesa Sanpaolo Private Banking, lancio di nuove Sicav e funzionalità evolute, di nuove linee di Gestioni Patrimoniali e di Polizze assicurative di Gruppo ISP Vita. Creazione di un nuovo strumento denominato Marketing One a supporto dei Private Banker il cui obiettivo è migliorare l'efficacia commerciale nei confronti del cliente, attraverso strumenti di

comunicazione ad hoc, approfondimenti con la possibilità di personalizzare materiale disponibile in funzione del cluster di appartenenza.

- **Next Way Of Working**: intervento di remotizzazione delle postazioni in seguito al trasferimento nella nuova sede di Milano, Gioia 22, migrazione della posta elettronica in cloud, migrazione a Teams Only e a OneDrive Cloud.
- **Regolamentari**: adeguamento del reporting degli strumenti finanziari in perimetro normativa SFTR (Securities Financing Transaction Regulation), adozione del modello di Profilazione e Adeguatezza di Gruppo e contestuale integrazione con il motore di valutazione adeguatezza di Gruppo, progetto di raccolta informativa sulle caratteristiche di sostenibilità degli investimenti integrato con ulteriori strumenti di analisi e di reportistica, con arricchimento informativo per i Private Banker e i clienti.
- **Altre Progettualità:** nuova Rendicontazione di Portafoglio Fideuram con la realizzazione di una nuova reportistica per i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investment.

Nel corso dell'anno sono state portati a termine con successo circa 100 progettualità per un budget complessivo di circa €71 milioni.



BUSINESS OPERATIONAL SUPPORT

Nel 2023 è stato avviato un progetto finalizzato ad approfondire il contesto dell'Area Business Operational Support, al fine di identificare potenziali leve di evoluzione del modello organizzativo e operativo per garantire livelli crescenti di qualità e di soddisfazione da parte dei clienti e delle Reti.

Nell'ottica di massima fluidità e interazione delle Reti Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking nella gestione dell'operatività e di ulteriore specializzazione delle strutture/nuclei in ottica di processo end-to-end e di ciclo di vita del cliente, la struttura di Business Operational Support è stata rinnovata con l'obiettivo di focalizzare la macchina operativa per processi di specializzazione.

Inoltre, è stato creato un presidio specifico in ambito di trasformazione e digitalizzazione continua nel tempo dei processi. Questo permetterà di rispondere in tempi più rapidi alle mutevoli condizioni di mercato, gestendo appieno il rischio operativo. Tale trasformazione è supportata dalle recenti evoluzioni tecnologiche in ambito di robotica, office automation e intelligenza artificiale generativa.

Nella revisione dei processi, sono stati mappati gli interventi prioritari di efficientamento degli strumenti a supporto dell'operatività, a cui i Sistemi Informativi hanno dato seguito.

Anche nel 2023, le strutture a presidio dell'attività sono riuscite a gestire gli aumentati livelli di operatività derivanti dalla crescita del business e delle Reti. Tutto ciò è stato possibile soprattutto grazie agli elevati livelli di automazione e digitalizzazione raggiunti nel tempo, oltre agli ulteriori interventi attuati nell'anno e mirati all'eccellenza operativa.

Per la Rete Intesa Sanpaolo Private Banking la struttura Business Operational Support ha partecipato e contribuito all'emissione del Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi 2022, con la verifica dei dati forniti dalle case terze per i prodotti collocati. Per la clientela istituzionale è stato definito il nucleo per la gestione di questa particolare tipologia, alleggerendo la Rete delle attività di raccolta della documentazione e gestione AML.

Inoltre, come di consueto, la struttura ha partecipato a vari progetti e, con il tramite della struttura Collaudi Funzionali, ha garantito il collaudo delle applicazioni oggetto di sviluppo e/o restyling, tra cui Alfabeto, nuovo modello assistenza clienti, nuovo modello di adeguatezza MiFID, Fideuram Vita Futura, Piattaforma iCapital e Welcome (Persone Giuridiche e Finanziamenti).

Nel 2023 sono state inoltre gestite le attività operative per l'affrancamento degli oicr e delle polizze assicurative come previsto dall'art. 1 della Legge di bilancio 2023 (L. 29/12/2022, n.197) per tutte le Reti e la Siref Fiduciaria. Sono state lavorate oltre 97 mila operazioni di affrancamento su oicr (circa 10% ISIN affrancabili), oltre 900 su gestioni patrimoniali, oltre 2 mila su Etf/fondi quotati, 55 su polizze assicurative e 21 su rivalutazioni azioni.

ARCHITETTURE E GOVERNO ICT

Nel 2023, in continuità con l'anno precedente, è proseguito il piano di convergenza alle iniziative avviate da Intesa Sanpaolo, inclusa l'adozione delle linee guida di Global Governance ICT.

In particolare, in ambito architetturale IT si è provveduto a:

- proseguire l'attività di presidio dell'evoluzione architetturale con razionalizzazione e convergenza agli standard di Gruppo, mediante presidio a progetti pluriennali di convergenza (H4U e Documentum), formalizzazione di standard da adottare sui nuovi sviluppi, migrazione delle piattaforme esistenti;
- presidiare la convergenza verso il modello di sviluppo applicativo di Gruppo (metodologia DevOps);
- estendere l'applicazione della soluzione standard di Change Automatizzato;
- valutare e dove possibile introdurre sui nuovi sviluppi l'infrastruttura Cloud (Private Cloud Google Intesa Sanpaolo);
- garantire la coerenza al modello di Gruppo sul Sistema Controlli Interni Integrato (SCII).

Per gli incident ICT, rilevati e registrati nell'incident register, nei casi di maggior severity la struttura ha coordinato l'escalation verso tutte le aree coinvolte.

Inoltre, nell'ambito del modello di coordinamento e controllo verso Intesa Sanpaolo, sono stati gestiti i flussi informativi di IT Global Governance e, in particolare, è stata avviata la gestione centralizzate dell'asset inventory su piattaforma Intesa Sanpaolo.

La condivisione avviene tramite specifici momenti formali:

- Comitato Progetti ICT;
- Avanzamenti progettuali con i Business Owner;

- Comitato Global Governance con Direzione Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo.

La struttura Tecnologie Fideuram si occupa del desktop management delle postazioni di lavoro, offre un servizio di help desk tecnologico di secondo livello, oltre a gestire e monitorare la connettività e la fonia di tutte le agenzie e le filiali. Monitora anche i livelli di servizio che offre Intesa Sanpaolo sia lato patch management sia nelle risoluzioni di problematiche. Nel corso dell'anno Tecnologie Fideuram ha attuato azioni di convergenza verso il modello Intesa Sanpaolo relativamente a progetti come l'attivazione delle "Stampe Sicure" nelle sedi direzionali Roma e Milano e la migrazione alla nuova piattaforma di Mobile Device Management Intune per la gestione dei device mobile aziendali su un totale di circa 11 mila dispositivi.
Inoltre, ha portato a termine attività progettuali importanti, quali:

- il trasferimento nella sede direzionale di Milano Gioia 22 con attivazione delle postazioni di lavoro remotizzate per operatori finanziari;
- l'attivazione OneDrive Cloud per la rete dei Private Banker;
- l'evoluzione dello strumento di Collaboration da Skype a Teams per tutti i Private Banker;
- l'aggiornamento alla nuova VPN Ivanti su tutti i pc;
- il potenziamento della connettività di agenzie e filiali con attivazione del protocollo SDWAN;
- il roll out del rinnovo tecnologico su 4 mila pc dei Private Banker;
- l'attivazione di Windows Hello sui pc degli utenti di sede e di Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking;
- la copertura indoor delle filiali (potenziamento del segnale 4G nelle filiali e nelle agenzie).

In ambito governance, Presidio Investimenti e Costi Operativi ha proseguito nel monitoraggio sui processi di gestione demand e governo del capital budget IT per tutte le società del Gruppo.
Queste azioni hanno garantito la governance di Fideuram anche verso le società controllate, attraverso strumenti e processi che assicurano un costante e tempestivo monitoraggio e una crescente collaborazione e sinergia tra le parti. Inoltre, tali azioni hanno consentito di fornire periodicamente ai Comitati Group Value Assurance le evidenze quantitative e qualitative sui progetti ad alto impatto e, trimestralmente, le evidenze alla Governance di Intesa Sanpaolo per la Global Governance, con particolare riguardo agli economics, ai fornitori e alla leva erogata per tutte le società del Gruppo.
In uno scenario di crescente complessità e di forte attenzione ai costi, grazie all'attenta e puntuale gestione del budget e all'attenzione sulle spese ricorrenti derivanti da canoni di licenze software e application management, è stato possibile chiudere il consuntivo 2023 in linea con le previsioni di budget e finanziare anche iniziative inizialmente non previste nella fase programmatica di definizione del budget. In ambito contratti è proseguita la revisione e la standardizzazione degli allegati tecnici dei contratti di application management per recepire alcuni adempimenti quali il rispetto delle regole operative ICT.
I processi di gestione del demand ICT e le regole in materia di gestione delle iniziative progettuali che definiscono il framework di governance sono stati ulteriormente adeguati in quanto essenziali per garantire conformità, efficienza ed efficacia al demand management nel rispetto delle indicazioni dell'Audit.
In particolare, si è intervenuti secondo due direttrici principali:

- uniformare la gestione dei requisiti, indirizzando i punti espressi dall'Audit, ottimizzando allo stesso tempo il processo;

- aumentare la produttività dei progetti per rispondere alle sfide del nuovo Piano di Impresa, tramite una migliore qualità dei requisiti e un'attenzione alla gestione delle change request.

Per quanto riguarda gli strumenti a supporto della gestione del demand management e del budget, in linea con quanto previsto dalla normativa, sono state sviluppate delle funzionalità che consentono di gestire le istruttorie obbligatorie di cybersecurity by design e privacy by design. Per ogni iniziativa progettuale è stata prevista la possibilità di indicare se sensibile ai fini della data governance e la presenza di un cruscotto di governance IT in merito alla valutazione degli interventi di sviluppo sui seguenti punti: cloud ready, utilizzo componenti cross standard e standard architettura applicativa. Inoltre, sono in fase di consolidamento dei cruscotti realizzati in Power BI per monitorare in modo puntuale ed efficace i principali indicatori economici e contrattuali.

Presidio Investimenti e Costi Operativi ha continuato a svolgere un ruolo di segreteria tecnica nell'ambito dell'Area Operations e Business Trasformation per attività trasversali riguardanti le relazioni verso organi di controllo esterni e interni e ha rappresentato l'interfaccia principale verso le strutture di Governance di Intesa Sanpaolo per tutti i temi riguardanti il capital budget, i costi e le opportunità di efficienza economica attraverso tutte le possibili sinergie.

Lato esternalizzazioni, grazie all'interscambio con i numerosi attori coinvolti, è stata consolidata l'attività di coordinamento outsourcing su Fideuram. Coerentemente con le previsioni, si è raggiunto un maggiore efficientamento dell'iter operativo, che ha consentito di finalizzare, in modo tempestivo, le pratiche di esternalizzazione, sia per i servizi gestiti direttamente da Fideuram sia per quelli accentrati presso Intesa Sanpaolo.

ASSISTENZA RETE E CLIENTI

Nella struttura del Contact Center dedicata alle richieste di assistenza delle Reti dei Private Banker i volumi dei contatti sono diminuiti rispetto a quelli dell'anno scorso, per effetto delle azioni di stabilizzazione effettuate sugli strumenti a supporto delle Reti.

Il servizio di assistenza continua a essere molto utilizzato dai Private Banker e la rilevazione periodica della qualità percepita ha confermato una soddisfazione complessiva molto buona.

Il servizio di supporto alle Reti è stato oggetto di un maturity assessment volto a individuare aree di ulteriore miglioramento in termini di efficienza e qualità del servizio.

Sono state selezionate e attivate una serie di iniziative volte all'evoluzione dei canali offerti alle Reti, tra cui un servizio "red carpet" riservato ai consulenti finanziari top (struttura manageriale e PWA), servizi di extra caring proattivi volti ad anticipare l'eventuale segnalazione del consulente finanziario e avviata la prima fase di sperimentazione del canale self ticketing, che consente al consulente finanziario di monitorare in modo autonomo l'apertura e la lavorazione di una segnalazione inviata. Nel corso dell'anno si sono succeduti diversi incontri di assistenza sul territorio organizzati in base a specifiche richieste delle strutture manageriali; questa attività ha impegnato 26 risorse senior della struttura di assistenza e ha coinvolto 176 figure professionali di Rete. Gli incontri proseguiranno anche nel 2024 con l'obiettivo di mantenere attivo l'ascolto tra le Reti di vendita e l'assistenza, con la realizzazione delle altre iniziative di efficientamento pianificate.

AML COMPETENCE CENTER

In linea con le strategie adottate da diversi player di mercato a livello internazionale, il Gruppo è parte attiva del Programma ENIF (Enabling Integrated Financial Crime Fight), sponsorizzato dalla Direzione Anti Financial Crime di Intesa Sanpaolo, che prevede la revisione del modello e degli strumenti Antiriciclaggio, con la costituzione di un Competence Center accentrato.

Le società coinvolte sono Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking, IW Private Investments e Fideuram Asset Management SGR.

L'evoluzione del modello operativo target, in coerenza con quanto indicato da Anti Financial Crime di Intesa Sanpaolo, prevede il passaggio a un modello accentrato con attività svolte da risorse dedicate collocate nel competence center specializzato in ambito know your customer.

I principali benefici del programma sono da ricondursi in:

- Passaggio a un modello internazionale benchmark di mercato.
- Aumento di specializzazione delle risorse dedicate allo scopo.
- Focus sul presidio del rischio AML.
- Maggiore tempo per le attività commerciali per le Reti.

In considerazione dell'orizzonte pluriennale del programma è stato concordato di anticipare la messa a regime del modello operativo target nel quarto trimestre del 2023, mantenendo inalterati gli strumenti applicativi attuali. Pertanto, a partire da novembre 2023 è stata costituita la struttura "AML Competence Center" a diretto riporto del Responsabile di Operations e Business Transformation, composta da due uffici per ambiti di competenza e specializzazione "AML Gestione Persone Fisiche" e "AML Onboarding e Gestione Specialities". Le attività in perimetro risultano essere, per Fideuram, Fideuram Asset Management SGR e IW Private Investments:

- verifiche rafforzate in fase di on-boarding o sottoscrizioni di rapporti successivi (Workflow);
- review periodica o a evento (RAV ed EDR);
- controllo delle Negative News Screen (NNS);

Nel corso del 2024, il Gruppo proseguirà il programma con l'estensione del perimetro Intesa Sanpaolo Private Banking, l'adozione degli strumenti target ENIF, la presa in carico review per le fasce di rischio alta e medio-bassa e l'ampliamento del perimetro EDR.

Infine, nel 2023 la struttura ha rispettato tutti i parametri quantitativi oggetto di misurazione, concordati con la Direzione Anti Financial Cime, ai fini RAF (Risk Appetite Framework).

3.8.4 Capitale umano

Il capitale umano include il patrimonio di competenze, capacità e conoscenze del personale dipendente e dei consulenti finanziari che prestano la loro opera nel Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti) Talent attraction Attività di fidelizzazione dei talenti Percorsi di formazione personalizzati Sistemi incentivanti e percorsi di carriera Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza **Labor standards** Politiche retributive Politiche per salute e sicurezza Libertà di associazione e contrattazione collettiva Condizioni di lavoro Conciliazione lavoro - famiglia Soddisfazione sul luogo di lavoro Politiche di inclusività	La professionalità delle persone del Gruppo garantisce la qualità e l'eccellenza dei servizi offerti ai clienti. Una forte attenzione è riposta alla fase di reclutamento sia dei giovani Private Banker, ai quali il Gruppo dedica una formazione specifica, sia dei Private Banker con maggiore esperienza. Sistemi incentivanti monetari e non monetari sono elementi indispensabili su cui si fa leva per mantenere i migliori talenti nel Gruppo. Il personale dipendente supporta e orienta le attività dei Private Banker. Le risorse umane rappresentano quindi un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe sulla professionalità dei propri dipendenti tramite interventi di natura organizzativa e formativa, finalizzati a valorizzare le competenze personali e favorire la crescita professionale. Il Gruppo, inoltre, ha previsto nuove misure nate dal confronto con le Organizzazioni sindacali che possono essere adottate per migliorare l'equilibrio tra vita lavorativa e privata e un efficace sistema di welfare aziendale. In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati nel rispetto della normativa e degli standard previsti in materia.	Secondo il Codice Etico il rispetto della personalità e della dignità di ciascun collaboratore è il fondamento per lo sviluppo di un ambiente di lavoro permeato dalla reciproca fiducia, dalla lealtà e arricchito dall'apporto di ciascuno. Si adottano modalità di reclutamento e gestione dei collaboratori improntate a comportamenti equi e coerenti; sono garantite pari opportunità di sviluppo e di crescita professionale; si pone la massima attenzione alla valutazione, valorizzazione, motivazione e sviluppo di carriera; si promuovono politiche che agevolano l'equilibrio fra vita personale e professionale. Sulla base del Modello 231 adottato dal Gruppo Fideuram, la fruizione delle varie iniziative di formazione è obbligatoria per tutto il personale, inclusi i Private Banker. Le iniziative sono dirette e monitorate dalla funzione competente per la formazione del personale dipendente e dalla funzione competente per la formazione dei Private Banker, con la collaborazione dei Responsabili ai vari livelli che devono farsi garanti, in particolare, della fruizione delle iniziative di formazione "a distanza" da parte dei loro collaboratori. Le funzioni competenti per la formazione del personale dipendente e dei Private Banker hanno cura di raccogliere i dati relativi alla partecipazione ai vari programmi e di archiviarli, rendendoli disponibili alle funzioni interessate. Il Gruppo ha implementato ed efficacemente attuato un Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro, individuando all'interno della propria struttura organizzativa le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della propria politica di tutela dei collaboratori. Allo scopo di rafforzare il presidio della salute e sicurezza dei propri collaboratori, il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro è sottoposto a una verifica di certificazione annuale da parte di un ente terzo e indipendente che ne attesta la conformità alle leggi vigenti e agli standard di settore. Le responsabilità e le modalità connesse all'attuazione, al mantenimento, al monitoraggio e al miglioramento del Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro sono contenute nella Guida di Processo - Gestione della Conformità - Gestione ambito normativo Sicurezza sul lavoro. La Guida è stata definita con l'obiettivo di ridurre la possibilità di accadimento di qualunque evento

		dannoso per le persone, l'ambiente e le parti esterne interessate, controllare i rischi nell'ambito dell'operatività dell'azienda e di ditte esterne coinvolte nel contesto aziendale, migliorare progressivamente le prestazioni del Gruppo in materia di salute e sicurezza sul lavoro. I rischi per la salute e la sicurezza dei collaboratori sono valutati secondo un approccio multidisciplinare, considerando l'effetto combinato dell'ambiente di lavoro, dei processi e delle attrezzature, nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori.

I PRIVATE BANKER

	2023	2022	2021
Rete Fideuram - Numero clienti per Private Banker	197:1	193:1	176:1
Rete Sanpaolo Invest - Numero clienti per Private Banker	149:1	145:1	140:1
Rete IW Private Investments - Numero clienti per Private Banker	113:1	108:1	221:1
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Numero clienti per Private Banker	45:1	45:1	46:1
Rete estera - Numero clienti per Private Banker	80:1	90:1	80:1
Assets Under Management (AUM) per Private Banker (milioni di euro)	54	49	53

I clienti relativi a Banca Diretta sono stati inclusi in Fideuram a decorrere dal 2022, precedentemente erano inclusi in IW Private Investments.

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Forte attenzione per la qualità dei nuovi inserimenti nelle Reti con l'obiettivo di incrementare il portafoglio medio dei reclutati, con contestuale impegno a proseguire l'incisiva azione di ricambio generazionale attraverso le numerose ed efficaci progettualità, per favorire l'ingresso di giovani nella professione. Ulteriore attenzione viene posta nella valorizzazione del talento femminile.	Anche nel 2023 si è confermato l'incisivo contributo dell'azione di reclutamento nella crescita delle Reti grazie ai 397 Private Banker inseriti da inizio anno nelle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Oltre il 50% dei nuovi ingressi sono costituiti da profili giovani che partecipano alle iniziative dedicate alla cosiddetta Next Generation, mentre la componente femminile si attesta a circa il 31% dei nuovi ingressi. Si è consolidato il potenziamento dei servizi messi a disposizione dei Manager di Rete per l'attività di reclutamento attraverso l'attivazione di un Portale dedicato e di una campagna di comunicazione e recruiting digitale incentrata sulla piattaforma LinkedIn.

CONSISTENZA DELLE RETI

Al 31 dicembre 2023 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram, Sanpaolo Invest, IW Private Investments, Intesa Sanpaolo Private Banking e Rete estera) era costituita complessivamente da 6.696 Private Banker a fronte di 6.648 professionisti a fine 2022 e presentava il seguente andamento:

Private Banker del Gruppo

(n.)

	INIZIO PERIODO 1.1.2023	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO 31.12.2023
Rete Fideuram	3.746	264	202	62	3.808
Rete Sanpaolo Invest	1.205	88	68	20	1.225
Rete IW Private Investments	557	45	84	(39)	518
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	1.047	57	53	4	1.051
Rete estera	93	13	12	1	94
Totale	**6.648**	**467**	**419**	**48**	**6.696**

Private Banker della Rete Fideuram

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2023 - 31.12.2023	3.746	264	202	62	3.808
1.1.2022 - 31.12.2022	3.638	288	180	108	3.746
1.1.2021 - 31.12.2021	3.579	256	197	59	3.638

Private Banker della Rete Sanpaolo Invest

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2023 - 31.12.2023	1.205	88	68	20	1.225
1.1.2022 - 31.12.2022	1.191	89	75	14	1.205
1.1.2021 - 31.12.2021	1.220	73	102	(29)	1.191

Private Banker della Rete IW Private Investments

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2023 - 31.12.2023	557	45	84	(39)	518
1.1.2022 - 31.12.2022	629	16	88	(72)	557
1.1.2021 - 31.12.2021	698	39	108	(69)	629

Private Banker della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking (*)

(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2023 - 31.12.2023	1.047	57	53	4	1.051
1.1.2022 - 31.12.2022	1.056	50	59	(9)	1.047
1.1.2021 - 31.12.2021	889	216	49	167	1.056

(*) La Rete Intesa Sanpaolo Private Banking si compone a fine 2023 di 935 Private Banker assunti come lavoratori dipendenti iscritti all'Albo unico dei consulenti finanziari, a cui si aggiungono 116 liberi professionisti con contratto di agenzia.

Private Banker della Rete estera (*)

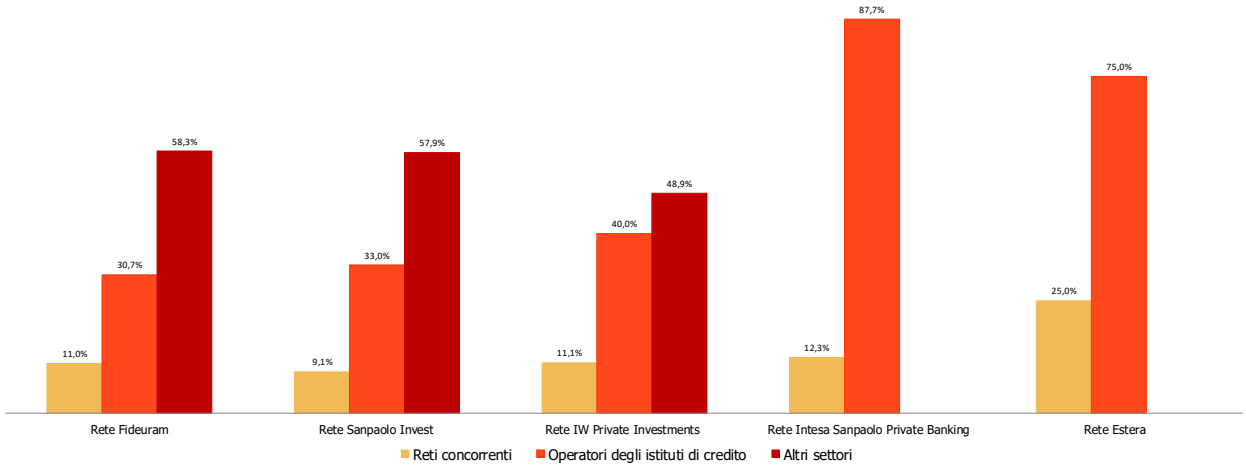
(n.)

	INIZIO PERIODO	IN	OUT	NETTO	FINE PERIODO
1.1.2023 - 31.12.2023	93	13	12	1	94
1.1.2022 - 31.12.2022	107	21	35	(14)	93
1.1.2021 - 31.12.2021	122	7	22	(15)	107

(*) La Rete estera include i Private Banker del Gruppo Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

Nel corso del 2023 l'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento all'interno del Gruppo di 467 nuovi professionisti di cui il 14% proveniente da reti concorrenti, rispetto ai 464 del 2022, con una contestuale crescita del contributo totale in termini di raccolta netta, a conferma della qualità della selezione. Nel corso dell'anno, 419 Private Banker hanno lasciato il Gruppo; di questi solo il 30% è confluito in reti di società concorrenti. L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali di Rete ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato, coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo. I progetti innovativi, i percorsi formativi di eccellenza erogati tramite il Campus Fideuram e gli strumenti a supporto della consulenza, costituiscono elementi di grande attrattività per le Reti del Gruppo.

Provenienza nuovi inserimenti, 2023



TURNOVER PER GENERE ED ETÀ, 2023

Rete Fideuram

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	180	6,0	168	5,6
Donne	84	10,4	34	4,2
Totale	**264**	**6,9**	**202**	**5,3**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	84	50,0	14	8,3
dai 30 ai 50 anni	142	11,0	35	2,7
oltre 50 anni	38	1,6	153	6,5
Totale	**264**	**6,9**	**202**	**5,3**

Rete Sanpaolo Invest

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	59	6,3	48	5,1
Donne	29	10,1	20	7,0
Totale	**88**	**7,2**	**68**	**5,6**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	23	41,1	5	8,9
dai 30 ai 50 anni	51	15,2	14	4,2
oltre 50 anni	14	1,7	49	5,9
Totale	**88**	**7,2**	**68**	**5,6**

Rete IW Private Investments

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	35	7,9	73	16,4
Donne	10	13,5	11	14,9
Totale	**45**	**8,7**	**84**	**16,2**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	12	75,0	2	12,5
dai 30 ai 50 anni	15	13,3	11	9,7
oltre 50 anni	18	4,6	71	18,3
Totale	**45**	**8,7**	**84**	**16,2**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	33	4,6	38	5,3
Donne	24	7,1	15	4,5
Totale	**57**	**5,4**	**53**	**5,0**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	7	63,6	1	9,1
dai 30 ai 50 anni	30	8,1	10	2,7
oltre 50 anni	20	3,0	42	6,3
Totale	**57**	**5,4**	**53**	**5,0**

Rete estera (*)

GENERE	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
Uomini	11	14,3	8	10,4
Donne	2	13,3	3	20,0
Totale	**13**	**14,1**	**11**	**12,0**

ETA'	TURNOVER IN ENTRATA		TURNOVER IN USCITA	
	NUMERO	%	NUMERO	%
minore di 30 anni	-	-	-	-
dai 30 ai 50 anni	5	12,8	3	7,7
oltre 50 anni	8	15,1	8	15,1
Totale	**13**	**14,1**	**11**	**12,0**

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Gruppo utilizza un Modello Organizzativo Manageriale di Rete consolidato nel tempo, che focalizza i ruoli, le responsabilità e le principali attività delle singole figure manageriali.

In questo contesto l'azione manageriale è sintetizzata in sei macroaree funzionali:

GESTIONE E SVILUPPO DEL GRUPPO Attività manageriali relative alla gestione e all'indirizzo dei Private Banker supervisionati.	**SVILUPPO QUALITÀ RETE** Attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al presidio dei processi di cambiamento caratterizzati da una rilevanza strategica con impatto nel medio/lungo periodo.	**SVILUPPO DIMENSIONALE** Crescita del proprio gruppo di Private Banker sul territorio attraverso attività di selezione, inserimento e sviluppo di nuovi professionisti.
SVILUPPO COMMERCIALE Attività manageriali finalizzate a indirizzare e supportare la crescita e lo sviluppo delle masse del gruppo di Private Banker supervisionati, in termini sia qualitativi sia quantitativi.	**SVILUPPO PROFESSIONALE** Attività manageriali finalizzate alla crescita professionale dei Private Banker tramite l'acquisizione e il consolidamento delle competenze e delle capacità distintive.	**SVILUPPO QUALITÀ DEL SERVIZIO** Attività manageriali volte alla crescita e al miglioramento della qualità del servizio offerto alla clientela.

Di seguito sono riepilogate le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nelle **Reti Fideuram**, **Sanpaolo Invest** e **IW Private Investments**:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Coordina gli indirizzi strategico/commerciali definiti, al fine di massimizzare la crescita sostenibile sul territorio nell'ambito dell'Area assegnata. Trasmette le strategie e i target attesi nell'Area. Condivide con i Manager coordinati le azioni commerciali sul territorio in termini di attività, tempi e priorità, trasmette le modalità organizzative aziendali da attuare in Area e ne verifica l'effettiva esecuzione. Presidia e garantisce la diffusione delle best practice rilevate nell'Area relativamente a ciascun ambito di sviluppo. Verifica periodicamente l'andamento dei vari ambiti di sviluppo commerciale, si confronta con i Manager sui risultati quali-quantitativi e sull'andamento delle iniziative, definisce e monitora eventuali azioni di riallineamento. Garantisce sul territorio l'applicazione dei valori di professionalità, correttezza e adeguatezza nei comportamenti commerciali dei Private Banker. Trasmette un ritorno sulle attività di natura commerciale svolte nell'Area assegnata.
DIVISIONAL MANAGER	Attua gli indirizzi strategico/commerciali al fine di massimizzare lo sviluppo sostenibile e supporta la crescita professionale dei consulenti finanziari coordinati nell'Area assegnata. Monitora la qualità del servizio alla clientela prestato dai Private Banker e si adopera per il suo miglioramento. Svolge le attività manageriali finalizzate a indirizzare e supportare lo sviluppo delle masse, in termini sia qualitativi sia quantitativi. Coordina le attività manageriali finalizzate all'acquisizione e al consolidamento delle competenze, nonché al miglioramento dei comportamenti distintivi dei Private Banker. Coordina le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio del livello di servizio offerto alla clientela e dalla stessa percepito.
REGIONAL MANAGER	Svolge attività di referente commerciale dei Private Banker, attuando le attività di supporto volte a massimizzare lo sviluppo e la crescita del gruppo dei Private Banker coordinati. Svolge le attività relative all'indirizzo e al supporto del gruppo dei Private Banker supervisionati. Si adopera per incrementare il gruppo dei Private Banker attraverso il reclutamento, con un'azione costante e attenta alla qualità professionale e personale dei candidati segnalati. Coordina la crescita professionale dei Private Banker neo reclutati, che affianca nella fase successiva all'inserimento. Coordina la qualità del gruppo dei Private Banker assegnati, svolgendo tutte le attività manageriali finalizzate all'indirizzo e al monitoraggio dei processi di cambiamento di Rete, verificandone gli impatti nel medio/lungo periodo.

Le principali responsabilità e attività dei singoli ruoli manageriali nella **Rete Intesa Sanpaolo Private Banking** sono:

RUOLO	RESPONSABILITÀ
AREA MANAGER	Garantisce lo sviluppo commerciale e il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi per il territorio di competenza, attraverso il monitoraggio e il coordinamento delle attività dei Centri Private e HNWI, supportandone l'azione. Assicura l'affermazione del marchio aziendale.
EXECUTIVE MANAGER	Contribuisce al raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali per il territorio di competenza, attraverso il coordinamento e il monitoraggio delle attività dei Centri Private inclusi nel perimetro supportandone, ove necessario, l'azione. Contribuisce a garantire la qualità del servizio offerto alla clientela.
DIRETTORE CENTRO PRIVATE	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi del Centro Private. Assicura la gestione manageriale del Centro Private, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti e promuove le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
EXECUTIVE MANAGER HNWI	Rappresenta la Banca sul territorio di competenza e garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici, commerciali e di presidio dei rischi del Centro HNWI in coerenza con le strategie di presidio e sviluppo del segmento definite dalla struttura Wealth Management. Assicura la gestione manageriale del Centro HNWI, l'attuazione delle politiche commerciali, la corretta erogazione del credito e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti, promuovendo le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.
EXECUTIVE MANAGER UHNWI	Garantisce il raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali del segmento UHNWI in coerenza con le strategie di presidio e sviluppo definite dalle competenti strutture della Banca. Assicura la gestione manageriale del Centro UHNWI, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato. Garantisce la qualità del servizio e della relazione di lungo periodo con i clienti, promuovendo le azioni necessarie allo sviluppo della clientela gestita e all'acquisizione di nuovi clienti.

GLOBAL RELATIONSHIP MANAGER	Gestisce, sviluppa e acquisisce clienti del segmento HNWI, assicurando un livello di servizio eccellente e interfacciandosi con le competenti strutture della Banca e del Gruppo per soddisfare i bisogni più complessi della clientela. Assicura la gestione manageriale del proprio Team, l'attuazione delle politiche commerciali e il coordinamento del personale assegnato.
GLOBAL WEALTH MANAGER	Sviluppa strategicamente la relazione con i clienti assicurando un livello di servizio eccellente e il soddisfacimento delle esigenze complesse espresse dalla clientela del segmento UHNWI, in collaborazione con il Team e coordinando l'interazione con le competenti strutture della Banca e del Gruppo.
TEAM LEADER	Assicura la gestione manageriale del proprio Team, promuovendo la crescita delle masse/clienti dei Private Banker assegnati e garantendo un'elevata qualità del servizio.

Le tabelle seguenti riportano i dati del 2023 relativi alle cinque Reti di Private Banker dettagliati per grado, genere, età media e anzianità media di servizio.

Rete Fideuram

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	11	-	11	58	28
Divisional Manager	26	2	28	57	24
Regional Manager	101	18	119	53	15
Group Manager	241	39	280	50	13
Private Banker	2.622	748	3.370	52	14
Totale	**3.001**	**807**	**3.808**	**52**	**14**

Rete Sanpaolo Invest

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	3	-	3	59	25
Divisional Manager	9	1	10	60	21
Regional Manager	30	4	34	55	14
Group Manager	116	17	133	53	18
Private Banker	780	265	1.045	52	13
Totale	**938**	**287**	**1.225**	**52**	**14**

15 anni
Anzianità media di servizio

Rete IW Private Investments

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Area Manager	8	-	8	55	12
Divisional Manager	24	-	24	59	16
Regional Manager	39	4	43	59	12
Private Banker	373	70	443	55	12
Totale	**444**	**74**	**518**	**56**	**12**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Executive Manager UHNWI	1	-	1	44	15
Executive Manager HNWI	7	1	8	54	29
Direttore Centro Private	66	16	82	56	30
Global Wealth Manager	2	-	2	48	17
Global Relationship Manager	19	8	27	54	26
Team Leader	77	29	106	53	27
Private Banker Executive	71	34	105	52	24
Private Banker	380	222	602	50	20
Associate Private Banker	1	1	2	30	2
Agenti / Liberi professionisti	91	25	116	61	28
Totale	**715**	**336**	**1.051**	**52**	**23**

Rete estera (*)

	UOMINI	DONNE	TOTALE	ETA' MEDIA	ANZIANITA' MEDIA
Direttore / Area Manager	37	7	44	52	9
Private Banker	40	8	48	49	8
Totale	**77**	**15**	**92**	**51**	**8**

(*) I dati non includono gli agenti persone giuridiche.

TEAM

Team è un accordo tra più Private Banker, un "Team Leader" e uno o più "Team Partner", che decidono di collaborare nello sviluppo e nell'assistenza ai clienti, ciascuno apportando le proprie competenze ed esperienze professionali.

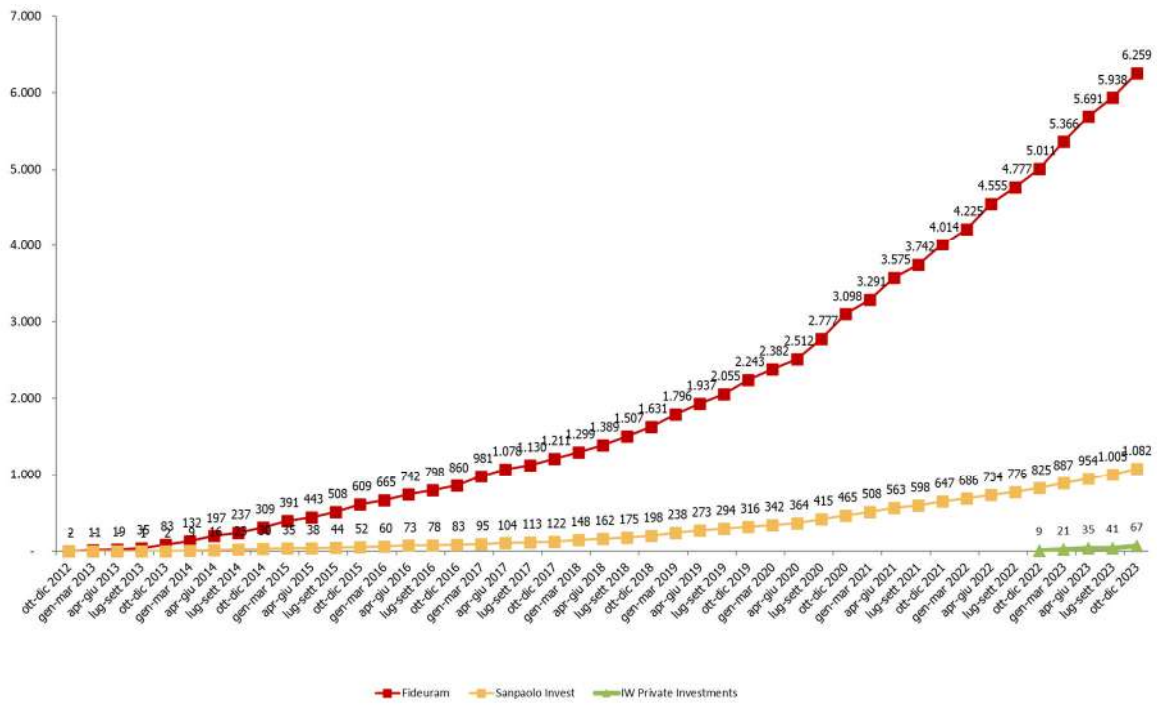
A dieci anni dalla nascita, 2.458 Private Banker lavorano in Team (circa il 46% dei Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments), collaborando nella gestione di circa € 31,5 miliardi di patrimoni relativi ad oltre 194 mila clienti.

La costante crescita di questi numeri conferma che il Team risponde a una reale esigenza delle Reti: perché lavorare in gruppo è il nuovo modello con cui interpretare la professione di Private Banker.

Andamento cumulato accordi

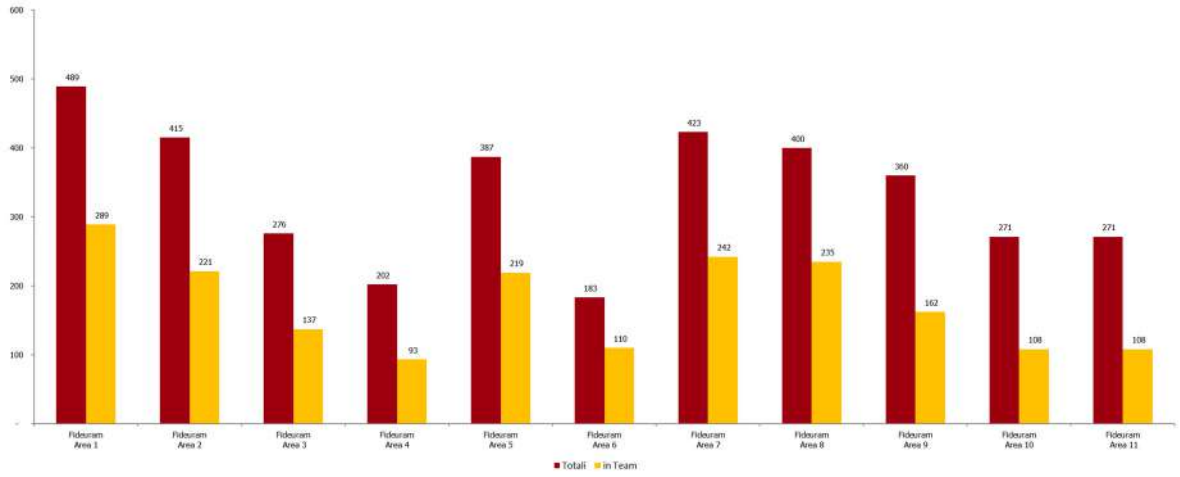
(n.)

7.408
accordi sottoscritti dall'avvio di Team



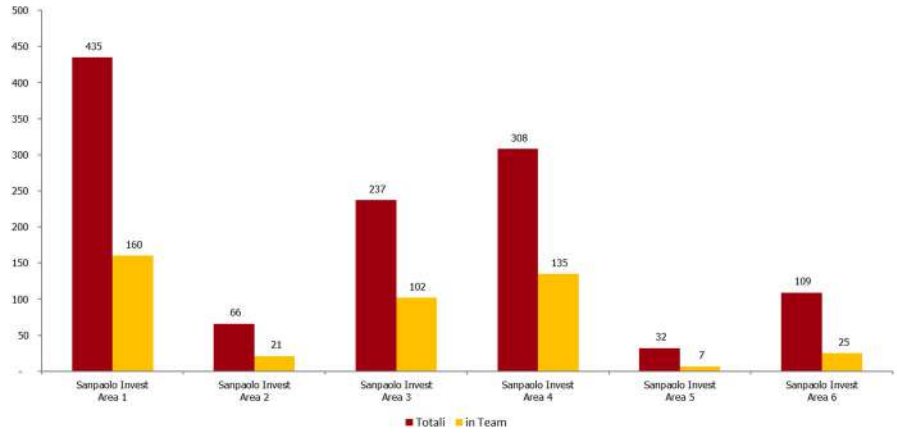
Rete Fideuram (*)

n. Private Banker



Rete Sanpaolo Invest (*)

n. Private Banker



2.481

posizioni da Team Leader e

2.723

posizioni da Team Partner

che coinvolgono

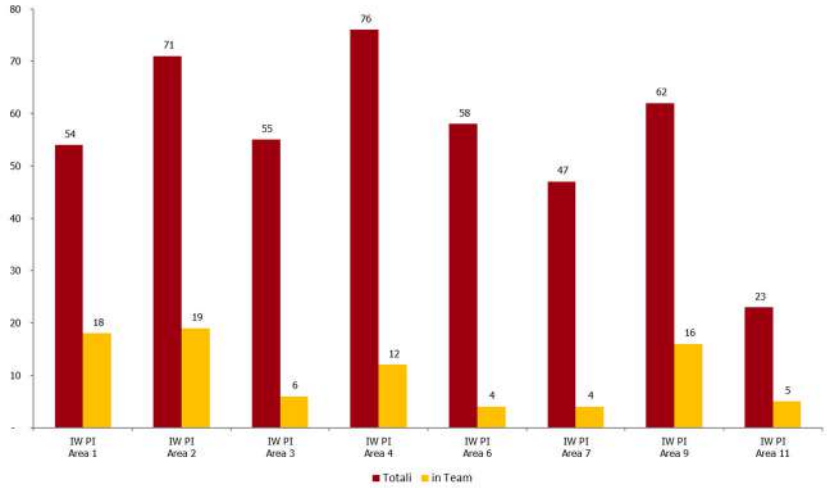
2.458

Private Banker

Possono essere sottoscritti più accordi tra Team Leader e Team Partner

Rete IW Private Investments (*)

n. Private Banker



(*) Nei totali sono esclusi i Manager e i Trainee Financial Advisor.

CONTRATTUALISTICA

Il rapporto con i Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments è regolato da un contratto di agenzia a tempo indeterminato, senza rappresentanza, derivato dall'Accordo Economico Collettivo per la disciplina del rapporto di agenzia del settore del commercio.

Nel contratto sono presenti, oltre agli istituti collettivi di base, indennità ulteriori a favore dei Private Banker che integrano il loro trattamento economico, previdenziale e pensionistico principalmente legandolo agli obiettivi commerciali annualmente conseguiti.

Tale contratto intende rispondere principalmente alle seguenti finalità:

- uniformare la disciplina contrattuale che lega i Private Banker alle società;
- adeguare formalmente il testo contrattuale all'attuale contesto normativo/regolamentare, nel tempo mutato, nonché all'attuale modello di servizio che sovrintende all'attività delle Reti commerciali;
- adottare una struttura modulare che renda più agile la consultazione e più semplice l'aggiornamento degli allegati al contratto tempo per tempo necessari. A questo fine, la struttura del nuovo contratto è stata suddivisa in:
  - corpo centrale: contenuto esclusivamente normativo, che va a disciplinare il rapporto di Agenzia tra le società e ciascun Private Banker;
  - allegati contrattuali: contenuti tecnico-economici e organizzativo-commerciali, oltreché normativi, che si sostanziano in regolamenti e codici aziendali, schede provvigionali, schede sistemi fidelizzanti, modello organizzativo di Rete e coperture assicurative di Rete.

Nell'ambito di Intesa Sanpaolo Private Banking, i Private Banker, al pari delle altre figure di filiale, sono dipendenti diretti della Banca. Al 31 dicembre 2023 risultano inoltre 116 agenti. Si tratta di personale non dipendente con il quale è stato stipulato un contratto di agenzia.

STRUTTURA RETRIBUTIVA E INCENTIVAZIONE

Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments

La remunerazione dei Private Banker, per la natura stessa del contratto di lavoro di libero professionista con mandato di agenzia, è interamente variabile ed è composta principalmente da provvigioni che sono costituite dalla retrocessione di una parte del ricavo della società mandante sui contratti sottoscritti sul portafoglio clienti a lui assegnato, oltre che da incentivi per il raggiungimento di determinati risultati commerciali.

La remunerazione dei Private Banker è distinta tra:

- una componente ricorrente, che è la parte più stabile e ordinaria della remunerazione;
- una componente non ricorrente, che rappresenta la parte della remunerazione che ha una valenza incentivante.

Le provvigioni, che hanno carattere ricorrente, essendo legate all'entità del portafoglio affidato a ciascun Private Banker, sono percentuali prefissate dei ricavi lordi (ricorrenti e una tantum) della società derivanti dalle commissioni percepite dai clienti sui diversi prodotti; tali percentuali sono differenti in funzione della tipologia di prodotti o servizi sottoscritti e sono regolate nel contratto di agenzia.

La remunerazione ricorrente dei Manager di Rete è costituita da:

- provvigioni di supervisione (definite "over di mantenimento") per l'attività di coordinamento e supervisione di un gruppo di Private Banker che operano nell'area di competenza, determinate sulla base del ruolo svolto secondo specifiche aliquote applicate alle provvigioni maturate dai Private Banker supervisionati;
- provvigioni di sviluppo (definite "over di sviluppo") per l'attività di sviluppo e crescita dimensionale del gruppo di Private Banker.

In aggiunta alla remunerazione ricorrente, in linea con le prassi di mercato, alle Reti distributive vengono riconosciute delle incentivazioni costruite con l'obiettivo di indirizzare l'attività commerciale al raggiungimento degli obiettivi specifici definiti, tenendo in debita considerazione le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, in modo da premiare i risultati effettivamente conseguiti, corretti per i rischi (anche legali e reputazionali), privilegiando criteri di commisurazione capaci di favorire e promuovere il rispetto delle regole di condotta e l'interesse dei clienti serviti.
Tali incentivazioni sono sia di natura monetaria (c.d. bonus) sia non monetaria (ad es. contest annuali che assegnano un premio sotto forma di viaggi, partecipazioni a convention, ecc.). I meccanismi, tramite i quali si intende incentivare le Reti al conseguimento degli obiettivi commerciali, vengono comunicati ogni anno tramite un apposito regolamento interno.

Coerentemente con le disposizioni degli organi di vigilanza, i bonus sono:

- limitati alla raccolta derivante da operazioni conformi al profilo di adeguatezza del cliente;
- soggetti a controlli con orizzonte temporale pluriennale e sono basati pertanto sul mantenimento di risultati di medio periodo effettivi e duraturi.

La remunerazione non ricorrente dei nuovi Private Banker reclutati è specificamente stabilita al momento della selezione al fine di riconoscere lo sforzo necessario per l'acquisizione della clientela, sempre a condizione che la raccolta abbia caratteristiche di stabilità.

Si evidenzia che in relazione alla remunerazione non ricorrente non ci sono disparità di genere a parità di ruolo e di risultati raggiunti.

Intesa Sanpaolo Private Banking

Intesa Sanpaolo Private Banking, al fine di valorizzare l'apporto del personale dipendente e in coerenza con gli obiettivi del Piano di Impresa di Gruppo, ha attivato per il personale della Rete dedicato alla gestione della clientela Private un sistema incentivante che prevede l'erogazione di premi subordinati al raggiungimento di specifici obiettivi di performance commerciale, di qualità, di sostenibilità e di soddisfazione della clientela. Complessivamente, gli obiettivi possono essere ricondotti alla crescita dimensionale, alla redditività, alla qualità del servizio e alla crescita delle attività finanziarie. In tale contesto l'entità del premio è funzione di indicatori misurabili definiti nell'ambito di ciascun obiettivo e per i quali sono stati previsti target di riferimento.

Il trattamento economico del Private Banker di nuova assunzione è rivolto a valorizzare innanzitutto la professionalità già acquisita sul mercato esterno, nell'ottica di poter finalizzare la propria competenza all'eccellenza del servizio reso al cliente Private e consentire lo sviluppo sostenibile delle attività finanziarie gestite.

EVENTI 2023 PER LE RETI

L'organizzazione di eventi al di fuori del contesto lavorativo è un momento essenziale per lo sviluppo di una cultura unitaria all'interno del Gruppo Fideuram, con il coinvolgimento simultaneo del maggior numero possibile di Private Banker, secondo una logica di aggregazione e condivisione, ma anche di approfondimento e studio.

AMBASSADOR
Nel mese di maggio, presso l'Auditorium di Milano, si è tenuto il secondo appuntamento dell'evento Ambassador, iniziativa organizzata per celebrare i consulenti finanziari che hanno raggiunto la qualifica di "Ambassador" delle Reti. All'evento hanno partecipato oltre 500 ospiti, inclusi il top management, i manager di Rete e gli Ambassador. Ha condotto la giornata Nicola Savino, noto conduttore radiofonico e televisivo, che ha intervistato ospiti d'eccezione tra cui lo scienziato Mario Rasetti, professore emerito di Fisica Teorica al Politecnico di Torino e presidente del comitato scientifico del CENTAI (Centro di ricerca avanzata per l'intelligenza artificiale), che è intervenuto analizzando le sfide e le incognite legate all'intelligenza artificiale. Nel pomeriggio c'è stato un intervento di Linus, conduttore radiofonico e direttore artistico di Radio Deejay.
EVENTO DIGITAL SPECIALIST
Il 12 giugno, presso la Fondazione Cariplo di Milano, si sono riuniti gli "Ambasciatori Digitali" di Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments provenienti da tutta Italia. Oltre 270 i consulenti finanziari presenti, che hanno partecipato a questa giornata di incontro e confronto, anche con il top management, per scoprire le novità dell'azienda in tema di innovazione digitale, oltre che per mettere a fattor comune idee e guidare insieme il cambiamento verso un'azienda sempre più digitale, innovativa e sostenibile. L'evento ha visto anche la premiazione dei consulenti con il miglior "Indice Digital". Durante la giornata sono intervenuti due ospiti: Salvatore Aranzulla, fondatore di "Aranzulla.it", uno dei trenta siti più visitati d'Italia, e Uljan Sharka, CEO di iGenius, che ha parlato di intelligenza artificiale.
EVENTO NEXT GENERATION
L'evento si è tenuto il 10 luglio presso il Talent Garden di Milano; rivolto alle nuove generazioni, ha riunito 400 giovani consulenti finanziari, provenienti da tutta Italia, per condividere obiettivi e scenari futuri. L'agenda della giornata ha visto l'alternarsi di vari momenti: l'intervento del top management della banca, una tavola rotonda con la presenza delle SGR partner e "Talk to me", dialogo con il coinvolgimento di giovani Private Banker. Durante la giornata sono stati poi premiati i migliori giovani consulenti dell'anno. Ospite della giornata è stata Bebe Vio, campionessa paralimpica di scherma.
DECENNALE CAMPUS 2 OTTOBRE
Per celebrare i primi dieci anni del Campus Fideuram, polo di formazione di Fideuram, che vede ogni anno la partecipazione di oltre 12.000 consulenti provenienti da tutta Italia per un totale di circa 600 giornate di formazione, sono stati invitati al Campus oltre 320 ospiti, incluso il top management, i manager di Rete e le SGR "Partner Gold". È stata una giornata celebrativa, con vari ospiti, tra cui Fabio Capello, ex calciatore e allenatore. La giornata si è poi conclusa con un momento musicale condotto da Paolo Belli, cantautore e conduttore televisivo.

EVENTI SENIORITY
Si tratta di eventi dedicati ai consulenti finanziari che nel corso del 2022 e 2023 hanno raggiunto l'importante traguardo di 25, 30, 40 e 50 anni di permanenza nelle Reti di Fideuram e Sanpaolo Invest. Sono stati premiati dal top management e dai manager di Rete oltre 300 consulenti. Nel mese di ottobre sono stati organizzati 6 meeting, con consulenti e manager provenienti da tutta Italia, presso lo spazio eventi del nuovo grattacielo di Milano, Gioia 22. Ospite degli incontri è stato Diego Dominguez, ex campione di rugby.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

Per il 2024 si persegue il costante miglioramento della qualità del reclutamento in termini di eccellenza dei profili professionali selezionati, in coerenza con gli obiettivi economici del piano strategico. Si conferma l'attenzione verso il ricambio generazionale e verso la valorizzazione del talento femminile, oltre che verso alcuni progetti di particolare portata strategica come l'iniziativa Fideuram Direct, a favore della quale verranno indirizzate specifiche campagne di recruiting.

FORMAZIONE DELLE RETI

547.194

Ore di formazione

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest	
Formazione ESG Proseguimento del percorso di formazione ESG.	3.494 Private Banker hanno completato il percorso ESG, mentre 1.042 Private Banker hanno iniziato il percorso e lo concluderanno entro il primo semestre 2024.
Proseguimento del percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale.	184 Private banker certificati nel 2023, che si aggiungono ai 1.100 certificati negli anni precedenti.
Nuovi contributi di Partners per l'arricchimento dell'Academy Fideuram.	Sono stati resi disponibili 4 nuovi corsi su tematiche geopolitiche e relative alla transazione ecologica.
Rete IW Private Investments	
Realizzazione attività formativa in modalità web e in presenza per il Roll-out on-boarding della Rete sui temi di Change Management e per le Sinergie Formative.	La fase di on-boarding della Rete è stata portata a termine con efficacia. Sono stati conseguiti tutti i traguardi prefissati inclusa la diffusione del modello di Consulenza evoluta. Le iniziative e i programmi di formazione sono stati efficacemente armonizzati con le linee guida e le procedure stabilite dal Gruppo, assicurando un'integrazione fluida e coerente. In determinate circostanze, la Rete è stata coinvolta sfruttando appieno le sinergie nell'ambito dell'offerta formativa esistente.
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking	
Sostenere l'evoluzione dei servizi di investimento e creditizi, accompagnando i cambiamenti e le innovazioni commerciali con adeguate ed efficaci iniziative formative.	Nel corso dell'anno, a sostegno dell'importante evoluzione della piattaforma di consulenza di Intesa Sanpaolo Private Banking e delle progettualità relative al credito, sono state progettate molte iniziative formative con ampiezza di contenuti, varietà di format e puntualità rispetto ai cambiamenti in atto.
Proseguire l'azione di supporto al ricambio generazionale della Rete commerciale, qualificando ulteriormente il percorso di inserimento dei futuri giovani Private Banker e supportando i colleghi già inseriti in struttura, ma nuovi nel ruolo.	È stato arricchito il percorso dedicato all'inserimento dei futuri giovani Private Banker con un importante percorso di Welcome istituzionale, durante il quale è stato presentato l'intero progetto Z Private Generation, che include step sia formativi sia gestionali.

Continuare ad approfondire le conoscenze e competenze funzionali alla sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento, grazie a un approccio condiviso e coerente alle strategie aziendali, al contesto sociale e all'evoluzione degli scenari di mercato.	È proseguito il corso ESG Advisor, che consente ai partecipanti di accedere all'esame per l'acquisizione della certificazione EFPA. I temi ESG sono stati costante oggetto delle iniziative info-formative organizzate in partnership alle Case di investimento. Infine, nell'ambito della formazione professionalizzante obbligatoria per chi presta servizi di investimento, oltre il 25% delle ore di formazione ha riguardato argomenti ESG.
Riprendere i temi della pianificazione e del monitoraggio dell'azione commerciale, improntando i contenuti al continuo miglioramento della qualità del servizio e all'efficacia nella gestione della relazione con il cliente.	È stato progettato, e è stato svolto, un ambizioso percorso formativo intitolato Business Evolution, dedicato a tutti i ruoli manageriali della Rete. La chiave di volta del programma è stata sostenere le capacità dei manager di gestire persone e situazioni facendo più rete interna, agendo le best practice e adottando il metodo di coordinamento commerciale distintivo di Intesa Sanpaolo Private Banking.
Mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali, al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.	Nell'ambito della formazione obbligatoria è proseguita la produzione di contenuti formativi funzionali al continuo potenziamento, sensibilizzazione e aggiornamento delle necessarie conoscenze normative. La Rete viene costantemente stimolata a riflettere sulla professionalità e sulla trasparenza, temi inseriti anche nelle varie iniziative progettate ad hoc per i diversi ruoli.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LE RETI FIDEURAM E SANPAOLO INVEST

Formazione ESG

Nel corso del 2023 è proseguita l'iniziativa di Formazione ESG dedicata a tutti i consulenti finanziari.

Il percorso, progettato e portato avanti con alcune delle principali Università italiane (Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Università degli studi di Torino, Università di Udine, Università di Bologna, La Sapienza di Roma, Partenope di Napoli e Ca' Foscari di Venezia), è strutturato su 4 moduli per un totale di 24 ore complessive (aula e formazione a distanza).

Nel 2023 il percorso è stato completato da circa 2.000 consulenti finanziari, che si aggiungono ai 1.400 dell'anno precedente. Il totale delle ore erogate sul tema ESG risultano pari a 73.000, tenuto conto dei consulenti finanziari che hanno iniziato il percorso nel 2023, ma che lo termineranno nel 2024.

La fruizione dell'intero percorso consente di sostenere l'esame EFPA per la Certificazione ESG Advisor. Nel 2023 hanno ottenuto tale certificazione 595 consulenti finanziari; di questi, circa la metà ha sostenuto l'esame presso Università estere.

Formazione professionale

Nel 2023 è continuata la formazione per lo sviluppo delle competenze professionali articolata in quattro percorsi modulati progressivamente in funzione della seniority dei consulenti finanziari:

- specializzazione di alto livello (Consulenti Top & PWA) su Alternative Markets e Tutela dei rapporti finanziari nella famiglia ed efficienza fiscale (ore erogate 9.200);
- formazione avanzata (Consulenti Professional & Executive) su Investire in Private Markets: aspetti finanziari e regolamentari fondamentali e Analisi di Bilancio (ore erogate 22.000);

- percorso Fideuram (Consulenti Junior & Senior) sugli Aspetti strategici della finanza d'impresa (ore erogate 12.900);
- percorso di avvio alla professione per i consulenti inseriti in Rete negli ultimi 12 mesi e per i consulenti finanziari Next Generation, dedicato a giovani che si affacciano per la prima volta alla professione. Per questi ultimi la struttura del percorso, della durata di 2 anni, prevede 16 moduli formativi e 10 di sviluppo commerciale (ore erogate 60.000).

A completamento dei quattro percorsi di formazione, sono state erogate 23.000 ore di formazione, sia in modalità Webinar sia in presenza presso il Campus Fideuram o presso le sedi territoriali, sulle seguenti aree tematiche:

- antiriciclaggio;
- regole di comportamento e codice etico (della durata di 4 ore per tutta la Rete).

Nel 2023 è proseguito il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano che ha coinvolto 184 consulenti finanziari e avviato il mantenimento per circa 1.100 consulenti finanziari già certificati negli anni precedenti.
Nel 2023 sono state fruite da tutti i consulenti circa 125.000 ore di formazione e-learning sui temi di aggiornamento normativo e professionale.
Parte della formazione online è stata fruita dai consulenti attraverso la piattaforma Academy Fideuram con i corsi realizzati e condivisi con i Partners per approfondire temi di aggiornamento professionale e di attualità del settore finanziario.
Il numero totale di ore erogate durante il 2023 sono circa 422.500 suddivise in 217.000 in aula, 21.000 via web e 184.500 online.

Formazione sugli applicativi

Nel 2023 Fideuram ha continuato il suo percorso verso la digitalizzazione dei processi anche attraverso una formazione puntuale delle Reti dei consulenti finanziari sugli applicativi digitali.
L'offerta formativa è stata erogata nei confronti di Private Banker, Manager e Digital Specialist attraverso 165 sessioni, svolte sia in aula (nei Campus e sul territorio), sia tramite Webinar e incontri di approfondimento e supporto.
La formazione sugli applicativi Fideuram nei confronti delle risorse neo inserite, è stata erogata sia durante i consueti percorsi dedicati ai Private Banker in occasione dei Welcome Day, sia durante gli incontri riservati ai nuovi Gruppi di Next Generation Manager.
Anche quest'anno sono stati numerosi gli interventi formativi erogati su richiesta dei Divisional Manager delle Reti per consolidare le conoscenze dei Private Banker relativamente al Servizio di Consulenza evoluta Sei declinato sull'applicativo Piattaforma di Consulenza, al fine di rafforzare nei consulenti finanziari la consapevolezza delle potenzialità offerte dal servizio.
Come sempre, un'attenzione particolare è stata rivolta all'info-formazione dei Digital Specialist: Aule, Webinar e momenti di confronto tematici hanno permesso a queste fondamentali figure di riferimento per le Reti di essere costantemente allineate rispetto alle novità digitali che hanno caratterizzato l'anno.

In particolare, una formazione dettagliata ha riguardato temi quali: il Nuovo Modello di Adeguatezza, la Nuova Rendicontazione di Portafoglio, la digitalizzazione delle aperture di credito e dei conti correnti alle persone giuridiche, gli aggiornamenti su Alfabeto Clienti e il contratto My Key, il nuovo Servizio Robo4Advisory.
Il supporto ai Digital Specialist è stato fornito anche attraverso un attento presidio della casella di posta a loro dedicata, con la gestione di più di 1.700 e-mail e 400 messaggi WhatsApp.
Per quanto attiene il materiale formativo di supporto, oltre alla consueta produzione di tutorial su applicativi e novità digitali messi a disposizione di Private Banker e Digital Specialist nelle sezioni dedicate sul Portale, è iniziata la progettazione per la produzione di video tutorial tematici di breve durata (dal titolo "Tech it Easy"), registrati presso gli studi della Key TV, che hanno lo scopo di rafforzare le conoscenze digitali dei Private Banker attraverso supporti fruibili ed efficaci.
Anche nel 2023 l'impegno delle strutture Fideuram preposte alla formazione sugli strumenti applicativi è stato molto apprezzato da parte di Manager, Private Banker e Digital Specialist, che hanno sentito la vicinanza e il supporto della sede, essenziale per poter affrontare il veloce e significativo processo di digitalizzazione e il relativo impatto sulla gestione dell'operatività e della clientela.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Nel 2023 è stato dedicato grande impegno alla produzione e all'inserimento efficace in calendario di tutti i temi formativi utili a favorire il perseguimento degli obiettivi di sviluppo professionale della Rete Intesa Sanpaolo Private Banking. La formazione ha toccato sia aspetti operativi (come aggiornamenti su piattaforme e applicativi) sia temi comportamentali e professionalizzanti. Le iniziative di seguito elencate coinvolgono sempre anche i consulenti finanziari non dipendenti, tempo per tempo inseriti in Rete:

- **Evoluzione della piattaforma di consulenza di Intesa Sanpaolo Private Banking con il nuovo servizio evoluto WE ADD**

  È stato sviluppato il nuovo servizio WE ADD, che fa leva su maggiori livelli di flessibilità e delega al Private Banker relativamente alle attività di analisi di portafoglio ed elaborazione delle proposte di investimento. Maggiore guida e rilevante semplificazione sono alla base delle funzionalità del nuovo servizio.

  Per sostenere questo importante cambiamento è stato progettato e realizzato un percorso formativo in diverse tappe, accompagnato da un piano di comunicazione dedicato che ha dato grande visibilità ai contenuti formativi del progetto WE ADD, sia digitali sia live. Il programma ha compreso:

  - formazione in diretta: aule remote che hanno coinvolto l'intera popolazione di Private Banker e consulenti finanziari non dipendenti;
  - formazione digitale tramite tutorial, video a illustrazione dei flussi informativi e delle funzionalità del nuovo servizio;
  - formazione digitale tramite infografiche, checklist, video didattici e altri oggetti formativi che resta accessibile in qualsiasi momento ed è particolarmente utile a supportare nel tempo i nuovi consulenti finanziari nella prestazione del servizio.

- **Business Evolution Intesa Sanpaolo Private Banking: il metodo commerciale per i manager di Rete**

  I cambiamenti nello scenario e nel contesto di mercato coinvolgono indistintamente tutto il settore finanziario, impattando anche sulle tradizionali aree di azione delle Reti dei Private Banker. Il tema dell'aggiornamento sulle dinamiche commerciali resta quindi sempre di attualità, perché strategico sia per il mantenimento sia per lo sviluppo del business.

  Il corso Business Evolution, coinvolgendo attivamente tutte le 250 persone con ruolo manageriale della Rete, ha raggiunto l'obiettivo di rinnovare in modo condiviso il metodo commerciale di Intesa Sanpaolo Private Banking, portando a fattor comune un'ampia serie di best practice. Il percorso, avviato a giugno, terminerà nel 2024 con un evento formativo di ripresa che chiuderà l'esperienza e lascerà alla Rete un output di lavoro concreto.

- **Formazione e sviluppo professionale ESG**

  La Rete è stata coinvolta in iniziative sia elettive sia obbligatorie, queste ultime integrate negli esistenti programmi di aggiornamento professionale.

  Il 25% dei contenuti della formazione professionalizzante obbligatoria è infatti progettata su ambiti ESG e la relativa fruizione rappresenta un cancello di accesso al sistema incentivante. Inoltre, è stato rinnovato anche quest'anno il corso ESG Advisor, a cui ha aderito il 100% del personale di Rete coinvolto. Il percorso consiste in un intenso approfondimento su contesto e normativa ESG in ambito finanziario, utile anche alla certificazione di settore. I moduli del corso sono:

  - evoluzioni e fattori di sviluppo della finanza sostenibile;
  - approccio sostenibile agli investimenti: analisi dei dati ESG e strategie di investimento;
  - nuovo mondo dei prodotti di investimento sostenibili;
  - evidenze, trend di mercato e impatti normativi connessi all'integrazione dei fattori ESG negli investimenti;
  - impatto dei fattori ESG sull'analisi e la valutazione dei titoli e attribuzione del rating.

  Infine, la partecipazione alle iniziative info-formative con i partner commerciali ha assicurato un costante e solido aggiornamento, anche sui temi della sostenibilità.

- **Sviluppo UHNWI**

  Il lavoro di squadra richiede ottime capacità comunicative e relazionali. Elementi quali la costruzione di fiducia, la capacità di coordinamento, la collaborazione, la condivisione delle informazioni e la capacità di promuovere il contributo di tutti, risultano fondamentali per servire in modo eccellente la clientela.

  Per questo, la costituzione a inizio anno del nuovo centro Private di eccellenza dedicato alla clientela Ultra High Net Worth Individual è stata accompagnata da una iniziativa di Team Coaching in più sessioni, interamente in presenza, progettata su misura della popolazione coinvolta e preceduta da un momento di riflessione individuale guidata.

- **Private Market: aggiornamento per Private Banker e Team Leader**

  È stato esteso a Private Banker e Team Leader, con opportuni adattamenti, il corso "Private Capital

Specialist" disegnato l'anno precedente per i Manager di Rete. Il corso ha consolidato la comprensione delle peculiarità del "private capital" come opportunità di risparmio per i clienti e la conoscenza delle caratteristiche dei principali strumenti di finanziamento, tipici per un'impresa non quotata.

- **Il credito: nuovo applicativo di concessione per le persone giuridiche**

  Oltre 300 persone di Rete hanno partecipato alla formazione dedicata al nuovo applicativo di concessione del credito per le persone giuridiche (ONE) già in uso in Intesa Sanpaolo. I partecipanti sono stati selezionati tra coloro che con maggiore frequenza inseriscono pratiche online. Inoltre, i 7 Coordinatori Sviluppo Crediti di Rete Intesa Sanpaolo Private Banking hanno partecipato a Training on the Job presso Filiali Imprese di Gruppo.

  Questa formazione è stata anticipata da un Piano di Comunicazione che ha invitato gli oltre 1.200 colleghi e colleghe di Rete a fruire dei contenuti formativi digitali in argomento già disponibili sulla piattaforma di Learning. In questo modo, tutta la popolazione interessata è stata raggiunta da almeno un'iniziativa di sensibilizzazione con anticipo rispetto al rilascio dell'applicativo, avvenuto a fine novembre 2023.

- **Programma Z Private Generation**

  È proseguito anche nel 2023 il programma "Z Private Generation", che quest'anno ha coinvolto oltre 60 colleghi Assistenti con proiezione a ruolo di Private Banker. Il programma li ha visti coinvolti in iniziative a distanza e in presenza, mirate allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, nonché all'acquisizione di una solida consapevolezza organizzativa. Il percorso è stato arricchito da una importante giornata istituzionale in presenza di Welcome. Le altre iniziative del programma sono: tre on live session con esperti di sede centrale, iscrizione al corso di preparazione all'esame OCF, sei giornate di training on the job in sede centrale e l'iscrizione al corso ESG Advisor.

- **Formazione specifica di prodotto**

  È stata importante la produzione di contenuti formativi specifici di prodotto, realizzati in formato digitale, resi disponibili preventivamente all'avvio del collocamento e comunque sempre accessibili per la fruizione anche in momenti successivi.

Altre iniziative

- **Piano di incontri info-formativi con case terze**

  È proseguita, come ogni anno, la pianificazione di incontri con tutti i partner commerciali, per fornire alla Rete un'ampia panoramica sull'andamento dei mercati e sull'evoluzione dei prodotti finanziari, ai fini di un'efficace proposta commerciale.

- **Preparazione all'esame da consulente finanziario**

  Ai colleghi in percorso per il ruolo di Private Banker è offerta l'opportunità di frequentare un corso propedeutico al superamento dell'esame per l'iscrizione all'OCF.

- **Formazione linguistica**

Viene offerta formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di formazione con tutor a distanza oppure corsi individuali intensivi. L'accesso è condizionato al contesto professionale e al livello di competenza linguistica posseduto. Tutti i dipendenti, comunque, a prescindere dal contesto e dalla competenza, hanno sempre a disposizione un portale di esercitazione linguistica sulla piattaforma formativa di Gruppo che include inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese e italiano.

- **Normativa e compliance**

  Le attività di formazione obbligatoria, promosse prevalentemente con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote) e in modalità fisica per alcuni corsi Salute e Sicurezza, hanno riguardato i seguenti ambiti:
  - responsabilità amministrativa degli enti (Modello 231);
  - sicurezza informatica e Business Continuity;
  - tutela della privacy;
  - antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale ed embarghi;
  - servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale;
  - fiscale;
  - anticorruzione;
  - parti correlate e soggetti collegati;
  - Codice Etico e responsabilità sociale;
  - ESG;
  - market abuse;
  - sistemi di pagamento;
  - salute e sicurezza sul lavoro;
  - trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

LE INIZIATIVE E I PERCORSI FORMATIVI PER LA RETE IW PRIVATE INVESTMENTS

Nel corso del 2023, il processo di sviluppo e attuazione del programma di formazione ha preso forma attraverso un approccio accuratamente pianificato e strutturato su due piani didattici interdipendenti:

- il primo, incentrato su percorsi formativi modulari e specialistici, accuratamente progettati in base a una segmentazione mirata dei Private Banker, ha consentito di realizzare un'esperienza formativa su misura per le specifiche esigenze e caratteristiche di ciascun gruppo;
- il secondo, rappresentato da una serie di iniziative formative trasversali, concepite per trascendere le barriere dei diversi cluster, ha garantito che l'intera Rete godesse di un percorso formativo omogeneo e ben calibrato.

Questo processo si è svolto in un contesto in cui gli obiettivi, chiaramente delineati e concordati, si inseriscono nel contesto più vasto del Programma di Formazione promosso da Fideuram.

I percorsi formativi progettati per specifici segmenti di Private Banker, si sono focalizzati intensamente sull'incremento e il rafforzamento delle competenze commerciali. Il processo si è caratterizzato per una classificazione accurata dei Private Banker in gruppi distinti, organizzati secondo criteri definiti, quali età e

volume di asset gestiti, determinando l'individuazione di tre cluster. La segmentazione ha permesso un adattamento preciso e mirato del contenuto formativo, migliorandone notevolmente l'efficacia e la rilevanza. I moduli formativi si sono distinti per un marcato approccio pragmatico, integrando ai principi teorici delle sessioni pratiche di applicazione diretta e sperimentazione sul campo. I programmi si sono svolti presso il Campus Fideuram, coinvolgendo l'intera Rete nella rinomata istituzione accademica del Gruppo. Riguardo ai contenuti, la proposta formativa si è focalizzata sui seguenti ambiti specifici:

- I Cluster: Sviluppo del Modello di Consulenza Evoluta Sei;
- Il Cluster: Sviluppo e Gestione del Portafoglio Clienti;
- III Cluster: Potenziamento e Valorizzazione dell'Expertise Professionale.

Per il percorso focalizzato sul primo cluster, è stata pianificata la partecipazione comprensiva di tutta la struttura manageriale, al fine di garantire un coinvolgimento efficace, un'uniformità nell'accesso alle informazioni e un sostegno concreto all'intera Rete dei Private Banker.

I programmi di formazione destinati a coinvolgere trasversalmente l'intera Rete, sono stati erogati sia direttamente nelle sedi territoriali di IW Private Investments, sia tramite metodologie di apprendimento a distanza. Il lancio di un progetto dedicato al raggiungimento della Certificazione ESG ha rivestito un ruolo di spicco, inserendosi in un percorso di continuità con le iniziative precedentemente promosse da Fideuram. L'iniziativa, strutturata attraverso una serie di moduli formativi sia in presenza sia a distanza, è stata realizzata grazie alla collaborazione di un consorzio universitario coordinato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il progetto, avviato nel corso del 2023, data la sua complessità organizzativa, si concluderà nel 2024. Inoltre, sono state messe in atto due iniziative formative dedicate alla normativa di settore: la prima, denominata "Regole di Comportamento e Codice Etico", che ha coinvolto in aula tutti i Private Banker della Rete. La seconda iniziativa, "Formazione Obbligatoria AML", è stata indirizzata ai Private Banker che non avevano partecipato al corso del 2022.

L'offerta formativa, che si distingue per il suo approccio trasversale, comprende anche i corsi accessibili e fruibili dalla Rete sulla piattaforma Campus online che rappresentano una componente fondamentale del programma didattico, offrendo ai partecipanti l'opportunità di acquisire e mantenere i crediti formativi in conformità con le normative MIFID II e IVASS.

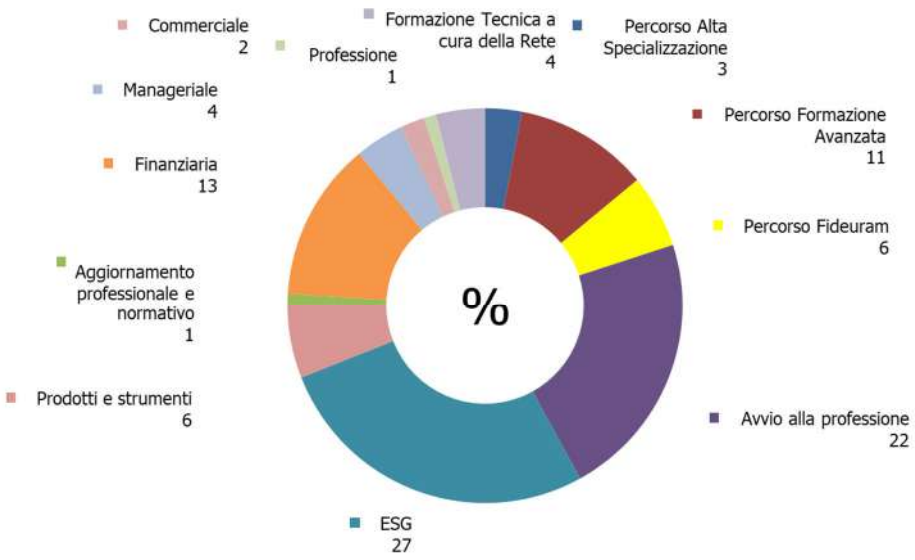
Inoltre, nel corso dell'anno, è stata avviata una serie di eventi formativi specifici on-demand, prevalentemente sul territorio, progettati per rispondere a esigenze formative mirate. Oltre alle attività di supporto commerciale, strumentali al lancio del modello di Consulenza evoluta, spicca un'iniziativa ideata per un gruppo di giovani Private Banker talentuosi che sono stati ospitati presso campus Fideuram in due distinte occasioni. Il medesimo gruppo è stato successivamente integrato nel prestigioso programma formativo di Fideuram denominato Next Generation. Per concludere, sono state organizzate attività didattiche mirate, dedicate esclusivamente al gruppo di Digital Specialist. Questi professionisti del settore digitale, caratterizzati da una specializzazione di alto livello, operano in sinergia con la Direzione e il loro obiettivo primario è quello di fornire un supporto informativo e formativo capillare sul territorio, assistendo i colleghi nelle loro funzioni. Parallelamente, è stata promossa una serie di incontri strutturati per favorire un dialogo costruttivo e un'interazione diretta tra la Direzione e i principali Opinion Leader della Rete. Questi momenti di confronto sono stati concepiti con l'intento di ascoltare

attivamente e scambiare visioni, contribuendo significativamente all'allineamento strategico e alla crescita sinergica dell'organizzazione.

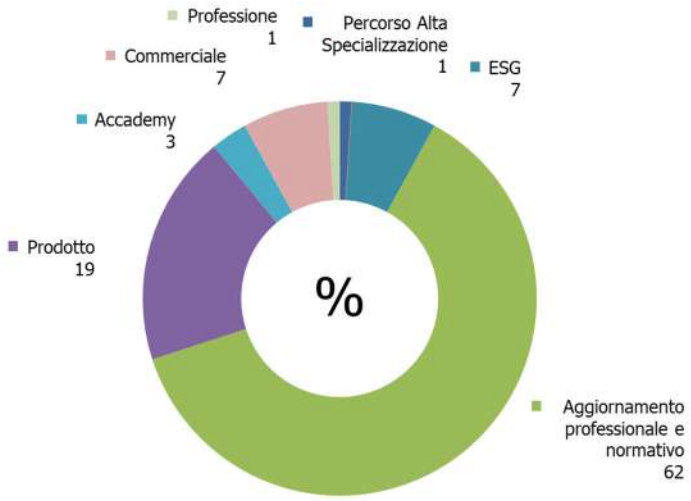
Nel corso del 2023 sono state erogate complessivamente oltre 26.400 ore di formazione, distribuite tra sessioni in aula e webinar. In aggiunta, la Piattaforma Campus online ha visto l'erogazione di 11.000 ore di contenuti formativi. In media, ciascun Private Banker della Rete ha beneficiato di 7 giornate dedicate alla formazione nel corso dell'anno.

Distribuzione % per Area Formativa delle ore di formazione per il Gruppo nel 2023

Formazione in aula



Formazione online



PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

Formazione Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Storytelling & Sostenibilità

Nel corso del 2024 si intraprenderà un percorso dedicato allo storytelling, quale strumento di comunicazione che consente ai consulenti finanziari di relazionarsi in modo innovativo ed efficace, per trasmettere al cliente valori, leve motivazionali, mission aziendale e approcci strategici, in maniera empatica e significativa.

Intelligenza Artificiale e innovazione nel processo di Asset Allocation

Verranno approfondite con i consulenti finanziari le nuove frontiere di gestione, riclassificazione e riformulazione delle informazioni per supportare la crescita professionale e migliorare la qualità del servizio verso la clientela.
L'evoluzione dell'Asset Management, e del processo di educazione finanziaria dei risparmiatori è il motore per accrescere la consapevolezza sui bisogni dei clienti e per cogliere le opportunità del mercato.

Next Generation

Si proseguirà nel percorso Next Generation, con l'obiettivo di creare i consulenti finanziari del futuro, sempre più capaci di rispondere efficacemente alle esigenze della clientela e garantire la tutela degli investimenti.

Certificazione Consulente Patrimoniale

Proseguirà il percorso di Certificazione Consulente Patrimoniale, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, per i consulenti che hanno raggiunto i crediti necessari per accedere all'esame di certificazione e sarà ampliato il percorso dedicato al mantenimento ai consulenti già certificati.

Academy Fideuram (Partners)

Saranno previsti nuovi contributi di partners con ulteriore arricchimento dell'Academy.
Proseguiranno inoltre i percorsi dedicati ad approfondire tematiche di pianificazione finanziaria e assicurativa, di ottimizzazione fiscale e di scenari economico - finanziari. Saranno ripresi infine, attraverso delle aree di sviluppo, temi legati alla Consulenza evoluta anche per le Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

Digitalizzazione

Sarà consolidata l'attività di formazione a supporto del processo di digitalizzazione delle Reti attraverso l'eliminazione del divario rispetto all'adeguatezza al ruolo, al raggiungimento, in termini quali-quantitativi, degli obiettivi individuali e di gruppo e lo sviluppo delle competenze professionali a supporto delle strategie aziendali.
Continuerà il processo di digitalizzazione della Rete attraverso l'introduzione e lo sviluppo dell'Intelligenza Artificiale per supportare il Private Banker nel creare contenuti e strategie di comunicazione utili alla relazione con il cliente.

Formazione Rete IW Private Investments

Finalizzazione delle Iniziative del 2023

Durante la prima metà del 2024, si prevede di concludere con successo diverse iniziative avviate nel 2023. Tra queste, si evidenziano i Percorsi modulari focalizzati sullo sviluppo del modello di Consulenza evoluta, oltre al percorso di Certificazione ESG.

Certificazione Patrimoniale

Nel corso del 2024, sarà avviato il prestigioso Percorso di Certificazione Patrimoniale organizzato da Fideuram in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il percorso coinvolgerà un gruppo selezionato di Private Banker. I partecipanti avranno l'esclusivo vantaggio di seguire un programma intensivo e di alta qualità, puntando a completare il percorso e ottenere la certificazione entro il primo semestre del 2025.

Percorso Imprese (MyGDI) e Lending Specialist

In contemporanea con le iniziative intraprese da Fideuram, si procederà con l'avvio di percorsi specificamente ideati per potenziare le dinamiche commerciali nel segmento delle imprese e degli imprenditori. Parallelamente, sarà avviata la definizione di un ruolo chiave in ogni Area: una figura di interfaccia (un Private Banker opportunamente formato), che fungerà da collegamento con la Direzione e fornirà expertise nelle operazioni di Lending.

Formazione Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Il Piano formativo 2024 insisterà in parte sulle direttrici impostate negli anni precedenti, e in parte su nuovi ambiti, mirando a:

- sostenere gli sviluppi delle piattaforme di consulenza e dei servizi del credito;
- continuare ad approfondire le conoscenze e competenze funzionali alla sostenibilità nella prestazione dei servizi di investimento;
- arricchire l'azione di supporto al ricambio generazionale della Rete;
- chiudere il percorso Business Evolution, rilasciando alle funzioni di Coordinamento Commerciale i seguiti di gestione e monitoraggio;
- mantenere un alto livello di sensibilità e di consapevolezza sugli impatti delle normative di settore nelle attività commerciali, al fine di garantire un servizio alla clientela sempre più orientato a criteri di etica professionale e trasparenza nelle relazioni.

I DIPENDENTI

Le risorse umane rappresentano un fattore determinante per il raggiungimento degli obiettivi aziendali. A tale scopo il Gruppo investe costantemente sulla professionalità dei dipendenti tramite interventi sia di carattere organizzativo, sia formativo, finalizzati a valorizzarne le competenze individuali e a favorirne la crescita nell'ambito della struttura aziendale.

La composizione del personale dipendente per società è stata riesposta per tener conto dell'effetto delle operazioni straordinarie intervenute nel corso del 2023.

L'organico di Gruppo, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, è passato dalle 4.185 unità al 31 dicembre 2022 alle 4.188 unità al 31 dicembre 2023.

La ripartizione dei dipendenti tra uomini e donne evidenzia che il personale femminile rappresenta il 44% dell'organico complessivo del Gruppo, mentre il personale maschile rappresenta il 56%. Il personale del Gruppo operante in Italia è pari all'84%, mentre quello operante all'estero è pari al 16%.

	2023	2022	2021
Private Banking	**3.852**	**3.862**	**3.834**
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	1.697	1.690	1.616
Intesa Sanpaolo Private Banking	1.521	1.537	1.550
IW Private Investments SIM	30	33	42
Intesa Sanpaolo Wealth Management	216	210	196
Gruppo Reyl	388	392	430
Asset Management	**248**	**236**	**232**
Fideuram Asset Management (Ireland)	61	56	53
Fideuram Asset Management UK	13	10	10
Fideuram Asset Management SGR	174	170	169
Servizi fiduciari e tesoreria	**88**	**87**	**85**
Siref Fiduciaria	88	87	85
Totale	**4.188**	**4.185**	**4.151**

Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Il 2023 ha visto l'ingresso nel perimetro del Gruppo Fideuram del personale dipendente di Carnegie Fund Services, l'uscita di Asteria Investment Managers (con mantenimento del 49% di partecipazione) a seguito della Partnership con Man Group, l'uscita di Ubi Trustee e l'avvio dell'operatività della subsidiary Fideuram Asset Management UK Ltd.

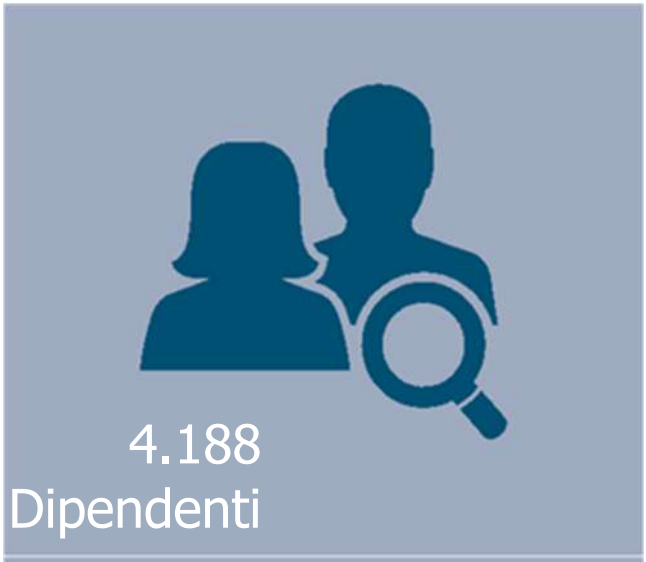
I dati di dettaglio riportati nelle tabelle successive non sono stati riesposti per il 2021.

I dipendenti del Gruppo Fideuram

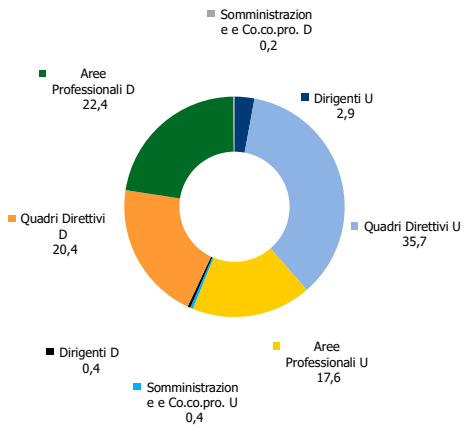
	2023	2022	2021
Dirigenti	139	141	134
Quadri Direttivi	2.351	2.341	2.288
Aree Professionali	1.675	1.674	1.551
Somministrazione e Co.co.pro.	23	29	40
Totale	**4.188**	**4.185**	**4.013**

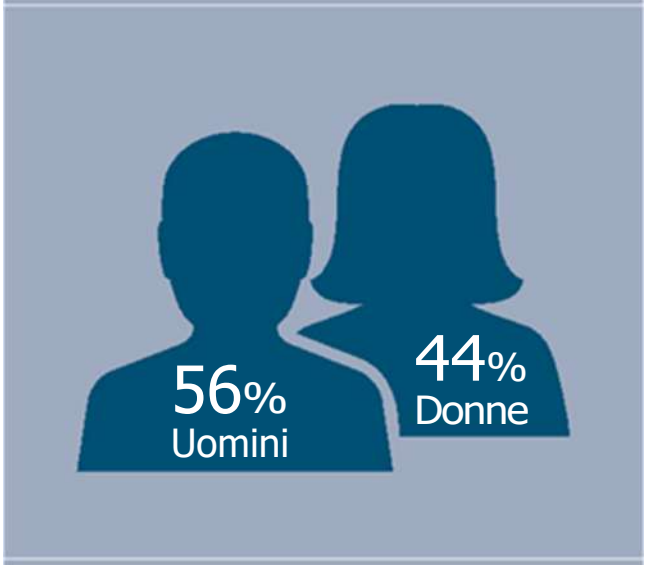
UOMINI	**2023**		**2022**		**2021**	
	ITALIA	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**
Dirigenti	85	35	85	38	89	34
Quadri Direttivi	1.315	181	1.315	191	1.315	161
Aree Professionali	504	231	515	216	485	168
Somministrazione e Co.co.pro.	15	-	12	-	16	2
Totale	**1.919**	**447**	**1.927**	**445**	**1.905**	**365**

DONNE	**2023**		**2022**		**2021**	
	ITALIA	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**	**ITALIA**	**ESTERO**
Dirigenti	17	2	15	3	10	1
Quadri Direttivi	798	57	776	59	760	52
Aree Professionali	768	172	785	158	767	131
Somministrazione e Co.co.pro.	8	-	14	3	20	2
Totale	**1.591**	**231**	**1.590**	**223**	**1.557**	**186**

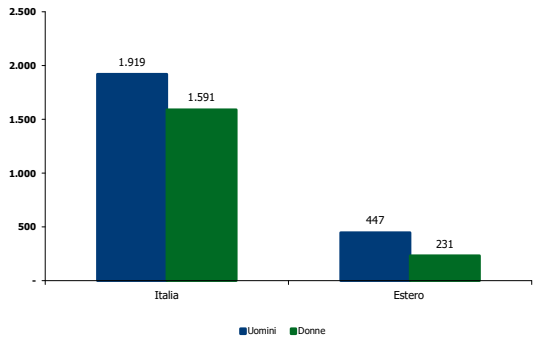


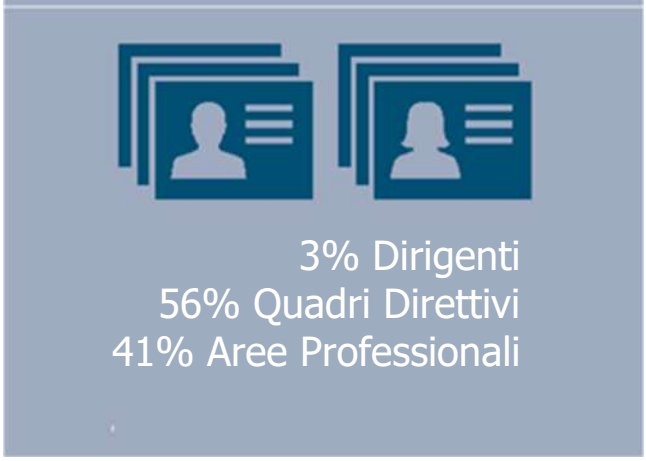
Incidenza % dipendenti per categoria e genere



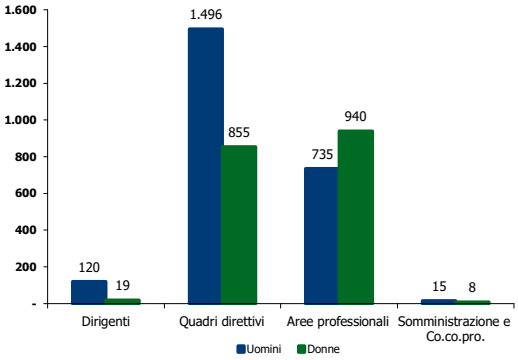


Composizione dipendenti per area geografica e genere





Composizione dipendenti per categoria e genere



Le tipologie contrattuali del personale

Il 99,2% dell'organico del Gruppo è stato assunto a tempo indeterminato.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Tempo indeterminato	2.345	2.357	2.237	1.811	1.793	1.710	4.156	4.150	3.947
Tempo determinato	6	2	8	3	3	8	9	5	16
Contratto di apprendistato	-	1	7	-	-	3	-	1	10
Somministrazione e Co.co.pro.	15	12	18	8	17	22	23	29	40
Totale	**2.366**	**2.372**	**2.270**	**1.822**	**1.813**	**1.743**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Tempo indeterminato	3.486	3.490	3.416	670	660	531	4.156	4.150	3.947
Tempo determinato	1	1	-	8	4	16	9	5	16
Contratto di apprendistato	-	-	10	-	1	-	-	1	10
Somministrazione e Co.co.pro.	23	26	36	-	3	4	23	29	40
Totale	**3.510**	**3.517**	**3.462**	**678**	**668**	**551**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

Ripartizione Full Time/Part Time

Il contratto di lavoro a tempo parziale interessa 334 dipendenti, pari a circa l'8% del personale; il 79% è rappresentato da personale femminile.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Full Time	2.296	2.313	2.225	1.558	1.531	1.477	3.854	3.844	3.702
Part Time	70	59	45	264	282	266	334	341	311
Totale	**2.366**	**2.372**	**2.270**	**1.822**	**1.813**	**1.743**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

	ITALIA			ESTERO			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Full Time	3.226	3.232	3.197	628	612	505	3.854	3.844	3.702
Part Time	284	285	265	50	56	46	334	341	311
Totale	**3.510**	**3.517**	**3.462**	**678**	**668**	**551**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

Distribuzione per fasce di età

A fine 2023 il personale con un'età inferiore o pari ai 50 anni rappresenta il 52% dell'organico. Il 48% del personale è concentrato nella fascia d'età compresa tra i 30 e i 50 anni.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
minore di 30 anni	-	-	-	5	1	-	150	146	139	12	19	19	167	166	158
da 30 a 50 anni	27	26	33	900	952	1.009	1.072	1.093	1.046	11	10	21	2.010	2.081	2.109
oltre 50 anni	112	115	101	1.446	1.388	1.279	453	435	366	-	-	-	2.011	1.938	1.746
Totale	**139**	**141**	**134**	**2.351**	**2.341**	**2.288**	**1.675**	**1.674**	**1.551**	**23**	**29**	**40**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

Età media del personale

	2023	2022	2021
Uomini	49	49	48
Donne	48	47	47
Dirigenti	55	55	54
Quadri Direttivi	52	52	51
Aree Professionali	43	43	43

Distribuzione per fasce di anzianità di servizio

La fascia di anzianità più numerosa è quella dei lavoratori aventi un'anzianità di servizio superiore ai 20 anni pari al 43,4% del personale. Il 24,9% ha un'anzianità compresa tra i 10 e i 20 anni di servizio e il restante 31,7% ha un'anzianità inferiore ai 10 anni di servizio.

	DIRIGENTI			QUADRI DIRETTIVI			AREE PROFESSIONALI			SOMMINISTRAZIONE E CO.CO.PRO.			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
fino a 5 anni	22	24	28	256	295	304	577	564	511	23	29	40	878	912	883
da 5 a 10 anni	15	15	9	204	143	107	229	185	153	-	-	-	448	343	269
da 10 a 15 anni	14	18	15	199	242	266	250	327	342	-	-	-	463	587	623
da 15 a 20 anni	30	30	32	350	326	336	199	179	162	-	-	-	579	535	530
da 20 a 25 anni	28	24	20	465	453	375	180	171	135	-	-	-	673	648	530
oltre 25 anni	30	30	30	877	882	900	240	248	248	-	-	-	1.147	1.160	1.178
Totale	**139**	**141**	**134**	**2.351**	**2.341**	**2.288**	**1.675**	**1.674**	**1.551**	**23**	**29**	**40**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

Anzianità media di servizio del personale

	2023	2022	2021
Uomini	18	18	18
Donne	18	18	18
Dirigenti	18	17	17
Quadri Direttivi	22	21	21
Aree Professionali	13	13	13

Scolarità

Il personale in possesso di titolo di studio universitario e/o master post-laurea è pari al 56,8%.

	UOMINI			DONNE			TOTALE		
	2023	2022	2021	2023	2022	2021	2023	2022	2021
Lauree, Master e Diplomi di Laurea	1.374	1.337	1.240	1.006	979	924	2.380	2.316	2.164
Scuole Medie Superiori	923	953	933	761	765	751	1.684	1.718	1.684
Altro	69	82	97	55	69	68	124	151	165
Totale	**2.366**	**2.372**	**2.270**	**1.822**	**1.813**	**1.743**	**4.188**	**4.185**	**4.013**

IL TURNOVER

Nel corso del 2023 si riscontrano 298 movimentazioni in entrata; il 56% degli ingressi ha interessato il personale maschile e il 44% quello femminile.

Le movimentazioni in uscita hanno interessato 295 unità, di queste 26 sono riferite al passaggio di risorse tra le società del Gruppo Intesa Sanpaolo e 269 alla cessazione dal servizio. Il 58% delle uscite ha interessato il personale maschile e il 42% quello femminile.

A partire dal 2023 il calcolo del turnover viene determinato con riferimento alle singole fasce di area geografica, genere ed età. I dati del 2022 e del 2021 sono stati pertanto riesposti.

Turnover per area geografica

	2023				2022				2021			
	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%	NUMERO	%
Italia	163	4,6	173	4,9	259	7,5	126	3,6	822	29,2	181	6,4
Estero	135	20,2	122	18,3	238	43,2	206	37,4	349	113,7	100	32,6
Totale	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**	**1.171**	**37,5**	**281**	**9,0**

Turnover per genere ed età

	2023				2022				2021			
Genere	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Uomini	166	7,0	172	7,3	292	12,9	194	8,5	730	42,6	174	10,2
Donne	132	7,3	123	6,8	205	11,8	138	7,9	441	31,3	107	7,6
Totale	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**	**1.171**	**37,5**	**281**	**9,0**

	2023				2022				2021			
Età	Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita		Turnover in entrata		Turnover in uscita	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
minore di 30 anni	70	42,2	27	16,3	79	50,0	49	31,0	117	167,1	8	11,4
dai 30 ai 50 anni	181	8,7	127	6,1	290	13,8	144	6,8	680	41,4	123	7,5
oltre 50 anni	47	2,4	141	7,3	128	7,3	139	8,0	374	26,5	150	10,6
Totale	**298**	**7,1**	**295**	**7,0**	**497**	**12,4**	**332**	**8,3**	**1.171**	**37,5**	**281**	**9,0**

Il tasso di turnover positivo (entrate 2023 / organico a inizio anno) è stato pari al 7,1%, mentre il tasso di turnover negativo (uscite 2023 / organico a inizio anno) è stato pari al 7%. Il tasso di turnover complessivo (entrate+uscite / organico medio) è stato pari al 14%.

Per le assunzioni presso le società estere non è prevista alcuna policy interna che dia indicazioni sulla nazionalità del personale da assumere e che privilegi le persone locali.

L'EVOLUZIONE DELLE CARRIERE

Lo sviluppo delle carriere è focalizzato su un modello meritocratico basato sulla valorizzazione dei risultati raggiunti, del livello delle competenze possedute e delle capacità individuali.

Per l'attribuzione di ruoli gerarchici più elevati vengono valutate le competenze manageriali possedute rispetto a quelle richieste, nonché le capacità e le attitudini in chiave prospettica.

L'evoluzione delle carriere

	2023					2022					2021 (*)				
	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE	UOMINI	%	DONNE	%	TOTALE
Promozioni a Dirigente	6	3,8	2	1,0	8	3	1,9	2	1,0	5	5	4,9	1	1,3	6
Promozioni nell'ambito dei Quadri Direttivi	80	51,3	70	34,7	150	60	39,0	56	26,6	116	62	61,4	39	50,6	101
Promozioni a Quadro Direttivo	24	15,4	40	19,9	64	20	13,0	26	12,4	46	15	14,9	13	16,9	28
Promozioni nell'ambito delle Aree professionali	46	29,5	89	44,4	135	71	46,1	126	60,0	197	19	18,8	24	31,2	43
Totale	**156**	**100**	**201**	**100**	**357**	**154**	**100**	**210**	**100**	**364**	**101**	**100**	**77**	**100**	**178**

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Annualmente, per la totalità del personale assunto con contratto a tempo indeterminato, viene effettuata la valutazione delle prestazioni, a condizione che gli stessi siano risultati presenti per un periodo di tempo superiore a 110 giorni lavorativi nell'anno di riferimento.

CONTRATTUALISTICA

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro (CCNL) copre la totalità dei dipendenti in Italia che rappresentano l'84% dell'organico complessivo del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo le società italiane applicano i seguenti contratti collettivi:

- contratto per i dirigenti dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 3% del personale dipendente);
- contratto per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti delle imprese creditizie, finanziarie e strumentali (circa il 97% del personale dipendente).

Per salario minimo locale si intende il salario minimo previsto dalla contrattazione collettiva (ove applicabile) o dalle normative vigenti nei singoli Paesi ove il Gruppo Fideuram opera. In Italia, dove si rileva la presenza maggiore di dipendenti, le retribuzioni minime applicate ai neoassunti sono sempre in linea con quelle previste dal CCNL di settore per le diverse categorie di personale.

All'estero i contratti di lavoro e le retribuzioni sono correlate alle disposizioni normative, alle best practice e al costo della vita nel Paese di riferimento.

In Italia la contrattazione collettiva prevede, in caso di rilevanti ristrutturazioni, l'informazione e la consultazione preventiva dei rappresentanti dei lavoratori con una procedura sia nell'ambito aziendale sia in quello di Gruppo della durata complessiva di 50 giorni.

Le retribuzioni base previste dal CCNL erogate al personale femminile non differiscono, per inquadramento e anzianità, rispetto a quelle erogate al personale maschile.

I RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Nel 2023 si sono svolti incontri di informazione e di confronto con le Organizzazioni Sindacali, riferiti a situazioni di specifico interesse aziendale.

Si sono tenuti gli incontri periodici (semestrali e annuali) previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e dall'Accordo di Gruppo, di illustrazione dei dati e della situazione aziendale e sono state affrontate, nell'ambito di riunioni in sede locale richieste ai sensi del Contratto stesso, specifiche problematiche inerenti agli organici e all'organizzazione del lavoro.

E' stata data piena applicazione agli accordi relativi alla contrattazione collettiva di secondo livello del Gruppo Intesa Sanpaolo e all'armonizzazione del personale proveniente da UBI, che contengono una serie articolata di misure a sostegno delle persone del Gruppo e delle loro famiglie quali, ad esempio, nell'ambito della conciliazione dei tempi di vita e lavoro: la Banca del tempo, che costituisce un bacino di ore di assenza retribuita, alimentato in parte dall'azienda e in parte da donazioni volontarie dei dipendenti, a favore dei colleghi che necessitino di una dotazione di permessi suppletiva rispetto a quella già disponibile, per far fronte a gravi situazioni personali e/o familiari; misure per la tutela della genitorialità e delle necessità familiari attraverso la possibilità di fruire dei permessi di paternità, di permessi per assistenza nelle attività scolastiche dei figli affetti da disturbi specifici dell'apprendimento, di fruire di giornate di sospensione volontaria dell'attività lavorativa, nel limite massimo di 20 giorni lavorativi, con riconoscimento di un trattamento economico pari al 35% della retribuzione; di permessi per visite specialistiche a favore del personale affetto da gravi patologie; l'istituzione del Pacchetto Giovani, contenente misure specifiche per il personale assunto a tempo indeterminato nell'ambito delle aree professionali, con età anagrafica al momento dell'assunzione non superiore a 30 anni. Nel 2023 è stato introdotto, accanto alle normative già presenti in tema di smart working, un pacchetto di misure atte a favorire la conciliazione di tempi di vita e lavoro e la realizzazione di impatti favorevoli sull'ambiente e sulla mobilità delle persone.

Il pacchetto istituisce il "Nuovo Lavoro Flessibile" che amplia le opportunità previste dal CCNL e prevede la possibilità di lavorare volontariamente da casa per un massimo di 120 giorni l'anno, senza limiti mensili, preventivamente pianificati e autorizzati, con la necessità di rientro presso una sede aziendale dopo 30 giorni lavorativi continuativi; introduce inoltre la possibilità di fruire della settimana corta: nove ore su quattro giorni, con una riduzione di orario da 37,5 a 36 ore, su base volontaria e a parità di retribuzione, secondo le esigenze tecnico-operative dell'azienda.

La contrattazione di secondo livello promuove importanti iniziative in tema di inclusione, al fine di prevenire i favoritismi, gli abusi e le discriminazioni di genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale, lingua e diversa abilità.

Il Gruppo si impegna a intervenire per eliminare le discriminazioni e garantire pari opportunità sul lavoro e nei rapporti tra le persone in azienda e a sviluppare strumenti di condivisione delle informazioni, di scambio di esperienze, di supporto e di confronto e integrazione fra il personale.

Particolare attenzione viene posta per garantire una corretta e attenta gestione del personale con disabilità sin dall'inserimento in azienda, anche attraverso percorsi formativi specifici, nonché all'adozione di misure per garantirne il benessere organizzativo e personale.

Le misure di welfare aziendale introducono anche permessi retribuiti e congedi straordinari, con un ampliamento rispetto a quanto previsto dall'attuale normativa nazionale e dalla contrattazione collettiva.
Le normative aziendali, in linea con quelle di Gruppo, prevedono altresì agevolazioni migliorative rispetto alle previsioni contrattuali nazionali. In particolare, vi sono specifiche previsioni in materia di elasticità di orario, riduzione dell'intervallo per il pranzo, mobilità territoriale, permessi per motivi familiari/personali e di studio, prestazioni di lavoro a tempo parziale, previdenza e coperture assicurative.
Il tasso di adesione del personale al sindacato è stato di circa il 45%.
L'attività sindacale dei lavoratori effettuata nel corso del 2023 è stata pari a 5.321 giornate lavorative.

Provvedimenti disciplinari nei confronti dei collaboratori

	2023	2022	2021 (*)
Biasimo scritto e rimprovero verbale o scritto	15	8	10
Riduzione della retribuzione	-	-	-
Sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (da 1 a 10 giorni)	6	5	9
Licenziamento per giusta causa o giustificato motivo	18	1	1
Sanzioni disciplinari per corruzione nei confronti dei collaboratori	-	-	-
Licenziamenti per corruzione	-	-	-

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

LE CATEGORIE PROTETTE

Il personale appartenente alle categorie protette, ai sensi della Legge n. 68/1999, è pari a 222 unità così ripartite:

	2023	2022	2021
Persone con disabilità	182	175	179
Altre categorie protette	40	43	43
Totale	**222**	**218**	**222**

La Legge n. 68/1999 si applica soltanto alle società italiane.

Nel corso dell'anno sono state complessivamente utilizzate circa 4.000 giornate di permesso da parte di dipendenti con grave infermità o per assistere familiari con gravi patologie.

New WoW

Nei mesi di maggio e giugno 2023 si è provveduto a trasferire circa 1.050 persone del Gruppo dalla sede milanese di via Montebello 18 al nuovo grattacielo di via Melchiorre Gioia 22 (denominato "Gioia 22"). È stato attivato un processo di accoglienza che permettesse un efficace inserimento nella nuova sede, strutturalmente differente dalla precedente per funzionalità degli spazi, logistica e servizi. Aver adottato in anticipo il New WoW ha facilitato l'operazione. Per i mesi immediatamente successivi il personale del Gruppo è stato supportato nelle esigenze iniziali (assegnazione locker, prenotazione postazioni, prenotazioni sale riunioni e parcheggi). Nel mese di settembre sono state posizionate 6 Wellness Ball™ su ogni piano a disposizione delle persone, per contribuire a un miglior benessere nella postura.

Biblioteca Digitale YOUniverse

A partire da febbraio 2023 è stata attivata per tutti i dipendenti la **Biblioteca Digitale YOUniverse**, una piattaforma dedicata per il prestito di e-book.

La Biblioteca nasce con l'obiettivo di contribuire all'ampliamento delle conoscenze e delle competenze all'interno della nostra comunità, e allo stesso tempo aumentare il benessere individuale e disporre di uno strumento che promuova l'importanza della lettura.

Il servizio consente di scegliere gratuitamente due ebook al mese fra **oltre 43.000 titoli di libri digitali** in catalogo (romanzi, biografie, saggi, ecc..), editi dalle principali case editrici, fra cui Adelphi, Bompiani, Einaudi, Fandango, Giunti, Mondadori, con la possibilità di leggerli su tutti i dispositivi: e-reader, pc, tablet e smartphone. Nel catalogo sono stati inoltre inseriti 2.200 audiobook.

All'interno del portale YOUniverse e nella home della Biblioteca sono di volta in volta messi in evidenza il libro suggerito nel mese e le pubblicazioni recenti, per essere sempre informati sulle risorse disponibili.

Capsula

A partire dal 12 febbraio 2024, al primo piano del Palazzo di Gioia 22 è stata installata Capsula, una postazione dedicata al self-assessment dei propri parametri vitali e dello stile di vita. Capsula permette di autovalutare il proprio stato di benessere attraverso la misurazione in modalità totalmente anonima e autonoma di 30 parametri in soli 7 minuti. L'iniziativa nasce dalla collaborazione della Divisione Insurance e in particolare di Intesa Sanpaolo RBM Salute con l'Health and Biotech Accelerator di Deloitte. L'installazione di Capsula all'interno della sede di Gioia 22 si inserisce all'interno del più ampio impegno per promuovere la diffusione di una corretta cultura della protezione e prevenzione in ambito salute perché, come recita il claim posizionato sulla Capsula, "conoscersi aiuta a proteggersi".

LA VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE

191.374

Ore di formazione

L'attività formativa del 2023 per il personale del Gruppo è stata sviluppata con l'obiettivo di accompagnare con azioni concrete alcune tra le linee guida contenute nel Piano di Impresa. I concetti di Persona, Digitalizzazione e sostegno alla Consulenza, quindi, hanno rappresentato i punti di riferimento chiave per la progettazione e la realizzazione dei principali interventi formativi.
Per il personale manageriale sono state completate, attivate ex-novo o sono proseguite, iniziative volte a promuovere identità e stili manageriali distintivi.
In coerenza con le linee guida di Gruppo, gli interventi formativi sono stati erogati prevalentemente in modalità remota, privilegiando i format in presenza per le iniziative che ne possono beneficiare al meglio come, ad esempio, Team Building e Team Coaching.
Resta importante anche nel 2023 il contributo dei numerosi colleghi formatori interni, che hanno ricoperto il ruolo con grande impegno e professionalità, dedicando una quota importante di tempo in sede di progettazione, produzione dei contenuti e, per i docenti online, anche erogazione dalle aule remote.

Di seguito viene delineato il quadro delle iniziative di maggiore rilievo svolte nel corso dell'anno.

EVOLUZIONE DIGITALE

Si è concluso a novembre il programma formativo triennale Evoluzione Digitale. Avviato all'inizio del 2021, l'approccio formativo perseguito durante il programma ha consentito di:

- ingaggiare un'ampia ed eterogenea fetta di popolazione;
- diffondere un linguaggio comune su temi chiave della trasformazione digitale in modo trasversale a tutte le aree aziendali;
- individuare persone in grado di accelerare l'adozione di metodi di lavoro agili e coerenti al mindset digitale.

I format scelti durante l'arco del programma sono stati:

- Leadership Program: incontri per manager di sede e Rete sui temi caldi della trasformazione digitale in ambito finanziario e sociale.
- Masterclass: percorsi di approfondimento di 12,5 ore per persone per le quali la progettualità digitale riveste particolare rilievo, anche in relazione allo sviluppo del business.
- Webinar: incontri tematici monografici di due ore.

- ABC Digitale: diffusione di una base culturale omogenea in materia digitale grazie alla produzione di 25 pillole di micro-learning sempre disponibili;
- Make it Happen: percorso organizzato in più tappe, che ha dato modo ai partecipanti di tradurre le idee e gli stimoli emersi nel ciclo didattico in potenziali nuovi progetti.

Nel 2023 la strategia è stata di verticalizzare i contenuti, ricercando la massima correlazione tra i nuovi temi chiave e gli ambiti professionali, senza abbandonare il lavoro più generale di diffusione della cultura digitale. Grazie all'apertura dei Webinar a tutta la popolazione interessata e all'ingaggio costante dei Digital Specialist, a queste iniziative si sono potuti iscrivere liberamente tutti coloro che desideravano approfondire l'argomento tempo per tempo proposto, senza filtri precostituiti. Inoltre, sul tema dell'entrepreneurship – ambito di competenza chiave per il Gruppo – è stato progettato un percorso che ha coinvolto tutti i manager e, in parallelo, larga parte della popolazione professional.

Il tutto, con l'obiettivo di tradurre le conoscenze acquisite in concreta spinta trasformativa.

INTERVENTI SU SOFT SKILLS

Nell'ambito degli interventi su soft skills si evidenziano:

- Leadership School: nel primo semestre dell'anno si è concluso il percorso di formazione dedicato a tutti coloro che ricoprono un ruolo manageriale. Per agire sul mindset e il potenziamento dei comportamenti funzionali a far convergere l'azione dei manager verso i valori aziendali, è stato scelto il format innovativo delle Web Series di business, rappresentative di un contesto di frontiera, dove l'azienda e i suoi protagonisti affrontano una sfida di crescita, di impegno e di coerenza tra dichiarato e agito. Al termine del percorso, sviluppato in modalità gamification, è stato premiato il team vincitore.
- Coaching Manageriale: formazione finalizzata all'accelerazione della leadership e del potenziale di manager e talent, declinata in otto diversi format "premium" che vengono modulati in base alla persona da formare, al suo contesto organizzativo di riferimento e alle soft skill da allenare.
- Team Building: nel corso dell'anno oltre 200 persone sono state coinvolte in diverse iniziative di Team Building in presenza, progettate e organizzate su misura del target, tempo per tempo coinvolto;
- Collaboration & Communication skill Lab: è stato realizzato un corso dedicato al potenziamento dell'efficacia comunicativa con le persone delle proprie squadre per generare impatto positivo anche in modalità digitale. Attenzione alle modalità comunicative, all'interlocutore, all'ascolto e all'empatia sono state le parole chiave dell'iniziativa;
- Diversity & Inclusion: tema al centro di iniziative realizzate da Intesa Sanpaolo, cui il Gruppo continua ad aderire con convinzione per favorire al proprio interno il massimo livello di sensibilità e impegno. Ad esempio, il Gruppo ha partecipato all'iniziativa "Different culture and shared values" dedicata alla famiglia professionale Legal e all'iniziativa "Leadership Inclusiva" dedicata ai neomanager.
- valorizzazione del talento femminile: ambito verso il quale anche nel corso del 2023 il Gruppo ha confermato la propria attenzione, prendendo parte a iniziative promosse da Intesa Sanpaolo anche in partnership con prestigiose istituzioni esterne, destinate a manager e figure in crescita:
  - valore D;

- YEP - Young Women Empowerment Program che rafforza, nei loro ruoli colleghe manager e senior professional attraverso il mentoring, a beneficio di studentesse universitarie del sud Italia.

- Digital Talks: è proseguito il piano di incontri online in diretta a partecipazione libera, organizzati da Intesa Sanpaolo, con esperti nel campo dell'organizzazione, dell'economia e della cultura, mirati ad accrescere nel management la capacità di comprensione degli scenari esterni, sapendone cogliere le implicazioni e le possibili opportunità nell'esercizio del proprio ruolo.

INIZIATIVE DI SVILUPPO PROFESSIONALE

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo professionale si evidenziano:

- Formazione Crediti: per accompagnare i colleghi interessati nei cambiamenti operativi e di processo portati dal progetto di sviluppo degli impieghi, rinforzando anche conoscenze tecniche e normative.
- Iniziative per Fideuram Direct: sono state diverse le iniziative che hanno coinvolto colleghe e colleghi della nuova Banca Diretta, toccando sia aspetti di empowerment commerciale e caring del cliente, sia ambiti più operativi in tema di rischi e controlli.
- Potenziamento professionale per assistenti dei Centri Private Intesa Sanpaolo Private Banking: finalizzato a rafforzare le capacità di presidio dell'attività e allo sviluppo professionale, attraverso i seguenti interventi:
  - corso di preparazione all'esame OCF, per gli assistenti in percorso per divenire Private Banker;
  - qualità dell'operatività in Intesa Sanpaolo Private Banking: le operazioni e le procedure;
  - il pegno e le garanzie reali nel Private Banking.
- Z Private Generation: percorso mirato allo sviluppo di conoscenze di ruolo, commerciali e normative, nonché all'acquisizione di una solida consapevolezza organizzativa per i nuovi colleghi di Rete.
- Formazione linguistica: è proseguita l'offerta di formazione in lingua inglese o francese tramite piattaforme di esercitazione abbinate a tutor a distanza oppure corsi individuali intensivi, con accesso condizionato al contesto professionale e al livello di competenza linguistica posseduto. Tutti i colleghi – a prescindere da contesto e competenza – hanno invece sempre a disposizione un portale di esercitazione linguistica sulla piattaforma formativa di Gruppo, che copre sei lingue.
- Scuola HR: continua anche nel 2023 l'azione formativa organizzata da Intesa Sanpaolo nei confronti dei colleghi delle strutture HR, per fornire loro conoscenze su policy, processi di sviluppo e strumenti operativi utili a supportare efficacemente l'esercizio del ruolo gestionale.
- Percorsi di specializzazione: promossi sia da Intesa Sanpaolo sia direttamente dal Gruppo, riservati a figure impegnate in attività di particolare complessità professionale o che beneficiano di formazione specialistica. Si tratta di partecipazioni ad Executive Master e iniziative di alta formazione presso associazioni di settore, Università di prestigio e partner internazionali, mirate a sviluppare competenze ed esperienze distintive in ambito private banking, asset management, finanza strategica e a mantenere aperto un costante confronto all'interno di community e network professionali ed accademici.
- Iscrizione a corsi esterni: ad integrazione dell'offerta formativa viene fatto saltuariamente ricorso anche a corsi esterni per soddisfare esigenze individuali tecnico-specialistiche.

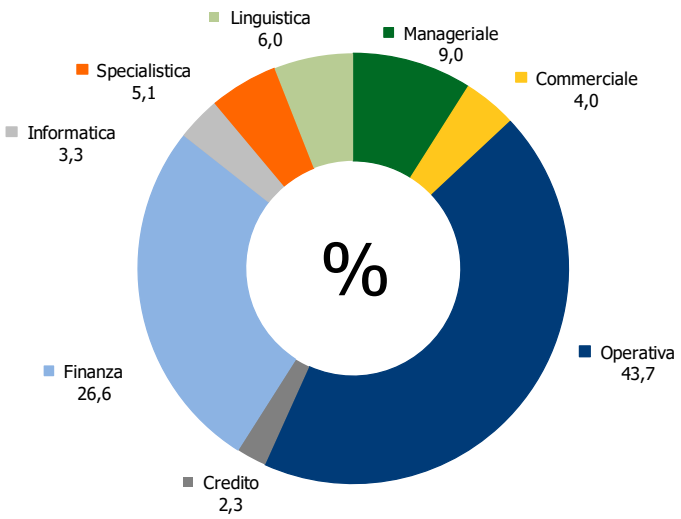
INIZIATIVE DI COMPLIANCE (formazione obbligatoria)

Le attività di formazione obbligatoria, promosse prevalentemente con modalità a distanza (piattaforma Apprendo e aule remote) e in modalità fisica per alcuni corsi sulla Salute e Sicurezza, hanno riguardato i seguenti ambiti:

- Responsabilità amministrativa degli enti (Modello 231).
- Sicurezza Informatica e Business Continuity.
- Tutela della Privacy.
- Antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo internazionale ed embarghi.
- Servizi di investimento, intermediazione assicurativa e previdenziale.
- Fiscale.
- Anticorruzione.
- Parti correlate e soggetti collegati.
- Codice Etico e responsabilità sociale.
- ESG.
- Market abuse.
- Sistemi di pagamento.
- Salute e sicurezza sul lavoro.
- Trasparenza e correttezza nelle relazioni con la clientela.

Il Gruppo contribuisce costantemente alla realizzazione degli oggetti formativi destinati alla piattaforma di learning Apprendo grazie alla partecipazione di proprie risorse. I contributori sono individuati in base al possesso delle conoscenze e competenze di volta in volta necessarie alla costruzione e validazione dei contenuti didattici.

Formazione per contenuti



Formazione per modalità di erogazione

	2023	2022	2021 (*)
Formazione in aula	37.854	43.752	24.199
Formazione a distanza	153.520	144.331	142.101
Totale ore di formazione erogate	**191.374**	**188.083**	**166.300**
N. partecipanti	4.093	4.055	3.599
Ore medie per partecipante (n.)	47	46	46

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione per categorie e genere

(ore medie pro capite)

	2023	2022	2021 (*)
Dirigenti			
Uomini	45	44	46
Donne	61	75	15
Quadri direttivi			
Uomini	53	51	56
Donne	51	49	49
Aree Professionali			
Uomini	40	41	36
Donne	38	39	37

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione in materia di salute e sicurezza

	2023	2022	2021 (*)
Ore di formazione (n.)	4.358	6.965	12.109
N. partecipanti	2.114	1.103	1.778

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

Formazione specifica per la prevenzione della corruzione

	2023		2022		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Dirigenti	107	77,0	17	12,1	31	23,1
Quadri Direttivi	2.224	94,6	135	5,8	429	18,8
Aree Professionali	1.543	92,1	160	9,9	357	23,0
Ore di formazione (n.)	2.010		317		801	
N. Partecipanti	3.874		312		817	

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

A tutti i dipendenti delle società italiane del Gruppo e all'11% del personale delle società estere vengono comunicate e rese disponibili in sede di assunzione le normative e le procedure anticorruzione del Gruppo che restano comunque accessibili a tutto il personale all'interno dei portali aziendali.

Formazione su D. Lgs. n. 231/2001

	2023	2022	2021 (*)
Ore di formazione (n.)	12.275	12.021	16.483
N. partecipanti	3.531	3.339	3.252

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

ASSISTENZA, PREVIDENZA E SERVIZI PER I DIPENDENTI

In linea con quanto praticato da Intesa Sanpaolo in materia di politiche gestionali del personale e relativi strumenti, sono in atto un insieme di benefit e di facilitazioni, aventi la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione delle risorse tra i quali:

- previdenza complementare;
- assistenza sanitaria integrativa;
- coperture assicurative per infortuni professionali ed extra professionali;
- trattamenti economici in caso di morte in servizio o di inabilità totale permanente di dipendenti;
- condizioni agevolate in materia di operatività bancaria e creditizia;
- possibilità di accesso a iniziative sportive e culturali.

Nel corso del 2023 è stata rinnovata la possibilità di sottoscrivere, per il tramite del Fondo Sanitario di Gruppo, un'estensione su base volontaria della Long Term Care che permette la copertura degli altri componenti del nucleo familiare, con particolare riguardo ai figli maggiorenni e di migliorare ulteriormente la protezione per sé stessi e il proprio coniuge. Inoltre, è proseguito il Piano biennale di prevenzione 2022/2023 per incentivare gli screening di alcune patologie a cui conseguono quadri clinici gravi, che colpiscono indistintamente molte fasce della popolazione. La valorizzazione del risparmio previdenziale gestito attraverso il Fondo Pensione a contribuzione definita è stata ulteriormente rafforzata con l'introduzione del versamento di un contributo aziendale di €120 alla posizione di previdenza complementare aperta per i figli a carico sino al compimento del 24° anno di età a decorrere dal 2023. Il Gruppo prevede l'integrazione del welfare aziendale nell'impianto normativo offrendo al personale dipendente soluzioni di flessibilità, come permessi, congedi parentali, orario flessibile in ingresso e uscita, part-time, lavoro flessibile, banca del tempo. Sono previste anche agevolazioni e contributi economici, come provvidenze per famiglie con figli disabili, e la possibilità di accedere ad attività organizzate dall'Associazione Lavoratori Intesa Sanpaolo al fine di promuovere sempre più la partecipazione, la formazione e l'aggregazione dei soci, con iniziative di carattere culturale, artistico, turistico e sportivo con numerosi servizi dedicati alle persone di tutto il Gruppo.
Tali benefit sono previsti allo stesso modo per i dipendenti full time e part-time.

Congedi Parentali

	2023	2022	2021 (*)
Numero dipendenti che hanno usufruito di congedo per maternità obbligatoria	51	56	46
Uomini	-	5	-
Donne	51	51	46
Numero dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria	46	43	32
Uomini	-	5	-
Donne	46	38	32
Numero dipendenti rientrati da congedo per maternità obbligatoria che nei 12 mesi successivi non hanno lasciato volontariamente il lavoro	43	30	30
Uomini	5	-	8
Donne	38	30	22
Numero dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria	48	46	33
Uomini	-	5	-
Donne	48	41	33
Tasso di ritorno al lavoro dopo congedo maternità obbligatoria[1]	96%	93%	97%
Uomini	-	100%	-
Donne	96%	93%	97%
Tasso di retention dei dipendenti rientrati da congedo maternità obbligatoria e ancora dipendenti[2]	100%	94%	91%
Uomini	1%	-	73%
Donne	100%	94%	100%

(*) I dati del 2021 sono esposti al netto del Gruppo Reyl.

1. Calcolato come n. dipendenti che sono rientrati al lavoro al termine del congedo per maternità obbligatoria su n. dipendenti che hanno terminato almeno un congedo per maternità obbligatoria.
2. Calcolato come n. dipendenti che hanno usufruito del congedo di maternità, rientrati a lavoro nei 12 mesi successivi e sono ancora dipendenti al 31.12.2023 su n. dipendenti che sono rientrati dal congedo per maternità obbligatoria nell'anno 2022.

FONDI PENSIONE INTEGRATIVI

Il personale dipendente di Fideuram e delle società italiane del Gruppo è iscritto per la quasi totalità, su base volontaria, a Fondi Pensione Integrativi.

Per il personale in servizio l'adesione alla previdenza complementare offre il vantaggio della contribuzione a carico dell'azienda, della possibilità di percepire anticipazioni, della deducibilità dei contributi con risparmio dell'aliquota marginale e della possibilità di sottoscrivere a condizioni fortemente agevolate polizze a copertura del rischio di morte, con possibilità di ampliare la copertura anche all'evento invalidità.

Le società controllate estere hanno istituito a favore del proprio personale dipendente un piano pensionistico integrativo. Le relative convenzioni, conformi alle legislazioni locali in materia di regimi pensionistici integrativi, sono state concluse con compagnie di assicurazioni sulla vita autorizzate a operare in Irlanda, Lussemburgo e Svizzera.

SALUTE E SICUREZZA

In materia di salute e sicurezza sul lavoro, il Gruppo assicura la creazione e la gestione di ambienti di lavoro adeguati al rispetto della normativa e degli standard previsti in materia, garantendo la piena osservanza di quanto previsto dalle vigenti normative. La Direzione Sicurezza sul Lavoro Ambiente ed Energia è la struttura che, nell'ambito di Intesa Sanpaolo, sovrintende alle attività di presidio della salute e sicurezza anche per il Gruppo Fideuram e si occupa di assicurare la corretta applicazione delle normative in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro e la tutela ambientale. L'attività di gestione dei rischi per la salute e sicurezza si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione dei pericoli e loro classificazione;
- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, con l'identificazione delle strutture aziendali competenti alla loro attuazione;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- verifica dell'attuazione dei programmi e controllo sull'applicazione e sull'efficacia delle misure adottate;
- gestione dei rischi residui.

La struttura preposta di Intesa Sanpaolo, in maniera accentrata per tutto il Gruppo, affiancando il Datore di Lavoro, con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dei Medici Competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi. La valutazione e il relativo documento vengono aggiornati in relazione all'evoluzione tecnica, nonché alle significative modifiche del processo produttivo e dell'assetto organizzativo dell'azienda tali da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori. Questo impegno è stato assolto con la messa a disposizione di tutti i collaboratori del documento aggiornato.

Per quanto attiene alle misure di sicurezza e protezione personale connesse alla pandemia da Covid-19, con il supporto di Medici Competenti Coordinatori, è stato disposto il sostanziale superamento dell'approccio prudenziale mantenuto pur a fronte della cessazione dello stato di emergenza nel marzo 2022.

A partire dal 1° marzo 2023 sono state pertanto sospese le disposizioni interne in tema di distanziamento interpersonale con conseguente superamento della distanza minima di un metro per tutte le attività in presenza, con il ritorno alle capienze ordinarie massime previste in base alla configurazione degli spazi e la rimozione delle barriere in plexiglass ove presenti.

È stata peraltro ribadita l'importanza di comportamenti individuali responsabili e in particolare la raccomandazione all'uso di dispositivi di protezione FFP2 nei contesti di maggiore aggregazione e per condizioni di fragilità, alla corretta igienizzazione delle mani e delle postazioni, nonché all'areazione degli ambienti.

Dal 1° settembre 2023, facendo seguito alle mutate previsioni di legge, è stato abolito l'obbligo di isolamento domiciliare in caso di positività, sostituito dalla raccomandazione di una serie di precauzioni generalmente valide per prevenire la trasmissione delle infezioni respiratorie (per i sintomatici, permanenza a casa fino al termine dei sintomi; corretto utilizzo delle mascherine FFP2 nei luoghi di lavoro e nelle aree break e di ristorazione aziendale; distanziamento interpersonale; igienizzazione delle mani). Conseguentemente è venuto meno l'obbligo di segnalare i casi di positività a Medicina del Lavoro tramite lo strumento aziendale preposto.

Continua infine ad essere prevista una maggiore attenzione per i lavoratori in situazioni di vulnerabilità con l'estensione del lavoro agile da casa per coloro che si trovano in particolari situazioni, in linea con quanto progressivamente statuito dalle disposizioni legislative.

CERTIFICAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Nel 2023 è stata confermata la certificazione di progettazione ed erogazione delle attività di prevenzione e protezione e alla pianificazione e organizzazione delle attività di medicina del lavoro alla norma ISO 9001.
Nel corso del 2023 sono stati effettuati 43 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, finalizzati alla valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza.
Le assenze per infortunio sono state pari a 896 giorni lavorativi e hanno interessato 37 dipendenti. Di tali eventi, 15 sono avvenuti sul luogo di lavoro principalmente a causa di cadute/scivolamenti, mentre i restanti 22 sono riconducibili a eventi occorsi durante il tragitto casa/lavoro.
Nell'ambito del Gruppo non vi sono lavoratori coinvolti in attività professionali che presentano un'alta incidenza o un alto rischio di specifiche malattie. Nel 2023 non si sono registrati riconoscimenti di malattie professionali.

Nel 2023 le società del Gruppo Fideuram non hanno subito alcuna rapina. In merito all'attività degli Organi di Vigilanza (ASL, INAIL, VVF, ecc.) alla data del 31 dicembre 2023 risultano registrate nella procedura informatica dedicata 2 ispezioni da parte degli stessi.

Salute e Sicurezza: Infortuni

	2023					2022					2021				
	ITALIA		ESTERO			ITALIA		ESTERO			ITALIA		ESTERO		
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	TOTALE
N. infortuni sul lavoro registrabili	4	8	1	2	15	7	6	3	2	18	4	4	-	-	8
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (*)	0,25	0,61	0,27	1,05	2,18	0,44	0,46	0,82	1,09	2,80	0,25	0,31	-	-	0,56
N. infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-		-	1	-	-	-	1,00	-	-	-	-	-
Tasso di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze	-	-	-	-	-	0,06	-	-	-	0,06	-	-	-	-	-
N. decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tasso di decessi per infortuni sul lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
N. ore lavorate	3.166.350	2.625.150	737.550	381.150	6.910.200	3.179.550	2.623.500	734.250	367.950	6.905.250	3.143.250	2.569.050	602.250	306.900	6.621.450

(*) I tassi sono stati calcolati su base di 200.000 ore lavorate. Il fattore di standardizzazione 200.000 è previsto dal Global Reporting Initiative ed è ottenuto considerando 50 settimane stimate lavorative per 40 ore per 100 dipendenti.

3.8.5 Capitale relazionale

Il capitale relazionale include le risorse intangibili riconducibili alle relazioni del Gruppo con gli stakeholder chiave, necessarie per valorizzarne l'immagine e la reputazione.

	2023	2022	2021
Reti Fideuram e Sanpaolo Invest - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	11,9	12,5	13,2
Rete IW Private Investments - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	10,4	10,1	11,2
Rete Intesa Sanpaolo Private Banking - Anzianità media di rapporto con i clienti (anni)	16,5	16,2	15,4
Istanze della clientela (n.) (*)	3.797	6.479	4.430
AUM prodotti sostenibili della casa (miliardi di euro) (**)	60,4	46,4	3,4

(*) Le istanze comprendono i reclami e la loro eventuale reiterazione, i ricorsi agli Organismi di risoluzione alternativa delle controversie e le richieste di chiarimento formulate a seguito di esposti della clientela alle Autorità di Vigilanza.
(**) AUM dei prodotti di risparmio gestito classificati art. 8 e art. 9 secondo il Regolamento SFDR.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Gestione del portafoglio clienti Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti. Rafforzamento dei meccanismi di retention. **Customer satisfaction** Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti. Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio. **Sviluppo delle Reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria** Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela. Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio. Nuovi strumenti a disposizione della clientela.	La relazione con il cliente e la sua costante soddisfazione è uno dei principali obiettivi del Gruppo. In tale contesto il monitoraggio dei reclami assume un'importanza strategica in quanto consente di individuare le motivazioni di insoddisfazione e le azioni da attuare per salvaguardare la relazione con il cliente. A rafforzare il dialogo tra Private Banker e cliente, contribuisce anche una maggiore consapevolezza delle competenze finanziarie dei clienti. Il Gruppo, infatti, crede nell'importanza di favorire la diffusione di una cultura finanziaria tra i clienti attuali e potenziali e, a tal fine, promuove manifestazioni istituzionali ed eventi personalizzati di intrattenimento, in cui sono veicolate conoscenze finanziarie specifiche.	Il Gruppo ritiene che una corretta relazione nei confronti dei clienti debba essere fondata sulla condivisione dei valori aziendali e sul rispetto dei diritti umani, in tutti i prodotti e servizi prestati alla clientela. Il Gruppo impronta la relazione con i clienti ai principi di equità e trasparenza ponendoli al centro della propria considerazione attraverso un costante dialogo al fine di recepirne le reali aspettative, con particolare attenzione all'inclusione finanziaria delle fasce sociali più vulnerabili. Il diritto alla Privacy dei dati personali e sensibili, alla non discriminazione per genere, età, etnia, religione, appartenenza politica e sindacale, orientamento sessuale e identità di genere, lingua o diversa abilità e il diritto alla salute e sicurezza dei clienti, scelti in base alla loro rilevanza e interpretati alla luce del contesto aziendale, sono integrati nel Codice Etico e nelle normative aziendali di riferimento. In conformità alle disposizioni relative ai reclami contenute nelle regolamentazioni emanate a livello comunitario e nazionale, è attivo l'Ufficio Reclami al quale la clientela si può rivolgere per informazioni ed eventuali contestazioni.

I CLIENTI

PRINCIPALI OBIETTIVI FISSATI PER IL 2023	AZIONI E RISULTATI RAGGIUNTI
Rafforzare l'offerta a disposizione della clientela attraverso la crescita di soluzioni di investimento disponibili volte alla valorizzazione della sostenibilità in ambito ESG.	In un anno di forti tensioni geopolitiche, che si sono riflesse anche sulle prospettive degli investitori, il Gruppo ha mantenuto la propria aderenza ai principi della sostenibilità lavorando per offrire, nel nuovo contesto economico e finanziario, delle soluzioni di investimento comunque coerenti con la propria visione e in grado di accompagnare la clientela verso obiettivi di medio e lungo periodo. Anche nel corso del 2023, è cresciuta la componente di prodotti costruiti/selezionati connotati da caratteristiche di sostenibilità. Al 31 dicembre 2023 il numero di prodotti ex art. 8 e 9 SFRD ammonta a 245 (+49 rispetto al 31 dicembre 2022).
Ricercare nuove soluzioni di investimento di risparmio gestito e amministrato nel nuovo contesto, in particolare sul segmento obbligazionario, con forte connotazione di servizio in sinergia con tutte le aree del Gruppo.	Il piano prodotti 2023 è stato ricco di novità sia in ambito di soluzioni di risparmio gestito sia amministrato. In particolare sono state proposte linee di gestione e fondi prevalentemente con un orizzonte temporale predefinito, con focus sui segmenti dei titoli governativi e del credito di alta qualità. Inoltre, si è puntato all'azionario globale attraverso soluzioni con meccanismi di ingresso progressivo. Con riferimento al risparmio amministrato sono state proposte numerose emissioni sul mercato primario sia lato obbligazionario sia lato certificates.
Consentire un accesso più articolato agli investimenti alternativi e ai mercati privati anche attraverso l'ampliamento delle strutture finanziarie a disposizione e l'adozione di nuovi modelli operativi.	Nel 2023 si è arricchita l'offerta strutturale sui mercati privati con nuove proposte declinate per segmenti di clientela. In particolare è proseguita l'offerta di fondi multi-strategy della piattaforma Fideuram Alternative Investments rivolte alla clientela Private ed è stata rilasciata la piattaforma iCapital, che consente di proporre ai clienti High Net l'accesso a programmi su specifiche strategie dei principali operatori di settore.
Consentire nuove forme di accesso al credito sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche.	L'offerta di prodotti creditizi di Fideuram si è arricchita con i finanziamenti a rimborso rateale sia a breve sia a medio-lungo termine. Tali soluzioni sono destinate sia a privati sia a imprese, professionisti, enti e associazioni.
Incrementare costantemente il livello informativo alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alle informazioni e alle metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti.	Nel 2023 è proseguito il rafforzamento della trasparenza e della protezione degli investitori, attraverso il potenziamento del livello qualitativo e quantitativo delle informazioni fornite ai clienti in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alla capacità di soddisfare le preferenze di sostenibilità della clientela. Tra i principali interventi intrapresi, in aggiunta alla continua formazione professionale dei consulenti finanziari, si annoverano: • la realizzazione di Marketing One, una libreria digitale nata per offrire a consulenti e clienti contenuti modulabili in funzione dei temi di interesse. Il primo filone di supporti è stato dedicato all'ESG;

	• l'istituzione degli ESG Ambassador, consulenti chiamati a promuovere, sui rispettivi territori, la cultura della sostenibilità con una duplice finalità: divulgare le tematiche ESG e i comportamenti sostenibili e prestare ascolto alle esigenze dei clienti e degli altri Private Banker.
Realizzare eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali finalizzati allo sviluppo e all'educazione finanziaria.	Nel corso del 2023 sono stati realizzati oltre 200 eventi in presenza, per dare continuità alle attività di promozione della cultura finanziaria e di fidelizzazione dei clienti. Tali eventi sono stati concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo per il cliente, quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale e le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Sono stati inoltre approfonditi i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale.

Il Gruppo ha sviluppato negli anni un proprio modello di servizio alla clientela caratterizzato dalla completezza e dalla qualità. Il Gruppo opera principalmente nei segmenti di clientela Private e High Net Worth Individuals, offrendo un servizio a valore aggiunto, la consulenza, erogata tramite Private Banker di elevata professionalità.

L'analisi e la conoscenza della clientela consentono al Gruppo di crescere e sviluppare i propri servizi in coerenza con l'evoluzione dei bisogni dei clienti.

CARATTERISTICHE DELLA CLIENTELA

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

	2023	2022 (*)	2021
N. clienti (migliaia)	933	899	806
AUM (milioni di euro)	162.652	143.379	150.571

(*) Include la business unit Banca Diretta entrata in Fideuram in seguito all'acquisizione del ramo bancario di IW Bank a febbraio 2022.

Rete IW Private Investments

	2023	2022 (*)	2021
N. clienti (migliaia)	58	60	139
AUM (milioni di euro)	7.966	7.887	12.702

(*) Non include la business unit Banca Diretta entrata in Fideuram in seguito alla cessione del ramo bancario di IW Bank a febbraio 2022.

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

	2023	2022	2021
N. Gruppi familiari (migliaia)	48	47	49
AUM (milioni di euro)	155.084	141.436	149.983

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER FASCIA D'ETÀ

Nel corso degli ultimi anni, la composizione della clientela per fascia d'età evidenzia una netta prevalenza di clienti appartenenti alle fasce di età 53 - 67 anni (33% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 35% nella Rete IW Private Investments e 27% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking) e oltre 67 anni (29% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 26% nella Rete IW Private Investments e 54% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking), segmenti di popolazione che affiancano un alto reddito prodotto a consistenti disponibilità patrimoniali mobiliari e immobiliari.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (*)

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
fino a 32 anni	95	11	88	10	79	9
33 - 42 anni	100	11	95	11	81	10
43 - 52 anni	147	16	150	17	131	18
53 - 67 anni	298	33	287	33	257	33
oltre 67 anni	266	29	254	29	235	30
Totale	**906**	**100**	**874**	**100**	**783**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche

Rete IW Private Investments (*)

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
fino a 32 anni	5	9	5	9	8	6
33 - 42 anni	6	10	6	10	22	16
43 - 52 anni	11	20	12	20	39	28
53 - 67 anni	20	35	21	36	44	32
oltre 67 anni	15	26	15	25	24	18
Totale	**57**	**100**	**59**	**100**	**137**	**100**

(*) I dati non includono le persone giuridiche

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
fino a 32 anni	6	13	6	13	7	14
33 - 42 anni	1	2	1	2	1	2
43 - 52 anni	2	4	2	4	3	6
53 - 67 anni	13	27	13	28	13	27
oltre 67 anni	26	54	25	53	25	51
Totale	**48**	**100**	**47**	**100**	**49**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER ANZIANITÀ DI RAPPORTO

Nel 2023 l'anzianità media di rapporto si è attestata a 12 anni nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, a 17 anni nella Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking e a 10 anni nella Rete IW Private Investments. Ciò indica un elevato livello di fidelizzazione del cliente che mantiene una relazione stabile con il proprio Private Banker.

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
0 - 1 anni	158	17	162	18	101	12
2 - 4 anni	152	16	134	15	134	17
5 - 7 anni	122	13	114	13	107	13
8 - 10 anni	97	10	93	10	86	11
11 - 20 anni	203	22	174	19	170	21
oltre 20 anni	202	22	222	25	208	26
Totale	**933**	**100**	**899**	**100**	**806**	**100**

Rete IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2020	%
0 - 1 anni	10	18	11	18	10	7
2 - 4 anni	9	15	9	15	13	9
5 - 7 anni	8	13	8	13	13	9
8 - 10 anni	6	11	7	12	24	18
11 - 20 anni	22	38	23	39	74	53
oltre 20 anni	3	5	2	3	5	4
Totale	**58**	**100**	**60**	**100**	**139**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
0 - 1 anni	1	2	1	2	1	2
2 - 4 anni	5	10	4	8	5	10
5 - 7 anni	5	10	6	13	6	12
8 - 10 anni	5	10	5	11	5	10
11 - 20 anni	15	32	17	36	18	37
oltre 20 anni	17	36	14	30	14	29
Totale	**48**	**100**	**47**	**100**	**49**	**100**

DISTRIBUZIONE DEI CLIENTI PER AREA GEOGRAFICA

Si conferma anche per il 2023 l'elevata percentuale dei clienti che risiedono nelle aree del centro nord, ove è maggiormente concentrata la ricchezza del Paese (88% nelle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, 92% nella Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e 83% nella Rete IW Private Investments).

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
Nord est	200	21	192	21	175	22
Nord ovest	361	39	347	39	309	38
Centro	260	28	250	28	225	28
Sud	77	8	75	8	65	8
Isole	35	4	35	4	32	4
Totale	**933**	**100**	**899**	**100**	**806**	**100**

Rete IW Private Investments

(n. clienti in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
Nord est	4	7	4	6	16	12
Nord ovest	23	40	24	40	59	42
Centro	21	36	21	35	40	29
Sud	9	16	10	17	20	14
Isole	1	1	1	2	4	3
Totale	**58**	**100**	**60**	**100**	**139**	**100**

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

(n. gruppi familiari in migliaia)

	2023	%	2022	%	2021	%
Nord est	10	21	10	21	10	21
Nord ovest	26	54	25	53	27	55
Centro	8	17	8	17	8	16
Sud	3	6	3	7	3	6
Isole	1	2	1	2	1	2
Totale	**48**	**100**	**47**	**100**	**49**	**100**

Reti Fideuram e Sanpaolo Invest

Rete Intesa Sanpaolo Private Banking

Rete IW Private Investments

Numero Clienti

0 - 5.000 | 5.000 - 10.000 | 10.000 - 20.000 | 20.000 - 50.000 | 50.000 - 100.000 | 100.000 - 150.000

LA COMUNICAZIONE ESTERNA

I rapporti con i Media rivestono un ruolo fondamentale nelle attività di comunicazione esterna. La comunità degli stakeholder ha avuto modo di conoscere, anche nel 2023, i principali fatti che hanno riguardato il Gruppo, le Reti e le società controllate attraverso articoli dedicati, interviste, comunicati stampa e altri contributi, pubblicati sulle principali testate nazionali e di settore.

Le strutture preposte hanno dato visibilità ai risultati conseguiti, hanno permesso l'approfondimento delle dinamiche che hanno condotto a questi risultati, ai progetti e alle novità in cantiere, ponendo sempre nella dovuta evidenza il ruolo di precursore che il Gruppo ha esercitato ed esercita nella consulenza finanziaria, nei servizi di private banking e nel supporto tecnologico alle Reti commerciali.

Tra i principali argomenti trattati nel corso di quest'anno vanno ricordati:

- i risultati economico-finanziari che, per volume degli asset e redditività, dimostrano la forza di un modello vincente anche in condizioni di mercato complesse;
- il business delle attività estere, il rafforzamento del business internazionale sia in Svizzera, con la partnership strategica con Reyl, sia in Lussemburgo, dove dal 1° gennaio 2023 è operativa Intesa Sanpaolo Wealth Management nata dalla fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest;
- gli investimenti ad alta sostenibilità sociale ed ambientale, gli investimenti ESG, la Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI) con la determinazione dei target;
- l'innovazione, la tecnologia e le piattaforme come elementi facilitanti del business, con l'obiettivo di contribuire alla definizione delle logiche del servizio di consulenza finanziaria;
- gli aggiornamenti sulla nostra gamma prodotti e servizi;
- gli investimenti nei mercati privati;
- il mercato private, il modello di business e la segmentazione della clientela, con un focus sul Wealth Management, Wealth Planning con i servizi di Charity e Philanthropy Advisory, Real Estate Advisory e Art Advisory e la segmentazione della clientela con l'apertura del primo centro dedicato alla clientela Ultra High Net Individual;
- il cambiamento del modello private con l'ingresso delle nuove generazioni;
- la partecipazione a eventi speciali che premiano le migliori professionalità nei vari ruoli, Top 50, Top 30, il talento femminile;
- il Digital Restart con la continuazione del progetto di Reskilling digitale per over 40 senza occupazione;
- il lancio di Fideuram Direct con Direct Advisory, nuovo servizio di consulenza finanziaria da remoto con cui il Gruppo punta a intercettare i bisogni in trasformazione dei clienti sempre più attenti a operare da remoto. È stata inoltre lanciata la campagna Media realizzata ad hoc per Fideuram Direct;
- i premi assegnati al Gruppo e alle nostre Reti;
- le inaugurazioni delle nuove sedi e il focus sul mondo Reti, l'importanza della consulenza finanziaria, del ruolo del Private Banker e della relazione continuativa con il cliente, le modalità di contatto con il cliente e con le Reti;
- gli eventi di Rete come Next Generation dedicato ai giovani Private Banker delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments. Per Intesa Sanpaolo Private Banking, l'iniziativa Z Private Generation;

- i dati del reclutamento mensili delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments e il focus su alcuni Private Banker;
- lo sviluppo professionale dei nostri consulenti finanziari, i percorsi di formazione dedicati, i corsi erogati attraverso il Campus Fideuram e il Focus sui Giovani, nonché il Decennale del Campus Fideuram;
- l'educazione finanziaria dei clienti ed eventi tematici di approfondimento dedicati;
- il focus su importanti sponsorizzazioni come Miart, DS Automobiles Open d'Italia, Maratona dles Dolomites nonché quella con Sky Sport per la programmazione di golf dei prossimi 3 anni con il nuovo canale Sky Sport Golf;
- il focus su partnership strategiche come quella con Man Group;
- la partecipazione a eventi istituzionali di settore e di categoria, come il Salone del Risparmio, il Forum AIPB, Consulentia, e il Salone SRI oltre a eventi sportivi e culturali;
- l'attività di social media (LinkedIn) dedicata a temi di particolare rilievo per Il Gruppo.

Anche nel corso del 2023 il management del Gruppo ha partecipato a tavole rotonde e rilasciato interviste per illustrare le iniziative più significative durante il corso dell'anno; i gestori hanno rilasciato interviste alla stampa specializzata e alle televisioni di settore, partecipando a sondaggi, commentando l'andamento dei mercati e i principali trend dell'industria finanziaria.
Per una costante e aggiornata informazione sugli articoli pubblicati, i consulenti finanziari e i dipendenti del Gruppo hanno ogni giorno a disposizione una Rassegna Stampa dedicata, con focus sui temi più importanti, gestita dal Media Relations di Fideuram.

PUBBLICITÀ

Fideuram Direct

Nel mese di novembre, ha preso avvio la campagna di comunicazione per rafforzare la notorietà e la conoscenza del brand e dei servizi di Fideuram Direct. I canali principali per la campagna sono stati i media, l'Addressable TV, i canali social, l'affissione digitale e la stampa, che hanno garantito i maggiori livelli di copertura del target. La campagna di comunicazione si è concentrata sulle aree Lombardia e Lazio, con focus sulle città di Milano e Roma.

Intesa Sanpaolo Private Banking

È proseguito l'utilizzo mirato di pagine pubblicitarie dedicate ai servizi di Art Advisory e alle sedi di Milano, Napoli, Torino e Vicenza di Gallerie d'Italia "Un Museo. Quattro sedi".

PROMOZIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA

Il Gruppo Fideuram crede nell'importanza di favorire la diffusione di una solida cultura finanziaria tra i clienti. Una maggiore consapevolezza finanziaria contribuisce infatti a creare un linguaggio comune e a rafforzare il dialogo tra cliente e Private Banker, da sempre uno degli elementi fondanti del modello di servizio e della mission del Gruppo. Cultura finanziaria, infatti, significa consapevolezza nella relazione, nella definizione degli

obiettivi, nella chiarezza delle scelte e nella comprensione condivisa dei rischi e delle opportunità che ne derivano.

Sono stati organizzati eventi concepiti per fornire informazioni su argomenti di particolare rilievo e importanza per il cliente quali la protezione dei patrimoni, il valore della consulenza, il passaggio generazionale e la tutela fiscale, la finanza comportamentale e le soluzioni per investire nell'economia reale tramite i mercati privati. Sono stati inoltre approfonditi i temi legati alla sostenibilità e ai grandi mutamenti in ambito sociale, economico, ambientale e tecnologico che stanno generando forti cambiamenti a livello globale. L'obiettivo rimane quello di avvicinare il mondo della gestione a quello della distribuzione, col contributo di professionisti interni ed esterni al Gruppo, accademici, gestori di Fideuram e dei suoi più prestigiosi Partner.
In particolare, sui temi ESG nel 2023 sono stati organizzati undici eventi in presenza, in collaborazione con alcune delle nostre SGR partner: sei eventi, in collaborazione con BlackRock, hanno riguardato gli impatti, le prospettive e le opportunità legate agli investimenti sostenibili, con un focus sulla profonda evoluzione che sta vivendo oggi il settore automobilistico; cinque eventi, in collaborazione con Raiffeisen, in prestigiosi teatri con spettacoli dal titolo "Non c'è più tempo! Finanza sostenibile, la soluzione efficace!", hanno avuto come focus i cambiamenti climatici e l'analisi delle possibili soluzioni, che passano anche attraverso le scelte sul proprio risparmio.
Inoltre, è stata in costante aumento la produzione di contenuti social, avviata negli anni scorsi, che dà la possibilità ai consulenti finanziari di condividere coi clienti alcuni materiali prodotti appositamente dalla televisione interna, la KeyTV.
Per Intesa Sanpaolo Private Banking prosegue la pubblicazione Private Top, riservata ai clienti che hanno aderito all'omonimo servizio. La newsletter mensile con contenuti finanziari, fra cui il contributo di Direzione Studi ed Eikonos Arte sul mercato dell'Arte, viene pubblicata anche sul sito pubblico della banca e nella intranet aziendale dedicata al servizio di Art Advisory.
Sono stati definiti i layout e la gestione degli avvisi e messaggi dei rendiconti personalizzati, consultabili anche online dai clienti che hanno aderito al servizio di internet banking. È stato realizzato un allegato al rendiconto del conto corrente di giugno che illustra come la Banca sostiene i principali eventi dedicati all'Arte, alla Cultura e allo Sport. Si è affiancata la predisposizione di mailing ad hoc sulle principali novità normative, sui servizi di consulenza, sui servizi online e sui prodotti. In conformità alla Direttiva MiFID 2, è stato prodotto il Rendiconto Costi, Oneri e Incentivi del Portafoglio Investimenti. Il documento, inviato ai clienti, riporta le informazioni su costi, oneri, incentivi e rendimenti. La cover presenta un'immagine, trattata cromaticamente in stile private, di un particolare architettonico dei musei "Gallerie d'Italia - Piazza della Scala" a Milano, simbolo dell'arte e della cultura del nostro Paese.
Per Fideuram Direct, nel corso del 2023 è stato realizzato un intenso piano di comunicazione che ha reso costante, accurata e completa la creazione di contenuti dedicati al cliente.
Sono stati infatti sviluppati testi di carattere prevalentemente informativo e commerciale, realizzati con approcci espressivi in linea con i target di riferimento.

La comunicazione esterna dedicata al cliente ha previsto la realizzazione di e-mail, la redazione di messaggi SMS e l'attività di outbound telefonici, che hanno richiesto la stesura di testi creati ad hoc per interpretare le esigenze di volta in volta emerse.

RICONOSCIMENTI DEL GRUPPO

Oscar di Bilancio 2023
59° EDIZIONE

OSCAR DI BILANCIO

Nel corso della 59a edizione degli Oscar di Bilancio, il prestigioso riconoscimento di FERPI (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Borsa Italiana e Università Bocconi dedicato alle aziende più virtuose nell'attività di reporting, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata nella categoria "Imprese finanziarie" con la seguente motivazione "Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking presenta un eccellente bilancio integrato caratterizzato da chiarezza, completezza ed efficacia informativa. Anche la struttura di rendicontazione è efficace e ben articolata. L'informativa economico-finanziaria è esauriente, altrettanto quella ESG, che pervade l'intero documento e testimonia una diffusa cultura dei fattori ESG. Al riguardo, punti molto apprezzati sono l'interazione costante con gli stakeholders anche per la definizione della strategia di crescita del Gruppo, la descrizione dei cantieri aperti sulle tematiche ESG e dei puntuali obiettivi di miglioramento, dopo una chiara panoramica del contesto di sostenibilità, in cui sono riportate le numerose iniziative istituzionali da parte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea. La lettura, già di per sé coinvolgente, è guidata dalla presenza di numerosi allegati per approfondimenti e dal ricco glossario finale. Il report, bello anche dal punto di vista grafico, è una delle migliori prassi esistenti nel panorama italiano. Come specificato nel report, è disponibile il formato interattivo web based con approfondimenti multimediali, a testimonianza dello sforzo del Gruppo volto ad arricchire le forme di comunicazione aziendale".

PRIVATE BANKING AWARDS 2023

Durante l'ottava edizione del premio Private Banking Awards organizzato da BFC media e legato al mensile PRIVATE sono stati premiati Tommaso Corcos con il riconoscimento "CEO dell'anno" per "Il consolidamento del primato in Italia, lo sviluppo internazionale, gli investimenti sulle persone e sull'innovazione digitale", e Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking con il premio nella categoria ESG, ritirato da Anna Bagella Responsabile Sviluppo Offerta, per "aver aderito ai valori ESG come fondamentali del proprio modo di essere e agire orientando flussi di capitali verso investimenti sostenibili per uno sviluppo equilibrato".

EUROMONEY GLOBAL PRIVATE BANKING AWARDS 2023

Nella Survey Euromoney Global Private Banking Awards 2023, basata sulle risposte fornite nel corso del 2022 dal management e dagli specialisti del Private Banking e del Wealth Management, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking risulta essere Italy's Best Private Bank - Domestic.

MILANO FINANZA BANKING AWARDS

Fideuram Direct conquista uno degli MF Banking Awards 2023.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, per Fideuram Direct, la piattaforma digitale per investire da remoto sui mercati finanziari, ha ricevuto un importante riconoscimento nella categoria "Innovazione Award - Value proposition per la clientela private", dedicata alle banche con il più elevato tasso di innovazione proposto nei servizi e nei prodotti. Questo riconoscimento è il risultato di un processo di analisi e selezione dei prodotti, servizi e progetti delle Banche in un'ottica di

innovazione e sostenibilità. Ha ritirato il premio Luca Bortolan, responsabile di Fideuram Direct.

CHARITY DINNER MF INVESTMENT MANAGER & ADVISOR AWARDS 2023

Nell'ambito degli MF Investment Manager & Advisor Awards 2023, la cerimonia di premiazione delle aziende e dei personaggi protagonisti nella raccolta, gestione e consulenza rivolte al risparmio degli italiani, è stato assegnato il premio "Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking n. 1 per patrimonio e masse in gestione nel risparmio gestito", ritirato da Sebastiano Serrao, Responsabile Prodotti e Servizi di Investimento.

BANCA FINANZA

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata inserita al primo posto della classifica stilata dal magazine Banca Finanza, secondo gli indici di solidità, redditività e produttività, nella categoria "Superclassifica Banche Grandi".
Il premio è stato ritirato da Gianni Debernardi, Responsabile Area Private di Intesa Sanpaolo Private Banking alla presenza delle autorità cittadine e dell'ospite d'onore, il presidente dell'ABI Antonio Patuelli.

CITYWIRE PRIVATE BANKING AWARDS 2023

Per il secondo anno consecutivo, nell'ambito del Citywire Private Banking Awards 2023, Intesa Sanpaolo Private Banking è stata premiata come "Miglior banca private dell'anno". Ha ritirato il premio il Direttore Generale Andrea Ghidoni. È stata inoltre premiata Federica Spada, Area Manager dell'Emilia-Romagna, vincitrice nella categoria "Veterana dell'anno".

CITYWIRE ITALIA CONSULENZA FINANZIARIA AWARDS

Il 9 marzo 2023 si è tenuta a Palazzo Parigi di Milano la cerimonia di premiazione dei vincitori della seconda edizione dei **Citywire Italia Consulenza Finanziaria Awards**.
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha ricevuto tre prestigiosi riconoscimenti: Responsabile di rete dell'anno: Fabio Cubelli; Rete con il maggior incremento di masse nell'anno; Rete con il più grande portafoglio medio per CF.
Hanno ritirato i premi Fabio Cubelli - Condirettore Generale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, Stefano Gallizioli - Responsabile Coordinamento Rete Consulenti Finanziari e Barbara Calza - Responsabile Sviluppo e Formazione Rete.

CITYWIRE SELECTOR AWARDS 2023

Ogni anno i Citywire Selector Awards decretano i migliori fund selector italiani ed europei. Attraverso Citywire Selector 100, la redazione seleziona infatti i fund selector più influenti nei principali mercati europei e quelli che stanno lasciando il segno in aree più piccole ma altrettanto importanti del continente. Giunta alla sesta edizione, la lista è concepita per evidenziare l'ampiezza dei talenti che operano attualmente nella comunità paneuropea della selezione dei fondi.
Al vertice si trova Luca Anzola, Responsabile Multimanager e Alternative Investments di Fideuram Asset Management SGR, che anche nel 2023 ha vinto il premio come "most influencial Fund Selector in Italia e in Europa".

BLUERATING AWARDS 2023

Nel mese di ottobre ha avuto luogo la settima edizione dei Bluerating Awards. Sono stati assegnati i premi nelle seguenti categorie: "Consulenti Top Entry" Alessandro Rinaldi, e nella categoria premi societari per Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking "Digital Offering" per aver rivoluzionato i servizi di consulenza attraverso i canali digitali tramite lo sviluppo di Direct Advisory sulla piattaforma Fideuram Direct.

CONTENT IS KING 2023

È giunto alla sesta edizione il concorso "Content is King" grazie al quale Assogestioni premia le conferenze che nel corso de Il Salone del Risparmio, di cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è Main Partner, si distinguono e ottengono i migliori risultati quantitativi e qualitativi.
La classifica di "Content is King" è arrivata a coinvolgere 70 conferenze e si basa sul Conference Performance Index (CPIx), un sistema proprietario di misurazione matematica della qualità degli appuntamenti.
Nel 2023, per la prima volta, la conferenza dal titolo "La generazione che sta cambiando il mondo. How to connect generations" organizzata da Fideuram Asset Management SGR ha vinto il premio come migliore conferenza del percorso innovazione e digitalizzazione.

WEALTHBRIEFING

Reyl & Cie ha ricevuto due premi da WealthBriefing, il primo come "Best Domestic Private Bank" in occasione della decima edizione dei WealthBriefing Swiss, e il secondo come "Best European HNW Team", in occasione dell'edizione 2023 dei WealthBriefing European Awards.
Reyl ha ricevuto inoltre, durante il Private Banking & Wealth Management London Awards, due riconoscimenti dal Private Banker International: "Outstanding Private Bank Western European Region" e "Outstanding Private Bank for Philanthropy Proposition".
Infine Reyl è stata eletta "Outstanding Boutique Private Bank in Switzerland" durante la cerimonia di Private Banker International.

EVENTI CLIENTI

Nel corso del 2023 il Gruppo ha organizzato e gestito numerosi eventi sul territorio nazionale dedicati ai clienti attuali e potenziali; tali eventi, finalizzati al miglioramento della relazione commerciale, alla continuità nell'approfondimento delle prospettive e delle opportunità nei mercati finanziari globali, con un'attenzione particolare alle tematiche ESG, hanno visto la partecipazione di relatori interni di sede, colleghi della struttura Private Wealth Management, esperti di Fideuram Asset Management SGR e relatori esterni, docenti universitari, professionisti, giornalisti e case terze Partner.

ARTE E CULTURA

ARENA DI VERONA – OPERA FESTIVAL
Il 100° Opera Festival 2023 all'Arena di Verona ha presentato i titoli che nello storico anfiteatro hanno avuto più successo e repliche nel corso delle 100 edizioni. "Aida" di Giuseppe Verdi è stato il titolo dell'inaugurazione della Stagione d'Opera in Arena. Intesa Sanpaolo Private Banking ha omaggiato la propria clientela con degli inviti per la serata inaugurale. L'accoglienza per questo evento straordinario è stata organizzata con una cena presso lo storico Ristorante Vittorio Emanuele in piazza Bra, riservato in esclusiva per gli ospiti del Gruppo.
GALLERIE D'ITALIA
Sono stati organizzati presso i quattro musei delle Gallerie d'Italia alcuni eventi esclusivi con visite guidate per clienti e ospiti (Milano, Torino, Vicenza, Napoli).

CONVEGNI E INCONTRI DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

SOSTENIBILITA'

Nel 2023 sono stati organizzati undici eventi in presenza sui temi ESG, dedicati ai clienti delle Reti, in collaborazione con alcune delle SGR partner. Nello specifico:

- sei eventi in collaborazione con BlackRock, ambientati in location in linea con le tematiche automotive e innovazione. Gli interventi hanno riguardato gli impatti, le prospettive e le opportunità legate agli investimenti sostenibili, con un focus sulla profonda evoluzione che sta vivendo oggi il settore automobilistico. I partecipanti sono stati circa 600, inclusi clienti e Private Banker;
- cinque eventi in collaborazione con Raiffeisen, in prestigiosi teatri con spettacoli dal titolo "Non c'è più tempo! Finanza sostenibile, la soluzione efficace!", con focus sui cambiamenti climatici e analisi delle possibili soluzioni, che passano anche attraverso le scelte sul proprio risparmio. Gli eventi si sono sviluppati attraverso la proiezione di sei video, realizzati nei sei continenti, Antartide inclusa, in cui sono stati documentati i cambiamenti climatici, oramai riconosciuti dalla quasi totalità della comunità scientifica. I partecipanti sono stati, inclusi clienti e Private Banker, circa 2500.

EDUCAZIONE FINANZIARIA E FINANZA COMPORTAMENTALE

Sono stati organizzati 56 incontri, con più di 6.000 partecipanti, in collaborazione con docenti universitari, tra cui Ruggero Bertelli, professore di Economia degli Intermediari Finanziari presso l'Università di Siena, Sergio Sorgi, sociologo e fondatore di Progetica, Carlo Alberto Carnevale Maffè, docente di strategia aziendale presso SDA Bocconi. In alcuni degli incontri si è parlato dell'influenza dell'emotività nelle scelte d'investimento e dell'importanza di avere un metodo per gestirla, sia nella vita personale sia professionale; in altri eventi si è posta l'attenzione sul contesto storico economico attuale, sottolineando l'importanza dei cambiamenti in atto, con un focus su inflazione e innovazione tecnologica, per coglierne le opportunità.

CONVEGNI FINANZIARI

Sono stati organizzati su tutto il territorio nazionale numerosi incontri dal titolo "Economia e Mercati Finanziari: prospettive e opportunità", che hanno coinvolto oltre 1.400 partecipanti, in collaborazione con le principali case di investimento partner. Gli eventi hanno visto la partecipazione, oltre del management di Intesa Sanpaolo Private Banking, di rappresentanti della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e professionisti delle case d'investimento internazionali, con l'obiettivo di illustrare alla clientela prospettive e opportunità nei mercati finanziari globali con un'attenzione particolare alle tematiche ESG che impattano, sempre più, nelle strategie di investimento.

SIMPOSI FINANZIARI

Sono stati inoltre realizzati oltre venti "Simposi finanziari", in collaborazione con case terze partner che hanno visto il coinvolgimento di circa 700 ospiti. Il simposio finanziario rappresenta una modalità di relazione molto apprezzata dalla clientela di Intesa Sanpaolo Private Banking. In un'atmosfera conviviale, rappresentanti apicali della Direzione e della Rete di Intesa Sanpaolo Private Banking, rappresentanti dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo e professionisti delle case terze partner illustrano e dibattono con gli ospiti, prospettive e opportunità dei mercati finanziari.

CLUB TALKS

Dal 2022 Intesa Sanpaolo Private Banking propone alla sua clientela un ciclo di eventi virtuali in collaborazione con The European House - Ambrosetti: partner di eccellenza specializzato nell'approfondimento di temi economici e nell'organizzazione di dibattiti di altissimo livello, conosciuto dal grande pubblico per "Il Forum The European House - Ambrosetti", che si tiene ogni anno nella prima settimana di settembre a Villa d'Este di Cernobbio. L'iniziativa, denominata Club Talks, ha visto la realizzazione di diversi webinar organizzati in modalità interattiva e ha coinvolto oltre 1.800 partecipanti. Con esperti di chiara autorevolezza sono stati affrontati temi di stringente attualità: dalla guerra tra Russia e Ucraina alla mobilità sostenibile e altri ancora.

KEY INVESTMENT OPPORTUNITIES
Sono stati realizzati diversi incontri virtuali riservati a una platea ristretta di clienti (clienti professionali) per segnalare e approfondire iniziative e opportunità di investimento individuate da Intesa Sanpaolo Private Banking, tra cui SPAC e IPO.
GEOPOLITICA ENERGIA E FUTURO
Sono stati diciassette, con oltre 1.800 partecipanti, gli eventi dedicati alla sostenibilità, alla geopolitica e alle nuove sfide sulla sicurezza energetica. Sulle strategie di investimento della finanza sostenibile è intervenuto Fabrizio Crespi, docente presso l'Università Cattolica di Cagliari; per i temi di geopolitica, i relatori sono stati Aldo Pigoli, membro della Faculty di ASERI, Alta Scuola di Formazione in Economia e Relazioni Internazionali, e Dario Fabbri analista geopolitico, direttore della rivista mensile di geopolitica Domino e direttore della relativa scuola geopolitica; per le tematiche energetiche gli invitati hanno potuto ascoltare l'intervento di Domenicantonio De Giorgio, docente presso l'Università Cattolica di Milano.
NUOVI RISCHI PATRIMONIALI PER IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI
Questi dodici incontri hanno coinvolto oltre 1.200 partecipanti. Sono stati organizzati in collaborazione con Alessandro Gallo, consulente strategico esperto in pianificazione patrimoniale e amministratore di Value & Strategies; gli incontri hanno avuto come oggetto il tema dei nuovi rischi patrimoniali, con un focus dedicato a imprenditori e professionisti.
I SERVIZI ESCLUSIVI DI WEALTH MANAGEMENT
Sono stati realizzati 22 eventi assieme al Private Wealth Management di Fideuram, con la partecipazione di studi associati e imprenditori, con oltre 2.300 partecipanti. In questi incontri si è parlato del passaggio generazionale delle imprese italiane, delle fasi del ciclo di vita delle PMI e della loro apertura internazionale, dei cambiamenti tecnologici, demografici e ambientali in atto, dei metodi e degli strumenti per soddisfare le esigenze di pianificazione e investimento.
WORKSHOP FINANZIARI
Altri 39 incontri, con un totale di oltre 4.000 ospiti, hanno visto la partecipazione di professionisti delle case terze Partner, moderati da un giornalista. Si è parlato dei principali cambiamenti in atto nel contesto socioeconomico: disruption digitale, intelligenza artificiale e big data e dell'impatto della tecnologia in ogni settore. Molti eventi hanno trattato anche argomenti legati alla diffusione della cultura ESG: cosa si intende per sostenibilità quando parliamo dei nostri investimenti, come ognuno di noi sia protagonista con i propri comportamenti, il binomio tra tecnologia e sostenibilità, la velocità dei cambiamenti in atto e come inserire la sostenibilità nei portafogli senza rinunciare al rendimento.
EVENTI RELAZIONALI
Gli eventi relazionali sono stati 68, con oltre 11.000 partecipanti. Sono proseguiti gli incontri organizzati con Giuseppe Riccardi, Amministratore Delegato di Fondi&Sicav, sul tema "Vino e Finanza" in cui, attraverso un divertente parallelismo, viene proposta l'educazione finanziaria utilizzando un elemento socializzante quale il vino come chiave di lettura per le scelte importanti in campo finanziario, puntualizzando il ruolo fondamentale del tempo e della guida del consulente che, come il sommelier, aiuta a prendere decisioni consapevoli. Diversi anche gli eventi con Giuseppe Bergomi, calciatore campione del mondo, intervistato da Giuseppe Riccardi, con l'obiettivo di comprendere come applicare i principi sani dello sport al mondo della finanza e degli investimenti, facendo emergere l'importanza della determinazione, del metodo, del valore della squadra e della fiducia. Svariate le serate con il coinvolgimento dell'attore Marco Falaguasta che, attraverso una satira divertente e impietosa della nostra società, ha evidenziato l'importanza delle competenze e della fiducia verso i professionisti. Hanno fatto da cornice a queste serate esclusive e riservate alcuni dei teatri più belli d'Italia, tra cui il teatro Verdi di Salerno, il Petruzzelli di Bari, il Sistina e il Quirino di Roma. Al teatro Duse di Bologna, invece, si è tenuta una serata dedicata all'arte, presentata da Marco Goldin, storico dell'arte, curatore e narratore, che ha guidato oltre 900 ospiti tra i panorami dei capolavori dei pittori dell'800 e 900 di fama mondiale.

HOSPITALITY

Intesa Sanpaolo Private Banking, offre ai clienti l'opportunità di partecipare a esclusivi eventi sportivi e culturali, invitandoli in aree di ospitalità riservata di impianti sportivi, prestigiosi teatri e musei italiani.

Calcio Serie A: Atalanta, Bologna, Inter, Juventus, Lazio, Milan, Monza, Napoli, Roma e Torino.

Basket: Olimpia Milano - EA7 Emporio Armani, Pallacanestro Cantù, Varese - Openjobmetis

Tennis: Nitto ATP Finals - Torino.

Teatri: Milano - Teatro alla Scala, Bari - Teatro Petruzzelli, Napoli - Teatro San Carlo, Venezia - Teatro alla Fenice, Vicenza - Opera Festival.

SPORT

NITTO ATP Finals

Per il secondo anno le Nitto ATP Finals sono state disputate a Torino, dal 12 al 19 novembre 2023, sul campo indoor del Pala Alpitour. È stato l'evento conclusivo dell'ATP Tour 2023, a cui hanno partecipato i primi otto giocatori della classifica ATP (Association of Tennis Professionals) di singolare e le prime otto coppie della classifica di doppio. Intesa Sanpaolo ha avuto il ruolo di Host Partner nella manifestazione ed è stata presente, insieme al Gruppo Fideuram, con aree di hospitality dedicate.

80° OPEN D'ITALIA

Per il sesto anno consecutivo, Fideuram è stata partner dell'Open d'Italia di Golf, giunto alla sua 80ª edizione, presso il prestigioso percorso del Marco Simone Golf & Country Club a Roma, dal 4 al 7 maggio 2023. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo, Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata, sul green della buca 18. L'iniziativa ha visto coinvolti circa 250 persone fra clienti e prospect. La 80ª edizione si è distinta dalle precedenti per aver accolto i professionisti più importati del panorama golfistico mondiale sfruttando l'imminente Ryder Cup, che si è tenuta nel 2023 proprio presso il Marco Simone Golf & Country Club.

Parallelamente al progetto dell'Open si sono sviluppate altre attività nell'ambito dell'Italian Pro Tour e della Road To Rome 2023. L'Italian Pro Tour consiste in una serie di eventi golfistici dedicati a giocatori professionisti, organizzati nei più importanti circoli di golf in Italia, con la possibilità di far partecipare alcuni clienti alle ProAm delle gare stesse. Road to Rome 2023 è una serie di eventi organizzati dalla Federazione Golf a promozione della Ryder Cup che si è tenuta in Italia a settembre 2023, con l'obiettivo di diffondere la conoscenza del golf sul territorio con un target più ampio, come bambini e famiglie.

RYDER CUP

Per la prima volta in Italia, presso il prestigioso percorso del Marco Simone Golf & Country Club a Roma, si è tenuta la storica sfida Europa-Usa, la Ryder Cup, dal 28 settembre al 1° ottobre 2023. Nei quattro giorni del torneo Fideuram ha accolto i suoi ospiti in una Lounge dedicata, sul green della buca 10.

IL SERVIZIO DI ASSISTENZA ALLA CLIENTELA

Il servizio di Assistenza alla clientela fornisce informazioni sui servizi e prodotti offerti dal Gruppo e sulla posizione finanziaria complessiva del cliente, visualizzata anche tramite il sito internet Alfabeto.

756 mila contatti con la clientela

Il volume dei contatti con la clientela si è stabilizzato e ridotto rispetto all'anno precedente, per effetto del completamento della fase di contrattualizzazione My Key e la completa diffusione della piattaforma Alfabeto, che ha sostituito la precedente (Fideuram Online).

Nel corso del 2023 il servizio alla clientela è stato oggetto di una importante evoluzione del modello grazie alla collaborazione attivata con la Filiale Digitale di Intesa Sanpaolo. Gli orari del servizio al cliente sono stati ampliati sino alle ore 24 e sono state attivate le dispositive telefoniche in ambito banking (per l'esecuzione via telefono di operazioni quali ad esempio bonifici, pagamenti F24, ricarica carte, pagamenti utenze, etc.)

Il livello di servizio, inteso come percentuale di chiamate evase rispetto a quelle ricevute, con il supporto della Filiale Digitale ha raggiunto livelli di efficienza elevatissima e una maggiore reattività e flessibilità sul dimensionamento del team dedicato alla clientela del Gruppo Fideuram, tenuto conto dei volumi stagionali o di eventi particolari non programmati.

LE SEGNALAZIONI DELLA CLIENTELA

Nel 2023 le istanze ricevute dalla clientela sono state complessivamente pari a 3.797, indirizzate prevalentemente alle società italiane del Gruppo e hanno registrato un deciso decremento rispetto al 2022 (-41%). In particolare, sono stati ricevuti 3.476 reclami e reiterazioni, 127 ricorsi ad Organismi di risoluzione stragiudiziale e 194 esposti alle Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito delle istanze ricevute dalla clientela, 34 si riferiscono ad illeciti di consulenti finanziari (-68% rispetto al 2022).

Nel corso del 2023 è stato definito l'esito di 3.545 reclami e reiterazioni, di cui 1.399 sono stati accolti e, fra questi, 220 hanno comportato esborsi.
I tempi di risposta[1], ad esclusione dei reclami per illeciti, continuano ad attestarsi al di sotto dei termini massimi previsti dalla normativa di riferimento: tempi medi di risposta di 20 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi bancari e di 27 giorni (su 60 previsti dalla normativa) per i reclami sui servizi di investimento.

Con riferimento ai ricorsi presentati dalla clientela agli organismi di risoluzione alternativa delle controversie si registra una diminuzione rispetto allo scorso anno sia per quelli sottoposti alla valutazione dell'Arbitro Bancario Finanziario (94 contro 99 del 2022) sia per quelli sottoposti all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (33 contro 42 del 2022).

Composizione dei reclami, esposti e ricorsi per tipologia

(n.)

	2023	2022	2021
Finanziamenti	64	72	66
Sistemi di pagamento	785	1.281	1.251
Sistemi organizzativi, sito internet, altro	881	1.806	837
Prodotti assicurativi	129	73	77
C/C, depositi e dossier titoli	806	1.688	1.367
Investimenti	1.132	1.559	832
Totale	**3.797**	**6.479**	**4.430**

Nel corso dell'anno sono stati ricevuti 7 reclami per privacy, in diminuzione rispetto ai 9 ricevuti lo scorso anno e 3 reclami per anatocismo.

L'Ufficio Reclami gestisce tutte le istanze della clientela pervenute tramite compilazione del form online presente sul sito istituzionale, tramite mail o PEC, posta ordinaria o fax.
L'iter di lavorazione delle istanze prevede le seguenti fasi:

- censimento sul registro reclami di tutte le istanze ricevute;
- classificazione secondo la normativa vigente;
- istruttoria per valutare la fondatezza o meno del reclamo ricevuto, comunicando alle strutture interessate eventuali criticità operative rilevate, segnalando la problematica e chiedendo di intervenire sul processo se necessario;
- attivazione, nel più breve tempo possibile, della struttura coinvolta per risolvere la problematica segnalata, anche coinvolgendo altri owner se necessario, fornendo feedback alla struttura Reclami alla risoluzione della criticità;
- predisposizione di una nota per l'autorizzazione a sostenere il costo in caso di reclamo fondato;
- risposta per comunicare l'esito della richiesta al cliente e per conoscenza al Private Banker;
- chiusura del reclamo e archiviazione della documentazione sul registro reclami.

L'Ufficio Reclami effettua un monitoraggio periodico sullo stato di lavorazione dei reclami al fine di garantire il rispetto dei tempi di lavorazione previsti dalla normativa. Vengono inoltre effettuate, periodicamente, specifiche estrazioni e aggregazioni dei dati dal Registro Reclami per la produzione di Report destinati a strutture interne ed esterne.

[1] I tempi medi si riferiscono alle sole società Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments

TRASPARENZA VERSO I CLIENTI

La normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari ha consentito di rendere più chiara e comprensibile l'esposizione delle informazioni destinate al cliente in tutte le fasi della relazione. I principi della semplicità del linguaggio e della trasparenza delle informazioni rappresentano il filo conduttore per un puntuale aggiornamento dei documenti di trasparenza a disposizione del cliente, in conformità con la normativa in costante mutamento, con lo scopo di analizzare tutti i prodotti a catalogo e migliorarne la comprensibilità. La formazione interna dedicata al personale di filiale affianca agli strumenti tradizionali alcune soluzioni innovative quali comunicazioni intranet, integrazione dei corsi a catalogo, Web Tv e moduli di e-learning.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

Clienti

Il Gruppo si prefigge per il 2024 di:

- continuare il percorso di caratterizzazione dell'offerta rispetto alle tematiche ESG;
- ricercare nuove soluzioni di investimento sui mercati tradizionali, in grado di accompagnare la clientela nel mutevole contesto economico e finanziario;
- proseguire nella costruzione dell'offerta di investimenti alternativi;
- continuare l'evoluzione delle forme di accesso al credito;
- incrementare costantemente il livello informativo alla clientela in relazione alle caratteristiche dei prodotti e dei servizi prestati, con particolare riferimento alle informazioni e alle metriche relative alle tematiche sulla sostenibilità in materia di investimenti.

Eventi

Il Gruppo vuole proseguire nel 2024 l'attività di realizzazione di eventi sul territorio dedicati ai clienti attuali e potenziali, finalizzati allo sviluppo e all'educazione finanziaria.

I FORNITORI

Nel corso del 2023 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con fornitori sensibili agli aspetti sociali e ambientali, ponendo la massima attenzione agli acquisti ecosostenibili.

IL PROFILO DEI FORNITORI

Nel 2023 il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali con 1.052 fornitori per un fatturato complessivo pari a circa €211 milioni. La distribuzione territoriale dei fornitori è concentrata quasi interamente in Italia (96%).

	2023	2022	2021
Fatturato Fornitori (milioni di euro)	211	230	228
N. Fornitori	1.052	1.289	1.515

I dati si riferiscono alle società italiane censite nel perimetro informativo aziendale INTESAP.

GESTIONE DELLA CATENA DI FORNITURA

Il Gruppo Fideuram attribuisce particolare attenzione alla responsabilità sociale e ambientale e agli effetti generati dalla gestione degli acquisti di beni e servizi sulla società, sui diritti umani e dei lavoratori, sull'etica degli affari e sull'ambiente.

La catena di fornitura si basa sulla trasparenza, correttezza, integrità ed equità, principi espressi nel Codice Etico che i fornitori consultano in sede di iscrizione al Portale Fornitori (PF) del Gruppo Intesa Sanpaolo e che, in caso di stipula del contratto di fornitura o servizio, si impegnano a rispettare.

L'accentramento degli acquisti in Intesa Sanpaolo ha consentito di unificare regole e processi attraverso l'applicazione delle Regole in materia di Acquisti e delle Linee Guida recepite da tutte le società del Gruppo, adeguandosi ai processi di sensibilizzazione e di responsabilizzazione sociale e ambientale di tutte le funzioni coinvolte nel processo di sourcing, dalla richiesta di quotazione alla richiesta di offerta e di informazioni a supporto.

Tale processo ha determinato una maggiore omogeneità nell'individuazione del fornitore con la sottoscrizione di contratti e convenzioni e l'adesione agli Accordi Quadro con gli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo.

Il sistema applicativo di e-sourcing Supplier Gate di Intesa Sanpaolo ha consentito alle società del Gruppo di poter scegliere i fornitori qualificati di Intesa Sanpaolo a partire dall'iscrizione nell'applicativo, tenendo conto non soltanto delle caratteristiche tecnico-economiche e finanziarie, ma anche dell'accertamento sull'etica del business, sul rispetto dei diritti umani e sull'ambiente. I fornitori abituali e quelli che si propongono per la prima volta sono stati sensibilizzati a eseguire le necessarie attività di accreditamento sul portale per poter essere coinvolti nel processo acquisitivo.

POLITICHE DI SELEZIONE

Il Gruppo ha proseguito la sua attività di miglioramento degli standard qualitativi attraverso la selezione dei fornitori secondo requisiti di integrità etica e giuridica, idoneità tecnico-professionale, affidabilità in termini di riservatezza dei dati, tutela delle persone e competitività di mercato.
Il Gruppo pone particolare attenzione al processo acquisitivo rivolto ai fornitori che garantiscono il miglior equilibrio tra prezzo e qualità della prestazione e che siano in grado di soddisfare le aspettative in materia di responsabilità sociale e ambientale. In un'ottica di equità, è stato possibile attivare confronti di mercato non basati sulla semplice richiesta di miglior rapporto qualità-prezzo, ma anche di operare con fornitori qualificati secondo criteri etici e sostenibili. Infatti, fin dalla fase di registrazione nel Supplier Gate, i fornitori compilano questionari obbligatori dedicati ai temi di sostenibilità ambientale con il caricamento, anche in fase successiva, della documentazione e delle certificazioni attinenti all'adempimento degli impegni dichiarati.

Per poter individuare il fornitore si procede al confronto delle offerte presentate da più soggetti. I criteri di assegnazione seguiti sono: richiesta di proposta, richiesta di informazione e, nel caso di impossibilità a effettuare un confronto, la trattativa diretta.
Per acquisti non ripetitivi e non correlati ad altre iniziative di importo inferiore a €75 mila o per i quali esistono accordi quadro o contratti, il confronto di mercato non è obbligatorio.

La lista dei fornitori da coinvolgere nell'evento acquisitivo in caso di confronto di mercato o l'individuazione del fornitore con cui avviare la trattativa diretta, è predisposta tenendo conto delle diverse esigenze del Gruppo. La lista fornitori di una richiesta di proposta deve essere preventivamente autorizzata dall'Ufficio Qualifica Fornitori, Coordinamento e Monitoraggio di Intesa Sanpaolo.
L'autorizzazione preventiva del fornitore da parte di tale ufficio è richiesta per tutte le tipologie e le categorie merceologiche, indipendentemente dall'importo. Per i confronti di mercato è richiesto il coinvolgimento di almeno tre fornitori (cinque nel caso di confronti di valore stimato superiore a €50 mila). In taluni casi (es. indisponibilità di fornitori alternativi, esistenza di legami societari tra i fornitori invitati) si può derogare al numero di fornitori coinvolti.

La richiesta di proposta presuppone una valutazione tecnica, una successiva valutazione economica e un'analisi congiunta delle due componenti di valutazione (miglior proposta che soddisfa la combinazione della valutazione tecnica e del prezzo).
La valutazione tecnica deve sempre essere conclusa e formalmente documentata prima dell'apertura delle proposte economiche; laddove prevista, dovrà includere anche gli aspetti di responsabilità sociale e/o ambientale. Tale valutazione, salvo criteri diversi formalmente esplicitati in fase di avvio, viene espressa attraverso un giudizio di adeguatezza o inadeguatezza della soluzione.
La strategia con richiesta di informazione, invece, consente il reperimento di informazioni, soluzioni e pricing a livello di quotazioni indicative e abilita la definizione della strategia di sourcing da applicare.

L'individuazione del fornitore assegnatario della fornitura avviene dopo tutte le attività previste per la specifica strategia, secondo i criteri di assegnazione prestabiliti e quando si è giunti ad un accordo sulle condizioni contrattuali.

Nel 2023 la maggior parte delle forniture sono state eseguite dagli stessi fornitori di Intesa Sanpaolo con cui sono stati sottoscritti accordi quadro o accordi quadro prezzi, consentendo il raggiungimento di maggiori saving con l'applicazione di tariffe economicamente vantaggiose per il Gruppo Fideuram.

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

Il Gruppo segue:

- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo nella valutazione complessiva dei fornitori, attraverso l'analisi della conformità alla normativa ambientale, internazionale e locale nonché l'impegno in attività volte a proteggere l'ambiente (come certificazioni e adozioni di tecnologie rispettose dell'ambiente);
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo con riferimento alle caratteristiche tecniche della carta per fotocopie, usufruendo dei servizi forniti dallo stesso fornitore che garantisce la stessa tipologia di fornitura e all'introduzione dell'utilizzo della carta riciclata per alcune tipologie di documentazione;
- l'applicazione delle indicazioni di Intesa Sanpaolo per la selezione dei fornitori attraverso l'adozione di standard contrattuali che rispettino i requisiti minimi di sostenibilità e gli standard dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro in materia di diritti umani fondamentali, del lavoro minorile, della libertà di associazione, salute e sicurezza ed etica del business.

LA COMUNITA'

Per iniziative di beneficenza (o erogazioni liberali) si intendono esclusivamente le elargizioni in denaro effettuate senza l'aspettativa di ricevere alcun corrispettivo o vantaggio di qualsiasi natura. Non rappresentano pertanto erogazioni liberali tutte le attività, in qualunque forma contrattualizzata, che direttamente o indirettamente promuovono e valorizzano l'immagine del Gruppo.

Il Codice Etico di Intesa Sanpaolo, recepito dal Gruppo Fideuram, nel definire i principi di condotta nelle relazioni con la comunità, richiama il compito di individuare "le esigenze e i bisogni, non solo materiali, della collettività" e di sostenerli, tra l'altro, "tramite erogazioni liberali".

In linea generale possono essere beneficiari delle erogazioni liberali:

- enti, legalmente riconosciuti, che non perseguono scopi di lucro, costituiti e organizzati secondo le regole che disciplinano il c.d. Terzo Settore del "non profit";
- le imprese sociali, costituite ai sensi del D. Lgs. n. 155/2006, purché l'erogazione liberale, nell'ambito dell'impresa sociale, sia destinata al sostegno di iniziative connotate da particolare rilievo sociale o culturale;
- terzi soggetti (es. Enti e organismi locali anche pubblici, quali Regioni, Province, Comuni, Pro Loco, Scuole, Aziende di soggiorno, ecc.) purché il progetto risponda a quanto sopra definito per iniziative di beneficenza e abbia quale unico obiettivo quello di perseguire una o più finalità tra quelle di seguito riportate.

I possibili beneficiari delle erogazioni liberali sono classificati in funzione delle finalità che perseguono e in relazione all'area in cui operano, ovvero, in via esemplificativa:

- sociale (ad es. salute e ricerca, educazione e formazione, volontariato, tutela dei diritti, solidarietà, tutela dei minori);
- religiosa;
- culturale (valorizzazione dei patrimoni artistici, storici e archeologici);
- tutela ambientale.

Sono invece esclusi come potenziali beneficiari delle erogazioni liberali i seguenti enti:

- partiti, movimenti politici e loro articolazioni organizzative;
- organizzazioni sindacali e di patronato;
- club di servizio, quali Lions, Rotary, ecc.;
- associazioni con finalità lucrative e gruppi ricreativi, scuole private, parificate e/o legalmente riconosciute, salvo specifiche iniziative connotate da particolare rilievo sociale, culturale o scientifico.

Per poter procedere a una liberalità occorre che i valori etici dei beneficiari siano coerenti con quelli indicati nel Codice Etico, orientati alla persona, nonché ai diritti umani, alla solidarietà economica e sociale, allo sviluppo sostenibile, alla conservazione dell'ambiente e del patrimonio artistico e al sostegno alla cultura.

Come ulteriore vincolo all'erogazione di liberalità, infine, le beneficenze:

- possono essere destinate ad enti le cui procedure, anche contabili, consentano di massima un agevole accertamento della coerenza fra gli scopi enunciati e quelli perseguiti, ovvero che redigano bilanci (fermo restando l'obbligo per detti enti di operare nel rispetto delle norme primarie e secondarie, nonché dei principi di correttezza, rigore, integrità, onestà, equità e buona fede);

- non possono avere ad oggetto iniziative aventi valore commerciale e promozionale e cioè, a titolo esemplificativo, attività di promozione, valorizzazione e affermazione dell'immagine del Gruppo, perfezionate attraverso la stipula di contratti o accordi;
- non possono essere destinate a progetti già oggetto di sponsorizzazione;
- devono essere accordate tenendo conto di un meccanismo di rotazione, in modo da garantire il più ampio, vario e flessibile utilizzo delle risorse, ad eccezione dei casi di progetti che abbiano un'evidente durata pluriennale;
- non possono essere erogate allo stesso soggetto richiedente per più di una volta nell'arco dello stesso anno solare;
- non possono essere accordate agli enti coinvolti in controversie giudiziarie, conosciute dal Gruppo, relative a questioni che attengano al mancato rispetto di diritti umani, della convivenza pacifica, della tutela dell'ambiente, della vivisezione;
- non possono essere accordate a persone fisiche.

Nel 2023 lo stanziamento per la beneficenza e per gli atti di liberalità nel Gruppo è stato di circa €549 mila ripartiti tra soggetti di comprovata reputazione operanti nei settori del servizio sanitario, della ricerca scientifica, della cultura e dello sport e nel settore umanitario - assistenziale.

Iniziative a favore del servizio sanitario e della ricerca

Nell'ambito del Servizio Sanitario e della Ricerca Scientifica, il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **ASD Sportland**. Supporto all'Associazione per l'organizzazione di un torneo di tennis ad Avignana in favore di progetti per i malati di Parkinson.
- **Azienda Ospedaliera di Modena Ospedale di Baggiovara**. Contributo a supporto dell'organizzazione di un *charity dinner* con l'obiettivo di raccogliere fondi per il nuovo blocco operatorio dell'Ospedale di Baggiovara.
- **Centro Europeo di Bioetica**. Supporto all'organizzazione dell'evento "Symposia", promosso all'interno delle scuole secondarie di primo e di secondo grado della Valle d'Aosta. L'iniziativa si pone la finalità di approfondire la conoscenza del fenomeno dell'assunzione precoce o dell'abuso di alcol nei giovani, la promozione di stili di vita corretti oltre all'identificazione e al contrasto dei comportamenti a rischio.
- **Fondazione Giovanni Ascoli**. Contributo per l'offerta a bambini e adolescenti affetti da patologie onco-ematologiche, dell'assistenza medica e del sostegno psicologico più qualificati presso la struttura dipartimentale di onco-ematologia dell'Ospedale Del Ponte di Varese.
- **Fondazione Luigi Donato per Monasterio**. La Fondazione, promossa su impulso di imprenditori e Associazioni di volontariato che si propone di supportare le attività e le iniziative della Fondazione Toscana "Gabriele Monasterio", Ente Pubblico specialistico del SSN, con particolare attenzione nel continuare ad assicurare i migliori standard tecnologici e strutturali e le competenze più avanzate,

sviluppare le attività di ricerca e innovazione, potenziandone strumenti e laboratori, migliorare ulteriormente la qualità delle cure e l'accoglienza per i pazienti.

- **Università di Padova**. Sostegno al progetto "MUTANS". L'attività è svolta da un gruppo di studenti dei corsi di laurea in Biotecnologie, Biologia, Ingegneria e Medicina dell'Università di Padova. Il progetto è nato con lo scopo di arricchire la formazione accademica attraverso esperienze su progetti applicativi nell'ambito della Life Science e in particolare della Biologia Sintetica.

Iniziative a favore dell'arte e della cultura

Nell'ambito dell'arte e della cultura il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **Associazione Accademia Pliniana**. Supporto all'Ente finalizzato all'organizzazione di una Mostra fotografica presso il Palazzo del Broletto di Como denominata "Stupor Naturae".
- **Associazione Giubileo 2025 No'hma in cammino**. L'Associazione organizzerà, sul territorio nazionale ed estero, convegni, eventi e manifestazioni presso le principali abbazie europee, durante il periodo delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025. In particolare, l'Ente organizzerà un cammino culturale e spirituale che si snoderà attraverso le più importanti abbazie d'Europa, con inizio nel 2023 da Canterbury, toccando otto Paesi e dodici abbazie.
- **Associazione Musicale Duomo**. Supporto all'Associazione che organizza manifestazioni di musica, prevalentemente classica, in forma di singoli spettacoli o di rassegne. In particolare, ogni anno organizza il festival San Maurizio in Musica, che si tiene presso la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore a Milano, nota come la "Piccola Cappella Sistina di Milano".
- **Associazione Società del Quartetto di Vicenza**. Associazione senza scopo di lucro che da oltre un secolo organizza e promuove stagioni di concerti, festival musicali e singoli eventi concertistici. La storia dell'Associazione ha inizio nel 1910 quando lo scrittore Antonio Fogazzaro riunì attorno a sé un gruppo di appassionati di musica per creare anche a Vicenza un sodalizio musicale. Il contributo è a supporto dell'organizzazione del Vicenza Opera Festival.

Iniziative a favore del sociale

Nell'ambito del sociale il Gruppo Fideuram ha sostenuto varie iniziative:

- **Congregazione delle suore del Preziosissimo Sangue**. Contributo allo scopo di realizzare una scuola di musica innovativa e inclusiva.
- **Fondazione Academy ETS**. La Fondazione promuove una formazione a livello interaziendale, con l'obiettivo di unire crescita personale e formazione, talento e professionalità, arricchimento di competenze tecniche e specialistiche nel territorio della provincia di Novara.
- **Fondazione ARIA**. Contributo alle attività della Fondazione Aria che svolge da anni un ruolo primario nel settore dell'arte contemporanea in Abruzzo, organizzando la rassegna: "Stills of Peace and Everyday Life", celebrando la tolleranza e la non violenza come principi universali che devono ispirare le nuove generazioni verso un futuro di pace.

- **Unione agricoltori Biella e Vercelli**. Supporto all'organizzazione di un convegno pubblico presso il Seminario Arcivescovile di Vercelli per affrontare e dibattere il cosiddetto piano "Farm to Work".
- **Made in Carcere e RI.fo'**. Con il Natale 2023, Fideuram ha rinnovato il suo impegno a favore del tessuto sociale e della comunità. In linea con i valori di etica e sostenibilità che da sempre contraddistinguono il Gruppo, è stata scelta una collaborazione con due realtà d'eccellenza: Made in Carcere e Ri.fò. Made in Carcere promuove la riqualificazione professionale di donne, uomini e minori in stato di detenzione, offrendo loro l'opportunità di acquisire competenze tecniche e professionali spendibili nel mondo del lavoro. Ri.fò, invece, si occupa di economia circolare e di inclusione sociale, dando nuova vita a materiali di scarto e creando opportunità lavorative per persone fragili. Dall'incontro di queste due realtà con Fideuram è nata una collaborazione che ha portato alla realizzazione di doni natalizi per la comunità di dipendenti e consulenti finanziari. La scelta di collaborare con Made in Carcere e Ri.fò rappresenta un esempio concreto di come sia possibile coniugare l'etica con l'economia, creando valore per la società. In un momento storico complesso come quello che stiamo vivendo, i doni natalizi di Fideuram hanno voluto essere un messaggio di speranza e di vicinanza a tutte le persone in difficoltà.

SPONSORIZZAZIONI

Il Gruppo Fideuram ha rinnovato il sostegno a eventi legati all'arte, alla cultura e allo sport sostenendo molteplici iniziative, a volte in collaborazione con le Reti di Private Banker.

Nel corso del 2023, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata sponsor di:

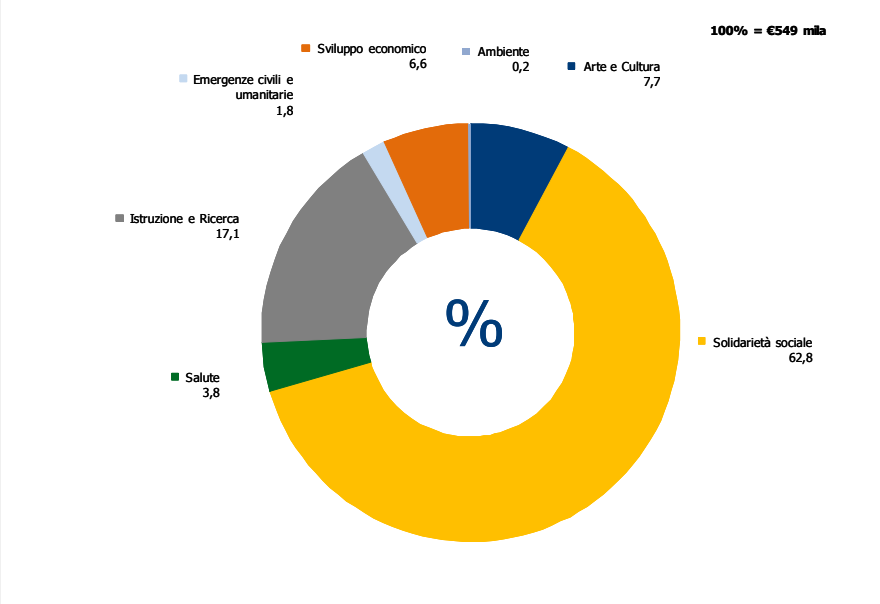
- **80° Open d'Italia di Golf**, grande evento di risonanza internazionale. Per il sesto anno consecutivo, Fideuram è stata partner della manifestazione, che si è svolta presso il prestigioso percorso del Marco Simone Golf & Country Club a Roma, dal 4 al 7 maggio 2023. Anche quest'anno, nei quattro giorni del torneo, Fideuram ha accolto i suoi ospiti in un'area hospitality dedicata.
- **Il Salone del Risparmio**, il più importante evento italiano interamente dedicato al mondo del risparmio, degli investimenti e della consulenza finanziaria, giunto alla sua XIII edizione dal titolo: "Alla ricerca di nuovi equilibri: investire negli scenari globali". La manifestazione si è tenuta a Milano, dal 16 al 18 maggio 2023.
- **Consulentia**, manifestazione dedicata ai consulenti finanziari, organizzata dall'Anasf e giunta alla decima edizione. Si è tenuta a Roma dal 12 all'13 ottobre presso il Centro Congressi di Villa Vittoria. In continuità con le precedenti edizioni, Fideuram è stata presente in qualità di partner con uno stand dedicato.
- **Efpa Italia Meeting**, di cui Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata partner e presente con uno stand espositivo dedicato. La manifestazione, giunta alla sua 14ª edizione, si è tenuta a Firenze, dal 12 al 13 ottobre, presso il Centro Congressi di Villa Vittoria e ha riunito oltre 800 professionisti del risparmio gestito arrivati da tutta Italia.

Nel corso del 2023, Intesa Sanpaolo Private Banking ha sponsorizzato le seguenti iniziative:

- **36° Maratona dles Dolomites**, la più prestigiosa e importante gara ciclistica amatoriale di granfondo del Mondo, si corre nelle Dolomiti dal 1987. L'iscrizione avviene per estrazione, su oltre 32.000 richieste i partecipanti sono circa 8.000. Dal 2013 Intesa Sanpaolo Private Banking è Gold Partner della Maratona dles Dolomites e ha riservato un piccolo contingente di pettorali per i suoi clienti e assiste i suoi ospiti per tutta la durata della manifestazione, fornendo loro hospitality alberghiera e anche un'assistenza personalizzata a cura di ex-ciclisti professionisti.
- **miart**, fiera di arte contemporanea e moderna arrivata alla ventisettesima edizione, tenutasi a Milano dal 14 al 16 aprile: una fiera in cui l'arte e il design dialogano tra loro, presentando al pubblico ampia offerta delle principali gallerie internazionali quest'anno raccolte intorno al tema "Crescendo". Intesa Sanpaolo Private Banking ha proposto la partecipazione a iniziative esclusive: oltre al consueto stand caratterizzato dall'esposizione di giovani artisti italiani, è stato offerto un esclusivo accesso VIP, una Preview riservata e il vernissage di inaugurazione della manifestazione. Sono state organizzate visite guidate alle principali gallerie, lo stand è stato il centro di conferenze e dibattiti aperti al pubblico con la presenza di relatori appartenenti al mondo della critica e del giornalismo. La presenza e la disponibilità continuativa nei giorni della manifestazione degli Art Advisor di Intesa Sanpaolo Private Banking ha consentito l'erogazione di consulenze specialistiche a clienti e visitatori.
- **Olimpia Basket Milano, EA7 Emporio Armani** (stagione sportiva 2023-2024) che ha come sponsor principale il Gruppo Armani, da molti anni gode del sostegno di Intesa Sanpaolo Private Banking con visibilità di brand anche a bordo campo e l'accoglienza dei propri clienti.
- Circuito **Intesa Sanpaolo Private Banking Financial Golf Trophy,** svoltosi da giugno a ottobre, articolato in 4 gare semi-invitational che si sono tenute presso i seguenti circoli di Golf: l'Albenza, Castelconturbia, Bogogno e Carimate. Inoltre, è stata organizzata una gara TOP al Golf Club Villa D'Este. All'intero evento hanno partecipato oltre 350 golfisti, tra clienti e prospect.
- **16th Shipbrokers and Shipagents Dinner** manifestazione in cui Intesa Sanpaolo Private Banking riveste il ruolo di "Silver Sponsor", svoltasi presso il Padiglione Jean Nouvel della Fiera di Genova. La manifestazione si inserisce nel contesto della Genoa Shipping Week: l'iniziativa, organizzata da Assagenti (Associazione Agenti e Mediatori Marittimi di Genova), riunisce gli operatori portuali, marittimi e logistici provenienti da tutto il mondo.

Nel 2023 i contributi complessivi a favore del territorio, tra atti di liberalità e sponsorizzazioni (€549 mila), sono stati interamente effettuati in denaro. Il grafico mostra l'impegno del Gruppo evidenziando il contributo alla comunità per tipologia di intervento.

Contributo al territorio per tema, 2023



Inoltre, riclassificando gli investimenti nella comunità secondo le linee guida del London Benchmarking Group (LBG) risultano:

- investimenti nel territorio per il 36,6%, che includono le partnership strategiche di lungo termine;
- donazioni per il 56,6%, che rispondono a specifiche esigenze e richieste da parte di associazioni ed enti no profit;
- iniziative commerciali per il 6,8%, a supporto di eventi che promuovono il brand e il business del Gruppo Fideuram.

LA FINANZA SOSTENIBILE

Il Gruppo Fideuram è specializzato nell'offerta di servizi di consulenza per soddisfare le esigenze finanziarie, previdenziali e assicurative dei clienti Private e HNWI (High Net Worth Individuals). L'ascolto e il dialogo con il cliente, volti al miglioramento continuo della qualità del servizio offerto, sono coniugati con l'impegno a diffondere un'adeguata cultura finanziaria, per innalzare la conoscenza e la consapevolezza del cliente con riguardo alle scelte di investimento anche per gli aspetti di interesse sociale e ambientale. La progressiva integrazione dei criteri ESG sta avvenendo in modo trasversale all'interno dell'intera gamma d'offerta (fondi propri e di terzi, gestioni patrimoniali, prodotti di investimento assicurativi e di risparmio amministrato) con l'obiettivo di offrire una gamma completa di opportunità.

Le informazioni pre-contrattuali e di rendicontazione periodica sulle caratteristiche di sostenibilità dei prodotti finanziari sono state arricchite secondo gli schemi indicati dagli standard tecnici di rendicontazione (RTS) per poter dare ai risparmiatori una chiara e completa visibilità a livello di prodotto, anche in merito all'allineamento

alla tassonomia, agli investimenti sostenibili e alla considerazione o meno dei principali effetti negativi ("Principal Adverse Impact" - PAI) come previsto dal Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).
Nel corso dell'anno, il Gruppo ha ampliato le opportunità di investimento in logica ESG a disposizione della clientela. Si è trattato sia di novità sviluppate dalle società di asset management del Gruppo, sia di soluzioni selezionate tra quelle realizzate da asset manager terzi con cui dare una crescente rilevanza agli aspetti legati ai temi della sostenibilità, che costituiscono una componente strutturale del processo di analisi che accompagna l'evoluzione della gamma d'offerta.
Al 31 dicembre 2023 il patrimonio dei prodotti della casa con caratterizzazione ESG e conformi agli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR è pari a €60,4 miliardi e complessivamente l'inserimento di nuovi prodotti ha visto un forte indirizzo verso soluzioni che rispecchiano i criteri adottati in tema ESG. Le novità hanno riguardato tutte le differenti famiglie di prodotto.

I FONDI DI INVESTIMENTO

Nel 2023 è stato realizzato da Fideuram Asset Management (Ireland) un nuovo comparto ex art. 9 SFDR nell'ambito di Willerfunds Private Suite, la piattaforma dedicata a Intesa Sanpaolo Private Banking.

Willerfunds Private Suite Man AHL Multi-Asset Target Climate Change

Il comparto, in delega di gestione a Man Asset Management (Ireland), si caratterizza per una strategia di tipo multi-asset globale flessibile, con l'obiettivo di generare ritorni positivi in maniera consistente con i principi ambientali, sociali e di governance (ESG). Il portafoglio della strategia viene investito in maniera diversificata in termini di mercati geografici, tipologie di emittenti (corporate e governativi) e settori economici. La gestione beneficia della sofisticata piattaforma di data science di Man Group e del suo team centralizzato specializzato in investimenti responsabili per la raccolta e l'analisi dei dati ESG. Il prodotto ha un obiettivo di investimento sostenibile che si concretizza nella mitigazione del rischio di cambiamenti climatici. Inoltre, a dicembre è stato avviato il collocamento di Asteria Funds, un umbrella fund lussemburghese di soli comparti classificati ex art. 9 SFDR. Il fondo è gestito da Asteria Investment Managers, società di asset management svizzera partecipata da Fideuram, specializzata in strategie di impact investing. L'asset manager investe in aziende il cui modello di sviluppo è incentrato su tematiche di impatto quali l'inquinamento globale, la sicurezza alimentare e la povertà, nell'ottica di migliorare attivamente la vita delle persone.

FIDEURAM MULTIBRAND

Fideuram Multibrand, la piattaforma di distribuzione diretta di fondi in logica aperta, è stata ulteriormente rafforzata nel 2023 con un processo di arricchimento sistematico della gamma per migliorare la copertura delle differenti tipologie di investimento (azionario geografici e tematici, obbligazionario in particolare corporate e flessibile) con fondi di investimento tradizionali a valenza etica e sociale, per consentire alla clientela una maggiore libertà nella composizione del proprio portafoglio nel rispetto dei principi ESG. In particolare, nell'ambito della componente di offerta con caratteristiche di sostenibilità, il numero di prodotti ex artt. 8 e 9 ha raggiunto circa il 76% del totale in gamma per effetto sia di nuove soluzioni di investimento proposte da già partner, sia per l'introduzione di soluzioni di nuove case di investimento selezionate tra quelle con un provato orientamento agli investimenti sostenibili.

FONDI DI INVESTIMENTO ALTERNATIVI

Nel corso del 2023 Fideuram Asset Management SGR, in collaborazione con ECRA SGR, ha realizzato il nuovo programma FAI Progetto Italia II. Si tratta di una strategia di investimento bilanciata, con attenzione alla sostenibilità e allo sviluppo infrastrutturale del Paese e classificata ex art. 8 SFDR. Il fondo consente la costituzione di PIR alternativi dando la possibilità di beneficiare dei vantaggi fiscali collegati.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il forte impegno di Fideuram Asset Management SGR sui temi della sostenibilità continua in maniera marcata anche nell'ambito del servizio di gestione patrimoniale individuale rivolto ai clienti del Gruppo Fideuram. Nel corso del 2023, oltre al rinnovato impegno nella selezione di ulteriori fondi ESG destinati ad arricchire l'universo investibile dei servizi di gestione patrimoniale a disposizione dei gestori, Fideuram Asset Management ha realizzato una serie di nuove linee di gestione ex art. 8 SFDR per Fogli Fideuram e Fideuram Omnia, le due soluzioni rivolte alla clientela delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Nell'ambito della piattaforma Fogli Fideuram, oltre alle linee dedicate all'ingresso progressivo sui mercati azionari con meccanismi di tipo step-in Dynamic per investire su linee di destinazione azionarie (Foglio Equity Strategies 100, Foglio Equity 100 Mix) è stata realizzata la linea Foglio Net Zero Transition in fondi ed ETF, che mira a dare esposizione alle società che maggiormente partecipano alla transizione verso un mondo ad emissioni zero.

Con riferimento alle linee esistenti, si segnala l'ampliamento dell'universo investibile di Il Mio Foglio ESG, la linea di gestione della famiglia Personale, che consente al cliente di partecipare attivamente alla costruzione del proprio portafoglio a partire da uno specifico elenco di strategie che presentano spiccate caratteristiche ESG (tutte classificate ex artt. 8 o 9 SFDR) o di utilizzare portafogli modello predefiniti (percorsi guidati) declinati per livello di rischio e costruiti secondo l'approccio "High Conviction", legato alla selezione tattica di specifici temi ESG.

Per Fideuram Omnia sono state realizzate tre nuove edizioni della linea Active Beta 100 step-in Dynamic, le linee Ego Valore Etico 15, 25 e 40, caratterizzate dalla certificazione di aderenza ai principi cattolici della Conferenza Episcopale Italiana a fronte di un'analisi periodica del portafoglio, e la linea obbligazionaria Idea Multi Credit.

I PRODOTTI ASSICURATIVI

Anche per i prodotti assicurativi del Gruppo il tema della sostenibilità è divenuto sempre più rilevante nel corso degli ultimi anni. Le compagnie assicurative del Gruppo Intesa Sanpaolo sono impegnate nella diffusione di prodotti assicurativi e finanziari sostenibili come sancito dalla Politica di Sostenibilità adottata dal Gruppo stesso. Nel 2023 è proseguita la crescita della componente sostenibile all'interno degli universi investibili delle polizze, sia attraverso una selezione mirata di fondi esterni, sia attraverso lo sviluppo di fondi interni conformi agli artt. 8 e 9 del Regolamento SFDR.
Nell'offerta del Gruppo sono disponibili differenti soluzioni classificate art. 8 SFDR sia di tipo unit linked come Fideuram Vita Futura e Selezione Private Pro Dublin branch, della branch irlandese di Intesa Vita, sia di tipo

multiramo come Fideuram Vita Sintonia e le polizze Synthesis, Synthesis HNWI e Synthesis Business di Intesa Vita. Tutte le polizze sono caratterizzate da selezioni di fondi interni ed esterni fortemente orientati alla dimensione ESG.

IL RISPARMIO AMMINISTRATO

Anche per la componente di risparmio amministrato vengono ricercate opportunità di investimento sostenibile, sia nell'ambito delle obbligazioni e dei certificate emessi da Intesa Sanpaolo sia di emissioni obbligazionarie di emittenti terzi, sono stati proposti dei collocamenti sul mercato primario in grado di rispondere a un target di clientela interessato a investire con un approccio in linea con interessi in ambito ambientale, sociale e di buona governance.

PRINCIPALI OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL 2024

Sono stati confermati anche per il 2024 gli obiettivi fissati in precedenza, coerenti con le indicazioni date dal piano industriale 2022-2025 del Gruppo Intesa.

Fondi di investimento e Gestioni patrimoniali
Ulteriore ampliamento dell'offerta ESG per arricchire l'universo investibile a disposizione dei gestori e dei clienti.

Prodotti assicurativi
Prosecuzione del processo di ampliamento dell'universo investibile dei prodotti assicurativi con strumenti che rispondano alle logiche di sostenibilità e responsabilità, oltre che con la selezione di prodotti realizzati in logica sostenibile.

Risparmio amministrato
Proposte, compatibilmente con l'andamento dei mercati, di nuove emissioni di Intesa Sanpaolo e di terzi realizzate tenendo in considerazione criteri ESG.

IL SISTEMA FINANZIARIO E LE ALTRE ISTITUZIONI

Fideuram e le sue controllate, ciascuna per il proprio ambito di competenza, aderiscono ad associazioni di categoria quali ABI (Associazione Bancaria Italiana), Assoreti (Associazione delle Società per la Consulenza agli Investimenti), Assonime (Associazione fra le Società Italiane per Azioni), AIPB (Associazione Italiana Private Banking), Assogestioni (Associazione del Risparmio Gestito), ASSOSIM (Associazione Intermediari Mercati Finanziari) e Assofiduciaria.

MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI

Il Salone del risparmio
Nel 2023 Il Salone del Risparmio, giunto alla XIII edizione, è stato organizzato presso la nuova sede di MiCo a Milano, dal 16 al 18 maggio, con il titolo "Il risparmio oltre la crisi: Accompagnare l'investitore verso scelte consapevoli". Organizzato da Assogestioni, l'evento simbolo dell'industria del risparmio ha visto la partecipazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking come Main Partner. Nel corso della mattinata inaugurale della manifestazione, Fideuram Asset Management SGR ha organizzato la conferenza dal titolo "La generazione che sta cambiando il mondo. How to connect generations" aperta dallo speech di Gianluca Serafini - Amministratore Delegato e Direttore Generale di Fideuram Asset Management SGR. La conferenza, che ha coinvolto un migliaio di persone ed è stata trasmessa in diretta streaming, è stata un'occasione per presentare per la prima volta in Italia la ricerca dal titolo "How to win Gen Z customers", grazie all'intervento di Lucia Uribe, Partner di Oliver Wyman e per dialogare con Fjona Cakalli, reporter, content creator e presentatrice, oltre che con alcuni ragazzi della Generazione Zeta.
CONSULENTIA
Anche quest'anno si è tenuta a Roma, dal 14 al 16 marzo, la manifestazione di settore organizzata da Anasf, giunta alla decima edizione. Come negli anni scorsi, Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata partner della manifestazione, con la presenza di uno stand dedicato. Nella terza giornata si è tenuta la Tavola Rotonda delle Reti, con la partecipazione di Fabio Cubelli, Condirettore Generale di Fideuram, moderata dal giornalista Dario Donato di Mediaset TGCOM24. La manifestazione ha visto nella tre giorni oltre tremila visitatori.
EFPA
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è stata partner dell'Efpa Italia Meeting, un appuntamento annuale ricorrente per i professionisti del settore finanziario e un momento importante di formazione e di confronto. La manifestazione, giunta alla 14ª edizione, si è tenuta a Firenze, dal 12 al 13 ottobre, presso il Centro Congressi di Villa Vittoria e ha riunito oltre 800 professionisti del risparmio gestito arrivati da tutta Italia. Sono stati organizzati convegni e seminari certificati EFA, alla presenza dei principali attori dell'industria finanziaria e degli operatori del risparmio gestito. Il Gruppo è stato presente alla manifestazione con uno stand espositivo dedicato.
ASSOCIAZIONE ITALIANA PRIVATE BANKING (AIPB)
Il 28 novembre si è svolto il XIX Forum del Private Banking, l'evento tenutosi in presenza presso la Borsa Italiana, oltre che con un format digital, dal titolo "Un patto tra le generazioni: l'agenda del Private Banking". Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking sono stati tra gli sponsor della manifestazione. Le videointerviste a Fabio Cubelli, Andrea Ghidoni e Gianluca La Calce sulla tematica oggetto del Forum 2023 sono state pubblicate sul sito di AIPB. Nel corso della XIX edizione del Forum del Private Banking moderata da Fabio Tavelli, giornalista Sky, sono intervenuti il presidente di AIPB, Andrea Ragaini e altri importanti relatori nell'ambito universitario internazionale e italiano oltre che sanitario, di primarie realtà.

3.8.6 Capitale naturale

Il capitale naturale include i processi e le risorse ambientali che contribuiscono alla generazione di beni e servizi per l'attività del Gruppo.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Cambiamento Climatico Impatto del cambiamento climatico. **Consumi di risorse naturali** Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica). **Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)** Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti. Governance delle tematiche ESG. Diffusione della cultura ESG.	L'obiettivo di creazione di valore secondo politiche di sostenibilità garantisce il mantenimento e l'accrescimento del benessere della collettività e dell'ambiente.	Nel Codice Etico la tutela dell'ambiente è una delle dimensioni chiave dell'impegno di responsabilità sociale. Il Gruppo, nel contesto operativo in cui opera, può esercitare un significativo impatto in termini di sostenibilità ambientale, sia nel breve sia nel lungo periodo. Tale impatto è riconducibile sia al consumo di risorse, alla generazione di emissioni e rifiuti direttamente legati alla propria attività (impatti diretti), sia ad attività e comportamenti non controllati direttamente, in quanto posti in essere da soggetti terzi con i quali il Gruppo si relaziona (impatti indiretti). In tale ottica viene garantito il pieno rispetto delle prescrizioni legislative in materia ambientale; si persegue un consumo consapevole delle risorse necessarie per svolgere le attività; si ricercano soluzioni innovative ed efficaci in campo ambientale, anche tramite l'offerta di prodotti e servizi specifici alla clientela; si riconosce che la responsabilità nei confronti dell'ambiente e della società si estende lungo tutta la catena di fornitura e pertanto si valutano positivamente i fornitori che adottano politiche di tutela ambientale e di rispetto dei diritti umani. Nelle "Regole in materia di Politica Ambientale ed Energetica" si esprime l'impegno a favore dello sviluppo sostenibile rifiutando lo spreco, adottando soluzioni che assicurino un progressivo miglioramento dell'efficienza, una costante attenzione alle conseguenze ambientali delle scelte e privilegiando sistemi di approvvigionamento che non generino impatti negativi sull'ambiente. Nell'ambito delle iniziative volte alla protezione dell'ambiente il Gruppo si impegna a perseguire una politica sugli acquisti incentrata sul reperimento e sull'utilizzo responsabile di beni e servizi che devono possedere quei requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo tutto il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato. Le "Regole in Banking Procurement" definiscono i criteri ambientali minimi da rispettare per gli acquisti di carta, toner, cancelleria, macchine da ufficio e per la ristrutturazione degli immobili. Il Gruppo si impegna a un costante monitoraggio dei processi aziendali per un progressivo utilizzo sempre più efficiente, responsabile e green, con l'obiettivo di ridurre il proprio impatto ambientale.

L'AMBIENTE

La politica ambientale del Gruppo Fideuram, seguendo le linee guida e le regole in materia ambientale di Intesa Sanpaolo, è volta al contenimento e alla razionalizzazione dei consumi energetici con la riduzione di emissioni inquinanti, del consumo della carta, della produzione e gestione dei rifiuti, dei consumi di acqua, energia elettrica e gas, perseguendo obiettivi e svolgendo azioni atte a fornire un maggior contributo a uno sviluppo sostenibile in linea con la tutela ambientale e l'attenzione ai cambiamenti climatici attuali. La crescente attenzione per le possibili conseguenze dei cambiamenti climatici ha portato a una maggiore consapevolezza da parte delle istituzioni finanziarie sulla necessità di sviluppare una conoscenza specifica dei rischi e delle opportunità a essi connessi.

I cambiamenti climatici rappresentano una sfida complessa, destinata ad avere un forte impatto sul futuro del pianeta e della società. Il cambiamento climatico è all'origine dell'aumento di eventi naturali estremi e ha effetti permanenti che possono comportare notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche hanno un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché possono orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e lavorare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

In tale ambito si contestualizza l'impegno del Gruppo Fideuram, che si traduce nella volontà di:

- Ridurre gli impatti diretti sull'ambiente delle attività del Gruppo relativamente a:
  - **Emissioni atmosferiche**

    La mitigazione e il contenimento delle emissioni di CO_2 rivestono un ruolo importante nelle politiche aziendali e, nel Climate Change Action Plan di Intesa Sanpaolo, sono identificate nel medio periodo specifiche azioni volte alla riduzione dell'impronta ambientale.
  - **Energia**

    Prosegue il percorso di miglioramento dell'efficienza energetica attraverso l'uso di fonti rinnovabili e l'eliminazione degli sprechi attraverso forme sempre più mirate di controllo e monitoraggio degli impatti diretti e indiretti.
  - **Carta**

    Il Gruppo pone un'attenzione particolare al consumo di carta sia nel momento dell'acquisto, privilegiando la carta di tipo ecologico (riciclata e certificata da fonti responsabili) e implementando politiche di dematerializzazione dei documenti, sia nella fase finale di riciclo con attività di sensibilizzazione, sia con la diffusione di una coscienza ambientale tra le persone.
  - **Rifiuti**

    In coerenza con la normativa vigente il Gruppo Fideuram smaltisce correttamente i rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- Aumentare gli impatti indiretti positivi e monitorare e diminuire gli impatti indiretti negativi e in particolare:
  - **Impatti ambientali degli investimenti**

    Il Gruppo si impegna nello sviluppo e nella promozione di prodotti finanziari con caratteristiche ESG da collocare presso la clientela e con la sottoscrizione di green bond.
  - **Impatti ambientali della catena di fornitura**

La selezione dei fornitori avviene utilizzando come criterio anche il rispetto delle tematiche ESG.

NET-ZERO BANKING ALLIANCE e NET-ZERO ASSET MANAGERS INITIATIVE

Intesa Sanpaolo ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance, Alleanza, promossa dalla United Nations Environment Programme Finance Initiative (UNEP FI) la sezione del Programma ONU per l'ambiente dedicata alle istituzioni finanziarie che riunisce a livello mondiale le banche impegnate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi sul clima. Con tale adesione il Gruppo Intesa Sanpaolo si è impegnato ad azzerare le emissioni nette entro il 2030 in anticipo rispetto al 2050 auspicato dall'Alleanza, con riferimento sia alle proprie emissioni sia a quelle relative ai portafogli prestiti e investimenti.
Il Gruppo Fideuram si è impegnato ad azzerare le emissioni anche tramite l'adesione diretta delle società prodotto, Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland), all'iniziativa dedicata alle società di asset management: la Net-Zero Asset Managers Initiative.
Inizialmente sono stati analizzati e individuati gli asset su cui applicare l'obiettivo di zero emissioni nette entro il 2050, con l'intenzione di incrementarne la percentuale negli anni fino a raggiugere la totalità entro il 2050. Al 2030 è stato già fissato, tra gli altri, un obiettivo intermedio, che prevede per gli asset "in scope" il dimezzamento delle emissioni di CO_2. La fattibilità di questo obiettivo è stata verificata applicando le traiettorie di decarbonizzazione identificate dai modelli elaborati, per settore di appartenenza degli emittenti, da primari enti di ricerca quali l'OECM (One Earth Climate Model) e la SBTI (Science Based Target Initiative).

Per ridurre le emissioni nette, le società prodotto del Gruppo si impegnano concretamente ad aumentare gli investimenti in climate solutions nel tempo e operano incentivando la sensibilizzazione e la collaborazione proattiva tra asset managers ed emittenti partecipati, attraverso attività di Engagement e Stewardship mirate che sono alla base dell'accelerazione e sensibilizzazione degli emittenti verso la transizione net zero.

Fideuram Asset Management SGR e Fideuram Asset Management (Ireland) hanno fissato i target intermedi finalizzati a raggiungere entro il 2050 la neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti ricevendo l'approvazione da parte di NZAMI.

Al fine di supportare il processo decisionale volto alla definizione dei target di riduzione delle emissioni di CO_2, il Gruppo Fideuram ha partecipato al processo di redazione del nuovo Piano di riduzione delle proprie emissioni (Own Emission Plan) di Intesa Sanpaolo che ha visto il coinvolgimento di tutte le funzioni interne e delle società controllate per identificare le azioni necessarie.
Partendo dalle indicazioni di uno dei maggiori standard di riferimento riconosciuto a livello internazionale, l'iniziativa Science Based Target (SBTi), e tenendo conto delle raccomandazioni emanate dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD) e di quanto previsto dal GRI, nel Piano di Impresa 2022-2025 Intesa Sanpaolo ha identificato i seguenti target da raggiungere entro il 2030:

- Emissioni Scope 1 e 2: 0%;
- Acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile: 100%.

BIRTHTREE

L'iniziativa è stata avviata nel 2022 in collaborazione con la società ZeroCo2, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente attraverso progetti di riforestazione in aree del pianeta maggiormente colpite dal problema della deforestazione come il Guatemala e l'Amazzonia peruviana.

Con Birthtree viene regalato ad ogni collega della Divisione, nel giorno del proprio compleanno, un albero. Ciascun albero donato contribuisce alla creazione della foresta Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

In questi due anni, sono stati piantati 7.500 alberi, riforestati 49.000 m² di territorio e supportate le comunità locali. Infatti, grazie al progetto, sono stati donati strumenti e risorse per resistere alla deforestazione: non solo alberi ma anche formazione per aiutarli nel processo di rigenerazione degli ambienti naturali e contrasto alle monoculture.

EMISSIONI ATMOSFERICHE

La corretta e sistematica quantificazione e rendicontazione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG) consente al Gruppo Fideuram di verificare i risultati delle azioni intraprese per ridurre le emissioni, al fine di contribuire a una diminuzione dell'inquinamento globale. È proseguita anche nel 2023 la riduzione dei consumi e delle emissioni grazie all'attivazione degli interventi pianificati nell'Own Emission Plan per il continuo miglioramento dell'efficienza energetica e l'incremento dell'acquisto di energia prodotta da fonti rinnovabili.

La riduzione dei consumi di energia termica ed elettrica nel 2023 risulta ancora influenzata dalla crisi energetica internazionale e dalla conseguente emanazione delle normative nazionali volte al contenimento dei consumi energetici.

Inoltre, nel corso dell'anno è proseguito lo sviluppo e l'affinamento della gestione e il governo dei consumi energetici degli immobili del perimetro Italia che viene gestito da una piattaforma centralizzata di monitoraggio dei consumi collegata a sensori installati negli edifici.

Infine, trova applicazione la normativa relativa al "Green Banking Procurement" che dedica un capitolo apposito all'acquisto di energia elettrica da fonte rinnovabile e alla ristrutturazione di immobili con criteri ambientali.

(t CO_2eq.) (*)

	2023	2022	2021
EMISSIONI SCOPE1			
Emissioni dirette: totali	2.030	2.697	3.115
EMISSIONI SCOPE2			
Emissioni indirette totali Market	609	177	339
Emissioni indirette totali potenziali Location	5.532	5.721	6.387
EMISSIONI SCOPE3	**2.978**	**2.678**	**2.676**
Emissioni totali business travel	880	803	581
Emissioni totali carta	167	151	170
Emissioni totali rifiuti	14	16	10
Emissioni totali Macchine Ufficio	224	495	607
Emissioni totali Internet Banking	7	6	-
Emissioni totali Vettori Energetici	1.167	742	888
Emissioni totali Trasporto Valori	519	465	421

I dati del 2022 sono stati riesposti per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento e dell'inclusione nelle emissioni SCOPE 3 delle emissioni totali Internet Banking. I dati del 2021 non sono stati riesposti.

(*) CO2eq = CO2*GWP + CH4*GWP + N2O*GWP dove GWP = GWP-100anni da IPCC AR6 WGI 2021

Fonti: Elaborazioni interne da pubblicazioni 2023 con dati riferiti al 2021 da ABI Lab (Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale), ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change), IEA (International Energy Agency), AIB (Association of Issuing Bodies), EPA (United States Environmental Protection Agency), IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change).

Le emissioni di gas a effetto serra sono rendicontate in coerenza sia con lo standard internazionale GHG Protocol (Greenhouse Gas Protocol) sia con le Linee guida sull'applicazione dei GRI Standards in materia ambientale.

Gli indicatori rendicontati sono:

- emissioni dirette Scope1, ovvero prodotte da fonti di proprietà del Gruppo e riferite all'utilizzo di combustibili per il riscaldamento e derivanti dai veicoli aziendali;

- emissioni indirette Scope2, ovvero prodotte indirettamente dal Gruppo, ma sulle quali il Gruppo non ha un controllo diretto, riferite alla climatizzazione centralizzata e all'energia elettrica acquisita. Tali emissioni a loro volta si suddividono in Market e in Location. Il metodo Location-based mette in luce le effettive riduzioni di emissioni derivanti da efficientamento energetico senza tener conto dei benefici derivanti dall'acquisto di energia certificata da fonti rinnovabili (Market-based).
- altre emissioni di GHG indirette (Scope3) sono una conseguenza delle attività di un'organizzazione, ma vengono prodotte da fonti non possedute né controllate dall'organizzazione e includono emissioni sia a monte sia a valle. Alcuni esempi di attività che rientrano in Scope3 includono l'estrazione e la produzione di materiali acquistati, il trasporto di combustibili acquistati in veicoli non posseduti né controllati dall'organizzazione e l'uso finale di prodotti e servizi. Altre emissioni indirette possono inoltre risultare dalla decomposizione dei rifiuti dell'organizzazione. Le emissioni correlate a processi durante la fabbricazione di beni acquistati e le emissioni fuggitive in impianti non posseduti dall'organizzazione possono produrre emissioni indirette.

ENERGIA

Nel corso del 2023 si sono registrati consumi totali di energia elettrica per 66.048 GJ, consumi di gas naturale (metano), per 29.176 GJ e consumi di gasolio per 4.011 GJ. La percentuale di energia totale approvvigionata da fonti rinnovabili si attesta attorno al 65,4%. La percentuale dell'energia elettrica approvvigionata da fonti sostenibili è pari al 99,8%, in linea con gli obiettivi di Gruppo.

CONSUMO DI ENERGIA TOTALE		**2023**	**2022**	**2021**
Consumo di energia totale	GJ	100.796	109.647	124.295
- di cui approvvigionata da fonti rinnovabili	*GJ*	*65.966*	*76.509*	*78.658*

CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA		**2023**	**2022**	**2021**
Consumo totale di energia elettrica	GJ	66.084	76.547	79.573

CONSUMO DI GAS NATURALE		**2023**	**2022**	**2021**
Consumo di gas naturale (metano)	GJ	29.176	30.531	42.027

CONSUMO DI GASOLIO		**2023**	**2022**	**2021**
Consumo di gasolio	GJ	4.011	2.218	2.696

CARTA

Nel 2023 le società del Gruppo hanno consumato complessivamente 187 tonnellate di carta. L'86% della carta utilizzata è di tipo ecologico (69% carta riciclata al 100% e 17% carta ecologica certificata proveniente da fonti gestite in maniera responsabile) con un consumo pro-capite di 34 kg.

Nel corso del 2023 il consumo di carta ha beneficiato del lavoro flessibile e di un cambio di mentalità derivante dalla situazione pandemica in cui le stampe erano ridotte al minimo. È proseguito il potenziamento del sistema documentale elettronico con conseguente dematerializzazione di una maggiore quantità di documenti a causa dell'ampliamento dell'ambito di applicazione di tale sistema, dell'utilizzo delle rendicontazioni online per la clientela e dell'uso della firma grafometrica estesa oltre che alle Reti distributive anche ad altre strutture del Gruppo.

		2023	2022	2021
Consumo totale di carta	ton.	187	216	239
Consumo di carta pro-capite	kg./addetti	34	38	46

THINK GREEN
riciclare la carta: un impegno concreto

Il Gruppo Fideuram, al fine di rafforzare il proprio apporto per la salvaguardia dell'ambiente, ha deciso di promuovere l'utilizzo di **carta riciclata** come evidenziato anche nelle Regole in materia di Green Banking Procurement "*il Gruppo sostiene la gestione responsabile delle foreste, la protezione della biodiversità, dell'integrità degli ecosistemi e la salvaguardia dei benefici di lungo periodo per le comunità forestali. Per promuovere tali pratiche relativamente alla carta, il Gruppo si impegna a utilizzare carta e prodotti il cui contenuto sia per il 100% di fibre riciclate*".

A partire dalla fine dello scorso anno il Gruppo Fideuram utilizza in tutti gli uffici, comprese le filiali, esclusivamente risme di carta riciclata. In questo modo si intende promuovere comportamenti virtuosi interni e buone pratiche che possano contribuire anche allo sviluppo sostenibile dell'intero territorio.

ALTRI CONSUMI

Consumo di acqua

Nel Gruppo l'utilizzo della risorsa idrica è prevalentemente legato agli usi civili. L'acqua utilizzata proviene da acquedotti pubblici o da altre società di gestione dei servizi idrici. Nel corso del 2023 si è registrato un consumo totale di acqua per 118.642 mc con consumo di acqua pro-capite di circa 21 mc, in diminuzione rispetto allo scorso anno.

		2023	2022	2021
Consumo totale di acqua	mc.	118.642	124.104	127.948
Consumo di acqua pro-capite	mc./addetti	21	22	25

Rifiuti

Il Gruppo, nell'ottica di un monitoraggio più puntuale della movimentazione dei rifiuti speciali, applica scrupolosamente la normativa relativa allo smaltimento dei rifiuti. Il sistema permette l'informatizzazione dell'intera filiera dei rifiuti e semplifica le procedure e gli adempimenti, riducendo i costi sostenuti. Il Gruppo ha inoltre seguito le direttive comunali per lo smaltimento corretto dei rifiuti con la differenziazione degli stessi adeguando, di conseguenza, processi e procedure.

Nel corso del 2023 il Gruppo ha prodotto rifiuti per 147 tonnellate (26 kg per addetto) di cui rifiuti speciali non pericolosi per 142 tonnellate e rifiuti pericolosi per 5 tonnellate. I rifiuti di toner e i rifiuti considerati pericolosi e/o speciali (tubi al neon, batterie, ecc.) vengono smaltiti separatamente in modo appropriato, secondo le normative vigenti, tramite ditte specializzate e con la tenuta dei registri e della documentazione obbligatoria.

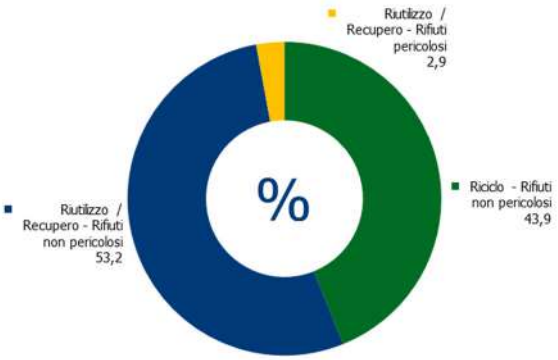
		2023	2022	2021
Totale rifiuti	ton.	147	199	191
Totale rifiuti pro-capite	kg./addetti	26	35	37
Totale rifiuti speciali (non pericolosi)	ton.	142	190	186
Totale rifiuti pericolosi	ton.	5	9	5

La gestione dei rifiuti, inclusa la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento presso siti esterni all'organizzazione, viene svolta da parte di soggetti terzi nel rispetto di quanto previsto dalle norme di riferimento e dalla legislazione vigente. Soltanto Il 6,1% dei rifiuti prodotti è destinato allo smaltimento (di cui il 69,5% viene conferito in discarica), mentre il 93,9% viene valorizzato attraverso operazioni di preparazione al riutilizzo, recupero o riciclo.

Nella tabella seguente si fornisce la composizione dei rifiuti destinati e non destinati allo smaltimento:
(ton.)

	2023	2022
Carta e cartone	57	74
Cartucce, nastri e pellicole	2	2
Macchine da ufficio	73	82
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	4	7
Altre tipologie	1	17
Totale rifiuti non destinati allo smaltimento	**137**	**182**
Cartucce, nastri e pellicole	1	1
Macchine da ufficio	7	8
Monitor con Tubi Catodici, plasma, LCD	1	3
Altre tipologie	-	5
Totale rifiuti destinati allo smaltimento	**9**	**17**
Totale rifiuti	**146**	**199**

Modalità di smaltimento dei rifiuti non destinati allo smaltimento



Modalità di smaltimento dei rifiuti destinati allo smaltimento

3.9 I fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2023 e la prevedibile evoluzione della gestione

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tale da comportare variazioni ai saldi del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 febbraio 2024, previo parere del Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram di un aumento di capitale di Alpian SA fino a un importo massimo di CHF40 milioni, nonché l'esercizio da parte della banca dell'opzione di anti-diluizione nel capitale della società per un importo massimo di CHF3 milioni. Per effetto di tali operazioni, che si perfezioneranno a seguito della ricezione delle necessarie autorizzazioni di vigilanza, Fideuram acquisirà il controllo di Alpian, arrivando a detenere una partecipazione nel capitale della società pari al 52% circa, cui si aggiunge la partecipazione detenuta indirettamente tramite Reyl & Cie, per una quota complessiva pari al 60% circa.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, sempre previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione di un aumento di capitale di importo pari a CHF2,45 milioni a favore di Asteria Investment Managers SA, società partecipata al 49% da Fideuram e al 51% da Man Group Holdings Limited. L'operazione consentirà di supportare lo sviluppo della società in coerenza con gli obiettivi della partnership avviata a ottobre 2023 tra Fideuram e Man e al contempo confermare all'Autorità di vigilanza locale la volontà degli azionisti di sostenere lo sviluppo di Asteria.

Nel corso del 2024 entrano in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale, destinati a impattare in misura significativa sui coefficienti di solvibilità patrimoniale di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram, che richiedono specifici interventi di funding.

In sintesi le novità normative riguardano:

a) IRRBB - SOT (Interest rate risks for banking book Supervisory Outlier Tests): il Regolamento delegato UE con la definizione dei nuovi requisiti RTS, tuttora in fase di approvazione, entrerà in vigore presumibilmente nel primo trimestre 2024. Tale normativa fissa nuovi e più stringenti requisiti in termini di Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, definendo l'obbligo per le banche di mantenere un livello minimo di Tier1 Capital, tale da coprire interamente il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore delle attività fruttifere e delle passività onerose. Introdotta dall'EBA nel 2023, a seguito della revisione del quadro sui rischi di tasso di interesse, la nuova normativa è volta a garantire la gestione efficace del rischio da parte delle banche e la salvaguardia della loro solvibilità.
b) Daisy Chain: la normativa, introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento EU 2022/2036, prevede che le banche appartenenti a Gruppi Bancari, diverse dalla Capogruppo, debbano dedurre dai Fondi Propri il valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea. L'applicazione di tale normativa a Fideuram è stata comunicata dal Single Resolution Board nel mese di dicembre 2023.

c) MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), requisito minimo per i Fondi propri e le passività ammissibili (obbligazioni e/o finanziamenti senior eligible) introdotto per assicurare il corretto funzionamento del bail-in: fissato attualmente nell'8% + CBR (Combined Buffer Requirement)[1], sia per Fideuram sia per Intesa Sanpaolo Private Banking; tale requisito, solo per Fideuram, sarà innalzato al 16% + CBR a decorrere dal 30 giugno 2024.

Per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari:

- in data 27 febbraio 2024 Intesa Sanpaolo ha deliberato un versamento in conto capitale di €1 miliardo e l'erogazione di un prestito subordinato MREL eligible di €1,25 miliardi a favore di Fideuram;
- in pari data, Fideuram ha deliberato a sua volta un versamento in conto capitale di €1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Le politiche di sviluppo della raccolta, la dimensione delle masse gestite che continuano a generare commissioni ricorrenti, unitamente al controllo dei costi e al costante presidio dei rischi consentiranno al nostro Gruppo di chiudere l'esercizio 2024 con un ottimo risultato. Per un'analisi puntuale sulla redditività dell'anno in corso si rimanda all'approvazione dei risultati del primo trimestre.

[1] Il CBR è composto dal Capital Conservation Buffer, pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio (RWA), e dal Countercyclical Capital Buffer attivabile dalla Banca d'Italia nei periodi di stress dell'economia per un valore che non può eccedere il 2,5% delle attività ponderate per il rischio, salvo casi specifici.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è una subholding del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Fideuram guida la **Divisione Private Banking** del Gruppo Intesa Sanpaolo, che riunisce al suo interno le società del mondo della **consulenza finanziaria**, dell'**asset management** e dei **servizi fiduciari** del Gruppo

4. Governance

4.1 I valori e la storia del Gruppo

Fideuram adotta il Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo come parte di una visione ampia della responsabilità sociale e ambientale che pone al centro il rapporto con i propri stakeholder.

TEMI MATERIALI	PERCHÉ I TEMI SONO MATERIALI	POLICY AZIENDALI
Business Integrity Etica nella conduzione del business Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali Gestione dei conflitti di interesse Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione Codici di condotta aziendali **Gestione dei rischi** Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativi, legali e fiscali) Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (rischio fisico e di transizione) **Compliance** Compliance normativa Aggiornamento del quadro normativo di riferimento Politiche antiriciclaggio e anticorruzione Politiche anti-collusive e antitrust	Il Gruppo Fideuram ritiene di fondamentale importanza che le proprie attività siano svolte nel pieno rispetto delle regole e nell'osservanza delle normative e dei codici di condotta interni ed esterni, quale elemento fondante della fiducia riposta dai clienti.	Il Gruppo Fideuram ha predisposto un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto della normativa, delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione di reati e di comportamenti illeciti in genere, inclusi quelli previsti dal Decreto. Il Gruppo ha dedicato la massima attenzione alla definizione delle strutture organizzative e delle procedure operative, sia al fine di assicurare efficienza, efficacia e trasparenza nella gestione delle attività e nell'attribuzione delle responsabilità, sia allo scopo di ridurre al minimo disfunzioni, malfunzionamenti e irregolarità.

Il Codice Etico è uno strumento di autoregolamentazione volontaria, parte integrante del modello di gestione della Corporate Social Responsibility. Contiene la mission, i valori aziendali e i principi che regolano le relazioni con gli stakeholder, a partire dall'identità aziendale ed è parte integrante dell'impianto normativo che regolamenta ai vari livelli l'operatività del Gruppo Fideuram. In coerenza con i valori e i principi in esso contenuti è emanato il Codice interno di Comportamento di Gruppo in cui sono definite le norme essenziali di comportamento di consiglieri, dipendenti e collaboratori esterni per la realizzazione e la tutela dei valori.

Il modello di attuazione del Codice Etico è basato sull'auto-responsabilità delle strutture che perseguono e difendono il valore reputazionale di un comportamento socialmente responsabile. Con la rendicontazione annuale delle informazioni non finanziarie integrate nell'Annual Report del Gruppo Fideuram, sono presentati agli stakeholder le iniziative e gli indicatori connessi alle tematiche per loro rilevanti concretizzando gli impegni presi nel Codice Etico.

A fronte delle eventuali inosservanze sono previsti dei provvedimenti che si ispirano, ove non si configurino comportamenti fraudolenti o violazioni di specifiche normative di legge, a un approccio costruttivo volto a rafforzare la sensibilità e l'attenzione dei singoli circa il rispetto dei valori e dei principi affermati nel Codice.

Le segnalazioni relative alle inosservanze del Codice sono gestite a livello di Intesa Sanpaolo in collaborazione con le strutture interessate.

La strategia di crescita del Gruppo mira alla creazione di valore solido e sostenibile sotto il profilo economico, finanziario, sociale e ambientale, costruito sulla fiducia degli stakeholder e basato sui principi contenuti nel Codice Etico e sui valori tipici della cultura e della tradizione di Fideuram.

Il Gruppo Fideuram ha definito un proprio Purpose con l'individuazione dei 5 valori in cui si riconosce:

CORAGGIO
DECIDERE PER CREARE IL FUTURO
Siamo orientati al futuro: per questo, con rispetto della nostra storia, perseveriamo con determinazione nella ricerca responsabile di soluzioni innovative, lungimiranti e coinvolgenti

INCLUSIONE
LA FORZA DELLA DIVERSITÀ
Creiamo le condizioni affinché ciascuno possa esprimersi pienamente, perché abbiamo bisogno delle qualità di tutti

FIDUCIA
IL LEGAME CHE CREA VALORE
Coltiviamo un "bene prezioso" che, attraverso parole e fatti, generi credibilità reciproca, soddisfazione e benessere

UNIONE
PIÙ FORTI INSIEME
Sentirci uniti esprime l'essenza di ciò che siamo, ci guida nel riconoscere le scelte giuste e coerenti e ci rafforza nell'affrontare assieme le sfide del presente e del futuro

CRESCITA
L'AMBIZIONE DEL BENE COMUNE
Creiamo il benessere comune di oggi e domani, ricercando l'equilibrio tra l'ambizione e la crescita sostenibile nel tempo, con una particolare attenzione alle nuove generazioni

Il Codice Etico, costruito come una vera e propria "Carta delle relazioni" con tutti gli stakeholder, ha contribuito a esplicitare i valori e i principi di condotta che ne discendono, con particolare riferimento a:

- sostegno ai diritti umani affermati nella Dichiarazione Universale e successive convenzioni internazionali;
- tutela dei diritti fondamentali contenuti nelle otto principali convenzioni dell'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro);
- riconoscimento dei principi espressi nella Convenzione delle Nazioni Unite del 2006 sui diritti delle persone con disabilità;
- contributo alla lotta contro la corruzione, sostenendo le linee guida emanate dall'OCSE, nonché prevedendo "tolleranza zero" rispetto a eventuali episodi che potranno manifestarsi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo riconosce il principio fondamentale sancito dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e dalle Linee Guida ONU su Imprese e Diritti Umani che pone a carico di imprese e singoli individui la responsabilità di rispettare, proteggere e promuovere i diritti umani e le libertà fondamentali.
Intesa Sanpaolo aderisce al Global Compact e ai Women's Empowerment Principles, principi promossi dall'ONU che definiscono le linee guida per le imprese rivolte alla promozione dell'uguaglianza di genere e allo sviluppo professionale femminile nel luogo di lavoro, ed è membro della UNEP Finance Initiative (UNEP FI), i cui principi perseguono uno sviluppo sostenibile e compatibile con la salvaguardia dell'ambiente.
Con l'obiettivo di rendere effettivi questi concetti, è stato emanato il documento "Principi in materia di Diritti Umani".
Fideuram si impegna pertanto a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. L'implementazione e la progressiva estensione della tutela dei diritti umani viene monitorata attraverso:

- l'analisi delle aree di impatto e dei rischi potenziali in materia di diritti umani che evidenzia gli ambiti maggiormente esposti, tenendo in considerazione la Carta Internazionale dei Diritti Umani e le otto principali convenzioni OIL;
- le sessioni formative per i collaboratori in funzione degli ambiti di operatività, dei ruoli e delle responsabilità;
- la rendicontazione delle informazioni non finanziarie che prevede il coinvolgimento degli stakeholder e definisce gli obiettivi di miglioramento, i relativi indicatori di misurazione e gli esiti dell'attività di monitoraggio.

1968

Fideuram viene acquisita dall'Istituto Mobiliare Italiano (IMI) con lo scopo di operare nel settore dei fondi comuni d'investimento, rilevando l'attività dell'International Overseas Services (IOS). Fideuram offre agli investitori italiani i fondi comuni di diritto lussemburghese "storici" Fonditalia e Interfund, utilizzando una Rete composta da circa 300 promotori finanziari.

1984

Fideuram inizia il collocamento dei suoi primi fondi comuni italiani: Imirend e Imicapital.

1992

Banca Fideuram nasce dalla fusione di due società del Gruppo IMI: Banca Manusardi, già quotata alla Borsa Valori di Milano, e Fideuram.
Il titolo rimane quotato sotto la nuova denominazione sociale.

Utile netto	**€12,3** milioni
AUM	**€14.505** milioni
Private Banker	**2.206** n.

1996

Utile netto	**€78,0** milioni
AUM	**€20.317** milioni
Private Banker	**2.729** n.

Il titolo Banca Fideuram viene incluso nell'indice delle Blue chips italiane, il Mib 30.

1997

Banca Fideuram introduce, a beneficio della clientela, un servizio personalizzato di pianificazione finanziaria a elevatissimo contenuto tecnologico: il personal financial planning.

Utile netto	**€107,4** milioni
AUM	**€25.440** milioni
Private Banker	**2.813** n.

1998

Utile netto	**€152,0** milioni
AUM	**€32.167** milioni
Private Banker	**3.168** n.

Viene costituita la controllata Fideuram Bank (Luxembourg).

2002

Banca Fideuram acquisisce Sanpaolo Invest SIM.

Utile netto **€145,4** milioni
AUM **€46.729** milioni
Private Banker **3.520** n.

2006

Utile netto **€224,4** milioni
AUM **€67.591** milioni
Private Banker **4.216** n.

Eurizon Financial Group (direttamente controllata da Sanpaolo IMI) lancia un'offerta pubblica di acquisto totalitaria sulle azioni di Banca Fideuram.

2007

A seguito dell'esito positivo dell'OPA residuale di Eurizon Financial Group si realizza il delisting delle azioni di Banca Fideuram dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario e, in seguito alla riorganizzazione delle attività del Gruppo Eurizon, Banca Fideuram è direttamente controllata al 100% da Intesa Sanpaolo.

Utile netto **€225,5** milioni
AUM **€68.574** milioni
Private Banker **4.280** n.

2008

Utile netto **€176,1** milioni
AUM **€60.507** milioni
Private Banker **4.209** n.

Vengono celebrati i 40 anni di attività di Banca Fideuram. Il ruolo della Banca evolve passando dalla vendita di prodotti finanziari alla consulenza in materia di investimenti.

2009

Il Gruppo avvia il servizio di Consulenza evoluta Sei.
Vengono inaugurati i primi due Centri Private a Torino e Milano.

Utile netto **€178,4** milioni
AUM **€67.801** milioni
Private Banker **4.292** n.

2010

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione del comparto assicurativo e previdenziale del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita Fideuram Vita. Banca Fideuram acquisisce il 19,99% del capitale sociale della neo costituita compagnia assicurativa, mentre il restante 80,01% è detenuto da Intesa Sanpaolo.

Utile netto **€216,6** milioni
AUM **€71.591** milioni
Private Banker **4.349** n.

2011

Utile netto **€175,1** milioni
AUM **€70.949** milioni
Private Banker **4.850** n.

Banca Fideuram avvia il progetto Fideuram Mobile Solution che consente ai Private Banker di dedicare più tempo alla relazione con il cliente.

2012

Viene avviato Fideuram Campus, la scuola di formazione per i Private Banker. Viene collocata sul mercato italiano la prima soluzione d'investimento etico del Gruppo, Fonditalia Ethical Investment, ideata in collaborazione con AISM/FISM (Associazione / Fondazione Italiana Sclerosi Multipla).

Utile netto **€205,1** milioni
AUM **€79.296** milioni
Private Banker **5.082** n.

2014

Utile netto **€401,9** milioni
AUM **€90.161** milioni
Private Banker **5.044** n.

La titolarità della gestione dei fondi di diritto lussemburghese del Gruppo viene trasferita a Fideuram Asset Management (Ireland), che diviene l'unica società di gestione per i fondi esteri. Nell'ambito della nuova struttura organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo viene costituita la Divisione Private Banking al cui interno è posta Banca Fideuram e le sue controllate, con la missione di servire il segmento di clientela di fascia alta (Private e High Net Worth Individuals).

2015

Per garantire alla Divisione Private Banking di Intesa Sanpaolo il controllo e il coordinamento di tutte le società che servono il segmento di clientela di fascia alta, Banca Fideuram acquisisce il controllo di Intesa Sanpaolo Private Banking, Sirefid e Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) assumendo il ruolo di subholding operativa della Divisione.
Banca Fideuram cambia la propria denominazione sociale in Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto **€747** milioni
AUM **€188.898** milioni
Private Banker **5.846** n.

2018

La Divisione Private Banking avvia il progetto di sviluppo internazionale attraverso la costituzione di un hub in Svizzera con l'acquisizione del Gruppo Morval Vonwiller.
Dalla fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in Sirefid nasce Siref Fiduciaria.

Utile netto €**834** milioni
AUM €**213.069** milioni
Private Banker **5.995** n.

2019

Utile netto €**906** milioni
AUM €**242.715** milioni
Private Banker **5.834** n.

Dall'unione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse), Morval Vonwiller Holding e Banque Morval nasce Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

2020

Nell'ambito del progetto di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking, viene concluso un accordo per la costituzione di una partnership strategica con Reyl & Cie, banca elvetica controllante dell'omonimo Gruppo bancario.

Viene approvato il Progetto di scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram e di Intesa Sanpaolo Private Banking.

Utile netto €**817** milioni
AUM €**257.231** milioni
Private Banker **5.741** n.

2021

Utile netto €**1.101** milioni
AUM €**341.238** milioni
Private Banker **6.594** n.

Fideuram acquisisce il 69% di Reyl & Cie, con contestuale conferimento alla stessa dell'intera partecipazione detenuta da Fideuram in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Fideuram acquisisce il 100% del capitale di IW Bank.

Intesa Sanpaolo Private Banking incorpora il ramo d'azienda "TOP Private Banking" di UBI.

2022

Viene perfezionata la fusione per incorporazione di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval in Reyl & Cie.

A seguito della scissione parziale del Ramo di attività bancaria di IW Bank a favore di Fideuram e di scissione parziale di Fideuram a favore di Intesa Sanpaolo di un compendio sostanzialmente costituito dai rapporti di mutui in bonis, IW Bank viene riconfigurata in SIM e assume la denominazione di IW Private Investments SIM S.p.A..

Viene perfezionato l'acquisto da parte di Fideuram Bank (Luxembourg) di Compagnie de Banque Privée Quilvest.

Sanpaolo Invest SIM viene fusa per incorporazione in Fideuram.

Utile netto €**1.070** milioni
AUM €**327.179** milioni
Private Banker **6.648** n.

2023

Utile netto €**1.403** milioni
AUM €**359.842** milioni
Private Banker **6.696** n.

Con efficacia 1° gennaio 2023 Fideuram Bank (Luxembourg) viene fusa per incorporazione in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management.

In data 30 giugno 2023 si perfeziona l'acquisto da parte di Reyl & Cie di Carnegie Fund Services, player consolidato e riconosciuto all'interno del mercato svizzero di rappresentanza e distribuzione fondi.

Con efficacia dal 31 ottobre 2023 si perfeziona l'operazione di acquisizione del 100% di Asteria da parte di Fideuram, seguita, in pari data e con pari efficacia, dalla cessione del 51% del capitale di Asteria a MAN GROUP HOLDINGS LIMITED, con cui è stata avviata una partnership strategica.

La razionalizzazione dell'assetto societario della Divisione Private Banking prosegue con la cessione, perfezionatasi nel mese di novembre 2023, del 100% di UBI Trustee da Intesa Sanpaolo Wealth Management a Fiduciaire Jean-Marc Faber Sarl.

Fideuram incrementa la propria partecipazione diretta in Reyl & Cie, arrivando a detenere direttamente il 41% del capitale della Società, cui si aggiunge una partecipazione indiretta pari al 30%.

Fideuram Direct, la piattaforma digitale per i risparmiatori e i trader che vogliono investire da remoto sui mercati finanziari, si potenzia con Direct Advisory, il nuovo servizio di consulenza a distanza per gestire gli investimenti, che si avvale di un team di Direct Banker.

4.2 L'assetto organizzativo

Il modello di governance adottato da Fideuram si caratterizza per la presenza dei seguenti Organi sociali:

- l'Assemblea degli Azionisti che esprime la volontà sociale;
- il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea di norma per un periodo di tre esercizi, che è titolare di tutti i poteri per la gestione della Banca;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione – nominato dal Consiglio di Amministrazione fra i suoi membri – che ha la rappresentanza legale della Banca di fronte ai terzi e in giudizio;
- l'Amministratore Delegato, nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina, a norma di Statuto, le attribuzioni;
- la Direzione Generale che, a norma di Statuto è composta da un Direttore Generale, se nominato, e da una o più persone che possono assumere la qualifica di Condirettore Generale e/o di Vicedirettore Generale. Essi provvedono, secondo le rispettive funzioni e competenze attribuite dal Consiglio di Amministrazione, a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e degli Organi delegati, a gestire gli affari correnti della Banca, a organizzare le attività e a determinare gli incarichi e la destinazione del personale. Attualmente la Direzione Generale, i cui componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione, è costituita da un Direttore Generale (incarico ricoperto dall'Amministratore Delegato) e da due Condirettori Generali;
- il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi e composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti, svolge funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento; il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Le attribuzioni e le norme di funzionamento degli Organi sociali sono contenute nelle disposizioni di legge e regolamentari, nello Statuto e nelle deliberazioni assunte in materia dagli Organi competenti. Il Consiglio di Amministrazione, in attuazione delle normative interne attuative delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di governo societario, ha approvato il "Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e in materia di cumulo di incarichi" di Fideuram.

La revisione legale spetta ad una Società di revisione avente i requisiti di legge. La Società incaricata da Fideuram per la revisione legale dei bilanci civilistici e consolidati relativi agli esercizi dal 2021 al 2029 è EY S.p.A..

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.

Ai sensi del vigente Statuto di Intesa Sanpaolo S.p.A. e del "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo designa i componenti degli organi delle Società Controllate – tra cui Fideuram – ivi inclusi i Consiglieri esecutivi nel rispetto di una Policy in materia di designazioni negli organi delle società controllate di cui il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato.

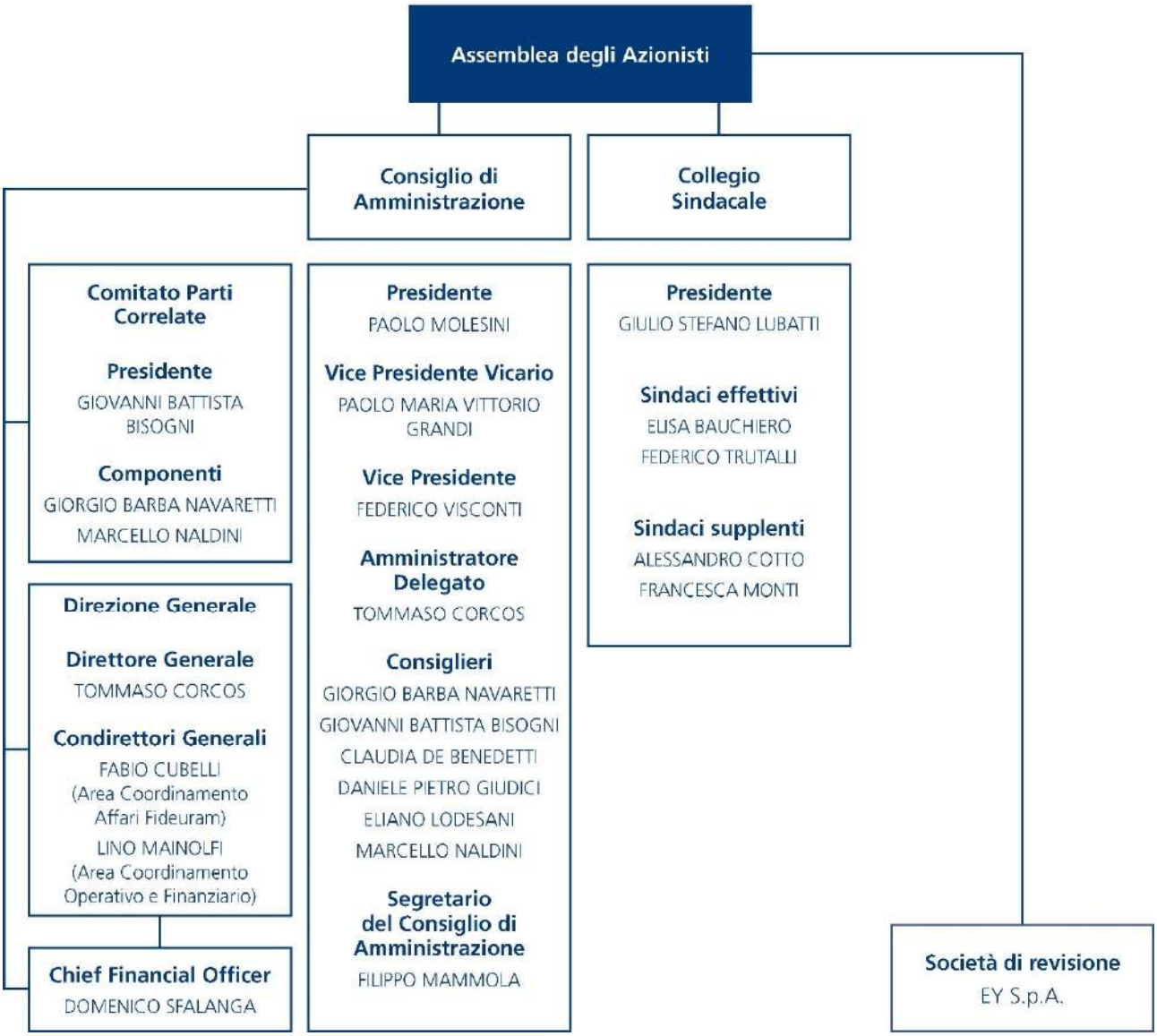
Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha identificato la propria composizione quali-quantitativa ottimale per la realizzazione degli obiettivi indicati nell'art. 11 del D.M. n. 169/2020 come segue:

- sotto il profilo dimensionale, si ritiene che il Consiglio di Amministrazione della Banca presenti una dimensione e un'articolazione interna adeguata, tenuto conto della relativa dimensione patrimoniale, economica, organizzativa e della natura e del livello dei rischi rilevati, ove composto da un numero di Consiglieri compreso tra nove e undici, di cui un Amministratore con deleghe esecutive, ai fini della chiara individuazione del vertice esecutivo, e di almeno tre amministratori indipendenti;
- è necessaria la presenza di professionalità adeguatamente diffuse, opportunamente diversificate e fra loro complementari, attraverso la presenza di: (i) dipendenti del Gruppo portatori di specifiche responsabilità manageriali ovvero di competenze specialistiche; (ii) esponenti "esterni" (in grado di arricchire il processo di formazione della volontà sociale in termini di esperienze e di know-how tecnico con punti di vista autonomi);
- presenti un adeguato livello di diversity anche in termini di età, genere, durata di permanenza in carica e provenienza geografica;
- al fine di garantire al Consiglio la presenza di competenze e professionalità adeguate agli obiettivi, al business model, alla tipologia di attività svolta e ai rischi associati, è da ritenersi necessaria per tutti gli amministratori, almeno una conoscenza di base delle materie rilevanti per il settore bancario, con un livello molto buono/elevato per ciascun singolo Consigliere in più di uno dei seguenti ambiti, necessari per la piena efficacia e funzionalità dell'organo collegiale:
  - indirizzi e programmazione strategica;
  - mercati finanziari;
  - attività e prodotti bancari e finanziari;
  - assetti organizzativi e governo societario;
  - gestione dei rischi (identificazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca);
  - regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
  - sistemi di controllo interno;
  - informativa contabile e finanziaria;
  - digital & information technology.
- per quanto riguarda l'onorabilità e il profilo reputazionale è da ritenersi confermata la rilevanza delle fattispecie già attualmente prese in considerazione nell'ambito delle verifiche dei requisiti degli esponenti, da valutarsi in relazione a gravità dei fatti contestati (con particolare riguardo alle sanzioni edittali previste), fase e grado del procedimento, tipologia ed entità della sanzione irrogata effettivamente, grado di responsabilità del soggetto nella violazione, elemento soggettivo, pertinenza e connessione all'ambito

bancario, finanziario, assicurativo, frequenza dei comportamenti, tempo trascorso dalla violazione, cooperazione con le Autorità e eventuale condotta riparatoria.

Lo Statuto della Banca prevede inoltre che, a far data dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione successivo al 1° gennaio 2022, l'articolo 13 dello Statuto verrà sostituito dal seguente: "Articolo 13 - La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da un minimo di sette a un massimo di undici membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna. Se nel corso dell'esercizio vengono a cessare uno o più degli Amministratori, gli altri provvedono alla sostituzione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., nel rispetto delle disposizioni normative in materia di equilibrio di genere tempo per tempo vigenti e con le modalità applicative previste dalla normativa interna". Si segnala, in proposito, che il 35° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 in materia di "Governo Societario", ha stabilito che il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve essere almeno pari al 33% dei componenti dell'Organo.

Cariche sociali



4.3 L'assetto proprietario

Il capitale sociale della Banca, come risulta dall'articolo 5 dello Statuto, è di €300.000.000,00 interamente versato, diviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, ed è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Banca.

4.4 Il ruolo di subholding

Intesa Sanpaolo esercita l'attività di direzione e coordinamento tramite l'emanazione di direttive e la formulazione di istruzioni al fine di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento e assicurare regole organizzative e gestionali uniformi, garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzare il valore e ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Nell'ambito del Gruppo, la Divisione Private Banking riunisce le società del mondo della consulenza finanziaria, dell'asset management e dei servizi fiduciari e, nel quadro del Piano d'Impresa 2022-2025, ha proseguito il processo di crescita estera e di internazionalizzazione della Divisione stessa avviato in attuazione del precedente Piano di Impresa di Gruppo.
La mission assegnata alla Divisione è quella di servire il segmento di clientela di fascia alta, creando valore attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati all'eccellenza, garantendo l'aumento della redditività delle masse gestite, grazie all'evoluzione della gamma dei prodotti e delle modalità di offerta – con particolare focalizzazione sui prodotti ad alto contenuto di servizio – unitamente all'introduzione di schemi remunerativi innovativi.
In coerenza con la mission e gli obiettivi assegnati da Intesa Sanpaolo alla Divisione Private Banking, è stato attribuito a Fideuram il ruolo di subholding nei confronti delle società controllate appartenenti alla Divisione stessa. A Fideuram, nella sua qualità di subholding, fa infatti capo un complesso integrato di società, italiane ed estere, specializzate nella distribuzione e nella gestione dei prodotti finanziari. Alla distribuzione di prodotti finanziari si affianca quella di prodotti assicurativi e previdenziali forniti da Fideuram Vita S.p.A., compagnia assicurativa appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

4.5 L'amministrazione della Società

Composizione e ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, composto da 11 membri, è stato nominato dall'Assemblea Ordinaria del 16 aprile 2021. Il mandato di tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione scade con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio dell'esercizio 2023.

Nell'ambito della configurazione degli Organi sociali della Banca, la qualifica di Amministratore esecutivo è riconosciuta esclusivamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, in considerazione dei compiti e dei poteri al medesimo attribuiti di gestione e di impulso all'attività della Banca e delle Reti di Private Banker.

Tutti gli Amministratori sono in possesso dell'indipendenza di giudizio richiesta per tutti gli esponenti aziendali dal D.M. n. 169/2020. Inoltre, cinque di essi soddisfano i requisiti di indipendenza fissati dall'articolo 13 dello Statuto e dal D.M. n. 169/2020.

In capo a tali Esponenti non sussistono, difatti, le specifiche situazioni elencate dal richiamato art. 13 del Decreto e che possono essere suddivise in:

a) condizioni personali dell'Esponente (l'esponente "è coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado" (i) del presidente del Consiglio di Amministrazione, di gestione o di sorveglianza e degli esponenti con incarichi esecutivi della banca; (ii) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della banca; ovvero (iii) di tutti gli altri soggetti indicati dalla norma);
b) situazioni "professionali" dell'Esponente (non potrà essere considerato indipendente l'esponente che: (i) sia socio dell'ente; (ii) ricopra o non abbia ricoperto presso un socio della banca (o sua controllata) incarichi esecutivi (ivi incluso quello di presidente del Consiglio di Amministrazione) nei precedenti due anni, ovvero sia stato membro del Consiglio di Amministrazione di tali società per più di nove dei precedenti dodici anni; (iii) abbia ricoperto nei precedenti due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nell'ente; (iv) ricopra l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo (a esclusione di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario); (v) abbia ricoperto la carica di membro del Consiglio di Amministrazione, di Sorveglianza, di Gestione ovvero di "comune" direzione presso la banca per più di nove dei precedenti dodici anni);
c) situazioni di potenziali conflitti di interessi dell'Esponente (l'Esponente non potrà essere considerato indipendente qualora: (i) ricopra incarichi esecutivi in una società in cui "un esponente con incarichi esecutivi della banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione"; (ii) intrattenga (o abbia intrattenuto nei due anni precedenti la nomina) direttamente o indirettamente rapporti professionali "tali da comprometterne l'indipendenza"; (iii) abbia ricoperto nei due anni precedenti la nomina incarichi presso enti locali (o società da questi ultimi partecipate), il Governo o la Commissione Europea, sia stato un esponente politico eletto in un Parlamento nazionale (e, dunque, non solo in una delle due Camere del "nostro" Parlamento, ma anche in quella di altri Paesi, anche non UE) ovvero nel Parlamento Europeo).

Il D.M. 169/2020 ha, inoltre, previsto dei limiti al cumulo degli incarichi che possono essere assunti da Esponenti di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa. In particolare, tali Esponenti possono assumere un numero complessivo di incarichi in banche o in altre società commerciali (includendo l'incarico ricoperto nella banca) pari a:

- un incarico esecutivo e due incarichi non esecutivi; oppure
- quattro incarichi non esecutivi.

Sono peraltro previste esenzioni e modalità di aggregazione degli incarichi ricoperti.

Sulla base delle dichiarazioni prodotte dai singoli Amministratori interessati, risulta rispettato, in capo a ciascuno di essi, il limite al cumulo degli incarichi.

A norma dell'articolo 17 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è preposto alla gestione ordinaria e straordinaria della Banca, fatte salve le competenze riservate ex lege all'Assemblea. In particolare, sono riservate alla competenza del Consiglio le decisioni concernenti, inter alia, gli indirizzi generali di gestione, le linee e operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari e il sistema di governo societario, l'approvazione e la modifica dei regolamenti interni, la nomina delle cariche di Direzione Generale, la nomina/revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo e l'assunzione e la cessione di partecipazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è altresì competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi e con le modalità previsti dalla normativa vigente;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio è costantemente informato delle decisioni assunte dagli organi destinatari di delega attraverso le informative periodicamente fornite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Consiglio, inoltre, riceve ed esamina le informative periodiche predisposte dalle funzioni aziendali di controllo, dal Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo e dall'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione, che lo Statuto prevede si tengano di regola con cadenza bimestrale, hanno luogo generalmente ogni mese.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì riservato alla propria esclusiva competenza le seguenti funzioni:

- esaminare e approvare i piani strategici industriali e finanziari della Banca e delle società controllate, il sistema di governo societario della Banca e la struttura del Gruppo nonché formulare direttive sui rapporti con le controllate;
- approvare il budget, le situazioni patrimoniali ed economiche mensili, trimestrali, semestrali e annuali individuali e consolidate;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Banca e delle società controllate aventi rilevanza strategica, predisposto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuire e revocare le deleghe all'Amministratore Delegato e Direttore Generale definendone i limiti e le modalità di esercizio;
- determinare, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione degli

Amministratori che ricoprono particolari cariche o incarichi;

- definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutarne annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento;
- determinare, nel rispetto delle politiche di Gruppo, la remunerazione dei componenti la Direzione Generale;
- valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli Organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esaminare e approvare preventivamente le operazioni della Banca e delle società controllate, quando tali operazioni hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Banca con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- riferire agli Azionisti in Assemblea sull'attività svolta e programmata.

11 Riunioni nel 2023

96% media di partecipazione alle riunioni

Presidente

In base al disposto statutario, al Presidente spetta la rappresentanza legale della Banca. Il Consiglio di Amministrazione ha poi attribuito al Presidente compiti di impulso e coordinamento e poteri, a carattere non gestionale, strumentali al funzionamento della Banca, tra i quali si evidenziano quelli di:

- sovrintendere all'esecuzione da – parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale – delle delibere del Consiglio di Amministrazione;
- promuovere, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le decisioni del Consiglio di Amministrazione in tema di operazioni sul capitale della Banca e di assunzione e dismissione di partecipazioni;
- proporre al Consiglio di Amministrazione, sentito l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la nomina e revoca dei Dirigenti con la qualifica di Direzione Generale e la determinazione delle relative funzioni;
- impostare e gestire, d'intesa con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, le attività di comunicazione con i mezzi di informazione, di immagine e di liberalità.

Presidente

Paolo Molesini

Consigliere non esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

- Presidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Vicepresidente di Assoreti (*)
- Presidente della Fondazione Querini Stampalia

(*) Il Dott. Paolo Molesini è stato Presidente di Assoreti fino al 17 aprile 2023. Successivamente, ha assunto il ruolo di Vicepresidente dell'Associazione.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

All'Amministratore Delegato e Direttore Generale è conferita la gestione operativa dell'azienda bancaria e delle Reti dei Private Banker, con ogni facoltà di ordinaria e straordinaria amministrazione, in conformità agli indirizzi generali programmatici e strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione e con le sole eccezioni delle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di quelle riservate al Consiglio di Amministrazione o ad altri Organi sociali.

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Tommaso Corcos

Consigliere esecutivo

% di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione **100%**

Anzianità di carica dalla prima nomina **24 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:
- Gruppo Intesa Sanpaolo, Responsabile Divisione Private Banking
- Vicepresidente di Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione di Reyl & Cie S.A.

Direzione Generale

In coerenza con le deleghe di potere conferite all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e con il più generale sistema di deleghe vigente all'interno della Divisione Private Banking, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nominato due Condirettori Generali, affidando loro, la responsabilità, rispettivamente, dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario e dell'Area di Coordinamento Affari Fideuram.

In capo a ciascun Condirettore Generale sono attribuite specifiche deleghe di potere necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati nell'ambito delle rispettive Aree di competenza, nonché compiti istituzionali, poteri propositivi verso l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed esecutivi delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle direttive dello stesso Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Condirettore Generale - Area di Coordinamento Operativo e Finanziario

Il Condirettore Generale - Area di Coordinamento Operativo e Finanziario, Dott. Lino Mainolfi, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e di Gruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di governo operativo e finanziario per la Banca e le Società Controllate;
- coordinare l'attuazione di detti indirizzi e politiche da parte delle strutture preposte, anche nei diversi ambiti societari, garantendo il raggiungimento dei risultati in termini economici, operativi e di qualità dei servizi offerti;
- assicurare il coordinamento delle attività della Banca e delle Società Controllate in materia di pianificazione, capital management, finanza, tesoreria, bilancio, fiscale, legale, logistica, servizi operativi e informatici, verificando il rispetto degli indirizzi e delle politiche nei suddetti ambiti.

Condirettore Generale - Area di Coordinamento operativo e Finanziario

Lino Mainolfi

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **3 febbraio 2020**

Altri incarichi rilevanti:

– Componente del Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie S.A.

-

Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram

Il Condirettore Generale – Area di Coordinamento Affari Fideuram, Dott. Fabio Cubelli, esercita i poteri conferiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di attuare la mission dell'area di competenza, consistente, tra l'altro, nel:

- l'assicurare il governo degli affari, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, definendo indirizzi e politiche relativamente alla commercializzazione dei prodotti, agli assetti distributivi e a iniziative di supporto commerciale e di motivazione delle Reti di Vendita in perimetro;
- coordinare le Reti di Vendita in perimetro, attraverso le relative strutture manageriali, in conformità con gli indirizzi definiti dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e coordinare la rete bancaria;
- garantire lo sviluppo del modello di distribuzione delle Reti di Vendita in perimetro assicurando l'individuazione e la realizzazione di azioni e strumenti funzionali alla commercializzazione dei prodotti e servizi;
- l'assicurare la definizione del budget commerciale (annuale / pluriennale), il governo delle politiche remunerative e dei rapporti di agenzia delle Reti di Vendita in perimetro, in coerenza con gli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Condirettore Generale - Area di Coordinamento Affari Fideuram

Fabio Cubelli

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **4 maggio 2017**

Altri incarichi rilevanti:
- Direttore Generale di IW Private Investments SIM S.p.A.
- Consigliere di Amministrazione di SIREF Fiduciaria S.p.A.

Chief Financial Officer

Al Chief Financial Officer della Banca, Dott. Domenico Sfalanga, compete perseguire la mission della sua struttura, consistente, tra l'altro, nel:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e di Gruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di pianificazione, budget, controllo di gestione, finanza e tesoreria, capital management, bilancio, fiscale, data governance, relazioni con gli investitori e con le agenzie di rating per la Banca e le Società Controllate;
- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con le linee guida della Capogruppo, gli indirizzi e le politiche in materia di finanza proprietaria, tesoreria, ALM della Banca e delle Società Controllate;
- l'assicurare l'ottimale asset allocation degli investimenti e la gestione della liquidità in euro e in valuta estera della Banca e delle Società Controllate, gestendo i rischi associati al portafoglio di proprietà e garantendo la redditività della gestione degli asset di proprietà e il relativo Reporting Direzionale;
- l'assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici, finanziari, patrimoniali e commerciali della Divisione, della Banca e delle Società Controllate, per la misurazione delle performance nonché per l'assolvimento degli adempimenti obbligatori e regolamentari.

Il Chief Financial Officer è Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili ("Responsabile Preposto") secondo quanto disciplinato dalle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario di Intesa Sanpaolo" e dal "Regolamento del Governo Amministrativo Finanziario di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking".

Chief Financial Officer

Domenico Sfalanga

Nominato dal Consiglio di Amministrazione del **2 novembre 2015**

Aggiornamento e formazione dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del percorso di induction curato da Intesa Sanpaolo e dedicato ai componenti degli Organi sociali delle Banche del Gruppo, assicura che la Banca predisponga e attui programmi di inserimento, ove necessari, e piani di formazione dei componenti del Consiglio stesso. In quest'ambito, su indicazione del Presidente, si provvede a organizzare e a promuovere la partecipazione degli Amministratori a iniziative finalizzate ad accrescere la conoscenza dei settori di attività della Banca e delle società del Gruppo, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento, come pure ad incontri, anche informali, tesi all'approfondimento di questioni strategiche.
Tra le sessioni di induction svoltesi nel corso del 2023, due sono state specificamente dedicate alle tematiche ESG (Environment, Social, Governance), in ragione della forte trasversalità e della rilevanza globale che esse rivestono per il comparto finanziario, così come per il settore industriale.
L'Induction Board Programme predisposto da Intesa Sanpaolo proseguirà anche nel 2024, coerentemente con la rilevanza attribuita dalla normativa (comunitaria e nazionale) allo strumento della formazione, quale elemento essenziale per poter assicurare i livelli di conoscenza tecnica richiesti agli esponenti delle società bancarie, assicurative e finanziarie.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram riceve periodicamente dalle funzioni aziendali di controllo informative sull'attività svolta, che illustrano le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e le proposte degli interventi da adottare per la loro rimozione nell'ambito delle diverse aree aziendali.
Il Consiglio di Amministrazione riceve inoltre periodicamente comunicazioni incentrate sulle politiche e sulle procedure esistenti in materia di anticorruzione, pur non partecipando a specifiche iniziative di formazione.
Diversi Consiglieri hanno inoltre cariche nei Consigli di Amministrazione di primarie Università italiane, nonché nei Consigli di fondazioni ed enti del Terzo Settore, attivi in ambito sociale e nei campi dell'arte, della cultura, della salute, dell'istruzione e del contrasto alla povertà. In particolare, un Consigliere di Amministrazione è componente del Consiglio di Amministrazione di una società che offre servizi di Advisoring e di Account Aggregation sul mercato italiano, analizzando gli investimenti anche dal punto di vista della sostenibilità e dell'impatto sociale, secondo i criteri ESG.

Governance della sostenibilità

Il Gruppo Intesa Sanpaolo intende rafforzare ulteriormente la propria leadership nella Corporate Social Responsibility e nel settore ESG e diventare un modello di riferimento nel settore, inoltre è uno dei pochi gruppi finanziari europei ad avere aderito a tutte le principali iniziative delle Nazioni Unite (quali il Global Compact e i Principle for Responsible Banking) per il settore finanziario, nell'ambito del raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (UN Sustainable Development Goals).
In tale contesto, le "Linee Guida per il Governo dei rischi Ambientali, Sociali e di Governance (ESG) di Gruppo", recepite, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 20 giugno 2023, stabiliscono i principi di riferimento e definiscono i ruoli e le responsabilità degli Organi Societari, delle Strutture di governo interno e

delle principali Funzioni aziendali di Intesa Sanpaolo, in qualità di Banca e di Capogruppo, che partecipano, a vario titolo, al presidio di tali rischi e descrivono il macro-processo di governo dei rischi stessi. A tal fine, tali Linee Guida delineano:

- i principi generali alla base del processo di indirizzo e gestione dei rischi ESG;
- i compiti e le responsabilità dei vari attori coinvolti;
- il modello di presidio dei rischi ESG;
- i macro-processi di governo dei rischi ESG;
- le modalità di indirizzo e coordinamento delle Banche e delle Società del Gruppo.

Le "Linee Guida per il governo dei rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) di Gruppo" prevedono che il Gruppo stesso, nella consapevolezza del ruolo che esso riveste nel favorire una maggiore sostenibilità ambientale e sociale a livello di sistema economico e in linea con il quadro normativo europeo in forte evoluzione in tema di sostenibilità, adotti una strategia di medio-lungo periodo e un approccio trasversale e olistico alle tematiche ESG, che si fonda su:

- la definizione di una strategia ESG di Gruppo;
- l'integrazione dei fattori ESG nel framework generale di Risk Management;
- l'integrazione dei fattori ESG nell'ambito del framework creditizio;
- l'inclusione dei fattori ESG nell'attività di gestione del risparmio;
- un'attenta valutazione dei fattori ESG nello sviluppo di politiche, prodotti e servizi, anche nell'ambito del processo di consulenza alla clientela;
- l'integrazione trasversale dei fattori di rischio ESG nel presidio dei rischi di non conformità;
- la promozione di una solida cultura dei rischi ESG in tutta l'organizzazione aziendale.

Il Gruppo considera meritevoli di specifica attenzione, in ottica trasversale a tutte le aree di business, i seguenti temi di sostenibilità:

- l'esposizione a questioni ambientali: il Gruppo promuove la riduzione delle emissioni di CO_2 e la transizione verso un'economia più sostenibile sia in relazione alla propria operatività sia in quella con i propri clienti;
- il coinvolgimento in settori particolarmente critici dal punto di vista sociale. Al riguardo, il Gruppo promuove il rispetto dei diritti umani, il divieto di qualsiasi finanziamento/investimento in attività connesse alla manifattura, commercializzazione e stoccaggio di armi non convenzionali, e valuta attentamente l'esposizione verso società/emittenti attive nella produzione o commercializzazione di armamenti, carbone fossile, petrolio e gas non convenzionale, tabacco e nel gioco d'azzardo;
- l'esposizione a elevati rischi di governo societario. A tal fine, il Gruppo promuove l'adozione di prassi di buona governance e, nell'ambito del processo ESG & Reputational Risk Clearing, valuta attentamente le operazioni che coinvolgono società caratterizzate da un'evidente esposizione a tali rischi.

Con riferimento alle politiche di gestione dei prodotti finanziari e ai servizi di investimento resi alla clientela, il Gruppo si impegna a:

- integrare i fattori ESG nell'analisi degli investimenti e nel relativo processo decisionale, nei criteri di selezione degli emittenti e nella gestione degli investimenti stessi anche in relazione a benchmark specifici di riferimento;
- ampliare progressivamente il presidio degli attivi finanziari in termini di performance ESG, nonché l'estensione della propria proposta di prodotti finanziari sostenibili;
- promuovere investimenti tematici e a impatto, attraverso i quali il Gruppo possa svolgere un ruolo attivo nel contribuire a mitigare i problemi ambientali o sociali quali le sfide del cambiamento climatico, l'esaurimento delle risorse, le disuguaglianze economiche e sociali;
- rendere chiare e comprensibili le informazioni destinate alla clientela informando i clienti in merito ai prodotti finanziari con caratteristiche o obiettivi di investimento sostenibili;
- offrire ai clienti un servizio di consulenza con un alto livello di tutela e nell'ambito del processo di profilatura della clientela raccogliere informazioni su eventuali preferenze di investimento in tema di sostenibilità.

La Divisione Private Banking, al pari delle altre Divisioni del Gruppo e delle Aree di Governo di Intesa Sanpaolo, concorre, per i propri ambiti di competenza e in coerenza con gli indirizzi forniti dalle Strutture della Capogruppo, all'implementazione degli indirizzi strategici inerenti ai temi sopra indicati.

Fideuram ha, inoltre, recepito il "Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo" che rappresenta il documento di riferimento per l'integrazione di considerazioni sociali e ambientali nei processi, nelle prassi e nelle decisioni aziendali; esso contiene gli impegni nella gestione delle relazioni con gli stakeholder ed esplicita i fondamenti della cultura aziendale e i valori di riferimento a cui tutto il Gruppo è chiamato ad attenersi.

Stante la strategicità assegnata dal Piano di Impresa 2022-2025 alle tematiche ESG anche all'interno della Divisione Private Banking, nonché la numerosità e complessità delle iniziative afferenti, la Banca ha rafforzato il proprio assetto di Governance di tale ambito, costituendo nell'ambito del Comitato di Direzione, composto da manager apicali della Divisione, una specifica Sessione denominata "Sostenibilità (ESG)" con il ruolo di:

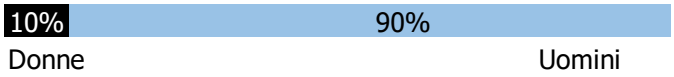
- collaborare nell'individuazione dei temi di sostenibilità (ESG) con particolare riferimento agli aspetti di Corporate Governance, Prodotti e Investimenti, Modello di Business e Comunicazione;
- collaborare, tenendo conto degli obiettivi di solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore per tutti gli stakeholders, nella definizione delle iniziative strategiche e delle iniziative di sostenibilità (ESG);
- indirizzare la coerenza dello sviluppo tecnologico, con specifico riferimento all'artificial intelligence/machine learning, con i principi etici del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- esaminare le informazioni inserite nell'Annual Report Integrato adottando i principi contenuti nell'Integrated Reporting Framework emanati dall'International Integrated Reporting Council (IIRC);
- garantire il coordinamento e l'integrazione delle iniziative sulla sostenibilità del Gruppo Intesa Sanpaolo e dalla Cabina di Regia ESG con le attività del Gruppo Fideuram;
- proporre iniziative in ambito sostenibilità per il Gruppo Fideuram anche attraverso la predisposizione di business case verificandone la sostenibilità finanziaria oltre all'impatto sul purpose e l'immagine della Divisione.

Nel corso del 2023, il Comitato di Direzione si è riunito 2 volte in sessione "Sostenibilità (ESG)".

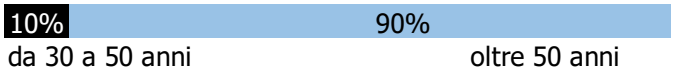
Composizione del Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	Data nomina	% di partecipazioni alle riunioni	Numero altri incarichi nel Gruppo Intesa Sanpaolo	Esecutivo	Non esecutivo	Indipendente Statuto
Presidente	Paolo Molesini	16/04/2021	100%	1	-	X	-
Vicepresidente Vicario	Paolo Maria Vittorio Grandi	16/04/2021	73%	2	-	X	-
Vicepresidente	Federico Visconti	16/04/2021	100%	-	-	X	-
AD/DG	Tommaso Corcos	16/04/2021	100%	2	X	-	-
Consigliere	Giorgio Barba Navaretti	16/04/2021	91%	-	-	X	X
Consigliere	Giovanni Battista Bisogni	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Claudia De Benedetti	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Daniele Pietro Giudici	16/04/2021	100%	-	-	X	X
Consigliere	Eliano Lodesani	16/04/2021	91%	1	-	X	-
Consigliere	Marcello Naldini	16/04/2021	100%	3	-	X	-

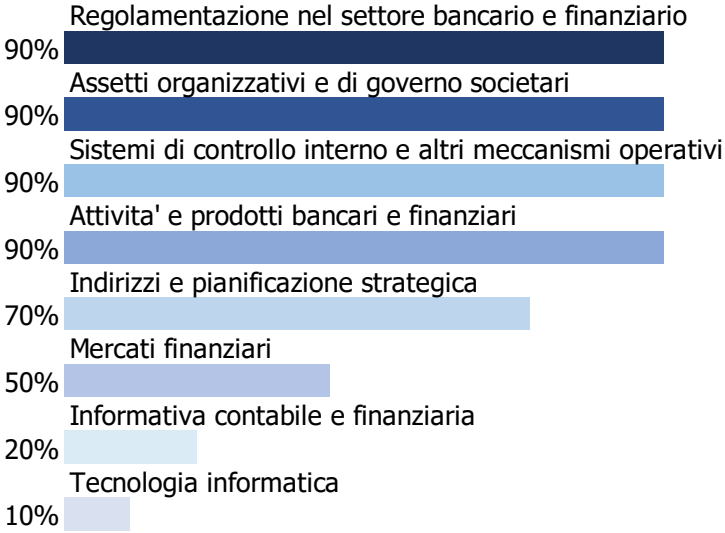
Composizione per genere



Composizione per fasce di età



Composizione per competenze professionali dei Consiglieri



4.6 Le politiche di remunerazione

In Fideuram, società che adotta il sistema di amministrazione e controllo tradizionale, le politiche di remunerazione a favore degli Amministratori sono riservate alla competenza deliberativa dell'Assemblea. All'Assemblea spetta inoltre, ai sensi dell'art. 2364 c.c., il compito di determinare – in linea con l'indirizzo condiviso a livello di Gruppo – il compenso annuale dei Consiglieri di Amministrazione dalla stessa nominati oltre all'ammontare degli eventuali gettoni di presenza.

Rientra, altresì, nella competenza assembleare l'approvazione (i) delle politiche di remunerazione relative ai dipendenti e ai collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato, (ii) dei piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, nonché (iii) dei criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsiasi natura fissati per detti compensi.

È inoltre facoltà dell'Assemblea deliberare, con le maggioranze qualificate definite dalla normativa di vigilanza, un rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale del personale superiore al rapporto di 1:1 e comunque non eccedente quello massimo stabilito dalla medesima normativa.
Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, il documento sulle politiche di remunerazione è redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario al fine di assicurarne la complessiva coerenza, fornire gli indirizzi necessari alla sua attuazione e verificarne la corretta applicazione a livello di Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389 c.c. e in conformità dello Statuto, è stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, nel rispetto delle politiche di remunerazione deliberate dall'Assemblea.

L'Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, e i Condirettori Generali hanno diritto alla corresponsione di una retribuzione fissa lorda e di un incentivo variabile correlato al raggiungimento degli obiettivi preventivamente individuati dal Consiglio di Amministrazione coerentemente alle indicazioni espresse dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo tenuto conto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione.

Fideuram adotta i sistemi di valutazione delle prestazioni di Gruppo differenziati per cluster di popolazione.

Per i Professional il sistema di valutazione adottato è UpPER; esso, con il supporto di un sistema digitale, pone al centro ogni singola persona, valorizzando lo specifico mestiere e il suo contributo. La valutazione della prestazione si basa su tre indicatori, condivisi tra responsabili e collaboratori all'inizio dell'anno. Al fine di favorire il dialogo continuo, durante il ciclo di valutazione, i Responsabili possono fornire ai collaboratori feedback sugli indicatori assegnati, anche grazie all'utilizzo di una App specifica, consentendo alla persona di ricevere interventi formativi coerenti.

Invece, per i Risk Taker e il Middle Management del Gruppo, i sistemi di valutazione adottati sono differenziati a loro volta in base al sistema di job titling adottato dal Gruppo collegato alle responsabilità e al contributo del ruolo nonché alla funzione di appartenenza. In particolare, per i Risk Taker e il Middle Management con title di "Senior Director" o di

"Head of" in alcune specifiche funzioni di business, il sistema di valutazione adottato è Managers' Performance Accountability, che prevede KPI qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, individuati coerentemente con gli obiettivi del Piano d'Impresa. Per il restante management con title di "Head of" il sistema adottato è aHead che prevede KPI definiti in coerenza con le leve agite dai manager e indicatori manageriali connessi al Modello di Leadership del Gruppo.

Per quanto riguarda i Sistemi di Incentivazione, il Gruppo prevede, sia Piani a breve termine, sia Piani a lungo termine rivolti a tutta la popolazione, disciplinati nel documento sulle politiche di remunerazione redatto dalla Capogruppo per l'intero Gruppo bancario.

In particolare, per i Risk Taker e il Middle Management del Gruppo è previsto il Sistema Incentivante annuale collegato al sistema di valutazione Managers' Performance Accountability/aHead (secondo la clusterizzazione sopra specificata) per i quali in funzione del raggiungimento degli obiettivi è determinato un premio secondo le regole previste nelle politiche di remunerazione della Capogruppo. In tale Sistema la prospettiva ESG è stata rafforzata tramite l'introduzione di uno specifico e articolato KPI assegnato al CEO di Capogruppo e a circa 3.000 manager (perimetro Italia ed estero), tra cui i Top manager e i manager di Fideuram, in coerenza con l'impegno del Gruppo in ambito sostenibilità/ESG.

Sono altresì previste iniziative di incentivazione dedicate ai segmenti di business ad elevata redditività e rilevanza all'interno della strategia definita a livello di Piano d'Impresa.

Oltre a tali strumenti, al fine di valorizzare l'impegno e il coinvolgimento di tutte le persone del Gruppo al conseguimento degli obiettivi economici, patrimoniali e di sostenibilità del Piano d'Impresa 2022-2025, il Gruppo ha confermato l'utilizzo di Sistemi di Incentivazione a lungo termine allineati all'orizzonte temporale del Piano stesso e differenziati per finalità, strumenti e cluster di popolazione. Nello specifico, sono stati avviati due nuovi Piani di Incentivazione a lungo termine destinati a tutta la popolazione:

- il Performance Share Plan (PSP) destinato al Management (ivi inclusi il Consigliere Delegato e CEO, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker di Gruppo) e basato su azioni riconosciute a termine a fronte del raggiungimento di obiettivi di performance;
- il Piano di Incentivazione a Lungo Termine LECOIP 3.0 destinato ai Professional del perimetro Italia e basato su Certificate aventi come sottostante azioni Intesa Sanpaolo.

In tali Piani, seppur secondo meccanismi differenti in funzione della popolazione a cui ciascuno è rivolto, è ricompresa la prospettiva ESG come illustrato nelle politiche di remunerazione della Capogruppo.

In concomitanza con l'avvio del Piano d'Impresa 2022-2025 di Intesa Sanpaolo è stato altresì avviato un Piano di Incentivazione a Lungo Termine 2022-2025 per i Consulenti Finanziari non dipendenti delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

Il dettaglio dei compensi corrisposti agli Amministratori viene illustrato nella Nota Integrativa.

4.7 Il sistema di controllo interno

Il sistema dei controlli interni costituisce un elemento fondamentale e imprescindibile dei processi aziendali ed è finalizzato a garantire, attraverso il presidio dei correlati rischi, la corretta gestione della Banca e delle società controllate in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati e, allo stesso tempo, la tutela degli interessi di cui sono portatori gli stakeholder.

Fideuram coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, attraverso il presidio dei rischi correlati ai processi aziendali e la corretta gestione della Banca e delle società controllate.

Al sistema dei controlli interni si applicano le normative europee e italiane vigenti e, in particolare, le Disposizioni di Vigilanza della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia, il Testo Unico della Finanza e i relativi regolamenti attuativi emanati dalla Consob e dalla Banca d'Italia, nonché i Regolamenti emanati all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il sistema dei controlli interni della Banca, formalizzato in coerenza con la normativa di legge e di Vigilanza e le best practice riscontrabili a livello internazionale, è incentrato su un insieme di regole, funzioni, risorse, processi, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- corretta attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo cruciale e coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi, strutture, livelli gerarchici, tutto il personale). Tale sistema è delineato da un impianto normativo costituito da "Documenti di Governance" che sovraintendono al funzionamento della Banca (tra cui Statuto, Codice Etico, Regolamento di Gruppo, Policy, Linee Guida, Funzionigrammi delle Strutture Aziendali, Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001) e da norme più strettamente operative che regolamentano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

In linea con le previsioni contenute nelle Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di controlli interni (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo IV, Capitolo 3), Intesa Sanpaolo ha approvato il proprio "Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato" che definisce per l'intero Gruppo Bancario il sistema dei controlli interni. In tale contesto la Banca, in quanto diretta destinataria della succitata normativa di vigilanza, oltre a recepire il già menzionato Regolamento ha approvato un proprio Regolamento coerentemente

con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale e nel rispetto delle indicazioni e delle scelte operate da Intesa Sanpaolo.

Il documento rappresenta la cornice di riferimento del sistema dei controlli interni della Banca, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale. In particolare, esso declina i principi di riferimento e definisce i compiti e le responsabilità degli Organi e le funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Più nello specifico, le regole aziendali disegnano soluzioni organizzative che:

- assicurano una sufficiente separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo ed evitano situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- sono in grado di identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi ambiti operativi;
- assicurano sistemi informativi affidabili e idonee procedure di reporting ai diversi livelli ai quali sono attribuite funzioni di governo e controllo;
- permettono che le anomalie riscontrate dalle unità operative, nonché dalle funzioni di controllo, siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'azienda e gestite con immediatezza;
- garantiscono adeguati livelli di continuità operativa.

Dal punto di vista operativo, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è strutturato su tre livelli:

1. controlli di linea effettuati dalle strutture operative e di business;
2. controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
   - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
   - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
   - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

   Le funzioni preposte a tali controlli (c.d. funzioni di II livello) concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. In Fideuram rientrano nel secondo livello la funzione di Risk Management che fa capo all'Area del Chief Risk Officer della Banca e le funzioni di Compliance e Antiriciclaggio che fanno capo al Chief Compliance Officer di Intesa Sanpaolo, nonché il Servizio di Validazione Interna di Capogruppo che svolge, per le parti di propria competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi" (risk management function) così come definita dalla normativa di riferimento;
3. controlli di revisione interna (c.d. funzione di III livello), volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa, delle altre componenti del sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. In Fideuram rientra nel terzo livello la funzione di Audit svolta dall'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo.

Le strutture che svolgono le attività previste per le funzioni aziendali di controllo godono della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e, nell'espletamento delle rispettive attività, non hanno vincoli di accesso a dati, archivi e beni aziendali.
Tali funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo.
Per assicurarne l'indipendenza, tali funzioni:

- dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo.

Il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni Integrato di Fideuram ha altresì istituito il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico composto da professionalità manageriali della Banca, allo scopo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al sistema dei controlli interni della Divisione.

Il Comitato opera nell'ambito degli indirizzi formulati dagli Organi sociali sulla base delle deleghe operative e funzionali assegnate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

COMITATO COORDINAMENTO CONTROLLI

Ha il compito di:

- presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del sistema dei controlli interni integrato, favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- condividere la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le relative risultanze e azioni, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti tra di loro;
- coordinare la predisposizione con cadenza semestrale, sulla base delle relazioni e delle attività svolte dalle funzioni aziendali di controllo, del Tableau de Bord Integrato per gli Organi sociali della Banca relativo agli accertamenti effettuati sulla Banca e sulle società controllate, ai risultati emersi, ai punti di debolezza rilevati sia a livello di Banca nel suo complesso sia di singola società controllata nonché agli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate;
- identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare le tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- agevolare il coordinamento tra le funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo, perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- favorire la diffusione della risk culture e della cultura dei controlli all'interno della Divisione.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Fideuram ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (da ultimo aggiornato con delibera consiliare del 15 dicembre 2023), finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del Decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Banca. Il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia, l'adeguatezza e l'osservanza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. n. 231/2001, nonché sul relativo aggiornamento, è affidato ad un Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo e avente caratteristiche di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione. L'attività, il funzionamento e i compiti dell'Organismo, oltre ad essere indicati nel Modello, sono disciplinati con apposito Regolamento dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 come da ultimo approvato dall'Organismo con delibera del 12 giugno 2018. Le funzioni di Organismo di Vigilanza previste dal D. Lgs. n. 231/2001 sono attribuite al Collegio Sindacale.

La scelta è stata effettuata dalla Banca in coerenza con le indicazioni del Legislatore e dell'Autorità di Vigilanza.

L'art. 14 della Legge n. 183/2011 consente infatti alle società di capitali, al fine di attuare una semplificazione dei controlli societari, di attribuire all'organo di controllo le funzioni spettanti all'Organismo di Vigilanza. I componenti effettivi del Collegio Sindacale sono, pertanto, anche membri effettivi dell'Organismo di Vigilanza la cui composizione è integrata dai sindaci supplenti che possono subentrare ai componenti effettivi, limitatamente allo svolgimento delle funzioni di membro dell'Organismo di Vigilanza, nei casi previsti dal Modello, quando nei confronti di componenti effettivi vengano a sussistere cause di decadenza, sospensione o temporaneo impedimento. L'Organismo di Vigilanza, con periodicità almeno semestrale, trasmette al Consiglio di Amministrazione una specifica informativa sull'adeguatezza e sull'osservanza del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo. L'Organismo di Vigilanza, nel corso del 2023, si è riunito 11 volte.

AUDIT

La Funzione Audit è posta a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

FUNZIONE AUDIT

- ha il compito di assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi della Banca e delle società controllate al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del sistema dei controlli interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e la protezione dalle perdite, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alle politiche stabilite dagli Organi di governo aziendali e alle normative interne ed esterne;
- fornisce consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche attraverso la partecipazione a progetti, al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e di internal governance;
- supporta l'Organismo di Vigilanza nell'assicurare una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose e nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello 231;
- assicura il corretto svolgimento del processo interno di gestione delle segnalazioni delle violazioni (c.d. Whistleblowing).

AUDIT STRUTTURE CENTRALI E CONTROLLATE FIDEURAM

Svolge il controllo interno sulle attività svolte dalle strutture centrali della Banca, anche con riguardo ai processi ICT, e dalle società controllate per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di Internal Audit, oltre alla verifica del regolare funzionamento dei controlli interni.

AUDIT RETI CONSULENTI FINANZIARI

Effettua i controlli, in loco e a distanza, sui consulenti finanziari delle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments, nonché sulle strutture bancarie periferiche.

AUDIT PRIVATE BANKING DOMESTICO

Svolge l'attività di revisione interna sui processi e sulle Filiali di Intesa Sanpaolo Private Banking e su Siref Fiduciaria, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

AUDIT PRIVATE BANKING INTERNAZIONALE

Svolge l'attività di revisione interna sui processi di Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management, verificando anche l'efficacia del sistema dei controlli interni.

Il presidio delle attività di Audit di Fideuram avviene mediante un nucleo dedicato alla Divisione Private Banking dell'Area del Chief Audit Officer di Intesa Sanpaolo. Le attività di audit sono svolte sulla base di appositi contratti di service, per Fideuram e le società controllate: IW Private Investments, Fideuram Asset Management SGR, Siref Fiduciaria, Fideuram Asset Management (Ireland), Intesa Sanpaolo Wealth Management, Intesa Sanpaolo Private Banking e Reyl. In particolare, in tema di verifiche di audit sui processi ICT, le attività operative sono svolte in collaborazione con la struttura ICT Domestic Network di Intesa Sanpaolo, mentre il presidio sulle due società di asset management è svolto dalla struttura Audit Insurance e Asset Management sempre di Intesa Sanpaolo.

Il Responsabile dell'Audit Divisione Private Banking, nominato da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 giugno 2019, è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative e riferisce della propria attività direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

La funzione di revisione interna valuta, in un'ottica di terzo livello, la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

La funzione ha accesso a tutte le attività svolte sia presso gli uffici centrali, sia presso le strutture periferiche. In caso di attribuzione a soggetti terzi di attività rilevanti per il funzionamento del sistema dei controlli interni (ad es. dell'attività di elaborazione dei dati), la funzione di revisione interna deve poter accedere anche alle attività svolte da tali soggetti. La Funzione di Audit presenta al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, tra l'altro, anche la Relazione annuale sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti esternalizzate.

La struttura opera con personale dotato delle adeguate conoscenze e competenze professionali utilizzando come riferimento le best practice e gli standard internazionali per la pratica professionale definiti dall'Institute of Internal Auditors (IIA). Gli internal auditor svolgono la propria attività in linea con i principi contenuti nel Codice Deontologico dell'Internal Auditor, ispirato a quello proposto dall'IIA. La Funzione, come previsto dagli standard internazionali, viene sottoposta almeno ogni cinque anni a una Quality Assurance Review esterna; la più recente verifica è stata avviata a fine 2021, dopo tre anni dalla precedente, e si è conclusa nel primo trimestre 2022 con la conferma della massima valutazione prevista ("Generalmente Conforme").

La Funzione di revisione interna utilizza metodologie strutturate di risk assessment, per individuare le aree di maggiore attenzione e i principali nuovi fattori di rischio. In funzione delle valutazioni emerse e delle priorità che ne conseguono, nonché delle eventuali richieste specifiche di approfondimento espresse dal Vertice e dagli Organi aziendali, predispone e sottopone al vaglio preventivo del Collegio Sindacale e alla successiva approvazione del Consiglio di Amministrazione, un Piano Annuale degli interventi sulla base del quale poi opera nel corso dell'esercizio.

In corso d'anno, il Piano può subire variazioni per eventi di natura straordinaria, derivanti anche dalla possibile evoluzione dei rischi, nonché per nuove richieste da parte degli Organi Societari.

L'Audit supporta la governance aziendale e assicura al Vertice operativo, agli Organi societari e alle competenti Autorità una tempestiva e sistematica informativa sullo stato del sistema dei controlli e sulle risultanze dell'attività svolta.
I punti di debolezza rilevati sono sistematicamente segnalati alle Funzioni aziendali interessate per una sollecita azione di miglioramento cui segue adeguata attività di follow-up atta a verificarne l'efficacia.

Nel corso del 2023 è stata svolta una verifica sull'armonizzazione dei profili di rischio AML e sulla classificazione delle Persone Politicamente Esposte (PEP) a livello di Gruppo. Tali soggetti sono considerati a più alto rischio di riciclaggio perché maggiormente esposti a fenomeni di corruzione, concussione o abuso di ufficio e per tali motivi devono essere sottoposti a misure rafforzate di adeguata verifica. Sono state condotte analisi mirate a verificare l'adeguatezza del framework normativo, la condivisione delle informazioni sulle PEP per la clientela condivisa tra diverse società, i legami di correlazione dei soggetti PEP.
Le valutazioni di sintesi sul sistema di controllo interno, derivate dagli accertamenti svolti, sono state portate periodicamente a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione. In caso di accertamento di fatti rilevanti per l'impatto economico o in termini reputazionali, l'Audit ne dà tempestiva comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale e al Top Management, fornendone informativa alla prima riunione utile del Collegio Sindacale e, ove necessario, del Consiglio di Amministrazione.
I principali punti di debolezza riscontrati e la loro relativa evoluzione sono inseriti nel Tableau de Bord Audit, presentato trimestralmente agli Organi aziendali, con l'evidenza delle azioni di mitigazione in corso, nonché dei relativi responsabili e delle scadenze previste, in modo da effettuare un sistematico monitoraggio.
La Funzione di revisione interna assicura un'attività continuativa di auto-valutazione della propria efficienza ed efficacia, in linea con un piano interno di "assicurazione e miglioramento qualità" redatto conformemente a quanto raccomandato dagli standard internazionali per la pratica professionale di Audit.
In tale ambito, nel 2022, è stato ufficialmente avviato il nuovo programma di evoluzione strategica dell'audit denominato Strategic Audit Innovation Line-up (SAIL) per il periodo 2022-2025, in allineamento con il nuovo Piano d'Impresa.
Con riguardo al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, la Funzione di Audit inoltre assicura una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi del Gruppo; in particolare, attua un'azione di presidio sulla salvaguardia del valore delle attività, fra le quali si ricomprendono anche quelle connesse agli impegni etici e di responsabilità sociale. La Funzione di Audit provvede inoltre ad informare, con cadenza semestrale, l'Organismo di Vigilanza in merito alle risultanze degli specifici interventi svolti in materia.

WHISTLEBLOWING

Dal 2016 è attivo un sistema di segnalazione da parte del Personale di atti o fatti che possano costituire violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria (whistleblowing). Il whistleblowing, che assicura la riservatezza del segnalante, escludendo il rischio di comportamenti ritorsivi, sleali o discriminatori, incoraggia i collaboratori (anche fornitori e consulenti) a segnalare fatti o comportamenti di cui vengano a conoscenza che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria o connesse o strumentali ad essa, o altre condotte illecite. Il Chief Audit Officer è il soggetto incaricato di assicurare il corretto svolgimento del processo. Si evidenzia che nel 2023 il Gruppo Fideuram ha ricevuto una segnalazione di whistleblowing.

COMPLIANCE

La Funzione Compliance, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalle strutture dell'Area di Governo Chief Compliance Officer. Il Compliance Officer, posto in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e organizzativamente nonché operativamente distinto dall'Audit e dal Risk Management, è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale.

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria che, per sua natura, è fondata sulla fiducia.

Il Modello di Compliance è disciplinato dalle "Linee Guida di Compliance di Gruppo" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che riportano gli ambiti normativi di riferimento, i ruoli, le responsabilità e i macro-processi di compliance, definiti in un'ottica di mitigazione del rischio di non conformità attraverso l'operare sinergico di tutte le componenti aziendali. Nell'ambito della Funzione Compliance opera anche la Funzione di Data Protection Officer che svolge i compiti attribuiti dalle disposizioni normative in materia di privacy secondo il modello di governo descritto nelle Linee Guida sulla protezione dei dati personali delle persone fisiche.
La Funzione Compliance, in particolare, ha il compito di definire le linee guida, le politiche e le regole metodologiche inerenti alla gestione del rischio di non conformità. La Funzione Compliance, anche attraverso il coordinamento di altre funzioni aziendali, ha inoltre il ruolo di individuare e valutare i rischi di non conformità, proporre gli interventi organizzativi funzionali alla loro mitigazione, verificare la coerenza del sistema premiante aziendale, valutare in via preventiva la conformità dei progetti innovativi, delle operazioni e dei nuovi prodotti e servizi, prestare consulenza e assistenza agli organi di vertice e alle unità di business in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità, monitorare il permanere delle condizioni di conformità, nonché promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto della lettera e dello spirito delle norme.

La Funzione Compliance presenta agli Organi sociali relazioni periodiche sull'adeguatezza del presidio della conformità, che comprendono:

- con periodicità semestrale, una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione e l'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni;
- su base annuale, il piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati.

In presenza di situazioni di particolare criticità, è previsto l'invio di un'informativa tempestiva agli Organi.

Le attività svolte nel corso dell'esercizio si sono concentrate sugli interventi di allineamento normativo, tra i quali si segnalano le iniziative correttive connesse all'accertamento ispettivo Consob del 2021, nonché sul rafforzamento dei presidi con particolare riferimento alle tematiche Environmental, Social e Governance (c.d. "fattori ESG"), al rilascio del Nuovo Modello di Adeguatezza e ai processi di governo dei rischi connessi a nuovi prodotti, servizi, attività e mercati. Il presidio del rischio di conformità è stato, inoltre, assicurato attraverso l'attivazione delle necessarie iniziative di formazione e la valutazione di nuovi prodotti e servizi offerti a un determinato target di clientela mediante i processi di Product Oversight Governance (c.d. "POG") relativamente a tutti i profili di rischio applicabili (di mercato, finanziari, di banking book, di controparte, di liquidità, di credito, operativi, reputazionali, legali, fiscali e di sostenibilità). Con riferimento alle attività di controllo sulle Reti – svolte trimestralmente sulla base delle classifiche di rischiosità potenziale guidate dall'indicatore sintetico di conformità (ICF) che viene alimentato da specifici indicatori volti ad intercettare comportamenti e/o fenomenologie rilevanti – è in corso un'attività di affinamento e di arricchimento in seguito alle modifiche intervenute, da luglio 2023, sul Modello di Adeguatezza. È inoltre proseguito il rafforzamento delle attività di identificazione e segnalazione delle operazioni sospette eseguite dai clienti e in conto proprio dalla Banca. Infine, nell'ambito delle iniziative di business del Piano di Impresa 2022-2025 finalizzate allo sviluppo del Private Banking Internazionale, sono proseguite le attività di consolidamento dei presidi delle realtà in Svizzera e Lussemburgo.

MONITORAGGIO DEI RISCHI DI CORRUZIONE

Nel Gruppo Fideuram sono presenti da tempo specifici strumenti di gestione e di prevenzione del rischio di commissione dei reati di corruzione, nelle loro varie declinazioni, e di concussione. Oltre a quanto previsto dal Codice Etico, dal Codice Interno di Comportamento di Gruppo e dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 sulla responsabilità amministrativa degli enti – aggiornato per la Banca nel mese di dicembre 2023 – esiste un articolato corpo normativo interno, che tutto il personale è tenuto a conoscere e rispettare, il quale regola nel dettaglio i processi aziendali potenzialmente strumentali alla commissione di tale tipologia di reati. In particolare, sono state adottate le Linee Guida Anticorruzione di Gruppo che individuano i principi, identificano le aree sensibili e definiscono i ruoli, le responsabilità e i macro-processi per la gestione del rischio di corruzione. I principi e i contenuti delle Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo, fra cui assumono particolare rilievo i Regolamenti Attuativi delle Linee Guida Anticorruzione di Gruppo, adottati dai Consigli di Amministrazione della Banca e delle società controllate. Le

Funzioni Aziendali di Controllo assicurano la costante coerenza fra i principi di controllo e di comportamento enunciati dal Modello 231 in tema di corruzione e la normativa interna tempo per tempo in vigore, garantendo inoltre l'osservanza della stessa. Al fine di assicurare la diffusione della conoscenza dei principi e dei comportamenti in materia anticorruzione è stato previsto per tutto il personale uno specifico corso di formazione.

Si segnala, altresì, l'ottenimento da parte di Intesa Sanpaolo a maggio 2022 (valido sino a maggio 2025) del rinnovo della certificazione "UNI ISO 37001:2016 Anti-bribery management systems", che costituisce lo standard internazionale in materia e comprende le entità del Gruppo incluse nel risk assessment tra cui la Banca e le società controllate.

ANTIRICICLAGGIO

In ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia, e in attuazione delle Linee Guida del Gruppo Intesa Sanpaolo, la responsabilità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi è affidata alla Funzione Antiriciclaggio, collocata in posizione di autonomia e indipendenza rispetto alle strutture operative nonché organizzativamente e operativamente distinta dall'Audit. Tale Funzione, esternalizzata presso Intesa Sanpaolo, è svolta dalla Direzione Anti Financial Crime, collocata nell'ambito dell'Area di Governo Chief Compliance Officer.

La Funzione Antiriciclaggio ha il compito di assicurare il presidio del rischio di non conformità in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento del terrorismo e gestione degli embarghi attraverso:

- la definizione dei principi generali da adottare per la gestione del rischio di non conformità;
- il monitoraggio nel continuo, con il supporto delle funzioni competenti, delle evoluzioni del contesto normativo nazionale e internazionale di riferimento, verificando l'adeguatezza dei processi e delle procedure aziendali rispetto alle norme applicabili e proponendo le opportune modifiche organizzative e procedurali;
- la prestazione di consulenza a favore delle funzioni della Banca e delle società controllate, nonché la definizione di piani formativi adeguati;
- la predisposizione di idonea informativa periodica agli Organi sociali e all'Alta Direzione;
- lo svolgimento, per la Banca e per le società controllate in gestione accentrata, dei previsti adempimenti specifici, quali in particolare la verifica rafforzata sulla clientela, i controlli sulla corretta gestione degli obblighi di conservazione dei dati, la valutazione delle segnalazioni di operazioni sospette pervenute dalle strutture operative ai fini della trasmissione all'Unità di Informazione Finanziaria delle segnalazioni ritenute fondate.

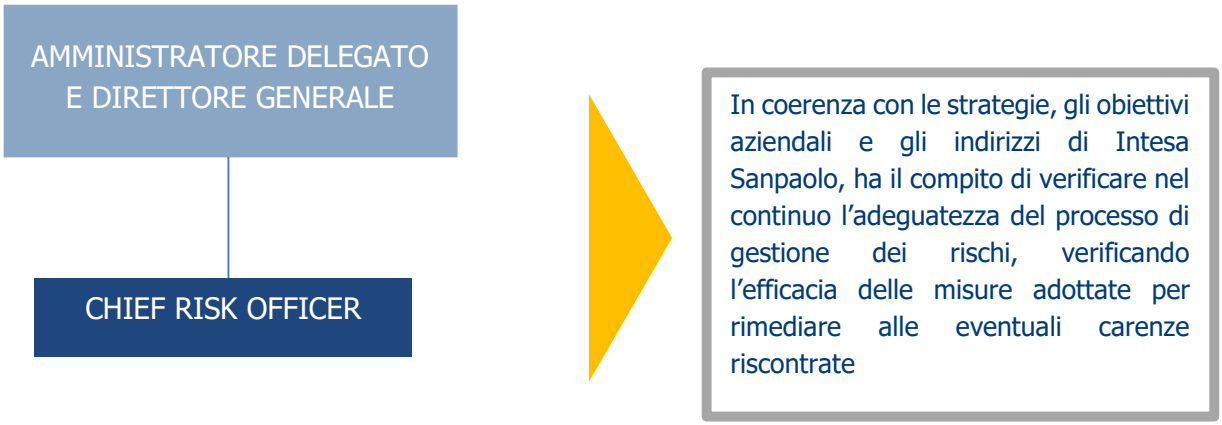
Le attività in materia di antiriciclaggio, contrasto al finanziamento al terrorismo ed embarghi sono disciplinate dalle "Linee Guida per il contrasto ai fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e per la gestione degli embarghi" e nel relativo Regolamento Attuativo della Banca, recepito dalle società controllate, che individuano i principi di riferimento e definiscono il modello di gestione dei rischi in materia di riciclaggio, finanziamento del terrorismo e di violazione degli embarghi, delineando i ruoli e le responsabilità delle strutture coinvolte, i macro-processi finalizzati alla corretta identificazione, valutazione e gestione di tali rischi e le modalità di governo di Gruppo. I principi e i contenuti di tali Linee guida sono declinati nel framework normativo di dettaglio del Gruppo. Nel corso dell'esercizio, accanto alle ordinarie attività di presidio antiriciclaggio, di

contrasto al finanziamento del terrorismo (AML/CFT) e di gestione degli embarghi (FS), inclusa anche la pubblicazione di specifici corsi di formazione per ogni ambito normativo, secondo quanto previsto dal Piano formativo Anti Financial Crime approvato dai Consigli di Amministrazione della Banca e dalle società controllate, si segnalano in particolare:

- le attività del Programma ENIF, volto alla complessiva revisione del modello di governance e operativo in materia di financial crime delle entità domestiche della Divisione Private Banking, che vede come elementi centrali l'adozione di un modello organizzativo basato su competence center specializzati e di una piattaforma target a livello di Gruppo, individuata per la componente AML/CFT in NetReveal, nonché alla prosecuzione delle iniziative di rafforzamento dei presidi in ambito FS, con selezione e adozione della nuova piattaforma target di Gruppo;
- il supporto nelle iniziative di business del Piano di Impresa 2022-2025 al fine di assicurare ex ante il rispetto dei profili di conformità delle stesse con particolare riferimento allo sviluppo del private banking internazionale;
- nell'ambito degli interventi volti alla risoluzione dei rilievi delle Autorità di vigilanza e delle Funzioni interne di controllo e all'allineamento alle novità normative, le attività previste dal piano di rimedio definito a seguito dell'ispezione di Banca d'Italia su Fideuram- Intesa Sanpaolo Private Banking.

CHIEF RISK OFFICER

Posto a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale:



RISK MANAGEMENT

La Struttura Risk Management è posta in posizione di autonomia rispetto alle strutture operative e, più in particolare, alle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi e di separatezza dall'Audit e dalle Strutture del Chief Compliance Officer. Il Chief Risk Officer è a diretto riporto dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, rispondendo funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

Il Chief Risk Officer partecipa ai Comitati Rischi previsti a livello di Divisione e delle principali società controllate per le quali esercita le funzioni di risk management attraverso contratti di servizio e svolge un ruolo di coordinamento funzionale per le società della Divisione che hanno strutture di risk management interne.

L'area del Chief Risk Officer al suo interno si articola in tre unità, una dedicata ai rischi regolamentari della Banca a sua volta sotto articolata in "Rischi Finanziari e Creditizi" e "Rischi Operativi e ICT", una dedicato ai rischi assunti dalla clientela sul proprio portafoglio di investimento, direttamente o attraverso i consulenti finanziari, e infine una preposta al presidio e al controllo dei modelli di rischio.

Il Chief Risk Officer è responsabile dei controlli sulla gestione dei rischi, attraverso la definizione di metodologie, criteri e strumenti idonei a misurare e controllare i rischi finanziari, creditizi, operativi e tutti gli altri rischi non finanziari, in coerenza con le disposizioni normative emanate dagli Organi di Vigilanza, le linee guida di Intesa Sanpaolo e le direttive emanate dagli Organi Sociali della Banca. Inoltre, garantisce la valutazione e il monitoraggio dei rischi assunti dalla clientela attraverso l'acquisto di prodotti e servizi finanziari da parte delle Reti.

In ordine alla funzione di gestione del rischio, il Chief Risk Officer collabora con Intesa Sanpaolo nella definizione e nell'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF), nonché nella declinazione e verifica della Financial Portfolio Policy (FPP). Inoltre, è tenuto a garantire la misurazione, la gestione e il controllo, sia puntuale sia prospettico, dell'esposizione della Banca e delle società controllate alle diverse tipologie di rischio, proponendo al Vertice Aziendale la struttura dei limiti operativi formulati in coerenza con il RAF di Gruppo; monitora costantemente il rischio effettivo assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi.

Il Chief Risk Officer garantisce, inoltre, che le metriche utilizzate dai sistemi di misurazione e controllo dei rischi siano coerenti con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali definite da Intesa Sanpaolo,

dando piena attuazione alle direttive (Linee Guida e Policy) di Intesa Sanpaolo adattate, laddove necessario, al contesto specifico di riferimento attraverso l'emanazione di Policy e Regolamenti a livello societario.
Il Chief Risk Officer presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- un'informativa gestionale (Tableau dei Rischi – TdR) finalizzata a evidenziare il rispetto dei limiti assegnati, sia in ottica RAF sia di Policy interne;
- una relazione che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione (Tableau delle criticità del CRO);
- un'informativa, per gli aspetti di propria competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e il Piano di lavoro in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione (Relazione SCII);
- una relazione sui servizi di investimento offerti alla clientela, in ottemperanza al Regolamento congiunto Consob - Banca d'Italia (Relazione predisposta ai sensi della delibera Consob n. 17297 del 28 aprile 2010 e successivi aggiornamenti).

Inoltre, tra i suoi compiti, vi è quello di analizzare e monitorare l'esposizione al rischio reputazionale e ESG della Divisione, individuando gli opportuni ambiti di intervento e aggiornando il Climate / ESG Materiality Assessment della Divisione, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo e di concerto con le altre strutture competenti, oltre a presidiare il rischio ESG sui servizi di investimento e curarne la modellizzazione a livello di prodotto e di portafoglio della clientela della Divisione, in collaborazione con le funzioni competenti dell'Area di Governo Chief Risk Officer della Capogruppo.

GOVERNO AMMINISTRATIVO E FINANZIARIO

Intesa Sanpaolo ha previsto la figura del Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ciascuna società del Gruppo. Per lo svolgimento delle attività funzionali agli obblighi di legge, il Responsabile Preposto, oggi in Fideuram individuato nella figura del Chief Financial Officer, si attiene alle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo e si avvale delle strutture organizzative poste alle sue dipendenze, tra le quali la Governance Amministrativo Finanziaria, che lo coadiuvano nell'assolvimento dei compiti.
Il Responsabile Preposto ha il compito di attestare la conformità del bilancio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria e in particolare di garantire:

- che gli atti e le comunicazioni diffusi al mercato relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili;
- la corrispondenza dei documenti contabili alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Fideuram in tal senso, ai fini del suo modello organizzativo, ha fatto proprie le specifiche regole di indirizzo e coordinamento dettate dal Modello di Governo Amministrativo Finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo (Linee Guida del Governo Amministrativo Finanziario e Regole Attuative del Governo Amministrativo

Finanziario) che è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) e il COBIT (insieme di regole predisposte dal Control OBjectives for IT and related technology).

Il Responsabile Preposto presenta agli Organi sociali relazioni periodiche che comprendono:

- con cadenza semestrale, una relazione che illustra le attività di analisi svolte sulle procedure sensibili per l'informativa contabile e finanziaria di Fideuram e delle società controllate rientranti nel perimetro di analisi in ragione della loro rilevanza, e le risultanze del monitoraggio sullo stato di avanzamento dei Piani di Azione Correttiva delle anomalie rilevate negli esercizi precedenti. La Relazione viene presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- su base annuale, il Piano delle attività di verifica di Fideuram e delle società controllate sulle quali verranno svolte tali attività, individuate sulla base di valutazioni quantitative (incidenza del contributo individuale al Bilancio Consolidato di Fideuram) e qualitative (presenza di peculiarità operative o specifici profili di rischio che possono introdurre elementi di complessità nei processi di determinazione dei dati contabili). Il Piano viene sottoposto al Collegio Sindacale e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Le verifiche condotte sono principalmente orientate ad apprezzare la qualità e il grado di strutturazione del processo di produzione dell'informativa finanziaria (Financial Reporting), nell'ottica di accertare l'efficacia delle impostazioni di controllo che sono alla base della coerenza e della consistenza delle rappresentazioni del Gruppo al mercato. Le verifiche effettuate nel 2023 sono state condotte sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale e hanno riguardato i principali processi amministrativo contabili, con particolare attenzione al rispetto e corretta applicazione delle Regole Contabili di Gruppo nell'ambito dei processi di formazione e valutazione delle voci di stato patrimoniale e conto economico (in un'ottica di audit cycle triennale). Sono state inoltre approfondite alcune aree della gestione delle commissioni alla Rete dei Private Banker, del controllo degli outsourcers e di alcuni processi di supporto al business in particolare del processo del credito, nonché alcuni dei processi di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti ai processi amministrativi.

A conclusione delle attività svolte, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking e delle società controllate è stato ritenuto adeguato.

CONTROLLI OPERATIVI

La struttura "Controlli Operativi", posizionata all'interno dell'Area di Coordinamento Operativo e Finanziario, garantisce il coordinamento dei controlli operativi effettuati sulle Reti dei Consulenti Finanziari, sulla Rete Intesa Sanpaolo Private Banking e sui servizi di Trading Evoluto di Fideuram Direct. La struttura è articolata in:

- Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari;
- Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking;
- Controlli Operativi Trading e Finanza.

Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari

Nel 2023 l'attività di rafforzamento dei controlli agiti dalla struttura Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari, già avviata lo scorso anno, sia in funzione di quanto previsto nei piani di sviluppo definiti negli anni precedenti sia a fronte di ulteriori esigenze individuate da verifiche effettuate dalle strutture di

controllo di secondo (Compliance) e terzo livello (Audit), ha visto l'introduzione di 20 nuovi controlli negli ambiti AML, servizi di investimento e servizi bancari/operation.
È inoltre entrata a regime l'attività di verifica in loco presso gli sportelli bancari di Fideuram, già avviata nel 2022.
Il piano di sviluppo dell'attività della struttura proseguirà nel 2024, con ulteriori nuovi controlli già programmati.
Per quanto riguarda l'attività complessivamente svolta nel corso del 2023, la struttura Controlli Operativi Fideuram e Reti Consulenti Finanziari ha esaminato in modo puntuale circa 25.300 pratiche in ambito antiriciclaggio, servizi bancari e servizi di investimento. Inoltre, sono stati effettuati controlli che consistono nella rilevazione quantitativa dei fenomeni indagati e la relativa analisi per circa 430 osservazioni.
Per quanto riguarda i servizi di investimento, sono state valutate le posizioni relative a circa 1.100 consulenti finanziari appartenenti alle Reti Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.
I controlli sono stati agiti sia a distanza sia in occasione delle circa 30 verifiche in loco effettuate nell'anno.

Controlli Operativi Intesa Sanpaolo Private Banking

L'Unità Controlli Operativi fornisce i servizi relativamente ai controlli e alle altre attività a sistema da svolgere in Intesa Sanpaolo Private Banking.
Nell'ambito delle attività di presidio operativo l'Unità, oltre a monitorare il puntuale adempimento dei controlli di linea da parte della Rete, esegue direttamente verifiche sull'operatività della stessa mediante controlli a distanza e verifiche in loco, indirizzate da un sistema di rating che permette di assegnare giudizi sintetici di rischiosità sui singoli Centri Private, consentendo all'Unità Controlli Operativi di pianificare le attività di verifiche in loco sulla rete distributiva in ottica "risk driven".
Nel corso del 2023, in attuazione dell'Action Plan successivo al report di Audit redatto per l'omogeneizzazione delle attività di verifica all'interno della Divisione e alle richieste delle Funzioni Compliance ed Antiriciclaggio, sono stati attivati 12 controlli e ne è stato disattivato 1, portando il numero complessivo delle verifiche dalle 98 di inizio anno a 109 a fine 2023.
Relativamente agli interventi in loco, sono stati sottoposti a revisione 23 Centri Private e sono state lavorate sia a distanza sia in loco circa 70.100 pratiche riferite ai 109 controlli agiti.

Controlli Operativi Trading e Finanza

L'Unità Operativa svolge sia attività di manutenzione e di aggiornamento del sistema di controllo sulla clientela aderente ai servizi evoluti di trading offerti da Fideuram Direct, Scalper e Derivati in particolare, sia attività di monitoraggio delle posizioni della clientela in questione provvedendo, nell'ambito di facoltà previste contrattualmente, alle chiusure d'ufficio delle posizioni a rischio della clientela stessa.
La struttura rendiconta le proprie attività al Comitato Trading Conto Terzi di Fideuram, organo consultivo e deliberativo della Banca istituito nel 2022, che fra l'altro monitora l'esercizio delle disposizioni operative emesse a favore delle strutture di business di Fideuram Direct e di Controlli Operativi negli ambiti del trading, rispetto al quale nel corso del 2023 non ha rilevato criticità. L'Unità Operativa ha pianificato per il 2024 il proseguimento delle attività di evoluzione del sistema di controllo e di monitoraggio, avviati nel corso del 2023, in conseguenza degli aggiornamenti dei modelli di marginazione adottati dai principali mercati sui derivati quotati.

4.8 Il trattamento delle informazioni riservate

In attuazione della normativa in tema di market abuse, il Consiglio di Amministrazione ha recepito il "Regolamento di Gruppo per la Gestione delle Informazioni Privilegiate" di Intesa Sanpaolo e i successivi aggiornamenti dello stesso.

4.9 Assemblee

La prassi sinora seguita dal Consiglio di Amministrazione è sempre stata nel senso di:

- garantire la comunicazione all'Azionista, in sede assembleare, delle informazioni sulla Banca;
- promuovere la partecipazione all'Assemblea di tutti gli Amministratori.

La convocazione delle Assemblee viene effettuata, ai sensi di Statuto, mediante avviso scritto con prova di ricevimento recapitato almeno otto giorni prima agli Azionisti iscritti nel libro dei soci al rispettivo domicilio ovvero, se da loro a tal fine comunicati, al numero di utenza telefax o all'indirizzo di posta elettronica. Durante l'esercizio 2023 l'Assemblea dell'Azionista di Fideuram si è riunita tre volte in sede ordinaria e per la precisione:

- in data 18 aprile, per l'approvazione del bilancio d'esercizio e per la nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e la determinazione dei relativi compensi per il triennio 2023-2025;
- in data 4 maggio, per l'approvazione delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2023 del Gruppo Intesa Sanpaolo, delle Politiche di remunerazione e incentivazione 2023 di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, del Sistema di Incentivazione Annuale del Gruppo Intesa Sanpaolo 2023 basato su strumenti finanziari, del Piano di Incentivazione per il 2023 dei Consulenti Finanziari delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, per l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo a servizio dei Piani di incentivazione e per esaminare l'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022, nonché l'informativa ex-ante in merito ai criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica ed ex-post in merito agli importi eventualmente accordati in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica;
- in data 22 settembre, in sede straordinaria, per l'approvazione del Sistema di remunerazione e incentivazione Remote Advisory Fideuram.

3 riunioni nel 2023

4.10 Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale della Banca, nominato dall'Assemblea Ordinaria del 18 aprile 2023, svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi periodici da parte degli altri Organi sociali e delle funzioni aziendali, anche di controllo, inerenti alla gestione e al controllo dei rischi. In particolare, tenendo conto anche di tale ulteriore incarico, il Collegio Sindacale riceve tutti i flussi diretti al Consiglio di Amministrazione o specificamente rivolti a tale Organismo.

Il Collegio Sindacale, cui sono attribuiti autonomi poteri di iniziativa e di controllo, partecipa a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed è pertanto informato in via continuativa sull'attività svolta dalla Banca. In particolare, in ottemperanza a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 2381 c.c. e dall'articolo 19 dello Statuto, nonché al fine di garantire al Collegio Sindacale il possesso di tutti gli strumenti informativi necessari per un efficace esercizio delle proprie funzioni, gli Amministratori riferiscono, con periodicità almeno trimestrale, al Collegio sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Banca o dalle società controllate nonché, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento. Ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione) il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile che riguardano, tra l'altro, il processo di informativa finanziaria, l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, la revisione dei conti annuali. Il Collegio Sindacale è chiamato, inoltre, a esaminare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento di incarichi audit related. Il Collegio valuta altresì il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti.

12 riunioni nel 2023

Il Consiglio di Amministrazione

27 febbraio 2024

5. Bilancio consolidato

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	5.238	5.873
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	719	618
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	46	25
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	673	593
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.096
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.357	49.485
a) crediti verso banche	27.268	32.754
b) crediti verso clientela	16.089	16.731
50. Derivati di copertura	257	317
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+\-)	(45)	(58)
70. Partecipazioni	247	232
80. Attività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono attività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	-	-
90. Attività materiali	374	391
100. Attività immateriali	846	836
di cui: avviamento	424	409
110. Attività fiscali	215	273
a) correnti	26	31
b) anticipate	189	242
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
130. Altre attività	1.847	1.808
TOTALE DELL'ATTIVO	**56.415**	**62.871**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.085	56.266
a) debiti verso banche	3.955	5.419
b) debiti verso clientela	46.130	50.847
c) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	52	21
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	362	344
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(21)	(37)
60. Passività fiscali	148	177
a) correnti	53	61
b) differite	95	116
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	1.949	1.723
90. Trattamento di fine rapporto del personale	34	38
100. Fondi per rischi e oneri:	590	523
a) impegni e garanzie rilasciate	4	3
b) quiescenza e obblighi simili	18	10
c) altri fondi per rischi e oneri	568	510
110. Passività assicurative	-	-
a) contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	-	-
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono passività	-	-
120. Riserve da valutazione	71	(24)
130. Azioni rimborsabili	-	-
140. Strumenti di capitale	24	24
150. Riserve	2.411	2.242
155. Acconti su dividendi (-)	(1.200)	-
160. Sovrapprezzi di emissione	206	206
170. Capitale	300	300
180. Azioni proprie (-)	-	(3)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	1	1
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.403	1.070
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**56.415**	**62.871**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

	2023	2022
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.756	521
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*1.764*	*581*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(490)	(114)
30. Margine di interesse	**1.266**	**407**
40. Commissioni attive	3.036	3.068
50. Commissioni passive	(1.138)	(1.049)
60. Commissioni nette	**1.898**	**2.019**
70. Dividendi e proventi simili	7	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	50
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11)	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	1
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68	(71)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	68	(71)
120. Margine di intermediazione	**3.267**	**2.412**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(34)	(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(34)	(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**3.233**	**2.402**
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
a) ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
b) costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	-	-
c) ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
d) costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	-	-
170. Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa	-	-
a) costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**3.233**	**2.402**
190. Spese amministrative:	(1.304)	(1.213)
a) spese per il personale	(562)	(518)
b) altre spese amministrative	(742)	(695)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(91)	50
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	(1)
b) altri accantonamenti netti	(90)	51
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(63)	(57)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(55)	(53)
230. Altri oneri/proventi di gestione	352	350
240. Costi operativi	**(1.161)**	**(923)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(14)	16
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**2.069**	**1.495**
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(664)	(428)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	**1.405**	**1.067**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.405**	**1.067**
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	3
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	**1.403**	**1.070**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(milioni di euro)

	2023	2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**1.405**	**1.067**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**(2)**	**29**
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	(3)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	1	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6)	32
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**97**	**(115)**
110. Copertura di investimenti esteri	(16)	(10)
120. Differenze di cambio	31	21
130. Copertura dei flussi finanziari	57	(54)
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	27	(55)
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(2)	(17)
180. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
190. Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
200. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**95**	**(86)**
210. Redditività complessiva (Voce 10+200)	**1.500**	**981**
220. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	(3)
230. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.498	984

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2022	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2023	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO										PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2023	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2023
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO											
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	ACCONTI SU DIVIDENDI	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2023			
Capitale:	**300**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	300	-	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**206**	**-**	**206**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**2.246**	**-**	**2.246**	**167**	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2.410**	**2.411**	**(1)**
- di utili	1.897	-	1.897	167	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.062	2.063	(1)
- altre	349	-	349	-	-	2	(3)	-	-	-	-	-	-		-	348	348	-
Riserve da valutazione	**(24)**	**-**	**(24)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**95**	**71**	**71**	**-**
Strumenti di capitale	**24**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**24**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**(1.200)**	**-**
Azioni proprie	**(3)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.067**	**-**	**1.067**	**(167)**	**(900)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.405**	**1.405**	**1.403**	**2**
Patrimonio netto	**3.816**	**-**	**3.816**	**-**	**(900)**	**-**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.500**	**3.216**	**3.215**	**1**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.815**	**-**	**3.815**	**-**	**(900)**	**2**	**-**	**-**	**(1.200)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.498**	**3.215**		
Patrimonio netto di terzi	**1**	**-**	**1**	**-**	**-**	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**1**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(milioni di euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2021	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2022	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO									PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO AL 31.12.2022	PATRIMONIO NETTO DI TERZI AL 31.12.2022
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO										
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	VARIAZIONI INTERESSENZE PARTECIPATIVE	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA 2022			
Capitale:	**305**	**-**	**305**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(5)**	**-**	**300**	**300**	**-**
- azioni ordinarie	305	-	305	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	300	300	-
- altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	**212**	**-**	**212**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6)**	**-**	**206**	**206**	**-**
Riserve:	**1.624**	**-**	**1.624**	**620**	**-**	**(6)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8**	**-**	**2.246**	**2.242**	**4**
- di utili	1.299	-	1.299	620	-	(22)	-	-		-	-	-	-	-	1.897	1.893	4
- altre	325	-	325	-	-	16	-	-	-	-	-	-	8	-	349	349	-
Riserve da valutazione	**62**	**-**	**62**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(86)**	**(24)**	**(24)**	**-**
Strumenti di capitale	**24**	**-**	**24**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**24**	**24**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**	**-**
Utile (Perdita) d'esercizio	**1.121**	**-**	**1.121**	**(620)**	**(501)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.067**	**1.067**	**1.070**	**(3)**
Patrimonio netto	**3.348**	**-**	**3.348**	**-**	**(501)**	**(6)**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**981**	**3.816**	**3.815**	**1**
Patrimonio netto del Gruppo	**3.319**	**-**	**3.319**	**-**	**(501)**	**16**	**-**	**(3)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**984**	**3.815**		
Patrimonio netto di terzi	**29**	**-**	**29**	**-**	**-**	**(22)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**(3)**	**1**		

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario consolidato
(metodo indiretto)

(milioni di euro)

	2023	2022
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**2.126**	**1.413**
- risultato d'esercizio (+/-)	1.403	1.070
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(111)	21
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	5	(4)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	34	10
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	118	110
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	92	(49)
- ricavi e costi netti dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione (-/+)	-	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	664	428
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(79)	(173)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**6.053**	**5.018**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	18
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(14)	(126)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(234)	(29)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.128	6.102
- altre attività	169	(947)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**(6.655)**	**(3.486)**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.181)	(4.040)
- passività finanziarie di negoziazione	51	15
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(525)	539
4. Liquidità generata/assorbita dai contratti di assicurazione emessi e dalle cessioni in riassicurazione	**-**	**-**
- contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività/attività (+/-)	-	-
- cessioni di riassicurazione che costituiscono attività/passività (+/-)	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**1.524**	**2.945**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**25**	**-**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	17	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	8	-
2. Liquidità assorbita da	**(84)**	**(278)**
- acquisti di partecipazioni	(34)	(18)
- acquisti di attività materiali	(4)	(25)
- acquisti di attività immateriali	(34)	(49)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	(12)	(186)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(59)**	**(278)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA	-	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.100)	(501)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(2.100)**	**(501)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(635)**	**2.166**
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.873	3.707
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(635)	2.166
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.238	5.873

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44B dello IAS7, si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a -€6.655 milioni (liquidità generata) e sono riferibili per -€6.181 milioni a flussi finanziari, per -€73 milioni a variazioni di fair value e per -€401 milioni ad altre variazioni.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa consolidata

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2023 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Standards - Interpretations Committee (IFRS-IC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare, si è tenuto conto dell'ottavo aggiornamento del 17 novembre 2022.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva e rispetto ai quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2036/2021: IFRS17 Contratti assicurativi.
- Regolamento n. 357/2022: Modifiche allo IAS1 Presentazione del bilancio - Informativa sui principi contabili e modifiche allo IAS8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori - Definizione di stime contabili.
- Regolamento n. 1392/2022: Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito - Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione.
- Regolamento n. 1491/2022: Modifiche all'IFRS17 Contratti assicurativi - Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative.
- Regolamento n. 2468/2023: Modifiche allo IAS12 Imposte sul reddito - Riforma fiscale internazionale - Norme tipo (Secondo Pilastro).

Con riferimento ai Regolamenti di omologazione che recepiscono modifiche a principi contabili già esistenti o nuovi IAS/IFRS si segnala per la particolare rilevanza il Regolamento n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 che omologa il nuovo principio contabile IFRS17 "Contratti assicurativi" e il successivo Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022 con cui sono adottate le modifiche all'IFRS17 - Prima applicazione dell'IFRS17 e dell'IFRS9 - Informazioni comparative. La pubblicazione del principio è avvenuta nel mese di maggio 2017 ed è stata oggetto di modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020, che hanno posticipato di un anno la data di prima applicazione dello standard fissandola al 1° gennaio 2023.
Il nuovo principio, che interessa solo indirettamente il Gruppo per via della società collegata Fideuram Vita in cui Fideuram detiene un'interessenza del 19,99%, ha comportato anche l'applicazione del principio IFRS9 alle compagnie assicurative e ha previsto l'introduzione di nuove grandezze patrimoniali e differenti modalità di riconoscimento della redditività dei prodotti assicurativi. Le modifiche introdotte dal nuovo principio hanno comportato, al 1° gennaio 2023, un impatto non significativo sul patrimonio netto consolidato (-€15 milioni).

Il Regolamento n. 2468/2023 prevede alcune modifiche allo IAS12 - Imposte sul reddito con riferimento all'attuazione della riforma fiscale internazionale. Le modifiche hanno introdotto un'eccezione temporanea obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite determinate dall'attuazione delle norme del secondo pilastro dell'OCSE (anche dette "Pillar Two Model Rules"), nonché previsioni in materia di informazioni integrative da fornire, da parte delle società interessate, nelle situazioni infrannuali e in

bilancio. A fine 2021, più di 135 Paesi, che rappresentano oltre il 90% del PIL globale, avevano raggiunto un accordo sulla riforma fiscale internazionale che introduce un'imposta minima globale (c.d. "Global Minimum Tax") per le grandi imprese multinazionali. Nel dettaglio, questi Paesi hanno aderito al documento dell'OCSE Inclusive Framework on Base Erosion and Profit Shifting, che introduce un modello a due pilastri (c.d. "Pillar") per affrontare le problematiche fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia.

In Europa, la Direttiva per attuare la componente di imposta minima della riforma OCSE è stata approvata dalla Commissione Europea il 12 dicembre 2022. A seguito del superamento delle riserve da parte di alcuni Paesi membri, è stato raggiunto l'accordo unanime in sede UE per l'adozione della proposta di Direttiva comunitaria volta a realizzare un livello minimo di tassazione effettiva del 15% dei gruppi multinazionali che presentano ricavi complessivi superiori a €750 milioni l'anno. La Direttiva n. 2523/2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale UE il 22 dicembre 2022 e, previa attuazione nelle legislazioni nazionali, trova applicazione dal periodo d'imposta 2024. Il Decreto legislativo n. 209 del 27 dicembre 2023 "Attuazione della riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale" recepisce in Italia le previsioni della Direttiva UE.

Con la pubblicazione delle modifiche allo IAS12, omologate dalla Commissione Europea, lo IASB ha inteso rispondere ai dubbi degli stakeholder sulle potenziali implicazioni derivanti dall'applicazione delle norme del secondo pilastro per la contabilizzazione delle imposte ai sensi dello IAS12, stante l'imminente entrata in vigore delle nuove disposizioni fiscali. Come specificato dallo IAS 12.4A "Ambito di applicazione", le modifiche si applicano alle imposte sul reddito determinate dalla legislazione fiscale vigente o sostanzialmente in vigore per attuare le norme relative al secondo pilastro pubblicate dall'OCSE. Nello specifico, le modifiche hanno introdotto:

(i) un'eccezione obbligatoria alla contabilizzazione delle imposte differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro; e
(ii) informazioni integrative mirate per le società interessate. In particolare:
   a. è richiesto di indicare di aver applicato l'eccezione alla rilevazione delle attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
   b. occorre indicare separatamente gli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle imposte sul reddito del secondo pilastro;
   c. nei periodi in cui la legislazione del secondo pilastro è vigente o sostanzialmente in vigore ma non ha ancora acquisito efficacia, le entità devono fornire informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili che aiutino gli utilizzatori del bilancio a comprendere l'esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro determinate da tale legislazione. Al fine di soddisfare l'obiettivo informativo l'entità deve fornire informazioni sia qualitative sia quantitative sulla propria esposizione alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio. Tali informazioni non devono rispecchiare tutte le disposizioni specifiche della legislazione del secondo pilastro e possono essere fornite sotto forma di intervallo indicativo. Per le informazioni che non sono conosciute o non sono ragionevolmente stimabili, l'entità deve invece pubblicare una dichiarazione a tale riguardo e informazioni sui progressi compiuti nel valutare la propria esposizione.

L'eccezione alla contabilizzazione delle imposte differite è immediatamente applicabile e con effetto retroattivo ai sensi dello IAS8 e i requisiti di disclosure devono essere applicati per i periodi annuali che decorrono dal 1° gennaio 2023.

Con efficacia dal 1° gennaio 2024, il Gruppo Intesa Sanpaolo, quale gruppo multinazionale che supera la soglia di ricavi di €750 milioni per almeno due dei quattro esercizi precedenti, rientra nel campo di applicazione delle imposte sul reddito del secondo pilastro previste dalla Direttiva 2022/2523, intesa – come meglio specificato in precedenza – a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali di imprese e i gruppi nazionali su larga scala nell'Unione Europea.

Dal momento che alla data di chiusura del bilancio la norma non è efficace in nessuno dei Paesi in cui il Gruppo opera non sono state rilevate imposte correnti.

Considerata la novità e la complessità sottesa alla determinazione del livello di imposizione effettiva,

la legislazione del secondo pilastro prevede, per i primi periodi di efficacia, la possibilità di applicare un regime semplificato (c.d. safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese) basato principalmente su informazioni contabili disponibili per ogni giurisdizione rilevante che, in caso di superamento di almeno uno di tre test previsti dalla normativa, comporta la riduzione degli oneri di adempimento e l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro.
Tenuto conto delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili, l'esposizione del Gruppo alle imposte sul reddito del secondo pilastro alla data di chiusura dell'esercizio, anche tenendo conto dei safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese, è valutata non significativa.
Ciò in quanto, sulla base delle informazioni conosciute o ragionevolmente stimabili:

- la maggior parte delle entità del Gruppo sono localizzate in giurisdizioni dove è ci si attende di poter soddisfare almeno uno dei tre test previsti dai safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese, ricorrendo dunque le condizioni per l'azzeramento delle imposte da secondo pilastro;
- le restanti entità del Gruppo sono localizzate in giurisdizioni dove ci si attende di non poter soddisfare nessuno dei tre test previsti dai safe harbour transitori da rendicontazione Paese per Paese. Tuttavia, l'esposizione non è significativa in quanto il livello di imposizione effettiva di tali giurisdizioni approssima quello minimo del 15%, i profitti in tali giurisdizioni sono contenuti rispetto ai profitti totali del Gruppo o si tratta di stabili organizzazioni sulle quali è possibile allocare le imposte versate da casa madre in Italia.

Il Gruppo si sta organizzando e preparando agli adempimenti connessi alla legislazione del secondo pilastro tramite la predisposizione di adeguati sistemi e procedure volte a:

- identificare, localizzare e caratterizzare, anche nel continuo, ai fini della legislazione del secondo pilastro, tutte le imprese del Gruppo;
- determinare i test semplificati per ogni giurisdizione rilevante al fine di godere dei relativi benefici in termini di riduzione degli oneri di adempimento e di azzeramento delle imposte da secondo pilastro, e effettuare i calcoli completi e di dettaglio delle grandezze rilevanti come richiesti dalla legislazione del secondo pilastro per le eventuali giurisdizioni che non dovessero superare nessuno dei suddetti test.

L'art. 26 del Decreto-legge 10 agosto 2023 n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136, ha istituito per l'anno 2023 un prelievo straordinario sul margine di interesse delle banche operanti nel territorio italiano. Il provvedimento prevede che l'imposta sia determinata in misura pari al 40% del margine di interesse relativo all'esercizio 2023, a condizione che si sia incrementato di almeno il 10% rispetto al 2021. In ogni caso l'ammontare dell'imposta non può essere superiore allo 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio su base individuale, determinato alla data di chiusura dell'esercizio 2022. In alternativa al versamento dell'imposta, le banche possono destinare un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta a una riserva non distribuibile computabile tra gli elementi del capitale primario di classe 1. Tale modalità alternativa, preferita dal Gruppo, prevede che in sede di proposta di destinazione del risultato d'esercizio all'Assemblea degli Azionisti, Fideuram e Intesa Sanpaolo Private Banking indicheranno di accantonare a riserva un importo complessivo di €75,9 milioni, determinato considerando il multiplo di 2,5 al limite sopra evidenziato.
Con riferimento agli impatti contabili connessi all'applicazione della norma in parola, si specifica che l'imposta rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 21 "Tributi", in quanto applicata sul margine di interesse netto (o, al raggiungimento di un determinato cap previsto dalla legge, sulle attività ponderate per il rischio), che si è ritenuto non assimilabile ad un "reddito imponibile" ex IAS 12. Le previsioni dell'IFRIC 21 richiedono la rilevazione a conto economico dell'onere relativo all'imposta allorquando si verifichi il c.d. "fatto vincolante" che determina l'insorgere della passività, ovvero la specifica attività/azione che comporta il pagamento dell'imposta. Nel caso di specie, l'esistenza di un "fatto vincolante" è positivamente determinata dal conseguimento di un ammontare del margine di interesse netto al di sopra della soglia identificata dalla legge. A tale considerazione va aggiunto che la legge, come evidenziato, prevede l'opzione (facoltà) in capo ai soggetti su cui potenzialmente grava l'onere, di non

regolare l'imposta e di costituire, invece, la specifica riserva indisponibile che, come sopra ricordato, sarà proposta all'Assemblea degli Azionisti. In considerazione di quanto sopra, non si è determinata alcuna obbligazione a pagare l'imposta e ciò non ha, pertanto, comportato la rilevazione di alcun effetto a conto economico, in quanto l'eventuale fuoriuscita di risorse destinate al pagamento dell'imposta non è da considerarsi probabile.

Si riportano infine le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione sarà obbligatoria a decorrere dal 1° gennaio 2024 e rispetto ai quali il Gruppo non si è avvalso di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 2579/2023: Modifiche all'IFRS 16 Leasing - Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione;
- Regolamento n 2822/2023: Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Classificazione delle passività come correnti e non correnti e passività non correnti con clausole.

Le modifiche introdotte al principio non assumono particolare rilevanza per il Gruppo.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.
La Relazione sulla gestione contiene alcune informazioni – quali, a titolo esemplificativo, i dati inerenti all'evoluzione trimestrale e ad altri indicatori alternativi di performance – non direttamente riconducibili ai prospetti contabili. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nei seguenti capitoli e paragrafi:

- Capitolo 2. Contesto esterno e strategie (escluso paragrafo 2.4);
- Capitolo 3. Performance (paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9);
- Capitolo 4. Governance (paragrafo 4.2).

Nella nota integrativa consolidata sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Il presente Bilancio consolidato è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità del Gruppo di proseguire la propria attività. Per approfondimenti sugli impatti derivanti dalle modifiche della normativa regolamentare attese nel 2024 si rimanda alla sezione 4 - eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro. I prospetti contabili e la nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Inoltre, con riferimento alle variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel 2023, si evidenzia che – in linea con il dettato dei principi IFRS e con quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia – i conti dello stato patrimoniale, del conto economico e della redditività complessiva oltre alle tabelle della nota integrativa del periodo di confronto non sono stati oggetto di riesposizione, risultando pertanto non immediatamente comparabili.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, i dati al 31 dicembre 2023 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. I dettagli analitici delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente bilancio.

L'analisi comparativa dei saldi contabili e dei dati operativi del 2023 rispetto a quelli dei corrispondenti periodi di confronto del 2022 risente degli impatti delle operazioni avvenute nel periodo. Nella Relazione sulla gestione, per consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento, si è proceduto a riesporre, ove necessario, i dati operativi e i saldi contabili presentati negli schemi di stato patrimoniale e conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente, ipotizzando che le operazioni societarie abbiano avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2022, le variazioni del perimetro di consolidamento avvenute nel periodo, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio e il patrimonio netto rispetto agli schemi di bilancio ufficiali pubblicati nei periodi precedenti. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto e nel patrimonio di terzi dello stato patrimoniale riesposto. I dettagli analitici delle riesposizioni e delle riclassifiche effettuate sono forniti, con appositi prospetti di raccordo, in allegato al presente Bilancio.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

La tabella seguente riporta l'elenco delle società controllate in via esclusiva, incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

	DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	TIPO DI RAPPORTO (*)	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITA' VOTI % (**)
1.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Capitale Euro 117.497.424	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
2.	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. Capitale Euro 25.870.000	Milano	Milano	1	Fideuram	99,517%	
3.	Siref Fiduciaria S.p.A. Capitale Euro 2.600.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
4.	IW Private Investments SIM S.p.A. Capitale Euro 29.100.000	Milano	Milano	1	Fideuram	100,000%	
5.	Fideuram Asset Management (Ireland) dac Capitale Euro 1.000.000	Dublino	Dublino	1	Fideuram	100,000%	
6.	RB Participations S.A. Capitale CHF 100.000	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram	100,000%	
7.	REYL & Cie S.A. Capitale CHF 31.500.001	Ginevra	Ginevra	1	Fideuram RB Participations	41,000% 30,000%	
8.	Intesa Sanpaolo Wealth Management S.A. Capitale Euro 123.813.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Fideuram	100,000%	
9.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A. Capitale ARS 13.404.506	Buenos Aires	Buenos Aires	1	REYL & Cie Fideuram	95,033% 4,967%	
10.	Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione Capitale USD 7.850.000	George Town	George Town	1	REYL & Cie	100,000%	
11.	REYL Overseas A.G. Capitale CHF 2.000.000	Zurigo	Zurigo	1	REYL & Cie	100,000%	
12.	Gap ManCo Sàrl Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
13.	REYL Singapore Holding PTE Ltd Capitale SGD 1.201	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie	75,000%	
14.	REYL Singapore PTE Ltd Capitale SGD 500.000	Singapore	Singapore	1	REYL & Cie REYL Singapore Holding PTE	76,000% 24,000%	
15.	REYL & Co. (Holdings) Ltd Capitale GBP 3.700.000	Londra	Londra	1	REYL & Cie	100,000%	
16.	REYL & Co. (UK) LLP Capitale GBP 3.800.000	Londra	Londra	1	REYL & Co. (Holdings)	100,000%	
17.	REYL & Cie (Malta) Holding Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie	100,000%	
18.	REYL & Cie (Malta) Ltd Capitale Euro 930.000	La Valletta	La Valletta	1	REYL & Cie (Malta) Holding	100,000%	
19.	REYL Finance (MEA) Ltd Capitale USD 2.875.000	Dubai	Dubai	1	REYL & Cie	100,000%	
20.	Iberia Distressed Assets Manager SARL Capitale Euro 12.500	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL Finance (MEA)	100,000%	
21.	REYL Private Office Sàrl Capitale Euro 50.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	REYL & Cie	100,000%	
22.	IIF SME Manager Ltd in liquidazione Capitale USD 1.000	George Town	George Town	1	REYL & Cie	100,000%	
23.	Carnegie Fund Services S.A. Capitale Euro 435.000	Ginevra	Ginevra	1	REYL & Cie	100,000%	
24.	CBP Quilvest PE Fund SARL Capitale USD 20.000	Lussemburgo	Lussemburgo	1	Intesa Sanpaolo Wealth Management	100,000%	
25.	Fideuram Asset Management UK Ltd Capitale GBP 1.000.000	Londra	Londra	1	Fideuram Asset Management (Ireland)	100,000%	

LEGENDA
(*) Tipo rapporto 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.
(**) Disponibilità dei voti nell'assemblea ordinaria. I diritti di voto vengono riportati solo laddove diversi dalla percentuale di partecipazione al capitale.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il Bilancio consolidato include Fideuram, le società da essa direttamente o indirettamente controllate e le società su cui Fideuram esercita un'influenza notevole. Si considerano controllate le entità in cui Fideuram è esposta a rendimenti variabili o detiene diritti su tali rendimenti derivanti dal proprio rapporto con le stesse e allo stesso tempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti dell'entità partecipata;
- l'esposizione a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

Le società controllate sono consolidate con il metodo integrale ad eccezione di quelle entità che, in considerazione della scarsa significatività (totale attivo di bilancio inferiore a €10 milioni), sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in conformità alle politiche contabili di Gruppo.

Nel processo di consolidamento integrale gli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate sono acquisiti "linea per linea". Dopo l'attribuzione ai terzi delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore contabile delle partecipazioni è annullato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – in contropartita della corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione a elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali, come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Le attività, passività, proventi e oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il metodo dell'acquisizione previsto dal principio contabile IFRS3, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili della società acquisita. L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e dell'eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata a conto economico.
L'avviamento è soggetto a un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

Il metodo dell'acquisizione viene applicato a partire dalla data di acquisto, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2023 come approvati dai competenti organi delle società controllate eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e ai saldi di conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Rispetto al 31 dicembre 2022 l'area di consolidamento integrale ha registrato le seguenti variazioni:

- l'ingresso di Reyl Finance (MEA) a seguito del superamento dei limiti di materialità che ne permettevano in precedenza il consolidamento al patrimonio netto;
- l'uscita di Fideuram Bank (Luxembourg) per effetto della fusione per incorporazione in Compagnie de Banque Privée Quilvest con contestuale ridenominazione della società in Intesa Sanpaolo Wealth Management;
- l'uscita di Asteria Investment Managers S.A. per effetto della cessione del 51% delle azioni a Man Group.

Si considerano collegate le società sottoposte a influenza notevole, cioè le società in cui Fideuram, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Tale metodo prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo e il successivo adeguamento del valore in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore di carico della partecipazione e la quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata sono rilevate in aumento o in diminuzione del valore contabile della partecipata. La quota di spettanza del Gruppo nel risultato d'esercizio della partecipata è registrata in un'apposita voce del conto economico.

Fideuram Vita S.p.A. (Compagnia assicurativa di cui Fideuram possiede il 19,99% del capitale sociale), Alpian S.A. (banca svizzera di cui Fideuram e Reyl possiedono rispettivamente il 28,13% e il 13,49% del capitale), Asteria Investment Managers S.A. (società di gestione svizzera di cui Fideuram possiede il 49% del capitale) e 1875 Finance Holding AG (società finanziaria svizzera di cui Reyl & Cie possiede il 40% del capitale) sono considerate società collegate.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

3.1 Interessenze di terzi, disponibilità dei voti dei terzi e dividendi distribuiti ai terzi

Denominazioni imprese	Interessenze dei terzi %	Disponibilità voti dei terzi % (*)	Dividendi distribuiti ai terzi
1. REYL & Cie S.A.	29%	29%	-
2. REYL Singapore Holding PTE Ltd	25%	25%	-

(*) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria.

3.2 Partecipazioni con interessenze di terzi significative: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
REYL & Cie S.A.	2.639	558	1.980	57	2.331	231	68	149	(116)	7	6	-	6	5	12

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tale da comportare variazioni ai dati presentati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 26 febbraio 2024, previo parere del Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram di un aumento di capitale di Alpian S.A. fino a un importo massimo di CHF40 milioni, nonché l'esercizio da parte della banca dell'opzione di anti-diluizione nel capitale della società per un importo massimo di CHF3 milioni. Per effetto di tali operazioni, che si perfezioneranno a seguito della ricezione delle necessarie autorizzazioni di vigilanza, Fideuram acquisirà il controllo di Alpian, arrivando a detenere una partecipazione nel capitale della società pari al 52% circa, cui si aggiunge la partecipazione detenuta indirettamente tramite Reyl & Cie, per una quota complessiva pari al 60% circa.

Lo stesso Consiglio di Amministrazione, sempre previo parere favorevole del Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione di un aumento di capitale di importo pari a CHF2,45 milioni a favore di Asteria Investment Managers S.A., società partecipata al 49% da Fideuram e al 51% da Man Group Holdings Limited. L'operazione consentirà di supportare lo sviluppo della società in coerenza con gli obiettivi della partnership avviata a ottobre 2023 tra Fideuram e Man e al contempo confermare all'Autorità di vigilanza locale la volontà degli azionisti di sostenere lo sviluppo di Asteria.

Nel corso del 2024 entrano in vigore alcuni aggiornamenti regolamentari di Vigilanza prudenziale, destinati a impattare in misura significativa sui coefficienti di solvibilità patrimoniale di Intesa Sanpaolo Private Banking e di Fideuram, che richiedono specifici interventi di funding.

In sintesi le novità normative riguardano:

a) IRRBB - SOT (Interest rate risks for banking book Supervisory Outlier Tests): il Regolamento delegato UE con la definizione dei nuovi requisiti RTS, tuttora in fase di approvazione, entrerà in vigore presumibilmente nel primo trimestre 2024. Tale normativa fissa nuovi e più stringenti requisiti in termini di Rischio tasso di interesse del portafoglio bancario, definendo l'obbligo per le banche di mantenere un livello minimo di Tier1 Capital, tale da coprire interamente il rischio derivante dalle fluttuazioni dei tassi di interesse sul valore delle attività fruttifere e delle passività onerose. Introdotta dall'EBA nel 2023, a seguito della revisione del quadro sui rischi di tasso di interesse, la nuova normativa è volta a garantire la gestione efficace del rischio da parte delle banche e la salvaguardia della loro solvibilità.
b) Daisy Chain: la normativa, introdotta dal 1° gennaio 2024 in base al Regolamento EU 2022/2036, prevede che le banche appartenenti a Gruppi Bancari, diverse dalla capogruppo, debbano dedurre dai Fondi Propri il valore delle partecipazioni di controllo in banche dell'Unione Europea. L'applicazione di tale normativa a Fideuram è stata comunicata dal Single Resolution Board nel mese di dicembre 2023.
c) MREL (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities), requisito minimo per i Fondi propri e le passività ammissibili (obbligazioni e/o finanziamenti senior eligible) introdotto per assicurare il corretto funzionamento del bail-in: fissato attualmente nell'8% + CBR (Combined Buffer Requirement)[1], sia per Fideuram sia per Intesa Sanpaolo Private Banking; tale requisito, solo per Fideuram, sarà innalzato al 16% + CBR a decorrere dal 30 giugno 2024.

Per garantire il rispetto dei nuovi requisiti regolamentari:

- in data 27 febbraio 2024 Intesa Sanpaolo ha deliberato un versamento in conto capitale di €1 miliardo e l'erogazione di un prestito subordinato MREL eligible di €1,25 miliardi a favore di Fideuram;
- in pari data, Fideuram ha deliberato a sua volta un versamento in conto capitale di €1,25 miliardi a favore di Intesa Sanpaolo Private Banking.

[1] Il CBR è composto dal Capital Conservation Buffer, pari al 2,5% delle attività ponderate per il rischio (RWA), e dal Countercyclical Capital Buffer attivabile dalla Banca d'Italia nei periodi di stress dell'economia per un valore che non può eccedere il 2,5% delle attività ponderate per il rischio, salvo casi specifici.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti del conflitto militare in Ucraina

La preparazione del bilancio in conformità ai principi contabili IFRS richiede al management di ricorrere a stime e ipotesi che influenzano l'ammontare delle attività, delle passività, delle entrate e delle spese rilevate nell'esercizio. Il conflitto militare in Ucraina e le tensioni geopolitiche attuali generano una condizione di volatilità e incertezza nel settore finanziario e nei mercati, che si riflette anche nelle aree di determinazione delle stime di bilancio, in quanto presentano elementi non riscontrabili in periodi recenti e molto difficili da catturare nel processo di modellizzazione delle valutazioni creditizie. Le metodologie di stima previste nelle policy del Gruppo prevedono che in determinate circostanze deve emergere l'esigenza di apportare aggiustamenti temporanei (in termini di aggravi alle valutazioni) rispetto agli esiti della modellistica adottata. Tale evenienza può nascere a seguito di eventi esogeni, di natura inattesa e con conseguenze potenziali sulla misurazione delle perdite attese sui portafogli finanziari, per effetto di elementi che non vengono colti adeguatamente dalle modellistiche in uso. Va ricordato infatti che le metodologie di stima IFRS9 si fondano su assunzioni basate sull'esperienza e hanno un forte ancoraggio alle osservazioni storiche, che vengono considerate su un arco temporale congruo e in un contesto di riferimento sufficientemente stabile. Allo stesso tempo, le metodologie di stima devono riflettere le condizioni «forward-looking» e adottare approcci e previsioni in maniera ragionevole e sostenibile; questi devono essere oggetto di opportune valutazioni in presenza di un aumento dell'incertezza sullo scenario futuro e sulle ricadute che gli eventi in questione potrebbero avere.

Le indicazioni fornite dai regolatori invitano gli intermediari a utilizzare un approccio flessibile e fare ricorso al proprio giudizio esperto nel prendere decisioni in contesti eccezionali e inattesi.

Il contesto attuale, sia sotto il profilo macroeconomico, sia sotto il profilo geopolitico è quindi connotato da elementi di incertezza di cui si è tenuto conto in sede di redazione del bilancio. In particolare, i potenziali rischi diretti e indiretti sono stati tenuti in considerazione ai fini della valutazione delle posizioni creditizie e di un rafforzamento delle coperture delle posizioni performing e non performing che, pur non presentando profili di deterioramento specifico, possono subire le conseguenze di un'evoluzione negativa del contesto macroeconomico e del conflitto militare in Ucraina.

Anche le verifiche di tenuta del valore delle attività intangibili risultano particolarmente complesse. Pertanto, nell'effettuare la valutazione sulla tenuta del valore degli avviamenti, sono stati attentamente considerati gli effetti della situazione attuale.

Ai fini del bilancio 2023 sono state confermate le principali scelte prudenziali in tema di staging assignment e calcolo dell'ECL per i crediti performing verso controparti russe e ucraine. Per tali posizioni il Gruppo ha deciso di adottare un approccio guidato dall'emergere del rischio geopolitico, quindi condizionato dal Paese di residenza delle controparti, sia ai fini della determinazione del SICR sia ai fini di calcolo dell'ECL. Relativamente alla classificazione delle esposizioni verso controparti russe e ucraine nei diversi stati di rischio previsti dall'IFRS9, si segnala che il costante aggiornamento dei rating ha comportato la classificazione delle stesse a stage 2. Le società italiane del Gruppo non hanno peraltro esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe e ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. I crediti verso controparti russe sono stati classificati a stage 2, ma senza impatti rilevanti in termini di ECL in quanto totalmente garantiti. La classificazione ha riguardato volumi di circa €3 milioni, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

L'intervento di sistema a favore dei clienti di Eurovita

In data 30 giugno 2023 è stata raggiunta un'intesa tra cinque primarie compagnie assicurative italiane (tra cui Intesa Sanpaolo Vita), venticinque banche distributrici (tra cui Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments) e alcuni dei principali istituti bancari italiani (tra cui Intesa Sanpaolo), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita, compagnia assicurativa che – in considerazione del repentino aumento dei tassi di interesse e della struttura degli impegni verso gli assicurati – aveva registrato un progressivo deterioramento degli indicatori di solvibilità ed era stata successivamente

destinataria di un provvedimento con cui era stata stabilita l'Amministrazione Straordinaria e lo scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e controllo. In questo contesto, con l'intento di non aggravare ulteriormente lo squilibrio patrimoniale e finanziario della compagnia, sono state sospese fino alla fine di ottobre 2023 tutte le richieste di riscatto presentate dai clienti di Eurovita ed è stato promosso un articolato confronto a livello di sistema finalizzato all'identificazione di uno schema di salvataggio, con il primario obiettivo di garantire la piena tutela dei diritti degli assicurati e ripristinare l'ordinario svolgimento dei rapporti assicurativi in essere.

In estrema sintesi, gli accordi tra le parti hanno previsto – da un lato – la cessione, a fronte di un corrispettivo simbolico, del ramo di azienda costituito dalla quasi totalità del patrimonio di Eurovita a favore di una società di nuova costituzione denominata Cronos Vita, il cui capitale è detenuto dalle compagnie Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e UnipolSai ciascuna per il 22,5% e da Allianz per il restante 10%, a fronte di un aumento di capitale dedicato e – dall'altro – la concessione di linee di finanziamento a favore di Cronos Vita da parte degli istituti finanziari attualmente distributori di polizze Eurovita, per far fronte ai potenziali riscatti delle polizze di Ramo I e V collocate da ciascun istituto. Va specificato come Cronos Vita si configuri come veicolo-ponte: a conclusione dell'operazione, indicativamente al massimo nell'arco di 18-24 mesi, il portafoglio assicurativo di Eurovita sarà infatti rilevato dai cinque gruppi assicurativi sopra menzionati. Gli accordi sottoscritti prevedono infine uno specifico framework di commissioni, integrativo degli accordi distributivi in essere, che le banche distributrici pagheranno a Cronos Vita a fronte dello svolgimento dell'attività di servicing, nell'intento di preservare e riattivare le relazioni commerciali con la clientela che ha sottoscritto le polizze.

Facendo seguito agli accordi di fine giugno, il 17 ottobre Cronos Vita ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa. Il 31 ottobre 2023, conseguentemente al rilascio da parte dell'IVASS dell'autorizzazione alla cessione del compendio aziendale da Eurovita a Cronos Vita e alla stipula degli accordi vincolanti definitivi, si è perfezionato il trasferimento del ramo unitamente al contestuale aumento di capitale sottoscritto dalle Compagnie per €213 milioni, che rappresenta la seconda e ultima tranche di un aumento di capitale complessivo di €220 milioni, la cui congruità dal punto di vista economico-finanziario è stata supportata da apposito parere rilasciato da un esperto indipendente. Sulla base dei contratti sottoscritti e dall'analisi degli impegni assunti non emerge una onerosità degli stessi in capo al Gruppo. Nell'ambito dello schema rappresentato, il coinvolgimento complessivo del Gruppo Fideuram prevede l'erogazione di finanziamenti fino a un massimo di €205 milioni e il pagamento di commissioni nell'orizzonte temporale di otto anni a decorrere dalla data di riapertura dei riscatti.

Erogazioni pubbliche

Per il Gruppo Fideuram nell'esercizio 2023 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ("decreto crescita"), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

Revisione contabile

Il Bilancio consolidato del Gruppo Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società EY S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che il Gruppo ha corrisposto alle società del network EY nell'esercizio 2023.

Tipologia di servizi

(milioni di euro)

	2023	
	Fideuram	**Altre società del Gruppo**
Revisione contabile (*)	0,6	1,1
Servizi di attestazione	0,2	0,8
Totale	**0,8**	**1,9**

(*) Comprensivi dei costi per revisione legale e revisione volontaria. Il saldo non include i costi per la revisione contabile dei fondi comuni gestiti da società del Gruppo. Tali costi sono sostenuti direttamente dai fondi e per il 2023 sono risultati pari a €1,5 milioni.

Corrispettivi al netto di IVA e spese vive.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le Attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, include:

- le Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell").

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del

capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili a un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede a iscrivere un impegno a erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) a una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre a un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di

un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale e anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il

sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carve out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili a un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Solo gli strumenti finanziari che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace. Le coperture di un investimento in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 - PARTECIPAZIONI

La voce include le interessenze detenute in società collegate.

Sono considerate società sottoposte a influenza notevole (collegate), le entità in cui il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e successivamente sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto prevede l'adeguamento del valore di carico della partecipazione in base alla quota di pertinenza del Gruppo nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione e il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata. La quota di pertinenza del risultato d'esercizio della partecipata è rilevata nel conto economico consolidato. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa. Qualora il valore recuperabile risulti inferiore al valore di bilancio, la relativa differenza è rilevata nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS40.
Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).
Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili a uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore. Gli immobili detenuti a scopo di investimento sono valutati con il metodo del fair value.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece, nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati

anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";

- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile e il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo;
- gli immobili a uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS40, sono valutati al fair value con contropartita il conto economico e pertanto non devono essere ammortizzati.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, a ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni in leasing

Ai sensi dell'IFRS16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.

Secondo l'IFRS16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS16, il Gruppo utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contratti di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, il Gruppo ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito e ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;

- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi, l'avviamento e le attività intangibili legate alla clientela rilevate in bilancio in seguito a operazioni di aggregazione aziendale.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

In particolare, tra le attività immateriali sono incluse:

- le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti e incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico;
- le attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione aziendale, dei rapporti di asset management e delle attività non finanziarie correlate a prestazioni di servizi. Tali attività, a vita utile definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione, con l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso dei benefici economici attesi;
- l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al fair value della quota di minoranza e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del

valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere riconducibili all'ambito della fiscalità diretta. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali di anni pregressi e correnti dell'esercizio, calcolate in base a una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti, dalle ritenute d'acconto subite o da altri crediti d'imposta.

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte della consolidante Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività e il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicando, a livello di ciascuna società consolidata, le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.
Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni a erogare fondi e alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani e il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, il Gruppo calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value

negativo e le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

A ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Operatività in prestito titoli

Il servizio di prestito titoli si configura come servizio bancario accessorio. Il contratto di prestito titoli comporta che il cliente trasferisca la proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie (ovvero i titoli presenti nel dossier ad eccezione di partecipazioni rilevanti, fondi e SICAV). Il Gruppo è tenuto a restituirli, pagando un corrispettivo quale remunerazione per la disponibilità degli stessi. Le operazioni hanno sempre durata massima di 1 giorno. Il cliente mantiene la piena disponibilità dei titoli oggetto di prestito (sia in caso di vendita sia di

trasferimento) e percepisce le cedole e i dividendi sotto forma di proventi.
Il contratto di prestito titoli prevede la cessione di titoli azionari od obbligazionari con impegno del cessionario alla restituzione alla scadenza prestabilita. La proprietà dei titoli viene dunque trasferita dal cedente al cessionario. Giuridicamente l'operazione è regolata dalle norme sul contratto di mutuo.
Il contratto di prestito titoli può essere stipulato:

- senza prestazione di garanzia del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in contanti (cash collateral) del cessionario al cedente;
- con prestazione di garanzia in altri titoli del cessionario al cedente.

Le operazioni di prestito titoli nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità economica del prestatore devono essere rilevate in bilancio come le operazioni di pronti contro termine.
Ai fini del bilancio, nel caso di operazioni di prestito titoli con garanzia costituita da altri titoli, ovvero senza garanzia il prestatore e il prestatario continuano a rilevare nell'attivo dello stato patrimoniale, rispettivamente, il titolo oggetto del prestito e quello eventualmente dato in garanzia. Qualora il titolo oggetto di prestito sia venduto dal prestatario, quest'ultimo rileva nel passivo dello stato patrimoniale un debito verso il prestatore. Se invece il titolo è oggetto di operazioni di pronti contro termine passive, il prestatario rileva un debito nei confronti della controparte del contratto di pronti contro termine. La remunerazione dell'operatività in esame va rilevata dal prestatore tra le commissioni attive del conto economico.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In particolare, sono inclusi i risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto il Gruppo ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente del Gruppo.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che il Gruppo stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Impegni di pagamento irrevocabili presso il Fondo di Risoluzione Unico

A partire dal 2016, le banche di tutti i Paesi dell'Area Euro sono entrate a far parte del Meccanismo Unico di Risoluzione (SRM) nell'ambito del quale è stato istituito il Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund - SRF) con lo scopo di avere a disposizione risorse sufficienti da utilizzare nel caso di crisi bancarie. La dotazione iniziale del fondo prevista dalla normativa, da raggiungere nell'arco temporale di 8 anni (2016-2023) è pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti presso

tutti gli enti autorizzati nell'Unione bancaria. Il contributo, determinato annualmente dal Single Resolution Board (SRB) e comunicato alle singole banche aderenti, può essere corrisposto in contanti e, parzialmente, anche tramite la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (Irrevocable Payment Commitments - IPC), non superiori al 30% del contributo complessivo e integralmente coperti dalla garanzia reale di attività a basso rischio. L'utilizzo degli impegni irrevocabili è a discrezione delle singole banche. Il Gruppo ha optato per l'utilizzo degli IPC – a fronte dei quali sono stati rilevati impegni fuori bilancio – versando, a fronte degli stessi, un cash collateral di pari importo a titolo di deposito, remunerato in base alle condizioni previste contrattualmente e applicate uniformemente a tutte le banche europee che utilizzano il meccanismo previsto per gli IPC.
Il trattamento contabile applicato agli IPC si basa sulle disposizioni normative del Regolamento 81/2015 in vigore e più precisamente:

- gli IPC possono essere richiamati solo in caso di intervento di risoluzione da parte del Fondo per ripristinare la quota stabilita degli impegni sul totale dei fondi disponibili che dà luogo, a seguito del pagamento del contributo richiamato, alla restituzione di quanto versato a titolo di collateral;
- gli impegni di pagamento irrevocabili di un ente che non rientra più nell'ambito del sistema bancario europeo sono cancellati e le garanzie a copertura di tali impegni sono restituite. Pertanto, in base alle previsioni normative, le garanzie non sono versate a fondo perduto.

L'impegno iscritto fuori bilancio – che, ai fini prudenziali viene integralmente dedotto dal CET1 sulla base delle disposizioni dettate dalla BCE nell'ambito del provvedimento SREP – è valutato a ogni chiusura di bilancio e/o ogniqualvolta si verifichino elementi che possano far ritenere probabile la sua escussione. In proposito, il Gruppo ha attivato uno specifico monitoraggio, svolto con il supporto di primaria società di ricerca, al fine di verificare l'assenza di indicatori di criticità nelle banche aderenti che potrebbero far ritenere possibile l'intervento del SRF e quindi il richiamo dell'IPC. Sulla base delle analisi effettuate si ritiene che il rischio di richiamo degli IPC al 31 dicembre 2023 sia remoto. Si evidenzia inoltre che dal momento della sua costituzione nel 2016, il Fondo di Risoluzione Unico non ha mai richiamato gli IPC sottoscritti dalle banche, non avendo effettuato interventi che prevedevano l'utilizzo di risorse raccolte.
Si evidenzia infine che a fronte del contributo versato nel 2023 a carico del Gruppo sono stati sottoscritti impegni irrevocabili di pagamento (IPC) per circa €4 milioni che si aggiungono ai €11 milioni sottoscritti nel periodo 2016-2022, per un importo complessivo di IPC pari a €15 milioni, a fronte dei quali il Gruppo ha costituito un deposito a titolo di cash collateral iscritto tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura

del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, il Gruppo fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici a essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività

immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite e il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.
L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che – in assenza di un principio specifico – l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato e il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Nelle operazioni di riorganizzazione societaria, tuttavia, in determinati casi di seguito rappresentati, la policy di Gruppo richiede di ricorrere alla continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante, quando tale approccio garantisce una miglior rappresentazione contabile dell'aggregazione aziendale under common control.
In particolare, si ritiene che la continuità di valori rispetto al bilancio consolidato della comune controllante garantisca generalmente una migliore rappresentazione contabile della business combination under common control nei casi in cui quest'ultima presenti le seguenti condizioni:

- sia correlata funzionalmente a una precedente business combination realizzata con soggetti terzi e quindi contabilizzata secondo l'IFRS3 nel bilancio consolidato di Gruppo;
- sia effettuata in prossimità temporale, vale a dire entro i successivi 24 mesi, rispetto alla business combination contabilizzata secondo l'IFRS3;
- coinvolge società controllate prive di minoranze significative e/o di titoli di debito diffusi tra il pubblico.

E', infatti, molto probabile che in prossimità di una business combination realizzata con soggetti terzi, l'acquirente realizzi una serie di operazioni straordinarie volte a razionalizzare l'assetto del nuovo gruppo risultante dall'operazione di aggregazione. Tali business combination, ancorché realizzate all'interno del Gruppo, sono da considerarsi come una naturale appendice della business combination principale realizzata con soggetti terzi, ne rappresentano il necessario complemento e rientrano, con essa, in un disegno strategico unitario; in tali casi, l'applicazione del principio di continuità declinato nella variante che dà rilevanza al bilancio consolidato della controllante comune consente, infatti, di dare omogeneità di rappresentazione a tutte le operazioni di riorganizzazione conseguenti all'aggregazione aziendale dalla quale discendono e

di preservare la coerenza all'interno del Gruppo, rispetto alla business combination a cui queste operazioni under common control sono funzionalmente correlate.

Inoltre, l'applicazione del principio di continuità rispetto al bilancio consolidato della controllante comune, per le aggregazioni under common control realizzate in prossimità rispetto alla business combination contabilizzata ai sensi dell'IFRS3, fa sì che le attività e le passività oggetto della business combination under common control siano rilevate, nel bilancio della società controllata che le acquisisce, a valori prossimi ai rispettivi valori correnti, i.e. i fair value rilevati nel bilancio consolidato del Gruppo nell'ambito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) previsto dall'IFRS3 per le business combination realizzate con soggetti terzi, fornendo in questo modo informazioni maggiormente rilevanti ai fini della rappresentazione complessiva del business oggetto di trasferimento tra le società under common control.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. In presenza di incertezze più significative e/o di attività oggetto di misurazione di particolare materialità la valutazione è supportata, con il ricorso a periti/esperti esterni, da specifiche fairness opinion.
Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus e incentivi destinati alle Reti dei Private Banker collegati a obiettivi di raccolta definiti. Al tal fine viene utilizzato un modello contabile basato su criteri probabilistico attuariali che consente di correlare i costi sostenuti ai ricavi attesi, tenendo conto del periodo di permanenza degli investimenti della clientela;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri. Si segnala che a fine 2023, per la determinazione del Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker e del Fondo per Piani di fidelizzazione delle Reti, si è ravvisata la necessità di cambiare la curva utilizzata per determinare il valore attuale della passività, passando dalla curva dei titoli governativi italiani alla curva IRS zero coupon, in quanto la curva utilizzata in precedenza, in considerazione dell'attuale scenario dei tassi di interesse, non era più idonea a rappresentare il valore del denaro nel tempo. Ai sensi dello IAS8 par. 36 si segnala che tale modifica ha comportato un maggiore accantonamento nell'anno per €15 milioni (di cui €12 milioni relativi al Fondo per indennità contrattuali dovute ai Private Banker).

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio

delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS).
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli a esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.
- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.

Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente a un singolo strumento

finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.
In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata a un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. A ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI"). Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

Con riferimento ai crediti deteriorati rivenienti da operazioni di aggregazioni aziendali, la differenza tra il valore di prima iscrizione (il fair value determinato in sede di PPA) dei POCI e il precedente valore di carico contabile presso il soggetto acquisito viene suddivisa in due

componenti: una legata ai minori flussi recuperabili stimati in sede di determinazione del fair value, che pertanto scontano le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua, e l'altra legata all'attualizzazione di tali minori flussi recuperabili. Si precisa che l'effetto reversal dell'attualizzazione (relativa alla stima dei flussi recuperabili attribuiti ai crediti deteriorati in sede di PPA) viene contabilizzato, pro-rata temporis, fra gli interessi attivi in modo da integrare il tasso di interesse contrattuale con il maggior rendimento derivante dal minor valore attribuito ai flussi recuperabili che, come detto in precedenza, tengono conto delle perdite attese lungo l'intera durata residua delle attività POCI.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie

A ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte a una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni a erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare a impairment ai sensi dell'IFRS9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione a ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia

dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:
- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:
- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:
- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno tre mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-

statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.

Il Gruppo valuta gli immobili a uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o - 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS3 a ogni data di bilancio sono sottoposte a un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte a un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte a una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, e il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che l'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

Il fair value di un'attività o passività deve essere valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative a un'attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La scelta tra le suddette metodologie di valutazione non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo impedisce di ricorrere a uno degli altri approcci valutativi.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in

mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (comparable approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali – cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi – tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i finanziamenti il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread individuato a partire da evidenze di mercato di strumenti finanziari con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione,

alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- i titoli di capitale non contribuiti valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione e in condizioni di mercato costanti o per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, il Gruppo subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari il Gruppo beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 - Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si riportano di seguito, per ciascuna tipologia di strumento finanziario, le informazioni sui modelli di valutazione utilizzati.

La valutazione del fair value dei titoli obbligazionari non contribuiti viene effettuata utilizzando il metodo reddituale ovvero calcolando il valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi utilizzando un appropriato premio al rischio rappresentato dallo spread di credito, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari. Le fonti da cui attingere tale misura sono le seguenti:
- titoli di debito contribuiti e liquidi del medesimo emittente;

- credit default swap sulla medesima reference entity;
- titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con medesimo rating e appartenente al medesimo settore.

In ogni caso si tiene conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.
Inoltre, nel caso di titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi, al fine di tenere in considerazione il maggior premio richiesto dal mercato rispetto a un titolo similare contribuito, si aggiunge al credit spread "fair" una ulteriore componente stimata sulla base dei bid/ask spread rilevati sul mercato.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 include anche le polizze assicurative stipulate dal Gruppo per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento – in particolare quelli di tasso e cambio – laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito del Gruppo vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro-fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro-fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai già menzionati test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023			31.12.2022		
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	92	618	9	67	542	9
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	46	-	-	25	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	92	572	9	67	517	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.354	6	-	3.093	3	-
3. Derivati di copertura	-	257	-	-	317	-
4. Attività materiali	-	-	51	-	-	59
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.446**	**881**	**60**	**3.160**	**862**	**68**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	52	-	-	21	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	362	-	-	344	-
Totale	**-**	**414**	**-**	**-**	**365**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	**di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione**	**di cui: b) attività finanziarie designate al fair value**	**di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**				
1. Esistenze iniziali	**9**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**59**	**-**
2. Aumenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3**	**-**
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	2	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	2	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	1	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**11**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	9	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	2	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	1	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	**9**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**51**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2023				31.12.2022			
ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.357	244	25.170	17.753	49.485	265	28.503	20.231
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**43.357**	**244**	**25.170**	**17.753**	**49.485**	**265**	**28.503**	**20.231**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	50.085	-	43.985	6.061	56.266	-	51.481	4.772
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**50.085**	**-**	**43.985**	**6.061**	**56.266**	**-**	**51.481**	**4.772**

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
a) Cassa	58	59
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	2.513	1.702
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	2.667	4.112
Totale	**5.238**	**5.873**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	46	-	-	25	-
1.1 di negoziazione	-	46	-	-	25	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**46**	**-**	**-**	**25**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**46**	**-**	**-**	**25**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

	31.12.2023	31.12.2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**-**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	46	25
Totale B	**46**	**25**
Totale (A+B)	**46**	**25**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**560**	**-**	**-**	**506**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	560	-	-	506	-
2. Titoli di capitale	**88**	**-**	**-**	**65**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**4**	**11**	**9**	**2**	**11**	**9**
4. Finanziamenti	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	1	-	-	-	-
Totale	**92**	**572**	**9**	**67**	**517**	**9**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono principalmente alle polizze stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di capitale	**88**	**65**
di cui: banche	88	65
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**560**	**506**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	560	506
di cui: imprese di assicurazione	560	506
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**24**	**22**
4. Finanziamenti	**1**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	1	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**673**	**593**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**3.351**	**-**	**-**	**3.090**	**-**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3.351	-	-	3.090	-	-
2. Titoli di capitale	**3**	**6**	**-**	**3**	**3**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**3.354**	**6**	**-**	**3.093**	**3**	**-**

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Titoli di debito	**3.351**	**3.090**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1.041	746
c) Banche	1.137	1.091
d) Altre società finanziarie	339	501
di cui: imprese di assicurazione	10	25
e) Società non finanziarie	834	752
2. Titoli di capitale	**9**	**6**
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	9	6
- altre società finanziarie	9	6
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**3.360**	**3.096**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	3.303	70	49	-	-	(1)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**3.303**	**70**	**49**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31.12.2022	**3.063**	**160**	**28**	**-**	**-**	**(1)**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Crediti verso Banche Centrali	**45**	**-**	**-**	**-**	**45**	**-**	**1.488**	**-**	**-**	**-**	**1.488**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	1.440	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	45	-	-	X	X	X	48	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**27.223**	**-**	**-**	**-**	**21.607**	**5.498**	**31.266**	**-**	**-**	**-**	**24.158**	**6.814**
1. Finanziamenti	9.437	-	-	-	3.937	5.498	12.977	-	-	-	6.198	6.814
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	8.361	-	-	X	X	X	12.311	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	1.076	-	-	X	X	X	666	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	199	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	877	-	-	X	X	X	666	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	17.786	-	-	-	17.670	-	18.289	-	-	-	17.960	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	17.786	-	-	-	17.670	-	18.289	-	-	-	17.960	-
Totale	**27.268**	**-**	**-**	**-**	**21.652**	**5.498**	**32.754**	**-**	**-**	**-**	**25.646**	**6.814**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i pronti contro termine e i depositi con scadenza oltre un anno.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €103 milioni.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2023						31.12.2022					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	**14.304**	**66**	**1**	**-**	**2.114**	**12.255**	**15.002**	**101**	**1**	**-**	**1.599**	**13.417**
1. Conti correnti	10.437	25	1	X	X	X	10.924	22	1	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	1.926	33	-	X	X	X	2.029	42	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	263	1	-	X	X	X	256	1	-	X	X	X
5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	1.678	7	-	X	X	X	1.793	36	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**1.718**	**-**	**-**	**244**	**1.404**	**-**	**1.627**	**-**	**-**	**265**	**1.258**	**-**
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.718	-	-	244	1.404	-	1.627	-	-	265	1.258	-
Totale	**16.022**	**66**	**1**	**244**	**3.518**	**12.255**	**16.629**	**101**	**1**	**265**	**2.857**	**13.417**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi principalmente i conti correnti e i crediti deteriorati.
La sottovoce "altri finanziamenti" include crediti di funzionamento per commissioni da incassare per €384 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2023			31.12.2022		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**1.718**	**-**	**-**	**1.627**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	1.718	-	-	1.627	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**14.304**	**66**	**1**	**15.002**	**101**	**1**
a) Amministrazioni pubbliche	15	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	2.257	36	-	1.215	12	-
di cui: imprese di assicurazione	207	-	-	173	-	-
c) Società non finanziarie	2.812	11	-	2.827	8	-
d) Famiglie	9.220	19	1	10.960	81	1
Totale	**16.022**	**66**	**1**	**16.629**	**101**	**1**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE				WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	
Titoli di debito	18.043	17.786	1.471	-	-	(2)	(8)	-	-	-
Finanziamenti	21.574	9.017	2.237	124	5	(8)	(17)	(58)	(4)	-
Totale 31.12.2023	**39.617**	**26.803**	**3.708**	**124**	**5**	**(10)**	**(25)**	**(58)**	**(4)**	**-**
Totale 31.12.2022	**46.175**	**30.875**	**3.242**	**129**	**5**	**(13)**	**(21)**	**(28)**	**(4)**	**-**

SEZIONE 5 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2023				31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**257**	**-**	**6.102**	**-**	**317**	**-**	**2.503**
1) Fair value	-	170	-	2.007	-	317	-	2.475
2) Flussi finanziari	-	87	-	4.095	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	28
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257**	**-**	**6.102**	**-**	**317**	**-**	**2.503**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	87	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	45	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**124**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**45**	**87**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	1	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo	**-**	**-**
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**(45)**	**(58)**
2.1 di specifici portafogli:	(45)	(58)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45)	(58)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**(45)**	**(58)**

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	TIPO DI RAPPORTO	RAPPORTO DI PARTECIPAZIONE IMPRESA PARTECIPANTE	QUOTA %	DISPONIBILITÀ VOTI %
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
1. Asteria Investment Managers S.A.	Ginevra	Ginevra	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	49,00	
				Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	28,13	
2. Alpian S.A.	Ginevra	Ginevra	2	Reyl & Cie	13,49	
3. 1875 Finance Holding AG	Sarnen	Sarnen	2	Reyl & Cie	40,00	
4. Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	19,99	
5. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	2	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking	7,50	

Tipo di rapporto:
1. Controllo congiunto
2. Imprese sottoposte ad influenza notevole

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE	DIVIDENDI PERCEPITI
B. Imprese sottoposte a influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.A.	161		-
2. Alpian S.A.	38		-
3. 1875 Finance Holding AG	23		-
4. Asteria Investment Managers S.A.	6		-

Il valore di bilancio include anche le seguenti partecipazioni in società controllate che sono consolidate con il metodo del patrimonio netto in virtù della scarsa significatività:

DENOMINAZIONI	VALORE DI BILANCIO
Morval Bank & Trust Cayman Ltd in liquidazione	5
Carnegie Fund Services S.A.	5
Fideuram Asset Management UK Limited	4
Reyl Singapore PTE Ltd	3
Reyl & Co (Holdings) Ltd	1
Reyl Overseas S.A.	1

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	ATTIVITÀ FINANZIARIE	ATTIVITÀ NON FINANZIARIE	PASSIVITÀ FINANZIARIE	PASSIVITÀ NON FINANZIARIE	RICAVI TOTALI	MARGINE DI INTERESSE	RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (1)	ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE (2)	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (3)=(1)+(2)
B. Imprese sottoposte a influenza notevole														
1. Fideuram Vita S.p.A.	X	38.551	890	38.279	332	1.309	X	X	155	109	-	109	6	114
2. Alpian S.A.	X	54	19	38	3	1	X	X	(24)	(24)	-	(24)	-	(24)
3. 1875 Finance Holding AG	X	23	-	10	-	31	X	X	3	2	-	2	-	2
4. Asteria Investment Managers S.A.	X	5	3	-	3	4	X	X	(4)	(3)	-	(3)	-	(3)

Riconciliazione dei dati economico-finanziari con il valore contabile della partecipazione

DENOMINAZIONI	PATRIMONIO NETTO COMPLESSIVO	PRO QUOTA PATRIMONIO	AVVIAMENTO	ALTRE VARIAZIONI	VALORE DI BILANCIO CONSOLIDATO
B. Imprese sottoposte a influenza notevole					
1. Fideuram Vita S.p.A.	830	166	-	(5)	161
2. Alpian S.A.	32	14	24	-	38
3. 1875 Finance Holding AG	13	4	19	-	23
4. Asteria Investment Managers S.A.	5	2	-	4	6

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**232**	**238**
B. Aumenti	**66**	**64**
B.1 Acquisti	38	19
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	22	21
B.4 Altre variazioni	6	24
C. Diminuzioni	**51**	**70**
C.1 Vendite	3	2
C.2 Rettifiche di valore	25	-
C.3 Svalutazioni	11	5
C.4 Altre variazioni	12	63
D. Rimanenze finali	**247**	**232**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**25**	**-**

La voce acquisti si riferisce agli aumenti di capitale in Alpian e all'acquisto di Carnegie Fund Services. La voce vendite si riferisce alla cessione del 51% di Asteria. Le voci Rivalutazioni e Svalutazioni comprendono rispettivamente gli utili e le perdite delle società valutate al patrimonio netto. Le altre variazioni in aumento comprendono principalmente le riclassifiche da altri portafogli.

7.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza di controllo congiunto o influenza notevole

Sono considerate sottoposte a influenza notevole le società in cui il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur avendo una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici.

7.10 Altre Informazioni

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole sono state assoggettate al test di impairment al fine di verificare se esistono evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. In presenza di indicatori di impairment viene determinato il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, e se il valore recuperabile risulta inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione dell'impairment. In seguito a tali valutazioni è stata rilevata una rettifica di valore di €25 milioni sulla partecipazione in Alpian S.A..

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività di proprietà	**22**	**20**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	15	13
d) impianti elettronici	6	6
e) altre	1	1
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**301**	**312**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	300	312
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	1	-
e) altre	-	-
Totale	**323**	**332**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**	**50**
a) terreni (*)	-	-	21	-	-	22
b) fabbricati (*)	-	-	29	-	-	27
c) mobili (*)	-	-	1	-	-	1
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**51**	**-**	**-**	**50**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

(*) Gli immobili ad uso funzionale e i beni artistici di pregio sono valutati con il metodo della rideterminazione del valore. Per maggiori informazioni si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2023			31.12.2022		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	9
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22**	**530**	**61**	**56**	**45**	**714**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(191)	(47)	(50)	(44)	(332)
A.2 Esistenze iniziali nette	**22**	**339**	**14**	**6**	**1**	**382**
B. Aumenti	**-**	**107**	**4**	**5**	**-**	**116**
B.1 Acquisti	-	80	3	2	-	85
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	1	-	1
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	2	-	-	-	2
a) patrimonio netto	-	2	-	-	-	2
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	1	-	-	-	1
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	24	1	2	-	27
C. Diminuzioni	**1**	**117**	**2**	**4**	**-**	**124**
C.1 Vendite	-	13	-	-	-	13
C.2 Ammortamenti	-	57	2	4	-	63
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	1	-	-	-	-	1
a) patrimonio netto	1	-	-	-	-	1
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	47	-	-	-	47
D. Rimanenze finali nette	**21**	**329**	**16**	**7**	**1**	**374**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	248	49	54	44	395
D.2 Rimanenze finali lorde	**21**	**577**	**65**	**61**	**45**	**769**
E. Valutazione al costo (*)	12	9	1	-	-	22

(*) I beni artistici di pregio, classificati tra i mobili, sono stati valutati al fair value. La valutazione al costo degli stessi ammonta a €1 milione.

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici e apparecchi vari: dal 10 al 25%
Altre: dal 7% al 20%

9.6 di cui attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**498**	**-**	**1**	**499**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(186)	-	(1)	(187)
A.2 Esistenze iniziali nette	**312**	**-**	**-**	**312**
B. Aumenti	**103**	**2**	**-**	**105**
B.1 Acquisti	80	-	-	80
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	-
B.7 Altre variazioni	23	2	-	25
C. Diminuzioni	**115**	**1**	**-**	**116**
C.1 Vendite	13	-	-	13
C.2 Ammortamenti	54	1	-	55
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	48	-	-	48
D. Rimanenze finali nette	**300**	**1**	**-**	**301**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	241	1	1	243
D.2 Rimanenze finali lorde	**541**	**2**	**1**	**544**
E. Valutazione al costo				**-**

9.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	**-**	**9**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**9**
C.1 Vendite	-	9
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**-**	**-**
E. Valutazione al fair value	-	-

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2023		31.12.2022	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**424**	**X**	**409**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	424	X	409
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	**422**	**-**	**427**	**-**
di cui: software	130	-	119	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	422	-	427	-
a) Attività immateriali generate internamente	98	-	86	-
b) Altre attività (*)	324	-	341	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**422**	**424**	**427**	**409**

(*) Tra le altre attività immateriali sono incluse, per €292 milioni, le attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, riconducibili alle acquisizioni del Ramo UBI Top Private (€73 milioni), IW Bank (€59 milioni), Reyl & Cie (€95 milioni) e Intesa Sanpaolo Wealth Management (€65 milioni).

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde	**409**	**111**	**-**	**521**	**-**	**1.041**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(25)	-	(180)	-	(205)
A.2 Esistenze iniziali nette	**409**	**86**	**-**	**341**	**-**	**836**
B. Aumenti	**15**	**35**	**-**	**16**	**-**	**66**
B.1 Acquisti	-	35	-	11	-	46
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	15	-	-	5	-	20
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**23**	**-**	**33**	**-**	**56**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	22	-	33	-	55
- ammortamenti	X	22	-	33	-	55
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	1	-	-	-	1
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**424**	**98**	**-**	**324**	**-**	**846**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	47	-	213	-	260
E. Rimanenze finali lorde	**424**	**145**	**-**	**537**	**-**	**1.106**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Il tasso di ammortamento del software è incluso in un range tra il 14,3% e il 33%.
Il tasso di ammortamento delle attività intangibili a vita utile definita è incluso in un range tra il 3,7% e il 7,1%.

10.3 Altre informazioni

Informazioni sulle attività intangibili e sull'avviamento

L'applicazione del principio contabile IFRS3 nella contabilizzazione delle operazioni di aggregazione aziendale può comportare l'iscrizione di nuove attività immateriali e la rilevazione di avviamenti.
Nel Gruppo Fideuram le operazioni straordinarie effettuate nel corso dei precedenti esercizi hanno comportato la rilevazione nel bilancio consolidato di avviamenti e di attività immateriali intangibili a vita utile definita legate alla clientela e rappresentate dalla valorizzazione dei rapporti di Asset Under Management.
Al 31 dicembre 2023 sono iscritti nel bilancio consolidato alcuni avviamenti e attività immateriali intangibili rivenienti da operazioni di aggregazione aziendale e attribuibili:

- per €242 milioni all'avviamento relativo all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel primo semestre 2021;
- per €140 milioni ad avviamenti riconducibili a rami aziendali Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013;
- per €42 milioni all'avviamento relativo all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Wealth Management avvenuta in data 30 giugno 2022;
- per €292 milioni ad attività intangibili a vita utile definita relative alla valorizzazione degli Asset Under Management, riconducibili all'acquisizione del Ramo UBI Top Private (€73 milioni), del Gruppo Reyl (€95 milioni), di IW Private Investments (€59 milioni) e di Intesa Sanpaolo Wealth Management (€65 milioni).

In base al principio contabile IAS36 le attività immateriali intangibili e l'avviamento devono essere sottoposti a impairment test annuale per verificarne la recuperabilità del valore. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita; il valore d'uso sostanzialmente rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dall'attività oggetto di valutazione. In proposito lo IAS36 prevede che, ai fini della determinazione del valore d'uso degli intangibili soggetti a impairment test, si debba fare riferimento ai flussi di cassa relativi all'intangibile nelle sue condizioni correnti (alla data dell'impairment test), senza distinzione tra i flussi di cassa riferiti all'asset originariamente rilevato in sede di applicazione dell'IFRS3 e quelli relativi agli asset in essere al momento dell'impairment test. Tale concetto è replicabile anche per la determinazione, ai fini dell'impairment test degli avviamenti, del valore d'uso delle CGU, i cui flussi di cassa devono essere considerati con riferimento a tutte le attività e passività comprese nella CGU e non solo per le attività e passività a fronte delle quali è stato rilevato un avviamento in sede di applicazione dell'IFRS3.
Per le attività immateriali a vita utile definita l'impairment test deve essere svolto solo quando sia rilevata la presenza di indicatori di perdita; dalle analisi sui potenziali indicatori di impairment non sono emerse evidenze che abbiano comportato la necessità di procedere allo sviluppo dell'impairment test. L'avviamento invece deve essere sottoposto a impairment test annuale indipendentemente dalla presenza di indicatori di perdita di valore.

L'impairment test sull'avviamento

Nel bilancio consolidato 2023 è iscritto un avviamento pari a €424 milioni, di cui €242 milioni relativi all'acquisizione del Gruppo bancario svizzero Reyl avvenuta nel 2021, €140 milioni riconducibili a rami Private acquisiti dalla controllata Intesa Sanpaolo Private Banking nel periodo 2009-2013 ed €42 milioni relativi all'acquisizione di Intesa Sanpaolo Wealth Management.
Per quanto riguarda gli avviamenti relativi al Gruppo Reyl e a Intesa Sanpaolo Wealth Management, ai fini della determinazione del valore recuperabile al 31 dicembre 2023 si è fatto riferimento al valore d'uso identificato quale valore attuale dei flussi finanziari netti futuri ricavabili dalle attività oggetto di valutazione. La stima del valore d'uso, ai fini dell'effettuazione del test di impairment, richiede la preliminare attribuzione dell'avviamento a unità organizzative relativamente autonome nel profilo gestionale, in grado di generare flussi finanziari largamente indipendenti da quelli prodotti da altre aree di attività, ma interdipendenti all'interno dell'unità organizzativa che li genera. A tal fine la verifica di recuperabilità del valore dell'avviamento è stata svolta con l'applicazione del metodo DCF (Discounted Cash

Flow model) applicato considerando il Gruppo Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management come Cash Generating Unit (CGU), in quanto identificate come le più piccole unità organizzative autonome ai fini della generazione di flussi finanziari. La metodologia adottata è basata sulla determinazione del valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede che il Gruppo Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management generino in futuro. A questo fine sono state utilizzate le stime analitiche predisposte internamente, tenendo conto di uno scenario base per il periodo 2024-2028 che non include alcune ulteriori azioni manageriali di incremento dei ricavi e riduzione dei costi. Si specifica in particolare che i flussi finanziari utilizzati per l'impairment test si fondano su presupposti ragionevoli e sostenibili in grado di rappresentare la migliore stima da parte del management ed escludono gli effetti di eventuali operazioni straordinarie di ristrutturazione o miglioramento, ad eccezione di quelle già avviate alla data di valutazione. Nell'ambito dei criteri di valutazione di matrice finanziaria, quale è quello impiegato ai fini della determinazione del valore d'uso, il valore di un'impresa al termine del periodo di previsione analitica dei flussi (il cosiddetto terminal value) è generalmente determinato capitalizzando a un appropriato tasso "g" il flusso di cassa ordinario conseguibile a regime; nello specifico è stato assunto quale base per il flusso di cassa a regime il flusso al 2028, ultimo anno di previsioni analitiche.
I flussi finanziari così determinati sono stati attualizzati attraverso la determinazione di un saggio di sconto espressivo del costo del capitale. Il tasso è stato determinato utilizzando il "Capital Asset Pricing Model" (CAPM) ed è al netto delle imposte, per coerenza con i flussi finanziari oggetto di attualizzazione. Sulla base di tale modello il costo del capitale viene determinato quale somma del rendimento di investimenti privi di rischio e di un premio per il rischio, a sua volta dipendente dalla rischiosità specifica dell'attività (intendendo per tale sia la rischiosità del comparto operativo sia la rischiosità geografica rappresentata dal cosiddetto "rischio Paese"). I tassi utilizzati per l'attualizzazione dei flussi finanziari ai fini della determinazione del valore d'uso del Gruppo Reyl e di Intesa Sanpaolo Wealth Management sono i seguenti:

- 5,63% per i flussi finanziari del Gruppo Reyl;
- 4,57% per il terminal value del Gruppo Reyl;
- 7,32% per i flussi finanziari di Intesa Sanpaolo Wealth Management;
- 4,39% per il terminal value di Intesa Sanpaolo Wealth Management.

I valori d'uso del Gruppo Reyl e Intesa Sanpaolo Wealth Management, su cui risultano allocati gli avviamenti al 31 dicembre 2023 sono risultati superiori ai relativi valori di carico contabile e quindi l'esito dell'impairment test non ha determinato la necessità di operare delle rettifiche di valore sugli avviamenti iscritti nel bilancio consolidato. Nonostante le ipotesi di partenza siano da intendersi ragionevoli e prudenziali si è provveduto, come previsto dal principio IAS36, a ipotizzare l'impatto sui flussi di cassa di scenari avversi. Anche in tal caso il test risulterebbe superato.

Come richiesto dai principi IAS/IFRS e poiché il valore d'uso viene determinato mediante stime e assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state effettuate delle analisi di sensitività volte a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri e ipotesi di fondo del metodo DCF.
È stata pertanto eseguita un'analisi volta a evidenziare i valori limite dei principali input, oltre i quali l'impairment test sugli avviamenti relativi al Gruppo Reyl e a Intesa Sanpaolo Wealth Management richiederebbe di registrare una svalutazione; in proposito si riportano nella tabella che segue i tassi di crescita "g" ed i tassi di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

CGU	Tasso di crescita "g"	Differenza rispetto al tasso "g" utilizzato	Tasso di attualizzazione del TV	Differenza rispetto al tasso di attualizzazione del TV utilizzato
Intesa Sanpaolo Wealth Management	4,12%	-23 bps	9,63%	89 bps
Gruppo Reyl	2,32%	-13 bps	8,05%	103 bps

Per quanto riguarda l'avviamento di €140 milioni riveniente dall'acquisizione di rami aziendali Private da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking, la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile della Cash Generating Unit cui è stato allocato l'avviamento è il fair value less cost to sell desunto sulla base del metodo dei multipli di mercato, sviluppato sulla base dei moltiplicatori avviamento/masse in gestione (Avv/AUM) e

prezzo/utili (P/E) rilevati in relazione a società quotate (multipli di Borsa) e transazioni di mercato (multipli di transazioni). Ai fini dell'applicazione dei multipli di Borsa si è tenuto conto di uno sconto di liquidità nella misura del 25% e i multipli di transazione sono stati considerati con riferimento a operazioni di mercato aventi a oggetto quote di maggioranza. Sulla base del metodo dei multipli di mercato l'impairment test risulta ampiamente superato.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le imposte anticipate, contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili, ammontano a €189 milioni e si riferiscono per €169 milioni a imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €20 milioni a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime si riferiscono principalmente ad accantonamenti per oneri futuri, perdite portate a nuovo, rettifiche di valore su crediti nonché alla fiscalità anticipata iscritta a fronte del riallineamento di avviamenti e attività immateriali intangibili. Le attività per imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono principalmente alle coperture degli investimenti esteri e alla fiscalità su riserve da valutazione negative relative ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite ammontano a €95 milioni e si riferiscono per €79 milioni a imposte rilevate in contropartita del conto economico e per €16 milioni a imposte rilevate in contropartita del patrimonio netto. Le prime sono riconducibili principalmente alla fiscalità differita su attività immateriali intangibili iscritte a fronte di operazioni di aggregazione aziendale. Le passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono all'effetto fiscale rilevato a fronte dell'incremento di valore degli immobili a uso funzionale in seguito all'adozione del metodo della rideterminazione del valore e alla fiscalità su riserve da valutazione positive relative ad utili attuariali e differenze cambio con impatto sulla redditività complessiva.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**185**	**165**
2. Aumenti	**32**	**77**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	29	72
a) relative a precedenti esercizi	4	1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	25	71
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	2
2.3 Altri aumenti	3	2
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	1
3. Diminuzioni	**48**	**57**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	39
a) rigiri	35	35
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	1	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3	4
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	1
3.3 Altre diminuzioni	9	17
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	9	17
4. Importo finale	**169**	**185**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**35**	**37**
2. Aumenti	**-**	**1**
3. Diminuzioni	**6**	**3**
3.1 Rigiri	6	3
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**29**	**35**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**100**	**132**
2. Aumenti	**15**	**45**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	14	29
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	14	29
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	16
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**36**	**77**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	4	30
a) rigiri	1	28
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	2
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	32	47
4. Importo finale	**79**	**100**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**57**	**15**
2. Aumenti	**3**	**44**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	44
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	44
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**40**	**2**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	40	2
a) rigiri	6	1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	34	1
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**20**	**57**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2023	31.12.2022
1. Importo iniziale	**16**	**22**
2. Aumenti	**3**	**1**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	**3**	**7**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	7
a) rigiri	3	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**16**	**16**

11.8 Altre informazioni

Le società italiane del Gruppo Fideuram aderiscono al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti e un unico versamento dell'IRES da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante. La verifica della sussistenza del presupposto della "probabilità" del recupero delle attività fiscali anticipate risultanti al 31 dicembre 2023 (c.d. "probability test") viene svolta considerando i benefici rivenienti dalla partecipazione delle società italiane del Gruppo Fideuram al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. A tali fini la consolidante fiscale ha sviluppato lo specifico test di recuperabilità previsto dallo IAS12 confermando la previsione di recupero delle suddette attività fiscali anticipate al 31 dicembre 2023 sulla base della capacità reddituale prospettica del Gruppo. In relazione alla verifica della recuperabilità delle attività fiscali anticipate relative all'addizionale IRES (ove applicabile) e all'IRAP, di pertinenza delle realtà italiane del Gruppo Fideuram, è stata condotta una verifica sulla base dei redditi attesi degli esercizi nei quali è previsto il rigiro delle medesime imposte anticipate, dalla quale è emersa la piena recuperabilità delle stesse. Le società estere del Gruppo svolgono autonome verifiche sulle attività fiscali anticipate iscritte nei propri bilanci sulla base dei redditi attesi, dalle quali è emersa la recuperabilità delle stesse.

SEZIONE 13 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 130

13.1 Altre attività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Risconti su costi di incentivazione alle Reti (*)	604	524
Crediti verso l'erario (**)	493	545
Crediti verso Private Banker (***)	388	390
Crediti verso clientela per imposta di bollo	166	148
Partite transitorie e debitori diversi	103	84
Altri ratei e risconti attivi	22	35
Migliorie su beni di terzi	19	16
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	10	10
Altri crediti	42	56
Totale	**1.847**	**1.808**

(*) La voce si riferisce a risconti sui bonus collegati agli obiettivi di raccolta netta ed economicamente correlati alla durata del rapporto contrattuale con la clientela.
(**) La voce include per €316 milioni gli acconti sull'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al D.P.R. n. 642/72.
(***) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, Piani di fidelizzazione e altri di minore entità.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**3.955**	**X**	**X**	**X**	**5.419**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	295	X	X	X	174	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.516	X	X	X	2.220	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.856	X	X	X	2.864	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi (*)	1.548	X	X	X	2.588	X	X	X
2.3.2 Altri	308	X	X	X	276	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	105	X	X	X	53	X	X	X
2.6 Altri debiti	183	X	X	X	108	X	X	X
Totale	**3.955**	**-**	**998**	**2.918**	**5.419**	**-**	**2.265**	**3.141**

(*) La voce include principalmente pronti contro termine di raccolta stipulati con Intesa Sanpaolo.

Nel fair value - livello 3 sono inclusi i debiti per leasing, i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore a un anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2023				31.12.2022			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	35.399	X	X	X	47.881	X	X	X
2. Depositi a scadenza	10.286	X	X	X	2.474	X	X	X
3. Finanziamenti	6	X	X	X	9	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	6	X	X	X	9	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	196	X	X	X	260	X	X	X
6. Altri debiti	243	X	X	X	223	X	X	X
Totale	**46.130**	**-**	**42.987**	**3.143**	**50.847**	**-**	**49.216**	**1.631**

Nel fair value - livello 3 sono inclusi prevalentemente i depositi vincolati con scadenza superiore a un anno e i debiti per leasing.

1.6 Debiti per leasing

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2023
Debiti per leasing verso banche	25	75	5	105
Debiti per leasing verso clientela	34	115	47	196

Le uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing ammontano a €60 milioni.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2023					31.12.2022				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FV*
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	52	-	-	-	-	21	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	52	-	X	X	-	21	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**	**X**	**-**	**21**	**-**	**X**
Totale (A+B)	**X**	**-**	**52**	**-**	**X**	**X**	**-**	**21**	**-**	**X**

FV*: Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31.12.2023				31.12.2022			
	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE	FAIR VALUE			VALORE NOZIONALE
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**362**	**-**	**4.199**	**-**	**344**	**-**	**3.866**
1) Fair value	-	322	-	2.811	-	262	-	2.407
2) Flussi finanziari	-	30	-	1.080	-	82	-	1.280
3) Investimenti esteri	-	10	-	308	-	-	-	179
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**362**	**-**	**4.199**	**-**	**344**	**-**	**3.866**

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

	Fair Value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17	-	13	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	260	X	-	-	X	X	X	40	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	10
Totale attività	**277**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**40**	**-**	**10**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	22	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**22**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte

	31.12.2023	31.12.2022
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	(21)	(37)
Totale	**(21)**	**(37)**

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Si rimanda alla sezione 11 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso Private Banker	740	667
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	390	303
Debiti verso fornitori	217	198
Debiti verso l'Erario	207	125
Partite transitorie e creditori diversi	139	218
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	61	57
Competenze del personale e contributi	46	32
Debiti verso Enti previdenziali	25	22
Somme a disposizione della clientela	8	13
Altri debiti	116	88
Totale	**1.949**	**1.723**

I debiti verso Private Banker si riferiscono principalmente a commissioni da corrispondere alle Reti di consulenti finanziari.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2023	31.12.2022
A. Esistenze iniziali	**38**	**47**
B. Aumenti	**4**	**4**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1	1
B.2 Altre variazioni	3	3
C. Diminuzioni	**8**	**13**
C.1 Liquidazioni effettuate	4	4
C.2 Altre variazioni	4	9
D. Rimanenze finali	**34**	**38**

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
- Tasso di attualizzazione 3,24%
- Tasso atteso di incrementi retributivi 2,77%
- Tasso annuo di inflazione 2,10%

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2023	31.12.2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	4	3
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	18	10
4. Altri fondi per rischi e oneri	568	510
4.1 Controversie legali e fiscali	79	81
4.2 Oneri per il personale	128	128
4.3 Altri	361	301
Totale	**590**	**523**

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**-**	**10**	**510**	**520**
B. Aumenti	**-**	**16**	**175**	**191**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	6	151	157
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	8	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	15	15
B.4 Altre variazioni	-	10	1	11
C. Diminuzioni	**-**	**8**	**117**	**125**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	8	89	97
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	28	28
D. Rimanenze finali	**-**	**18**	**568**	**586**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E	TOTALE
Impegni a erogare fondi	1	3	-	-	4
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
Totale	**1**	**3**	**-**	**-**	**4**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria". Il saldo di bilancio, pari a €18 milioni, risulta composto dai fondi di Reyl & Cie (€17 milioni) e Intesa Sanpaolo Private Banking (€1 milione) e include:

- il Fondo Pensione a Prestazione Definita del Gruppo Intesa Sanpaolo (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il Fondo CR Firenze (ente con personalità giuridica e gestione patrimoniale autonoma);
- il piano per la previdenza dei dipendenti di Reyl & Cie che garantisce un trattamento integrativo alla maturazione dei requisiti pensionistici in base alla locale normativa previdenziale (LPP) oppure in caso di evento sfavorevole (invalidità e decesso); le obbligazioni sono fronteggiate da un patrimonio dedicato, gestito mediante un rapporto contrattualizzato stipulato tra la società e La Collective de Prévoyance - Copré, Ginevra.

Ai fini delle valutazioni attuariali ai sensi dello IAS19 il Gruppo utilizza come tasso di attualizzazione per le società italiane la curva dei tassi Eur Composite AA che fa riferimento a un paniere di titoli emessi da emittenti corporate "investment grade" compresi nella classe "AA" di rating residenti nell'area euro e appartenenti a diversi settori.
Per le società svizzere si utilizza la curva di rendimento SBI Basket AA del mercato obbligazionario svizzero con scadenze comprese tra 10 e 25 anni alla data di riferimento. Le principali ipotesi attuariali e i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo previdenziale di Reyl & Cie sono:
- tasso di attualizzazione 1,50%;
- tasso atteso di incrementi retributivi 0,00%;
- tasso di inflazione 1,25%.

Maggiori informazioni sui fondi esterni e sulle attività al servizio dei piani previdenziali, sono riportate nei bilanci d'esercizio delle società interessate.

10.6 Fondi per rischi e oneri - Altri fondi

La voce Altri fondi per rischi e oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: include gli stanziamenti effettuati per cause passive, contenzioso fiscale, azioni revocatorie e appostamenti per i titoli corporate in default.
- Oneri per il personale: comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale dipendente, gli accantonamenti per incentivazione all'esodo e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità.
- Indennità contrattuali dovute ai Private Banker: accoglie la stima degli oneri per indennità contrattuali da riconoscere ai consulenti finanziari. L'ammontare del fondo è stato determinato con criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione delle Reti e delle indennità corrisposte.
- Piani di fidelizzazione delle Reti: il fondo, calcolato con criteri attuariali, accoglie la stima degli oneri connessi ai Piani di retention dei consulenti finanziari del Gruppo.

Altri fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITA' CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLE RETI	ALTRI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	**81**	**128**	**241**	**59**	**1**	**510**
B. Aumenti	**9**	**65**	**55**	**46**	**-**	**175**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	64	36	42	-	151
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	7	1	-	8
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	12	3	-	15
B.4 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni	**11**	**65**	**33**	**7**	**1**	**117**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	58	18	7	-	89
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	5	7	15	-	1	28
D. Rimanenze finali	**79**	**128**	**263**	**98**	**-**	**568**

SEZIONE 13 - PATRIMONIO DEL GRUPPO - VOCI 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..
Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale era pari a €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Emittente Concedente	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Importo originario in unità di valuta	Valore di bilancio (milioni di euro)
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2018	indeterminata	30.11.2023	CHF	12.000.000	11
Reyl & Cie	4,75% fisso	30.11.2019	indeterminata	30.11.2024	CHF	13.110.000	13
Totale							**24**

13.6 Altre informazioni

Le riserve ammontano a €2.411 milioni e includono la riserva legale di Fideuram e le altre riserve. La riserva legale, costituita a norma di legge, deve essere almeno pari a un quinto del capitale sociale; essa è stata costituita in passato tramite accantonamenti degli utili netti annuali per almeno un ventesimo degli stessi. Le altre riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni di competenza del Gruppo intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento. Le riserve da consolidamento si sono generate a seguito dell'eliminazione del valore contabile delle partecipazioni in contropartita alla corrispondente frazione del patrimonio netto di ciascuna partecipata.
Le riserve da valutazione del Gruppo risultano positive per €71 milioni, e includono:

- la riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, negativa per €9 milioni;
- la riserva da valutazione positiva relativa alla rideterminazione del valore degli immobili a uso funzionale pari a €15 milioni;
- la riserva da valutazione negativa per la copertura di investimenti esteri pari a €26 milioni;
- la riserva da valutazione positiva per la copertura dei flussi finanziari pari a €1 milione;
- la riserva da valutazione per differenze cambio positiva per €81 milioni;
- la riserva da valutazione relativa agli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti positiva per €13 milioni;
- le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione positive per €6 milioni;
- la quota di riserve da valutazione delle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto, negativa per €10 milioni.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 190

14.1 Dettaglio della voce 210 "patrimonio di pertinenza di terzi"

Denominazioni	
Partecipazioni in società consolidate con interessenze di terzi significative	-
Altre partecipazioni	1
Totale 31.12.2023	**1**
Totale 31.12.2022	**1**

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				31.12.2023	31.12.2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITI/E E/O ORIGINATI/E		
1. Impegni a erogare fondi	**7.271**	**895**	**7**	**-**	**8.173**	**7.410**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	980	-	-	-	980	679
d) Altre società finanziarie	341	248	-	-	589	372
e) Società non finanziarie	1.321	401	3	-	1.725	1.532
f) Famiglie	4.629	246	4	-	4.879	4.827
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**606**	**65**	**-**	**-**	**671**	**683**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
c) Banche	286	-	-	-	286	301
d) Altre società finanziarie	26	7	-	-	33	34
e) Società non finanziarie	86	47	-	-	133	117
f) Famiglie	208	11	-	-	219	231

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

	31.12.2023	31.12.2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	597	462
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.284	1.862
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2023
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**1.691**
a) acquisti	925
1. regolati	925
2. non regolati	-
b) vendite	766
1. regolate	766
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	**119.074**
a) individuali	69.421
b) collettive	49.653
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	77.810
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	77.810
c) titoli di terzi depositati presso terzi	64.430
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	22.981
4. Altre operazioni	**177.021**

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati	296	1	295	255	34	6	1
2. Pronti contro termine	199	-	199	199	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**495**	**1**	**494**	**454**	**34**	**6**	**X**
Totale 31.12.2022	**336**	**2**	**334**	**-**	**3**	**X**	**331**

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2023	AMMONTARE NETTO 31.12.2022
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTI A GARANZIA		
1. Derivati	380	2	378	258	108	12	1
2. Pronti contro termine	1.442	-	1.442	1.442	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**1.822**	**2**	**1.820**	**1.700**	**108**	**12**	**X**
Totale 31.12.2022	**2.275**	**4**	**2.271**	**1.921**	**78**	**X**	**272**

Il Gruppo subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).

Tali accordi consentono di ridurre il rischio di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento – a favore della parte creditrice – della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, a estinzione dei reciproci rapporti.

Il Gruppo stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, il Gruppo può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si rimanda alla Parte A - Politiche Contabili.

Nella tabella 6 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei crediti verso banche soggetti ad accordi di compensazione.
Nella tabella 7 sono inclusi i derivati finanziari iscritti nel passivo di stato patrimoniale nonché i pronti contro termine rilevati nei debiti verso banche e nei debiti verso la clientela soggetti ad accordi di compensazione.

8. Operazioni di prestito titoli

Si segnala la presenza del servizio bancario accessorio di prestito titoli offerto da Fideuram, Intesa Sanpaolo Private Banking e Intesa Sanpaolo Wealth Management alla clientela (persone fisiche, persone giuridiche ed enti commerciali). Il contratto comporta il trasferimento della proprietà di un certo quantitativo di titoli di una data specie con l'obbligo di restituirli, a fronte di un corrispettivo a titolo di remunerazione per la disponibilità degli stessi.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	55	-	X	55	24
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	733	976	-	1.709	557
3.1 Crediti verso banche	663	444	X	1.107	320
3.2 Crediti verso clientela	70	532	X	602	237
4. Derivati di copertura	X	X	(9)	(9)	(72)
5. Altre attività	X	X	1	1	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	12
Totale	**788**	**976**	**(8)**	**1.756**	**521**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2	-	2	2
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2023	2022
Attività finanziarie in valuta	60	23

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2023	2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476	-	-	476	80
1.1 Debito verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	113	X	X	113	28
1.3 Debiti verso clientela	363	X	X	363	52
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	2	2	-
5. Derivati di copertura	X	X	12	12	3
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	31
Totale	**476**	**-**	**14**	**490**	**114**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	5	X	X	5	4

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2023	2022
Passività finanziarie in valuta	16	6

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2023	2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	267	56
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	288	131
C. Saldo (A-B)	**(21)**	**(75)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

		2023	2022
a)	**Strumenti finanziari**	**932**	**939**
	1. Collocamento titoli	122	170
	1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
	1.2 Senza impegno irrevocabile	122	170
	2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	85	57
	2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	72	55
	2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	13	2
	3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	725	712
	di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
	di cui: gestione di portafogli individuali	725	712
b)	**Corporate Finance**	**5**	**9**
	1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	5	9
	2. Servizi di tesoreria	-	-
	3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c)	**Attività di consulenza in materia di investimenti**	**113**	**113**
d)	**Compensazione e regolamento**	**-**	**-**
e)	**Gestione di portafogli collettive**	**642**	**657**
f)	**Custodia e amministrazione**	**61**	**36**
	1. Banca depositaria	2	1
	2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	59	35
g)	**Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive**	**-**	**-**
h)	**Attività fiduciaria**	**10**	**14**
i)	**Servizi di pagamento**	**33**	**33**
	1. Conti correnti	9	9
	2. Carte di credito	16	17
	3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1	1
	4. Bonifici e altri ordini di pagamento	4	3
	5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3	3
j)	**Distribuzione di servizi di terzi**	**1.203**	**1.235**
	1. Gestioni di portafogli collettive	521	539
	2. Prodotti assicurativi	667	678
	3. Altri prodotti	15	18
	di cui: gestioni di portafogli individuali	10	10
k)	**Finanza strutturata**	**3**	**2**
l)	**Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione**	**-**	**-**
m)	**Impegni a erogare fondi**	**-**	**-**
n)	**Garanzie finanziarie rilasciate**	**3**	**3**
	di cui: derivati su crediti	-	-
o)	**Operazioni di finanziamento**	**2**	**3**
	di cui: per operazioni di factoring	-	-
p)	**Negoziazione di valute**	**2**	**3**
q)	**Merci**	**-**	**-**
r)	**Altre commissioni attive**	**27**	**21**
	di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
	di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale		**3.036**	**3.068**

Per ulteriori informazioni relative alla disaggregazione dei ricavi derivanti dai contratti con i clienti si rimanda all'informativa presente in Relazione sulla gestione - I risultati per settore di attività.

2.2 Commissioni passive: composizione

	2023	2022
a) Strumenti finanziari	**26**	**25**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	26	25
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- Proprie	-	-
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Gestione di portafogli collettive	**49**	**43**
1. Proprie	7	8
2. Delegate a terzi	42	35
d) Custodia e amministrazione	**26**	**24**
e) Servizi di incasso e pagamento	**22**	**20**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	14	13
f) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
g) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
h) Garanzie finanziarie ricevute	**8**	**8**
di cui: derivati su crediti	-	-
i) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**977**	**904**
j) Negoziazione di valute	**-**	**1**
k) Altre commissioni passive	**30**	**24**
Totale	**1.138**	**1.049**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2023		2022	
	Dividendi	**Proventi simili**	**Dividendi**	**Proventi simili**
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	-	2	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	**7**	**-**	**2**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**1**	**-**	**-**	**1**
1.1 Titoli di debito	-	1	-	-	1
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**26**
3. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**(3)**	**17**
3.1 Derivati finanziari:	-	-	-	(3)	17
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	(3)	(3)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	20
- Altri	-	-		-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**1**	**-**	**(3)**	**44**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2023	2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	781	801
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	3	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	32	33
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	10
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**816**	**844**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(47)	(43)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(774)	(797)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**(821)**	**(840)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**(5)**	**4**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2023			2022		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3	(3)	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	(3)	(3)	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3	-	3	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2	(13)	(11)	5	(4)	1
2.1 Titoli di debito	2	(13)	(11)	5	(4)	1
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**5**	**(16)**	**(11)**	**5**	**(4)**	**1**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie	**68**	**3**	**(3)**	**-**	**68**
1.1 Titoli di debito (*)	49	-	-	-	49
1.2 Titoli di capitale	15	3	-	-	18
1.3 Quote di O.I.C.R.	4	-	(3)	-	1
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**68**	**3**	**(3)**	**-**	**68**

(*) Le plusvalenze si riferiscono principalmente alle polizze assicurative stipulate a favore dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE						RIPRESE DI VALORE				2023	2022
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
			WRITE-OFF	ALTRE	WRITE-OFF	ALTRE						
A. Crediti verso banche	**(2)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**	**-**	**-**	**-**	**2**	**6**
- Finanziamenti	(2)	-	-	-	-	-	3	-	-	-	1	5
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	1
B. Crediti verso clientela	**(4)**	**(11)**	**-**	**(39)**	**-**	**-**	**5**	**6**	**7**	**-**	**(36)**	**(16)**
- Finanziamenti	(4)	(11)	-	(39)	-	-	5	3	7	-	(39)	(16)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	3	-	-	3	-
Totale	**(6)**	**(11)**	**-**	**(39)**	**-**	**-**	**9**	**6**	**7**	**-**	**(34)**	**(10)**

SEZIONE 12 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 190

12.1 Spese per il personale: composizione

	2023	2022
1) Personale dipendente	**554**	**512**
a) Salari e stipendi	398	368
b) Oneri sociali	86	81
c) Indennità di fine rapporto	5	4
d) Spese previdenziali	5	2
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1	1
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	26	27
- a contribuzione definita	20	19
- a benefici definiti	6	8
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	33	29
2) Altro personale in attività	**4**	**2**
3) Amministratori e sindaci	**4**	**4**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
Totale	**562**	**518**

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2023	2022
Personale dipendente:	**4.009**	**3.970**
a) Dirigenti	138	137
b) Quadri direttivi	2.280	2.280
c) Restante personale dipendente	1.591	1.553
Altro personale	**33**	**32**

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce include principalmente gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità, i contributi aziendali al Fondo Sanitario, i contributi mensa e gli accantonamenti per manleve relative a Private Banker.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2023	2022
Spese informatiche	**53**	**46**
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	51	43
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissioni dati	2	3
Spese gestione immobili	**24**	**17**
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	7	3
Spese di vigilanza	1	1
Spese per pulizia locali	4	3
Spese per manutenzione immobili	3	4
Spese energetiche	8	3
Spese diverse immobiliari	1	3
Spese generali di funzionamento	**33**	**33**
Spese per stampati, cancelleria materiali di consumo e pubblicazioni	2	3
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	3	3
Spese per visure e informazioni	24	23
Spese postali e telegrafiche	4	4
Spese professionali ed assicurative	**33**	**33**
Spese per consulenze professionali	19	18
Spese legali e giudiziarie	6	7
Premi di assicurazione banche e clientela	8	8
Spese promo-pubblicitarie	**8**	**7**
Servizi resi da terzi	**20**	**24**
Oneri per outsourcing interno al Gruppo	**131**	**123**
Oneri riguardanti il sistema bancario	**46**	**53**
Costi indiretti del personale	**10**	**8**
Altre spese	**13**	**17**
Imposte indirette e tasse	**375**	**338**
Recuperi spese diverse	**(4)**	**(4)**
Totale	**742**	**695**

SEZIONE 13 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	2023		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Impegni a erogare fondi	(3)	2	(1)
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	2023		
	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	TOTALE
Controversie legali e fiscali	(9)	5	(4)
Indennità contrattuali ai Private Banker	(55)	15	(40)
Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker	(46)	-	(46)
Totale	**(110)**	**20**	**(90)**

SEZIONE 14 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(63)	-	-	(63)
- Di proprietà	(8)	-	-	(8)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(55)	-	-	(55)
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(63)**	**-**	**-**	**(63)**

SEZIONE 15 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
di cui: software	(33)	-	-	(33)
A.1 Di proprietà	(55)	-	-	(55)
- Generate internamente dall'azienda	(22)	-	-	(22)
- Altre	(33)	-	-	(33)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	**(55)**	**-**	**-**	**(55)**

SEZIONE 16 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Oneri legati ai Private Banker	16
Ammortamento migliorie su beni di terzi	5
Oneri da intermediazione	5
Altri oneri	6
Totale 2023	**32**
Totale 2022	**15**

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Recuperi imposte indirette e tasse	368
Proventi per leasing	2
Altri proventi	14
Totale 2023	**384**
Totale 2022	**365**

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 250

17.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

	2023	2022
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**-**	**-**
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	22	21
1. Rivalutazioni	22	21
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(36)	(5)
1. Svalutazioni	(11)	(5)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(25)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	**(14)**	**16**
Totale	**(14)**	**16**

Nelle voci "Rivalutazioni" e "Svalutazioni" figurano rispettivamente i proventi e gli oneri derivanti dalla valutazione al patrimonio netto delle partecipazioni.

SEZIONE 20 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 280

20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

	2023	2022
A. Immobili	**8**	**-**
- Utili da cessione	8	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	**3**	**-**
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	**11**	**-**

La voce include l'utile da cessione di un immobile di proprietà e la plusvalenza realizzata con la cessione del 51% della partecipazione in Asteria.

SEZIONE 21 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2023	2022
1.	Imposte correnti (-)	(644)	(473)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	10
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(10)	34
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	1
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(664)**	**(428)**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2023
Imponibile	2.069
Aliquota ordinaria applicabile	33%
Onere fiscale teorico	683
Impatti fiscali relativi a:	
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	(55)
Differenze imponibili Irap e altri effetti	36
Onere fiscale effettivo	**664**

SEZIONE 23 - UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI - VOCE 340

23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

	2023
Partecipazioni consolidate con interessenze di terzi significative	
1. REYL & Cie S.A.	(2)
2. Asteria Investment Managers S.A.	1
3. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	1
4. REYL Singapore Holding PTE Ltd	(1)
Altre partecipazioni	**(1)**
Totale 2023	**(2)**
Totale 2022	**3**

SEZIONE 25 - UTILE PER AZIONE

Utile per azione

	2023		2022	
	Azioni ordinarie	**Azioni di risparmio**	**Azioni ordinarie**	**Azioni di risparmio**
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (milioni di euro)	1.403	-	1.070	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,936	-	0,713	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,936	-	0,713	-

PARTE D – REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

		2023	2022
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**1.405**	**1.067**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:	**(2)**	**29**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4	(3)
	a) variazione di fair value	4	(3)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	1	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	(6)	41
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi		
110.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1)	(9)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**97**	**(115)**
120.	Copertura di investimenti esteri:	(16)	(10)
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	(16)	(10)
130.	Differenze di cambio:	35	21
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	35	21
140.	Copertura dei flussi finanziari:	57	(82)
	a) variazioni di fair value	57	(82)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
150.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	33	(84)
	a) variazioni di fair value	38	(70)
	b) rigiro a conto economico	(1)	(10)
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(1)	(10)
	c) altre variazioni	(4)	(4)
170.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	(2)	(25)
	a) variazioni di fair value	-	(23)
	b) rigiro a conto economico	-	(1)
	- rettifiche da deterioramento	-	(1)
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	(2)	(1)
190.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
200.	Ricavi o costi di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
210.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(10)	65
220.	**Totale altre componenti reddituali**	**95**	**(86)**
230.	**Redditività complessiva (Voce 10+220)**	**1.500**	**981**
240.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	2	(3)
250.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	1.498	984

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Il Gruppo Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico del Gruppo, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione e organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Il Gruppo Fideuram ha formulato i vari Regolamenti attuativi delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nell'ambito del Gruppo, un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- il Chief Financial Officer;
- le funzioni Servizi Bancari, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26	28	12	74	43.217	43.357
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.351	3.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	561	561
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**26**	**28**	**12**	**74**	**47.129**	**47.269**
Totale 31.12.2022	**30**	**62**	**10**	**89**	**52.890**	**53.081**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	128	(62)	66	-	43.326	(35)	43.291	43.357
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	3.352	(1)	3.351	3.351
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	561	561
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**128**	**(62)**	**66**	**-**	**46.678**	**(36)**	**47.203**	**47.269**
Totale 31.12.2022	**134**	**(32)**	**102**	**-**	**52.508**	**(35)**	**52.979**	**53.081**

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITA'
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	47
2. Derivati di copertura	-	-	257
Totale 31.12.2023	**-**	**-**	**303**
Totale 31.12.2022	**-**	**-**	**342**

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.2 Altre entità strutturate

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

VOCI DI BILANCIO / TIPOLOGIA DI ENTITÀ STRUTTURATA	PORTAFOGLI CONTABILI DELL'ATTIVO	TOTALE ATTIVITA' (A)	PORTAFOGLI CONTABILI DEL PASSIVO	TOTALE PASSIVITA' (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	ESPOSIZIONE MASSIMA AL RISCHIO DI PERDITA (D)	DIFFERENZA TRA ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI PERDITA E VALORE CONTABILE (E=D-C)
OICR	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	24		-	24	24	-

SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia nel Gruppo Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dal Gruppo (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con Intesa Sanpaolo e primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Le società italiane del Gruppo non hanno esposizioni rilevanti verso clientela o banche russe, bielorusse, ucraine. La controllata svizzera Reyl & Cie ha esposizioni verso clientela russa per importi non significativi e ampiamente garantiti da Asset Under Management in deposito presso la società. Il totale delle esposizioni creditizie verso controparti russe e bielorusse ammonta a circa €3 milioni, con un'incidenza trascurabile sul portafoglio a livello di Gruppo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito, integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo, è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche a livello di Gruppo Fideuram in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti e i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture

organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In linea con il framework del Gruppo Intesa Sanpaolo, le facoltà e i poteri di delibera sono determinati in base all'approccio collegato al calcolo dell'attivo ponderato (RWA). Le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle facoltà di concessione e di gestione del credito, del plafond di affidabilità, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del parere di conformità agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate a un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è subordinata a un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti viene assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica degli indicatori rilevanti e nella revisione periodica delle posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default e Loss Given Default.

Nel Gruppo la probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli, sviluppati da Intesa Sanpaolo, consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della Loss Given Default (LGD) si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi a un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'esposizione al default (EAD) si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di

credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della perdita attesa (EL) è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile IFRS9, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso in cui lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Misurazione delle perdite attese

Nel 2023 le rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso clientela ammontano a €39 milioni, mentre i finanziamenti verso banche hanno registrato riprese di valore nette per €1 milione.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso la clientela vengono normalmente acquisite garanzie reali, in particolare pegni su titoli, OIC e gestioni patrimoniali, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dal Gruppo Fideuram (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating).

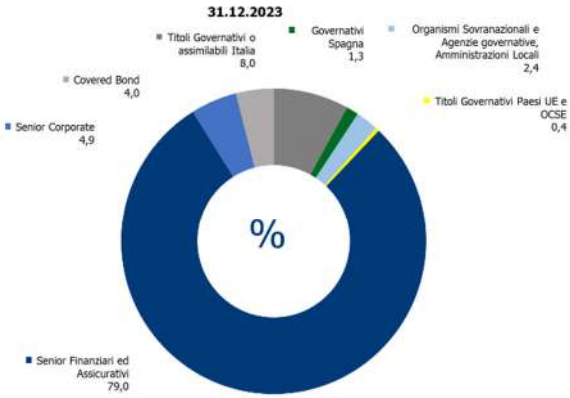
Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per il Gruppo da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi e altri prodotti del Gruppo Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

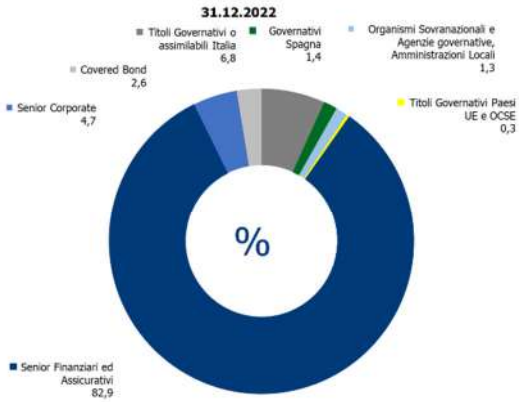
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), il Gruppo utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel

rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

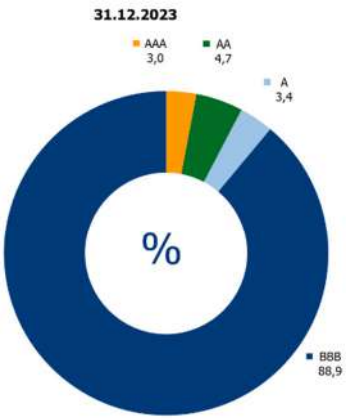
Al 31 dicembre 2023 il portafoglio del Gruppo presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

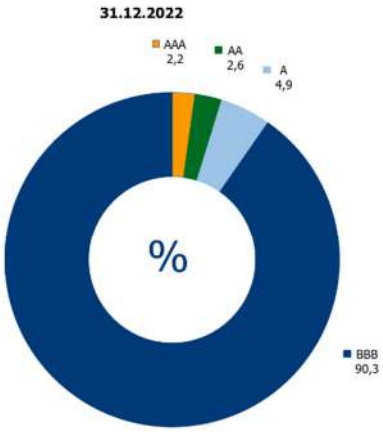
Composizione per tipologia di prodotto





Composizione per classi di rating





3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate e allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,16% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente e, in presenza di nuovi e significativi elementi, sono oggetto di revisione.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati si ricorda che il Gruppo Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione – integrale o parziale – di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdita del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari e immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito in conseguenza di remissione unilaterale del debito residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore nel conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9 i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando – sin dalla data di rilevazione iniziale – fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2023 si registrano posizioni POCI nel portafoglio del Gruppo per €1 milione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione (forbearance measures) rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing). Rientrano nelle concessioni anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. embedded forbearance clauses). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, viene fatto riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi all'onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta il Gruppo effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e il Gruppo subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate a un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A - Politiche contabili.

Crediti verso la clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	31.12.2023		31.12.2022		VARIAZIONE
	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA	INCIDENZA %	ESPOSIZIONE NETTA
Sofferenze	26	-	30	-	(4)
Inadempienze probabili	28	-	61	-	(33)
Crediti scaduti / sconfinanti	12	-	10	-	2
Attività deteriorate	**66**	**-**	**101**	**-**	**(35)**
Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	1	-	1	-	-
Finanziamenti in bonis	14.304	89	15.002	90	(698)
Crediti rappresentati da titoli	1.718	11	1.627	10	91
Crediti verso clientela	**16.089**	**100**	**16.731**	**100**	**(642)**

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO			IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41	13	5	5	9	1	-	39	26	-	-	1
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**41**	**13**	**5**	**5**	**9**	**1**	**-**	**39**	**26**	**-**	**-**	**1**
Totale 31.12.2022	**49**	**10**	**7**	**6**	**12**	**4**	**1**	**1**	**100**	**-**	**-**	**1**

A.1.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE																							ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE				TOTALE
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO						ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO						ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE									
	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	CREDITI VERSO BANCHE E BANCHE CENTRALI A VISTA	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FIN. RILASCIATE IMPAIRED ACQUISITI/E O ORIGINATI/E	
Rettifiche complessive iniziali	**1**	**13**	**1**	**-**	**15**	**-**	**-**	**21**	**-**	**-**	**21**	**-**		**28**	**-**	**-**	**28**	**-**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**	**1**	**1**	**-**	**-**	**70**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	8	-	-	8	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	x	x	x	x	x	-	-	-	-	8
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(1)	-	-	(1)	-		(2)	-	-	(2)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(1)	(10)	-	-	(11)	-	-	3	-	-	3	-		31	-	-	31	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	25
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		(1)	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2	-		2	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
Rettifiche complessive finali	**-**	**10**	**1**	**-**	**11**	**-**	**-**	**25**	**-**	**-**	**25**	**-**		**58**	**-**	**-**	**58**	**-**	**4**	**-**	**-**	**4**	**-**	**1**	**3**	**-**	**-**	**102**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-		-	-	-	-	-					-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.051	515	5	3	14	3
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	499	235	-	6	3	2
Totale 31.12.2023	**1.550**	**750**	**5**	**9**	**17**	**5**
Totale 31.12.2022	**856**	**474**	**8**	**10**	**100**	**2**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista	**5.180**	**5.179**	**1**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.180**	**-**
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	5.180	5.179	1	X	-	-	-	-	X	-	5.180	-
A.2 Altre	**28.410**	**28.380**	**30**	**-**	**-**	**(4)**	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**28.406**	
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	28.410	28.380	30	X	-	(4)	(4)	-	X	-	28.406	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**33.590**	**33.559**	**31**	**-**	**-**	**(4)**	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**33.586**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1.787	1.266	-	X	-	-	-	-	X	-	1.787	-
Totale B	**1.787**	**1.266**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.787**	**-**
Totale (A+B)	**35.377**	**34.825**	**31**	**-**	**-**	**(4)**	**(4)**	**-**	**-**	**-**	**35.373**	**-**

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI					ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI
		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	74	X	-	71	3	(48)	X	-	(45)	(3)	26	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	39	X	-	38	1	(11)	X	-	(10)	(1)	28	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2	X	-	2	-	(2)	X	-	(2)	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15	X	-	15	-	(3)	X	-	(3)	-	12	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	74	59	15	X	-	-	-	-	X	-	74	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	18.755	14.482	3.713	X	1	(32)	(7)	(25)	X	-	18.723	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
Totale A	**18.957**	**14.541**	**3.728**	**124**	**5**	**(94)**	**(7)**	**(25)**	**(58)**	**(4)**	**18.863**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	7	X	-	7	-	-	X	-	-	-	7	-
b) Non deteriorate	7.578	6.612	961	X	-	(4)	(1)	(3)	X	-	7.574	-
Totale B	**7.585**	**6.612**	**961**	**7**	**-**	**(4)**	**(1)**	**(3)**	**-**	**-**	**7.581**	-
Totale (A+B)	**26.542**	**21.153**	**4.689**	**131**	**5**	**(98)**	**(8)**	**(28)**	**(58)**	**(4)**	**26.444**	**-**

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**46**	**75**	**13**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**27**	**19**	**46**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	-	7	44
B.2 Ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6	7	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	21	5	2
C. Variazioni in diminuzione	**1**	**(55)**	**(44)**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(30)	(22)
C.2 Write-off	-	(1)	-
C.3 Incassi	(2)	(18)	(14)
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 Perdite da cessione	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(6)	(8)
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	3	-	-
D. Esposizione lorda finale	**74**	**39**	**15**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.7bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITA'	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**-**	**-**
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**-**	**-**
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 Write-off	-	-
C.5 Incassi	-	-
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessione	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**16**	**-**	**13**	**2**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**33**	**-**	**6**	**-**	**3**	**-**
B.1 Rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 Altre rettifiche di valore	28	-	4	-	3	-
B.3 Perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3	-	2	-	-	-
B.5 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni in aumento	2	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(1)**	**-**	**(8)**	**-**	**(3)**	**-**
C.1 Riprese di valore da valutazione	(1)	-	(1)	-	(1)	-
C.2 Riprese di valore da incasso	-	-	(4)	-	-	-
C.3 Utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 Write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3)	-	(2)	-
C.6 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**48**	**-**	**11**	**2**	**3**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**1.599**	**26.740**	**-**	**-**	**-**	**15.115**	**43.454**
- Primo stadio	-	130	26.738	-	-	-	12.749	39.617
- Secondo stadio	-	1.469	2	-	-	-	2.238	3.709
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	124	124
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	4	4
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**796**	**1.256**	**976**	**156**	**-**	**-**	**168**	**3.352**
- Primo stadio	791	1.221	967	156	-	-	168	3.303
- Secondo stadio	5	35	9	-	-	-	-	49
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B+C)	**796**	**2.855**	**27.716**	**156**	**-**	**-**	**15.283**	**46.806**
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	-	-	1.267	-	-	-	6.610	7.877
- Secondo stadio	-	-	3	-	-	-	957	960
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	7	7
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (D)	**-**	**-**	**1.270**	**-**	**-**	**-**	**7.574**	**8.844**
TOTALE (A+B+C+D)	**796**	**2.855**	**28.986**	**156**	**-**	**-**	**22.857**	**55.650**

		CLASSI DI MERITO DI CREDITO					
		CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6
Agenzie di rating (ECAI)	Standard & Poor's Global Ratings	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori
	Moody's	da Aaa a Aa3	da A1 a A3	da Baa1 a Baa3	da Ba1 a Ba3	da B1 a B3	Caa1 e inferiori
	Fitch	da AAA a AA-	da A+ a A-	da BBB+ a BBB-	da BB+ a BB-	da B+ a B-	CCC+ e inferiori

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI									TOTALE
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**610**	**610**	**-**	**-**	**595**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**595**
1.1 totalmente garantite	610	610	-	-	595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	595
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**9**	**9**	**-**	**-**	**-**	**9**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4**
2.1 totalmente garantite	5	5	-	-	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4	4	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI				GARANZIE PERSONALI									TOTALE
			IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - FINANZIAMENTI PER LEASING	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
							CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
								CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETA' FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**13.749**	**13.682**	**1.516**	**-**	**10.226**	**1.228**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**363**	**-**	**28**	**13.361**
1.1 totalmente garantite	12.572	12.547	1.395	-	9.959	1.167	-	-	-	-	-	-	6	-	21	12.548
- di cui deteriorate	39	32	21	-	11	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	33
1.2 parzialmente garantite	1.177	1.135	121	-	267	61	-	-	-	-	-	-	357	-	7	813
- di cui deteriorate	63	23	13	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**6.458**	**6.455**	**-**	**-**	**5.411**	**820**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**2**	**-**	**161**	**6.394**
2.1 totalmente garantite	6.208	6.205	-	-	5.246	799	-	-	-	-	-	-	-	-	159	6.204
- di cui deteriorate	4	4	-	-	3	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4
2.2 parzialmente garantite	250	250	-	-	165	21	-	-	-	-	-	-	2	-	2	190
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	24	(39)	2	(9)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	22	(5)	6	(6)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	2	(1)	10	(2)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.774	(8)	3.157	(6)	797	-	3.644	(13)	9.222	(5)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	**2.774**	**(8)**	**3.157**	**(6)**	**797**	**-**	**3.692**	**(58)**	**9.240**	**(22)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	3	-	4	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	628	-	152	-	1.852	(2)	5.094	(2)
Totale B	**-**	**-**	**628**	**-**	**152**	**-**	**1.855**	**(2)**	**5.098**	**(2)**
Totale (A+B) 31.12.2023	**2.774**	**(8)**	**3.785**	**(6)**	**949**	**-**	**5.547**	**(60)**	**14.338**	**(24)**
Totale (A+B) 31.12.2022	**2.420**	**(11)**	**2.742**	**(1)**	**703**	**-**	**5.104**	**(12)**	**16.072**	**(40)**

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	4	(7)	15	(9)	7	(32)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	12	(9)	16	(2)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	12	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.628	(28)	3.418	(1)	423	(1)	118	(2)	210	-
Totale A	**14.656**	**(47)**	**3.449**	**(12)**	**430**	**(33)**	**118**	**(2)**	**210**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.483	(4)	70	-	9	-	4	-	8	-
Totale B	**7.490**	**(4)**	**70**	**-**	**9**	**-**	**4**	**-**	**8**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**22.146**	**(51)**	**3.519**	**(12)**	**439**	**(33)**	**122**	**(2)**	**218**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**22.199**	**(49)**	**3.136**	**(5)**	**634**	**(9)**	**171**	**(1)**	**198**	**-**

B.2 bis Consolidato prudenziale - Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela residente in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	2	(1)	-	(1)	1	(2)	1	(3)
A.2 Inadempienze probabili	6	(4)	2	(2)	2	(1)	2	(2)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	(2)	1	-	1	-	6	(1)
A.4 Esposizioni non deteriorate	5.709	(8)	2.293	(4)	5.057	(12)	1.569	(4)
Totale A	**5.721**	**(15)**	**2.296**	**(7)**	**5.061**	**(15)**	**1.578**	**(10)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	3	-	2	-	1	-	1	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.473	(1)	1.663	(1)	1.472	(1)	875	(1)
Totale B	**3.476**	**(1)**	**1.665**	**(1)**	**1.473**	**(1)**	**876**	**(1)**
Totale (A+B) 31.12.2023	**9.197**	**(16)**	**3.961**	**(8)**	**6.534**	**(16)**	**2.454**	**(11)**
Totale (A+B) 31.12.2022	**9.067**	**(12)**	**4.066**	**(8)**	**6.503**	**(20)**	**2.563**	**(9)**

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.294	(4)	3.677	-	167	-	399	-	49	-
Totale A	**29.294**	**(4)**	**3.677**	**-**	**167**	**-**	**399**	**-**	**49**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.538	-	13	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.538**	**-**	**13**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.832**	**(4)**	**3.690**	**-**	**167**	**-**	**399**	**-**	**49**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**36.134**	**(6)**	**4.310**	**-**	**137**	**-**	**319**	**-**	**68**	**-**

B.3 bis Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche residenti in Italia (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	NORD-OVEST		NORD-EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	29.131	(4)	72	-	91	-	-	-
Totale A	**29.131**	**(4)**	**72**	**-**	**91**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.538	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	**1.538**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2023	**30.669**	**(4)**	**72**	**-**	**91**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2022	**35.954**	**(6)**	**131**	**-**	**49**	**-**	**-**	**-**

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono a operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram e acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €468 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.
Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, mantenendo la copertura del rischio tasso mediante Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI, erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti. Al 31 dicembre 2023 risultano attivi due contratti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia / Consob / IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa e i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato e in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 e il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni realizzate non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni realizzate è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**597**	**-**	**597**	**-**	**(580)**	**-**	**(580)**
1. Titoli di debito	597	-	597	-	(580)	-	(580)
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.003**	**-**	**1.003**	**-**	**(822)**	**-**	**(822)**
1. Titoli di debito	1.003	-	1.003	-	(822)	-	(822)
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**1.600**	**-**	**1.600**	**-**	**(1.402)**	**-**	**(1.402)**
Totale 31.12.2022	**2.016**	**-**	**2.016**	**-**	**(1.841)**	**-**	**(1.841)**

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE	
			31.12.2023	31.12.2022
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**597**	-	**597**	**458**
1. Titoli di debito	597	-	597	458
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**969**	**-**	**969**	**1.464**
1. Titoli di debito	969	-	969	1.464
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.566**	**-**	**1.566**	**1.922**
Totale passività finanziarie associate	**(1.402)**	-	**(1.402)**	**(1.841)**
Valore netto 31.12.2023	**164**	**-**	**164**	**X**
Valore netto 31.12.2022	**81**		**X**	**81**

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela del Gruppo. Al suo interno include una componente in titoli derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato e un'operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management del Gruppo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

1.2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di tutto il Gruppo Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.
Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri del Gruppo, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione

previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.
In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Al fine di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.
Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta e in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari, il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.
Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando - anche solo in parte - input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model approach).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico e comporta una correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2, è costituito da polizze assicurative stipulate per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I, il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.
Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nel Gruppo Fideuram vengono di regola realizzate coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione e alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato o triangolati con Clearing House e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole, da derivati di copertura del rischio di tasso e da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2023 il portafoglio bancario ammontava a €50 miliardi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio bancario

(milioni di euro)

	31.12.2023	31.12.2022	VARIAZIONE ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.360	3.096	264	9
Titoli di debito classificati nei crediti verso banche	17.786	18.289	(503)	-3
Titoli di debito classificati nei crediti verso clientela	1.718	1.627	91	6
Derivati di copertura	257	317	(60)	-19
Totale Titoli e derivati	***23.121***	***23.329***	***(208)***	***-1***
Conti correnti a vista verso banche	2.666	4.112	(1.446)	-35
Finanziamenti verso banche	9.482	14.465	(4.983)	-34
Finanziamenti verso clientela	14.371	15.104	(733)	-5
Totale Finanziamenti	***26.519***	***33.681***	***(7.162)***	***-21***
Totale Portafoglio Bancario	**49.640**	**57.010**	**(7.370)**	**-13**

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- repricing risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- yield curve risk: rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- basis risk (rischio di base): rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc.. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

Shift sensitivity

La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino alla scadenza (run-off balance sheet).

Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale e in particolare:

- per i mutui si tiene conto del fenomeno del prepayment al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso (overhedge) e al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale sia comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo e uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte a identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (gapping period) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.
Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.
Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo

a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine di interesse e del valore economico sono sottoposte a un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.
A tal fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa.
Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

La Shift Sensitivity del margine di interesse, in ipotesi di discesa di -50 punti base dei tassi, si è attestata a fine dicembre 2023 a -€66,4 milioni, in recupero rispetto a fine 2022 (-€80,1 milioni); tale valore è risultato in costante riduzione in corso d'anno, in previsione degli interventi di riposizionamento necessari dal 2024 per il rispetto dei nuovi limiti regolamentari (SOT), più stringenti.
La Shift Sensitivity del valore per uno shock di +100 punti base dei tassi si è attestata a fine dicembre 2023 a -€27,7 milioni (relativo sia al portafoglio HTC sia HTCS), in diminuzione rispetto al dato di fine 2022 (-€8,2 milioni); tale variazione è attribuibile agli effetti di due Private Placement effettuati nel mese di dicembre.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

A fine dicembre 2023 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è pari a €2,2 milioni quale conseguenza di un trend al ribasso della volatilità registrata nei mercati nell'ultima parte dell'anno.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

VOCI	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**1.240**	**88**	**14**	**3**	**1.060**	**93**
A.1 Titoli di debito	190	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	655	6	5	2	64	36
A.4 Finanziamenti a clientela	320	82	7	-	599	28
A.5 Altre attività finanziarie	71	-	2	1	397	29
B. Altre attività	1	-	-	-	1	-
C. Passività finanziarie	**1.416**	**308**	**55**	**4**	**675**	**82**
C.1 Debiti verso banche	162	-	2	-	413	3
C.2 Debiti verso clientela	1.240	308	53	4	223	79
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	14	-	-	-	39	-
D. Altre passività	18	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	**1.866**	**129**	**203**	**-**	**573**	**8**
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	289	43	77	-	101	5
+ Posizioni corte	1.577	86	126	-	472	3
Totale Attività	**1.530**	**131**	**91**	**3**	**1.162**	**98**
Totale Passività	**3.011**	**394**	**181**	**4**	**1.147**	**85**
Sbilancio (+/-)	**(1.481)**	**(263)**	**(90)**	**(1)**	**15**	**13**

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**99**	**423**	**-**	**-**	**99**	**29**
a) Opzioni	-	-	99	402	-	-	99	29
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	21	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**3.627**	**1.384**	**4**	**-**	**6.451**	**1.156**	**1**
a) Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	1
b) Swap	-	588	-	-	-	705	-	-
c) Forward	-	3.039	1.384	-	-	5.746	1.156	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	-	-	-	-
Totale	**-**	**3.627**	**1.483**	**427**	**-**	**6.451**	**1.255**	**31**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	4	-	-	-	1
e) Forward	-	41	1	-	-	22	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**41**	**1**	**4**	**-**	**22**	**2**	**1**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	4	-	1	-	-	-	1
e) Forward	-	18	28	-	-	17	2	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	1	-	-	-	1	-	-
Totale	**-**	**23**	**28**	**1**	**-**	**18**	**2**	**1**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	67	32
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	1.384	-
- fair value positivo	X	-	1	-
- fair value negativo	X	-	28	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	3.003	388	236
- fair value positivo	-	33	7	1
- fair value negativo	-	15	2	6
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	99	-	99
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	4.103	908	-	5.011
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**4.103**	**1.006**	**-**	**5.110**
Totale 31.12.2022	**3.718**	**3.987**	**1**	**7.706**

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo, in sede di prima applicazione dell'IFRS9, ha esercitato l'opzione prevista dal principio contabile di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di applicare anticipatamente il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS9 Strumenti finanziari, allo IAS39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto, sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS7 paragrafo 24H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura posta in essere dal Gruppo è finalizzata a immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

Il Gruppo adotta sia coperture specifiche (micro-Fair Value Hedge) sia coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro-Fair Value Hedge, sono coperti principalmente i titoli obbligazionari dell'attivo. Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity e il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono

un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2023 la dimensione complessiva delle dieci coperture in essere è di circa €277 milioni di nozionale.
Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge, che sono state perfezionate in momenti successivi, risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.
Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain vanilla di tipo bullet o con nozionale accreting, overnight indexed swap (OIS) e cross currency swap (CCS) realizzati prevalentemente con Intesa Sanpaolo oppure, in via residuale, con controparti terze o, ancora, tramite Clearing House. Nel caso di coperture perfezionate con controparti infragruppo, Intesa Sanpaolo provvede a esternalizzare il relativo rischio sul mercato assumendo una posizione speculare per neutralizzare l'esposizione.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Il Gruppo ha attivato ormai da tempo coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di tre anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €5,2 miliardi di nozionale mediante 22 IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro-Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

Inoltre, il Gruppo ha implementato la copertura dei metadepositi, una rappresentazione dei conti correnti della clientela modellizzata sulla base di un modello comportamentale, volto a identificarne la componente stabile nel tempo, alla quale attribuire un tasso fisso e una scadenza rinnovabile periodicamente. Tali coperture sono state perfezionate mediante sottoscrizione di contratti derivati IRS plain vanilla, dove si riceve fisso e si paga variabile (Euribor 1 mese). Dal punto di vista del trattamento contabile degli effetti della copertura queste operazioni sono considerate macro Fair Value hedge, in quanto la gestione risulta legata all'applicazione di un modello che assembla i singoli conti correnti della clientela trasformandoli in macro metadepositi.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

La normativa UE, relativa ai requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di cambio, prevede la possibilità ex art. 352 (2) Reg. UE n. 575 del 26 giugno 2013 (c.d. CRR – Capital Requirements Regulation) di non assoggettare a requisito patrimoniale le posizioni in divisa diverse da quella di bilancio su base consolidata detenute sotto forma partecipativa (structural position). È possibile quindi, previa autorizzazione dell'Autorità competente, neutralizzare i potenziali effetti negativi dei tassi di cambio sui coefficienti patrimoniali. In risposta all'istanza di waiver, Intesa Sanpaolo ha ricevuto dalla Banca Centrale Europea l'autorizzazione ad applicare tale approccio attraverso l'esenzione, fino a concorrenza di un importo massimo (c.d. optimal position) corrispondente a quell'ammontare della posizione in divisa estera in grado di neutralizzare la sensitivity del capital ratio rispetto ai movimenti del tasso di cambio. Nell'ambito del progetto FX Risk Capital Requirements di Intesa Sanpaolo, è stato definito un framework di hedge accounting per la gestione delle operazioni di copertura attivate per la riduzione del rischio cambio strutturale eccedente la optimal position.
Per quanto riguarda il Gruppo Fideuram, il rischio cambio strutturale è rappresentato essenzialmente dalle partecipazioni in franchi svizzeri relative al Gruppo Reyl. Come strumenti di copertura sono stati individuati i forex forward outright, che prevedono la vendita a termine di CHF contro l'acquisto a termine di EUR, da rinnovare di volta in volta in prossimità della scadenza (rollover), che varia dai 3 ai 6 mesi. L'attività di hedge accounting sulla posizione strutturale in CHF è stata avviata a partire da marzo 2022 direttamente da Fideuram in

quanto entità detentrice delle partecipazioni oggetto di copertura. Attualmente la copertura consta di 4 deal, la cui dimensione complessiva in termini di nozionale è pari a €299 milioni in equivalente CHF, a fronte di un valore contabile storico complessivo delle partecipazioni di circa €318 milioni.
La gestione in hedge accounting della copertura prevede un test di efficacia periodico a livello individuale, sub-consolidato e consolidato, con impatti a conto economico nel risultato dell'attività di negoziazione relativa alla componente residuale rappresentata dal differenziale punti forward dei tassi di interesse tra le due divise. Per quanto riguarda la componente spot, ovvero quella relativa alla variazione del tasso di cambio alla data di valutazione rispetto alla data di designazione, è previsto invece il trattamento come risultato dell'attività di copertura, con effetti compensativi.

D. Strumenti di copertura

Le principali cause di inefficacia del modello adottato dal Gruppo per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura e oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva €STR, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo fair value hedge.

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Il Gruppo non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- impieghi a tasso variabile;
- depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola in corso già fissata di impieghi a tasso variabile;
- raccolta a vista modellizzata;
- investimenti netti in valuta.

Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura. È coperto il rischio di tasso per tutta la durata dell'obbligazione. Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

Impieghi a tasso fisso

Il Gruppo ha designato relazioni di copertura di tipo micro-Fair Value Hedge o macro-Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante. Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method. Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro-coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di test di capienza volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di potenziale copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio di tasso risultino capienti rispetto a quelle dei derivati utilizzati per la copertura. Una volta verificata la capienza è previsto lo svolgimento del test contabile, in ottica sia prospettica sia retrospettiva, in modo analogo a quanto avviene per le coperture di micro-Fair Value Hedge.

Impieghi a tasso variabile
Sono coperture volte a stabilizzare nel tempo i flussi di cassa di poste dell'attivo come titoli o depositi a tasso variabile. Attualmente sono soggetti a questo tipo di copertura i titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile.

Depositi a tasso fisso di breve scadenza e cedola già fissata di impieghi a tasso variabile
Depositi a tasso fisso gestiti dalla Tesoreria e la cedola fissata di impieghi a tasso variabile possono essere soggetti a relazione di copertura di tipo micro-Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dai depositi a tasso fisso o dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.
Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method.

Raccolta a vista modellizzata
La copertura di queste poste a vista del passivo è strutturata tramite IRS con cui si paga il parametro variabile e si riceve un tasso fisso. Come detto queste PAV sono rappresentate dai metadepositi, ovvero aggregati fittizi costruiti sulla base di un modello comportamentale volto a individuarne la parte stabile nel tempo e trasformandola in depositi passivi a tasso fisso a scadenza.

Investimenti netti in valuta
Si tratta di coperture perfezionate tramite derivati forex outright forward con lo scopo di immunizzare dagli effetti derivanti dalle variazioni del rapporto di cambio che possano avere impatti sulle riserve cambi del patrimonio netto consolidato di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITA' SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31.12.2023				31.12.2022			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**9.925**	**-**	**-**	**-**	**6.092**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	9.925	-	-	-	6.092	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**376**	**-**	**-**	**-**	**277**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	68	-	-	-	70	-	-
c) Forward	-	308	-	-	-	207	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**10.301**	**-**	**-**	**-**	**6.369**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2023				31.12.2022					
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	31.12.2023 TOTALE	31.12.2022 TOTALE
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE		CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA CONTROPARTI CENTRALI: SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	257	-	-	-	317	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**257**	**-**	**-**	**-**	**317**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	339	-	-	-	329	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	13	-	-	-	15	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**362**	**-**	**-**	**-**	**344**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITA' SOTTOSTANTI	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	9.925	-	-
- fair value positivo	-	257	-	-
- fair value negativo	-	339	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	376	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	23	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.823	5.779	2.323	9.925
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	376	-	-	376
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**2.199**	**5.779**	**2.323**	**10.301**
Totale 31.12.2022	**348**	**3.224**	**2.797**	**6.369**

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che il Gruppo debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo, applicando le vigenti disposizioni regolamentari in materia.

Le linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità e illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. A tal fine, comprendono le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio e la verifica del rispetto dei limiti, nonché le regole per l'effettuazione di prove di stress e l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, oltre alla predisposizione di piani d'emergenza e il reporting informativo agli organi aziendali. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

Le metriche di misurazione e gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, sono formalizzati dalle Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo che definiscono l'impianto metodologico degli indicatori della liquidità sia di breve termine sia strutturale.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità (c.d. Liquidity Buffer), liberamente utilizzabili in qualità di strumento principale di mitigazione del rischio di liquidità.

L'indicatore di Liquidity Coverage Ratio (LCR), la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress acuto di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale, Net Stable Funding Ratio (NSFR), il cui livello minimo del 100% è entrato in vigore a partire da giugno 2021, a seguito dell'approvazione finale e successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del pacchetto bancario di riforme contenente la Direttiva UE 2019/878 (c.d. CRD V) e il Regolamento 2019/876 (c.d. CRR II). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo a eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine esso stabilisce

un ammontare minimo accettabile di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Nell'ambito delle Linee Guida di Governo del Rischio di Liquidità del Gruppo, è inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione. Il Contingency Liquidity Plan, prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di pre-allarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, indicando anche le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione del Gruppo è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Il Gruppo effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità del Gruppo si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente al Gruppo Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La già menzionata Policy prevede una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con l'impianto normativo vigente. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

In merito al rischio di liquidità, anche nel 2023 gli indicatori (regolamentari e di policy interna) hanno confermato la solidità della posizione di liquidità del Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR), permangono ampiamente superiori ai requisiti minimi normativi. A fine 2023, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) del Gruppo, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato a 213,9% (131,9% a dicembre 2022). Le riserve di liquidità, includendo gli "High Quality Liquid Asset" (HQLA) e le altre componenti stanziabili si sono attestate a circa €5,2 miliardi. Sempre a fine esercizio, il NSFR di Gruppo si è attestato al 131%. Tutte le necessarie misure preventive di gestione e controllo permangono attive con l'obiettivo di cogliere eventuali segnali di potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (euro)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**13.478**	**4.535**	**195**	**565**	**1.490**	**2.233**	**2.323**	**18.463**	**7.232**	**431**
A.1 Titoli di Stato	4	-	-	-	2	212	96	723	1.576	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	20	69	619	729	1.045	14.096	4.819	-
A.3 Quote di OICR	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	13.460	4.535	175	496	869	1.292	1.182	3.644	837	431
- Banche	2.730	4.525	-	451	701	1.106	888	2.612	132	431
- Clientela	10.730	10	175	45	168	186	294	1.032	705	-
Passività per cassa	**34.592**	**433**	**1.308**	**1.333**	**2.996**	**5.069**	**1.072**	**447**	**384**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	34.300	280	1.308	1.133	2.491	4.548	1.038	111	1	-
- Banche	191	22	-	-	513	516	1	5	1	-
- Clientela	34.109	258	1.308	1.133	1.978	4.032	1.037	106	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	292	153	-	200	505	521	34	336	383	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	155	68	129	1.580	-	106	38	-	-
- Posizioni corte	-	218	-	-	1.406	-	53	37	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	1	1	10	49	84	116	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	2	9	62	72	123	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	54	-	-	4	9	14	19	54	20	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(Altre valute)

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	**1.265**	**86**	**72**	**12**	**314**	**587**	**10**	**99**	**-**	**16**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	82	14	-	27	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	70	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di OICR	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.254	86	2	12	232	573	10	72	-	16
- Banche	1.017	84	-	-	-	-	-	72	-	16
- Clientela	237	2	2	12	232	573	10	-	-	-
Passività per cassa	**1.476**	**139**	**148**	**238**	**165**	**132**	**148**	**129**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	1.476	139	148	238	165	132	148	129	-	-
- Banche	167	23	60	163	60	-	85	124	-	-
- Clientela	1.309	116	88	75	105	132	63	5	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	426	1	-	1.381	-	54	38	-	-
- Posizioni corte	-	363	70	133	1.560	-	108	38	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni

Il Gruppo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, il Gruppo pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo ha da tempo definito un framework per il governo dei rischi operativi, ICT e di sicurezza, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

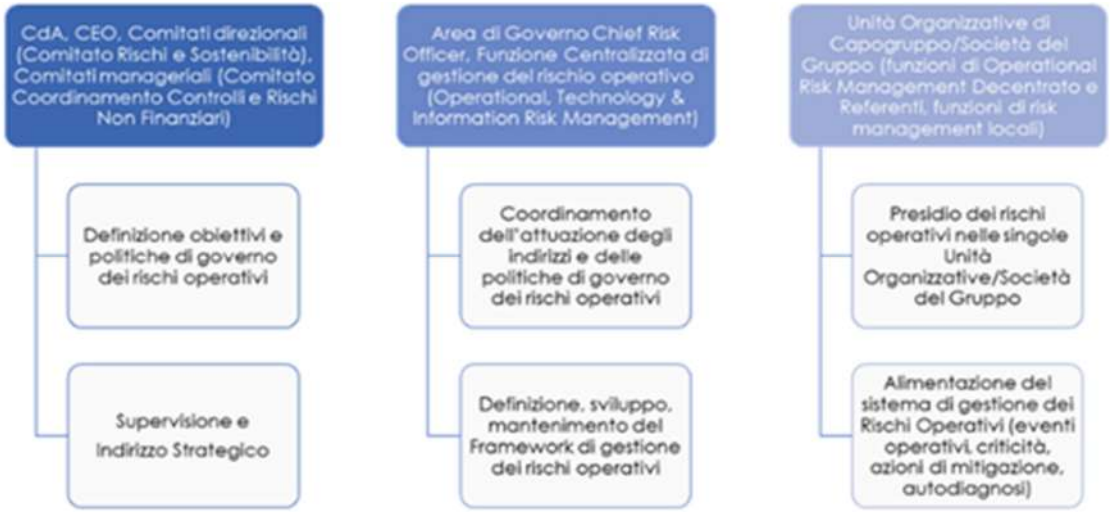
Ai fini di Vigilanza, il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (AMA) in partial use con i metodi standardizzato (TSA) e base (BIA).

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza (c.d. Operational, ICT & security Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) di Intesa Sanpaolo, delle banche e delle società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, ecc.);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Il Gruppo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, ICT e di sicurezza, rappresentata dalla struttura Operational, IT & Cyber Risk management, che è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità della rilevazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational ICT & security Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, rilevazione delle criticità e delle correlate azioni di mitigazione, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo). Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo, ICT e di sicurezza, è attivo un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo stesso.

Rischio ICT e di sicurezza

Il Gruppo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

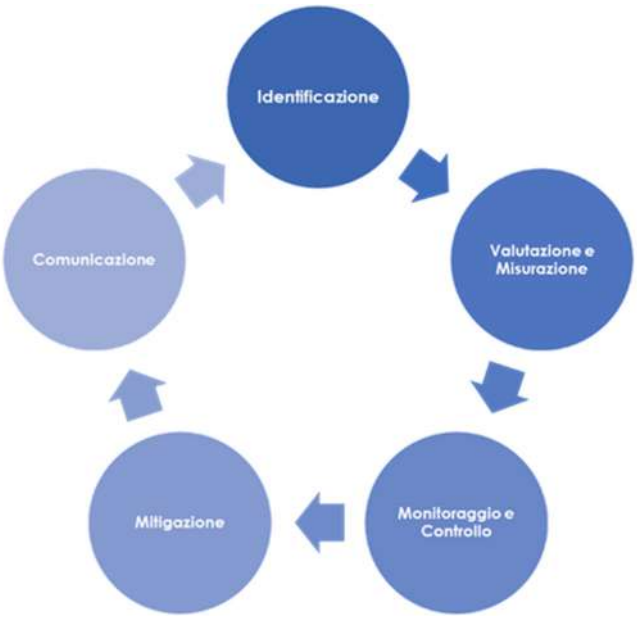
Il Gruppo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT e di sicurezza a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT e di sicurezza è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per rischio ICT e di sicurezza si intende il rischio di incorrere in perdite dovuto alla violazione della riservatezza, alla carente integrità dei sistemi e dei dati, alla inadeguatezza o indisponibilità dei sistemi e dei dati o alla incapacità di sostituire la tecnologia dell'informazione (IT) entro ragionevoli limiti di tempo e costi in caso di modifica dei requisiti del contesto esterno o dell'attività (agility); si intende inoltre il rischio di sicurezza derivante da processi interni inadeguati o errati o da eventi esterni, inclusi gli attacchi informatici o da un livello di sicurezza fisica inadeguata. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza di Gruppo

Il processo di gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentono di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo del Gruppo. In particolare, prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione dell'applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività del Gruppo.

Valutazione e misurazione

La fase di valutazione e misurazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza del Gruppo.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di auto-valutazione dell'esposizione al rischio operativo ICT e di sicurezza (Autodiagnosi);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi ICT e di sicurezza derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;

- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo:

- l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi ICT e di sicurezza (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF);
- l'evoluzione del profilo di rischio insito nell'adozione di nuove tecnologie o nell'implementazione di modifiche rilevanti sui sistemi preesistenti.

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, ICT e di sicurezza definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (c.d. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno del Gruppo;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, ICT e di sicurezza in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc per le Società incluse nel perimetro AMA, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, ICT e di sicurezza volti a fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo ICT e di sicurezza. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT & security Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i fattori di rischio rilevanti e viene valutato[2] il relativo livello di presidio anche attraverso l'esecuzione di controlli di secondo livello;

[2] La valutazione di applicabilità e rilevanza dei fattori di rischio viene effettuata, per quanto concerne il rischio ICT e di sicurezza da parte delle funzioni tecniche, delle funzioni di cybersecurity e delle funzioni di continuità operativa e per quanto concerne il rischio operativo, dalle funzioni di Operational Risk Management Decentrato.

- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni, stime derivanti dall'Analisi di Scenario) che qualitativo (Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati storici sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Impatti derivanti dal conflitto russo-ucraino

Per quanto concerne i rischi operativi, gli impatti relativi al conflitto russo-ucraino riguardano taluni interventi messi in atto al fine di garantire la continuità operativa del Gruppo, in particolare gli extra-costi sostenuti per l'ambito Business Continuity. Tali informazioni sono utilizzate ai fini del monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo, incluso quello riferito al Risk Appetite Framework.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

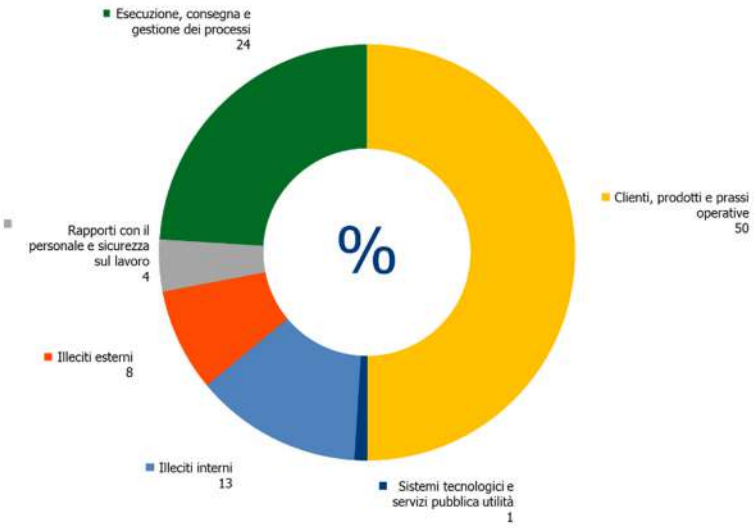
L'assorbimento patrimoniale complessivo del Gruppo Fideuram ammonta al 31 dicembre 2023 a €296 milioni, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (€276 milioni).

Con riferimento alle fonti di manifestazione del rischio operativo, viene di seguito fornita una rappresentazione grafica relativa all'impatto delle perdite contabilizzate nel corso dell'esercizio in base alla tipologia di evento.

Le perdite che maggiormente hanno caratterizzato il profilo di rischio nel corso dell'esercizio sono riferibili all'adeguamento degli importi di perdita di eventi pregressi, effettuati in funzione dell'evoluzione delle contestazioni sottostanti e associati ad errori nell'esecuzione dell'operatività (Esecuzione, consegna e gestione dei processi), contestazioni relative all'informativa e/o alla gestione della relazione con la clientela (Clienti, Prodotti e Prassi Operative) e a illeciti interni di ex Private Banker.

A presidio di tali fenomeni, il Gruppo ha già da tempo definito e continua ancora a promuovere i più adeguati interventi di rafforzamento volti alla prevenzione e mitigazione del rischio.

Ripartizione delle perdite operative 2023



Rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte in procedimenti penali a carico di terzi.

Il Gruppo monitora costantemente le cause in essere, d'intesa con i legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dei comportamenti adottati, dell'istruttoria interna e delle eventuali criticità segnalate dai già menzionati legali in corso di causa. Il Gruppo ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire, tra l'altro, le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.

Al 31 dicembre 2023, tale fondo era pari complessivamente a €79 milioni. La dimensione totale del fondo e l'ammontare degli accantonamenti sono determinati sulla base della probabilità stimata anche sulla base delle indicazioni dei consulenti legali esterni e interni che il procedimento abbia esito negativo. Come conseguenza del suddetto processo, alcuni procedimenti di cui il Gruppo è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2023 il numero e il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate:

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi del Gruppo riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Il coinvolgimento del Gruppo per tali eventi dannosi è legato alla circostanza che il Gruppo è solidalmente responsabile con i suoi consulenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono

riconducibili, nella maggior parte dei casi, a fenomeni di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e rilascio di false rendicontazioni alla clientela.
Fideuram ha in essere una polizza assicurativa per infedeltà di consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti a illeciti commessi da consulenti finanziari di Fideuram, Sanpaolo Invest, Intesa Sanpaolo Private Banking e IW Private Investments di ammontare superiore a €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta a €16 milioni.

Una verifica ispettiva effettuata dall'Audit ha fatto emergere gravi irregolarità compiute da un ex private banker di Sanpaolo Invest. Le verifiche svolte hanno accertato irregolarità ai danni di diversi clienti, quali distrazioni di fondi e rendicontazioni riportanti importi incrementali non veritieri. In data 28 giugno 2019 la Società ha risolto per giusta causa il contratto di agenzia con il private banker e ha provveduto a denunciare i fatti emersi alla Procura della Repubblica di Parma e all'Organismo di vigilanza dei consulenti finanziari che ha dapprima sospeso e poi radiato a dicembre 2019 il private banker dall'Albo unico dei consulenti finanziari. A seguito dell'illecito, la Società ha ricevuto complessivamente 279 richieste risarcitorie (comprendenti reclami, mediazioni e cause), per un importo di circa €62,9 milioni, per lo più fondate su asserite distrazioni di denaro, perdite derivanti da operatività disconosciuta in strumenti finanziari, false rendicontazioni e addebito di commissioni relative al servizio di consulenza. A oggi pendono 14 richieste risarcitorie per un petitum di circa €7 milioni a seguito della definizione di 265 posizioni.
Dai clienti indebitamente accreditati è stato recuperato l'importo complessivo di €8,6 milioni (già restituito ai clienti danneggiati), e a oggi, pendono sequestri preventivi per circa €1 milione.
Nell'ambito del procedimento penale a carico dell'ex private banker per truffa, appropriazione indebita e furto pluriaggravato dal mezzo fraudolento e dall'abuso di prestazione d'opera, all'udienza preliminare del novembre 2023 Fideuram si è costituita parte civile insieme ad altri clienti danneggiati, i quali hanno chiesto la citazione di Fideuram quale responsabile civile.
A carico del private banker, è stato disposto un sequestro conservativo, pari a quanto rinvenuto su conti e depositi accesi presso istituti di credito e sulla posizione previdenziale risultante presso Enasarco. Nella conseguente causa di merito l'ex private banker ha formulato domanda riconvenzionale per complessivi €0,6 milioni, a titolo di mancata corresponsione delle indennità di risoluzione del rapporto.
È stato inoltre avviato un ulteriore giudizio nei confronti dell'ex private banker per il recupero dei crediti derivanti dal recesso dal contratto di agenzia, per complessivi €1,6 milioni, oltre interessi a titolo di indennità di mancato preavviso, di penale relativa ad un contratto di finanziamento e di restituzione di anticipi di bonus.
A fronte dei rischi connessi al predetto illecito, sono stati effettuati accantonamenti, per lo più a fronte dei danni accertati relativamente alle richieste risarcitorie e alle cause pendenti.
I predetti accantonamenti non tengono conto della copertura prevista dall'apposita polizza assicurativa in forza della quale la Compagnia ha già riconosciuto un primo anticipo di 744 mila euro.

2) Cause relative a titoli in default e minusvalenze da investimenti di prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno a oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi a oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto

e di importi provvigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria e altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni, pagamenti di assegni bancari, errori nell'esecuzione degli incarichi, disservizi relativi a carte e ad altri sistemi di pagamento, doglianze relative alla gestione di pratiche successorie) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

A luglio 2023 Unicredit S.p.A. ha citato in giudizio Fideuram innanzi al Tribunale di Torino per ottenere il risarcimento di un preteso danno di circa €23 milioni oltre interessi e rivalutazione, asseritamente subito per effetto di atti di presunta concorrenza sleale posti in essere da Fideuram in relazione alle dimissioni da Unicredit nel periodo 2022 - 2023 di alcuni Private Banker, poi assunti da Fideuram, nonché per effetto di pretesi illeciti posti in essere dai detti Private Banker nelle more del loro passaggio alla convenuta, di cui pure Fideuram sarebbe responsabile.
Fideuram si è costituita in giudizio, contestando integralmente le avverse pretese e chiedendo il rigetto delle domande in quanto infondate in fatto e in diritto, evidenziando, fra l'altro, come le situazioni dedotte in giudizio siano usuali nel settore, caratterizzato da spiccata competitività e mobilità dei consulenti finanziari ed essendo Fideuram stessa non immune da tale fenomeno.
Quanto alla pretesa risarcitoria, l'ammontare è stato integralmente contestato sia nei presupposti sia nella quantificazione, poiché calcolato con metodologie inappropriate fondate su una rappresentazione distorta della redditività delle masse gestite dalle parti in causa.
Successivamente alla prima udienza di comparizione del gennaio 2024, la causa è stata rinviata ad aprile 2024 per gli incombenti istruttori.

A ottobre 2022 Fideuram è stata citata in giudizio innanzi al Tribunale di Napoli con richiesta di: (i) accertamento della pretesa nullità di un contratto quadro di conto corrente e per la prestazione dei servizi di investimento a suo tempo sottoscritto dall'attore con Fideuram, della conseguente nullità di tutte le operazioni di investimento effettuate e della presunta responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della banca, e per l'effetto, (ii) di condanna della banca al risarcimento dell'asserito danno subito per complessivi €29 milioni circa.
La banca si è ritualmente costituita in giudizio contestando la fondatezza e l'ammissibilità delle domande proposte in fatto e in diritto e confermando la correttezza e la conformità del proprio operato alla normativa applicabile, anche in sede di profilatura e informativa al cliente.
La prima udienza di comparizione risulta rinviata ad aprile 2024.

La Procura della Repubblica di Milano ha avviato un procedimento penale ex D. Lgs. 231/2001 nei confronti di Reyl & Cie per il reato presupposto di riciclaggio, asseritamente commesso da un suo ex dipendente (licenziato nel 2020) e ha ordinato il sequestro di valori di proprietà della stessa Reyl per circa €1,1 milioni. Il procedimento vede coinvolta altresì la banca svizzera Cramer & Cie. I fatti contestati si riferiscono ad eventi intervenuti nel 2018, prima dell'ingresso di Reyl & Cie nel Gruppo, avvenuto nel maggio 2021. In base all'accusa, l'ex dipendente, insieme al fratello dipendente di Banca Cramer & Cie e a un consulente esterno, avrebbe messo in atto pratiche volte a favorire l'evasione fiscale da parte di clienti italiani attraverso il trasferimento di conti dalla Svizzera a filiali site presso le Bahamas, al fine di consentire ai clienti medesimi di prelevare disponibilità di denaro da tali conti senza possibilità di tracciamento da parte delle Autorità italiane. Nell'ambito del procedimento penale ex D. Lgs. 231/01, pendente in Italia, a fine giugno 2023 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari e, quindi, è stato possibile accedere al contenuto integrale degli atti di indagine. Dall'esame del predetto avviso nonché della documentazione acquisita non emergono elementi e contestazioni nuovi rispetto a quanto appreso in occasione del provvedimento di sequestro e trova conferma l'informazione che la Procura di Milano non ha presentato nei confronti di Reyl & Cie, a differenza di Banca Cramer & Cie, una richiesta di interdizione allo svolgimento dell'operatività in Italia.
Pur essendo possibile da parte di Reyl la presentazione di un'istanza di revoca o di riduzione

del sequestro, tenuto anche conto del fatto che è la stessa società svizzera ad aver segnalato alle Autorità l'operatività sospetta, si rappresenta che la medesima Procura ha rigettato l'analoga iniziativa promossa da Banca Cramer.
L'eventuale danno conseguente (per possibili sanzioni e/o confische) potrebbe trovare copertura nelle diverse garanzie previste a carico del venditore, per le quali è stato effettuato un claim prenotativo nei termini previsti dall'accordo di acquisizione di Reyl.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso Fideuram negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale per tutti gli anni di imposta. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.
Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado, la società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni e interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

Intesa Sanpaolo Private Banking ha da tempo pendenti contenziosi IRES e IRAP relativi alla deduzione (avvenuta negli anni 2011 e seguenti) della quota di ammortamento dell'avviamento, scaturita dai conferimenti dei rami aziendali private di Intesa Sanpaolo e della Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna nel 2009, Banca di Trento e Bolzano e Cassa di Risparmio di Firenze nel 2010, Cassa di Risparmio Pistoia e Lucchesia e Cassa di Risparmio dell'Umbria nel 2013, affrancati dalla conferitaria ai sensi dell'art. 15, comma 10, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185.
La banca si è avvalsa della definizione liti di cui alla Legge 29 dicembre 2022, n. 197 ("Legge di Bilancio 2023"), c.d. "tregua fiscale", con riguardo a 5 delle 7 liti pendenti. Infatti, per tali annualità, tenuto conto dei versamenti già effettuati a titolo provvisorio e dello scomputo, riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate, dal costo della definizione dell'imposta sostitutiva del 16% a suo tempo versata, il limitato esborso derivante dalla definizione è stato giudicato positivamente rispetto alla prosecuzione del lungo contenzioso.
Sulle cause ancora pendenti, relative agli anni 2012 e 2016, anche in base al parere rilasciato dal consulente, il rischio di passività è valutato di tipo possibile, in quanto la legittimità dell'affrancamento degli avviamenti che si generano ex novo in capo alla conferitaria – posto a suo tempo in essere anche da altre società del Gruppo e contestato a nessuna - è stata esplicitamente ammessa dall'Agenzia con la Circolare n. 8/E del 2010 ed è coerente con le previsioni dell'art. 15, comma 10, del D.L. n. 185/2008.

Si segnala che nel corso del mese di dicembre 2023, talune Direzione Regionali dell'Agenzia delle Entrate hanno notificato a Intesa Sanpaolo e ad alcune società del Gruppo, richieste di chiarimento in merito al trattamento fiscale adottato in relazione ai versamenti soci effettuati da Intesa Sanpaolo nel 2017 a copertura degli oneri (di integrazione informatica, di incentivazione all'esodo del personale dipendente, ecc.) delle controllate stesse, per l'integrazione di Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca ("Banche Venete"). Al riguardo, si precisa che per l'operazione di acquisizione delle Banche Venete Intesa Sanpaolo aveva ricevuto un contributo pubblico e che, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento delle proprie controllate, si è fatta carico di salvaguardare le stesse dall'impatto che avrebbe determinato il sostenimento dei citati oneri. Il trattamento fiscale adottato dalle società del Gruppo - con esenzione dall'imposizione IRES del contributo soci ricevuto - è stato in linea con la risposta fornita dall'Agenzia delle Entrate a specifica istanza presentata da Intesa Sanpaolo.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio nel Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è orientata ad assicurare che le consistenze patrimoniali e i ratios di Fideuram e delle società controllate siano coerenti con il profilo di rischio assunto, rispettino i requisiti di vigilanza e consentano un'adeguata allocazione del capitale ai fini del processo di creazione di valore.
I requisiti di adeguatezza patrimoniale applicati a livello di Gruppo Fideuram sono determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV), nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e nel Regolamento (UE) 876/2019 (CRR II) del 20 maggio 2019, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013.
Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale le società del Gruppo effettuano un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.
Si rimanda altresì alla sezione sui fatti di rilievo avvenuti dopo il 31.12.2023 per ulteriori approfondimenti sugli impatti derivanti dalle modifiche della normativa regolamentare, attese nel 2024.

Il capitale sociale e i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram e di terzi. Le riserve comprendono le rimanenti riserve di Fideuram e le variazioni intervenute nel patrimonio delle società incluse nell'area di consolidamento e di terzi.
Al 31 dicembre 2023 il capitale sociale di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking è pari a €300.000.000 suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale.
Al 31 dicembre 2023 il Gruppo non deteneva azioni proprie.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE	IMPRESE DI ASSICURAZIONE	ALTRE IMPRESE	ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO	TOTALE
1. Capitale	300	-	-	-	300
2. Sovrapprezzi di emissione	206	-	-	-	206
3. Riserve	2.410	-	-	-	2.410
3.5 (Acconti su dividendi)	(1.200)				(1.200)
4. Strumenti di capitale	24	-	-	-	24
5. (Azioni proprie)	-	-	-	-	-
6. Riserve da valutazione:	71	-	-	-	71
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3	-	-	-	3
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12)	-	-	-	(12)
- Attività materiali	15	-	-	-	15
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	(26)	-	-	-	(26)
- Copertura dei flussi finanziari	1	-	-	-	1
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	81	-	-	-	81
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici	13	-	-	-	13
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(10)	-	-	-	(10)
- Leggi speciali di rivalutazione	6	-	-	-	6
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	1.405	-	-	-	1.405
Totale	**3.216**	**-**	**-**	**-**	**3.216**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	CONSOLIDATO PRUDENZIALE		IMPRESE DI ASSICURAZIONE		ALTRE IMPRESE		ELISIONI E AGGIUSTAMENTI DA CONSOLIDAMENTO		TOTALE	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	10	(22)	-	-	-	-	-	-	10	(22)
2. Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-	-	-	3	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2023	**13**	**(22)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**13**	**(22)**
Totale 31.12.2022	**9**	**(48)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9**	**(48)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**(40)**	**1**	**-**
2. Variazioni positive	**36**	**3**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	29	3	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	7	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**(8)**	**(1)**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	(7)	(1)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**(12)**	**3**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Nell'esercizio le riserve in argomento hanno registrato una variazione negativa di €6 milioni e pertanto, al 31 dicembre 2023, per i piani a benefici definiti è presente una riserva positiva pari a €13 milioni.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

(milioni di euro)

Denominazione	Data dell'operazione (a)	Costo dell'operazione	Interessenza % (b)	Margine di intermediazione (c)	Utile/ Perdita d'esercizio (d)	Utile/Perdita dalla data di acquisizione (e)
1. Carnegie Fund Services S.A.	30-giu-23	4	100%	5	-	-

(a) Data di acquisizione del controllo.
(b) Somma della percentuale di interessenza acquisita con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.
(c) Margine di intermediazione riferito all'intero esercizio 2023.
(d) Utile/Perdita registrata per l'intero esercizio 2023.
(e) Utile/Perdita registrata successivamente alla data di acquisizione e inclusa nel risultato consolidato del Gruppo.

L'acquisizione di Carnegie Fund Services S.A.

Nell'ambito del piano strategico di rafforzamento dell'hub svizzero del Gruppo, in data 30 giugno 2023 la controllata Reyl & Cie ha acquistato il 100% di Carnegie Fund Services S.A., società svizzera che svolge attività di Asset Services (servizi finanziari e amministrativi per fondi comuni di investimento) e servizi di rappresentanza («FRS»). Fondata nel 2003, Carnegie è una società con 13 dipendenti e ricavi annui pari a circa CHF3,5 milioni, derivanti da rapporti con circa 750 fondi. L'obiettivo dell'operazione è la creazione di uno dei maggiori player all'interno del mercato degli asset services, finalizzata all'aumento della redditività dell'hub svizzero. Il prezzo di acquisto della società è stato pari a CHF4,3 milioni.

Oltre all'operazione di aggregazione aziendale relativa all'acquisizione di Carnegie, contabilizzata in base a quanto previsto dal principio contabile IFRS3, nel 2023 è stata realizzata anche la fusione per incorporazione di Fideuram Bank (Luxembourg) in Compagnie de Banque Privée Quilvest, con contestuale ridenominazione della società risultante dalla fusione in Intesa Sanpaolo Wealth Management. Tale operazione straordinaria infragruppo, esclusa dall'ambito di applicazione del principio contabile IFRS3, è stata rilevata in continuità di valori contabili, senza la rilevazione di effetti economici, in applicazione delle politiche contabili di Gruppo

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2023 non sono state realizzate operazioni di aggregazione aziendale disciplinate dall'IFRS3.

Dopo la chiusura dell'esercizio è stata realizzata un'unica operazione straordinaria infragruppo, senza effetti sul bilancio consolidato, che ha riguardato la fusione per incorporazione di Carnegie Fund Services in Reyl & Cie.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha recepito, da ultimo con delibera del 30 luglio 2021, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del Testo Unico Bancario e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo (di seguito, congiuntamente, Regolamento).
Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi dell'art. 2391 bis del Codice civile, sia delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di Soggetti Collegati ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del TUB.
Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informativa al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali, anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che sono definiti come tali dai principi contabili internazionali adottati secondo la procedura di cui all'articolo 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo e di ciascun intermediario vigilato rilevante, con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato.

Sono considerati tali:

i. gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari;
ii. le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate, anche congiuntamente ad altri;
iii. gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione la disciplina è stata poi estesa a:

i. gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
ii. le società nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari hanno cariche esecutive o di presidente dell'organo di amministrazione;
iii. le entità nelle quali gli esponenti di Intesa Sanpaolo o i loro stretti familiari detengono una partecipazione qualificata uguale o superiore al 10% del capitale o dei diritti di voto di tale entità, o sulla quale tali persone possono esercitare un'influenza notevole;
iv. le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate identificate ai sensi dello IAS24.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 del TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a €250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (€250.000 per le persone fisiche e €1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di legge e di Statuto. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza, le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni, che non siano esenti in base al Regolamento, realizzate con una parte correlata o soggetto collegato sono assoggettate al benestare di Intesa Sanpaolo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. La medesima informativa è inoltre fornita al Comitato Parti Correlate, anche al fine di consentire un riscontro sulla corretta applicazione delle condizioni di esenzione per le operazioni di minore e maggiore rilevanza.

L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale. Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice civile e dall'art. 53 del TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 del TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

(milioni di euro)

	31.12.2023
Benefici a breve termine	19
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	1
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	4
Totale	**24**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate da Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate nel corso del 2023 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza, verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Si rappresenta che le operazioni con parti correlate infragruppo non sono incluse nella presente sezione in quanto elise a livello consolidato.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2022-2025 e nell'ambito del processo di riorganizzazione del Gruppo, nel corso del 2023 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 2 febbraio 2023 ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram dell'aumento di capitale proposto da Alpian per un importo massimo pari a CHF17 milioni. Successivamente al perfezionamento dell'operazione, la compagine sociale di Alpian si è modificata e la partecipazione direttamente detenuta da Fideuram si è incrementata dal 14,91% al 23,66% e, sommando anche la quota detenuta indirettamente tramite la controllata Reyl & Cie (ridottasi dal 12,93% all'11,33%), ha raggiunto il 34,99%. Successivamente, previo benestare del Comitato Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 22 settembre 2023, con il parere favorevole

del relativo Comitato Parti Correlate, ha approvato la sottoscrizione da parte di Fideuram di un nuovo aumento di capitale proposto da Alpian, per un importo massimo pari a circa CHF10,9 milioni. In parallelo, in data 26 settembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie ha approvato la sottoscrizione anche da parte della banca svizzera dell'ulteriore aumento di capitale proposto da Alpian per un importo massimo pari a circa CHF5,3 milioni. A seguito del perfezionamento dell'operazione, la compagine sociale di Alpian si è nuovamente modificata e la partecipazione direttamente detenuta da Fideuram nella società è cresciuta dal 23,66% al 28,13% e raggiunge il 41,62% sommando anche la quota detenuta indirettamente tramite la controllata Reyl & Cie, incrementatasi dall'11,33%, al 13,49%;

- il Consiglio di Fideuram del 4 maggio 2023, previo benestare di Intesa Sanpaolo, ha deliberato, per quanto di competenza, la ricapitalizzazione di Asteria Obviam da parte di Reyl & Cie per un importo complessivo fino a CHF7,8 milioni. Analoga decisione è stata assunta, per quanto di rispettiva competenza, dal Consiglio di Amministrazione di Reyl & Cie e dagli Organi di Asteria Obviam, che hanno altresì deliberato l'azzeramento del precedente capitale sociale (CHF11,2 milioni) di Asteria Obviam. Per effetto della pubblicazione sul Registro di Commercio di Ginevra, il 7 luglio 2023 si è perfezionato l'azzeramento del capitale di Asteria Obviam ed il contestuale aumento di capitale per un importo totale di CHF 7,3 milioni;
- subordinatamente al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 23 maggio 2023 ha approvato:
  - l'acquisizione da parte di Fideuram del 100% di Asteria Obviam;
  - la cessione da parte di Fideuram del 51% di Asteria Obviam a MAN Group Holdings Limited.
- In data 31 ottobre 2023 si è perfezionata l'operazione di acquisizione del 100% di Asteria da parte di Fideuram e, successivamente, ma in pari data e con pari efficacia, la cessione del 51% del capitale di Asteria da Fideuram a MAN Group Holdings Limited, con cui Fideuram ha avviato una partnership strategica.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram del 20 giugno 2023 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto. Analogo aggiornamento ha riguardato i contratti di servizio in essere tra Intesa Sanpaolo e le seguenti società controllate da Fideuram: Siref Fiduciaria, Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR, IW Private Investments SIM, Fideuram Asset Management (Ireland), Intesa Sanpaolo Wealth Management, Reyl & Cie e Fideuram Asset Management UK.

Nel complesso, i contratti di service in essere tra Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo Fideuram comporteranno, salvo conguaglio di fine anno, il pagamento di un corrispettivo stimato per il 2023 di circa €120,5 milioni, in aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2022 per le prestazioni rese da Intesa Sanpaolo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 31 dicembre 2023 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nelle tabelle seguenti:

Attività 31.12.2023

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Cassa e disponibilità liquide	2.390	46
Titoli di debito e di capitale	18.504	79
Crediti verso banche	8.812	93
Crediti verso clientela	205	1
Derivati finanziari	269	89
Attività materiali	110	29
Altre attività	17	1

Passività 31.12.2023

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Debiti verso banche	3.711	94
Debiti verso clientela	396	1
Derivati finanziari	279	67
Altre passività	543	28
Garanzie ed impegni	1.263	14

Conto Economico 2023

(milioni di euro)

	Operazioni con Gruppo Intesa Sanpaolo	
	Valore	**Incidenza %**
Interessi attivi	1.029	59
Interessi passivi	(127)	26
Commissioni attive	907	30
Commissioni passive	(46)	4
Risultato netto delle attività finanziarie	(150)	n.s.
Spese amministrative	(156)	12
Rettifiche di valore su attività materiali	(16)	26

n.s.: non significativo

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	29.319	4.492	1.263	1.156	482
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Eurizon Capital S.A.	1	-		1	-
Eurizon Capital SGR. S.p.A.	33	-		142	3
Fideuram Vita S.p.A.	681	407		512	39
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	-	-		-	2
Intesa Sanpaolo Bank Ireland PLC	-	13		-	-
Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg S.A.	216	1		7	1
Intesa Sanpaolo Harbourmaster III S.A.	5	5		-	1
Intesa Sanpaolo Holding International S.A.	3	-		-	1
Intesa Sanpaolo Rent foryou S.p.A.	-	-		-	1
Intesa Sanpaolo Servitia S.A.	-	-		-	2
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	49	10		157	2
RBM Assicurazione Salute S.p.A.	-	1		-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "risk takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale. A tal fine il Gruppo Fideuram al 31 dicembre 2023 ha in portafoglio azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €88 milioni, iscritte in bilancio tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2022-2025: Piano Performance Share e Piano LECOIP 3.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2022-2025 sono stati avviati due nuovi piani di incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano Performance Share (PSP) destinato al management del Gruppo, ai restanti risk takers apicali di Gruppo e agli altri risk takers di Gruppo (perimetro Italia ed estero);
- Piano LECOIP 3.0 destinato a tutti i professional del perimetro italiano del Gruppo.

Con riferimento al management, Intesa Sanpaolo ha ritenuto di adottare un piano esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa, che abbia un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida dello stesso e che preveda l'adozione delle Performance Share quale strumento finanziario. La partecipazione al PSP è stata offerta fino al 31 dicembre 2023 ai manager neoassunti e in caso di promozioni per riconoscere gli avanzamenti di carriera.

Nel dettaglio, il Piano Performance Share prevede l'assegnazione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione a fronte di un aumento di capitale gratuito, sottoposte al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa, soggette all'applicazione di demoltiplicatori basati su target di sostenibilità, nonché subordinate a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

Le azioni eventualmente maturate saranno corrisposte in un orizzonte temporale di 4/5 anni secondo schemi di payout definiti in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa. Le quote differite sono inoltre soggette alla verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione.

Con riferimento ai professional, in sostanziale continuità con il Piano LECOIP 2.0, è stato strutturato un piano di retention denominato "LECOIP 3.0" con lo scopo di proseguire nell'opera di rafforzamento dell'identificazione e dello spirito di appartenenza del personale, in coerenza con la cultura organizzativa inclusiva del Gruppo.

Il Piano LECOIP 3.0 è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni, e prevede:

- l'attribuzione di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento

gratuito di capitale (Free Share) per un ammontare pari all'anticipo sul Premio Variabile di Risultato maturato per l'anno 2022 (ferma restando la facoltà per il dipendente di richiedere che tale anticipo gli venga corrisposto per cassa e quindi non aderire al LECOIP 3.0);

- l'assegnazione gratuita di ulteriori azioni a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale (Matching Share) in funzione del ruolo ricoperto e della seniority e la sottoscrizione, in determinate proporzioni rispetto alle azioni gratuite ricevute, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, a un prezzo di emissione scontato rispetto al valore di mercato (Azioni Scontate).

I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare in contanti (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares, più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

In casi residuali, l'ammontare sarà liquidato secondo specifici schemi di incasso che prevedono il differimento e il riconoscimento di parte del premio in strumenti finanziari. Tali schemi sono differenziati in funzione del cluster di popolazione di appartenenza alla maturazione del premio nonché dell'ammontare della remunerazione variabile complessiva e della sua incidenza rispetto alla remunerazione fissa.

I Piani Performance Share Plan e LECOIP 3.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 29 aprile 2022.

La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice civile, funzionale all'attuazione dei Piani.

Il 21 giugno 2022 il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha esercitato la delega conferitagli dall'Assemblea per gli aumenti di capitale a favore dei dipendenti del Gruppo, funzionali all'attuazione del Piano LECOIP 3.0 2022-2025.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (Piano Performance Share e LECOIP 3.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (c.d. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano Performance Share, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del Piano. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance delle quali occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del Piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso dell'accrual period e fino alla scadenza. Ulteriormente, nella determinazione del fair value del piano, occorre tener conto della presenza di condizioni di performance di mercato.

Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo l'accrual period del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del piano (obiettivi di performance, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio), qualora vi sia la necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, Intesa Sanpaolo modifica il costo del Piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 3.0, alla data di assegnazione viene calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato.

Il piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger event), di cui occorre tener conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro-rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita a una specifica riserva di patrimonio netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del

LECOIP 3.0. Certificate (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) si iscrive in bilancio un'attività finanziaria (il credito ceduto rappresentativo dei Certificate) in contropartita al patrimonio netto. In particolare, i Certificate iscritti nel bilancio sono classificati, in ossequio alle previsioni del principio contabile IFRS9, alla voce 20.c) "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Contestualmente, qualora vi sia necessità di adeguare la stima precedentemente effettuata, viene modificato il costo del piano a fronte di un adeguamento del patrimonio netto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE UNITARIO (in euro)
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2022	**30.766.873**	**2,2740**
- Azioni acquistate nell'esercizio	9.170.009	2,4754
- Azioni assegnate nell'esercizio	6.571.454	2,4331
Azioni Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2023	**33.365.428**	**2,6435**

2.2 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria diffusa: LECOIP 3.0

	PIANO LECOIP 3.0												
	FREE SHARES A GIUGNO 2022		MATCHING SHARES A GIUGNO 2022		AZIONI SCONTATE A GIUGNO 2022		AZIONI SELL TO COVER A GIUGNO 2022 (a)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A GIUGNO 2022	NUMERO LECOIP CERTIFICATES A DICEMBRE 2022	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO (c)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2023	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2023
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO (b)	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
Totale Dipendenti	1.798.390	1,7800	3.253.536	1,7800	26.657.848	0,3409	6.863.631	1,7800	38.573.405	5.006.487	(118.223)	4.888.264	5,5940

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.
(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.
(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2023 connessi al Piano Lecoip sono pari a €10 milioni.

2.3 Strumenti a lungo termine di partecipazione azionaria: Performance Share Plan (PSP)

	PERFORMANCE SHARE PLAN (PSP)			
	NUMERO PERFORMANCE SHARE A DICEMBRE 2022	VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO (a)	NUMERO PERFORMANCE SHARE AL 31.12.2023	FAIR VALUE UNITARIO
Totale Beneficiari (Tutto il Management, i restanti Risk Taker Apicali di Gruppo e gli altri Risk Taker del Gruppo - perimetro Italia e estero)	10.357.404	-227.343	10.130.061	1,0304

(a) Numero di Performance Share riconosciute ai Manager neoassunti o nominati tali dall'avvio del Piano al 31 dicembre 2023 al netto delle Performance Share che non verranno riconosciute ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio o altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2023 connessi al PSP sono pari a €3 milioni.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Nella presente sezione sono fornite le informazioni richieste dall'IFRS16 che non sono presenti nelle altre parti del bilancio.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

Il Gruppo ha in essere principalmente contratti di leasing immobiliare e relativi ad autovetture.
Al 31 dicembre 2023 i contratti di leasing erano 680, di cui 669 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €301 milioni.
I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici, filiali bancarie o uffici dei Private Banker. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno durata superiore ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.
I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobili sono di importo non significativo rispetto al complesso delle attività materiali oggetto di leasing.
Le operazioni di sub leasing sono di importo non significativo e riconducibili a rapporti infragruppo.
Il Gruppo si avvale delle esenzioni consentite dal principio contabile IFRS16 per i leasing a breve termine (con durata inferiore o uguale ai 12 mesi) e per i leasing di attività di modesto valore (con valore inferiore o uguale a €5.000).

INFORMAZIONI QUANTITATIVE

Nella Parte B - Attivo della Nota integrativa sono esposte rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 9.1 - Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B - Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela).

Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.
La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

Spese per ammortamenti per classe di attività
(milioni di euro)

	2023	2022
Attività materiali ad uso funzionale		
a) fabbricati	54	52
b) mobili	-	-
c) impianti elettronici	1	-
d) altre	-	-
Totale	**55**	**52**

6. Relazione della società di revisione

EY S.p.A.
Via Lombardia, 31
00187 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 324755504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista unico della
Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2023, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa consolidata che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (la "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di aggregazioni aziendali ("*business combinations*")	
Al 31 dicembre 2023 il valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combinations* effettuate in precedenti esercizi è pari a euro 424 milioni. Le attività suddette sono incluse nella voce 100. Attività immateriali, di cui "avviamenti", dello stato patrimoniale. La relativa composizione e movimentazione è illustrata nelle tabelle 10.1 e 10.2, nonché nel paragrafo 10.3 "Altre informazioni", riportate nella Parte B, sezione 10, della nota integrativa consolidata. L'informativa circa le modalità di valutazione delle attività a vita utile indefinita e di predisposizione dell'*impairment test* è fornita nella Parte A – *Politiche contabili*, nella Parte B – *Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato*, nella Parte C – *Informazioni sul conto economico consolidato* della nota integrativa consolidata. Gli amministratori effettuano la valutazione del valore recuperabile delle attività a vita utile indefinita, con frequenza almeno annuale (cosiddetto *impairment test*). Tale valutazione, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 36, è basata sul confronto tra il valore di iscrizione in bilancio consolidato e il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso di ciascuna unità generatrice di flussi di cassa ("*cash generating unit*" o "CGU") a cui tali attività immateriali risultano allocate. La stima del valore recuperabile di ciascuna CGU da parte degli amministratori è stata effettuata attraverso un processo di *impairment* basato su metodologie complesse ricorrendo a informazioni, parametri e assunzioni caratterizzati da un elevato grado di soggettività quali, per esempio, i moltiplicatori medi e il campione di società considerati ai fini della determinazione del *fair value*, nonché flussi di cassa attesi, i tassi di crescita nominale e il costo del capitale considerati per la determinazione del valore d'uso. Gli elementi sopra descritti determinano un elevato livello di complessità e soggettività nel processo di stima.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti di valutazione d'azienda, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle modalità di determinazione del valore recuperabile adottate dagli amministratori nell'ambito del processo di *impairment* e dei relativi controlli chiave; • la verifica della coerenza delle metodologie valutative adottate con quanto disposto dal principio contabile internazionale IAS 36, tenuto conto della prassi di mercato e delle caratteristiche distintive delle singole CGU; • la verifica dell'accuratezza e della correttezza dei calcoli matematici sottostanti i modelli valutativi utilizzati; • l'esame degli scostamenti tra i risultati storici e i dati previsionali e delle motivazioni sottostanti al fine di verificare la ragionevolezza delle assunzioni adottate dagli amministratori; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati dagli amministratori per la predisposizione dell'*impairment test* e dei piani prospettici considerati nello stesso, anche alla luce delle incertezze connesse allo scenario macroeconomico, nonché delle relative analisi di sensitività; • la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa.

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Per le motivazioni sopra esposte, abbiamo considerato la recuperabilità del valore di iscrizione delle attività immateriali a vita utile indefinita originatesi da operazioni di *business combinations* un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2023.	

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte di contenziosi e dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*	
Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 include fondi per rischi e oneri pari a euro 590 milioni. Di questi euro 79 milioni sono relativi a controversie legali e fiscali in essere, euro 263 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed euro 98 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione delle reti di *Private Banker* del Gruppo. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dei fondi per rischi ed oneri è riportata dagli amministratori nella Parte A – Politiche contabili, nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale – sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri, nella Parte C – informazioni sul conto economico – sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa consolidata. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali e fiscali in essere, dei costi per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker* viene svolta dagli amministratori, anche con il supporto di propri consulenti, attraverso la formulazione di stime sul rischio di soccombenza nei contenziosi, sull'esborso atteso e sui tempi di chiusura degli stessi e l'utilizzo di criteri attuariali per la determinazione delle indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* e degli oneri legati ai piani di fidelizzazione, che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della probabilità di pagamento dei relativi oneri e della permanenza media e composizione delle reti di *Private Banker*. In ragione della complessità e soggettività delle stime formulate, abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione, svolte anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di sistemi informativi, legale, fiscale ed attuariale, hanno incluso, tra l'altro: • la comprensione delle *policy*, del processo e dei controlli posti in essere dal Gruppo in relazione alla valutazione dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della funzionalità del sistema informativo utilizzato dalla Società per il monitoraggio a distanza dell'operatività delle reti di *Private Banker*, ai fini di identificazione di eventuali frodi o illeciti; • l'ottenimento di conferma scritta, da parte dei consulenti legali e fiscali del Gruppo, della loro valutazione circa l'evoluzione dei contenziosi in essere e la possibilità di soccombenza; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate dagli amministratori per la valutazione della possibilità di soccombenza nei contenziosi in essere e la stima dei fondi per rischi e oneri; • l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e dei piani di fidelizzazione dei *Private Banker*, nonché l'analisi delle relazioni predisposte dall'attuario esterno incaricato; • lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza e accuratezza dei dati utilizzati per la determinazione degli accantonamenti a fronte dei rischi e oneri; • l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'Assemblea degli azionisti della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 30 marzo 2020 l'incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Building a better working world

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2023, costituita dai paragrafi da 2.1 a 2.3 e 2.5 del Capitolo 2 "Contesto esterno e strategie", dai paragrafi da 3.1 a 3.4, 3.7, 3.8.1 e 3.9 del Capitolo 3 "Performance" e del paragrafo 4.2 del Capitolo 4 "Governance" del fascicolo di bilancio (la "relazione sulla gestione"), incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

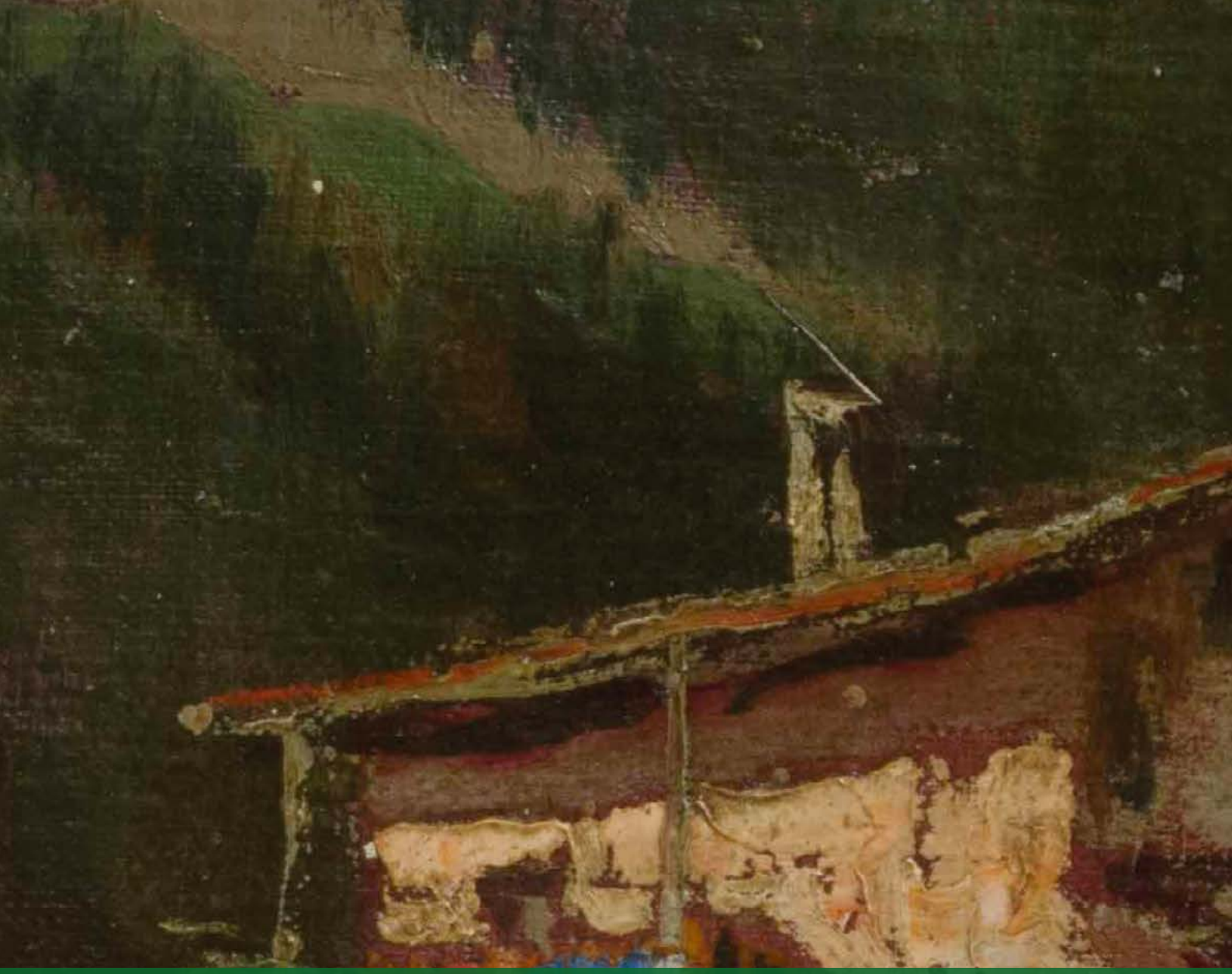
Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli amministratori della Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Roma, 18 marzo 2024

EY S.p.A.

Francesco Chiulli
(Revisore Legale)



7. Allegati

7.1 Nota metodologica sull'informativa non finanziaria

L'informativa non finanziaria è integrata all'interno della Relazione sulla gestione in modo da evidenziare le connessioni esistenti tra le informazioni finanziarie e le informazioni ambientali, sociali e di governance nel processo di creazione di valore e si rivolge a tutti gli stakeholder individuati nel Codice Etico del Gruppo.

L'Annual Report Integrato è disponibile, in italiano e in inglese, sul sito internet di Fideuram. Nella home page è inoltre presente il formato interattivo web-based, caratterizzato dalla presenza di approfondimenti multimediali (supporti audio e video) che integrano e arricchiscono nel reporting di bilancio le diverse forme di comunicazione aziendale esterna.

Nell'ambito delle politiche di Gruppo in tema di sostenibilità è presente un Sustainability Manager con il compito di svolgere una supervisione complessiva delle iniziative ESG all'interno della Divisione Private Banking. Il Sustainability Manager, nell'ambito del ruolo di raccordo tra le iniziative ESG della Divisione Private Banking e quelle svolte da Intesa Sanpaolo, partecipa alle attività della Cabina di Regia ESG che supporta il Comitato di Direzione - Sessione Piano di Impresa e Sostenibilità (ESG) - di Intesa Sanpaolo nella proposizione strategica relativa alle tematiche ESG, esercitando il coordinamento operativo per l'attuazione delle iniziative di maggior rilievo e valutando l'opportunità e la solidità delle nuove iniziative. Il Sustainability Manager inoltre gestisce, all'interno del Comitato di Direzione della Divisione, la Sessione Sostenibilità che si svolge con cadenza almeno trimestrale.

GLI STANDARD DI RIFERIMENTO

Il Gruppo Fideuram rendiconta dal 2013 le informazioni finanziarie e non finanziarie nell'Annual Report Integrato. Il presente documento è stato redatto in continuità con l'anno precedente, confermando l'impegno del Gruppo per la rendicontazione trasparente della propria performance.

L'informativa non finanziaria è redatta in conformità alle linee guida GRI Sustainability Reporting Standards (GRI Standards) aggiornate nel 2021 dal GRI-Global Reporting Initiative che, con l'obiettivo di migliorare la comparabilità dei report delle organizzazioni compliant ai GRI Standards, ha eliminato le due opzioni precedentemente disponibili per la rendicontazione: *"in accordance – core option"* e "*in accordance – comprehensive option*", mantenendo l'unica opzione "*in accordance with*", che prevede l'obbligatorietà da parte dell'organizzazione di soddisfare nove requisiti. Un'organizzazione che non soddisfa i nove requisiti, o che desidera rendicontare solo specifiche informazioni, potrà tuttavia utilizzare la modalità di rendicontazione definita "*with reference*". Entrambe le modalità di rendicontazione potranno essere applicate da qualunque organizzazione, indipendentemente dalle dimensioni, dal settore o dall'ubicazione.

I 9 REQUISITI DEL GRI

Requisito 1 - Applicare i principi di rendicontazione: L'organizzazione deve applicare tutti i principi di rendicontazione (Accuratezza, Equilibrio, Chiarezza, Comparabilità, Completezza, Contesto di sostenibilità, Tempestività e Verificabilità)	**Requisito 2 - Rendicontare le informative nel GRI 2:** L'organizzazione deve fornire informazioni sulle prassi di rendicontazione, sulle attività e sui lavoratori, sulla governance, sulla strategia, sulle politiche e sulle pratiche e sul coinvolgimento degli stakeholder. Tali informazioni illustrano il profilo e le dimensioni dell'organizzazione, offrendo un contesto per capirne l'impatto.	**Requisito 3 - Identificare gli argomenti materiali:** L'organizzazione deve identificare i suoi temi materiali, esaminare gli Standard di settore GRI applicabili al settore in cui opera e stabilire se ciascun tema negli Standard di Settore pertinenti sia per essa un tema materiale; deve inoltre elencare all'interno dell'indice dei contenuti GRI qualsiasi tema derivato dagli Standard di Settore considerati sia stato giudicato come non materiale dall'organizzazione e spiegare la motivazione.
Requisito 4 - Rendicontare le informative previste dal GRI 3: L'organizzazione deve indicare la procedura per la determinazione dei temi materiali, pubblicare l'elenco dei temi material e illustrare in che modo essa gestisce ciascun tema materiale.	**Requisito 5 - Rendicontare le informative previste dagli Standard Specifici GRI per ciascun tema materiale:** L'organizzazione per ogni tema materiale deve rendicontare le informazioni degli Standard Specifici GRI elencate per quel dato tema oppure illustrare la ragione di omissione.	**Requisito 6 - Presentare le ragioni di omissione di informative e requisiti che l'azienda non può rispettare:** L'organizzazione che non può rispettare un'informativa o un requisito per cui sono ammesse ragioni di omissione deve specificare quali sono e la ragione di omissione (Non pertinente, Divieti normativi, Vincoli di riservatezza, Informazioni non disponibili o parziali).
Requisito 7 - Pubblicare l'indice dei contenuti GRI: L'organizzazione deve pubblicare un indice dei contenuti GRI con titolo: Indice dei contenuti GRI, dichiarazione d'uso, titolo del GRI 1 utilizzato, titoli degli Standard di Settore GRI pertinenti, elenco dei temi materiali, elenco dei temi contenuti negli Standard di Settore non rilevanti e ragioni, elenco delle informative riportate, titoli degli Standard GRI e di altre fonti utilizzate, elenco delle informative omesse, numeri di riferimento degli Standard di Settore, ubicazione delle informazioni, eventuali ragioni di omissione utilizzate.	**Requisito 8 - Presentare una dichiarazione d'uso:** L'organizzazione deve includere, nell'indice dei contenuti GRI, la dichiarazione di redazione di un report in conformità agli Standard GRI per il periodo di riferimento.	**Requisito 9 - Notificare al GRI:** L'organizzazione deve notificare a GRI l'utilizzo degli Standard GRI e la dichiarazione d'uso inviando un'email all'indirizzo reportregistration@globalreporting.org.

Conferma della rilevanza e priorità

Nel 2023, è stata condotta un'analisi della matrice di materialità, in collaborazione con il top management, per valutare la necessità di eventuali aggiornamenti. Dall'analisi è emerso che gli argomenti identificati nella matrice individuata lo scorso anno rimangono saldamente rilevanti per il Gruppo Fideuram e per i suoi stakeholder. Allo stesso modo, la prioritizzazione degli stessi non ha subito variazioni significative. Pertanto, la matrice di materialità è stata ritenuta valida anche nel 2023 e rappresenta fedelmente i temi materiali su cui il Gruppo continuerà a focalizzare il proprio impegno.
Questa conferma rafforza la solidità dell'approccio utilizzato, basato su un'analisi puntuale e costante delle aspettative e degli interessi degli stakeholder.

Con l'obiettivo di mantenere inalterati i principi di sinteticità e connettività dell'Annual Report Integrato, è stata mantenuta la scelta di redazione secondo la modalità "*in accordance with*". La valutazione dei temi di sostenibilità in termini di materialità è il fondamento dell'approccio alla creazione di valore e al rispetto del benessere globale, in quanto consente la concentrazione della rendicontazione sulle aree di maggior impatto, per le quali il Gruppo fornisce la rappresentazione agli stakeholder. La società globale attribuisce assoluta rilevanza a temi fondamentali come la giustizia sociale e le condizioni ambientali, con particolare focus sul cambiamento climatico: tali questioni sostengono il benessere a lungo termine della collettività. In questo contesto, il Gruppo Fideuram si impegna a contribuire alla creazione e non all'erosione di questo valore.

La selezione dei contenuti dell'Annual Report Integrato è stata realizzata sulla base dei princìpi enunciati nell'International <IR> Framework 2021 dell'IIRC, nelle linee guida dei GRI Standards e nello standard AA1000APS di AccountAbility. In particolare, per la definizione delle tematiche materiali maggiormente rilevanti per il Gruppo ai fini della rendicontazione, è stato seguito il principio della materialità, secondo cui le questioni

ESG creano rischi e opportunità rilevanti. Le organizzazioni devono valutare come gli impatti delle tematiche ESG possano influenzare il processo di creazione di valore (impatti interni), ma devono anche considerare un effetto di ritorno del potenziale rischio, valutando gli impatti ESG generati dal proprio business sull'ambiente e sulla collettività (impatti esterni). Nei nuovi standard, l'analisi di materialità deriva dal processo di due diligence, che pone il focus sul concetto di impatto positivo o negativo, effettivo o potenziale dell'impresa. L'identificazione degli impatti e la definizione della loro priorità in base alla gravità, la portata e la probabilità di accadimento è il fulcro dell'analisi. Il GRI sottolinea esplicitamente l'importanza di avviare il processo di identificazione degli impatti e di coinvolgimento degli stakeholder in anticipo rispetto al processo di reporting in modo che le azioni di prevenzione e mitigazione e la stessa strategia di sostenibilità aziendale abbiano maggiore efficacia.

I concetti chiave che i GRI standards pongono alla base del reporting sono:

- **Impatto**: l'effetto, reale o potenziale, positivo o negativo, che un'organizzazione può avere sull'economia, sull'ambiente e sulle persone, inclusi i diritti umani.
- **Tema Materiale**: determinato in base alla significatività dell'impatto di cui al precedente punto su economia, ambiente, persone e diritti umani.
- **Due Diligence**: il processo attraverso cui l'organizzazione individua, previene, risolve, mitiga e affronta gli impatti negativi su economia, ambiente e persone.
- **Stakeholder**: individui o gruppi che hanno interessi, che sono o potrebbero essere influenzati (positivamente o negativamente) dalle attività dell'organizzazione.

Il Gruppo Fideuram, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, tiene conto anche della definizione di materialità contenuta nell' International <IR> Framework, secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Per la definizione dei contenuti da rendicontare sono stati considerati anche i principi di inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza. Anche per la definizione dei criteri di qualità dell'informativa e del perimetro di rendicontazione sono stati considerati i princìpi GRI (qualità delle informazioni, pertinenza, verificabilità, comprensibilità, comparabilità e fedeltà alla natura dell'impresa).
Il Gruppo, inoltre, ha deciso di esprimere l'impegno nello sviluppo sostenibile individuando quali obiettivi SDG dell'Agenda 2030 dell'ONU perseguire attraverso lo svolgimento delle attività aziendali. In coerenza con la Conferenza mondiale sul clima di Parigi, il Gruppo si è impegnato a monitorare e rendicontare le emissioni di gas serra al fine di individuare e implementare le azioni per ridurre l'impronta ecologica.

I dati e le informazioni relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GHG), Scope 1, Scope 2 e Scope 3, sono stati redatti in coerenza con lo standard internazionale Greenhouse Gas Protocol, oltre che con le indicazioni previste dai GRI Standards.

Per dare maggiore impulso al processo di decarbonizzazione, le società Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management (Ireland) hanno aderito nell'ottobre 2021 alla Net-Zero Asset Managers Initiative,

impegnandosi ad azzerare le emissioni di CO_2 entro il 2050. Inoltre, il Gruppo Fideuram risponde agli impegni presi da Intesa Sanpaolo aderendo alla Net-Zero Banking Alliance.

Che cos'è un'analisi di materialità?

L'analisi di materialità è un processo formale attraverso il quale un'organizzazione identifica, valuta e assegna la priorità ai temi ESG. Negli ultimi anni, diversi standard setter e organismi di regolamentazione hanno lavorato per perfezionare la definizione di materialità. In particolare, la Commissione Europea ha introdotto per prima il concetto di doppia materialità nell'ambito della Non-Financial Reporting Directive (Direttiva 2014/95/EU, "NFRD").

Gli standard internazionali per la rendicontazione aziendale hanno approcci diversificati rispetto al tema della materialità. Alcuni, come la Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) e l'International <IR> Framework si concentrano sulla rilevanza finanziaria dei temi che può influire sulla capacità di creare valore d'impresa, mentre altri, come il GRI, guidano l'informativa considerando la rilevanza dei temi da una più ampia prospettiva di impatto. In un White paper pubblicato nel 2020, il World Economic Forum ha affermato che "un'area di approfondimento per gli investitori dovrebbe essere la capacità di anticipare problematiche che potrebbero diventare finanziariamente rilevanti per un settore o per un'azienda". Ciò che oggi è un tema finanziariamente irrilevante può diventare domani materiale, processo noto come "materialità dinamica". Ciò significa che le organizzazioni dovrebbero essere lungimiranti e proattive. Dovrebbero rivedere costantemente la loro lista di temi materiali al fine di verificare che alcuni temi non passino inosservati o vengano trascurati ed essere consapevoli dei condizionamenti ambientali che plasmeranno il contesto aziendale nel medio e lungo termine.

IL PROCESSO DI RENDICONTAZIONE

Il processo di rendicontazione delle informazioni non finanziarie è formalizzato in un'apposita guida operativa. Tutte le strutture aziendali contribuiscono alla redazione dell'Annual Report Integrato e si adoperano al fine di instaurare un dialogo con gli stakeholder. La raccolta dei dati è centralizzata all'interno della struttura Bilancio Consolidato e Vigilanza e avviene attraverso l'invio di specifiche richieste alle diverse funzioni.

I SISTEMI DI MISURAZIONE

Gli indicatori presentati nell'informativa non finanziaria sono stati individuati sulla base dello standard di riferimento e in funzione dei risultati del processo di analisi di materialità. La quasi totalità dei dati deriva da rilevazioni dirette, dai dati contabili e da altri sistemi informativi, salvo alcune stime opportunamente segnalate. Per garantire l'accuratezza nella rilevazione e l'omogeneità nell'interpretazione degli indicatori richiesti, le strutture aziendali sono state opportunamente informate circa l'applicazione delle corrette modalità di calcolo. Gli indicatori finanziari provengono dal sistema contabile e sono in linea con i principi contabili internazionali.

IL PERIODO E IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

L'informativa non finanziaria viene pubblicata con cadenza annuale. I dati presentati fanno riferimento all'esercizio 2023 e, ove applicabile, sono comparati con i due anni precedenti.

Il perimetro di rendicontazione si riferisce alle società incluse nel bilancio consolidato, eventuali limitazioni sono opportunamente indicate. In considerazione delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento e al fine di garantire la comparabilità tra i diversi periodi sono state effettuate, ove necessario, riesposizioni delle informazioni non finanziarie (economiche, sociali, ambientali e di governance).

ANALISI DI MATERIALITA'

L'analisi di materialità integra differenti prospettive, al fine di approfondire la comprensione dei fenomeni economici e sociali che impattano sul business e che possono essere impattati, negativamente o positivamente, potenzialmente o attualmente, dai processi e dalle politiche di creazione di valore del Gruppo. I temi ESG potenzialmente rilevanti sono stati valutati secondo tre diversi focus:

- la prospettiva degli stakeholder;
- l'impatto interno su performance, business e creazione di valore in termini di rischi e opportunità;
- l'impatto esterno sulla società e sul pianeta.

Il processo ha comportato il coinvolgimento del management del Gruppo e degli stakeholder e si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

1. **L'identificazione di una lista di tematiche nel contesto dell'organizzazione**, in linea con gli obiettivi strategici del Gruppo e con il focus sugli argomenti ESG, è stata realizzata attraverso lo studio degli argomenti rilevanti per il settore bancario, la lettura di documentazione interna (verbali degli organi societari, Codice Etico), l'analisi di benchmark sulla documentazione pubblicata dai principali concorrenti e comparable, nonché la lettura della rassegna stampa dedicata al Gruppo (media search). È fondamentale che la valutazione della materialità sia basata su un elenco esaustivo di argomenti ESG che copra tutte le aree potenzialmente rilevanti e impattanti per il Gruppo Fideuram. Con l'obiettivo di raggiungere equilibrio e completezza, è stato predisposto un elenco di argomenti in grado di includere tutte le aree ESG rilevanti a breve, medio e lungo termine per il processo di creazione di valore interno e benessere esterno. I diversi argomenti sono stati descritti in modo oggettivo per evitare preconcetti scaturiti da giudizi routinari e per rendere l'analisi maggiormente comparabile con altre organizzazioni. È stata data priorità alla descrizione dell'impatto, successivamente si è posta l'attenzione sull'input che genera l'impatto e sulle attività intraprese per apportare modifiche, mitigazioni e migliorie.

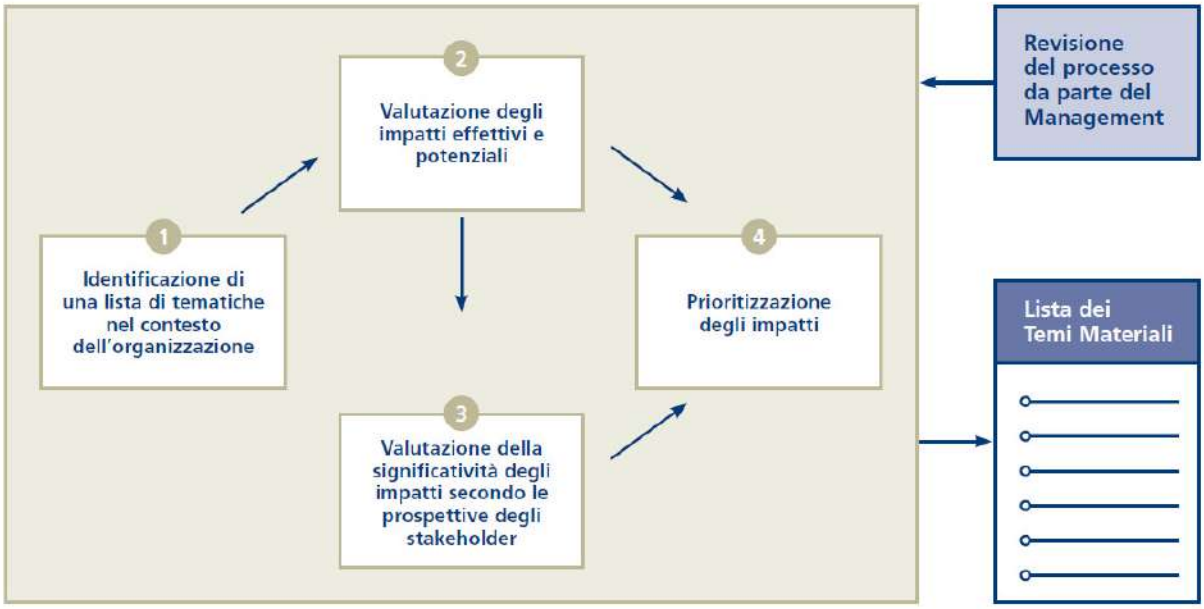
2. **La valutazione degli impatti effettivi e potenziali** è stata realizzata attraverso una valutazione interna. In tale fase sono definite le caratteristiche dei temi sopra identificati secondo i loro impatti effettivi e potenziali, negativi e positivi, a breve o a lungo termine, previsti, non intenzionali, reversibili o irreversibili sull'economia, l'ambiente e le persone, includendo anche gli impatti sui diritti umani, attraverso le proprie attività e le proprie relazioni commerciali.

3. **La valutazione della significatività degli impatti secondo le prospettive degli stakeholder** è stata attuata attraverso questionari sottoposti al management del Gruppo e a un campione di stakeholder interni ed esterni (clienti, Private Banker, dipendenti, fornitori e collettività). Coinvolgere gli stakeholder nel processo di identificazione delle priorità è fondamentale poiché il loro feedback è parte integrante della definizione della strategia, per affrontare insieme e in modo esaustivo, i problemi e le opportunità che rivestono carattere di importanza per essi e per porre un focus sulle tematiche con impatto positivo o negativo, sviluppando soluzioni durature o proseguendo sulla linea intrapresa, apportando migliorie.
   Il questionario è stato articolato in 15 temi rilevanti di natura ESG per ciascuno dei quali è stato richiesto di assegnare un punteggio in termini di rilevanza da 1 a 7, su due prospettive: impatto interno (come il

rischio e le opportunità legate ai temi ESG possano influenzare il processo di creazione di valore) e impatto esterno (gli impatti ESG che un'azienda può avere sulla collettività e sull'ambiente).

4. **La prioritizzazione degli impatti** è stata effettuata confrontando le risposte di tutti i questionari pervenuti dal management e dagli stakeholder, impostando una soglia numerica limite, al di sopra della quale l'argomento è da considerarsi rilevante e pertanto analizzato e approfondito in maniera prioritaria. È stata inoltre condotta, da parte del management, un'analisi di prioritizzazione degli stakeholder assegnando un peso percentuale a ciascuna categoria di stakeholder che interagisce con il Gruppo in funzione dell'influenza che il Gruppo Fideuram esercita su di essi.

5. **La revisione del processo da parte del management**
   A valle di tutta l'analisi di materialità condotta e infine sintetizzata, i risultati sono stati condivisi, valutati e rivisti da parte del management.



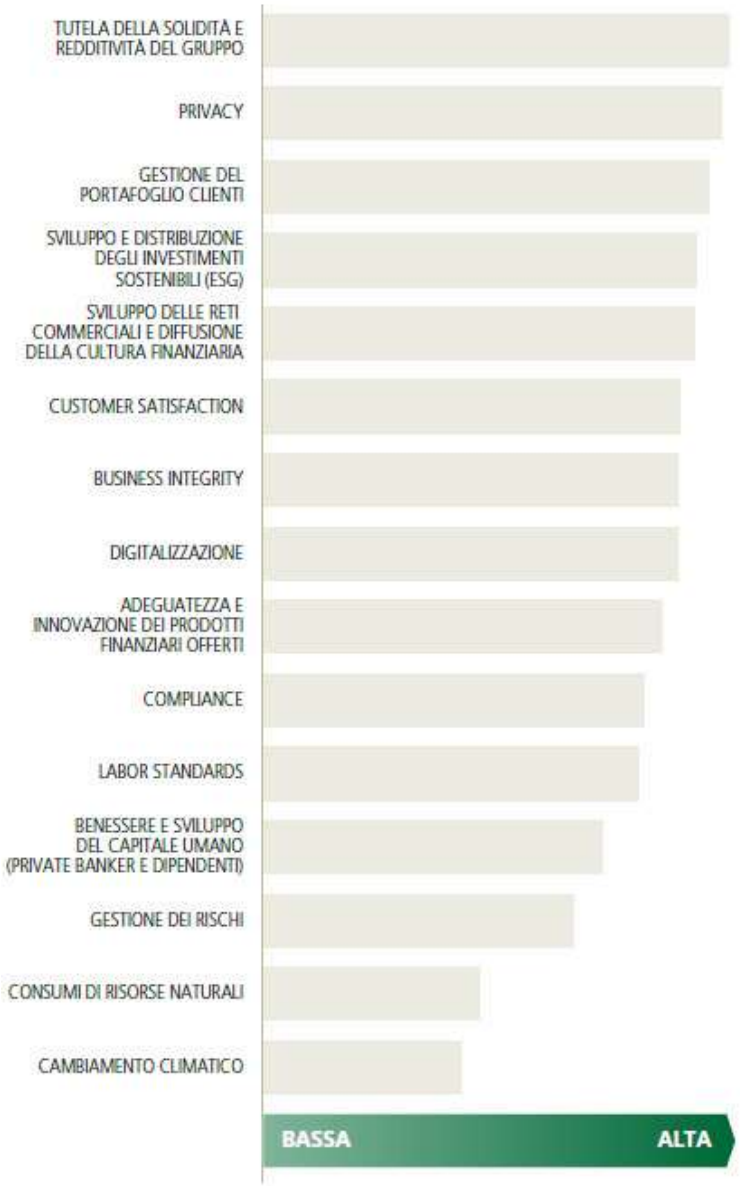
Processo di Analisi di Materialità

L' analisi di materialità si basa sull'obiettivo di contribuire allo sviluppo sostenibile, comprendendo e gestendo gli impatti (positivi e negativi) interni ed esterni in modo trasparente, continuativo e affidabile. L'obiettivo è condividere quindi la pubblicazione di una reportistica che divulghi i dati maggiormente significativi relativamente agli impatti economici, ambientali e sociali.

L'approccio adottato considera come le questioni ESG creino rischi e opportunità materiali dal punto di vista interno (ovvero come i problemi di sostenibilità influenzano l'attività del Gruppo) ed esterno (ovvero come le politiche attuate dal Gruppo possono influenzare la collettività e l'ambiente).

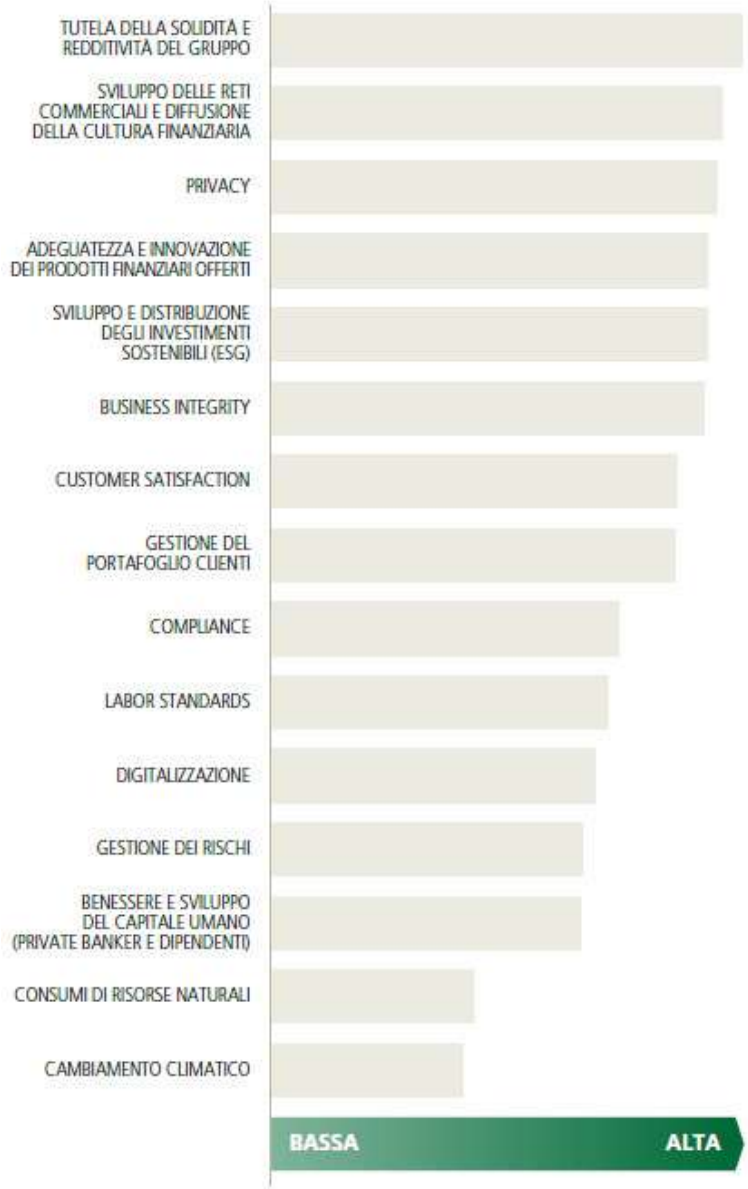
Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti interni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto interno. Nello specifico i temi quali la tutela della solidità e redditività del Gruppo (sviluppata nei sottotemi adeguatezza patrimoniale, governance fiscale, competitività sul mercato, contributo all'economia reale, contributo all'occupazione e prosperità sociale) e la privacy (prevenzione delle frodi informatiche, adeguatezza dei controlli sulle reti distributive, data security, data management e cybersecurity) hanno evidenziato la maggiore significatività in termini di impatto sul Gruppo Fideuram.



Prioritizzazione delle tematiche in base all'analisi degli impatti esterni

Sulla base della loro importanza, portata, probabilità e valore aziendale, di seguito sono riportati, in ordine decrescente di significatività, i temi ai quali è stato attribuito un elevato impatto esterno. Anche nell'ottica di impatto esterno la tutela della solidità e della redditività del Gruppo si trova al primo posto, insieme allo sviluppo delle Reti commerciali e alla diffusione della cultura finanziaria (sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato, tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela, educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio e nuovi strumenti a disposizione della clientela).



L'analisi di materialità di seguito riportata non ha subito alcuna variazione rispetto a quanto emerso lo scorso anno ed evidenzia il posizionamento delle tematiche rispetto al livello di priorità per il Gruppo e alla rilevanza attribuita dagli stakeholder.

Il contesto in cui il Gruppo Fideuram opera, con particolare riferimento alle tematiche ESG, è in continua evoluzione e pertanto l'analisi ha coinvolto con continuità gli stakeholder con l'obiettivo di gestire i rischi e le opportunità di business in modo sempre più efficiente.

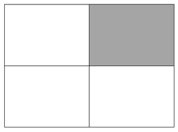
Per individuare quindi le tematiche materiali per il Gruppo sono state considerate due dimensioni di analisi, proposte in valutazione agli stakeholder:

- tematiche che possono impattare sul business;
- tematiche che possono essere influenzate dalle politiche del Gruppo.

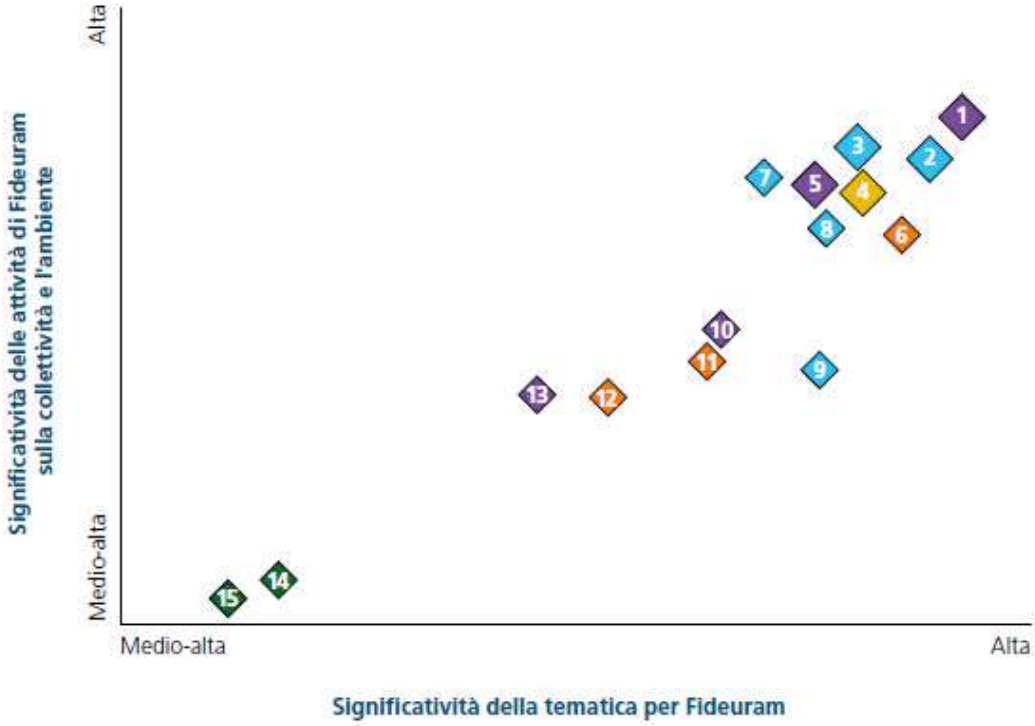
Nell'ambito dell'area generata dalle due variabili, i temi sono stati suddivisi in fasce che identificano gradi diversi e crescenti di materialità, ai fini della creazione di valore e rispetto del benessere della collettività. Tutte le tematiche selezionate si sono mostrate rilevanti in quanto posizionate, a vari livelli, nel quadrante in alto a destra della matrice e sono quelle su cui il Gruppo ha focalizzato prevalentemente il monitoraggio e la rendicontazione della propria performance di sostenibilità per una creazione di valore a lungo termine.

La rappresentazione delle tematiche materiali si pone l'obiettivo di rispondere al concetto di "materialità dinamica" dell' International <IR> Framework; questo concetto implica che i temi che oggi sono considerati materiali possono variare il loro livello di significatività nel tempo supportando il Gruppo a trattare i temi ESG con una logica lungimirante, consentendo di anticipare, ancor prima di mitigare, l'impatto di possibili nuovi rischi dal punto di vista della creazione di valore interna ed esterna. Nella matrice, la dimensione dei rombi è direttamente proporzionale all'importanza che la singola tematica riveste nel processo di creazione di valore ed è stata definita in funzione del contributo di ciascuna tematica ai diversi driver. Il Gruppo, nell'implementazione del processo di analisi di materialità, si è ispirato anche alla definizione di materialità contenuta nell' International <IR> Framework, secondo cui la rilevanza per l'organizzazione e per gli stakeholder è intesa come la possibilità di incidere, positivamente o negativamente, sulla capacità di creare valore.

Matrice di materialità



La matrice di materialità sotto riportata rappresenta il quadrante superiore destro della matrice complessiva; tutti gli argomenti identificati come materiali si posizionano in questo quadrante.



STAKEHOLDER

- Clienti
- Ambiente
- Collaboratori
- Comunità e Istituzioni
- Azionisti

TEMI MATERIALI (RILEVANZA ALTA)

1 = Tutela della solidità e redditività del Gruppo
2 = Privacy
3 = Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria
4 = Prodotti sostenibili (ESG)
5 = Business Integrity
6 = Gestione del portafoglio clienti
7 = Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti
8 = Customer satisfaction
9 = Digitalizzazione
10 = Compliance
11 = Labor standards
12 = Benessere e sviluppo del capitale umano
13 = Gestione dei rischi
14 = Consumi di risorse naturali
15 = Cambiamento Climatico

Rappresentazione grafica in compliance con i requirements del GRI standard 2021.

Nella tabella seguente vengono riportate le tematiche materiali e, qualora queste siano correlabili ad alcuni aspetti dei GRI Standards, sono stati riportati i relativi indicatori. Le tematiche che nella matrice di materialità hanno evidenziato una rilevanza medio-bassa sia per il management sia per gli stakeholder (quadrante in basso a sinistra) non sono state riportate nella tabella.

Tabella perimetro di impatto degli aspetti materiali GRI Standards opzione "*in accordance with*" (Rilevanza alta)

TEMATICHE MATERIALI	IMPATTI GENERATI POTENZIALI / ATTUALI		IMPATTO ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE	IMPATTO ALL'ESTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE
	POSITIVI	NEGATIVI		
Tutela della solidità e redditività del Gruppo	- Adeguatezza patrimoniale - Governance fiscale - Competitività sul mercato - Contributo all'economia reale - Contributo all'occupazione - Prosperità sociale - Massimizzazione dei processi di creazione di valore e relativa distribuzione agli stakeholder	- Potenziale mancato rispetto di vincoli di solidità patrimoniale - Potenziale riduzione del valore dell'organizzazione, con conseguenze negative in ambito di ridistribuzione di valore agli stakeholders	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Privacy	- Prevenzione delle frodi informatiche - Adeguatezza dei controlli sulle reti distributive - Data security - Data management - Cybersecurity	- Potenziale violazione dei sistemi informatici con compromissione di dati che coinvolgono informazioni riservate, a danno dell'organizzazione e con impatti diretti e indiretti sul contesto esterno	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Sviluppo delle reti commerciali e diffusione della cultura finanziaria	- Sviluppo dei servizi di consulenza cercando di anticipare le richieste del mercato - Tempestività ed efficacia della risposta alle esigenze della clientela - Educazione finanziaria e promozione della cultura della gestione responsabile del risparmio - Nuovi strumenti a disposizione della clientela	- Potenziale mancata risposta alle esigenze del cliente che favorisce i competitor e determina conseguenze negative sulle performance aziendali - Mancato sviluppo della cultura finanziaria dei clienti che determina poca conoscenza dei prodotti e poca propensione al risparmio evoluto	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Sviluppo e distribuzione degli investimenti sostenibili (ESG)	- Inclusione dei criteri etici, sociali e ambientali nella valutazione degli investimenti (es. green bond, fondi e gestioni patrimoniali) - Governance delle tematiche ESG - Diffusione della cultura ESG	- Potenziale riduzione degli Assets Under Management ESG con ricadute negative in ambito economico, ambientale, sociale e di governance	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Business Integrity	- Etica nella conduzione del business - Trasparenza e chiarezza nella gestione dei processi decisionali - Gestione dei conflitti di interesse - Politiche di remunerazione e compensazione dei membri del Consiglio di Amministrazione - Codici di condotta aziendali	- Potenziali casi di non-compliance nella conduzione etica del business con impatti all'interno e all'esterno dell'organizzazione	Gruppo Fideuram	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione del portafoglio clienti	- Gestione trasparente del portafoglio clienti - Monitoraggio dei rapporti Private Banker-clienti - Rafforzamento dei meccanismi di retention - Attenzione alla clientela High Net Worth Individuals	- Potenziale aumento del turnover in uscita dei Private Banker - Potenziale riduzione di clientela High Net Worth Individuals	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Adeguatezza e innovazione dei prodotti finanziari offerti	- Adeguatezza del costo dei prodotti finanziari alla qualità del servizio offerti - Appropriatezza dei prodotti offerti alla cultura finanziaria dei clienti - Comprensibilità e rilevanza delle informazioni veicolate (es. prospetti informativi) - Innovazione dei prodotti e dei servizi - Customizzazione dell'offerta dei prodotti in relazione alle esigenze della clientela	- Potenziale scarsa appetibilità dei prodotti finanziari proposti alla clientela - Potenziale inadeguatezza dei prodotti finanziari rispetto all'offerta dei competitor	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Comunità
Customer satisfaction	- Soddisfazione della clientela circa la qualità dei servizi offerti - Gestione efficace delle segnalazioni e dei reclami della clientela per il miglioramento del servizio - Accessibilità ai servizi per clienti con disabilità fisiche	- Potenziale riduzione della clientela per una gestione inefficace dei reclami - Potenziale inaccessibilità fisica dei clienti nei punti operativi per presenza di barriere architettoniche	Gruppo Fideuram Private Banker	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Digitalizzazione	- E-banking e virtualizzazione dei servizi - Disponibilità di canali diversificati e interattivi di comunicazione fra Banca e clienti - Sviluppo Banca Diretta	- Potenziale mancata gestione dei processi di innovazione e trasformazione digitale - Potenziale riduzione di clientela a vantaggio di competitor maggiormente digilitalizzati	Gruppo Fideuram	Clienti Comunità
Compliance	- Compliance normativa - Aggiornamento del quadro normativo di riferimento - Politiche anti-riciclaggio e anti-corruzione - Politiche anti-collusive e anti-trust	- Potenziali casi di non-compliance con annessi rischi reputazionali dell'organizzazione - Potenziali sanzioni per il mancato rispetto della normativa	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Labor standards	- Politiche retributive - Politiche per salute e sicurezza - Libertà di associazione e contrattazione collettiva - Condizioni di lavoro - Conciliazione lavoro - famiglia - Soddisfazione sul luogo di lavoro - Politiche di inclusività	- Potenziali impatti negativi sulla salute, sicurezza e benessere dei lavoratori - Potenziale insoddisfazione dei dipendenti con conseguenze sulle attività lavorative - Potenziali rischi di contenziosi giuslavoristici	Gruppo Fideuram Dipendenti	Comunità
Benessere e sviluppo del capitale umano (Private Banker e Dipendenti)	- Talent attraction - Attività di fidelizzazione dei talenti - Percorsi di formazione personalizzati - Sistemi incentivanti e percorsi di carriera - Potenziamento degli strumenti a supporto della consulenza	- Potenziale aumento del turnover in uscita e perdita di conoscenze e competenze chiave - Minore attrattività per i talenti e per le nuove generazioni	Gruppo Fideuram Dipendenti	Clienti Autorità di Vigilanza Comunità
Gestione dei rischi	- Presidio dei rischi legati al business (rischio di credito, di mercato, di liquidità, operativi, legali e fiscali) - Presidio dei rischi legati al cambiamento climatico (transitional e phisical risk)	- Inadeguato presidio dei rischi con potenziali conseguenze rilevanti sul business, sul cambiamento climatico e in ambito reputazionale	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Consumi di risorse naturali	- Utilizzo e gestione responsabile delle risorse naturali (acqua, gasolio, metano, energia elettrica)	- Potenziale gestione negativa delle risorse naturali con crescenti consumi e impatti negativi sull'ambiente	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità
Cambiamento Climatico	- Iniziative di efficientamento energetico e di approvvigionamento da fonti rinnovabili promosse dall'organizzazione ai fini di ridurre i rischi legati ai cambiamenti climatici	- Potenziale incremento delle emissioni (dirette e indirette) con conseguente impatto negativo sul cambiamento climatico	Gruppo Fideuram	Autorità di Vigilanza Comunità

STAKEHOLDER ENGAGEMENT

Per definire e implementare il processo di coinvolgimento degli stakeholder, il Gruppo si è ispirato ai principi definiti nello standard AA1000APS, sviluppato da AccountAbility (Institute of Social and Ethical Accountability), che identifica le fondamenta su cui costruire un efficace coinvolgimento degli stakeholder nei seguenti principi:

- **inclusività**, favorire la partecipazione degli stakeholder allo sviluppo e al raggiungimento di una risposta responsabile e strategica alla sostenibilità;
- **materialità**, determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder;
- **rispondenza**, capacità di risposta di un'organizzazione ai temi sollevati dagli stakeholder attraverso decisioni, azioni, risultati, nonché attività di comunicazione.

Con l'obiettivo di rispondere ai tre principi dello standard AA1000APS, è stato progettato un modello gestionale che permette di monitorare l'intero processo di engagement: la mappatura degli stakeholder, le valutazioni sulla qualità delle iniziative di coinvolgimento, le proposte e le criticità emerse nonché il piano di azione scaturito dal bilanciamento tra le strategie aziendali e la voce degli stakeholder.
La selezione degli stakeholder da coinvolgere nel processo di analisi di materialità è avvenuta al termine della fase di coinvolgimento del management del Gruppo.
La selezione degli stakeholder si è basata sui seguenti requisiti:

RESPONSABILITÀ	Soggetti verso i quali il Gruppo ha delle responsabilità (legali, finanziarie e operative) formalizzate in regolamentazioni, contratti, politiche aziendali.
INFLUENZA	Soggetti che attualmente o in futuro, potrebbero essere in grado di influenzare i processi decisionali del Gruppo. Possono essere compresi i soggetti che hanno un'influenza informale su coloro che hanno un formale potere decisionale.
PROSSIMITÀ	Soggetti con cui il Gruppo ha instaurato relazioni durevoli e soggetti da cui il Gruppo dipende per l'operatività quotidiana.
RAPPRESENTANZA	Soggetti che per ragioni legali o di cultura e tradizione svolgono un ruolo di rappresentanza nei confronti di altri individui.
STRATEGIA	Soggetti con cui il Gruppo instaura dei rapporti, direttamente o indirettamente, in funzione delle proprie politiche e scelte strategiche.

Sono stati individuati gruppi di stakeholder rappresentanti di clienti, Azionista, Private Banker, dipendenti, fornitori e associazioni.

7.2 Tavole di riepilogo degli indicatori GRI

Di seguito si riporta la tavola di riepilogo degli indicatori GRI (Content Index).

TAVOLA DI RIEPILOGO DEGLI INDICATORI GRI

Dichiarazione d'uso	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo dal 01.01.2023 al 31.12.2023
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Principi Fondamentali 2021
Standard di Settore GRI Applicabili	G4 Financial service sector disclosure

GRI STANDARD/ ALTRA RISORSE	INFORMATIVA	PARAGRAFO	OMISSIONI			GRI SECTOR STANDARD REF. NO.
			INFORMATIVA OMESSA	MOTIVAZIONE	SPIEGAZIONE	
Informativa generale						
GRI 2: Informativa generale 2021	2-1 Informazioni sull'organizzazione	Prima di Copertina (Gruppo Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking) La struttura del Gruppo Terza di Copertina Assetto proprietario Il ruolo di subholding				
	2-2 Entità incluse nel reporting di sostenibilità dell'organizzazione	La struttura del Gruppo Il ruolo di subholding Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione				
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Il periodo e il perimetro di rendicontazione. Data di pubblicazione del rapporto più recente: Marzo 2023. Il Gruppo in un touch				
	2-4 Variazioni nella rendicontazione	Non essendo intercorsa alcuna variazione nel perimetro di consolidamento, nessun dato è stato riesposto se non diversamente specificato.				
	2-5 Revisione esterna	Il Gruppo ha ottenuto un esame limitato ("limited assurance engagement") dell'Informativa Non Finanziaria relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, costituita dalle seguenti sezioni dell'Annual Report Integrato del Gruppo alla medesima data: . "Lettera del Presidente"; "Lettera dell'Amministratore Delegato"; . Capitolo 1 "Modello di Business"; . Paragrafo 2.5 "La strategia del Gruppo"; . Paragrafi, 3.3 "Le attività finanziarie dei clienti", 3.6 "La consulenza evoluta", 3.8.1 "Capitale finanziario", 3.8.2 "Capitale produttivo", 3.8.3 "Capitale intellettuale", 3.8.4 "Capitale umano", 3.8.5 "Capitale relazionale" e 3.8.6 "Capitale naturale; . Capitolo 4 "Governance"; . Paragrafi, 7.1 "Nota metodologica sull'informativa non finanziaria", 7.2 "Tavole di riepilogo degli indicatori GRI", 7.6 "Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico", 7.7 "Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità".				
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti commerciali	I settori di attività Modello di Business Consulenza evoluta I fornitori Nel 2023 non ci sono state variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.				
	2-7 Dipendenti	I dipendenti Il conteggio è effettuato per teste.				
	2-8 Lavoratori non dipendenti	I Private Banker Il conteggio è effettuato per teste.				
	2-9 Struttura e composizione della governance	Assetto organizzativo Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Il nostro impegno				
	2-10 Nomina e selezione del più alto organo di governo	Assetto organizzativo				
	2- 11 Presidente del più alto organo di governo	Lettera del Presidente Lettera dell'Amministratore Delegato Amministrazione della Società				
	2-12 Ruolo del più alto organo di governo nel presidio della gestione degli impatti	La strategia del Gruppo Assetto organizzativo Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria Governance Governance della sostenibilità Attualmente non è formalizzato un processo di delega in merito a tematiche sociali e ambientali. Il presidio di tali tematiche è comunque in capo al Consiglio di Amministrazione. Per gli altri meccanismi di delega si rimanda al Modello di Governance del Gruppo Fideuram.				
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	Governance Nota metodologica sull'informativa non finanziaria - Analisi di materialità				
	2-15 Conflitti di interesse	Amministrazione della Società Sistema di controllo interno Parte H - Parti correlate				
	2-16 Comunicazione delle criticità	Governance - Whistleblowing Sul sito pubblico, nella sezione relativa a "Dati Societari" è presente il link liberamente consultabile ai sistemi di segnalazione delle violazioni Whistleblowing.				
	2-17 Conoscenza collettiva del più alto organo di governo	Governance				
	2-18 Valutazione delle performance del più alto organo di governo	Governance				
	2-19 Politiche di remunerazione	Governance - Politiche di remunerazione Parte H - Operazioni con parti correlate				
	2-20 Processo per determinare la remunerazione	Governance - Politiche di remunerazione				
	2-21 Indice di remunerazione totale annuo	n.d.	2-21	Confidentiality constraints	Informativa confidenziale non soggetta a obbligo di pubblicazione per società non quotate.	
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	La strategia del Gruppo Governance				
	2-23 Impegni politici	Governance I valori e la storia del Gruppo Assetto organizzativo Regolamento attuativo delle linee guida anticorruzione di Gruppo. Sul sito pubblico, nella sezione "Dati Societari" sono presenti i seguenti documenti liberamente consultabili relativi a Codice Etico e Codice Interno di Comportamento di Gruppo.				
	2-24 Integrazione degli impegni politici	Governance				
	2-25 Processi per rimediare agli impatti negativi	Le segnalazioni della clientela Governance				
	2-26 Meccanismi per chiedere consigli e sollevare dubbi	Il servizio di assistenza alla clientela Le segnalazioni della clientela Governance				
	2-27 Conformità a leggi e regolamenti	Le segnalazioni della clientela Governance Nel 2023 il Gruppo ha ricevuto 6 sanzioni relative alla violazione di norme giuslavoristiche di modesta entità.				
	2-28 Associazioni di appartenenza	Il sistema finanziario e le altre istituzioni				
	2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Gli stakeholder Nota metodologica sull'informativa non finanziaria: Stakeholder engagement				
	2-30 Accordi di contrattazione collettiva	Contrattualistica				

TEMI MATERIALI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-1 Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
	3-2 Elenco dei temi materiali	Nota metodologica sull'informativa non finanziaria				
TUTELA DELLA SOLIDITÀ E REDDITIVITÀ DEL GRUPPO						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale produttivo Nel rispetto del Codice Etico il Gruppo è impegnato a osservare principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera il Gruppo e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance.				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico				
	201-4 Finanziamenti ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	Nota integrativa consolidata (Sezione 24 - Altre informazioni)				
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti				
GRI 207: Tasse 2019	207-1 Approccio alle imposte	Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità				
PRIVACY						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Capitale relazionale				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
SVILUPPO DELLE RETI COMMERCIALI E DIFFUSIONE DELLA CULTURA FINANZIARIA						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Governance Capitale umano				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti				
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere				
SVILUPPO E DISTRIBUZIONE DEGLI INVESTIMENTI SOSTENIBILI (ESG)						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale umano I valori e la storia del Gruppo				
GRI 406: Non discriminazione 2016	406-1 Episodi di discriminazione e azioni correttive intraprese	Nel corso del 2023 sono pervenuti 2 reclami in relazione ai diritti umani, codice etico e pratiche discriminatorie.				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS1 Politiche con specifiche componenti ambientali e sociali applicate alle linee di business	La finanza sostenibile				
	FS2 Procedure per valutare e verificare i rischi sociali e ambientali nelle linee di business	La finanza sostenibile				
	ex FS9 Copertura e frequenza delle attività di audit per valutare l'implementazione di politiche sociali e ambientali e le procedure di valutazione del rischio	La finanza sostenibile				
BUSINESS INTEGRITY						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	I fornitori Governance Capitale umano Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 204: Politiche di Approvvigionamento 2016	204-1 Quota degli approvvigionamenti da fornitori locali	I fornitori				
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione				
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 2 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
GRI 405: Diversità e Pari Opportunità 2016	405-1 Diversità negli organi di governo e dipendenti	I Private Banker I dipendenti Le categorie protette Consiglio di Amministrazione				
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Nel 2023 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici				
GESTIONE DEL PORTAFOGLIO CLIENTI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale finanziario Capitale relazionale Capitale intellettuale Governance				
GRI 201: Performance Economica 2016	201-1 Valore economico diretto generato e distribuito	Gli Stakeholder La distribuzione del valore Contributo al territorio per tema				
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
Indicatori del Supplemento di Settore Specifico - G4	FS6 Percentuale del portafoglio segmentato per linee di business per specifiche aree geografiche, dimensione (es. micro/pmi/grandi) e per settore	Le attività finanziarie dei clienti				
Guida di Settore Specifica per l'Informativa sull'Approccio Gestionale - G4	ex FS16 Iniziative per rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria per tipologia di beneficiario	Promozione della cultura finanziaria				
ADEGUATEZZA E INNOVAZIONE DEI PRODOTTI FINANZIARI OFFERTI						
GRI 3: Temi materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale relazionale Governance				
GRI 417: Marketing ed Etichettatura 2016	417-3 Episodi di non conformità concernenti le comunicazioni di marketing	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing, incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.				
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi				

CUSTOMER SATISFACTION						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale intellettuale Capitale relazionale				
GRI 418: Privacy del Cliente 2016	418-1 Reclami documentati relativi a violazione della privacy e della perdita di dati dei clienti	Le segnalazioni della clientela				
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi				
DIGITALIZZAZIONE						
Indicatori Specifici di Settore - G4	FS14 Iniziative per migliorare l'accesso ai servizi finanziari per le persone svantaggiate	Accessibilità dei servizi I siti internet				
COMPLIANCE						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Governance Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 205: Anti-corruzione 2016	205-2 Comunicazione e formazione su politiche e procedure anticorruzione	I dipendenti Monitoraggio dei rischi di corruzione				
	205-3 Episodi di corruzione riscontrati e attività correttive intraprese	Nel corso dell'ultimo triennio non sono stati rilevati episodi di corruzione.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 2 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
GRI 415: Politiche Pubbliche 2016	415-1 Contributi pubblici	Secondo policy interne non possono essere destinatari di erogazioni liberali e sponsorizzazioni i partiti e movimenti politici e loro articolazioni organizzative. Nel 2023 non sono stati concessi finanziamenti a partiti e movimenti politici				
LABOR STANDARDS						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	La struttura del Gruppo Distribuzione dei clienti per area geografica Capitale finanziario Capitale produttivo Capitale umano Governance				
GRI 202: Presenza di Mercato 2016	202-1 Rapporto tra i salari base standard per genere rispetto al salario minimo locale	Contrattualistica Dipendenti Contrattualistica Private Banker Struttura retributiva e incentivazione Organizzazione territoriale delle Reti				
GRI 401: Occupazione 2016	401-1 Assunzioni e turnover del personale dipendente	I Private Banker I dipendenti				
	401-2 Benefit forniti ai dipendenti a tempo pieno che non sono forniti ai dipendenti temporanei o part-time	Assistenza, previdenza e servizi per i dipendenti Fondi pensione integrativi Organizzazione territoriale delle Reti				
	401-3 Congedi parentali	Congedi parentali				
GRI 402: Lavoro / Gestione delle relazioni 2016	402-1 Periodo minimo di preavviso per i cambiamenti operativi	Contrattualistica				
GRI 403: Salute e Sicurezza dei Lavoratori 2018	403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-2 Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Salute e sicurezza				
	403-3 Servizi di medicina del lavoro	Salute e sicurezza				
	403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Salute e sicurezza				
	403-6 Promozione della salute dei lavoratori	Salute e sicurezza				
	403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Salute e sicurezza				
	403-9 Infortuni sul lavoro	Salute e sicurezza I dati e le informazioni relative agli infortuni dei lavoratori non dipendenti non sono monitorati in quanto l'attuale normativa italiana applicabile in materia non prevede l'obbligo di raccolta della suddetta tipologia di dato.				
BENESSERE E SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale umano Governance				
GRI 404: Formazione e Istruzione 2016	404-1 Ore di formazione medie annue per dipendente	La valorizzazione delle risorse Key Performance Indicators				
	404-2 Programmi per l'aggiornamento delle competenze dei dipendenti e di mantenimento delle condizioni di impiego	La valorizzazione delle risorse Formazione delle Reti				
	404-3 Percentuale di dipendenti che ricevono revisione periodica sui risultati e sullo sviluppo di carriera	L'evoluzione delle carriere				
GESTIONE DEI RISCHI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Il Gruppo pone in essere, attraverso le funzioni deputate al controllo, attività di monitoraggio della compliance alla normativa vigente in ambito di comportamenti anticollusivi, antiriciclaggio, embarghi. A tal fine opera in stretta collaborazione con le relative autorità vigilanti.				
GRI 206: Comportamento Anti-competitivo 2016	206-1 Azioni legali per comportamento anticompetitivo, antitrust e pratiche monopolistiche	Nel corso dell'ultimo triennio sono state avviate 2 azioni legali nei confronti del Gruppo in relazione a comportamenti di concorrenza sleale; nessuna azione legale invece per antitrust e pratiche monopolistiche.				
CONSUMI DI RISORSE NATURALI						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale naturale				
GRI 301: Materiali 2016	301-1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume	Carta				
	301-2 Materiali di ingresso riciclati utilizzati	Carta				
GRI 302: Energia 2016	302-1 Consumo di energia interno all'organizzazione	Energia L'energia venduta è pari a zero. Non esistono impianti di autoproduzione di energia.				
GRI 306: Scarichi idrici e Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Altri consumi - Rifiuti				
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				
CAMBIAMENTO CLIMATICO						
GRI 3: Temi Materiali 2021	3-3 Gestione dei temi materiali	Capitale naturale				
GRI 305: Emissioni 2016	305-1 Emissioni dirette (Scope 1) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
	305-2 Emissioni indirette (Scope 2) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
	305-3 Altre emissioni indirette (Scope 3) di gas a effetto serra (GHG)	Emissioni atmosferiche				
GRI 306: Scarichi idrici e Rifiuti 2020	306-3 Rifiuti prodotti	Altri consumi - Rifiuti				
	306-4 Rifiuti non destinati a smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				
	306-5 Rifiuti destinati allo smaltimento	Altri consumi - Rifiuti				

INDICATORI AGGIUNTIVI

INDICATORI	PARAGRAFO
CLIENTI	
Reclami della clientela per tipologia	Le segnalazioni della clientela
Net Promoter Score (NPS)	Indagine di Customer satisfaction
Customer Satisfaction Index (CSI)	Indagine di Customer satisfaction
AZIONISTI	
Rating	Key Performance Indicators
DIPENDENTI	
Scolarità	Dipendenti, scolarità
Numero partecipanti ad attività di formazione (iscritti)	La valorizzazione delle risorse
Formazione per contenuti	La valorizzazione delle risorse
Liberà sindacali: giorni di assenza per motivi sindacali	I rapporti con le organizzazioni sindacali
PRIVATE BANKER	
Rapporto clienti /Private Banker	I Private Banker
Rapporto AUM / Private Banker	I Private Banker
Dimensionamento della struttura distributiva delle Reti	Consistenza delle Reti
Nuovi inserimenti per provenienza	Consistenza delle Reti
Turnover per fasce di età e di genere	Consistenza delle Reti
Numero totale di Private Banker per Rete, per area e	Organizzazione territoriale delle Reti
Formazione per contenuti	Formazione delle Reti
COMUNITA'	
AUM prodotti ESG della casa	L'impegno per lo sviluppo sostenibile
GOVERNANCE	
Composizione del Consiglio di Amministrazione per competenze professionali	Governance

7.3 Tavola di riepilogo degli indicatori SASB

Tema	Codice	Riferimenti
SETTORE - ASSET MANAGEMENT & CUSTODY ACTIVITIES		
Transparent Information & Fair Advice for Customers	FN-AC270a.3	Trasparenza verso i clienti
Employee Diversity & Inclusion	FN-AC330a.1	Amministrazione della Società I dipendenti
Incorporation of Environmental, Social, and Governance Factors in Investment Management & Advisory	FN-AC410a.1	Il nostro impegno
	FN-AC410a.3	Il nostro impegno
Business Ethics	FN-AC510a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
Systemic Risk Management	FN-AC550a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.2	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - 1.4 Rischio di liquidità
	FN-AC550a.3	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - A. Qualità del credito
Activity Metrics	FN-AC-000.A	Le attività finanziarie dei clienti
	FN-AC-000.B	La raccolta di risparmio
SETTORE – COMMERCIAL BANK		
Financial Inclusion & Capacity Building	FN-CB-240a.4	Eventi clienti Promozione della cultura finanziaria
Business Ethics	FN-CB-510a.1	Nota Integrativa Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Rischi legali e fiscali
	FN-CB-510a.2	Audit

Gli indicatori riportati nella tabella non sono assoggettati a verifica da parte del revisore del bilancio né ad altra forma di assurance.

7.4 Criteri di redazione dei prospetti contabili riesposti

L'analisi comparativa dei dati economici del 2023 rispetto ai corrispondenti dati del 2022 risente degli impatti dell'acquisizione di Intesa Sanpaolo Wealth Management avvenuta in data 30 giugno 2022.

Al fine di consentire un confronto su basi omogenee e rappresentare adeguatamente gli effetti rivenienti dalla suddetta operazione, nella predisposizione dello schema di conto economico riesposto sono state apportate ai dati storici appropriate rettifiche per riflettere retroattivamente le variazioni intervenute nel corso del 2022, senza peraltro cambiare il risultato d'esercizio rispetto allo schema di conto economico ufficiale pubblicato nel periodo precedente. In particolare, il conto economico è stato riesposto in modo da includere, nei risultati consolidati del 2022, il contributo integrale di tale operazione per la quota antecedente l'acquisizione da parte del Gruppo. Gli effetti netti delle rettifiche sono stati rilevati nell'utile di terzi del conto economico riesposto.

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riesposti

Raccordo tra conto economico consolidato pubblicato al 31 dicembre 2022 e conto economico consolidato al 31 dicembre 2022 riesposto

(milioni di euro)

	2022 PUBBLICATO	VARIAZIONI PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO (*)	2022 RIESPOSTO
10. Interessi attivi e proventi assimilati	521	5	526
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	579	*4*	*583*
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(114)	(3)	(117)
30. Margine di interesse	**407**	**2**	**409**
40. Commissioni attive	3.068	21	3.089
50. Commissioni passive	(1.049)	(4)	(1.053)
60. Commissioni nette	**2.019**	**17**	**2.036**
70. Dividendi e proventi simili	2	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	6	56
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	-	4
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1	-	1
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddit	1	-	1
c) passività finanziarie	-	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(71)	-	(71)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(71)	-	(71)
120. Margine di intermediazione	**2.412**	**25**	**2.437**
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(10)	-	(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	-	(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla reddit	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	**2.402**	**25**	**2.427**
160. Premi netti	-	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	**2.402**	**25**	**2.427**
190. Spese amministrative:	(1.213)	(23)	(1.236)
a) spese per il personale	(518)	(16)	(534)
b) altre spese amministrative	(695)	(7)	(702)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	50	-	50
a) impegni e garanzie rilasciate	(1)	-	(1)
b) altri accantonamenti netti	51	-	51
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(57)	(1)	(58)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(53)	-	(53)
230. Altri oneri/proventi di gestione	350	2	352
240. Costi operativi	**(923)**	**(22)**	**(945)**
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	16	-	16
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materia	-	-	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle in	**1.495**	**3**	**1.498**
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(428)	(1)	(429)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle in	**1.067**	**2**	**1.069**
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle impos	-	-	-
330. Utile (Perdita) di periodo	**1.067**	**2**	**1.069**
340. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	3	(2)	1
350. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	**1.070**	**-**	**1.070**

(*) Dati relativi al contributo di CBP Quilvest.

7.5 Criteri di redazione dei prospetti contabili riclassificati

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2023 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- le soft commission sono state ricondotte tra le spese amministrative che le hanno generate;
- gli oneri correlati alle commissioni attive, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le spese amministrative, sono stati ricondotti tra le commissioni attive;
- gli oneri relativi ad alcuni sistemi di incentivazione del personale dipendente delle Reti distributive, finanziati in base a criteri di quantificazione di carattere deterministico con ricavi commissionali generati dalle Reti stesse, sono stati ricondotti tra le commissioni passive;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli effetti economici dell'allocazione dei costi di acquisizione sono stati ricondotti a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Prospetti di raccordo tra schemi ufficiali e schemi riclassificati

Raccordo tra stato patrimoniale consolidato ufficiale e stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO - ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
Cassa e disponibilità liquide		5.238	5.873
	Voce 10. Cassa e disponibilità liquide	*5.238*	*5.873*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		719	618
	Voce 20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*719*	*618*
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		3.360	3.096
	Voce 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*3.360*	*3.096*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		19.504	19.916
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*17.786*	*18.289*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*1.718*	*1.627*
Finanziamenti verso banche		9.482	14.465
	Voce 40. a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*27.268*	*32.754*
	Voce 40. a) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche - titoli	*(17.786)*	*(18.289)*
Finanziamenti verso clientela		14.371	15.104
	Voce 40. b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	*16.089*	*16.731*
	Voce 40. b) (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela - titoli	*(1.718)*	*(1.627)*
Derivati di copertura		257	317
	Voce 50. Derivati di copertura	*257*	*317*
Partecipazioni		247	232
	Voce 70. Partecipazioni	*247*	*232*
Attività materiali e immateriali		1.220	1.227
	Voce 90. Attività materiali	*374*	*391*
	Voce 100. Attività immateriali	*846*	*836*
Attività fiscali		215	273
	Voce 110. Attività fiscali	*215*	*273*
Altre voci dell'attivo		1.802	1.750
	Voce 60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+|-)	*(45)*	*(58)*
	Voce 130. Altre attività	*1.847*	*1.808*
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**56.415**	**62.871**

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO - PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RIESPOSTO - PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
Debiti verso banche		3.955	5.419
	Voce 10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	*3.955*	*5.419*
Debiti verso clientela		46.130	50.847
	Voce 10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	*46.130*	*50.847*
Passività finanziarie di negoziazione		52	21
	Voce 20. Passività finanziarie di negoziazione	*52*	*21*
Derivati di copertura		362	344
	Voce 40. Derivati di copertura	*362*	*344*
Passività fiscali		148	177
	Voce 60. Passività fiscali	*148*	*177*
Altre voci del passivo		1.962	1.724
	Voce 50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	*(21)*	*(37)*
	Voce 80. Altre passività	*1.949*	*1.723*
	Voce 90. Trattamento di fine rapporto del personale	*34*	*38*
Fondi per rischi e oneri		590	523
	Voce 100. Fondi per rischi e oneri	*590*	*523*
Capitale sociale, riserve e strumenti di capitale		3.012	2.745
	Voci 120., 140., 150., 160., 170., 180. Patrimonio di pertinenza del Gruppo	*3.012*	*2.745*
Acconti su dividendi		(1.200)	-
	Voce 155. Acconti su dividendi (-)	*(1.200)*	-
Patrimonio di pertinenza di terzi		1	1
	Voce 190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	*1*	1
Utile netto		1.403	1.070
	Voce 200. Utile (Perdita) d'esercizio	*1.403*	*1.070*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**56.415**	**62.871**

Raccordo tra conto economico consolidato riesposto e conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RIESPOSTO	2023	2022
Margine di interesse		1.267	419
	Voce 30. Margine di interesse	*1.266*	*409*
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse PPA IW Private Investments e Fideuram	*10*	*10*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*(1)*	*-*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi ed oneri	*(8)*	*-*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie		54	60
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*7*	*2*
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*44*	*56*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*(5)*	*4*
	Voce 100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	*(11)*	*1*
	Voce 110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*68*	*(71)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*(49)*	*68*
Commissioni nette		1.857	1.980
	Voce 60. Commissioni nette	*1.898*	*2.037*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*(1)*	*(1)*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*4*	*(9)*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*(36)*	*(39)*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*(8)*	*(8)*
Margine di intermediazione		**3.178**	**2.459**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione		6	17
	Voce 230. Altri oneri/proventi di gestione	*352*	*353*
	Voce 250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	*(14)*	*16*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(368)*	*(333)*
	- Voce 230. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*13*	*(19)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di intergrazione	*1*	*-*
	- Voce 250. (parziale) Plusvalenza da rivalutazione al fair value di partecipazioni	*(3)*	*-*
	- Voce 250. (parziale) Rettifica di valore per deterioramento su partecipazioni	*25*	*-*
Proventi operativi netti		**3.184**	**2.476**
Spese per il personale		(518)	(484)
	Voce 190. a) Spese per il personale	*(562)*	*(534)*
	- Voce 190. a) (parziale) Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale	*1*	*-*
	- Voce 190. a) (parziale) Componente delle spese del personale correlata alle commissioni attive	*36*	*39*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*7*	*10*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'erogazione straordinaria a favore del personale	*-*	*1*
Altre spese amministrative		(304)	(284)
	Voce 190. b) Altre spese amministrative	*(742)*	*(702)*
	- Voce 60. (parziale) Soft commission	*1*	*1*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*15*	*23*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*46*	*53*
	- Voce 190. b) (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*8*	*8*
	- Voce 230. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*368*	*333*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		(89)	(81)
	Voce 210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(63)*	*(59)*
	Voce 220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(55)*	*(53)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*8*	*13*
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Intesa Sanpaolo Wealth Management	*21*	*18*
Costi operativi netti		**(911)**	**(849)**
Risultato della gestione operativa		**2.273**	**1.627**
Rettifiche di valore nette su crediti		*(38)*	*(12)*
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*(34)*	*(10)*
	Voce 200. a) Accantonamento impegni e garanzie rilasciate	*(1)*	*(1)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(3)*	*(1)*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività		(72)	12
	Voce 200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	*(90)*	*51*
	- Voce 200. b) (parziale) Rientro time value fondi rischi ed oneri	*8*	*-*
	- Voce 110. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore delle Reti	*32*	*(40)*
	- Voce 130. a) (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*3*	*1*
	- Voce 250. (parziale) Rettifica di valore per deterioramento su partecipazioni	*(25)*	*-*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		14	(1)
	Voce 280. Utili (perdite) da cessione di investimenti	*11*	*-*
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri relativi all'erogazione straordinaria a favore del personale	*-*	*(1)*
	- Voce 250. (parziale) Plusvalenza da rivalutazione al fair value di partecipazioni	*3*	*-*
Risultato corrente lordo		**2.177**	**1.626**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		(695)	(464)
	Voce 300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(664)*	*(430)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*(8)*	*(10)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*(15)*	*(17)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram e Intesa Sanpaolo Wealth Management	*(8)*	*(7)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		(23)	(36)
	- Voce 190. a) (parziale) Oneri di integrazione	*(7)*	*(10)*
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri di integrazione	*(15)*	*(23)*
	- Voce 220. (parziale) Oneri di integrazione	*(8)*	*(13)*
	- Voce 230. (parziale) Oneri di intergrazione	*(1)*	
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri di integrazione	*8*	*10*
Effetti economici dei costi di acquisizione (al netto delle imposte)		(23)	(21)
	- Voce 30. (parziale) Margine di interesse IW Private Investments e Fideuram	(10)	(10)
	- Voce 220. (parziale) Ammortamento intangibile AUM PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private e Intesa Sanpaolo Wealth Management	*(21)*	*(18)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su PPA Reyl, IW Private Investments, Ramo UBI Top Private, Fideuram e Intesa Sanpaolo Wealth Management	*8*	*7*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		(31)	(36)
	- Voce 190. b) (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(46)*	*(53)*
	- Voce 300. (parziale) Impatto fiscale su oneri riguardanti il sistema bancario	*15*	*17*
Utile (perdita) di pertinenza di terzi		(2)	1
	Voce 340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	*(2)*	*1*
Utile netto	**Voce 350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**1.403**	**1.070**

7.6 Prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico

Il prospetto di determinazione e distribuzione del valore economico generato dal Gruppo, di seguito riportato, è stato predisposto in base alle voci del conto economico consolidato 2023. Tali voci sono state riclassificate secondo le istruzioni dell'ABI (Associazione Bancaria Italiana) aggiornate il 24 ottobre 2019, che si basano su quanto previsto dalle linee guida del GRI.

Il prospetto che deriva da tali riclassifiche distingue il valore economico nelle sue tre componenti principali:

- Valore economico generato;
- Valore economico distribuito;
- Valore economico trattenuto dal Gruppo.

Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore economico

(milioni di euro)

Voci di bilancio		2023	2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.756	526
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(490)	(117)
40.	Commissioni attive	3.036	3.089
50.	Commissioni passive (al netto delle spese per le Reti di Private Banker)	(161)	(149)
70.	Dividendi e proventi simili	7	3
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	44	56
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(5)	4
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(11)	1
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11)	1
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	68	(71)
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutare al fair value	68	(71)
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(33)	(10)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(33)	(10)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
160.	Premi netti	-	-
170.	Saldi altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
230.	Altri oneri/proventi di gestione	352	352
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni (per la quota di utili/perdite da cessione)	-	-
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
280.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	11	-
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
A.	**Totale Valore economico generato**	**4.574**	**3.684**
190.b	Altre spese amministrative (al netto delle imposte indirette, elargizioni/liberalità ed oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi)	(322)	(312)
	Valore economico distribuito ai fornitori	**(322)**	**(312)**
190.a	Spese per il personale (incluse le spese per le Reti di Private Banker)	(1.625)	(1.383)
	Valore economico distribuito ai dipendenti e ai collaboratori	**(1.625)**	**(1.383)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(2)	1
	Valore economico attribuito a terzi	**(2)**	**1**
	Utile attribuito agli Azionisti	(1.200)	(900)
	Valore economico distribuito agli azionisti	**(1.200)**	**(900)**
190.b	Altre spese amministrative: imposte indirette e tasse	(375)	(337)
190.b	Altre spese amministrative: oneri per fondi di risoluzione e garanzia dei depositi	(45)	(53)
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (per la quota relativa imposte correnti, alle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi e alla riduzione delle imposte correnti dell'esercizio)	(644)	(464)
	Valore economico distribuito ad amministrazione centrale e periferica	**(1.064)**	**(854)**
90.b/220	Altre spese amministrative / Altri oneri e proventi di gestione: elargizioni e liberalità	-	-
	Valore economico distribuito a collettività e ambiente	**-**	**-**
B.	**Totale Valore economico distribuito**	**(4.213)**	**(3.448)**
C.	**Totale Valore economico trattenuto**	**361**	**236**

7.7 Informativa sulla modalità di gestione della fiscalità

Nel rispetto del Codice Etico, il Gruppo è impegnato a osservare principi improntati a valori di onestà e integrità nella gestione della variabile fiscale, al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e al mantenimento di un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale, anche attraverso l'adesione ai regimi di cooperative compliance. Fideuram pone particolare attenzione all'evoluzione della normativa fiscale sia domestica sia internazionale volta a contrastare i fenomeni di erosione fiscale e slittamento dei profitti, con l'impegno costante di rispettarne i principi.
Il Gruppo ha rafforzato il sistema di controllo interno del rischio fiscale, denominato Tax Control Framework, rendendolo idoneo a presidiare il rilievo strategico del rischio fiscale e a soddisfare i requisiti di accesso al regime di adempimento collaborativo introdotto in Italia, ai sensi del D. Lgs. 128/2015. Con decorrenza dal 2018 per Fideuram e dal 2020 per Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram Asset Management SGR, Siref Fiduciaria, l'adesione è stata estesa alle società del Gruppo.
Nell'ambito di tale regime è possibile per le società aderenti e l'Agenzia delle Entrate effettuare valutazioni congiunte sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali attraverso contatti costanti e preventivi, volti a risolvere anticipatamente potenziali controversie.
Il Gruppo Fideuram è dotato di una strategia fiscale attraverso i Principi di condotta in materia fiscale, che assicurano nel tempo la conformità alle regole fiscali e tributarie dei Paesi dove opera e ne garantiscono l'integrità patrimoniale e reputazionale. In particolare, sono stati stabiliti gli indirizzi per garantire un'uniforme gestione della fiscalità presso tutte le società del Gruppo, ispirati alle logiche di corretta e tempestiva determinazione e liquidazione delle imposte dovute per legge e all'esecuzione dei connessi adempimenti, al contenimento del rischio fiscale, inteso come rischio di operare in violazione di norme di natura tributaria ovvero in contrasto con i principi o con le finalità dell'ordinamento nelle diverse giurisdizioni in cui il Gruppo opera, sia per fattori esogeni (principalmente l'incertezza interpretativa determinata dall'ambiguità o scarsa chiarezza delle norme tributarie) sia per fattori endogeni (tipicamente, il non corretto e/o tempestivo adempimento di prescrizioni cogenti, la mancata rilevazione di novità normative che impattino sulla fiscalità, il compimento di operazioni che possano essere contestate dalle autorità fiscali come abusive). I principi riportati sono:

- Corporate Responsibility - il Gruppo agisce secondo i valori dell'onestà e dell'integrità nella gestione della variabile fiscale, essendo consapevole che il gettito derivante dai tributi costituisce una delle principali fonti di contribuzione allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera.
- Legalità - il Gruppo persegue un comportamento orientato al rispetto delle norme fiscali applicabili nei Paesi in cui opera e ad interpretazioni che consentano di gestire responsabilmente il rischio fiscale.
- Tone at the top - il Consiglio di Amministrazione recepisce i principi di condotta in materia fiscale di Gruppo e ne garantisce l'applicazione presso Fideuram, assumendosi in tal modo la responsabilità di guidare la diffusione di una cultura aziendale improntata ai valori di onestà e integrità e al principio di legalità.
- Relationship - il Gruppo mantiene un rapporto collaborativo e trasparente con l'autorità fiscale garantendo a quest'ultima, tra l'altro, la piena comprensione dei fatti sottesi all'applicazione delle norme fiscali.

I Principi di condotta in materia fiscale sono adottati e sono approvati dal Consiglio di Amministrazione di ciascuna società del gruppo. Ciascuna società aderente allo speciale regime ha inoltre approvato le Linee Guida per la gestione del rischio fiscale nell'ambito del regime di adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate che disciplinano i criteri e i processi che la società deve adottare per garantire adeguatezza ed effettività al proprio Tax Control Framework, nonché le relative Regole.

(milioni di euro)

	Numero dipendenti	Ricavi da vendite a terze parti	Ricavi da operazioni infragruppo o con altre giurisdizioni fiscali	Utile/perdita ante imposte	Imposte sul reddito d'esercizio	Attività materiali	Imposte sul reddito delle società versate sulla base del criterio di
Italia	3.517	1.757	887	1.257	399	350	104
Estero	668	655	(188)	238	30	41	46
Totale	**4.185**	**2.412**	**700**	**1.495**	**428**	**391**	**150**

I dati indicati sono relativi al periodo d'imposta 2022. Il Gruppo Fideuram utilizza anche i dati raccolti per il Country by Country Reporting introdotto, in linea con i lavori dell'OCSE relativi al progetto Base Erosion and Profit Shifting project (BEPS), dalla normativa fiscale italiana (articolo 1, paragrafo 145 della legge n. 208/2015) che deve essere inviato alle autorità fiscali locali entro 12 mesi dalla fine del periodo d'imposta rilevante ("CbCR OCSE").

8. Glossario

Advisor: intermediario finanziario che assiste le società coinvolte in operazioni di corporate finance, i cui compiti includono la consulenza e la predisposizione di perizie valutative.

Agenzie di Rating: società indipendenti specializzate nell'attribuire un giudizio sulla capacità dell'emittente di rimborsare gli strumenti finanziari emessi. Il giudizio è il rating, espresso attraverso combinazioni di lettere e/o cifre.

Alternative investment: l'investimento alternativo è in generale caratterizzato da elementi di innovazione rispetto all'investimento tradizionale. Gli elementi innovativi possono riguardare l'asset class oggetto dell'investimento (considerata alternativa) o la strategia di investimento utilizzata.

Asset allocation: procedimento posto in essere da un gestore di patrimoni che consiste nella ripartizione del portafoglio tra i vari strumenti finanziari all'interno dei diversi mercati di investimento.

Asset class: rappresentano le categorie nelle quali sono suddivise, sulla base delle loro peculiarità (ad es. natura giuridica, fattori di rischio a cui sono esposte, comportamento sul mercato, ecc.) le varie tipologie di strumenti finanziari.

Asset Liability Management (ALM): insieme delle tecniche che consentono la gestione integrata dell'attivo e del passivo di bilancio, tipicamente utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse.

Asset management: attività di gestione e amministrazione di risorse patrimoniali per conto della clientela.

Assets Under Management (AUM) - Masse in amministrazione: sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio amministrato, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni e i saldi debitori dei conti correnti.

Associazione Bancaria Italiana (ABI): organismo associativo che rappresenta, tutela e promuove gli interessi del sistema bancario e finanziario nazionale.

Associazione fra le Società italiane per Azioni (Assonime): associazione che rappresenta il mondo delle società di capitali nelle sue diverse articolazioni (industriale, finanziaria, assicurativa, dei servizi). La sua missione consiste nel contribuire alla costruzione di un sistema normativo favorevole all'attività economica, nell'interpretare, adattare e applicare l'ordinamento per un buon funzionamento del mercato e, infine, nell'assistere le imprese associate nell'applicazione delle leggi.

Associazione Italiana Private Banking (AIPB): associazione degli operatori del Private Banking che riunisce i più importanti operatori italiani del settore. In AIPB Istituti e Gruppi Bancari, Associazioni, Università, Centri di ricerca, Società di gestione e Advisors condividono le loro competenze per la creazione, lo sviluppo e l'allargamento della cultura private al servizio di coloro che possiedono grandi patrimoni.

Associazione Nazionale Consulenti Finanziari (ANASF): svolge attività di tutela, di aggiornamento professionale e di informazione e sostiene gli interessi dei consulenti finanziari nel campo fiscale, legale, contrattuale e previdenziale offrendo anche servizi di consulenza specializzata.

Assogestioni: associazione italiana delle società di gestione del risparmio che rappresenta le principali SGR italiane operanti in Italia, diverse banche e imprese di assicurazione che operano nell'ambito della gestione individuale e della previdenza complementare. Fanno parte dell'associazione anche alcune società di gestione estere che operano in Italia. Tra le varie attività svolte, Assogestioni elabora la classificazione dei fondi comuni di investimento.

Assoreti: associazione delle banche e delle imprese di investimento che prestano il servizio di consulenza in materia di investimenti, come definito dall'art. 1, comma 5, lett. f) del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, avvalendosi dei propri consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. Ha lo scopo di seguire lo studio e l'evoluzione della normativa,

garantire il costante contatto con le Istituzioni, fornire l'elaborazione statistica di dati che permettano l'analisi dell'evoluzione del settore.

Attività ponderate per il rischio (RWA): attività per cassa e fuori bilancio (derivati e garanzie) classificate e ponderate in base a coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa bancaria emanata dagli organi di vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

Audit: l'insieme delle attività di controllo sui processi e sulla contabilità societaria che vengono svolte sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).

Azione: titolo rappresentativo di una quota del capitale di una società per azioni o in accomandita per azioni. L'azione dà diritto al suo possessore allo status di socio. In caso di liquidazione della società, il rimborso del capitale avviene in via residuale dopo aver soddisfatto gli altri creditori.

Backtesting: analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.

Bancassicurazione: espressione che indica l'offerta di prodotti assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banca Centrale Europea (BCE): istituzione comunitaria deputata alla gestione della politica monetaria nell'Area Euro. Il suo obiettivo è la stabilità dei prezzi. I principali organi direttivi della BCE sono il Consiglio Direttivo, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale.

Banca d'Italia: istituto di diritto pubblico che persegue finalità d'interesse generale nel settore monetario e finanziario: il mantenimento della stabilità dei prezzi, la stabilità e l'efficienza del sistema finanziario e gli altri compiti a essa affidati dall'ordinamento nazionale.

Banca depositaria: banca a cui è affidato il servizio di custodia e amministrazione dei valori di terzi (liquidità e strumenti finanziari) in gestione presso la società di gestione. Nel caso di fondi comuni di investimento e di fondi pensione la banca depositaria svolge anche un ruolo di controllo dell'operato della società di gestione, sia in termini di rispetto del regolamento del fondo sia in termini di correttezza contabile delle transazioni eseguite ed effettua il calcolo del NAV.

Banking book: identifica la parte del portafoglio, in particolare titoli, non destinata all'attività di negoziazione.

Banking Book Taxonomy Alignment Ratio (BTAR): coefficiente di allineamento della tassonomia del portafoglio bancario per valutare in che modo le attività della banca contribuiscano agli obiettivi climatici dell'UE, considerando in che misura siano finanziate le attività sostenibili dal punto di vista ambientale.

Basilea 2: denominazione comune dell'Accordo sul capitale in vigore dal 1° gennaio 2007.

L'accordo si basa su tre pilastri:

- Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;
- Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo e attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;
- Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti

all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Basilea 3: insieme di provvedimenti di riforma, predisposti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in seguito alla crisi finanziaria del 2007-2008, con l'intento di perfezionare la preesistente regolamentazione prudenziale del settore bancario (Basilea 2), l'efficacia dell'azione di vigilanza e la capacità degli intermediari di gestire i rischi che assumono.

Basis point: unità che misura uno spread o una variazione dei tassi di interesse, pari a un centesimo di punto percentuale. Ad esempio: se i tassi salgono dal 9,65% al 9,80%, la variazione è di 15 basis point.

Benchmark: parametro finanziario, o indice, o strumento finanziario che, per le sue caratteristiche di rappresentatività viene considerato dagli intermediari come riferimento per capire se uno strumento finanziario dalle caratteristiche analoghe ha registrato, in un dato periodo, migliori o peggiori performance in termini di rendimento rispetto al benchmark stesso.

Best practice: in genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite a un certo ambito tecnico-professionale.

Bid-ask spread: è la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.

Borsa Italiana S.p.A.: società privata che si occupa della gestione, dell'organizzazione e del funzionamento dei mercati finanziari nazionali.

Broker: intermediario finanziario che esegue gli ordini di acquisto e vendita ricevuti dai propri clienti ottenendone in cambio una commissione di solito espressa come percentuale del valore dell'operazione.

Budget: stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.

Bund: titoli di Stato a lungo termine emessi dal governo tedesco.

Buono del Tesoro Poliennale (BTP): titolo a medio-lungo termine emesso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per finanziare il debito pubblico che garantisce un rendimento a tasso fisso.

Business model: sistema di input, attività a valore aggiunto e output attraverso i quali un'organizzazione crea e preserva valore nel breve, medio e lungo periodo.
Dal punto di vista della redazione del bilancio è invece un driver che guida, insieme all'SPPI test, la classificazione degli strumenti finanziari nelle categorie previste dal principio contabile IFRS9. Obiettivo del business model è riflettere le modalità con cui gruppi di attività finanziarie sono gestiti per generare flussi di cassa.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1, AT1): è composto dagli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel CET1) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio). Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci.

Capitale di classe 1 (Tier 1, T1): è costituito dalla somma del Capitale primario di classe 1 (CET1) e Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1).

Capitale di classe 2 (Tier 2, T2): è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB - Internal rating based approach.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1): è il capitale di qualità primaria, come definito dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche contenute nel Regolamento UE 575/2013 (c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD IV), che introducono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). È calcolato come la somma algebrica di azioni ordinarie emesse dalla Banca che soddisfino i criteri di classificazione ai fini regolamentari, del sovrapprezzo azioni derivante dall'emissione degli strumenti ricompresi nel CET1, di utili portati a nuovo, riserve di rivalutazione e altre riserve.

Dall'ammontare di cui sopra sono poi detratte una serie di voci (es. perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette, peraltro, al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, a una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in.

Capitale Sociale: insieme dei valori nominali di tutte le azioni o quote emesse da una società e corrispondente al capitale conferito dai soci alla costituzione e alle variazioni successive.

Capitali: insieme di valori che costituiscono gli input al business model di un'organizzazione, che vengono utilizzati, migliorati, consumati, modificati o influenzati attraverso le sue attività nel processo di creazione del valore.

Cartolarizzazioni: operazioni che prevedono il trasferimento di portafogli di attività a una Società Veicolo "Special Purpose Vehicle" e l'emissione da parte di quest'ultima di titoli aventi diversi gradi di subordinazione nel sopportare le eventuali perdite sulle attività sottostanti.

Cash Generating Unit (CGU): un'unità generatrice di flussi finanziari è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Certificates: strumenti finanziari contrattualmente configurabili come derivati che replicano l'andamento di un'attività sottostante. Mediante un acquisto di un certificate l'investitore consegue il diritto di ricevere a una certa data una somma parametrata al valore del sottostante. In alcuni casi, tramite la struttura opzionale, l'investitore può ottenere la protezione totale o parziale dei premi pagati qualunque sia l'andamento dei parametri prefissati nei contratti.

CET1 Ratio, Common Equity Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale primario di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Clientela Corporate: fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).

Clientela Retail: fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.

Collateral: garanzia da parte del debitore a favore del creditore, di strumenti finanziari o contante, che il creditore può ritenere, o rivendere sul mercato, nel caso in cui il debitore divenga inadempiente ai propri obblighi. Il Collateral ha lo scopo di fornire alle banche quella garanzia nei confronti delle proprie controparti di mercato del buon fine delle operazioni in essere e di quelle future, slegando di fatto il profilo di rischio dei propri investimenti da considerazioni legate al rischio di controparte.

Collegio Sindacale: organo collegiale di vigilanza interna che opera nelle società di capitali.

Comitato di Basilea: forum internazionale per una cooperazione regolare e periodica su temi inerenti alla supervisione bancaria. I suoi due obiettivi si sostanziano nel rafforzamento della comprensibilità e della diffusione delle questioni regolamentari e nel miglioramento della qualità della supervisione su scala globale.

Commissione Europea: organo esecutivo dell'Unione Europea che garantisce l'esecuzione delle leggi europee (direttive, regolamenti, decisioni), del bilancio e dei programmi adottati dal Parlamento e dal Consiglio; ha il diritto di iniziativa legislativa e negozia gli accordi internazionali, essenzialmente in materia di commercio e cooperazione. Il Presidente e i membri della Commissione Europea sono nominati dagli Stati membri previa approvazione del Parlamento Europeo.

Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB): autorità amministrativa indipendente, dotata di personalità giuridica e piena autonomia, il cui scopo è costituito dalla promozione della tutela degli investitori, nonché dell'efficienza, trasparenza e sviluppo del mercato mobiliare italiano.

Commissioni di front end: commissioni pagate dal cliente al momento della sottoscrizione del contratto e in occasione degli eventuali versamenti successivi.

Commissioni di performance: commissioni trattenute dalla società di gestione esclusivamente in base ai risultati conseguiti dal prodotto gestito. La percentuale è solitamente commisurata all'eventuale incremento del valore della quota rispetto all'incremento di un parametro di riferimento. Questo parametro di riferimento può essere costituito sia dal Benchmark, sia da altri indicatori come, ad esempio, il tasso di inflazione.

Commissioni ricorrenti: commissioni trattenute dalla società di gestione a titolo di compenso per l'attività di gestione, calcolate sulla base del valore di mercato delle masse gestite.

Comparto: unità di suddivisione di un fondo multicomparto o di una SICAV multicomparto, distinta per caratteristiche di gestione. Il comparto costituisce patrimonio autonomo rispetto al patrimonio della società di gestione e rispetto a ogni altro fondo o comparto gestito dalla stessa.

Consiglio di Amministrazione: organo sociale cui compete per legge la gestione della società e la direzione dell'attività d'impresa.

Core Business: attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.

Corporate governance: identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria, con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali e alla completezza dell'informativa al mercato.

Corporate Social Responsibility (CSR): la CSR (letteralmente "Responsabilità Sociale d'Impresa") è l'integrazione su base volontaria, da parte delle imprese, delle istanze sociali ed ecologiche nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Cost / Income Ratio: indice economico rappresentato dal rapporto tra i costi operativi netti e proventi operativi netti. È uno dei principali indicatori dell'efficienza gestionale di una banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

Costo ammortizzato: differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione e il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Country Risk Premium (CRP): premio per il rischio Paese; esprime la componente del costo del capitale volta a remunerare specificamente il rischio implicito di un definito Paese (ossia il rischio connesso all'instabilità economico-finanziaria, politica e valutaria).

Crediti deteriorati: crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Credito di firma: operazione attraverso la quale una banca o una società finanziaria si impegna ad assumere o garantire l'obbligazione di un proprio cliente nei confronti di un terzo.

Credito in bonis: credito verso soggetti che non presentano, alla data di chiusura del periodo, specifici rischi di insolvenza.

Credito in sofferenza: credito nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Credito scaduto: credito verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano esposizioni scadute o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia.

Customer Satisfaction Index (CSI): è un indicatore che misura la soddisfazione dei clienti nei riguardi dell'azienda.
Il CSI si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quale valutazione attribuisce all'azienda: da 1 a 10 dove 10 è il massimo e 1 il minimo.

Default: identifica l'impossibilità di un soggetto di adempiere alle obbligazioni finanziarie che ha contratto.

Deficit: indica la situazione in cui le uscite sono superiori rispetto alle entrate. Il Deficit Pubblico è in particolare la differenza negativa fra le entrate e le

uscite della Pubblica Amministrazione e contribuisce a formare il debito pubblico.

Deposit Guarantee Scheme: è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Tutela i depositi bancari fino a centomila euro e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di garanzia unico.

Derivato: termine usato per indicare uno strumento finanziario il cui prezzo/rendimento deriva dai parametri di prezzo/rendimento di altri strumenti principali detti sottostanti, che possono essere strumenti finanziari, indici, tassi di interesse, valute, materie prime.

Dichiarazione Non Finanziaria: informativa di carattere non finanziario che copre i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani e alla lotta contro la corruzione attiva e passiva. Tale informativa, introdotta dal D. Lgs. n. 254/2016, è obbligatoria per tutte le imprese e i gruppi di grandi dimensioni.

Direttive Comunitarie: sono atti normativi dell'Unione Europea che hanno come destinatari gli Stati membri, i quali sono obbligati a raggiungere gli obiettivi indicati nella direttiva emanando, a loro volta, norme attuative che dovranno essere applicate all'interno del singolo Stato.

Dividendo: importo distribuito dalla società agli azionisti, a titolo di remunerazione del capitale investito (capitale di rischio), che rappresenta la distribuzione dell'utile di esercizio.

Dow Jones: indice rappresentativo dell'andamento della Borsa valori di New York.

Duration: durata finanziaria di un titolo, ovvero la sua vita residua, ponderata con il flusso di cedole che il titolo pagherà in futuro. Solitamente, la duration si utilizza per valutare gli investimenti obbligazionari: il valore della duration espresso in anni e giorni indica la data entro cui il possessore di un titolo obbligazionario rientra in possesso del capitale inizialmente investito, tenendo conto delle cedole. Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolata come scadenza media dei flussi di cassa attesi, ponderata per il contributo del valore attuale di ciascun flusso alla formazione del prezzo.

Earnings per Share (EPS): rapporto tra l'utile netto di esercizio e il numero medio delle azioni in circolazione alla fine del periodo, al netto delle azioni proprie.

E-banking: indica l'utilizzo di reti elettroniche (internet o simili) per l'effettuazione da parte della clientela di una vasta gamma di operazioni bancarie e finanziarie.

Economic Value Added (E.V.A.): indicatore economico interno adottato per calcolare il valore, in termini monetari, creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo all'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei BOT a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

E-learning: attività di formazione effettuata a distanza attraverso l'utilizzo di supporti informatici.

Emissioni di gas serra: totale delle emissioni di gas serra prodotte da un ente.

Emissioni Scope1: emissioni di gas serra generate dalla sede di un'impresa e dai veicoli posseduti dall'impresa stessa.

Emissioni Scope2: emissioni di gas serra derivanti dal consumo di elettricità, riscaldamento e condizionamento che l'impresa acquista da fornitori esterni.

Emissioni Scope3: emissioni indirette dovute all'attività di un'organizzazione (tranne le emissioni già incluse nello Scope2). In questa categoria rientrano sia le emissioni "a monte", ovvero emissioni derivanti dalla produzione degli strumenti di cui l'impresa ha bisogno durante il proprio processo produttivo, sia le emissioni "a valle", ossia le emissioni causate dai beni prodotti dall'azienda durante il loro ciclo di vita.

ESG: individua tre universi che declinano il concetto di sensibilità sociale e guidano le scelte degli operatori nelle politiche di investimento e nelle strategie perseguite.

Esposizioni "oggetto di concessioni": le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "Forborne performing exposures".

Euribor: tasso interbancario di riferimento utilizzato nei Paesi dell'Unione Europea. Si calcola facendo la media ponderata dei tassi di interesse ai quali le principali banche operanti nell'Unione Europea cedono i depositi in prestito. Viene calcolato giornalmente e serve come parametro per fissare i tassi variabili sui mutui.

Euro overnight index average (EONIA): misura del tasso di interesse effettivo per il mercato interbancario overnight in euro. Si calcola come media ponderata dei tassi di interesse sulle operazioni di prestito overnight in euro (non coperte da garanzie) sulla base delle segnalazioni di un gruppo selezionato di banche.

Euro Short-Term Rate (€STR): nuovo tasso di riferimento per i prestiti, conosciuto anche come Ester. Questo nuovo indice sostituirà definitivamente l'Eonia diventando ufficialmente il tasso di interesse medio delle operazioni effettuate sul mercato interbancario europeo a brevissima scadenza, cioè quelle transazioni che devono essere estinte entro il giorno successivo in cui sono state costituite.

European Banking Authority (EBA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1093/2010 composto da rappresentanti delle banche centrali nazionali comunitarie e dalle rispettive autorità di supervisione e si inserisce nel contesto dell'attività di vigilanza in merito a questioni di politica bancaria. Promuove cooperazione e convergenza tra le regolamentazioni interne dei diversi Paesi comunitari.

European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG): comitato tecnico di supporto alla Commissione Europea, sorto con lo scopo di fornire pareri – in via preventiva rispetto all'ufficializzazione della norma contabile – in merito alla qualità degli IFRS di nuova emanazione.

European Securities and Markets Authority (ESMA): organismo comunitario istituito tramite il Regolamento (UE) n. 1095/2010 deputato alla salvaguardia della stabilità dei mercati finanziari europei assicurando l'integrità, la trasparenza e l'efficienza dei mercati borsistici e rafforzando la protezione degli investitori.

European Stability Mechanism (ESM): strumento di assistenza finanziaria di cui si è dotata l'Area Euro, con una capacità di intervento per €500 miliardi, a disposizione dei Paesi in difficoltà finanziaria. La novità principale rispetto al precedente strumento di sostegno (l'EFSF) riguarda il coinvolgimento dei creditori privati. L'ESM potrà fornire prestiti, comprare titoli di Stato sul mercato primario e secondario e ricapitalizzare le banche, anche se non ancora direttamente.

Exchange-traded funds (ETF): fondi comuni di investimento che hanno la stessa composizione di un determinato indice di mercato; i certificati rappresentativi delle quote sono ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato.
Gli ETF hanno come unico obiettivo d'investimento quello di replicare passivamente la composizione e il rendimento di un indice di mercato (azionario, settoriale, geografico, obbligazionario) chiamato benchmark: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita.

Expected loss: perdita attesa sulle attività creditizie. Si pone l'obiettivo di una tempestiva contabilizzazione in bilancio delle perdite sulle posizioni in essere. Sulla base dello stage in cui gli strumenti sono classificati l'ECL sarà calcolata,

già in sede di prima iscrizione, con un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) oppure lifetime (stage 2 e 3).

Exposure At Default (EAD): relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

Fair value: corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Fair value hedge: copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio.

Fair value option (FVO): la fair value option costituisce un'opzione per la classificazione di uno strumento finanziario. Attraverso l'esercizio dell'opzione anche uno strumento finanziario non derivato e non detenuto con finalità di trading può essere valutato al fair value con imputazione al conto economico.

Fairness/Legal opinion: parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.

Fattori di rischio: si indicano con questo termine i fattori che determinano il rischio di uno strumento finanziario o di un portafoglio (tassi di cambio, tassi di interesse, ecc.).

Federal Reserve (FED): Federal Reserve (Bank) o semplicemente FED è la Banca Centrale degli Stati Uniti.

Filiali: strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Filtri prudenziali: correzioni apportate alle voci di bilancio, nell'ambito delle modalità di calcolo dei Fondi propri, allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri e di ridurne la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Financial Stability Board (FSB): organismo internazionale con il compito di monitorare il sistema finanziario mondiale per poi promuovere politiche tese al rafforzamento della stabilità finanziaria.

Fondi comuni armonizzati: fondi comuni caratterizzati dalla forma aperta, dalla possibilità dell'offerta al pubblico delle quote e da taluni limiti agli investimenti. Con riferimento a questi ultimi si ricorda, tra l'altro, l'obbligo di investire prevalentemente in strumenti finanziari quotati.

Fondi filantropici: rappresentano uno strumento giuridico che assicura al donatore la possibilità di mantenere i poteri di indirizzo e controllo e lo solleva da oneri gestionali e amministrativi. Tali fondi sono realizzabili per il tramite di fondazioni già esistenti che si pongono quali intermediari filantropici.

Fondi pensione: forme/gestioni (dotate in alcuni casi di personalità giuridica) cui fa capo l'erogazione delle prestazioni pensionistiche complementari.

Fondi propri (Own funds): il nuovo framework normativo prevede che i Fondi propri siano costituiti dalla somma del Capitale di classe 1 (Tier 1) e del Capitale di classe 2 (Tier 2).

Fondo comune di investimento (OICR): patrimonio autonomo costituito da un portafoglio diversificato di attività finanziarie, suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di partecipanti e gestito in monte da un'apposita società di gestione.

Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD): sistema di garanzia dei depositanti, costituito in forma di consorzio di diritto privato e riconosciuto dalla Banca d'Italia, cui aderiscono le banche italiane diverse da quelle di credito cooperativo, avente lo scopo di garantire i depositanti delle consorziate entro limiti previsti (€100.000). Il Fondo interviene, previa autorizzazione della Banca d'Italia, nei casi di liquidazione coatta amministrativa e amministrazione straordinaria. Le risorse per gli interventi vengono corrisposte dalle banche aderenti successivamente alla manifestazione della crisi della banca (ex post), a richiesta del Fondo.

Forma tecnica: modalità contrattuale prestabilita per un determinato rapporto di raccolta o impiego.

Forward: contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati Over The Counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà a una data futura predeterminata, mediante la ricezione o il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.

FTSE MIB: è il principale indice di benchmark dei mercati azionari italiani. Questo indice misura la performance dei 40 titoli italiani a maggiore capitalizzazione e ha l'intento di riprodurre le ponderazioni del settore allargato del mercato azionario italiano. L'indice FTSE MIB è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante.

Funding: approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Fusione: operazione di concentrazione con la quale a più soggetti giuridici se ne sostituisce uno solo.

Futures: contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.

Global Reporting Initiative (GRI): associazione internazionale indipendente che mira a diffondere e sviluppare le linee guida per un corretto rendiconto dei tre elementi della sostenibilità: economia, ambiente e società.

Goodwill: identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa, pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile a elementi dell'attivo della società acquisita.

Green Asset Ratio (GAR): indicatore quantitativo nonché strumento per rilevare come e quanto siano incorporate le considerazioni sulla sostenibilità nella gestione del rischio, nei modelli di business e nella strategia per stabilire il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Misura quanta parte del proprio bilancio è green o 'verde'.

Hedge accounting: regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.

Hedge fund: fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento. Non ha vincoli in materia di obiettivi e strumenti di investimento e può assumere posizioni finanziandosi anche con forti indebitamenti.

Hedging: operazioni di copertura dal rischio di oscillazioni indesiderate nei cambi, titoli, tassi di interesse, merci, ecc..

Holding: società finanziaria che detiene partecipazioni in più società ed esercita pertanto un controllo su di esse.

Home Banking: servizio bancario orientato alla clientela privata mediante il quale l'utente privato, tramite PC e dispositivi mobili, può effettuare da casa operazioni quali ordini di pagamento, richieste assegni, pagamento di utenze, e può ricevere informazioni relative alla situazione del proprio rapporto con l'istituto di credito.

IAS/IFRS: principi contabili internazionali (International Accounting Standards) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) adottati dai Paesi dell'Unione Europea a partire dal 2005 per le società quotate in borsa.

Impairment: con riferimento a un'attività, si individua una situazione di impairment quando il suo valore di bilancio è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.

In the money: locuzione inglese che si riferisce ai contratti di opzione. Una opzione call è in the money se il prezzo di mercato è superiore allo strike, un'opzione put è in the money se il prezzo è inferiore allo strike.

Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia

integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

Incurred loss: perdita già insita nel portafoglio ma non ancora identificabile a livello di singolo credito, definita anche "incurred but not reported loss". Rappresenta il livello di rischio insito in un portafoglio di crediti in bonis e costituisce l'indicatore di base per il dimensionamento dello stock di rettifiche forfettarie appostato in bilancio.

Inflazione: fenomeno per cui le variazioni del livello dei prezzi modificano il potere di acquisto delle attività espresse in termini nominali. Statisticamente viene misurata da un indice che fa riferimento a un paniere di beni predefiniti.

Insolvenza: stato in cui si trova il debitore che non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

Interesse: remunerazione del capitale preso a prestito.

Interesse composto: percentuale sul capitale che si forma quando gli interessi maturati sono aggiunti al capitale e producono a loro volta degli interessi.

Interest Rate Swap (IRS): contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso d'interesse fisso/variabile o variabile/variabile.

Intermediario finanziario: figura istituzionale che svolge professionalmente attività finanziarie nei confronti del pubblico (assunzione di partecipazioni, concessione di finanziamenti, prestazione di servizi a pagamento, intermediazione in cambi).

International Accounting Standards Board (IASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

International Integrated Reporting Council (IIRC): comitato internazionale la cui missione è quella di creare un framework globale che riunisca le informazioni finanziarie, ambientali, sociali e di governance in modo chiaro, conciso, coerente e comparabile, in grado di rispondere alla complessità dell'attuale contesto socioeconomico, integrando coerentemente i diversi modelli di rendicontazione. L'IIRC si è fuso a giugno 2021 con il SASB, dando vita alla Value Reporting Foundation.

Investitori istituzionali: soggetti come banche, assicurazioni, società di gestione del risparmio e società di intermediazione mobiliare che investono per motivi professionali in valori mobiliari.

Investment grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario medio-alto (superiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di investment grade sottintende una qualità medio-alta dello strumento finanziario.

ISIN: codice su 12 posizioni, che consente di identificare univocamente presso tutti i Paesi membri dell'International Organization for Standardization (ISO) i titoli in circolazione alla data di partenza del progetto e quelli emessi successivamente.

ISTAT: istituto centrale di statistica italiano creato nel 1926. Cura la raccolta delle statistiche su tutti gli aspetti della realtà economica e sociale italiana.

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS): autorità indipendente e operante al fine di garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.

Joint venture: accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Junior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.

Lease liability: rappresenta il debito iscritto nel bilancio del locatario per un'operazione di leasing ed è uguale al valore attuale dei canoni previsti dal contratto scontati al tasso di finanziamento marginale del locatario stesso.

Liquidità: disponibilità di moneta; se riferita a un investimento, ne indica la capacità di trasformarsi in moneta in tempi brevi e senza difficoltà.

Lock-up: periodo di tempo nel quale è proibito al management e a importanti investitori la vendita delle proprie azioni.

London Benchmarking Group (LBG): network di aziende impegnate a misurare e rendicontare il valore e l'impatto dei propri investimenti nella comunità. Il London Benchmarking Group ha elaborato un articolato modello di rendicontazione che si è affermato come lo standard riconosciuto a livello internazionale, anche da parte dei principali indici di sostenibilità (come il Dow Jones Sustainability Index).

Loss Given Default (LGD): rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.

Mark to Market: processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.

Market making: attività finanziaria svolta da intermediari specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la presenza continuativa sia mediante la funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.

Materialità: consiste nel determinare la rilevanza e la significatività di un tema per un'organizzazione e i suoi stakeholder. Un tema è materiale per un'organizzazione e gli stakeholder se ne influenza le decisioni, le azioni e le performance.

Mercati emergenti: si definiscono così i mercati finanziari dei Paesi in via di sviluppo. Questi mercati offrono notevoli opportunità di ottenere elevati rendimenti, ma sono caratterizzati da un elevato grado di rischio e volatilità.

Mercato: è il luogo dove si incontrano domanda e offerta di uno o più beni o servizi, e dove questo incontro porta alla definizione di un prezzo a cui i venditori sono disposti a cedere i propri beni e gli acquirenti ad acquistarli.

Mercato interbancario: mercato del denaro residuale, offerto dalle banche con eccesso di liquidità e prelevato dalle banche che necessitano di risorse liquide. L'avvento dell'euro ha creato un unico grande mercato interbancario europeo il cui tasso di riferimento è l'Euribor.

Mercato interbancario dei depositi (e-MID): mercato per la negoziazione di depositi interbancari attraverso il circuito telematico gestito dalla società e-MID S.p.A..

Mercato primario: complesso delle operazioni di sottoscrizione o collocamento di titoli fra il pubblico.

Mercato secondario: mercato nel quale si trattano titoli già in circolazione.

Mercato Telematico Azionario (MTA): comparto della Borsa valori italiana in cui si negoziano azioni ordinarie, azioni privilegiate, azioni di risparmio, obbligazioni convertibili, diritti di opzione, warrant, covered warrant, certificati rappresentativi di quote di fondi chiusi mobiliari e immobiliari.

Mezzanine bond: in un'operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.

MiFID (Markets in Financial Instruments Directive): è la Direttiva 2004/39/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, in materia di servizi di investimento nel settore degli strumenti finanziari.

MiFID 2: la nuova Direttiva europea 2014/65/UE, sui servizi di investimento rientra nell'obiettivo di creazione di un mercato unico dei servizi finanziari in Europa, nella quale vengono assicurate una completa e corretta informativa per gli investitori, la gestione dei potenziali conflitti di interesse e un'adeguata profilatura del cliente.

Morgan Stanley Capital International All Country World Index (MSCI ACWI): indice che misura l'andamento dei prezzi delle principali aziende quotate nel mondo. L'indice, per la vastità della base di calcolo, riflette la situazione media dei mercati azionari di tutto il mondo e fornisce indicazioni sull'andamento del valore di un ipotetico investimento azionario sul mercato mondiale, calcolato come media ponderata delle

performance dei mercati regionali. L'MSCI ACWI si compone di 48 indici nazionali, di cui 23 composti da titoli scambiati su mercati di Paesi sviluppati, 25 su mercati di Paesi emergenti.

NASDAQ (National Association of Securities Dealers Automated Quotation): mercato azionario telematico statunitense che tratta titoli solitamente a capitalizzazione inferiore rispetto a quelli trattati sul New York Stock Exchange.

Net Asset Value (NAV): è il valore della quota in cui è frazionato il patrimonio dei fondi.

Net Promoter Score (NPS): è un indicatore che misura la propensione dei clienti a consigliare un prodotto, un servizio o un'azienda. L'NPS si basa su una semplice domanda posta al cliente per rilevare quanto consiglierebbe l'azienda a un amico, parente o impresa partner (a seconda dell'interlocutore). Sulla base del giudizio espresso, i rispondenti vengono suddivisi in:

- detrattori: clienti insoddisfatti che potrebbero danneggiare l'azienda attraverso un passaparola negativo;
- passivi: clienti soddisfatti ma non affezionati, che potrebbero essere influenzati dalla concorrenza;
- promotori: clienti fedeli all'azienda che la consigliano ad altre persone.

L'NPS viene calcolato sottraendo la percentuale di detrattori alla percentuale di promotori ottenuta. Il risultato però non viene espresso in punti percentuali, ma come numero assoluto compreso tra -100 e +100.

New York Stock Exchange (NYSE): borsa valori di New York, la più grande del mondo per volume di scambi. Il NYSE è stato fondato nel 1817 e nel 2007 si è fuso con Euronext creando un mercato dei capitali globale che comprende anche i principali mercati europei.

Nikkei 225: indice della Borsa di Tokyo costituito dalle prime 225 azioni quotate nella prima sezione della Borsa, a più elevata capitalizzazione e liquidità.

Obbligazione: titolo rappresentativo di un prestito contratto da una persona giuridica presso il pubblico. Incorpora due diritti: la restituzione del valore nominale a scadenza e il pagamento degli interessi sull'importo (cedola). L'obbligazione frutta un interesse calcolato sul valore nominale, che può essere fisso, variabile oppure indicizzato, cioè collegato con particolari meccanismi a indici dei prezzi o a tassi di riferimento.

Offerta pubblica d'acquisto (OPA): operazione attraverso la quale viene acquisito un quantitativo consistente di azioni appartenenti a una società quotata, al fine di acquisirne il controllo. La Consob ha fissato al 30% il limite massimo di possesso da parte del socio di controllo, al di sopra del quale diviene obbligatorio il lancio di un'OPA sul residuo flottante.

Offerta pubblica d'acquisto residuale: offerta pubblica di acquisto prevista dal legislatore per tutelare gli azionisti di minoranza dall'eventualità di cancellazione del titolo dalla quotazione o da un non regolare andamento della sua negoziazione. È obbligato a lanciare un'OPA residuale chi detiene una quota superiore al 90% del capitale ordinario di una società quotata.

Offerta pubblica di acquisto e scambio (OPAS): operazione congiunta di acquisto e scambio in cui l'azione può essere acquistata oppure scambiata con un'altra.

Offerta pubblica di sottoscrizione (OPS): offerta, rivolta al pubblico, di azioni in corso di emissione per le quali i vecchi azionisti abbiano rinunciato all'esercizio parziale o totale del diritto di opzione.

Offerta pubblica di vendita (OPV): offerta, rivolta al pubblico, di vendita di un pacchetto di azioni da parte del gruppo di controllo, realizzata attraverso collocamento.

Offerta pubblica iniziale (IPO): offerta al pubblico dei titoli di una società che intende quotarsi su un mercato regolamentato.

Operazioni di mercato aperto: acquisto e vendita di titoli di Stato effettuati dalla banca centrale di un Paese con l'obiettivo di regolare la quantità di base monetaria di un sistema economico.

Opzione: rappresenta il diritto ma non l'impegno, acquisito con il pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo prefissato (strike price) entro oppure a una data futura determinata.

Opzione americana: opzione che può essere esercitata in qualsiasi momento della sua vita, non solo a scadenza.

Opzione call: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, offre al compratore il diritto all'acquisto di una certa attività a un prezzo fissato dal contratto (prezzo di esercizio o strike price) in una data fissata o entro tale data.

Opzione europea: opzione che può essere esercitata solo alla scadenza.

Opzione put: contratto di opzione che, dietro pagamento di un premio, riserva al compratore la facoltà di consegnare o meno una certa attività al prezzo prefissato (strike price).

Organismo Italiano di Contabilità (OIC): standard setter nazionale che esprime istanze in materia contabile. Esso provvede a emanare i principi contabili per i bilanci per cui non è prevista l'applicazione degli IAS/IFRS, fornisce supporto in relazione all'applicazione in Italia degli IAS/IFRS, coadiuva il legislatore nell'emanazione della normativa contabile.

Out of the money: si dice di opzioni per le quali il prezzo di quotazione dell'attività sottostante è più basso dello strike price per un'opzione call, o più alto dello strike price per un'opzione put.

Outright Monetary Transaction (OMT): programma introdotto dal Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea nel 2012. Prevede acquisti illimitati, senza subordinazione degli investitori privati, di titoli governativi a breve termine emessi da Paesi dell'Area Euro in difficoltà economica grave e conclamata. Richiede per la sua attivazione, una formale richiesta di aiuto al fondo salva Stati ESM e il rispetto in futuro delle condizioni definite per l'intervento.

Outsourcing: ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

Overnight: operazione interbancaria con la quale una banca presta del denaro a un'altra banca con l'impegno che il prestito concesso venga restituito il giorno seguente. Contestualmente all'estinzione avviene anche la liquidazione dell'interesse.

Over The Counter (OTC): operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Patrimonio netto: con riferimento allo stato patrimoniale di un'azienda è la differenza fra l'attivo e il passivo.

Pay-out Ratio: percentuale di utili di un'impresa che viene distribuita agli azionisti sotto forma di dividendo in rapporto agli utili totali dell'impresa stessa.

Performance: risultato ottenuto da un fondo in un certo arco temporale. La performance è misurata dall'incremento del valore della quota nel periodo di riferimento rispetto all'incremento di un parametro di riferimento (benchmark).

Plain vanilla (derivati): espressione che identifica strumenti finanziari caratterizzati da una composizione semplice e standardizzata. Sebbene rimanga un concetto relativo e non assoluto, gli strumenti plain vanilla possiedono caratteristiche prestabilite che non lasciano spazio all'opzionalità.

Plusvalenza: ammontare economico positivo risultante da una vendita di un'attività a un prezzo superiore a quello di acquisto.

Polizze Index Linked: polizze vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Polizze Unit Linked: polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi d'investimento. La polizza può prevedere la garanzia di un capitale o di un rendimento minimo.

Portafoglio: l'insieme delle attività reali e finanziarie possedute da un singolo investitore.

Posizione: impegno preso sul mercato di acquistare o vendere dei titoli del mercato finanziario.

Posizione corta: indica una posizione ribassista aperta mediante la vendita di un valore mobiliare sul mercato.

Posizione lunga: indica una posizione rialzista aperta mediante l'acquisto di un valore mobiliare sul mercato.

Pricing: in senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti da una banca.

Prime rate: è il tasso applicato dalle aziende di credito ai prestiti alla clientela di primaria importanza. Il Prime Rate dipende dalle condizioni generali del mercato, dalla disponibilità delle riserve e dall'ammontare del prestito; può variare da un Paese all'altro.

Private Banker: la persona fisica che, in qualità di dipendente, agente o mandatario, esercita professionalmente l'offerta fuori sede di strumenti finanziari e/o servizi di investimento in conformità alle disposizioni del Testo Unico della Finanza e dei regolamenti di attuazione. L'attività di consulente finanziario è svolta esclusivamente nell'interesse di un solo mandante. Il consulente finanziario deve essere iscritto in un apposito albo tenuto dalla Consob.

Private Banking: servizi finanziari destinati alla clientela privata per la gestione globale delle esigenze finanziarie.

Prodotto Interno Lordo (PIL): è il valore totale dei beni e servizi finali prodotti da un Paese in un determinato periodo di tempo con fattori produttivi impiegati all'interno del Paese stesso. Se calcolato a prezzi correnti si chiama PIL nominale, se calcolato a prezzi costanti (rispetto a un anno base) è detto PIL reale.

Pronti contro termine: strumento finanziario consistente, sostanzialmente, in accordi di prestito a seguito dei quali il portatore vende o acquista i titoli, a una banca o a un'altra istituzione finanziaria, a un determinato prezzo e con l'impegno di riacquistare o rivendere gli stessi titoli a una data futura.

Prospetto informativo: documento redatto secondo modelli prestabiliti dalla Consob, e da quest'ultima approvato, in cui un emittente fornisce adeguata informativa agli investitori sulle caratteristiche di un investimento e sui rischi legati allo stesso.

PSD2: la Direttiva 2015/2366/UE sui servizi di pagamento mira a promuovere lo sviluppo di un mercato interno dei pagamenti al dettaglio efficiente, sicuro e competitivo rafforzando la tutela degli utenti, sostenendo l'innovazione e aumentando i livelli di sicurezza dei servizi.

Quantitative easing: in politica monetaria con allentamento quantitativo si designa una delle modalità non convenzionali con cui una banca centrale interviene nel sistema finanziario ed economico di uno Stato, per aumentare la moneta in circolazione mediante l'acquisto di titoli di Stato o altre obbligazioni sul mercato.

Raccolta diretta bancaria: depositi e obbligazioni emesse dalle banche.

Raccolta indiretta bancaria: titoli di debito e altri valori ricevuti dalla banca in deposito a custodia, amministrazione o in relazione all'attività di gestione di patrimoni mobiliari.

Raccolta lorda: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al lordo delle liquidazioni nello stesso periodo.

Raccolta netta: masse raccolte mediante nuove sottoscrizioni in fondi, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita al netto delle liquidazioni nello stesso periodo.

Rating: valutazione della qualità creditizia di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.

Recessione: comunemente indica una prolungata riduzione del PIL. Economicamente indica una decrescita del PIL per almeno due trimestri consecutivi.

Regolamenti Comunitari: sono norme direttamente applicabili e vincolanti in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea senza che sia

necessaria alcuna normativa di trasposizione nazionale.

Rendimento: è il ricavo complessivo di un investimento espresso in percentuale del capitale investito.

Report integrato: è un documento contenente la descrizione delle modalità con cui la governance, il business model, la visione complessiva dell'organizzazione e il contesto operativo, le opportunità e i rischi, la strategia e i piani di allocazione delle risorse, la performance e le prospettive future dell'organizzazione portano alla creazione e alla conservazione del valore nel breve, medio e lungo termine.

Reporting integrato: insieme dei processi e delle attività attraverso i quali un'organizzazione comunica la propria capacità di creazione e preservazione del valore nel breve, medio e lungo periodo, integrando informazioni finanziarie, con strategie, piani di sviluppo futuri, rischi, opportunità, temi legati alla governance e agli impatti economici, ambientali e sociali.

Return On Asset (R.O.A.): rapporto tra l'utile netto e il totale attivo di bilancio.

Return On Equity (R.O.E.): rapporto tra l'utile netto e il patrimonio netto medio.

Right of use asset (RoU asset): individua l'attività, iscritta nell'attivo di stato patrimoniale della società locataria, corrispondente al valore del diritto d'uso di un bene oggetto di leasing. Requisiti fondamentali per l'iscrizione del RoU sono l'identificabilità del bene e il diritto di controllarne l'utilizzo e godere dei suoi benefici economici futuri.

Rischio di cambio: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazione dei cambi.

Rischio di controparte: rischio connesso all'eventualità di una perdita dovuta al potenziale inadempimento della controparte ai suoi obblighi contrattuali.

Rischio di credito: rischio che una variazione del merito creditizio di una controparte affidata, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditoria.

Rischio di liquidità: rischio che un'entità incontri difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio di mercato: rischio di perdite su posizioni in bilancio e fuori bilancio che possono derivare da sfavorevoli oscillazioni dei prezzi di mercato; le variabili che definiscono le tipologie di rischio in cui si articola il rischio di mercato sono: tassi di interesse (rischio di tasso), quotazioni di mercato (rischio di prezzo), tassi di cambio (rischio di cambio).

Rischio di prezzo: rischio che il fair value o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni definite dal rischio di tasso di interesse o dal rischio di cambio), indicate da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, o dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Rischio di regolamento: rischio che si determina nelle transazioni su titoli qualora la controparte, dopo la scadenza del contratto, non adempia alla propria obbligazione di consegna dei titoli o degli importi in denaro dovuti.

Rischio di tasso: rischio economico finanziario cui è esposta una istituzione creditizia in relazione a una variazione dei tassi d'interesse, misurabile in termini di variazioni potenziali dei margini d'interesse futuri o del valore attuale del patrimonio netto (inteso come differenza tra il valore attuale delle attività fruttifere e le passività onerose).

Rischio operativo: rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale.

Rischio Paese: insieme di fattori di natura economica, finanziaria e politica che possono rendere difficoltosa la restituzione dei debiti contratti, da parte di clienti esteri affidati, indipendentemente dalla loro solvibilità individuale.

Riserva obbligatoria: ammontare minimo che un ente creditizio deve detenere a titolo di riserva presso la Banca Centrale Nazionale. L'ottemperanza a tale obbligo viene valutata sulla base della media dei saldi giornalieri su un periodo di mantenimento.

Riserve ufficiali: le riserve ufficiali detenute dalle banche centrali consistono in mezzi di pagamento universalmente accettati, prevalentemente dollari e oro, a cui si può ricorrere per finanziare l'importazione di beni essenziali in caso di crisi o per intervenire sul mercato dei cambi a sostegno della propria valuta.

Risk Management: attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.

Segment reporting: rendicontazione dei risultati economici per linea di business e per area geografica.

Senior bond: in un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.

Sensitivity: identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

SEPA: Single Euro Payments Area (Area Unica dei Pagamenti in euro) cui aderiscono i 27 Paesi membri dell'UE e altri Paesi non appartenenti all'UE. All'interno di quest'area tutti gli operatori economici possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure e prassi uniformi.

Single Resolution Mechanism (SRM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede che la risoluzione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento dell'Area Euro sia gestita dal Comitato unico di risoluzione che opera secondo regole armonizzate e si avvale, per gli interventi, di un Fondo di risoluzione unico.

Single Supervisory Mechanism (SSM): è uno dei tre pilastri su cui si fonda l'Unione bancaria all'interno dell'Area Euro realizzati nel 2014 per fronteggiare la frammentazione del mercato finanziario europeo. Prevede l'esercizio diretto della vigilanza sulle banche significative dell'Area Euro da parte della BCE al fine di garantire criteri di vigilanza uniformi.

Sistema informativo: complesso di infrastrutture, personale e procedure destinato alla gestione delle informazioni rilevanti per la società; la parte di esso gestita mediante l'utilizzo di tecnologie informatiche viene in genere chiamata sistema informatico.

Società di gestione del risparmio (SGR): si tratta di una società per azioni di diritto italiano, con sede legale e direzione generale in Italia, autorizzata a prestare il servizio di gestione collettiva del risparmio, il servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi nonché gli altri servizi e attività previsti dalla normativa.

Società di intermediazione mobiliare (SIM): si tratta di un intermediario autorizzato a prestare servizi di investimento, quali, tra gli altri, la negoziazione per conto proprio e per conto terzi, la ricezione e trasmissione di ordini e la mediazione, la gestione patrimoniale.

Società di investimento a capitale variabile (SICAV): si tratta di un OICR strutturato in forma di società per azioni, avente per oggetto esclusivo l'investimento del proprio patrimonio. A differenza della partecipazione al fondo, la partecipazione alla SICAV è data dalla titolarità non di quote bensì di azioni. Il sottoscrittore della SICAV può pertanto partecipare all'assemblea degli azionisti.

Sottostante: strumento finanziario dal cui valore dipende quello di uno strumento derivato o di un titolo strutturato.

Special Purpose Vehicles (SPV): le Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione.

Speculative grade: termine che si riferisce al rating di un emittente o di un titolo obbligazionario basso (inferiore a BBB di S&P Global Ratings e Baa2 di Moody's). Implicitamente, la classificazione di

speculative grade sottintende un elevato rischio creditizio dello strumento finanziario.

Spin off: si riferisce allo scorporo di una parte dei beni di un'azienda in una nuova entità giuridica.

SPPI test: test rivolto ad analizzare se i flussi di cassa di un dato strumento finanziario rappresentano "solely payments of principal and interest", cioè se la remunerazione dello stesso sia legata esclusivamente al pagamento degli interessi e al rimborso del capitale. Il risultato del test, unitamente al modello di business adottato, determina la classificazione in bilancio dello strumento finanziario ai sensi del principio contabile IFRS9.

Spread: è il differenziale tra i tassi di interesse tra titoli di uguale scadenza. Normalmente si usa per misurare il differenziale di rendimento tra il Bund decennale tedesco, che è il titolo di Stato della Germania con scadenza a dieci anni, e il BTP, l'equivalente italiano. Quando lo spread BTP-Bund sale significa che salgono gli interessi che lo Stato italiano dovrà pagare agli investitori di mercato rispetto agli omologhi titoli tedeschi. In pratica è una misura del rischio Italia rispetto al Paese guida che è la Germania.

Stakeholder: soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.

Stakeholder engagement: è il processo di scambio delle informazioni, ascolto e apprendimento dagli stakeholder al fine di creare reciproca comprensione e fiducia su problemi di mutuo interesse. La sua utilità si deve alla possibilità di coniugare gli obiettivi aziendali con le esigenze e le aspettative dei vari stakeholder.

Stock option: contratti di opzione di acquisto delle azioni della società che concedono il diritto di acquistare entro un tempo prestabilito e ad un prezzo prefissato le azioni stesse. Vengono utilizzati quale forma di remunerazione integrativa, incentivante e fidelizzante.

Stress test: procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.

Strike price: rappresenta il prezzo di esercizio di un'opzione.

Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo: sono considerati strumenti finanziari quotati su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Sustainability Accounting Standards Board (SASB): organismo internazionale responsabile dell'emanazione degli standard per l'informativa sulla sostenibilità finanziaria.

Sustainability Reporting: letteralmente "Reporting di sostenibilità", è il processo attraverso il quale un'organizzazione misura, comunica e si assume le responsabilità della sua performance nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo sostenibile.

Sustainable Finance Disclosure Regulation (SFDR): nuovo framework regolamentare sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in vigore dal 10 marzo 2021, adottato dall'Unione Europea per la creazione di un sistema omogeneo di dialogo tra operatori del settore e clienti investitori. Il sistema prevede una classificazione dei prodotti connotabili come ESG in base a quanto i principi e i criteri di sostenibilità sono integrati nei loro obiettivi o approcci di investimento.

Swaps: operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità

predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati ai tassi d'interesse.

Tassi di interesse di riferimento della BCE: tassi di interesse fissati dal Consiglio direttivo che riflettono l'orientamento di politica monetaria della Banca Centrale Europea. Attualmente comprendono il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e quello sui depositi presso la Banca Centrale.

Tasso d'interesse privo di rischio (Risk-free interest rate): rappresenta il tasso d'interesse di un investimento privo di rischio ossia caratterizzato da assenza di incertezza associata ai flussi di cassa prodotti. Generalmente, gli investimenti senza rischio vengono identificati con i titoli di Stato High investment grade a breve termine. Il rendimento richiesto da un titolo qualsiasi può essere espresso come la somma del tasso nominale privo di rischio più il premio per il rischio.

Tasso di interesse effettivo: il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale e interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Tasso sui federal funds: tasso di interesse a brevissimo termine sul mercato statunitense dei fondi federali, in cui si scambiano le riserve in eccesso detenute dalle aziende di credito presso la Riserva federale. Sebbene si tratti di un rendimento di mercato, la Riserva federale annuncia un livello di tale tasso come l'obiettivo di breve termine per le sue operazioni di mercato aperto; gli scostamenti tra il tasso di mercato e il tasso obiettivo sono generalmente di lieve entità.

Tassonomia: strumento di classificazione previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 che permette di individuare le attività economiche eco-compatibili.

Tax rate: aliquota fiscale effettiva, determinata dal rapporto tra le imposte sul reddito e l'utile ante imposte.

Test d'impairment: il test d'impairment consiste nella stima del valore recuperabile (che è il maggiore fra il fair value dedotti i costi di vendita e il valore d'uso) di un'attività o di un gruppo di attività. Ai sensi dello IAS36, debbono essere sottoposte annualmente a impairment test:

- le attività immateriali a vita utile indefinita;
- l'avviamento acquisito in un'operazione di aggregazione aziendale;
- qualsiasi attività, se esiste un'indicazione che possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Tier 1 ratio (Coefficiente di capitale di classe 1): indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di classe 1 (Tier 1) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Time value: variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili o esigibili determinati flussi monetari.

Titolo strutturato: titolo composto da una componente fissa, simile ad una normale obbligazione, e una componente derivata, simile ad un'opzione, collegata all'andamento di un fattore esterno.

Total Capital ratio (Coefficiente di capitale totale): indicatore dato dal rapporto tra il Totale Fondi Propri e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Trading book: solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di portafoglio destinato all'attività di negoziazione.

Trading online: sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unione Europea (UE): attualmente composta da 27 membri, l'Unione Europea è governata da cinque istituzioni: il Parlamento Europeo, il Consiglio dell'Unione, la Commissione Europea, la Corte di Giustizia e la Corte dei conti.

Valore aggiunto: rappresenta la ricchezza creata complessivamente dall'impresa e distribuita agli

stakeholder (comunità, partner finanziari, risorse umane, soci/azionisti, Stato ed Enti Locali) o reinvestita all'interno dell'azienda (utile non distribuito e ammortamenti). Esso è individuabile come differenza tra la produzione lorda e il consumo di beni e servizi.

Valore d'uso: è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari.

Valore economico generato: esprime il valore della ricchezza prodotta nell'esercizio, che viene in massima parte distribuita tra gli stakeholder con i quali il Gruppo si rapporta nell'operatività quotidiana.

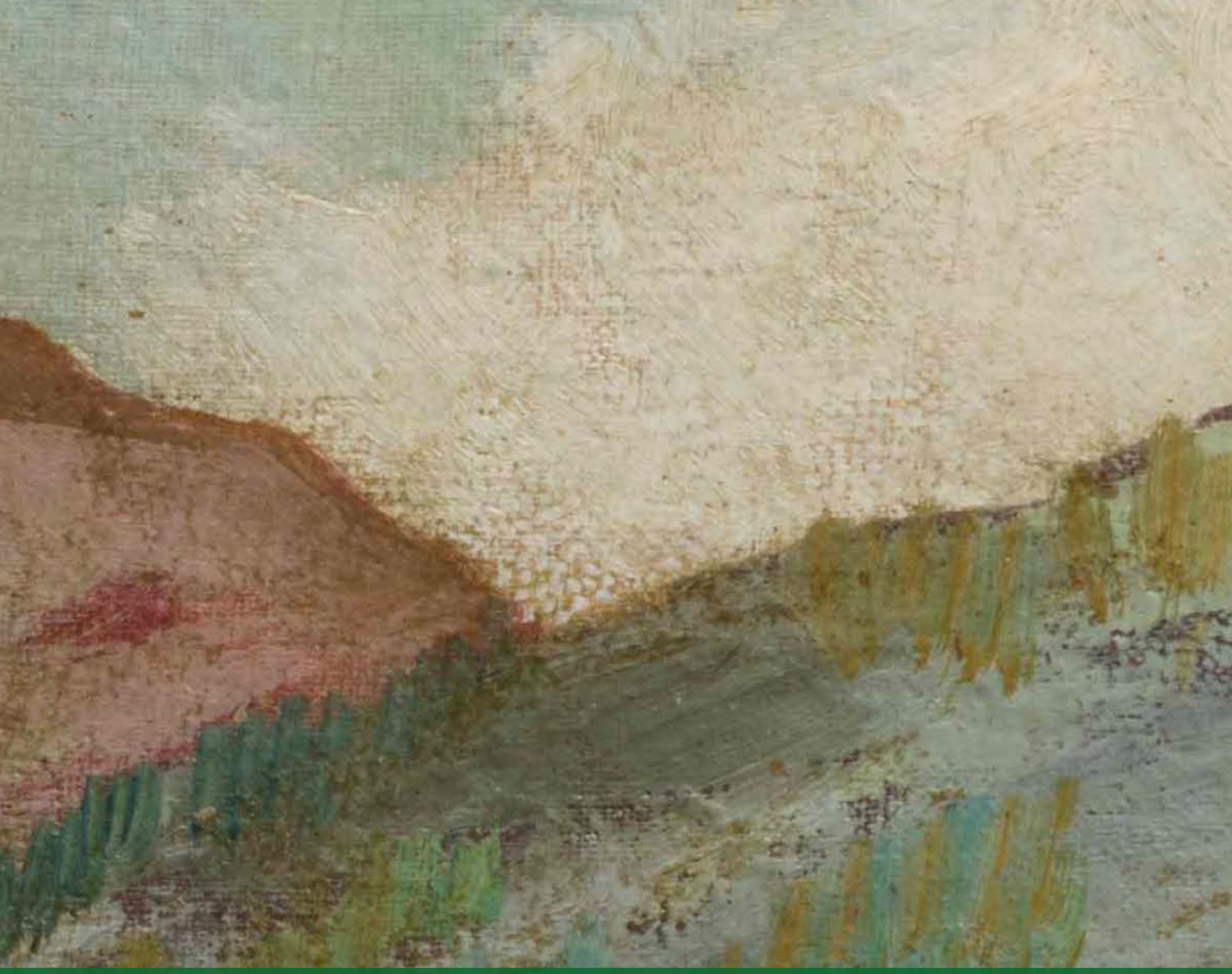
Valore economico trattenuto: determinato come differenza tra il Valore economico generato e il Valore economico distribuito, è destinato agli investimenti produttivi con la finalità di consentire la crescita economica e la stabilità patrimoniale, oltre a garantire la creazione di nuova ricchezza a vantaggio degli stakeholder.

Valore nominale: per le azioni è la frazione di capitale sociale rappresentata da un'azione. Per i titoli obbligazionari è il valore al quale l'emittente si è impegnato a rimborsare il titolo alla scadenza ed è l'importo su cui si calcolano gli interessi. Rimane invariato nel tempo e non è influenzato dalla situazione patrimoniale dell'emittente. Nel caso delle azioni può essere modificato solo mediante una modifica dell'atto costitutivo con conseguente frazionamento o raggruppamento di azioni. Il valore nominale non coincide né con il valore di emissione (le azioni possono essere emesse per somma superiore al valore nominale, cioè con sovrapprezzo; le obbligazioni possono essere emesse, oltre che sopra la pari, anche sotto la pari), né, per le azioni, con il valore reale e neanche con il valore di mercato del titolo.

Value Reporting Foundation (VRF): nasce nel giugno 2021 dalla fusione dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) e il Sustainability Accounting Standards Board (SASB) con l'obiettivo di fornire agli investitori e alle aziende un quadro completo di rendicontazione attraverso l'utilizzo dell'intera gamma dei driver del valore aziendale e di standard per guidare le performance di sostenibilità globale.

VaR: criterio di misurazione dei rischi di mercato che segue un approccio di tipo probabilistico, quantificando il rischio in base alla massima perdita che, con una certa probabilità, ci si attende possa essere generata, sulla base delle variazioni storiche di prezzo, da una singola posizione o dall'intero portafoglio titoli con riferimento a uno specifico orizzonte temporale.

Volatilità: indice statistico volto a misurare l'ampiezza della variazione di prezzo di uno strumento finanziario rispetto al suo prezzo medio in un dato periodo. Più uno strumento finanziario è volatile, più è rischioso.



9. Contattaci

Elenco filiali e uffici dei Private Banker

FILIALI DI FIDEURAM

Abbiategrasso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova – Grosseto - Ivrea – L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pomigliano d'Arco - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania - Verona – Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Aosta - Argenta - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano del Grappa - Bibbiena - Bra - Brunico - Campobasso - Carate Brianza - Carpi - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Casalgrande - Cascine di Buti - Castel San Giovanni - Castelfranco Veneto - Castelnuovo Garfagnana - Cattolica - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri – Città di Castello - Cittadella - Conegliano - Crema - Domodossola - Fabriano - Faenza - Feltre - Fermo - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gallarate - Gatteo - Gavardo - Gorizia – Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - Lamezia Terme - Lanciano - L'Aquila - Lido di Camaiore - Lugo - Merate - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ovada - Pesaro - Pianezza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli – Roma- Rovereto - Saluzzo - San Benedetto del Tronto - San Daniele del Friuli - San Giovanni in Persiceto - Santa Croce sull'Arno - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Torino- Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Vigevano - Viterbo – Voghera

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrasso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Ancona - Anzio - Aosta - Arezzo - Asti - Aversa - Avezzano - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano – Borgomanero - Brescia - Busalla – Casalecchio di Reno - Caserta - Cassino - Catania - Cerea - Chiavari - Città di Castello - Civitanova Marche - Civitavecchia - Como - Cremona - Faenza - Ferrara – Fidenza - Firenze - Foggia - Foligno – Fondi - Forlì - Formia - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Genova - Gorizia – Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Ivrea - L'Aquila - La Spezia - Latina - Lecce - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Mantova - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Ortona - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Salerno - Sanremo - Sant'Agnello - Savona - Siena - Susa - Terni - Thiene - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo – Voghera

FILIALI DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Alba - Alessandria - Ancona - Aosta - Arezzo - Asti - Avellino - Bari - Bassano del Grappa - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Borgomanero - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Casale Monferrato - Casalecchio di Reno - Caserta - Catania - Catanzaro - Cerea - Chieri - Chioggia - Cittadella - Civitanova Marche - Como - Conegliano - Cosenza - Crema - Cremona - Cuneo - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Frosinone - Genova - Imola - Ivrea - La Spezia - Lecce - Lecco - Legnano - Lodi - Lucca - Mantova - Melzo - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Mondovì - Monza - Napoli - Novara - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Piacenza - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rimini - Roma - Rovigo - San Benedetto del Tronto - Salerno - Saluzzo - San Donà di Piave - San Giuseppe Vesuviano - Sanremo - Sassari - Savona - Schio - Siena - Taranto - Terni - Torino - Trento - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vigevano

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Genova - Grosseto - Salò - Varese

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI IW PRIVATE INVESTMENTS

Albenga - Ancona - Arezzo - Avellino - Bergamo - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Cantù - Caserta - Chiavari - Civitanova Marche - Cologne - Como - Cremona - Fano - Firenze - Frosinone - Genova - Grosseto - L'Aquila - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Milano - Modena - Monza - Napoli - Nocera Inferiore - Novara - Pesaro - Pescara - Pisa - Pomigliano D'Arco - Recanati - Rende - Roma - Salerno - San Donato Milanese - San Giovanni Valdarno - San Lazzaro di Savena - Sanremo - Savona - Taranto - Terranuova Bracciolini - Torino - Udine - Varese - Ventimiglia - Verona

FILIALI DEL GRUPPO REYL

Ginevra - Lugano - Zurigo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DEL GRUPPO REYL

Buenos Aires - Dubai - Ginevra - Londra - Lugano - Singapore - Zurigo

FILIALI INTESA SANPAOLO WEALTH MANAGEMENT

Bruxelles - Gand - Lussemburgo

(aggiornamento al 31 dicembre 2023)

Il Gruppo Fideuram in un touch

Il Gruppo Fideuram offre ai suoi clienti Servizi Online in mobilità sempre più evoluti, con funzionalità informative e dispositive.

Per i Clienti Persone Fisiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments.

App Alfabeto Banking, Trading e Patrimonio: disponibili gratuitamente per smartphone con sistema operativo iOS e Android, offrono rispettivamente funzionalità di home banking, trading online e analisi del Patrimonio, in modo completo rispetto alla piattaforma Alfabeto Fideuram web.

Per i Clienti sottoscrittori IW Conto Trader:

App Trading+, dedicata al Trading Evoluto, in versione per smartphone e tablet con sistema operativo iOS e Android.

Per i Clienti Persone Giuridiche: Fideuram, Sanpaolo Invest e IW Private Investments:

App Fideuram: si può scaricare gratuitamente dall'App Store / iTunes nella versione iPhone o iPad e da Google Play per dispositivi con sistema operativo Android. In alternativa, se in possesso di uno smartphone con altro sistema operativo, digitando l'indirizzo www.fideuramonline.it si è automaticamente indirizzati al sito mobile.

Per i Clienti Persone Fisiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Mobile (in versione iOS, Android e Huawei) e App Intesa Sanpaolo Investo (in versione iOS e Android) disponibili gratuitamente per smartphone, offrono rispettivamente funzionalità di home banking e trading online, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Per i Clienti Persone Giuridiche Intesa Sanpaolo Private Banking:

App Intesa Sanpaolo Private si può scaricare gratuitamente dall'App Store nella versione iPhone e dal Play Store per dispositivi con sistema operativo Android, completando l'esperienza offerta dalla piattaforma di Internet Banking.

Private

Contatti

Siti internet:

www.fideuramintesasanpaoloprivatebanking.com

www.fideuram.it

www.sanpaoloinvest.it

www.iwprivateinvestments.it

www.fideuramdirect.it/

www.intesasanpaoloprivatebanking.it

Numero verde Clienti Fideuram e Sanpaolo Invest: 800.099.300

Numero verde Clienti della linea commerciale Fideuram Direct oppure di IW Private Investments: 800.99.11.88

Filiale Digitale Clienti Intesa Sanpaolo Private Banking: 800.99.55.33

Casella E-mail: DAB-BilancioconsolidatoBF@fideuram.it

Il presente documento:

- è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 27 febbraio 2024;

- è fruibile dal mese di marzo 2024 in quanto inserito sul sito internet aziendale;

- è stato presentato ai vertici aziendali e della rete distributiva;

- è stato redatto secondo i principi dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) di gennaio 2021.

«Panta Rhei, l'aforisma attribuito a Eraclito cattura perfettamente il mio ethos artistico, che tutto scorre, tutto cambia, nulla è immobile, tutte le cose sono in uno stato di flusso.»

Alfredo Pini nasce a Mirandola nel 1958 e, dopo aver conseguito il diploma di maturità in ambito tecnico-commerciale, dal 1985 si dedica esclusivamente alla sua passione, la pittura. Si trasferisce a Ferrara e qui apre la *Galleria Lacerba*, frequenta gli studi di diversi artisti e si iscrive a vari corsi di pittura. In questo contesto entra in contatto con importanti artisti contemporanei, tra i quali Primo Conti, Bruno Cassinari, Mario Schifano, Bruno Ceccobelli, Concetto Pozzati, Omar Galliani.

Nel 1987 inizia la sua attività espositiva e si iscrive al Corso di Laurea DAMS - Discipline delle arti, della Musica e dello Spettacolo presso l'Università di Bologna, tra i cui insegnanti figurano Renato Barilli, Umberto Eco, Alfredo De Paz.

La sua attività di pittore lo porta a stringere rapporti di collaborazione sempre più stretta con varie gallerie in diverse città d'Italia, Spagna e Stati Uniti, dove ancora oggi espone le sue opere in mostre personali o collettive.

Pini è artista figurativo e il suo stile è caratterizzato da pennellate veloci ed espressive, che catturano il movimento e la vivacità dei suoi soggetti.

In copertina:

Alfredo Pini
(Mirandola, 1958)
Paesaggio, XX secolo
olio su tela, 49 x 68 cm

In questa opera della collezione Intesa Sanpaolo sperimenta un linguaggio più riflessivo, meno veloce, anche se fortemente vibratile. Il paesaggio montano ci mostra una natura imponente, ma non oppressiva, con i bei monti, sullo sfondo, ancora in parte coperti di neve, sovrastati da un cielo azzurro attraversato da nuvole bianche, delicato accenno all'imminente primavera, come il corso d'acqua che si forma sul versante della montagna e lo solca come una vena cerulea.

Il piccolo villaggio, al centro della composizione, è tratteggiato con affettuosa vicinanza sentimentale, ravvivato dai piccoli tocchi di colore dei panni stesi ad asciugare all'aria aperta e dal campanile della chiesetta affiancato da verdi conifere svettanti. Vi si respira un silenzio composto di attività laboriose e domestiche.

Una figura solitaria, ritratta di spalle, risale la strada bianca che, al centro, fende la distesa d'erba accarezzata dal vento e dal sole.

Nel dipinto si percepisce il sentimento di una memoria che evoca la serenità di una vita semplice, quasi meditativa, reso da una pennellata vibrante ma forte; non quella nervosa e sintetica delle sue opere più conosciute. Il "divenire" che si coglie in quest'opera non è quello della velocità sincopata e violenta delle città contemporanee, che Alfredo Pini spesso fissa nelle sue tele, ma piuttosto un flusso lento e naturale, quello che scandisce il tempo delle stagioni e il nostro antico rapporto con la Terra.